3 1761 05976285 6

LIBRARY
UNIVERSITY
TORONTO

MANUALE

STORICO-BIBLIOGRAFICO

DI

FILOLOGIA CLASSICA

LUIGI VALMAGGI

Lib. Doc. di Letteratura Latina nella R. Università di Torino.

MANUALE

STORICO-BIBLIOGRAFICO

DI

FILOLOGIA CLASSICA

H H 84 1
21 / H / 99

TORINO – PALERMO

CARLO CLAUSEN

—

1894

Proprietà Letteraria

Torino — Vincenzo Bona, Tip. di S. M. e de' RR. Principi

A

ETTORE STAMPINI

CON DEVOZIONE E AFFETTO

DI ANTICO ALLIEVO

O. D. C.

PROSPETTO

Prefazione . . . . . Pag. IX
Aggiunte . . . . . „ XXI
Correzioni . . . . . „ XXIX

PARTE PRIMA.

Filologia.

Capo I. — *Introduzione* . . . . . Pag. 3
1) Oggetto della filologia classica . . . . . „ 3
2) Storia della filologia classica . . . . . „ 18
3) Enciclopedia della filologia classica . . . . „ 38
Capo II. — *Glottologia* . . . . . „ 70
1) Grammatica greca . . . . . „ 82
2) Grammatica latina . . . . . „ 88
3) Lessicografia greca . . . . . „ 95
4) Lessicografia latina . . . . . „ 103
5) Metrica . . . . . „ 111
Capo III. — *Paleografia ed epigrafia* . . . . . „ 125
1) Paleografia . . . . . „ 125
2) Epigrafia . . . . . „ 131
A) Epigrafia greca . . . . . „ 134
B) Epigrafia latina . . . . . „ 139
Capo IV. — *Critica ed ermeneutica* . . . . . „ 147
Capo V. — *Storia letteraria* . . . . . „ 157
1) Storia della letteratura greca . . . . . „ 163
2) Storia della letteratura romana . . . . . „ 172
3) Storia della filosofia . . . . . „ 182
4) Storia delle scienze . . . . . „ 188

PARTE SECONDA.

Sezione prima. — Storia e antichità.

Capo VI. — *Storia, geografia, cronologia* . . . . . *Pag.* 195
1) Storia . . . . . „ 195
2) Geografia e topografia . . . . . „ 211
3) Cronologia . . . . . „ 220
Capo VII. — *Antichità pubbliche e private* . . . . . „ 224
1) Antichità pubbliche . . . . . „ 229
2) Antichità private . . . . . „ 235
Capo VIII. — *Antichità religiose e mitologia* . . . . . „ 241

Sezione seconda. — Numismatica e metrologia.

Capo IX. — *Numismatica e metrologia* . . . . . *Pag.* 253
1) Numismatica . . . . . „ 253
2) Metrologia . . . . . „ 258

Sezione terza. — Archeologia dell'arte.

Capo X. — *Archeologia dell'arte* . . . . . *Pag.* 263
1) Architettura, Plastica, Pittura . . . . . „ 263
2) Musica . . . . . „ 274
3) Orchestica . . . . . „ 278

Appendice . . . . . „ 283

Indici:
Indice I . . . . . „ 301
Indice II . . . . . „ 318

PREFAZIONE

Il presente volume non pur colma una lacuna della letteratura filologica italiana (e tentar di colmarla m'è sembrata impresa non affatto indegna di qualche lode (1)), ma eziandio diversifica profondamente da tutti i lavori somiglianti sin qui pubblicati di fuori. I quali invero si possono ricondurre a tre tipi fondamentali e assai differenti tra loro: il tipo del compendio, quale abbiamo nel *Triennium* del Freund e nel *Manuale* del Reinach; il tipo metodologico, com'è l'*Encyklopädie und Methodologie* di A. Boeckh; e infine il tipo esclusivamente bibliografico, qual fu attuato, benchè in modo assai lacunoso ed imperfetto, nel noto

(1) Appena occorre avvertire che la composizione del libro presente è di parecchio tempo anteriore alla pubblicazione del manuale Hoepli di V. Inama: pur si ponga mente che fin dai primi d'aprile il manoscritto compiuto era nelle mani dell'editore e dall'editore trasmesso alla tipografia, tanto che su lo scorcio di settembre si trovava essere già stampata una buona metà del volume, come appare dalla data apposta in calce al decimo foglio.

Grundriss di E. Huebner. Ora il mio *Manuale* non contiene un'esposizione compendiosa delle singole discipline filologiche alla maniera di quelli del Freund e del Reinach: anzi aggiungo che riassunti così fatti, dove in dieci o venti pagine vorrebb' essere condensata ad esempio la grammatica comparata delle lingue classiche o la trattazion sommaria delle antichità pubbliche e private, a parte i pregi particolari de' due libri citati, e quel del Reinach segnatamente n'è ricco, non mi pare abbiano in realtà nè valore scientifico nè opportunità pratica sufficiente. Il medesimo anche può dirsi, lasciando l'erudizione profonda e i preziosi ragguagli critici e bibliografici, dell'*Enciclopedia* di A. Boeckh, perchè il metodo è per se stesso cosa molto relativa e variabile; nè gli è possibile insegnare a diventar filologo eccellente più che un tempo non sembrasse insegnare a diventar perfetto scrittore, e passate al ferravecchio le antiche " precettistiche „ letterarie come oziose ed inservibili allo scopo che parevan prefiggersi, sarà da creder forse che fortuna migliore sieno per incontrare queste altre precettistiche filologiche? Resta il disegno prettamente bibliografico del Huebner; ma oltre che in atto esso è riuscito, siccome avvertimmo dianzi, troppo imperfetto e lacunoso, non credo poi che l'utilità sua pratica sia così ovvia e così grande, come all'apparenza potrebbe giudicarsi, mal giovando, per l'aridità medesima delle nude e crude registrazioni bibliografiche, a dirigere i passi ancora incerti dei principianti, e non servendo guari a' bisogni degli eruditi di professione, i quali ne' loro schedarî e nella lor dottrina trovano senz'altro più e meglio che le indicazioni del libro non diano.

M'è sembrato perciò che presso a tutti questi potesse aver luogo un nuovo tipo di manuale, che, scartando risolutamente ogni velleità di compendio e ogni pretesa d' insegnamento metodologico, e contentandosi di additare la ragion teoretica di ciascuna disciplina filologica e i rapporti e i legami che tra l'una e l'altra intercedono, contenesse di tutte, avvivato e chiarito da una sommaria e concisa introduzione storica, l' indispensabile apparato bibliografico. Un libro cioè, la cui sostanza fosse essenzialmente storica e bibliografica, e presentasse raccolta in breve spazio, da una parte una semplice notizia e i preliminari storici, e dall' altra la letteratura, al possibile compiuta, di ogni disciplina filologica e delle discipline sussidiarie o complementari.

Così fatto è il disegno del libro che qui offro al pubblico degli studiosi, particolarmente ai colleghi insegnanti che ragion d' ufficio confina in luoghi del tutto sprovvisti d'ogni più necessario strumento d'investigazione scientifica, e agli allievi delle facoltà filologiche delle nostre università. Aiuto e materia per le loro indagini e per i loro studî vi troveranno, se non presumo troppo, gli uni e gli altri: questi, nel capitolo elementare d' introduzione, e nel testo illustrativo e storico premesso a ciascuna parte dell'opera, quelli principalmente nell'apparato bibliografico, nelle sue molto minute divisioni e suddivisioni, e ancora ne' richiami sistematici ai repertorî e libri fondamentali per tutte le discipline che direttamente o indirettamente rientrano nelle appartenenze della filologia classica. Occorrerà avere prontamente a mano la bibliografia d'un punto speciale qualsiasi o d'una qual-

siasi quistion specialissima? L' indice delle materie guiderà a rintracciarla senza difficoltà soverchia nel luogo o nei luoghi che le sono assegnati secondo la partizione organica del *Manuale*. Bisognerà invece l'indicazione d' un trattato teorico, d' una collezione di documenti o di testi, d'un compendio o sommario elementare? I cenni introduttivi di ciascun capitolo e di ciascuna parte di capitolo agevoleranno la scelta, che riuscirebbe forse men rapida e sicura col solo sussidio dell' apparato bibliografico; comechè anche qui contrassegnando con un asterisco i lavori più celebri o più importanti, e qua e là per mezzo di qualche parca avvertenza critica, io abbia cercato di aiutare il lettore ad orientarsi speditamente dove la folla de' nomi e de' libri è più fitta e incalzante. Si vorrà, ancora, intorno alla storia d'una qualsivoglia disciplina filologica fondamentale o accessoria più ampia messe di notizie che non offra per sè il testo del *Manuale?* In una delle divisioni dell' apparato, di solito nella prima, si troveranno sempre registrati i lavori e gli studî che tutta o in parte abbracciano siffatta storia, o che in qualunque modo le si riferiscono; oltre di che nel § 20 è dato lo spoglio ordinato delle riviste sistematiche di bibliografia classica, e principalmente del *Jahresbericht* del Müller, sussidio non pure opportuno ma indispensabile, chi voglia seguire a passo a passo da vicino lo svolgimento e i progressi tutti di ciascun ramo della scienza negli ultimi due decennî. E confesso che circa il punto dell'ammettere nel mio libro cotesto spoglio io rimasi lungamente in dubbio tra il sì e il no: sennonchè mi risolvetti da ultimo per il sì, pensando in primo luogo che ciò quadrava ottima-

mente al carattere storico del *Manuale*, e di poi avvertendo che per l'ordine e la distribuzione stessa della materia nel *Jahresbericht* sarebbe riuscito di utilità non piccola agli studiosi, e avrebbe evitato ricerche fastidiose e perdita di tempo infinita, il trovarsi speditamente sotto mano l' indicazione esatta delle annate, de' volumi e sin delle pagine per ciascuna sezione e parte delle discipline filologiche.

Dico, e dissi di sopra più volte, delle discipline filologiche in genere; benchè qui occorra che ci s'intenda subito circa le appartenenze che vogliamo attribuire e la comprension scientifica che vogliam dare a questo tanto abusato nome di filologia. Qual sia il mio concetto in proposito, e quali materie e partizioni io ammetta per proprie della filologia, è largamente dichiarato nel capitolo d'introduzione, nè accade ch'io dica e spieghi ora le cose medesime, le quali sono a lungo dette e spiegate costì. Solo si avverta che dal concetto mio della filologia classica non enciclopedico secondo la tendenza di solito prevalsa da F. A. Wolf in poi, ma circoscritto nettamente entro i termini di alcune determinate discipline, anche è proceduta la divisione organica del mio *Manuale* in due parti distinte, una per la filologia propriamente detta, e l'altra per le scienze complementari o sussidiarie di essa; e sempre per effetto del medesimo disegno, è riuscita più larga ed estesa la trattazione della parte filologica, più ristretta e compendiosa quella della parte sussidiaria o complementare. Voglio dire cioè, che ho trattenuto questa seconda parte, la quale alla stregua del mio disegno doveva essere affatto secondaria, entro confini assai limitati così rispetto alle notizie storiche del

testo come rispetto all'apparato critico della bibliografia, in cui non ammisi, per regola, se non i lavori di contenenza e d'indole generale, mentre nella parte filologica propriamente detta allargai di molto non pure il testo, ma eziandio la bibliografia, sino a comprendervi tutti i lavori parziali e gli studî speciali anche su i punti più particolari e su le più minute quistioni accessorie. Un' eccezion soltanto mi trovai mio malgrado costretto a fare, e fu per la Grammatica greca e latina, dove volendo accogliere intero l'apparato degli studi e lavori speciali, sarebbe manifestamente bisognato estenderlo a tale una folla di materiali (pur cito, per un esempio, la sterminata serie delle monografie che hanno per oggetto la grammatica e lo stile de' singoli scrittori, ma c'è dell'altro ancora), che avrebbe ingrossato e cresciuto oltre ogni termine ragionevole la mole, già non lieve, del volume. Senza dire poi che questa è la parte, per la quale più abbondano i sussidî bibliografici, e sono più agevolmente alla mano di ognuno: lasciando, invero, le bibliografie speciali, come i due *Grundrisse* del Huebner registrati nei §§ 24 e 26, e per la grammatica latina le illustrazioni ricchissime delle *Vorlesungen* del Reisig, quanto alle monografie grammaticali e stilistiche su singoli autori non sarà difficile ricavarle dai repertorî critici e sistematici cui si rimanda il lettore ne' §§ 49 *F)* e 52 *F)*. D'altra banda non mi era possibile ridurmi ad una semplice scelta compendiosa, perchè ciò non sarebbe stato conforme al disegno fondamentale dell' opera mia: onde nel dubbio tra l' ingrossare inopportunamente la mole del libro ammettendovi compiuta anche per questa sezione la

bibliografia degli studî speciali, e il sopprimerla tutta quanta pur a costo di tralasciare l'indicazione di lavori scientificamente o storicamente importantissimi, elessi di due mali quello che per le ragioni dette dianzi mi pareva il minore, e scartai risolutamente siffatta parte dell'apparato, che potrebbe dar da sola più che sufficiente materia a un altro manuale. Perciò nella Grammatica non si troveran registrate, oltre le opere generali, se non le trattazioni parziali della Sintassi, la cui natura ancora è in fondo più generale che speciale, gli studî intorno alla pronunzia, che quasi si sottraggono ai confini della grammatica, o almen ne formano un capitolo distinto e indipendente, e da ultimo per il latino affatto eccezionalmente certi lavori generali di fonologia e morfologia, l'indicazion dei quali non poteva senza danno soverchio essere omessa in un Manuale di filologia classica. Nè poi che sono a parlar di grammatica tacerò che a malgrado del suo carattere elementare e scolastico io m'indussi a registrar la *Grammatica greca* di G. Curtius non tra i compendî ma nel comma de' lavori generali, sia per riguardo al momento storico del libro principalmente, sia rispetto alle *Erläuterungen* che l' accompagnano e non si sarebbero trovate se non molto a disagio nella sezion dei compendî.

Sennonchè pur a proposito della bibliografia degli studî speciali è necessario un altro avvertimento. Quivi infatti dei lavori riferentisi a singoli scrittori per regola sono allegati quelli esclusivamente, la cui competenza non si restringe al caso o al fatto particolare d'uno scrittore, ma bensì dall' occasion particolare si estende a un intero punto o parte o quesito filologico.

Così, per mostrare la cosa con un esempio, nell' apparato della storia della filosofia non sono citate le dissertazioni, mettiamo, intorno a Platone o ad Aristotile, se non quando esse s'allargano alla illustrazion della storia d' una determinata scuola o disciplina o quistione filosofica; e in ogni altro caso s'intende che il lettore è rimandato alle bibliografie sistematiche dei singoli scrittori. Così ancora nel comma, poniamo, dello stoicismo, non è registrato nessuno dei molti studî speciali su Panezio o Seneca o tale altro filosofo stoico; e il medesimo si dica della storia letteraria, della storia delle scienze, della lessicografia, della metrica, della critica e in una parola di tutte le materie e parti del *Manuale*. Lo stesso è d'uopo notare rispetto a un'altra copiosissima serie di opere, la registrazion delle quali poteva ragionevolmente dar luogo a qualche dubbio. Alludo alle discipline, che hanno una storia lor propria, indipendente affatto dall' enciclopedia filologica, e non rientrano in questa se non per un particolare momento o periodo di essa storia, come la filosofia, le scienze, la geografia, il diritto, la musica e altrettali. Di somiglianti discipline ci sono storie e compendî storici più o meno estesi, e in ciascuna storia e in ciascun compendio uno o più capitoli son dedicati all'antichità classica; ma il dubbio era a punto qui, se la bibliografia nostra si dovesse allargare anche a siffatti lavori, e in ogni categoria fossero da comprendere integralmente tutte le storie e i compendî speciali, non soltanto quelli ristretti a l' antichità. Ciò avrebbe contribuito di nuovo, gli è ovvio, a soverchiare alquanto quei confini di spazio, dentro i quali io avevo pur risoluto di tenermi, e sa-

rebbe stato quasi un dar luogo a un altro manuale nel manuale. Sennonchè per contro non si poteva non considerare che fra quei lavori ve n'è parecchi, i quali anche abbracciando l'intera storia d'una disciplina particolare hanno nondimeno importanza non piccola pur rispetto alla filologia classica; il perchè mi parve conveniente seguir questa volta una via di mezzo, e ammisi nell' apparato l' indicazion di storie generali di particolari materie sempre quando vi sia notabile per qualsivoglia ragione la parte consacrata all'antichità greca e romana. Gli è per effetto di questa norma che ad esempio nel mio *Manuale* si troverà registrata la *Weltgeschichte* del Ranke, ma non punto la *Storia universale* di Cesare Cantù, e il primo volume della *Geschichte der Musik* di A. G. Ambros, ma nessuna delle molte altre storie della musica, di cui abbonda specialmente l'Italia, e vai dicendo.

Ancora un'avvertenza su l'apparato, e sarà l'ultima; perchè la materia di questa prefazione m' è già cresciuta fra mano anche troppo sazievolmente. Ma certi punti bisognava pur chiarirli, a mostrar l'ordine e l'indirizzo del libro, e a renderne l'uso più facile e spedito. Dico adunque che, riassunta nel testo la storia critica di ogni disciplina, più estesamente o meno secondo si tratta di discipline fondamentali o accessorie, l'apparato non comprende di solito se non la bibliografia de' lavori venuti in luce nell'ultimo periodo, cioè nel secolo XIX; e accadendo che se ne alleghino in certo numero de' più antichi, son raccolti in un comma a parte, come può vedersi tra l'altro nei capitoli della *Lessicografia* [§§ 30 *B)* e 33 *B)*] e della *Storia letteraria* [§§ 49 *B)* e 52 *B)*]. Il medesimo criterio anche ho seguito nel-

l'*Appendice*, in nessuna delle cui categorie entrano pubblicazioni anteriori al nostro secolo, quantunque per taluna, ad esempio per le miscellanee, ve ne sarebbe stata dovizia dal Rinascimento in poi. Potrà trovarle, chi voglia, nel *Grundriss* del Huebner o altrove: qui aggiungo a proposito dell'*Appendice* che mio divisamento era da principio formarne due distinte. Una, ch'è quella appunto che chiude il volume, contiene un supplemento al registro de' giornali e de' periodici dato nel § 20 del *Manuale*, e due altre serie di pubblicazioni che per la lor natura non potevano allogarsi convenientemente in nessuna parte del libro. La seconda avrebbe dovuto presentare un primo saggio di supplemento italiano alle bibliografie sistematiche degli scrittori greci e latini, cui sono sfuggiti molti studî disseminati in più riviste e periodici italiani e nelle defunte cronache liceali. Ma la solita difficoltà della mole, e l'incalzar del tempo e della stampa, mi hanno poi costretto a rimandare il saggio, pur bell'e pronto e compiuto, ad occasion più propizia.

E conchiudo, ch' è ora. Dei difetti e mancamenti del libro sono consapevole io per primo; ma mi si conceda di avvertire che non tutti procedono esclusivamente da me, bensì parecchi son derivati da varie cause affatto estranee all'opera mia, non ultima l'insufficienza di libri e specialmente il modo poco puntuale come cammina nelle nostre biblioteche il servizio delle riviste. A taluni di siffatti difetti ho cercato di por rimedio nelle *Aggiunte* che si leggono qua appresso, e comprendono parte varie schede sfuggitemi nell'ordinamento e nella stampa del lavoro, parte nuovi contributi venuti in luce o a notizia mia dopo là pro-

gressiva tiratura de' fogli di stampa: ad altri si potrà rimediare di poi in una seconda edizione, o, piuttosto, in fascicoli di supplemento ch' io avrei in animo di dar fuori ad intervalli periodici, se a codesta mia qualsiasi fatica gli studiosi saranno per fare buon viso, e a migliorarla vorranno aiutarmi coi lor consigli e coi loro suggerimenti.

Torino, dicembre 1893.

L. VALMAGGI.

AGGIUNTE

[*I commi il cui titolo è stampato in carattere grasso sono per intero aggiunte nuove*].

P. 6 [§ 2]: Sulle relazioni tra la filologia e la linguistica: A. Schleicher, *Die deutsche Sprache*, Stuttgart[3] 1874, Introd., VI; K. W. L. Heyse, *Sistema della scienza delle lingue, trad. da* E. Leone, Torino 1864, Introd. § 9; D. Pezzi, *Introd. à l'ét. de la science du langage, trad. par* V. Nourrisson, Paris 1875, p. 101 sgg.; M. Kerbaker, *La filologia compar. e la filol. class.*, Napoli 1875.

P. 17 [§ 4 *B)*]: R. Foerster, *Die klass. Philol. der Gegenwart. Rede*, Kiel 1886; P. Cauer, *Wissenschaft u. Praxis in der Philol.* in *Deutsches Wochenblatt*, 1893, n° 8; R. Stölze, *Die Zukunft der klass. Philol.* in *Blätter f. d. bayr. Gymn.* XXVIII, 561-68.

P. 18 [§ 5]: Storie generali della filologia classica: A. Gudemann, *Syllabus on the history of class. philol.*, Boston 1892 [senza valore].

P. 22 [§ 8 *A)*]: Biblioteche antiche: V. Nourisson, *La biblioth. des Ptolémées. Conférence*, Alexandrie 1893. — Studî omerici dei filosofi: O. Friedel, *De philos. Graec. studiis Homericis*, I-II, Stendal 1886.

P. 27 [§ 11 *A)*]: M. Manitius, *Lupus von Ferrières, ein Humanist des IX. Jahrh.* in *Rh. Mus.* XLVIII, 313-20.

P. 28 [§ 11 *B)* α)]: Sulle biblioteche medievali: Petit-Radel, *Rech. sur les biblioth. anc. et mod.*, Paris 1819; Heeren, *Gesch. der class. Litter. im Mittelalter*, Gött. 1822, I, 161 sgg. e 193 sgg.; Boutaric, in *Rev. des quest. histor.*, XVII, 16 sgg.; E. Zarncke, *Aus Murbachs Klosterbibl.* in *Comment. in hon. Studem.*, pp. 181-209; Manitius, *Philologisches aus alten Bibliothekskatal. bis 1300* in *Rhein. Mus.*, XLVII, suppl.

P. 40 [§ 17]: V. Inama, *Filologia classica, greca e lat.*, Milano 1894 [Man. Hoepli]. — Enciclopedia elementare: *Gymnasial-Bibliothek, hgg. v.* E. Pahlwey *u.* H. Hoffmann, Gütersloh 1891 sgg. [succinte monografie elementari di autori diversi, a fascicoli].

P. 40 [§ 17]: I. v. Müller, *Handb.*, V, 1 (W. Windelband, *Gesch. d. alt. Philos.* e S. Guenther, *Gesch. d. Mathem. u. der Naturwiss.*), 1894².

P. 41 [§ 18]: Paulys *Real-encyclopädie der classichen Alterthumswissenschaft, neue Bearbeitung unter Mitwirkung zahlreicher Fachgenossen hgg. v.* G. Wissowa, I, 1, Stuttgart 1893.

P. 78 [§ 22 *A*) α)]: O. Klotz, *Philosoph. Graec. de linguae natura sententiae*, Stettin 1875; Kirchner, *Die verschied. Auffass. des platon. Dial. Kratylos*, 1. *Die Sprachphilos. vor Plato*, Brieg 1892.

— [ib. β)]: L. Ceci, *B. Delbrück e la scienza del linguaggio*, Napoli 1882.

P. 79 [§ 22 β)]: G. Curtius, *Sprache, Sprachen u. Völker*, Leipzig 1868; Braun, *Die Ergebnisse der Sprachwiss.*, Cassel 1872; *D. Pezzi, *Introd. à l'ét. de la science du langage, trad. par* V. Nourrisson, Paris 1875; M. Müller, *Die Wissensch. der Sprache, deutsche Ausg. v.* R. Fick *u.* W. Wichmann, II, Leipz. 1893; Fr. Stehlich, *Die Sprache in ihrem Verhältniss zur Gesch.*, Leipzig 1892; A. Giesswein, *Die Hauptprobl. der Sprachwiss. in ihren Bezieh. zur Theol., Philos. u. Anthrop.*, Freiburg 1892; R. Lefèvre, *Les races et les langues*, Paris 1893; Fr. Misteli, *Charakter der hauptsächl. Typen des Sprachbaues, Neubearb. des Werkes v.* H. Steinthal [= H. Steinthal *u.* Fr. Misteli, *Abriss der Sprachwiss.* II], Berlin 1893.

P. 80 [§ 22 *C*)]: Grammatiche comparative: C. Brugmann, *Grundr., Indices*, Strassb. 1893 (trad. ingl. di R. S. Couway e W. H. D. Rouse, II-III, Strassb. 1893).

P. 85 [§ 25 *A*)]: R. Schmidt, *Stoicorum grammatica*, Halle 1839; C. E. A. Schmidt, *Beitr. zur Gesch. der Gramm. des Griech. u. Latein.*, Halle 1859; I. Aprais, *Apuntes para una historia de los estudios helénicos en España*, Madrid 1874.

P. 87 [§ 25 *D*)]: O. Hoffmann, *Die griech. Dialekte...* II, *Der nordachäischen Dial.*, Göttingen 1893; E. Baisacq, *Les dial. doriens, thèse*, Paris 1891. — E. Zarncke, *Die Entsteh. d. gr. Literatursprr.*, Leipz. 1890.

P. 91 [§ 27 *A*)]: C. Michelsen, *Histor. Uebersicht des Studiums der latein. Grammatik*, Hamburg 1837; C. E. A. Schmidt, *Beitr. zur Gesch. der Gramm. des Griech. u. Latein.*, Halle 1859.

P. 92 [§ 27 *B*) β)]: H. I. Roby, *A Grammar of the Lat. lang. from Plautus to Suet*, I², Lond. 1872; II, 1874.

— [§ 27 *C*) 3)]: F. Schultz, *Lat. Schulgramm, bearb. v.* M. Wetzel, Paderborn² 1888; Id., *Kl. lat. Sprachl., 22. Ausg. v.* M. Wetzel (trad. ital. di L. Valmaggi, Torino 1894); W. Deecke, *Lat. Schulgramm.*, Berlin 1893 (Id., *Erläuter. zu mein. lat. Schulgr.*, Berl. 1893).

P. 93 [§ 27 *D*) γ)]: Pronuncia del latino: M. Strouck, *Ét. crit. sur l'orthogr. et la prononc. de la langue lat.*, Luxembourg 1876.

P. 93 [§ 27 *E)*]: G. B. Bonino, *Man. di stile lat. comp. ad uso dei licei*, Torino 1893. — Antibarbari: I. F. Noltenius, *Lexicon Latinae linguae antibarbarum*, Helmstädt 1730 [ristamp.]; E. F. Poppo, *De latinitate falso aut merito suspecta vel adnotata ad Krebsii Antibarb.*, Frankf. a. d. O. 1841; C. E. Guethling, *De latinitate falso suspecta*, Bunzlau 1863; Id., *Beitr. zur Kenntniss der Klass. Latinität*, Lauban 1866; H. S. Anton, *Studien zur latein. Gramm. u. Stilist. im Anschluss an Krebs-Allgayer's Antibarb.*, I², Erfurth 1869; II, 1873; G. B. Bonino, *Piccolo Antibarbarus*, Torino 1888.

P. 102 [§ 30 *C)*]: I. H. Kaltschmidt, *Sprachvergleich. u. etymolog. Wörterbuch der griech. Sprache*, Leipz. 1839-41, voll. 2 più uno di Appendice [sui composti ecc.] di G. Muehlmann.

— [ib. *D)*]: G. Rigutini, *Vocab. gr.-ital. e ital.-gr. per uso delle scuole*, Firenze 1889.

— [Ib. *E)* γ)]: Lessici speciali: I. Ch. Schirlitz, *Griech.-dtsch. Wörterb. zum N. Test.* [1851], Giessen² 1858; H. Cremer, *Biblisch-theolog. Wörterb. der N. Test. Grücität*, Gotha 1866; E. A. Sophocles, *Greek Lexicon of the Roman a. Byzant. periods (from b. C. 146 to a. d. 1100)* [1860], New York 1888.

P. 110 [§ 33 *E)* α)]: G. Koffmane, *Lexicon latein. Wortformen*, Göttingen 1874. — *H. Nettleship, *Contribut. to Latin Lexikogr.*, Oxford 1889.

P. 110 [§ 33 *E)* γ)]: Parole straniere in latino: A. Fleckeisen, *Zur lat. Lautlehre in griech. Lehnwörtern* in *Jahrbb.* 1866, 1 sgg.; A. Goerke, *Symb. ad vocab. Graeca in linguam Lat. recepta*, Regiom. 1868; Ch. Hauser, *De Quintil. praeceptis et usu nomina Gr. declin.*, Saaz 1875; R. I. Tuchhaendler, *De vocab. Graecis in l. Lat. translatis*, Berol. 1876; A. Vaniçek, *Fremdwörter im Griech. u. Latein.*, Leipz. 1878; Gaebel u. Weise, *Zur Latinisier. griech. Wörter* in *Arch. f. lat. Lexik.* VIII, 339-68.

P. 118 [§ 36 *E)* 1)]: Deutschmann, *De poesis Graecae primordiis rhythmicae*, Malmedy 1883.

P. 137 [§ 41 *B)* α)]: *Corpus inscr. Attic.* II, 4 [Indici], 1893.

— [ib. β)]: Welcker, *Sylloge epigramm. Graec.*, Bonn 1828.

P. 144 [§ 42 *B)* α)]: *Corpus Inscr. Lat.*, III (*Supplem.* 3, 1893).

— [ib. β)]: *I. Wordsworth, *Fragm. a. specimens of early Latin*, Lond. 1875; *I. Cortese, *Lat. serm. vetustioris exempla sel. philol. discipl. alumnis prop.*, Aug. Taurin. 1892; G. Rushforth, *Lat. histor. inscr. illustrating the hist. of the early emp.*, Oxford 1893.

P. 152 [§ 44 *A)*]: A. Roemer, *Die Notation der alexandr. Philol. bei den griech. Dramatikern*, München 1892.

P. 158 [§ 46 *C)* ε)]: I. Walter, *Die Gesch. der Aesthetik im Alterthum, ihrer begrifflichen Entwicklung nach dargestellt*, Leipz. 1893; A. Hillscher, *Hominum litter. Graec. ante Tiberii mortem in urbe Roma commoratorum hist. critica*, Lips. 1891 [E. dai *Jahrbb.*, XVIII *Suppl.-Bd.*].

P. 160 [§ 46 *F)* γ)]: Traduzioni francesi: I. Blanc, *Bibliogr. italico-franç. universelle ou catal. methòd. de tous les imprimés en langue franç. sur l'Italie anc. et mod.* II [Paris 1886], col. 1041-1212 [traduzioni francesi degli autori latini antichi].

P. 169 [§ 49 *E)*]: Storie parziali: F. Susemihl, *Gesch. der griech. Litter. in der Alexandrinerzeit*, Leipz. 1891-92, voll. 2.

— [ib. 5)]: Bucolica: G. Schneider, *Ueb. das Wesen u. den Entwicklungsgang der Idylle*, Hamburg 1893.

P. 170 [§ 49 *E)* 7)]: Romanzo: E. Rohde, *Zum gr. Roman* in *Rh. Mus.* XLVIII, 110-40; U. Wilcken, *Ein neuer gr. Roman* in *Herm.* XXVIII, 161-93.

P. 177 [§ 52 *E)* I) 2)]: H. Bluemner, *Die Farbenbezeichnungen bei den röm. Dichtern* [*Berl. Stud.* XIII], Berl. 1892.

P. 178 [§ 52 *E)* II) 4) β)]: A. Schoene, *Das histor. Nationaldrama der Röm. Die Fab. praetexta*, Kiel 1893.

— [ib. ib. 7)]: I. Sekiewicz, *De Sat. Romana eiusque auctoribus praecipuis*, Iaslo 1884.

P. 180 [§ 52 *E)* II) 19)]: A. Engelbrecht, *Das Titelwesen der spätlat. Epistolographen*, Wien 1893.

P. 181 [§ 53]: G. Groeber, *Grundr. d. roman. Philol.*, II, 1 [Strassburg 1893].

P. 183 [§ 54 *A)*]: W. Windelband, *Gesch. der alten Philos.* [I. Müller, *Handb.* **V**, 1²], München 1894; K. Chr. Fr. Krause, *Abriss der Gesch. d. gr. Philos. hgg. von* P. Hohlfeld *u.* A. Wuensche *mit Anhang (Die Philos. der Kirchenväter u. d. Mittelalt.)*, Leipz. 1893; E. Norden, *Beitr. zur Gesch. der griech. Philos.*, Leipz. 1893.

P. 184 [§ 54 *B)* 3)]: A. E. Chaignet, *Hist. de la psychol. des Grecs*, V, 1893.

P. 186 [§ 54 *B)* 4) ι)]: I. Sepp, *Pyrrhoneische Studien*, Erlangen 1893.

P. 189 [§ 55 *A)*]: S. Guenther, *Abriss des Gesch. der Mathem. u. der Naturwiss. im Alterthum* [I. Müller, *Handb.* V, 1², pp. 229 sgg.], München 1894.

P. 190 [§ 55 *C)*]: Buret, *Contrib. à l'hist. de la syphilis. La syphilis à Hercul. et à Pompei*, Clermont 1892.

P. 191 [§ 55 *E)*]: S. Guenther² v. sopra la giunta a p. 189; A. Franck, *L'hist. natur. dans l'antiq.* in *Essais de critique philos.*, Paris 1885.

P. 191 [ib. 1)]: Hoffman *a.* Iordan, *A catal. of the fisher of Greece, with notes on the names employed by classical Authors* in *Proced. of the Philadelphia acad. of nat. science,* 1892.

P. 202 [§ 58 *B)* I) α)]: L. Benloew, *La Grèce avant les Grecs,* Paris 1877.

— [ib. ib. β)]: Hanow, *Lacedäm. u. Athener in den Perserkriege,* I, Anklam 1885.

P. 203 [§ 58 *B)* I) γ)]: Laroque, *La Grèce au siècle de Pericles,* Paris 1883.

— [ib. ib. δ)]: Fokke, *Rettungen des Alkib.,* Imdem 1883-86, p^{i} 2.

P. 204 [§ 58 *B)* II) κ)]: Torr, *Rhodes in anc. times,* Cambridge 1885; Schneiderwirth, *De republ. Rhod.,* Heidelberg 1886.

— [ib. ib. λ)]: *E. Pais, *Storia della Sicilia e della Magna Grecia,* I, Torino-Palermo 1894.

— [ib. ib. ο)]: **Sparta:** G. Busolt, *Die Lakedäm. u. ihre Bundesgen.* I, Leipzig 1878.

P. 205 [§ 58 *C)* 1)]: F. Gabotto, *Man. di storia ant.,* II *(Grecia),* Verona 1893.

P. 207 [§ 59 *B)* 1)]: H. Genz, *Das patricische Rom.,* Berl. 1878; N. Corcia, *Dell'orig. di Roma,* Napoli 1879; E. Herzog, *Ueb. die Glaubwürdigkeit der aus der röm. Republ. bis zum Jahre 387 d. St. überlief. Gesetze,* Tübingen 1881; A. Ferri, *L'It. ant. e le origg. di Roma,* Rieti 1882; O. Seeck, *Urkundenstud. zur ält. röm. Gesch.* in *Rh. Mus.* XXXVII, 1 sgg.; W. Helbig, *Stud. üb. die älteste ital. Gesch.* in *Herm.* XI, 257 sgg.; B. Niese, *Die Sagen von den Gründung Roms* in *Hist. Ztschr.,* n. f. XXIII, 481-506; *E. Pais, *Storia della Sicilia e della Magna Grecia,* I [*St. d'Italia dai tempi più antichi sino alle guerre puniche,* I], Torino-Palermo 1894.

— [ib. 2)]: R. Bosworth Smith, *Carthage a. the Carthaginians,* Lond. 1878; A. Tartara, *Dalla battaglia della Trebbia a quella del Trasimeno* in *Riv.* IX, 481 sgg. e X, 217 sgg.

P. 208 [§ 59 *B)* 4)]: F. W. Ruestow, *Der Cäsarismus. Sein Wesen u. sein Schaffen, aufgewiesen an einer kurzen Gesch. d. röm. Cäs. von Aug. bis auf Theilung des Weltreichs,* Zürich 1879; De Champagny, *Les Césars du troisième siècle,* Paris^{2} 1878, voll. 3.

— [ib. 5) β)]: I. Pistner, *L. Aelius Seianus. Eine histor. Untersuch. üb. dessen Leben u. Wirken als Beitrag zur Gesch. Roms unter dem Kaiser Tiberius,* Landshut 1880; I. Gentile, *L'imper. Tib. sec. la mod. critica stor.,* Milano 1887; Fr. Abraham, *Tib. u. Seian,* Berl. 1888.

P. 209 [§ 59 *B)* 5) δ)]: M. Pelisson, *Rome sous Trajan,* Paris 1886.

— [ib. ib. θ)]: *La famille et le cursus hon. de l'emp. Sept. Sev.,* Paris 1884.

— [ib. ib. λ)]: E. L. Cutts, *Const. the Great: the union of church a. state*, Lond. 1881; A. Coen, *Di una leggenda relat. alla nascita ed alla giovinezza di Costant. Magno*, Roma 1882; P. Monod, *La polit. relig. de Costant.*, Montauban 1884.

— [ib. *C)* 1)]: F. Gabotto, *Man. di storia ant.*, III *(Roma e l'Italia)*, Verona 1893.

P. 214 [§ 61 *A)*]: Cartografia antica: I. Partsch, *Die Darstellung Europa's in dem geograph. Werke des Agrippa*, Breslau 1875.

P. 216 [§ 61 *F)*]: Geografia della Grecia: H. W. Stoll, *Wanderungen durch Alt-Griechenl.* I. *Der Peloponnes;* II. *Mittel- u. Nord-Griechenl.*, Leipzig 1888.

P. 217 [§ 61 *F)* κ)]: Dalmazia: W. Tomaschek, *Miscellen aus der alten Geogr.* in *Ztschr. f. d. österr. Gymn.* 1874, 645 sgg.

— [ib. γ)]: Gallie: Ch. Leuthéric, *Les villes mortes du Golfe de Lyon*, Paris 1876.

P. 218 [§ 61 *F)* π)]: Germania: E. von Paulus, *Die Alterthümer in Württemberg*, Stuttgart 1877.

— [ib. in fine]: Bibliografia dei lavori speciali per le isole greche anche in O. Riemann, *Recherches archéolog. sur les îles ioniennes*, Paris 1879-80, voll. 3 [*Bibl. des éc. franç. d'Ath. et de Rome*, fasc. 8, 12, 18], I, p. 2 sgg.; per la Grecia in genere anche in Miliarakis, Νεοελληνικὴ γεωγραφ. φιλολογία ecc., cit. in *F)* α).

— [ib.]: **Onomatologia:** E. Curtius, *Beitr. zur geograph. Onomatol. der griech. Sprache* in *Gött. Nachr.* 1861, 143-62; Id., *Beitr. zur Terminol. u. Onomatologie der alt. Geogr.* in *Sitzungsber. der K. Preuss. Ak. d. Wiss.* XLVII, 1209-29; H. F. Tozer, *On the etymol. of Greek names of places* in *Lect. of the Geogr. of Gr.* [Lond. 1873], cap. ultimo; E. Oberhummer, *Phönizier in Akarnanien*, München 1882; K. Angermann, *Geogr. Namen Altgriechenl.* in *Jahresber. d. Fürsten- u. Landeschule St. Afra in Meissen*, 1883, 1-31; L. Grasberger, *Studien zu den griech. Ortsnamen. Mit einem Nachtrag zu den griech. Stichnamen*, Würzburg 1888.

P. 219 [§ 61 *G)* β)]: O. Marucchi, *Descrizione del Foro Romano e guida per la visita dei suoi monumenti*, Roma 1883; A. Mayerhoefer, *Die Brücken im alten Rom. Ein Beitr. zur röm. Topogr.*, Erlangen 1883; R. Lanciani, *Forma urbis Romae*, 1 fasc., Milano 1893; E. Bormann, *Die älteste Gliederung Roms* in *Eranos Vindob.*, 345 sgg.; O. Richter, *Das Forum Rom., nach den neuesten Ausgrab.*, Berlin 1893 [carta].

P. 222 [§ 63 *B)* β)]: L. Bornemann, *Zur röm. Chronol.* in *Rh. Mus.* XXXIII, 600 sgg.

P. 230 [§ 66 *B)* α)]: A. Flegler, *Gesch. der Demokratie des Alterthums* [*Gesch. der Demokr.* I], Nürnberg 1880.

— [ib. γ)]: Serre, *Les marines de guerre de l'antiq. et du moy.-âge. Ét. d'archit. navale*, Paris 1891.

P. 239 [§ 70 *B)* β)]: P. Rossi, *L'istruz. pubbl. nell'antica Roma. Disc.* in *Ann. della r. Univ. di Siena*, 1892.

P. 238 [§ 69 *C)* δδ)]: **Popolazione:** E. Kuhn, *Ueb. die Entsthehung der Städte der Alten*, Leipz. 1879; Εὐθ. Καστορχης, Περὶ τοῦ πλήθους τῶν τῆς ἀρχαίας Ἑλλάδος κατοίκων in Ἀθήναιον IV, 421-53 e V, 111-43; *I. Beloch, *Die Bevölkerung der griech. röm. Welt*, Leipz. 1886; E. van der Smissen, *La popul.*, Paris-Bruxelles 1893.

— [ib. ε)]: G. V. Lechler, *Sklaverei u. Christenthum* I-II, Leipz. 1877-78; Th. Zahn, *Sklaverei u. Christenthum in der alten Welt*, Heidelberg 1879.

P. 240 [§ 70 *C)* β)]: P. Labat, *Étude sur les collèges d'artis.*, Toulouse 1893; P. Trouette, *Les collèges d'artis. à Rome*, Montpellier 1893.

— [ib. δ)]: I. Martha, *Les transform. économ. et morales de la soc. rom. au temps des guerres pun.* in *Rev. intern. de l'enseign.* XIII, 113-32.

— [ib. δδ)]: **Popolazione:** Lefort, *La popul. à Rome pendant l'antiq.* in *Journ. des économ.*, s^{e} 3^{a}, vol. XX; E. Kuhn, I. Beloch, E. van der Smissen, opp. citt. in § 69 *C)* δδ).

P. 246 [§ 72 *B)* 1)]: [Max Mueller, *Introd. of the science of relig.*], *new. ed.*, Lond. 1893; I. Macdonald, *Relig. a. myth.*, Lond. 1893.

P. 247 [§ 72 *B)* 4)]: M. Ioell, *Die Angriffe des Heidenthums gegen Iuden u. Christen in den ersten Jahrhund. der röm. Cäs.*, Breslau 1879.

P. 249 [§ 72 *E)*]: H. Steuding, *Gr. u. röm. Mythol.*, Stuttgart 1892.

P. 267 [§ 78 *E)*]: Per Roma: H. Middleton, *The remains of anc. Rom*, Edinburgh 1892, voll. 2. — Per Pompei: P. A. Curti, *Pompei e le sue rovine*, Milano e Napoli 1871-74, voll. 3 [senza valore scientifico]; I. Overbeck, *Pomp. in seinen Gebäuden, Alterth. u. Kunstwerken*, Leipz.^{3} 1875; G. Fiorelli, *Descrizione di Pompei*, Napoli 1875; R. Schoener, *Pompeji. Beschreib. der Stadt u. Führer durch die Ausgrab.*, Stuttgart 1877.

P. 268 [§ 78 *F)* γ)]: W. Wunderer, *Ovids Werken in ihren Verhältniss zur ant. Kunst*, Erlangen 1889.

P. 287 [App. III]: *Pompei e la regione sotterrata dal Vesuvio nell'anno LXXIX. Memorie e notizie pubbl. dall'uffizio tecnico degli scavi delle provincie meridionali*, Napoli 1879, p^{i} 2.

P. 299 [App. IV]: L. Ross, *Hellenica*, Halle 1846; *Archäol. Aufsätze*, Leipz. 1855-61, voll. 2.

— [ib.]: C. O. Mueller, *Kleine deutsche Schriften hgg. v.* E. Mueller, Breslau 1847-48, voll. 2; *Kunstarchäol. Werke*, Berl. 1873, voll. 5.

P. 295 [ib.]: G. Perrot, *Mém. d'archéol., d'épigr. et d'hist.*, Paris 1875.

CORREZIONI

Non ostante la diligenza usata nella correzione delle prove di stampa qualche errore è pur sfuggito qua e là. Domandandone venia al lettore discreto, ecco frattanto rettificati i più gravi:

Pag.	32	*lin.*	5	*invece di*	Stefano	*si legga*	Roberto
„	36	„	28	„	Bournouf	„	Burnouf
„	37	„	19	„	Smidt	„	Schmidt
„	„	„	23	„	umanisti	„	filologi
„	39	„	*ultima*	„	Leipzig 1874-76	„	Leipzig[2] 1879-80
„	40	„	12	„	Stoltz	„	Stolz
„	41	„	8	„	A. Bonghi	„	R. Bonghi
„	79	„	11	„	1864;	„	1864);
„	80	„	29	„	C. Brugmann	„	*C. Brugmann
„	90	„	26	„	*Grundriss,*	„	*Grundriss*
„	110	„	17	si trasporti l'indicazione del *Gr.-lat. etym. Wörterbuch* di A. Vaniçek nella riga precedente, avanti il *Dictionn. étymol.* di M. Bréal ed A. Bailly.			
„	140	*lin.*	6	*invece di*	Giovanni Peutinger	*si legga*	Corrado Peutinger
„	156	„	6	„	Appendice I	„	Appendice IV
„	169	„	7	„	Berl.[4] 1886	„	Berl.[5] (*bes. v.* G. H. Mueller) 1893
„	„	„	17	„	Lond.[2] 1879	„	Edinburgh[2] 1893, voll. 2
„	170	„	6	„	*Bemerk*	„	*Bemerk.*
„	„	„	15	„	2)	„	8 *bis*)
„	178	„	24	„	*ü. d.*	„	*Ueb. d.*
„	179	„	35	„	13) Favola	„	14) Favola
„	180	„	43	„	Teubner-Schwabe	„	Teuffel-Schwabe
„	183	„	21	„	Leipzig[3] 1889	„	Leipzig[4] 1893
„	190	„	40	„	Bunburg	„	Bunbury
„	201	„	12	„	I-IV	„	II-IV
„	203	„	37	„	voll. IV	„	vol. IV

Pag.	205	*lin.*	8	*invece di*	Torino[3] 1890	*si legga*	Torino[6] 1893
„	208	„	1	„	Milano 1889	„	Torino 1889
„	„	„	17	„	Paris 1875	„	Paris[2] 1884
„	209	„	3 a C. De la Berge, *Essai* ecc. s'aggiunga: [*Bibl. de l'éc. des hautes ét.* XXXII]				
„	„	*lin.*	40 si tolga I. a I. Gentile, *St. rom.*				
„	212	„	19 sg.	*invece di*	Eratostene di Alessandria	*si legga*	Eratostene di Cirene
„	214	„	21	„	Akert	„	Ukert
„	222	„	1	„	*B)*	„	*B)* α)
„	231	„	17	„	*droit.*	„	*droit*
„	238	„	32	„	Zoller	„	Zoeller
„	242	„	30	„	I. G. Welcker	„	F. G. Welcker
„	247	„	20	„	Paris 1874	„	Paris[2] 1878
„	265	„	24	„	Winchelmann	„	Winckelmann
„	266	„	25	„	*Sytstem.*	„	*System.*
„	270	„	11	„	Toelchen	„	Toelken
„	277	„	33	„	Boeck	„	Boeckh

ABBREVIAZIONI E SEGNI CONVENZIONALI

Di abbreviazioni e segni convenzionali nel mio libro non ne sono usati che non si possano intendere da ognuno a prima vista: solo avverto che indicai spesso la *Rivista di filologia classica*, i *Neue Jahrbücher fur Philologie und Pädagogik* e il *Jahresbericht* già del Bursian or del Müller con le semplici sigle *Riv.*, *Jahrbb.* e *B. Jahresb.*, e ancora che de' *Jahrbücher* quand'è registrato non il volume ma l'annata, l'indicazione si riferisce sempre al primo dei due volumi che ogni annata comprende.

PARTE PRIMA

FILOLOGIA

CAPO I.

INTRODUZIONE

(OGGETTO, STORIA, ENCICLOPEDIA DELLA FILOLOGIA CLASSICA)

1) *Oggetto della filologia classica.*

§ 1. — Enciclopedia: Freund I, 1 sgg.; Boeckh² 1 sgg.; Reinach I², 1 sgg.; II, 1 sgg.; Hübner² 1 sgg.

§ 2. — Che cos'è la filologia classica? Quali sono le parti che la compongono? Qual'è l'oggetto suo proprio e quale il suo proprio luogo nel campo complesso e multiforme del sapere universale?

Se badiamo al nome soltanto, esso ci si offre con valore nettamente determinato in tempo molto antico (1); ma tornato di

(1) La parola φιλολογία appare la prima volta in Platone (*Theet.*, 146*a* e altrove) col senso di « amore della conversazione », particolarmente della conversazione scientifica; e in Platone stesso φιλόλογος è medesimamente chi ama la conversazione (l. cit., 161*a*). Più tardi s'usa la parola φιλόλογος a designar propriamente il letterato, l'erudito, il conoscitor profondo della lingua e della letteratura; e come sappiamo da Svetonio, Eratostene in Grecia e in Roma Ateo Pretestato furono i primi ad assumere così fatto titolo: « [L. Ateius] Philologi appellationem assumpsisse videtur, quia sic ut Eratosthenes, qui primus hoc cognomen sibi vindicavit, multiplici variaque doctrina censebatur » (*Gr.*, 10). Cfr. Lehrs, *De vocab.* φιλόλογος γραμματικός κριτικός, Königsb. 1838 e in *Herod. scripta tria em.* [Berlin ², 1857], pp. 379 sgg.

moda sui primordi del nostro secolo per opera di F. A. Wolf, fu poi tratto a due principali significazioni assai differenti l'una dall'altra, e corrispondenti a due diversi concetti dell'oggetto stesso della filologia classica, de' suoi limiti e delle sue appartenenze, secondo cioè ella si fece consistere nella critica e nella interpretazione degli scrittori soltanto, ovvero si allargò a tutta la *scienza dell'antichità classica*, considerata nel totale complesso delle sue manifestazioni. La prima accezione fu segnatamente sostenuta da Goffredo Hermann, e con più determinato indirizzo da qualche altro tra i filologi recentissimi: se non che come della critica e dell'interpretazione degli scrittori la lingua e la grammatica sono considerevolissima parte, così è anche seguìto un certo tempo che allo studio della lingua e della grammatica greca e latina si restringesse da molti il principale ufficio della filologia, facendosi poi della così detta « filologia comparata » una cosa medesima con la nascente scienza del linguaggio. Ciò è stato, chi avverta che particolarissimamente nel campo greco-latino e attorno ad esso si esercitarono i primi sperimenti della glottologia, ciò è stato, diciamo, il naturale effetto d'un'illusione storica, la quale pur non tardò ad essere sfatata dai progressi stessi della glottologia, dal più compiuto determinarsi e organarsi della sua compagine scientifica, de' suoi caratteri, de' suoi metodi, de' fini suoi proprî; e confondere tuttavia la filologia con la glottologia per il fatto solo che s'incontrano, pur con scopi differentissimi, sul medesimo terreno della grammatica, sarebbe oramai peggio che scambiare, ad esempio, la fisiologia con l'anatomia umana, perchè l'una e l'altra hanno comune lo studio di certe parti dello stesso organismo umano.

La qual risoluta separazione delle due scienze, avvertita già dallo Schleicher, e appena era necessario ricordarla, riesce manifesta non meno, anzi più, dove ci s'accosti al concetto più largo ed enciclopedico della filologia, fermato primamente da F. A. Wolf, ripreso e rafforzato da A. Boeckh, e divenuto al presente il concetto volgare e presso che universale della scienza.

La filologia classica sarebbe dunque, alla stregua di quest' altra accezione, la scienza stessa dell'antichità classica, concepita e delineata dal Wolf anzitutto in varie definizioni, onde la più comprensiva, e quella che rispecchia meglio il pensiero Wolfiano, fondamento essenziale di tutta la posteriore tradizione enciclopedica, è la seguente, che si legge nella famosa *Darstellung der Alterthumswissenschaft* [1783—90]: « La scienza dell' antichità classica abbraccia l'insieme degli studî i quali ci fanno conoscere le azioni e i destini dei Greci e dei Romani, le loro condizioni politiche, intellettuali e domestiche, la loro civiltà, le loro lingue, le loro arti e le loro scienze, i loro costumi e la lor religione, i loro caratteri nazionali e le loro idee, affine di metterci in grado di comprendere le loro opere e di assimilarcene interamente la sostanza e lo spirito, evocandone la vita antica e paragonandola a quella delle età susseguenti e alla nostra (1) ». In siffatta definizione (dove non è difficile avvertire l'inevitabile intrecciarsi di elementi vecchi e nuovi, e presso al carattere scientifico, chiaramente accennato nell'affermazione stessa della « scienza » e nell' intendimento comparativo su la fine, le ultime ereditarie propaggini del carattere umanistico italiano e del filosofico della scuola olandese nell' assimilazione della *sostanza* e dello *spirito* posta come corollario della piena comprensione delle opere classiche), in siffatta definizione, ripetiamo, sono nettamente indicate le manifestazioni e forme tutte dell' antichità classica; ma non però è a tutte assegnato il medesimo livello, direm così, filologico: bensì alcune stanno innanzi semplicemente come *mezzo*, e altre vengon dopo come *fine* e coronamento dell' edifizio. Queste ultime sono le *opere* dei Greci e dei Romani; e ridotto il concetto Wolfiano alla sua schietta significazione storica, liberandolo dalle avventizie superfetazioni umanistiche e filosofiche, esso riesce, nell'essenza sua almeno, al medesimo concetto più limitato della filologia, di Goffredo Hermann e dei suoi seguaci. La definizione

(1) Loc. cit. in Wolf e Buttmann, *Museum d. Alterthumswiss.*, I [1807], p. 30.

del Wolf adunque conteneva in germe gli elementi così dell'una come dell'altra opposta accezione, e poteva trarsi ne' suoi successivi sviluppi e nelle sue successive modificazioni tanto alla teoria enciclopedica della scienza, quanto restringersi in sostanza alla critica e all'ermeneutica degli scrittori. Prevalse invece il primo indirizzo, e accolto presso che universalmente il principio, pur non scevro, come s'è detto, di qualche riflesso umanistico e filosofico, che quella della filologia non potesse essere se non scienza formata di molte parti svariatissime, bisognò procedere eziandio all' ordinamento razionale di così fatte parti, ossia alla sistemazione scientifica dell'enciclopedia filologica, traveduta già in passato dal Wowerio [1603], da G. G. Voss [1650], dal Morhof [1688], dal Crenio [1696 e 1699], dal Clerico [1697—1700], dall' Ernesti [1736], principalmente dal Ludovici [1766], dal Gesner [1784], dal Beck [1817], da F. A. Wolf a pena sbozzata, poi tentata dietro l'esempio di lui dal Koch [1793], dal Fülleborn [1798], dal Creuzer [1807], dall'Ast [1808], dal Matthiae [1831], con maggior successo dal Bernhardy nelle sue *Grundlinien der Encyklopädie der Philologie* [1832], filosoficamente fermata dal Boeckh [*Oratio de antiquitatis studio*, 1822 ed *Encycl. u. Method. d. philol. Wissensch.*, 1877], e su l'orme sue da molti altri sino a L. von Urlichs recentemente [1886].

Per la bibliografia v. § 4, *A)* e *B)*. Per le relazioni tra la filologia e la linguistica, v. G. Curtius, *Philol. und Sprachwissensch.* [1862] in *Kl. Schrift.*, I, 89 sgg.; K. Schenkl, *Werth der Sprachvergleich. für die class. Philol.*, Gratz 1864; W. Clemm, *Ueb. Aufg. und Stell. d. class. Philol. insbes. ihr Verhältniss zur vergleich. Sprachwissensch.*, Giessen 1872; M. Bréal, *Sur les rapp. de la linguist. et de la philol.* in *Rev. de philol.*, II, 1 sgg.; K. Brugmann, *Sprachwissensch. u. Philol.* in *Zum Stand der heutig. Sprachwissensch.* [Strassb. 1885], 1 sgg.; L. Speijer, *Die latein. Philol. u. ihr Verhältniss zur Linguistik*, Leiden 1889.

§ 3. — Accennare anche sommariamente tutti quanti i saggi d'una sistemazione enciclopedica della scienza tentati dai filologi testè ricordati esorbiterebbe affatto dai confini della nostra trattazione, nè sarebbe veramente necessario, poi che si ricollegano

tutti, pur con maggiori o minori modificazioni e deviazioni, a' due momenti capitalissimi di somigliante sistemazione rappresentati successivamente dal Wolf e dal Boeckh. Basterà dunque s'abbiano presenti gli ordinamenti fondamentali di questi due, e degli altri sistemi si ricordi solo quel tanto, che per più profonde alterazioni o più ragguardevoli novità di vedute si giudichi avere maggiore importanza.

F. A. Wolf comprese nell' enciclopedia filologica ventiquattro distinte discipline, ponendo avanti a tutte come « strumentali » quelle attinenti allo studio delle lingue (1. *Dottrina filosofica della lingua* ossia *Principî delle due lingue classiche;* 2. *Grammatica greca;* 3. *Grammatica latina*), fondamento alle discipline dell'interpretazione (4. *Principî dell' interpretazione filologica;* 5. *Principî della critica filologica*), cui si aggiunge l' arte dello stile e della composizione (6. *Principî della composizione prosastica e metrica*). Le sei testè annoverate formano l'introduzione alle discipline propriamente « storiche » e « reali » della filologia classica, che ci disvelano nella sua interezza il mondo greco-romano, e traggono la loro materia dai monumenti tutti dell'antichità. I quali a lor volta essendo di tre specie (opere scritte, opere artistiche, reliquie miste) dànno luogo a tre categorie diverse di discipline storiche e reali: la storia, le antichità, la mitologia, le scienze, la letteratura, le arti mimiche nella prima, con alcune discipline sussidiarie (7. *Geografia ed Uranografia;* 8. *Storia antica universale;* 9. *Principî della cronologia antica e critica storica;* 10. *Antichità greche;* 11. *Antichità romane;* 12. *Mitologia;* 13. *Storia letteraria dei Greci* o *Storia esterna della letteratura greca;* 14. *Storia letteraria dei Romani* o *Storia esterna della letteratura romana;* 15. *Storia dell' eloquenza e delle scienze presso i Greci;* 16. *Storia dell'eloquenza e delle cognizioni scientifiche presso i Romani;* 17. *Notizia storica delle arti mimiche dei Greci e dei Romani*); l'archeografia od archeologia nella seconda (18. *Introduzione all'archeologia e alla tecnica dell'arte* ossia *Notizia dei monumenti superstiti e*

delle opere artistiche degli antichi; 19. *Dottrina dell'archeologia dell'arte e principî delle arti figurative e plastiche dell'antichità;* 20. *Storia generale dell'arte nell'antichità;* 21. *Introduzione alla conoscenza e alla storia dell'architettura dell'antichità*), e nella terza la numismatica e l'epigrafia (22. *Numismatica* ossia *Dottrina delle monete dei Greci e dei Romani;* 23. *Epigrafia* ossia *Dottrina delle inscrizioni greco-romane*), seguendo in appendice la (24.) *Storia della filologia greco-latina e bibliografia.* Come ognuno scorge, noi abbiamo qui un ordinamento della scienza affatto pratico ed esteriore; nè esso si trova essere punto radicalmente modificato da' primi epigoni del Wolf, il più noto dei quali, alludiamo al Bernhardy, pur stette pago di allargare a quattro le due categorie Wolfiane, comprendendo negli *Elementi* della filologia l'Ermeneutica e la Critica, nell'*Organo* la Grammatica, nelle *Scienze* « *reali* » la Storia della letteratura, la Geografia, la Storia politica e le Antichità (con la Cronologia per disciplina sussidiaria), la Mitologia, e infine negli *Accessorî* l'Arte, la Numismatica, l'Epigrafia e la Storia letteraria della filologia. Sennonchè i principî stessi della teoria enciclopedica necessariamente dovevan condurre o prima o poi a un concepimento dell'universalità filologica fondato sovra un nesso non superficiale, ma razionale, non esteriore, ma interiore e genetico, ch'è quanto dire che dovevan dar luogo a una sistemazione risolutamente filosofica della scienza; e il primo e più illustre rappresentante di somigliante momento filosofico dell'enciclopedia filologica è stato, e tuttora è, Augusto Boeckh. Il quale, in alcuni scritti speciali (il più antico è l'*Oratio de antiquitatis studio* [1822]), e più compiutamente poi nell'*Encyclopädie und Methodologie der philologischen Wissenschaften* venuta in luce la prima volta nel 1877 a cura di E. Bratuscheck, facendo oggetto della filologia in genere la conoscenza storica e scientifica di tutta intiera la vita e l'operosità di un determinato popolo, distinse nella filologia classica due parti sostanziali e fondamentali, ossiano la teoria *formale* della scienza della filologia, comprendente l'Erme-

neutica e la Critica, e le *discipline materiali* della dottrina dell'antichità, a sua volta suddivisa in una *dottrina generale* o intuizione complessiva dell'antichità, e in una *dottrina particolare* in che si allogano, successivamente: 1° la vita pubblica; 2° la vita privata; 3° la religione esterna e l'arte; 4° le scienze (mitologia, storia della filosofia, storia delle singole scienze, storia letteraria e storia della lingua).

Fermato così dal Boeckh saldamente nel sistema della filologia classica il principio filosofico, è naturale ch'esso soggiacesse poi a più o meno profonde modificazioni e alterazioni, secondo il proprio modo di vedere di ciascun filologo, e secondo i criterî soggettivi che ciascuno seguì in concepire l'unità e l'ordine dei singoli fatti filologici, dal quale doveva scendere necessariamente l'unità e l'ordine delle singole discipline che si giudicava entrassero a comporre l'enciclopedia della scienza. Taluni furon paghi di calcare pur con qualche variante assai da presso le medesime orme del Boeckh, come ad esempio fecero, per tacer d'altri, O. Müller [1821—37] e M. Hertz [1877], il quale nondimeno aggiunse per introduzione alla teoria formale della filologia, o *strumentale* siccome egli preferì chiamarla, una parte *fondamentale*, costituita dall'enciclopedia generica della filologia, dall'arte e dalla storia delle fonti della filologia, e dalla storia stessa della filologia. Altri accolsero in sostanza l'essenzial principio filosofico del Boeckh, ma ne combatterono in tutto o in parte il sistema, e però si fecero a correggerlo in parte o a rifonderlo in tutto, qual'è stata l'opera di F. Heerdegen [1877], che nel concetto fondamentale della filologia introdusse un suo elemento *nazionale*, e l'ordinamento semplificò riducendolo a due capi principali soltanto, ciò è dire quel ch'egli appellò il *Naturleben* (1. Costumi; 2. Lingua; 3. Leggenda; 4. Religione), e il *Culturleben* (1. Diritto; 2. Scienza; 3. Arte; 4. Stato). Altri infine escogitarono nuovi sistemi della scienza indipendenti affatto da quello del Boeckh, se non dal concetto suo della filologia e dai criterî normativi del suo sistema. Così il Ritschl divise le discipline filolo-

giche in due gruppi: il gruppo *ideale*, formato dalle discipline del buono (*Moralità*, ossia storia politica e antichità pubbliche), del sacro (*Religione*, cioè mitologia, antichità religiose e culto), del bello (*Arte*, cioè l'archeologia), del vero (*Scienza*, compresa dalla storia letteraria per il contenuto e per la forma dalla grammatica); e il gruppo *reale*, in che rientrano la critica, l'ermeneutica e la grammatica. A tutto ciò s'aggiunge una disciplina *fondamentale*, il cui ufficio sta in esporre l'idea della scienza, i suoi confini, il suo contenuto, il suo ordinamento, ed è geneticamente la storia della filologia, metodicamente l'enciclopedia. Dopo il Ritschl, R. Reichardt [1846] compose le discipline filologiche in tre grandi sezioni, dalla prima delle quali *(Scienza dei monumenti)* congiunta con la seconda *(Ermeneutica* e *Critica)* scaturisce naturalmente una terza ed ultima, ch'è la propria *scienza dell'antichità;* mentre F. Haase [1847] le sminuzzò nelle sottili astrazioni d'un sistema complicatissimo, che, a bene intendere il valore della teoria enciclopedica e gli effetti estremi delle sue applicazioni, gioverà riassumere nel seguente quadro:

I) *Discipline preliminari* della filologia: 1) Storia della filologia; 2) Enciclopedia della filologia.

II) *Discipline strumentali* o *sussidiarie:*

A) Repertorî della materia: 1) Per la letteratura la Storia letteraria con l'Epigrafia; 2) Per i prodotti artistici e manifatturieri la Museografia e la Numismatica; 3) Per i sussidî più recenti la Bibliografia.

B) Mezzi per la conoscenza pratica della materia: 1) Lessicografia; 2) Grammatica pratica; 3) Sussidî per i dati di fatto dell'antichità: enciclopedie e lessici « reali ».

C) Metodica per la trattazione scientifica della materia: 1) Critica diplomatica, con la Paleografia; 2) Ermeneutica; 3) Alta critica.

III) *Discipline fondamentali:*

A) Storia esterna o Natura, esposta nella Geografia antica.

B) Preistoria, o condizioni primitive, esposte nella Mitologia.

C) Storia: 1) Costumi: le Antichità; 2) Arte: *a)* Arte imitativa (α) Ginnastica; β) Musica; γ) Mimica); *b)* Arte della parola (α) Grammatica; β) Poetica unitamente alla Metrica; γ) Arte della prosa, esposta nella retorica [stile storico, filosofico, retorico]); *c)* Arte figurativa (α) Architettonica; β) Plastica; γ) Pittorica); 3) Scienza: storia generale della coltura e storia speciale delle singole scienze.

I difetti di così fatto sistema dell' enciclopedia filologica non è chi non vegga a primo aspetto: basti avvertire, tra l' altre mende e ripetizioni oziose e contraddizioni infinite, che la grammatica ad esempio vi compare due volte, tra le discipline strumentali com'un dei mezzi per la conoscenza pratica della materia, e tra le discipline fondamentali della filologia nella sezione storica. E però non è a meravigliare se i nuovi ordinamenti della scienza proposti da' filologi venuti dopo quelli testè accennati, quali L. Lange [1855], J. Kaufmann [1877], B. Schmidt [1879], H. Karsten [1882], J. C. Vollgraf [1883] e qualche altro, siensi volti a semplificare piuttosto che ad altrimenti crescere e aggrovigliare l' intricata matassa del sistema della filologia, fino a L. von Urlichs recentissimamente [1886], che il sistema ridusse a uno schema assai piano, raggruppando le discipline tutte dell'enciclopedia in tre classi fondamentali a questo modo:

A) Filologia pura. — Critica ed Ermeneutica:

Introduzione: *a)* Storia della filologia; *b)* Paleografia e scienza dei manoscritti; *c)* Grammatica; *d)* Epigrafia; *e)* Metrica.

B) Filologia storica:

a) Storia antica; *b)* Geografia e Topografia; *c)* Antichità. — α) Cronologia; β) Metrologia; γ) Numismatica.

C) Filologia filosofica (ed estetica):

a) Mitologia; *b)* Filosofia; *c)* Storia letteraria; *d)* Archeologia.

Qui son manifeste le traccie d' un principio sistematico assai men filosofico ed interiore che pratico ed esteriore, al quale anche più esplicitamente s'accostò E. Hübner pur nella seconda edizione del suo *Grundriss zu Vorlesungen über die Geschichte und Encyklopädie der classischen Philologie* [1889].

§ 4. — Codesto ritorno più o meno apertamente riconosciuto ai criterî medesimi che avevan governato già col Wolf e con gli epigoni suoi le prime manifestazioni della scienza, e meglio ancora le difficoltà varie in che s'è veduta distretta la sistemazione filosofica della scienza stessa, son prova più che sufficiente d' un cotal disagio nel quale è bisognato incorrere all'enciclopedia filologica, e lascian luogo agevolmente al sospetto che il disagio provenga non tanto da difetto di metodo nell'ordinamento dell'enciclopedia, quanto bensì da un vizio organico di essa l' enciclopedia concepita nell'unità indissolubile di propria scienza dell'antichità. Al sospetto, anche fuori dell'opposto campo Hermanniano accennato già in qualche modo dal Lange e dall'Usener, dette corpo e consistenza razionale recentissimamente il filologo francese Max Bonnet [1891]. Il quale, avvertendo il fatto, pur dianzi osservato da noi, che i molti tentativi seguìti per definire sistematicamente l' unità naturale della filologia non riuscirono in effetto se non a mostrarne invece sempre meglio l' unità affatto convenzionale, e notando che la così detta scienza dell' antichità è realmente formata « d'un fascio di branche assai diverse della scienza universale (1) », venne a questa conclusione, che somigliante scienza non esiste se non in qualità di scienza applicata, nè l'affastellamento di quelle sì varie discipline le quali entrano a comporne la compagine trova altrimenti la sua propria ragion d'essere, che nelle necessità della scuola e della preparazione all'insegnamento scolastico. L'unità della scienza della filologia non sarebbe dunque secondo il Bonnet se non l'unità stessa didattica delle facoltà filologiche universitarie. Ancora un passo, e si giun-

(1) *La philol. class.*, p. 8 sg.

gerà addirittura all'affermazione più risoluta e razionalmente più vera che una scienza della filologia classica, intesa e definita come scienza dell'antichità classica tutta quanta, non esiste; nè l'aver voluto trovarla esistere è dipeso da altra causa, che dalla permanenza di quelle ultime ereditarie propaggini umanistiche, le quali, come le abbiamo avvertite nel concepimento Wolfiano dell'universalità filologica, così penetrarono e si trasmisero inconsapevolmente forse per tutta la tradizione derivatane sino ai giorni nostri presenti.

E che sia vero, la denominazione stessa di « filologo » s' è usata lungo tempo, e tuttavia s' usa, a designare antonomasticamente lo studioso in particolar modo dell'antichità greco-romana; il che è un effetto del vecchio pregiudizio umanistico, onde ancora non siam riusciti a liberarci interamente, che il mondo greco-romano abbia per virtù sua propria una speciale funzione storica nell'evoluzione dello spirito e della coltura umana, e gli spettino perciò competenze e ufficî e temperamenti scientifici, i quali non si concederebbero a nessun altro mondo della storia antica e moderna. Di qui il primato degli studî classici che tuttora regna nelle instituzioni scolastiche d'ogni nazione civile; di qui eziandio il concetto enciclopedico della filologia classica, e la riproduzione o assimilazione della vita della coscienza dell'essere medesimo dell' antichità greca e romana dovuta necessariamente considerar come fine d'una scienza speciale, che si volle fosse la scienza della filologia, o a meglio dire la filologia in genere, con questa differenza soltanto, ch'ella fu umanistica poi filosofica in addietro, e divenne scientifica nel secolo presente pur per effetto immediato e naturale d' ambiente. Sennonchè il concetto non si trova oramai corrispondere più nè all' idea essenziale dell' evoluzione storica, nè a quel principio della division del lavoro che domina sovrano nel sapere moderno. Il momento greco-romano infatti non è se non un particolare momento dell'evoluzione storica generale, ragguardevolissimo per certi rispetti, assai meno per certi altri, la considerazione del quale, nella misura che l'impor-

tanza sua quanto a ciascuna richiede, costituisce a sua volta un momento o una sezione particolare d' ogni singola disciplina storica, e tra l'altre moltissime ancora della filologia. Nella filologia dunque rientra, per un aspetto suo speciale, la considerazione scientifica del mondo greco-romano, come per un aspetto corrispondente vi rientra al medesimo modo quella del mondo orientale antichissimo, del mondo medievale o neolatino o romanzo, del mondo moderno e di ciascuna parte del mondo moderno (1). Ma, s'avverta bene, per un aspetto soltanto, non per l'aggruppamento enciclopedico di tutti affatto artificiale ed arbitrario: il che significa in altre parole che l' oggetto proprio della filologia così detta *classica* (meglio sarebbe accordarsi a chiamarla definitivamente greco-romana, perchè il nome stesso è frutto pur del pregiudizio di sopra avvertito), come a punto l' oggetto d' ogni altra specificazione della filologia, dovrà essere limitato a quelle discipline esclusivamente, le quali movendo dallo studio della lingua e della grammatica anzitutto porgono con la critica e l' interpretazione degli autori i principali elementi della storia letteraria.

Noi ci accostiamo dunque al concetto più limitato della filologia, accolto dall'Hermann e dalla sua scuola, in parte anche subito dai fautori della teoria enciclopedica nel separar ch'essi fecero presso che costantemente la critica e l'ermeneutica dagli altri rami della filologia (s'abbia presente in special modo la « filologia pura » dell'Urlichs), e contenuto già in germe, come s'è visto, nella concezione Wolfiana stessa della filologia. Tolto alla qual concezione lo scopo affatto umanistico della rievocazione e dell'assimilazione della sostanza e dello spirito dell'antichità greco-romana, non vi rimane altro fine della filologia se non la piena comprensione delle opere dei Greci e dei Romani, di che son

(1) La teoria enciclopedica così largamente prevalsa nel campo della filologia classica anche è stata cagione che ancora non si sieno nettamente determinati i confini pur degli altri rami della filologia, che quella ormeggiarono assai da presso nei lor primi inizî. Vedi in proposito le osservazioni del Gröber, *Grundr. d. roman. Philol.* [Strassb., 1888], I, 140 sgg.

parte principalissima la critica e l'ermeneutica degli scrittori, e, subordinatamente, con la paleografia e l'epigrafia, lo studio della lingua ossia della grammatica, la retorica (stilistica) e la poetica (metrica), e in fine la storia letteraria. Queste saranno perciò le discipline che più strettamente rientrano nei proprî dominî della filologia, allogandosi le altre nelle lor sfere rispettive siccome discipline per il filologo di professione puramente accessorie, tali cioè ch'ei non dovrà informarsene ed attingervi se non in sussidio e a compimento de' suoi studî e delle sue competenze. Di qui la divisione del presente *Manuale* in due distinte parti, la prima delle quali abbraccia le discipline essenziali della filologia, e l'altra le accessorie della storia, delle antichità e della archeologia dell'arte.

A) I. Ph. Wowerius, *De polymathia veterum*, Hamb. 1603 e Lips. 1665 [estratto in Gronov, *Thes. antiq.*, X. 985 sgg.]; G. I. Voss, *De philologia liber*, Amsterd. 1650; Id., *De artium et scientiarum natura et constitutione ll.* II in *Opp.* III [Amst. 1696], p. 32 sgg.; D. G. Morhof, *Polyhistor ed.* Moller, Lübeck 1714; Id., *ed.* I. A. Fabricius, Lübeck[4] 1747; Th. Crenius, *Budaei Campanellae Pastorii Bosii al. Tractatus de philol. studiis liberalis doctrina*, Leiden 1696; Id., *De eruditione compar. in humanioribus tract.*, Leiden 1699; Id., *Opusc. de ratione studii . . . cura* Ev. Scheidii, Leiden 1792; I. Clericus, *Ars critica*, Amsterd.[4] 1712-16, voll. 3; I. A. Ernesti, *Initia doctrinae solidioris*, Lips.[7] 1783; C. G. Ludovici, *De disciplinarum philolog. numero et nexu pauca*, Lips. 1766; I. M. Gesner, *Primae lineae isagoges in erudit. univers. ed.* I. N. Niclas, Lips. 1784, voll. 2; Ch. D. Beck, *Institut. philolog. monogramm.*, Lips. 1787; Id., *Ad Irmischium epist. de philol. cum aliis litteris coniunct.*, Lips. 1817.

B) F. A. Wolf, *Darstellung d. Alterthumswissensch.* [1783-90] in Wolf u. Buttmann's *Museum d. Alterthumswiss.*, I, 1 sgg. e in *Kl. Schrift.*, II, 808 sgg.; Id., *id., nebst ein. Ausw. sein. Klein. Schrift. u. litterar. Zugab. hgg. v.* S. F. W. Hoffmann, Leipz. 1833; Id., *Vorlesungen üb. die Encykl. d. Alterthumsw. hgg. v.* I. D. Gürtler, Leipz. 1831; Id., *Encyklop. d. Philol., nach dess. Vorles. im Winterhalbjahre 1798|99 hgg. v.* S. M. Stockmann, Leipz.[2] 1845; I. E. Koch, *Encykl. aller philol. Wissensch.*, Berlin 1793; G. G. Fülleborn, *Encyclop. philol., it. ed.* I. S. Kaulfuss, Bresl. 1805; F. Creuzer, *Das academ. Studium d. Alterthums*, Heidelb. 1807; F. Ast, *Grundr. d. Philol.*, Landshut 1808; Id., *Grundlinien d. Gramm. Hermen. u. Kritik*, ib. 1808; A. Boeckh, *Or. de antiq. studio* [1822] in *Opusc.*, I, 100 sgg. e in Friedemann u. Seebodes, *Miscell. critica*, II, 1 sgg.; Id., *Ueb. die Kritik der pindar. Gedichte* [1823] in *Opusc.*, V, 248 sgg.; Id.,

Antikritik u. Kritik v. G. Hermann's Schrift. in *Opusc.*, VII, 255 sgg. e 404 sgg.: Id., *Ueb. die Logisten u. Euthynen der Athener* in *Rh. Mus.*, I, 39 sgg. e *Opusc.*, VII, 262 sgg.; *Id., *Encyklop. u. Methodol. d. philol. Wiss.* [Leipz.^{2} 1886], p. 1 sgg.; A. H. Matthiae, *Ueb. den Begriff, den Zweck u. den Umfang d. Philol.*, Altenb. 1831; Id., *Encyklop. u. Method. d. Philol.*, Leipz. 1835; G. Bernhardy, *Grundlinien d. Encyklop. d. Philol.*, Halle 1832; K. O. Müller, *Zur philol. Encyklop. u. Methodol.* [1821-37] in *Kl. dsch. Schrift.* [Bresl. 1847], p. 1 sgg.; F. Ritschl, *Ueb. d. neueste Entwickel. d. Philol.* in *Conversationslex. d. neuesten Zeit u. Litter.*, III, 477 sgg. e *Opusc.*, V, 1 sgg.; G. Hermann, *Dissert. de off. interpr.* [1834] in *Opusc.*, VII, 97 sgg.; F. Haase, *Vergangenheit u. Zukunft d. Philol. in ihrem Verhältn. zur Bild. d. dsch. Volkes*, Leipz. 1835: Id., *Philol.* in Ersch e Gruber, *Encyklop.*, sez. III, p.^{e} 23, p. 374 sgg.; F. Lübker, *De partit. philol.* in *Ges. Schrift. zur Philol. u. Pädag.*, I, 3 sgg.; I. Mützell, *Andeut. üb. das Wesen u. die Berechtig. d. Philol. als Wissensch.* Berl. 1835; C. H. Milhauser, *Ueb. Philol. Alterthumsw. u. Alterthumsstud.*, Leipz. 1837; F. H. Ihlefeld, *Ist die Philol. eine Wissensch.?* Quedlinb. 1838; I. G. Welcker, *Ueb. d. Bedeut. d. Philol. im Verhandl. der 4. Philologenvers. zu Bonn* [1841], p. 42 sgg. e *Kl. Schrift.*, IV, 1 sgg.; Ch. Walz, *Ueb. den gegenwärt. Stand d. Alterthumswiss.*, Tübing. 1841; Th. Bergk, *Ueb. die Aufgabe d. Alterthumswiss.* [1844] in *Kl. philol. Schr.*. II, 341 sgg.; I. G. Hubmann, *Compendium philol. in usum praelect. suarum adhib.*, Amberg 1846; C. G. Cobet, *Oratio de arte interpr. grammatices et critices fundam. innixa primario philol. officio*, Leid. 1847; A. Lutterbeck, *Ueb. die Nothwendigk. ein. Wiedergeb. der Philol. zu deren wissenschaft. Vollend.*, Mainz 1847; M. Haupt, *Ueb. den Gewinn den die dsch. Philol. d. classisch. gewährt* in *Opusc.*, I, 237 sgg.: cfr. II, 1 sgg. e 12 sgg.; G. Curtius, *Ueber die Bedeut. d. Studiums d. klass. Litter.* e *Ueber d. Gesch. u. Aufgabe der Philol.* in *Kl. Schrift.*, I, 89 sgg.; W. Herbst, *Das class. Alterthum in der Gegenwart, eine geschichtl. Betracht.*, Leipzig 1852; L. Lange, *Die class. Philol. in ihr. Stell. zum Gesammtgeb. d. Wissensch. u. in ihr. inner. Glieder.* [1855] in *Kl. Schrift.* [Gött. 1887], 1 sgg.; E. Curtius, *Das Mittleramt der Philol.* in *Göttinger Festreden* [Berl. 1864], p. 23 sgg., Id., *Alterthum u. Gegenw., gesamm. Reden u. Vorträge*, I^3 [Berl. 1882], p. 1 sgg.; O. Iahn, *Bedeut. u. Stell. d. Alterthumsstud. in Deutschland* in *Preuss. Jahrbb.*, IV, 494 sgg. e in *Rev. german.* [Paris 1860], p. 168 sgg.; Id., *Aus d. Alterthumswiss., populäre Aufsätze*, Bonn 1868, p. 1 sgg.; C. Hirzel, *Grundz. zu ein. Gesch. d. class. Philol.*, Tübingen^2 1872; E. Piccolomini, *Sulla essenza e sul metodo della filol. class.* in *Riv. Europ.*, an. VI, vol. III, 432 sgg. e IV, 101 sgg.; F. Heerdegen, *Ueb. Begriff u. Eintheil. d. Philol. mit besond. Berücksichtig. A. Boeckh's* in *Blätt. f. das bayr. Gymnasialw.*, XIII, 287 sgg.; Id., *Die Idee der Philol.*, Erlangen 1879; Id., *Zur Encyclop. d. class. Philol.* in *Bl. f. das bayr. Gymn.*, XXI, 401 sgg.; M. Hertz, *Zur Encyklop. der Philol.* in *Commentat. Mommsenianae* [Berl. 1877], p. 507 sgg. e in *Jaen. Litteraturzeit.*, 1877, 316 sgg.; I. Kaufmann, *Zur*

Bedeut. u. Method. d. klass. Studien, Lucern 1877; B. Schmidt, *Ueb. Wesen u. Stell. d. class. Philol.*, Freiburg i. B. 1879; I. Woltjer, *Oratio de summi philol. imagine cuique philol. studioso spectando*, Gröningen 1881; L. Schmidt, *Das akadem. Studium des künftigen Gymnasiallehr.*, Marb. 1882; H. Usener, *Philol. u. Geschichtswissensch.*, Bonn 1882; H. Karsten, *Oratio de studior. Latinor. ambitu*, Leid. 1882; I. C. Vollgraf, *L'essence et la méthode de la philol. class.*, Leid. 1883; L. Havet, *Éloq. et philol.*, Paris 1885; R. Foerster, *Die klass. Philol. der Gegenwart*, Kiel 1886; I. Vahlen *(Ueb. den philolog. Sinn)*, *Rede*, Berl. 1886; R. Hirzel, *Ueb. die Stell. der Philol. in der Gegenwart*, Jena 1888; Fr. Zambaldi, *Sulle condiz. presenti della filol. class.*, Pisa 1888 [E dall'*Ann. della R. Univ.* 1888-89]; Winke, *Einige zum Studium d. class. Philol. von ein. Philologen*, Marburg 1889; W. v. Hartel, *Ueb. Aufg. u. Ziele d. class. Philol.*, Prag. e Leipz.[2] 1891; M. Bonnet, *Qu'est-ce que la Philol.?* in *Rev. intern. de l'enseign.*, XXI, 431-51 e in *La Philol. classique*, Paris 1892, pp. 1 sgg.

2) *Storia della filologia classica.*

§ 5. — Enciclopedia: Freund I, 20 sgg.; Reinach I², 5 sgg.; II, 2 sgg.; Hübner² 10 sgg.

Storie generali della filologia classica: L. Müller, *Grundzüge zu ein. Gesch. d. class. Philol. in den Niederlanden*, Leipz. 1869; C. Hirzel, *Grundzüge zu ein. Gesch. der class. Philol.*, Tübingen² 1872; *C. Bursian, *Gesch. d. class. Philol. in Deutschland von d. Anfängen bis zur Gegenw.*, München 1883 [*Gesch. d. Wissensch. in Deutschl.*, XIX]; *L. v. Urlichs, *Grundleg. und Gesch. d. klass. Alterthumswissensch.*, München² 1891 [I. Müller, *Handb.*, I]; M. Bonnet, *La philol. classique*, Paris 1892, pp. 37-70. — Repertorî biografici: Chr. G. Iöcher, *Allgem. Gelehrtenlexicon*, Leipz. 1750-51, p^i 4; Id., *id.* con supplem. dell'Adelung [A-I], Leipz. 1784-87 e del Rotermund [K-Z], Bremen 1810-22, voll. 9; Chr. Meiners, *Lebensbeschreib. berühmter Männer aus den Zeiten der Wiederherstell. d. Wissensch.*, Zürich 1795, voll. 3; *F. A. Eckstein, *Nomenclator philolog.*, Leipz. 1871; *W. Pökel, *Philolog. Schriftstellerlex.*, Leipz. 1882. Dal 1878 in poi s'aggiunga il *Biographisches Jahrbuch für Alterthumskunde* in appendice al *B. Jahresb.* [cfr. § 20, *A)* 2].

§ 6. — Benchè la filologia classica, o, meglio, la scienza della filologia classica, si tenga per iniziata e costituita, su lo scorcio del secolo passato e sui primordi del nostro, con Federico Augusto Wolf (1), nondimeno la filologia stessa in senso proprio, e la sostanza del maggior numero delle discipline che si giudicò già ne componessero l'enciclopedia, sono assai più antiche, e risalgono a traverso una serie non mai interrotta di vicende e alterazioni molteplici all' antichità classica medesima. V' è dunque luogo a una propria storia della filologia classica: la quale storia potrà anzitutto dividersi assai naturalmente nelle tre grandi par-

(1) Taluni anzi vollero assegnar per natalizio della filologia classica il giorno 8 aprile del 1777, ch'è la data dell'immatricolazione di F. A. Wolf nell'università di Gottinga come « studiosus philologiae ». Vedi W. Körte, *Leb. u. Stud. F. A. Wolf's* [Essen, 1833], II, p. 46.

tizioni della storia in genere, corrispondenti all'antichità, al medio evo e all'età moderna. Ma ciascuna di queste grandi partizioni ne comprende poi alcune altre minori, determinate a lor volta da ragioni di spazio o di tempo: così nel periodo antico bisognerà distinguere l'epoca Alessandrina e l'epoca Romana, e in quest'ultima il campo della filologia greca da quello della filologia romana, benchè per più elementi e caratteri assai strettamente congiunti tra loro; nel periodo medievale la produzione greco-bizantina dalla produzione occidentale latina, in quantità e qualità molto diversa dalla prima; nell'età moderna infine i periodi così detti italiano, francese, anglo-olandese e tedesco, ciascun dei quali rappresenta uno special momento della storia della filologia moderna, e si segnala per speciali tendenze e atteggiamenti suoi proprî.

§ 7. **(Antichità: incunaboli e periodo Alessandrino).** — Gli studî, che si raggruppano sotto la designazione generica di filologia classica, e la filologia propriamente detta, ebbero origine in Grecia. Lasciando i sofisti e i retori dell'ultima epoca pre-alessandrina, lasciando anche il grande Aristotile, che fu, può dirsi, il primo ordinatore sistematico di tutta l'enciclopedia scientifica antica, l'erudizione propriamente filologica ricevette assetto e confini e norme stabili e determinate nell'età Alessandrina, stimolata e promossa, oltre che dai bisogni dell'insegnamento scolastico, principalmente dall'instituzione delle biblioteche pubbliche d'Alessandria e Pergamo, e da quella del Μουσεῖον, dove s'accoglievano da ogni parte gli uomini più dotti del tempo, e con l'insegnamento e gli scritti divulgavano il culto degli studî letterarî. S'attendeva da loro alle edizioni e recensioni critiche dei testi (ἐκδόσεις e διορθώσεις), principalissimamente del testo omerico, si dividevano i testi stessi in libri e capitoli, si corredavano di sommarî (ὑποθέσεις), di note (σκόλια), di commenti (ὑπομνήματα), di indici e glossarî (λέξεις e γλῶσσαι), di tavole (πίνακες); si proponevano difficoltà e quesiti varî (ἀπορίαι, ζητήματα, προ-

βλήματα); s'illustravan le vite degli autori e se ne faceva la critica, vagliandosi e determinandosi il canone dei più insigni (οἱ ἐγκεκριμένοι). Tali, in grosso, i principali ufficî dei γραμματικοί Alessandrini, le competenze dei quali anche si estendono alla grammatica propriamente detta, alla metrica, per taluni elementi alla retorica eziandio; mentre accanto a loro, e con l'operosità loro in relazione strettissima, sorgono gli studiosi di storia, di antichità, delle scienze, dell'enciclopedia erudita in una parola.

D'indagini filologiche avanti l'età Alessandrina si ricordano, oltre il *Cratilo* di Platone, quelle dei sofisti Prodico, Gorgia e Protagora, la recensione pisistratica dei poemi Omerici, i lavori di Aristotile e dei suoi scolari. Dei dotti Alessandrini Zenodoto di Efeso [sec. III a. e. v.], antonomasticamente chiamato ὁ κριτικός, Licofrone, Riano, Callimaco di Cirene [m. intorno al 220 a. e. v.], autore delle famose *Tavole* o Πίνακες τῶν ἐν πάσῃ παιδείᾳ διαλαμψάντων καὶ ὧν συνέγραψαν, Eratostene di Cirene [m. intorno al 190 a. e. v.], Apollonio Rodio [II sec. a. e. v.], Aristofane di Bisanzio coi suoi discepoli Callistrato, Diodoro, Artemidoro, Aristarco di Samotracia [m. intorno al 150 a. e. v.], il più grande e celebrato tra i grammatici antichi, principal rappresentante della scuola d'Alessandria, continuata da moltissimi altri scolari e seguaci d'Aristarco, come Ammonio, Posidone, Aristodemo, Eracleone, Dionigi Trace [fiorito verso il 100 a. e. v.], notissimo per la sua τέχνη γραμματική, ch'è il primo trattato compiuto di grammatica che si conosca, Demetrio di Schepsi, Tirannione il vecchio e il giovine, e da più altri nel successivo periodo romano; Cratete di Mallo [m. circa il 140 a. e. v.], corifeo della scuola di Pergamo, con parecchi discepoli a sua volta, quali Caristio, Erodoto, Zenodoto di Mallo, Atenodoro, Condilione, Egesianatte, Eracleone e qualche altro. Tra le due scuole rivali di Alessandria e di Pergamo intercedevano varie discrepanze di criterî fondamentali e di metodo: questa soprattutto, che la prima propugnava in grammatica il principio dell'analogia, la seconda quello dell'anomalia. Per gli analogisti il linguaggio

doveva esprimere con forme uguali categorie ideologicamente uguali, alla stregua di certe leggi costanti e inviolabili; giusta gli anomalisti invece a categorie uguali ideologicamente potevano pur corrispondere forme diverse, determinate dall' uso massimamente. Ognuno scorge che la scuola degli analogisti doveva perciò riuscire conservatrice per eccellenza, novatrice invece e per così dire progressista quella opposta degli anomalisti. Oltre a ciò, e in conseguenza a punto di ciò, la scuola Alessandrina attribuiva allo studio della grammatica e della lingua importanza maggiore che la scuola di Pergamo, nella quale predominava un indirizzo piuttosto estetico e letterario.

§ 8. **(Periodo Romano. Filologia greca).** — Nel periodo Romano prosegue, pur con tendenza ognor più enciclopedica, l'operosità filologica e grammaticale sì largamente sviluppatasi nel periodo Alessandrino, e si estende così alla Grecia come a Roma, con continui e molteplici scambi e rapporti vicendevoli tra l' una e l' altra, che non fu ultima causa di quel carattere cosmopolita, che da molti venne avvertito nella coltura di questo tempo.

Dei filologi greci vi troviamo anzitutto Didimo Calcentero, che fiorì circa cinquant' anni avanti l'e. v., e compose un gran numero di scritti, nessun dei quali ci pervenne completo; poi Filosseno e Trifone entrambi d'Alessandria, il celeberrimo Dionigi d'Alicarnasso [circa il 30 a. e. v.] e Cecilio di Calatte, autori di scritti retorico-critici, Zoilo d'Anfipoli, Tolomeo d'Ascalona, Ermippo di Smirne, Apollonio Discolo d'Alessandria [I—II sec. d. e. v.], riputato il vero fondatore della sintassi, Elio Erodiano, che visse sotto l'imperatore Marc'Aurelio, Oro da Mileto commentatore di Erodiano, Dositeo, Luperco di Berito, Polluce, autore d'un celebre Ὀνομαστικόν, ed altri. Ma già è principiato con taluno dei grammatici ultimamente menzionati quel lavorìo di compilazione, di rifacimento, di compendio soprattutto, che necessariamente sèguita alla produzione originale, e

sarà la caratteristica più manifesta dell'operosità filologica e grammaticale nel successivo periodo bizantino.

A) Sulla storia della filologia in Grecia, oltre le storie letterarie [cfr. § 49], v.: L. Lersch, *Die Sprachphilos. d. Alten*, Bonn 1838-41, p^{i} 3; *A. Graefenhan, *Gesch. d. class. Philol. im Alterthum*, Bonn 1843-50, voll. 4; *E. Egger, *Essai sur l'hist. de la critique chez les Grecs, suivie de la poët. d'Aristote* [1849], Paris^{2} 1886; Id., *Apoll. Dyscole, essai sur l'hist. des théor. grammat. dans l'antiquité*, Paris 1854; H. Steinthal, *Gesch. der Sprachwissensch. bei den Griech. u. Röm. mit bes. Rücksicht auf die Logik* [1863], Berlin^{2} 1890-91, p^{i} 2; L. v. Urlichs, op. cit. nel § 5, pp. 33-41. Cfr. § 22 *A)* α). — Sulle biblioteche e sul Museo: Petit-Radel, *Rech. sur les biblioth. anc. et mod.*, Paris 1819; Dedel, *Dissert. d. hist. crit. Bibl. Alex.*, Lugd. Bat. 1823; Parthey, *Das Alexandr. Mus.*, Berlin 1838; Ritschl, *Die Alex. Bibliotheken*, Breslau 1838, e in *Opusc. philol.*, I, p. 1 sgg.; Weniger, *Das Alexandr. Mus.*, Berlin 1875; C. Le Fort, *La Biblioth. d'Alex. et sa destruct.*, Paris 1875; *Lettres à M.* L. Le Fort *en réponse à quelques-uns de ses assert. touch. l'infl. anti-scientif. du christian. et l'inc. de la bibl. d'Alex.* Paris 1875; C. Huit, *Les bibl. d'Alex. et de Perg.* in *L'instr. publ.*, Febbraio-Marzo 1876; E. Egger, *Callim. et les orig. de la bibliogr. en Grèce* in *Ann. de l'assoc. pour l'encour. des ét. gr.*, X, [1876], p. 70 sgg.; Krehl, *Ueb. die Sage v. Verbrenn. der Alexandr. Bibl. durch die Arabes* in *Atti del IV congresso internaz. degli Orient.*, vol. I; A. Conze, *Die pergam. Bibl.* in *Sitzungsb. d. Berl. Ak. d. Wiss.*, 1884, 1259-70; L. Olschki, *Das Bibliothekswesen im Alterthum*, I, Weimar 1889: K. Haberlin, *Beiträge zur Kenntniss des antiken Bibliotheks- und Buchwesens* in *Centralbl. f. Bibliothekwesen*, VI, 480-503; VII, 1-18 e 271-302. — Sui nomi γραμματικός, φιλόλογος ecc.; K. Lehrs, *De vocab.* φιλολ. γραμμ. κριτ. in *Herod. scripta tria em.* [Berl. 1857], p. 379 sgg.; Fr. Hoffmann, *Ueb. die Entwichl. d. Begriffs d. Gramm. bei den Alten*, Könisb. 1891.

B) Edizioni, critica, letteratura dei singoli autori. Vedi § 49 *F)*.

§ 9 (**Filologia romana**). — Prima del qual periodo bizantino nondimeno la filologia e la grammatica recano nuovi e considerevolissimi frutti nel proprio campo della latinità, pur informandovisi, come l'altre parti tutte della letteratura e della coltura in genere, all'imitazione e ai modelli greci essenzialmente. Perciò l'ufficio del *grammaticus* riproduce tal quale, nel concetto e nella pratica, quello del γραμματικός greco, ossia si fa constare, secondo il definisce Varrone, « in partibus quattuor, lectione, enarratione, emendatione,

iudicio (1) », e al pari del greco esso è nelle origini strettissimamente congiunto con l'insegnamento scolastico. Così i filologi latini pigliano a *emendare*, *distinguere*, *adnotare* (le *notae* erano o puri segni o brevissime annotazioni (2)) i testi degli scrittori latini più illustri, siccome facevano per gli autori loro i filologi greci, nè mancano illustratori, commentatori, glossatori numerosissimi; così sorge e si costituisce una grammatica latina a immagine e somiglianza, quanto all'organismo suo e alle parti che la compongono, della grammatica greca; così trasmigrano in Roma le controversie e le polemiche letterarie delle scuole greche rivali, e l'analogia e l'anomalia trovano nuovi ardenti fautori rispettivamente nei campioni delle due scuole che in Roma si dissero *antiquaria* e *nuova*. Quest' ultima seguitò nell'età d'Augusto e in gran parte dell' età successiva i trionfi dell'*arte nuova* poetica: quella, prevalsa già su l'avversaria alla fine del secolo VII di R., tornò a pigliar vigore su lo scorcio del I dell' êra volgare, dilagando poi vittoriosa nel II col così detto Frontonianismo, e ramificando tuttavia largamente nella prima metà del III, onde, frammiste alla tradizione arcaicizzante le ultime propaggini dell'opposta non mai venuta meno per intero, se ne generò poi quell'ibridismo disordinato di forme e caratteri, ch' è la qualità più manifesta dell'erudizione grammaticale latina nell' estrema decadenza e nel susseguente medio evo.

Per la natura stessa dello sviluppo della letteratura e della grammatica, in Roma furono grammatici ad un tempo parecchi tra gli scrittori più illustri, come Livio Andronico ed Ennio nel secolo VI di R., e nel VII L. Accio e Lucilio e Giulio Cesare e Cicerone stesso. I primi che si ricordino grammatici e filologi di professione sono del secolo VII: Ottavio Lampadione, L. Elio Stilone, Q. Vargunteo, Antonio Gnifone, Santra, Ateo Prete-

(1) Varr. in Diom. p. 426 K. Cfr. Cic., *De or.*, I, 187.

(2) Vedi la lista di siffatte note contenuta nel famoso aneddoto Parigino pubblicato dal Beagk, *Opusc.*, I, 680, dal Reifferscheid, *Suet. rell.*, p. 137, dal Keil, *Gr. Lat.*, VII, 433 e da altri.

stato, Nigidio Figulo, M. Terenzio Varrone. Ai quali tengon dietro nell'età di Augusto Sinnio Capitone, L. Crassicio, Scribonio Afrodisio, Q. Cecilio Epirota (il primo che, a quanto dice Svetonio (1), abbia introdotto nel suo insegnamento latino le opere di autori viventi, ossia dei poeti *nuovi*), C. Giulio Igino, M. Verrio Flacco, precettore dei nipoti d'Augusto; poi nel I secolo d. e. v. Q. Remmio Palemone, Asconio Pediano, Emilio Aspro, Giulio Modesto, M. Valerio Probo di Berito, da non confondere con un altro, o forse due altri grammatici omonimi di età incerta, Velio Longo, Flavio Capro, Cesellio Vindice, tra il I e il II secolo, e nel II Terenzio Scauro, Aulo Gellio, raccoglitore e compilatore essenzialmente, ma prezioso rappresentante dell'enciclopedia Frontoniana, C. Sulpicio Apollinare, Anneo Cornuto, Gavio Basso, nel III Nonio Marcello, Giulio Romano, Censorino, Mario Plozio Sacerdote, Terenziano Mauro, trattatista di metrica, nel IV Atilio Fortunaziano, Elio Donato, grammatico famosissimo e commentatore di Terenzio e di Virgilio, M. Servio Onorato, commentatore pure di Virgilio; Tiberio Claudio Donato, Flavio Sosipatro Carisio, Diomede, e su l'estrema decadenza, nei secoli V e VI, Cledonio, Pompeo, Consenzio, Rufino, Eutyche, Foca, Marziano Felice Capella, autore d'una celebre enciclopedia delle sette arti liberali *(De nuptiis Philologiae et Mercurii)*, Macrobio Teodosio, noto compilatore d'un commento al *Somnium Scipionis* di Cicerone e di sette libri anche enciclopedici di *Saturnali*, Fulgenzio, Prisciano di Cesarea, grammatico con Elio Donato popolarissimo nel medio evo, e Isidoro di Siviglia.

A) Sulla storia della filologia in Roma, oltre le storie letterarie [cfr. § 52] e le opere di L. Lersch, A. Graefenhan, H. Steinthal, L. v. Urlichs registrate nel § 8 *A)*, v.: W. H. D. Suringar, *Hist. crit. scholiastarum latt.*, I-III, Leiden 1834-35; F. Osann, *Gesch. d. lat. Gramm.* in *Beitr. zur griech. u. röm. Litteraturgesch.* [Leipz. 1839], II, 121 sgg.;

(1) *Gr.* 16.

E. Jullien, *Les profess. de littér. dans l'anc. Rome et leur enseign.*, Paris 1885. Cfr. § 22 *A)* α) e § 32 *A)*.

B) Edizioni, critica, letteratura dei singoli autori. Vedi § 52 *F)*.

§ 10 (**Periodo bizantino**). — Benchè la tradizione filologica del periodo bizantino, ossia del medio evo greco orientale, siasi mantenuta assai più schietta, e assai più vicina allo spirito del classicismo, che quella del medio evo occidentale latino, il merito principale dei grammatici e commentatori bizantini non fu tuttavia l'originalità della produzione, venuta a mancare già presso che interamente nel precedente periodo romano, ma sì bene l'aver conservato nei loro rimaneggiamenti e compendî preziose reliquie del sapere antico. Con ciò si è definito eziandio il carattere dell'operosità filologica bizantina, la quale è stata di raccoglimento e rifacimento essenzialmente, pur senza quelle cause di alterazione e disordine, che invece esercitarono la loro azione deleteria sul medio evo d'occidente; sì che la tradizione classica potè serbarvisi assai fedelmente di secolo in secolo, e quasi inalterata trasmettersi, dopo l'occupazione turca di Costantinopoli, al Rinascimento italiano.

Dei bizantini si ricordano principalmente Teodosio d'Alessandria, grammatico d'epoca incerta, Cherobosco ὁ τεχνικός, ancor'egli di età malsicura, forse del sec. VI, Elladio, Ammonio di Alessandria, Giovanni Filopono, Orione, Cirillo (?), Teognosto, Giovanni Grammatico Carace [sec. IX], Michele Sincello [sec. X], Gregorio da Corinto, Manuele Moscopulo [sec. XIII?], tutti grammatici, e più altri compilatori, come Massimo Planude e l'illustre Fozio, patriarca di Costantinopoli, e commentatori (celeberrimi nel secolo XII Eustazio arcivescovo di Tessalonica e i due Tzetze), e lessicografi specialmente, che saranno menzionati da noi più innanzi (1).

A) Sulla storia della filologia nell'epoca bizantina, oltre le storie letterarie [cfr. § 50], vedi I. H. Krause, *Die Byzantiner d. Mittelalt.*,

(1) Vedi cap. II, 3).

Halle 1869; F. Hirsch, *Byzant. Studien*, Leipz. 1876; Paparrigopoulo, *Civilis. hellén.*, Paris 1878; G. Gidel, *Nouv. ét. sur la littér. grecque moderne*, Paris 1878.

B) Edizioni, critica, letteratura dei singoli autori. Vedi § 49 *F)*.

§ 11 (**Medio evo latino**). — Per il periodo del Medio evo d'occidente a pena si può parlare d'una storia della filologia classica, che in sostanza si riduce tutta alla storia delle vicende e peripezie molteplici cui soggiacquero in così fatto ambiente la tradizione e gli studî classici. I quali, ancorchè condannati dalla Chiesa, però in misura e con intensità diverse secondo i luoghi e i tempi, pur continuarono ad essere coltivati per tutto il Medio evo, e in Italia in particolar modo, grazie specialmente al bisogno dell'apprendimento pratico del latino, ch' era sempre la lingua ufficiale dei dotti, e in primissimo luogo della Chiesa. Ma, per questo a punto, divennero i rapporti tra la scuola e la produzione grammaticale e filologica anche più stretti e immediati, che non fossero stati addietro nell' estrema decadenza basso-latina; onde s'intende da ognuno, che, a tacere di ogni altra causa di perturbamenti e deformazioni (e furon parecchie in quell' epoca, che originò fra il resto le bizzarrie grammaticali del Virgilio Tolosano), non potè il livello degli studî classici mantenersi troppo alto, e tutta l' attività che in senso molto largo ci acconceremo a chiamar filologica si restrinse a tre categorie di prodotti essenzialmente: la trascrizione dell'opere degli autori latini non venuta meno mai in nessun secolo del Medio evo (e n'è buon documento la storia stessa delle biblioteche di quell'epoca), i commenti e le glosse all'opere degli autori latini medesimi, e in fine le compilazioni grammaticali. Sennonchè si tratta d'un'attività soprattutto impersonale e collettiva, che, senz' ordine nè misura di sorta alcuna, rimaneggia, accorcia, allarga, riassume, riproduce in mille guise il medesimo materiale, patrimonio comune della comune coltura, e da tutti in comune liberamente sfruttato, sicchè se ne vien formando una letteratura grammaticale complessa, tumultuosa, per mille scambi e plagî e derivazioni intricatissima, dove

assai difficile riesce sceverare il loglio dal grano, e riconoscere tra mezzo a molta scoria le pur non scarse vestigia di elementi antichi e buoni.

È naturale che così fatta letteratura, a punto perchè collettiva e impersonale, ci sia pervenuta in gran parte anche anonima (ognun sa che l'anonimo è il carattere predominante nei prodotti intellettuali tutti del Medio evo); e, a tacere della breve rifioritura di studî classici che seguì nell' epoca di Carlomagno, e per impulso suo specialmente, ond' è Alcuino il più illustre rappresentante, i pochi nomi che vengon fuori di fra la massa limacciosa dell'universale, son di eruditi enciclopedici, di filosofi, di scrittori noti per più altri aspetti, non mai, o quasi, di filologi e grammatici di professione esclusivamente. I primi, ai quali questa designazione sembra possa spettare in qualche modo, appaiono in Italia e alla fine del secolo XIV, ossia appartengono già alla storia del nostro Rinascimento.

A) Sulla storia degli studi classici nel medio evo vedi: A. H. E. Heeren, *Gesch. d. Werke d. Classiker im Mittelalter,* Introduz. alla *Gesch. d. studiums d. class. Litter.*, I, Göttingen 1797; I. Chr. F. Baehr, *Gesch. d. röm. Literat., III Suppl.-Bd.* [1840] = IV, 1 della 2ª ed., Carlsruhe 1872; *Giesebrecht, *De litterarum studiis apud Italos primis medii aevi saeculis,* Berol. 1845; F. Haase, *De medii aevi studiis philolog.*, Breslau 1856 e in *Vorles. üb. lat. Sprachwissensch.* [Leipzig 1874], 1, 12 sgg.: C. Stallaert e F. van der Haghen, *De l'instr. pubbl. au moy.-âge*², Bruxelles et Leipzig 1854; *A. F. Ozanam, *Des écoles et de l'instruction publ. en Italie aux temps barbares* in *Œuvr.*, II [Paris 1855], pp. 353 sgg. e *La civilis. chrét. chez les Francs* in *Œuvr.*, IV [id. id.], pp. 388 sgg.; *W. Wattenbach, *Deutschlands Geschichtsquellen im Mittelalt. bis zur Mitte d. dreizehnt. Jahrh.* [1858], Berlin⁵ 1885-86, voll. 2; C. Prantl, *Gesch. d. Logik im Abendlande,* II [1861], Leipz.² 1885; *Ch. Thurot, *Extr. de div. mss. latins pour servir à l'hist. des doctr. grammat. au moy.-âge* [*Not. et Extraits,* XXII, 2], Paris 1869; *D. Comparetti, *Virgilio nel medio evo,* I, Livorno 1872; *A. Ebert, *Allg. Gesch. der Liter. des Mittelalters im Abendlande,* I-III, Leipz. 1874-87 (per le traduz. vedi § 50); Id., *Kl. Beitr. zur Gesch. d. karoling. Liter.* in *Ber. d. Sächs. Gesellsch. d. Wiss., philol. hist. Cl.*, XXX, 95 sgg.; H. Reuter, *Gesch. d. relig. Aufklär. im Mittelalt.*, I, Berl. 1875; A. Bartoli, *I precurs. del Rinascimento,* Firenze 1877; G. De Leva, *Del movim. intell. in Italia nei primi sec. del M. E.,* in *Atti della Deput. Ven. di storia patria,* 1877; C. Salvioli,

L'istruz. publ. in Italia nei sec. VIII, IX e X in *Riv. Europ.*, 1879, voll. XIII, XIV e XV: *C. Bursian, *Gesch. d. class. Philol. in Deutschland* [vedi sopra, § 5]; *Specht, *Gesch. d. Unterichtswes. in Deutschl. v. den ält. Zeiten bis zur Mitte der dreizehnt. Jahrhund.*, Stuttg. 1885.

B) Studi speciali: α) Sulle biblioteche medievali e sui loro cataloghi: Förster, *Zur Hschrk. u. Gesch. d. Philol.* in *Rh. Mus.*, XXXVII, 486 sgg.; *G. Becker, *Catal. bibl. ant. coll.*, Bonn 1885; M. Manitius in *N. Arch. d. Gesellsch. f. ält. deutsche Geschichtsk.*, XIII, 635 sgg.; XIV, 194 sgg.; XVI, 171 sgg.; *Th. Gottlieb, *Ueb. mittelalterl. Bibliotheken*, Leipzig 1890. — β) Su gli studi classici nell'epoca di Carlomagno: I. Launoy, *De scholis celebr. a Carolo M. et post ipsum instaur.*, Paris 1672; F. Oebeke, *De acad. Caroli M.*, Aachen 1847; I. B. Laforêt, *Alcuin restaur. des sciences*, Löwen 1851; W. F. C. Schmeidler, *Die Hofschule u. die Hofakad. K. d. Gr.*, Jena 1872; K. Werner, *Alcuin u. sein Jahrh.*, Paderborn 1876 e Wien 1881; G. Guerzoni, *Il primo Rinascim.*, Verona 1878; A. F. Théry, *L'éc. et l'acad. Palat., Alcuin*, Amiens 1878; I. Bass Mullinger, *The schools of Charles the Great*, Lond. 1877; *M. Manitius, *Die human. Beweg. unt. K. d. Gr. und ihre Folgen* in *Zschr. f. allgem. Gesch.*, I, 417 sgg.; A. Ebert, *Kl. Beitr.* ecc. cit. sopra in *A)*; A. Berthault, *Alcuin et les libri carolini*, Montauban 1890. — γ) Sullo studio del greco in occidente: I. Fr. Cramer, *Diss. de Gr. medii aevi studiis*, Stralsund 1848-53, p^{i} 2; Gidel, *Nouv. ét. sur la littér. grecque mod.*, Paris 1873, pp. 1-289; G. Voigt, *Die Wiederbel. d. class. Alterth.*, II^{2}, 102 sgg.; Tougard, *L'Hellén. chez les écriv. du moy.-âge du VII^{e} au XII^{e} siècle*, Paris 1886.

§ 12 (**Età moderna. Periodo del Rinascimento italiano**). — Accennare le cause prossime e remote del Rinascimento italiano, e i fattori che l'hanno stimolato e promosso, e le qualità e tendenze anche solo più riguardevoli dell'opera degli « umanisti » del secolo XV e della prima metà del XVI, non sarebbe da questo luogo. Basti avvertire che non fu il Rinascimento, come s'è creduto per un pezzo da molti, un fenomeno improvviso, il quale sia venuto a interrompere bruscamente il Medio evo, iniziando non men bruscamente l'età moderna: ma sì esso si svolge per naturale e progressiva evoluzione, più rapida e più intensa forse negli ultimi momenti, sino alla seconda metà del sec. XIV, quando con Francesco Petrarca [m. 1376], con Giovanni Boccaccio [m. 1375], con Coluccio Salutati [m. 1406], con Pier Paolo Vergerio [m. 1428] e con parecchi altri appaiono net-

tamente determinati e fermati i caratteri dell' erudizione umanistica. La quale, favorita anche sul suo nascere dall' opera dei Greci esuli da Costantinopoli, fu erudizione essenzialmente d'ammirazione e d'imitazione, che significa che per essa si cercò di far rivivere l'antichità tutta quanta, le sue arti, la sua letteratura, le sue scienze, la sua filosofia, persino le sue instituzioni: il tribuno Cola di Rienzo fu contemporaneo e amico al Petrarca.

Oltre i Greci di Costantinopoli, come Manuele e Giovanni Crisolora [m. intorno al 1426], Giorgio Gemistio Pletone [m. 1452], fondatore dell'Accademia fiorentina, Giorgio Trapezunzio [m. 1484], il cardinal Bessarione [m. 1472], Teodoro Gaza, Giovanni Argiropulo, Demetrio Calcondila, Costantino e Andrea Giovanni Lascaris [m. circa il 1535], Marco Masuro, e qualche altro, i più illustri umanisti del sec. XV furono, in Italia, Guarino Guarini di Verona [m. 1460], Leonardo Bruni d'Arezzo [m. 1444], Ambrogio Traversari [m. 1439], Poggio Bracciolini [m. 1459], infaticabile ricercatore e scopritore di codici, Francesco Filelfo [m. 1481], Lorenzo Valla [m. 1457] (i suoi *Elegantiarum latinae linguae libri* sono il prodotto più insigne del formalismo umanistico), Cristoforo Landino [m. 1504], Marsiglio Ficino [m. 1503], Angelo Poliziano [m. 1494]; e intorno a loro una copiosissima schiera d'altri minori, tra i quali menzioneremo soltanto Gasparino da Barzizza, Giovanni Aurispa, Vittorino da Feltre, Flavio Biondo, Tommaso Parentucelli (papa Nicolò V), fondatore della biblioteca Vaticana, Antonio Beccadelli detto il Panormita, Pier Candido Decembrio, Enea Silvio Piccolomini (papa Pio II), Gioviano Pontano, Niccolò Perotti, Filippo Beroaldo, Giovanni Pico della Mirandola, Pietro Crinito, Alberto Enoch Ascolano, altro celebre raccoglitore di manoscritti, Ciriaco de' Pizzicolli di Ancona, raccoglitore d'epigrafi, e via dicendo. La schiera vie più ingrossa nel secolo XVI, dove pur ricorderemo, tra i massimi rappresentanti, gli Aldi (Aldo Manuzio [m. 1515], col figlio Paolo [m. 1574] e il nipote Aldo [m. 1597]) e i Giunta

(Luca Antonio a Venezia, il figlio Tommaso e i suoi successori Filippo a Firenze, Giacomo a Lione), stampatori eruditi e famosissimi, Pietro Vettori [m. 1584], editore tra l'altro di Cicerone e di Catone, Carlo Sigonio [m. 1585], celebre per le sue falsificazioni, Marc' Antonio Mureto [m. 1585], Pietro Bembo, [m. 1547], Giacomo Sadoleto, Lelio Giraldi, Marco Girolamo Vida, Andrea Navagero, Bartolomeo Ricci, Maria Angelo Accorsi, Andrea Alciati, Fulvio Orsini [m. 1600], e altri moltissimi. Fuori d' Italia, in Francia il tipografo umanista Iodoco Badio Ascensio [m. 1535], Roberto Stefano [m. 1540], Adriano Turnebo [m. 1565], Dionigi Lambino [m. 1572], Giulio Cesare Scaligero [m. 1558]; nei Paesi Bassi, Desiderio Erasmo di Rotterdam [m. 1536], Giacomo Cruquio [m. 1584] e qualche altro; in Germania Giovanni Müller di Königsberg (Regiomontano) [m. 1476], Rodolfo Hysman (Agricola) [m. 1485], Giovanni Reuchlin [m. 1522], Corrado Pickel (Celtis), Corrado Peutinger [m. 1547], Gioachino Kammermeister (Camerarius) [m. 1574], e parecchi minori; in Ispagna principalmente G. Luigi Vives [m. 1540].

A) Sul Rinascimento italiano: F. Philippi, *Die Latinität der Neueren v. dem Wiederaufleben d. Wissensch. bis auf. uns Zeit.*, Leipz. 1825; K. B. Hundeshagen, *Ueb. die Natur u. die geschichtl. Entwickl. d. Humanitätsidee in ihrem Verhältn. zu Staat u. Kirche* [1853] in *Ausgew. Kl. Schrift.*, I [Gotha 1874], p. 159 sgg.; *G. Voigt, *Die Wiederbel. d. class. Alterth. od. das erste Jahrh. d. Human.* [1859], Berlin[2] 1880-81, voll. 2 (traduz. ital. di D. Valbusa, Firenze 1888-90, voll. 2); *I. Burckhardt, *Die Cultur der Renaiss. in Italien* [1860], *4. Aufl. bes. v.* L. Geiger, Leipz. 1885, voll. 2 (traduzione ital. di D. Valbusa, Firenze 1876, voll. 2; franc. di M. Schmitt, Parigi 1885, voll. 2; ingl. di S. G. C. Middlemore, Lond. 1890); A. von Reumont, *Lorenzo de' Medici il Magnifico* [1874], Lipsia[2] 1885; I. A. Symonds, *Renaiss. in Italy*, Lond. 1875-77, voll. 2; D. Bikelas, *Die Griechen d. Mittelalt. u. ihr Einfluss auf die europäische Cultur übers. v.* W. Wagner, Gütersloh 1878; E. Gebhart, *Les origines de la renaiss., en Italie*, Paris 1879; A. Holm, *Il rinasc. ital. e la Grecia antica, disc.*, Palermo 1880; *L. Geiger, *Renaiss. u. Human. in Ital. u. Deutschl.* [Oncken, *Allgem. Gesch.*, VIII], Berl. 1883 (trad. ital. di D. Valbusa [Oncken, *St. univ.*, 2, VIII], Milano 1891); G. Koerting, *Die Anfänge d. Renaissancelitter. in Ital.*, I [*Gesch. d. Litter. Ital.'s im Zeitalt. d. Renaiss.*,

III], Leipz. 1884; *R. Sabbadini, *Storia del Ciceronianismo e di altre quest. letter. nell'età della rinascenza*, Torino 1885; *E. Müntz, *Les collect. des Médicis au XV^e siècle*, Paris 1887; E. Gothein, *Die Culturentwickl. Südital.*, Breslau 1886; Hartfelder, *Erzieh. und Unterricht im Zeitalt. d. Human.* [Schmid, *Gesch. d. Erzieh.*, II, 2], Stuttg. 1889; Th. Klette, *Beitr. zur Gesch. der italien Gelehrtenrenaiss.*, Greifswald 1889-90, voll. 2.

B) Sui singoli umanisti vedi le bibliografie dell'Hübner, *Grundr.*[2], pp. 70 sgg., della *Bibl. philol. class.*, del *B. Iahresb.*, sez. III e della *Rivista crit. delle letter. romanze* [cfr. § 20]. — Riviste speciali: *a) Vierteljahrschrift für Kultur und Litteratur der Renaissance hgg. v.* L. Geiger, Leipzig Bd. I-II [cessata dal 1886]; *b) Zeitschrift für vergleichende Litteraturgeschichte und Renaissancelitteratur hgg. v.* M. Koch u. L. Geiger, Leipzig n. f. Bd. V [1892. In corso è il vol. VI, col titolo di *Zschr. für vergleich. Literaturgesch.*, e pubbl. esclusivamente da M. Koch].

§ 13 (**Periodo francese**). — Risorta in Italia nel secolo XV, la filologia classica si diffonde tosto all'intorno (di siffatta diffusione son prova i parecchi umanisti d'altri paesi menzionati già nel precedente periodo), in Francia anzitutto, che a principiare dalla seconda metà del secolo XVI diviene il centro principale degli studi e dell'operosità filologica, com'era stata l'Italia dalla fine del XIV ai primordi del XVI, e origina così un nuovo periodo nella storia della filologia moderna, il quale si estende a un dipresso sino al termine del secolo XVII. Carattere generale della filologia in cotesto periodo, che fu chiamato anche della « polistoria », è la tendenza all'erudizione, che succede all'ammirazione e all'imitazione umanistica del periodo anteriore; ond'ebbe a dire il Boeckh, giudice non sospetto nella materia, che « i lavori del periodo francese sono sempre il vero *thesaurus eruditionis* ». E che ciò sia vero si vedrà percorrendo le brevi introduzioni storiche premesse a ciascun capitolo del presente *Manuale*: le quali anche ci dispensano da ricordare qui, e nei seguenti paragrafi eziandio, i moltissimi eruditi che si segnalarono tanto nel campo della filologia propriamente detta, quanto in quello dell'altre scienze e discipline scientifiche pertinenti ai dominî tutti dell'antichità, che a punto in questo periodo cominciano a delinearsi se non proprio a costituirsi pienamente in ogni lor parte.

Basteranno adunque pochi nomi tra i più illustri, per segno soltanto della misura nella quale le varie nazioni d'Europa parteciparono al movimento filologico durante il periodo francese.

Citiamo, dei francesi anzitutto, Enrico Stefano [m. 1598], figlio di Stefano menzionato nell'altro paragrafo, Pietro Pithou [m. 1596], Giuseppe Giusto Scaligero [m. 1609], figlio di Giulio Cesare pure sopra ricordato, Isacco Casaubon [m. 1614], Claudio De Saumaise (Salmasio) [m. 1653], Enrico di Valois (Valesio) [m. 1676], Carlo Du Fresne Du Cange [m. 1688], Giovanni Mabillon [m. 1707], fondatore della paleografia, Bernardo di Montfaucon (Montefalconius) [m. 1741], e presso a loro Giosia Mercerio [m. 1626], Francesco Vigero [m. 1647], Carlo Perrault [m. 1703], G. B. Bossuet [m. 1704], Pietro Daniele Huet [m. 1721], Luigi Sebastiano De Tillemont [m. 1698], Carlo De la Rue (Ruaeus) [m. 1725], Pietro Bayle [m. 1706], Giacomo Spon [m. 1685]; d'italiani Leone Allacci [m. 1669], orientalista, Raffaele Fabretti [m. 1700], Francesco Ficoroni [m. 1747], antiquarî essenzialmente; di belgi e olandesi Giusto Lipsio [m. 1606], un dei filologi più grandi avanti il secolo nostro, Giovanni Gruytere (Grutero) [m. 1627], Gherardo Giovanni [m. 1649] e Isacco Voss [m. 1689], Giovanni de Meurs (Meursio) [m. 1639], Daniele [m. 1655] e Nicola Heinsio [m. 1681], Elia van Putschen (Putschius) [m. 1606], Filippo Klüwer (Cluverio) [m. 1623], Ugo De Groot (Grozio) [m. 1695], Giovanni Federico [m. 1671] e il figlio Giacomo Gronov [m. 1716], Giovanni Giorgio Gräfe (Graevius) [m. 1703], Giacomo Voorbrek (Perizonio) [m. 1715], Pietro Burmann il vecchio [m. 1741], che già confina, assieme a più altri, col periodo seguente; d'inglesi, Tommaso Gutaker [m. 1654], Tommaso Gale [m. 1702], Enrico Dodwell [m. 1711], Tommaso Creech [m. 1700]; di tedeschi, Giovanni Filippo Pareo [m. 1648], Gaspare Schoppe (Scioppius) [m. 1649], Enrico Lindenbrog (Tiliobroga) [m. 1642], Federico Lindenbrog [m. 1648], Gaspare Barth [m. 1658], Tom-

maso Reinesio [m. 1667], Luca Holstein [m. 1661], Giovanni Freinsheim [m. 1660], Marquard Gude [m. 1689], Cristoforo Cellario [m. 1707]; di spagnuoli, pur sul primo inizio del periodo, e da annoverare tuttavia fra gli umanisti, Achille Estaço (Statius) [m. 1581].

A) Sul periodo francese e sulla filologia francese in genere: Hahn, *Das Unterrichtswesen in Frankreich mit einer Gesch. d. Pariser Univers.*, Breslau 1848, p[i] 2; Ch. Nisard, *Le triumvir. littér. au XVI[e] siècle, I. Lipse, I. Scaliger et I. Casaubon*, Paris 1852; *Bernays, *I. I. Scaliger*, Berl. 1855; Jourdain, *L'université de Paris aux XVII[e] et XVIII[e] siècles*, Paris 1863; Breitinger, *Die französ. Uebersetzer der Alten im 16. Jahrh.* in *Schweiz. Mus.*, 1865, 215 sgg.; E. Egger, *L'hell. en France*, Paris 1869, voll. 2; A. Franklin, *La Sorbonne, ses origg., sa biblioth...* Paris[2] 1875; Ch. Desmaze, *L'univers. de Paris*, Paris 1877; F. Nève, *La renaiss. des lettres en Belgique*, Louvain 1890.

B) Per i singoli umanisti cfr. § 12 *B)*.

§ 14 (**Periodo anglo-olandese**). — Il periodo anglo-olandese abbraccia, in grosso, l'intiero secolo XVIII, da Riccardo Bentley, che n'è il rappresentante più illustre, a Federico Augusto Wolf, col quale s'inizia il seguente del secolo XIX; e benchè tutto il periodo soglia comprendersi con la designazione generica d'anglo-olandese, occorre nullameno distinguere la filologia e i filologi olandesi dalla filologia e dai filologi inglesi. In entrambi i paesi continua, gli è ovvio intenderlo, l'indirizzo enciclopedico sì largamente sviluppato dianzi dall'erudizione francese, con risoluta prevalenza tuttavia della critica e dell'interpretazione degli autori, degli autori latini specialmente in Olanda, dei Greci in Inghilterra, e per questo il periodo fu anche chiamato del « criticismo », essendo la critica quella a punto che ne costituisce il carattere più importante e appariscente.

Quanto a nomi ci bisognerà star paghi anche qui di ricordar soltanto i principalissimi di ciascuna nazione. Per l'Olanda in primo luogo, Tiberio Hemsterhuis (Hemsterhusius) [m. 1766], Pietro Burmann il giovine [m. 1778], Luigi Gaspare Valckenaer [m. 1785], dei critici olandesi il maggiore, Davide

Ruhnken [m. 1798], Daniele Wyttenbach [m. 1820], e con loro Teodoro de Rycke (Ryckius) [m. 1690], Giovanni Leclerc (Clericus) [m. 1736], Carlo Andrea Duker [m. 1752], Sigberto Havercamp [m. 1742], Arnoldo Drakenborch [m. 1784], Francesco van Oudendorp [m. 1761], Giovanni Schrader [m. 1783], Giovanni Daniele van Lennep [m. 1771] (da non confondere con David Giacomo van Lennep il giovine, m. nel 1853), Giovanni Pierson [m. 1759]. In Inghilterra Riccardo Bentley [m. 1742], Giovanni Potter [m. 1747], Samuele Clarke [m. 1729], Giovanni Davies [m. 1732], Geremia Markland [m. 1776], Giovanni Taylor [m. 1766], Riccardo Dawes [m. 1766], Tommaso Tyrwhitt [m. 1786], Riccardo Porson [m. 1808]; in Italia, Scipione Maffei [m. 1755], Giacomo Facciolati [m. 1769], Egidio Forcellini [m. 1768], Gaetano Marini [m. 1815], Gaspare Garatoni [m. 1817]; in Francia, Nicola Fréret [m. 1749], Gabriele Brotier [m. 1789], Giovanni Battista Gaspare d'Ausse de Villaison [m. 1805]; in Germania, Giovanni Alberto Fabricius [m. 1736] (da non confondere con Giorgio Andrea [m. 1645], nè con Giovanni [m. 1729], nè con Rodolfo Antonio [m. 1772], nè con Giovanni Andrea [m. 1769]), Giovanni Mattia Gesner [m. 1761], Giovanni Augusto Ernesti [m. 1781], Giovanni Giacomo Reiske [m. 1774], Giovanni Cristiano Wolf [m. 1770] (da non confondere con Giovanni Cristoforo [m. 1739] e con Federico Augusto del periodo seguente), Giovanni Giorgio Walch [m. 1775], Cristiano Tobia Damm [m. 1778], Giovanni Federico Christ [m. 1756] e moltissimi altri.

A) Sul periodo anglo-olandese e sulla filologia anglo-olandese in genere: Fr. A. Wolf, *Literar. Analekten*, Berlin 1817 sgg.; F. Cramer, *Gesch. der Erzieh. und des Unterr. in den Niederl.*, Stralsund 1843; *L. Müller, *Gesch. d. class. Philol. in den Niederl.*, Leipz. 1869; E. Egger, *L'hellén. en France*, II, Paris, 1809; R. C. Iebb, *R. Bentley (English Men of Letters)*, Lond. 1882 (trad. ted. di R. Wöhler, Berl. 1887).

B) Sui singoli filologi cfr. § 12 *B)*.

§ 15 (**Periodo tedesco**). — Quest'ultimo periodo della storia della filologia s'inizia su lo scorcio del secolo passato con Federico Augusto Wolf (si considerano generalmente per termine *a quo* le lezioni fatte da lui nell'università di Halle, sulla scienza della filologia, l'anno 1783), e giunge sino al presente. Abbraccia dunque complessivamente tutta la filologia classica del secolo XIX: il che lascia intendere già senz' altro qual debba essere la sua caratteristica e fisionomia generale. La filologia cioè vi venne disciplinata, non meno che gli altri rami del sapere attuale, a quei procedimenti severi d' indagine storica e comparativa, che costituiscono l'essenza stessa del metodo scientifico, o almen di quello che nell'età nostra presente si giudica essere il vero metodo scientifico (1); e tendendo ognor più a liberarsi dai residui ereditarî e pur non scomparsi affatto dell'indirizzo umanistico, spogliatasi anche delle superfetazioni filosofiche del criticismo anglo-olandese, ella divenne, conforme all'ambiente intellettuale dell'epoca nostra, del quale è l'indirizzo scientifico l'impronta più manifesta, propria scienza della filologia. A ciò s'aggiunga, quanto al particolare terreno della filologia classica, la tendenza enciclopedica, di cui s'è ragionato nei paragrafi precedenti [v. §§ 2-4], ripresa dalla tradizione erudita del periodo francese, nè mai pretermessa interamente durante il successivo periodo anglo-olandese, e s'avranno i più rilevanti caratteri della filologia classica nel secolo nostro presente, che dalla Germania toglie il nome, perchè quivi è stato, e tuttavia è in grandissima parte, il principal focolare di siffatti studî.

---

(1) Non si dimentichi che ancora il metodo, come l'altre manifestazioni tutte di ciò che suolsi chiamare lo spirito umano, è cosa affatto relativa, e varia in infiniti modi secondo i tempi e i luoghi, e pure alla stregua de' luoghi e de' tempi vuol essere giudicato. A noi, che ne siamo parte viva, formatori e formati ad un tempo, il metodo attuale pare sia naturalmente il solo vero; ed è anche, dove ciò s'intenda detto per il presente soltanto, non per l'avvenire, e nemmeno per il passato. I filologi anglo-olandesi, i francesi del secolo XVII, gli umanisti del nostro rinascimento, e i dotti stessi del Medio evo e dell'antichità non hanno certo potuto non giudicar che quello professato da loro a volta a volta non fosse il vero metodo della ricerca scientifica, al modo medesimo che così giudichiamo noi per il metodo nostro presente, e così dovrà inevitabilmente giudicarsi in un più o men prossimo avvenire per un più o meno prossimo metodo qualsivoglia che sia per succedere al nostro.

In tutte le varie ramificazioni dei quali, assieme a quelli di molti fioriti tra lo scorcio del secolo XVIII e la prima metà del XIX, ci vengono innanzi i nomi d'infiniti illustri scienziati pur viventi ai giorni nostri. Per questa ragione, e perchè formeranno essi nei seguenti capitoli la più ragguardevole parte dell'apparato storico e bibliografico del nostro *Manuale*, ricordarne qui anche solo i principali sarebbe un fuor d'opera, vie più che non sarebbe stato per i due periodi anteriori. Nondimeno, per maggiore ordine e chiarezza di trattazione, sarà bene che si faccia menzione pur di coloro, che per ciascuna regione rappresentano in modo più segnalato il determinarvisi del nuovo indirizzo storico e scientifico, in Germania iniziato dall'opera di F. A. Wolf [m. 1824]. Precursori insigni ne furono, già nel secolo XVIII, Giovanni Gioachino Winckelmann [m. 1768], per l'archeologia dell'arte, e per la critica Cristiano Teofilo Heyne [m. 1812], con molti altri minori; e lo seguirono Filippo Carlo Buttmann [m. 1829], Cristiano Augusto Lobeck [m. 1860], Augusto Emanuele Bekker [m. 1871]; nella linguistica Guglielmo Humboldt [m. 1835], Giacomo [m. 1863] e Guglielmo Grimm [m. 1844], Francesco Bopp [m. 1867]; nella critica e nell'ermeneutica Goffredo Hermann [m. 1848] e Carlo Lachmann [m. 1851]; nelle scienze varie dell'antichità Bertoldo Giorgio Niebuhr [m. 1831], Federico Carlo Di Savigny [m. 1861], Augusto Boeckh [m. 1867], Federico Goffredo Welcker [m. 1868]. In Italia, Ennio Quirino Visconti [m. 1818], Bartolomeo Borghesi [m. 1860], Angelo Mai [1854], Vittorio Amedeo Peyron [m. 1870]; in Francia, Eugenio Bournouf [m. 1852] (da non confondere col padre Gian Luigi [m. 1844]), Giangiacomo Champollion Figeac [m. 1867] (si distingua dal fratello Gianfrancesco [m. 1832], egittologo), Luigi Quicherat [m. 1884], Carlo Lenormant [m. 1859] e Francesco suo figlio [m. 1883], Carlo Alfonso Leone Renier [m. 1885], Emilio Egger [m. 1885]; in Olanda Filippo Guglielmo van Heusde [m. 1839] e il figlio Adolfo Carlo

[m. 1878], Pietro Hofman Peerlkamp [m. 1865], Guglielmo Giorgio Pluygers [m. 1880]; in Inghilterra, Tommaso Gaisford [m. 1855], Giorgio Grote [m. 1871], Tommaso Arnold [m. 1842], Guglielmo Mure [m. 1860]; in Russia Giacomo Teodoro Struve [m. 1886], in Danimarca, Giovanni Nicolao Madvig [m. 1886], e più altri, tuttora viventi, in questi e in altri paesi.

A) Sul periodo tedesco e sulla filologia in Germania genericamente: H. A. Erhard, *Gesch. des Wiederaufblühens wissenschaftl. Bildung vornehml. in Deutschl. bis zum Anf. d. Reform.*, Magdeb. 1827-32, voll. 3; K. Hagen, *Deutschlands litter. u. relig. Verhältn. im Reformationszeit*, Erlangen 1841-44, voll. 3; A. Kirchhoff, *Beitr. zur Gesch. des deutschen Buchhand.* (XV-XVIII Jahrh.), Leipz. 1851-53, voll. 2; O. Iahn, *Bedeut. u. Stell. d. Alterthumsstell. in Deutschl.* in *Preuss. Jahrbb.*, IV, 494 sgg. e *Rev. german.*, Paris 1860, p. 168 sgg.; G. Frank, *Gesch. d. protest. Theol.*, Leipz. 1862-75, voll. 3; K. Iusti, *Winckelmann, sein Leb., s. Werke u. s. Zeitgen.*, Leipz. 1866-72, voll. 3; I. F. Schröder, *Das Wiederaufblühen der class. Stud. in Deutschl.*, Halle 1864; I. Aschbach, *Gesch. d. Univers. Wien*, Wien 1865-77, voll. 2; E. Klüpfel, *Die Univ. Tübing. in ihr. Vergang. u. Gegenw.*, Tübingen 1877; Ch. Smidt, *Hist. littér. d'Alsace*, Paris 1879, voll. 2; A. Horawitz, *Griech. Stud., Beitr. zur Gesch. d. Griechischen in Deutschl.*, Berl. 1883; *C. Bursian, op. cit. nel § 5; F. Kapp, *Gesch. d. deutschen Buchhand.*, I, Leipz. 1886; G. Kaufmann, *Gesch. der deutschen Univers.*, I, Stuttg. 1888.

B) Sui singoli umanisti, oltre i repertorî citati nel § 12 *B)*, si veda anche il *Biographische Jahrb.* del *B. Jahresb.* [§ 20, *A)* 2].

3) *Enciclopedia della filologia classica.*

§ 16. — Enciclopedia: Freund I, 1 sgg.; Boeckh[2] 37 sgg.; Reinach I[2], 23 sgg.; II, 15 sgg.

§ 17. **Manuali.** — Lasciando i più antichi saggi e rudimenti d'una enciclopedia filologica tentati già dal Wowerio in poi nei secoli XVII e XVIII, e accennati di sopra nel § 2; lasciando anche l'*Handbuch der klassischen Literatur* dell' Eschenburg [Berlino 1783; 8ª ed. a cura di L. Luetke, 1837], lavoro d'indole affatto scolastica e senza valore scientifico, fu primamente l'esempio e l'insegnamento di F. A. Wolf, che, delineando i confini d'una scienza enciclopedica della filologia, anche provocò la letteratura de' Manuali e delle Enciclopedie sistematiche di filologia. Le basi scientifiche di somiglianti trattazioni furon poste anzitutto per opera del Wolf stesso nella celebre *Darstellung der Alterthumswissenschaft* stampata nel primo volume del *Museum* del Wolf e del Buttmann, e più compiutamente nelle sue lezioni del 1798-99, pubblicate postume dallo Stockmann nel 1831 sotto il titolo di *Encyklopädie der Philologie* e con quello di *Vorlesungen über die Encyklopädie der Philologie* da I. D. Gürtler l' anno medesimo. L'edizione dello Stockmann fu cresciuta di giunte bibliografiche e riprodotta da A. Westermann nel 1845; mentre fin dal 1833 S. J. W. Hoffmann aveva ristampato la *Darstellung* con una scelta di scritti minori e supplementi bibliografici. Quasi contemporaneamente alla prima *Darstellung* del Wolf veniva in luce l'*Encyklopädie der klassischen Alterthumskunde* [1806—1808] di Luigi Schaff, esposizione molto elementare della scienza, e tiene dell'*Handbuch* dell' Eschenburg assai più che dell' enciclo-

pedia sistematica del Wolf. Alla quale si accostarono invece le successive compilazioni dello stesso genere, dell'Ast [1808], del Bernhardy [1832], la migliore di tutte le anteriori al Boeckh, dell'Hoffmann [1834], del Matthiae [1835], di C. G. Haupt [1839], sino alla fondamentale *Encyklopädie und Methodologie* di Augusto Boeckh [1877], che per profondità di dottrina, per avveduta scelta e precision di ragguagli, per copia ed esattezza d'informazioni bibliografiche (fu messa al corrente dal Klussmann nel 1886), è tuttavia il miglior manuale scientifico dell' enciclopedia filologica. Poco avanti questo del Boeckh venne in luce il notissimo *Triennium philologicum* di Guglielmo Freund [1874—76], d'indole assai più elementare e oramai antiquato, rifatto liberamente da S. Reinach nel suo *Manuel de philologie classique* [1880]. Al quale si potrà ricorrere sempre con maggior frutto che all'originale del Freund, massime grazie all'*Appendice* [1884] (= vol. II), che tenne dietro alla seconda ediz. del *Manuale* [1883] (= vol. I) ed è ricchissima di materiale erudito. Con criterî infine affatto diversi fu intrapresa sotto la direzione di I. von Müller la pubblicazione di un grande *Handbuch der classischen Alterthumswissenschaft*, diviso in nove volumi con varie sezioni, ciascuna delle quali o ciascuna parte delle quali è affidata ad eruditi di competenza notissima nella materia; e alcune di siffatte trattazioni sono di grandissimo valore, non pur quali membra staccate dell'*Handbuch*, ma nel ramo stesso della scienza cui appartengono, come, per citare un esempio, la *Grammatica latina* dello Stolz e dello Schmalz, e la *Storia della letteratura greca* del Christ.

Per la bibliografia delle opere del Wolf, dell'Ast, del Bernhardy, del Matthiae, del *Boeckh, vedi § 4 *B)*. Qui s'aggiungano le seguenti:

L. Schaff, *Encyclopädie der classischen Alterthumskunde, 4. Ausg. hgg. v.* I. Ch. G. Schincke, Madgeb. 1837, voll. 2.

S. Fr. W. Hoffmann, *Die Alterthumswissenschaft*, Leipzig 1834.

C. G. Haupt, *Allgemeine wissenschaftliche Alterthumskunde*, Altona 1839.

W. Freund, *Triennium philologicum oder Grundzüge der philologischen Wissenschaften*, Leipzig 1874-76, voll. 6.

*S. Reinach, *Manuel de philologie classique*, Paris, I² 1883, II [Appendice] 1884.

*I. v. Müller, *Handbuch der Klassischen Altertums-Wissenschaft in systematischer Darstellung*, München 1885 sgg. — Sono pubblicati i volumi seguenti:

I². *Einleitende und Hilfsdisciplinen* [*A)* V. Urlichs, *Grundlegung u. Geschichte der Philol.; B)* Blass, *Hermeneutik und Kritik; C)* Id., *Paläographie, Buchwesen und Handschriften; D)* Larfeld, *Griechische Epigraphik; E)* Hübner, *Römische Epigraphik; F)* Unger, *Chronologie*; *G)* Nissen, *Metrologie*], 1891.

II². *Griechische und lateinische Sprachwissenschaft* [*A)* Brugmann, *Griechische Grammatik; B)* Stoltz u. Schmalz, *Lateinische Grammatik: C)* Autenrieth u. Heerdegen, *Griechische und lateinische Lexikographie; D)* Volkmann, *Rhetorik; E)* Gleditsch, *Metrik*], 1890.

III. *Geographie und politische Geschichte des klassischen Altertums* [*A)* Hommel, *Einleitung. Geographie und Geschichte des Orients bis zu Perserkriegen; B)* Lolling u. Pöhlmann, *Geogr. u. Gesch. von Griechenland; C)* Iung, Niese u. Richter, *Geogr. u. Gesch. von Rom u. den röm. Provinzen*], 1889.

IV. *Die Lehre von den Altertümern.*

— 1. P^e I² [G. Busolt, *Die Griechieschen Staats- u. Rechtsalterthümer*], 1892. — P^e II² [I. v. Müller, *Die Griech. Privatalterthümer;* A. Bauer, *Die Griech. Kriegsalterthümer*], 1892.

— 2². [Schiller, *Die röm. Staats- Rechts- u. Kriegsalterthümer;* Voigt, *Die röm. Privatalterthümer u. röm. Kulturgeschichte*], 1893.

V, 1. Günther u. Windelband, *Geschichte der antiken Naturwissenschaft und Philosophie*, 1888.

— 3. Stengel u. Oehmichen, *Griechische Cultusalterthümer und antiker Bühnenwesen*, 1890.

VII². V. Christ, *Griechische Litteraturgeschichte*, 1890.

VIII. M. Schanz, *Geschichte der römischen Litteratur*, p^i 1 e 2, 1890-1892.

IX, 1. K. Krumbacher, *Byzantinische Litteraturgeschichte*, 1891.

Mancano ancora le parti 2. (Mitologia greca e storia della religione) e 4. (Religione e antichità religiose di Roma) del vol. V, il vol. VI (Archeologia dell'arte) e la parte 2. del vol. VIII (Storia della letteratura latina nel Medio evo).

§ 18. — Dizionarî (ed Enciclopedie alfabetiche):

Hederich, *Reales Schullexikon*, Leipzig 1748, voll. 2.

Funke, *Neues Realschullexikon*, Braunschweig 1805, voll. 5; Id., *Kleines Realschull.*, Hamburg² 1818, p^i 2.

Fr. C. Kraft u. C. Müller, *Realschullexikon*, Hamburg 1864, voll. 2 [rifacimento del *Kl. Realschull.* del Funke].

*A. Pauli, *Real-Encyklopädie der klassischen Alterthumswissenschaft, fortges. v.* Chr. Walz u. W. Teuffel [1837-52], Stuttgart[2] 1862-66, voll. 6.

Ch. Anthon, *Classical Dictionary*, New-Jork 1843.

*Fr. Lübker, *Reallexikon der classischen Alterthümer für Gymnasien* [1851]; 7. *verb. Aufl. von* M. Erler, Leipzig, 1891 (trad. ital. di C. A. Murero, Roma 1891) [dizionario elementare].

A. Rich, *Dictionnary of Roman and Greek Antiquities* [1858], London[3] 1873 (trad. ital. di A. Bonghi e G. Del Re con aggiunte di G. Fiorelli, Firenze 1867-69, voll. 2; ted. di C. Müller, Paris et Leipzig 1862; franc. Paris 1859).

*A. Baumeister, *Denkmäler des klass. Alterthums*, München u. Leipzig 1884-88, voll. 3.

*Ch. Daremberg et E. Saglio, *Dictionnaire des antiquités grecques et romaines d'après les textes et les monuments originaux*, Paris 1873 sgg., in continuazione.

W. Smith, W. Wayte a. G. E. Marindin, *Dictionnary of Greek a. Roman antiquities*, London[3] 1890.

O. Seyffert, *Lexikon der klassischen Alterthumskunde*, Leipzig 1882; Id., *A. dictionn. of class. antiquities, mythol., religion, literat. a. art. Revis. a. ed. by* H. Nettleship a. I. E. Sandys, Lond. 1891.

*E. De Ruggero, *Dizionario epigrafico di antichità romane*, Roma 1886 sgg., in continuazione.

*A. Pasdera, *Dizionario di antichità classica*, Torino 1891 sgg., in continuazione.

§ 19. **Repertorî bibliografici.** — Qui ci bisogna anzitutto distinguere le bibliografie generali (bibliografiche, storiche, biografiche, regionali e via dicendo, come la *Bibliographie universelle* del Denis, la *Biographia bibliographica* dell'Oettinger [1854], il *Manuel du libraire* del Brunet [1860 sgg.], il *Trésor de livres rares et précieux ou nouveau Dictionnaire bibliographique* del Graesse [1859 sgg.], la *Bibliotheca bibliographica* di I. Petzholdt [1866], la *Bibliography of bibliografy* del Sabin [1877], la *Bibliographie des bibliographies* del Vallée [1883, con Supplem. del 1887], la *Biblioteca bibliografica italiana* di C. B. Montarolo [1885], la *Bibliotheca bibliographica italica* di Ottino e Fumagalli [1889] e altrettali repertorî), la registrazione metodica delle quali si sottrae affatto ai confini della nostra trattazione, dalle bibliografie propriamente classiche. E queste a lor volta possono

distribuirsi in varî gruppi, alla stregua della lor contenenza e natura particolare, che si riducono ai seguenti capitalissimi:

A) Bibliografie generali. — A tacere dei saggi tentati nei secoli scorsi (il più antico abbiamo nei *Libri graeci impressi* di Aldo Manuzio il vecchio [1498]) e più largamente su gli inizî del nostro (ricordiamo, tra gli altri, il *Répertoire de littérature ancienne* [Paris 1808, voll. 2] di F. Schöll), non si possiedono che i seguenti repertorî:

W. Engelmann, *Bibliotheca philologica* [1826], Leipzig[3] 1853 (bibliografia dal 1750 al 1852).

*E. Huebner, *Bibliographie der classischen Alterthumswissenschaft. Grundriss zu Vorlesungen über die Geschichte und Encyklopädie der klassischen Philologie* [1876], Berlin[2] 1889 [Comprende l'apparato bibliografico fino al 1888 inclusivamente].

Wolf's, *Philologische Vademecum* [bibliografia alfabetica e sistematica]: I) *Scriptores Graeci;* II) *Scriptores Latini;* III) *Philologische Hilfswissenschaften,* Leipzig 1886.

I. Cortese, *Bibliotheca philologica in usum studiosorum,* Panhormi 1887 [indicazione sommaria de' sussidî capitalissimi].

B) Bibliografie sistematiche dei « Manuali ». — Vedi sopra, § 17.

C) Bibliografie sistematiche periodiche (**Bibliotheca philologica classica* e bibliografie critiche del *Jahresber. d. philol. Ver. in Berlin*, del **B. Jahresb.*, della **Revue des Revues* e altre). — Vedi sotto, § 20 *A).*

D) Bibliografie degli scrittori greci e romani:

F. L. A. Schweiger, *Handbuch der classischen Bibliographie,* I, *Gr. Schriftstell.,* II, 1 e 2 *Lat. Schriftstell.,* Leipz. 1830-34.

S. F. W. Hoffmann, *Bibliographisches Lexicon d. gesammten Litteratur der Griechen u. Römer* [1830-33], Leipz.[2] 1838-45, voll. 2 [Mancano gli scrittori romani].

F. W. Wagner, *Grundriss d. classischen Bibliographie,* Breslau 1840.

*W. Engelmann, *Bibliotheca scriptorum Graecorum et Latinorum* [1847], *8. Aufl. bearb. v.* E. Preuss, I, *Scr. Graeci,* II, *Scr. Latini,* Leipzig 1880-82.

C. H. Hermann, *Bibliotheca scriptorum classicorum et Graecorum et Latinorum,* Halle 1871 (Supplem. di R. Klussmann, ib., 1874).

K. Boysen, *Bibliographische Uebersicht über die griech. u. latein. Autoren betr. Litteratur der Jahre 1867-1876*, Göttingen, 1878-81, p^{i} 2 [E. dal *Phil.*].

E) Bibliografie speciali. — Saranno registrate a' lor luoghi nei paragrafi seguenti.

§ 20. — Riviste.

A) Riviste di bibliografia sistematica.

1. — *Jahresbericht des philologischen Vereins in Berlin*, in appendice alla *Zeitschrift für das Gymnasialwesen* (v. sotto, *B)*). Comincia con l'annata XXVIII [1874], che comprende le pubblicazioni uscite nel 1873; poi seguita nelle annate successive, dalla XXX con paginazione sua propria.

Indice analitico degli articoli (fino al 1892 incluso):

a) Archeologia	[R. Engelmann]	An.	XXVIII [1874]	pp. 625-629
»	»	»	XXX [1876]	» 198-209
»	»	»	XXXIII [1879]	» 1-17
»	»	»	XXXV [1881]	» 108-130
»	»	»	XXXVI [1882]	» 211-243
»	»	»	XXXVIII [1884]	» 179-223
»	»	»	XLI [1887]	» 153-217
»	»	»	XLII [1888]	» 118-158
»	»	»	XLV [1891]	» 16-78
»	»	»	XLVI [1892]	» 122-156
b) Cesare	[R. Müller]	»	XXIX [1875]	» 231-257
»	»	»	XXXII [1878]	» 1-39
»	[P. Geyer]	»	XXXIII [1879]	» 323-373
»	»	»	XXXIX [1885]	» 134-151
»	[R. Schneider]	»	» »	» 151-173
»	[H. Meusel]	»	» »	» 173-183
»	[R. Schneider]	»	XL [1886]	» 221-262
»	[H. Meusel]	»	» »	» 262-293
»	[R. Schneider]	»	XLI [1887]	» 343-395
»	»	»	XLII [1888]	» 324-348

Cesare [R. Schneider]	An.	XLIV	[1890]	pp.	57-122
» »	»	XLV	[1891]	»	235-269
c) Cicerone, Epist. [K. Lehmann]	»	XXXVIII	[1884]	»	1-42
» » »	»	XLII	[1888]	»	253-293
» Opp. filosof. [Th. Schiche]	»	XXXIII	[1879]	»	186-201
» » »	»	XXXIV	[1880]	»	241-396
» » »	»	XXXVI	[1882]	»	1-40
» Orazz. [F. Luterbacher]	»	XXXVII	[1883]	»	16-60
» » »	»	XXXVIII	[1884]	»	157-178
» » »	»	XL	[1886]	»	60-88
» » »	»	XLI	[1887]	»	218-243
» » »	»	XLIII	[1889]	»	193-222
» » »	»	XLV	[1891]	»	1-15
» » »	»	XLVI	[1892]	»	26-39
d) Cornelio Nipote [Gemfs]	»	XXIX	[1875]	»	41-44
» »	»	XXX	[1876]	»	181-197
» »	»	XXXII	[1878]	»	243-253
» »	»	XXXV	[1881]	»	268-283
» »	»	XXXVII	[1883]	»	359-397
» »	»	XLVI	[1892]	»	40-121
e) Curzio [M. C. P. Schmidt]	»	XXXIV	[1880]	»	237-262
» »	»	XXXIX	[1885]	»	205-232
» »	»	XLII	[1888]	»	217-252
f) Demostene [Nitsche]	»	XXIX	[1875]	»	187-213
g) Documenti per la morfologia attica					
» [A. v. Bamberg]	An.	XXVIII	[1874]	»	616-625
» »	»	XXXI	[1877]	»	1-17
» »	»	XXXVI	[1882]	»	190-210
» »	»	XL	[1886]	»	1-59
h) Erodoto [H. Kallenberg]	»	XXXI	[1877]	»	336-351
» »	»	XXXII	[1878]	»	171-195
» »	»	XXXIV	[1880]	»	86-112
» »	»	XXXV	[1881]	»	284-304
» »	»	XXXVII	[1883]	»	1-15
» »	»	XXXVIII	[1884]	»	43-79
» »	»	XL	[1886]	»	294-328
» »	»	XLII	[1888]	»	293-323
» »	»	XLV	[1891]	»	192-234
» »	»	XLVI	[1892]	»	293-314
i) Frammenti dei poeti romani [F. Harder]	»	XLII	[1888]	»	114-117
k) Grammatica latina (compresevi le lingue italiche) [P. Harre]	An.	XXXI	[1877]	»	352-408
l) Isocrate [G. Iacob]	»	XXVIII	[1874]	»	785-789
» »	»	XXXI	[1877]	»	18-24

Isocrate [G. Iacob]	An.	XXXII	[1878]	pp.	47-53
» »	»	XXXIV	[1880]	»	187-202
» [E. Albrecht]	»	XXXIX	[1885]	»	49-103
» »	»	XLIV	[1890]	»	1-38
m) Licurgo [G. Lange]	»	XXXV	[1881]	»	305-334
» »	»	XLI	[1887]	»	113-152
n) Lirici greci [O. Schröder]	»	XXXI	[1877]	»	125-132
» »	»	XXXIII	[1879]	»	50-58
» »	»	XXXVI	[1882]	»	41-66
» »	»	XXXIX	[1885]	»	339-369
o) Lisia [H. Röhl]	»	XXVIII	[1874]	»	775-785
» »	»	XXXI	[1877]	»	25-45
» »	»	XXXII	[1878]	»	40-46
» »	»	XXXIII	[1879]	»	40-49
» »	»	XXXV	[1881]	»	191-201
» [E. Albrecht]	»	XXXVI	[1882]	»	333-343
» »	»	XXXVII	[1883]	»	298-311
» »	»	XLII	[1888]	»	189-216
» »	»	XLIII	[1889]	»	307-319
» »	»	XLVI	[1892]	»	157-161
p) Livio [H. I. Müller]	»	XXIX	[1875]	»	57-209
» »	»	XXX	[1876]	»	238-278
» »	»	XXXI	[1877]	»	133-194
» »	»	XXXII	[1878]	»	54-94
» »	»	XXXIII	[1879]	»	133-185
» »	»	XXXV	[1881]	»	131-190
» »	»	XXXVI	[1882]	»	267-332
» »	»	XXXVII	[1883]	»	318-358
» »	»	XXXVIII	[1884]	»	80-99
» »	»	XXXIX	[1885]	»	104-133 184-204
» »	»	XLI	[1887]	»	1-30
» »	»	XLII	[1888]	»	74-113
» »	»	XLIII	[1889]	»	1-64; 192
» »	»	XLIV	[1890]	»	153-236
» »	»	XLV	[1891]	»	160-191
» »	»	XLVI	[1892]	»	1-25
q) Luciano [G. Wichmann]	»	XXXI	[1877]	»	94-41
» »	»	XXXIII	[1879]	»	18-39
» »	»	XXXIV	[1880]	»	203-236
» »	»	XXXV	[1881]	»	373-400
» »	»	XXXVIII	[1884]	»	100-156
r) Omero (esclusa l'alta critica) [G. Lange]	»	XXIX	[1875]	»	110-165
» [P. Cauer]	»	XXXIII	[1879]	»	202-295

Omero (esclusa l'alta critica)

» [G. Lange] An. XXXIV [1880] pp. 43-186
» [P. Cauer] » XXXV [1881] » 1-107
» » » XXXVIII [1884] » 249-396
» [E. Neumann] » XLIII [1889] » 65-120
» » » XLV [1891] » 79-159
» (alta critica) [C. Rothe] » XLI [1887] » 244-342
» » » XLII [1888] » 349-385
» » » XLIV [1890] » 123-152
» » » XLV [1891] » 270-290

s) Orazio [W. Mewes] » XXIX [1875] » 214-230
» » » XXX [1876] » 210-237
» » » XXXI [1877] » 300-335
» » » XXXII [1878] » 134-170
» » » XXXIII [1879] » 78-132
» » » XXXIV [1880] » 288-340
» » » XXXVII [1883] » 122-197
» » » XXXVIII [1884] » 224-248
» » » XL [1886] » 329-362
» [G. Wartenberg] » XLII [1888] » 159-188
» » » XLIV [1890] » 237-278
» » » XLVI [1892] » 162-214

t) Ovidio e gli elegiaci romani

[H. Magnus] » XXXI [1877] » 229-245
» » » XXXII [1878] » 45-117
» » » XXXIII [1879] » 296-319
» » » XXXV [1881] » 335-372
» » » XXXVII [1883] » 241-297
» » » XL [1886] » 162-220
» » » XLIII [1889] » 121-181
» [G. Wartenberg] » » » » 182-192

u) Platone [H. Heller] » XXX [1876] » 49-180
» » » XXXII [1878] » 197-282

v) Plutarco [C. Th. Michaelis] » XXXI [1877] » 246-256
» » » XXXIII [1879] » 59-77
» » » XXXVII [1883] » 61-121

x) Quintiliano (lib. X) [P. Hirt] » XXXVI [1882] » 67-72
» » » » XXXVII [1883] » 312-317
» » » » XLII [1888] » 51-62
» [M. Kiderlin] » » » » 62-73

y) Sallustio [Meusel] » XXIX [1875] » 45-56
» » » XXXI [1877] » 195-228
» » » XXXIV [1880] » 1-85
» [F. Schlee] » XLIV [1890] » 39-56

z) Senofonte	[W. Nitsche]	An.	XXVIII [1874]	pp. 851-867 953-972
»	»	»	XXXI [1877]	» 257-299
»	»	»	XXXVII [1883]	» 178-240
aa) Sofocle	[E. Iacob]	»	XXIX [1875]	» 166-186
»	[R. Schneide]	»	XXXI [1877]	» 113-124
»	»	»	XXXII [1878]	» 118-133
»	»	»	XXXIV [1880]	» 263-287
»	[H. Otte]	»	XL [1886]	» 89-161
»	»	»	XLIV [1890]	» 325-418
bb) Tacito (esclusa la *Germania*)				
	[G. Andresen]	»	XXIX [1875]	» 1-40
»	»	»	XXX [1876]	» 69-48
»	»	»	XXXI [1877]	» 45-93
»	»	»	XXXII [1878]	» 254-322
»	»	»	XXXV [1881]	» 202-267
»	»	»	XXXVI [1882]	» 344-399
»	»	»	XXXIX [1885]	» 1-48
»	»	»	XLI [1887]	» 31-42
»	»	»	XLIII [1889]	» 223-306
»	»	»	XLIX [1890]	» 279-324
»	»	»	XLVI [1892]	» 215-292
»	(Germania) [U. Zernial]	»	XXXIX [1885]	» 370-414
»	»	»	XLV [1891]	» 291-325
cc) Tucidide	[R. Steig]	»	XLII [1888]	» 1-50
»	[B. Kühler]	»	XLVI [1892]	» 315-409
dd) Virgilio	[P. Deuticke]	»	XXXVI [1882]	» 101-189
»	»	»	XXXIX [1885]	» 233-338
»	»	»	XLIII [1889]	» 320-426
»	»	»	XLV [1891]	» 326-372

2. — *Jahresbericht über die Fortschritte der classischen Alterthumswissenschaft, begründet von* C. Bursian, *hgg. v.* I. Müller [Berlin, Calvary]. La prima annata (1873, in 2 volumi) fu pubblicata nel 1876; è in corso la diciottesima (1891). Al giornale, diviso in tre sezioni [I) *Griechische Klassiker;* II) *Lateinische Klassiker;* III) *Alterthumswissenschaft*] vanno aggiunti la *Bibliotheca philologica classica* (v. sotto, 3, e dal 1878 il *Biographisches Jahrbuch für Alterthumskunde*, formando ciascuna parte un volume autonomo con paginazione propria. Tutta la raccolta è or divisa in tre serie distinte: la 1ª dal 1873 al 1880 (8 an-

nate; voll. I-XXV); la 2ª dal 1881 al 1890 (10 annate, volumi XXVI-LXV); la 3ª dal 1891 in poi. Son pubblicati inoltre due volumi di supplemento, uno alla 1ª serie (Mitologia), e l'altro alla 2ª (Inscrizioni greche e Mitologia).

Indice analitico degli articoli (fino all'annata 1890 inclusa):

SEZIONE I *(Scrittori greci).*

	Anno	Volume	Pag.
a) Omero [Giske]	1873	II	919-987
» »	1874-75	III	27-162
» [E. Kammer]	1877	IX	81-166
» »	1878	XIII	54-109
» critica del testo [G. Hinrichs]	1881	XXVI	189-241
» sintassi e lingua [C. Thiemann]	»	»	252-261
» » [G. Vogrinz]	1883	XXXIV	55-76
» » »	1885	XLII	214-229
» » »	1886	XLVI	189-204
» *realien* [A. Gemoll]	1883	XXXIV	140-168
» » »	1886	XLVI	178-188
» alta critica [C. Rothe]	1881	XXVI	262-280
» » »	1883	XXXIV	77-139
» » »	1885	XLII	163-214
» » [A. Gemoll]	1890	LXII	18-44
b) Epici postomerici [H. Flach]	1873	II	599-635
» »	1874-75	III	1-26
» »	1876	V	1-23
» [A. Rzach]	1880	XXI	65-110
» »	1881	XXVI	139-188
» »	1884	XXXVIII	1-42
c) Pindaro (per gli anni 1873-79 v. Lirici, sino al vol. XXVI)			
» [L. Bornemann]	1885	XLII	52-122
» »	1887	L	21-33
» »	1891	LXVII	1-28
d) Lirici [F. Blass]	1876	V	89-115
» »	1878	XIII	197-218
» »	1881	XXVI	109-138
» »	1883	XXXIV	249-288
» »	1886	XLVI	54-84
» [E. Hiller]	1888	LIV	129-203

	Anno	Volume	Pag.
e) Bucolici [H. Fritzsche]	1873	I	299-319
» »	1874-75	III	163-178
» »	1876	V	24-31
» »	1878	XIII	110-116
» (per gli anni seguenti v. Lirici, dal vol. XXXIV)			
f) Tragici [N. Wecklein]	1873	I	83-136
» »	1874-75	III	401-456
» »	1876	V	32-88
» »	1877	IX	201-248
» »	1878	XIII	1-53
» »	1879	XVII	33-86
» [C. R. v. Holzinger]	1880	XXI	111-176
» [N. Wecklein]	1881	XXVI	1-56
» »	1882	XXX	99-185
» »	1884	XXXVIII	99-177
» »	1886	XLVI	205-300
» »	1889	LVIII	387-454
g) Comici [A. v. Bamberg]	1874-75	III	457-474
h) Erodoto [H. Stein]	1873	I	290-298
» »	1874-75	III	721-730
» »	1877	IX	325-335
» »	1878	XIII	177-196
» »	1879	XVII	87-99
» »	1881	XXVI	96-108
» »	1882	XXX	186-220
» »	1885	XLII	127-162
» [I. Sitzler]	1888	LVIII	229-264
i) Senofonte [Büchsenschütz]	1873	I	161-186
» [W. Nitsche]	1877	IX	14-804
» [C. Schenkl]	1879	XVII	1-32
» »	1888	LIV	1-128
k) Tucidide (per gli anni 1873-84, v. Storici sino al vol. XXXIV)			
» [Fr. Müller]	1889	LVIII	1-228
l) Storici (esclusi Erodoto, Senofonte e Tucidide, dal vol. XXXVIII)			
» [A. Schöne]	1874-75	III	811-876
» [C. Schenkl]	1883	XXXIV	169-248
» »	1884	XXXVIII	178-288
» [I. Kaerst]	1889	LVIII	314-384
m) Retori e Sofisti [C. Hammer]	1886	XLVI	85-108
» »	1890	LXII	45-108

		Anno	Volume	Pag.
n) Filosofi prearistotelici				
	[Fr. Susemihl]	1873	I	411-598
»	»	1874-75	III	261-400
o) Aristotile, Teofrasto, primi Accademici e Peripatetici				
»	[Fr. Susemihl]	1876	V	257-298
»	»	1877	IX	336-364
»	»	1879	XVII	251-296
»	»	1882	XXX	1-98
»	»	1883	XXXIV	1-54
»	»	1885	XLII	1-51 230 268
»	»	1887	L	1-20
»	»	1891	LXVII	78-184
p) Platone	[M. Schanz]	1877	IX	167-200
»	»	1879	XVII	193-250
»	[G. Schneider]	1887	L	134 186
»	»	1891	LXVII	29-77
q) Filosofi postaristotelici	[M. Heinze]	1873	I	187-210
»	»	1874-75	III	555-575
»	»	1880	XXI	1-60
»	»	1887	L	3-133
r) Oratori attici	[F. Blass]	1873	I	268-289
»	»	1874-75	III	475-497
»	»	1877	IX	249-297
»	»	1880	XXI	177-214
»	»	1882	XXX	221-251
»	[F. Hüttner]	1886	XLVI	1-53
»	»	1887	L	187-224
r bis) Retori (v. Oratori attici, dal volume XXX)				
s) Plutarco, Moralia	[H. Heinze]	1873	I	320-340
»	»	1874-75	III	576-589
»	»	1877	IX	298-324
»	»	1878	XIII	219-246
»	»	1881	XXVI	57-95
»	»	1882	XXX	252-284
»	»	1885	XLII	123-126
»	[Treu]	1890	LXII	1-17
t) Grammatici	[O. Carnuth]	1873	I	636-656
»	»	1876	V	116-173
»	»	1878	XIII	117-176
»	[P. Egenolff]	1879	XVII	100-192
»	»	1884	XXXVIII	43-98

	Anno	Volume	Pag.
Grammatici [P. Egenolff]	1886	XLVI	109-117
» »	1889	LVIII	261-313
» »	1890	LXII	107-137
u) Scrittori seriori [A. Eberard]	1873	I	1293-1334
» »	1874-75	III	498-554
» »	1876	V	174-256

Sezione II *(Scrittori latini).*

a) Plauto [A. Lorenz]	1873	I	341-428
» »	1874-75	III	606-671
» »	1876	VI	1-966
» »	1878	XIV	1-116
» »	1879	XVIII	1-90
» »	1880	XXII	1-89
» »	1881	XXVII	1-52
» [O. Seyffert]	1882	XXXI	33-111
» »	1886	XLVII	1-138
» »	1890	XLIII	1-94
b) Terenzio e gli altri comici romani [W. Wagner]	1873	I	428-463
» »	1874-75	III	798-810
» [A. Spengel]	1876	VI	356-394
» »	1877	X	314-330
» »	1881	XXVII	177-200
» »	1884	XXXIX	74-90
» »	1891	LXVIII	171-209
c) Epici [E. Bährens]	1873	I	211-230
» »	1874-75	III	216-228
» »	1876	VI	149-158
» »	1877	X	50-61
» »	1878	XIV	161-167
» »	1879	XVIII	140-148
» [H. Genthe]	1880	XXII	143-207
» »	1883	XXXV	185-256
d) Virgilio (per gli anni 1876-1883, v. Epici e Bucolici) [O. Güthling]	1889	LIX	122-185
e) Epici postvirgiliani [L. Jeep]	1890	LXIII	177-206
f) Lucilio [W. Wagner]	1874-75	III	590-605
» [E. Bährens]	1878	XIV	168-170
» »	1881	XXVII	149-176

	Anno	Volume	Pag.
g) Lucrezio [A. Brieger]	1873	II	1097-1137
» »	1876	VI	159-202
» »	1877	X	62-75
» »	1879	XVIII	186-214
» »	1884	XXXIX	171-204
» »	1890	LXIII	207-235
h) Bucolici [H. Fritzsche]	1874-75	III	254-260
» »	1876	VI	128-148
» »	1877	X	76-83
» »	1879	XVIII	177-185
» [C. Chaper]	1882	XXXI	112-156
i) Ovidio [A. Riese]	1873	I	137-154
» »	1874-75	III	229-246
» »	1876	VI	97-102
» »	1877	X	20-29
» »	1878	XIV	241-257
» »	1881	XXVII	72-92
» [R. Ehwald]	1882	XXXI	157-205
» »	1885	XLIII	125-224
k) Orazio [H. Fritzsche]	1873	II	464-498
» »	1874-75	III	179-216
» »	1876	VI	214-237
» »	1877	X	1-19
» »	1879	XVIII	91-139
» [W. Hirschfelder]	1882	XXXI	206-270
» »	1888	LV	57-110
» [I. Häussner]	1890	LXIII	105-176
l) Satirici (esclusi Lucilio e Orazio) [L. Friedländer]	1873	II	1138-1149
» »	1874-75	III	207-215
» »	1876	VI	203-212
» »	1877	X	307-313
» »	1878	XIV	167-182
» »	1881	XXVII	53-71
» »	1886	XLVII	193-222
m) Catullo e Tibullo [R. Richter]	1873	II	1447-1454
» »	1876	VI	300-335
» »	1877	X	274-306
» [H. Magnus]	1887	LI	145-372
n) Properzio (per gli anni 1873-1877, v. Catullo e Tibullo sino al vol. X)			
» [E. Heydenreich]	1886	XLVII	139-192
» »	1887	LI	83-144
» »	1888	LV	111-174

	Anno	Volume	Pag.
o) Antologia [A. Riese]	1873	II	155-160
» »	1874-75	III	247-253
» »	1876	VI	103-108
» »	1877	X	20-34
» »	1878	XIV	258-266
» »	1881	XXVII	93-102
p) Fedro [E. Heydenreich]	1884	XXXIX	1-33
» »	1885	XLIII	100-129
» [H. Draheim]	1889	LIX	107-121
» »	1891	LXVIII	210-225
p bis) Favolisti (v. Fedro, dal vol. LIX)			
q) Calpurnio Siculo, Nemesiano, Ausonio e Claudiano [O. Güthling]	1890	LXIII	95-104
r) Cicerone [I. Müller]	1874-75	III	672-708
» »	1877	X	225-273
» »	1878	XIV	182-240
» »	1880	XXII	208-266
» Orazioni [G. Landgraf]	1883	XXXV	1-73
» » »	1885	XLIII	1-48
» » »	1886	XLVII	222-266
» » »	1889	LIX	186-229
» opp. filosof. [I. Müller]	1881	XXVII	103-148
» » [P. Schwenke]	1883	XXXV	74-117
» » »	1886	XLVII	267-316
» Epist. [I. Müller]	1882	XXXI	1-32
» » [I. H. Schmalz]	1884	XXXIX	34-73
s) Cesare [A. Hug]	1873	II	1150-1176
» (per gli anni 1874-1883 v. Storici)			
» [H. I. Heller]	1891	LXVIII	1-118
s bis) Cornelio Nipote e Sallustio			
» [E. Wölfflin]	1873	II	1658-1668
» (per gli anni seguenti, v. Storici)			
s ter) Livio, Tacito, Aurelio Vittore e Ammiano [E. Wölfflin]	1874-75	III	731-797
» (per gli anni seguenti, v. Storici e Tacito)			
t) Tacito [E. Wölfflin]	1879	XVIII	215-260
» [G. Helmreich]	1884	XXXIX	91-170
» »	1888	LV	1-56
» »	1889	LIX	230-275
u) Storici (escluso Tacito) [A. Eussner]	1877	X	105-224
» »	1880	XXII	90-128
» »	1881	XXVII	201-294
» »	1883	XXXV	118-160

	Anno	Volume	Pag.
v) Valerio Massimo [K. Fr. Kempf]	1890	LXIII	254-286
x) Quintiliano [F. Becher]	1876	VI	262-293
» »	1887	LI	1-82
y) Retori (escluso Seneca [I. Müller]	1879	XVIII	144-176
z) Seneca retore [C. Bursian]	1880	XXII	129-142
» [H. I. Müller]	1888	LV	175-234
aa) Plinio il vecchio [L. Urlichs]	1876	VI	109-127
» »	1877	X	35-49
» »	1878	XIV	267-286
bb) Plinio il giovane, Lettere [I. Muller]	1876	VI	294-299
» »	1883	XXXV	161-184
» [E. Ströbel]	1890	LXIII	236-253
cc) Gellio [H. Hagen]	1873	II	1408-1416
» (per gli anni seguenti v. Scrittori seriori)			
dd) Grammatici [H. Hagen]	1873	II	1417-1446
» »	1874-75	III	709-720
» »	1876	VI	336-355
» [G. Goetz]	1891	LXVIII	119-170
ee) Scrittori seriori (basso-latino e latino volgare) [E. Ludwig]	1876	VI	239-261
» »	1877	X	84-104
» [K. Sittl]	1878	XIV	117-160
» »	1885	XLIII	49-99
» »	1888	LV	235-283
» »	1889	LIX	1-106
» »	1891	LXVIII	226-286

Sezione III *(Archeologia e scienza delle antichità).*

	Anno	Volume	Pag.
a) Storia ed enciclopedia dell'archeologia e scienza delle antichità [C. Bursian]	1873	I	3-37
» »	1874-75	IV	1-48
» »	1876	VII	145-187
» »	1877	XI	34-39
» »	1878	XV	95-148
» »	1879	XIX	531-598
» [A. Horawitz]	1882	XXXII	155-240
» »	1884	XL	274-316
» »	1886	XLVIII	161-184

	Anno	Volume	Pag.
Storia, etc. [K. Hartfelder]	1887	LII	140-268
» »	1890	LXIV	1-113
» »	1891	LXIX	145-193
a bis) Storia delle scuole, ginnasi, ecc. [K. Hartfelder]	1891	LXIX	1-122
b) Storia della geografia antica [C. Frick]	1880	XXIII	536-580
c) Geografia e topografia della Grecia [C. Wachsmuth]	1873	II	1077-1096
» [E. Oberhummer]	1890	LXIV	347-446
» »	1891	LXIX	251-286
d) Geografia e topografia dell'Italia inferiore e della Sicilia [A. Holm]	1873	I	38-82
» »	1874-75	IV	75-118
» »	1877	XI	246-287
» »	1879	XIX	311-352
» »	1881	XXVIII	108-167
e) Geografia delle provincie settentrionali dell'impero romano			
» [D. Detlefsen]	1873	II	796-839
» »	1874-75	IV	220-251
» »	1876	VII	306-338
» »	1877	XI	288-325
» »	1880	XXIII	88-118
» »	1881	XXVIII	380-396
f) Topografia di Roma [H. Jordan]	1873	II	721-795
» »	1874-75	IV	167-189
» »	1878	XV	403-437
» »	1882	XXXI	461-485
g) Storia e cronologia greca [H. Gelzer]	1873	II	988-1076
» »	1874-75	IV	49-74
» »	1876	VII	339-418
» [C. A. Volquardsen]	1879	XIX	36-122
» [A. Holm]	1880	XXIII	289-390
» [A. Bauer]	1889	LX	1-190
h) Storia e cronologia romana [M. Büdinger]	1873	II	1177-1193
» [I. I. Müller]	1876	VII	188-305
» [A. Schiller]	1878	XV	438-565
» »	1880	XXIII	1-54
			437-535

		Anno	Volume	Pag.
Storia, etc.	[A. Schiller]	1881	XXVIII	282-379
»	»	1882	XXXII	486-552
»	»	1883	XXXVI	454-540
»	»	1885	XLIV	36-120
»	»	1886	XLVIII	211-314
»	»	1887	LII	268-334
»	»	1889	LX	262-341
»	»	1890	LXIV	114-185
i) Storia della letteratura greca				
	[E. Hiller]	1874-75	IV	194-219
»	»	1879	XIX	123-167
k) Storia della letteratura romana				
	[A. Reifferscheid]	1880	XXIII	243-288 f
l) Filosofia antica in Russia				
»	[W. Lutosławski]	1889	LX	438-441
»	»	1891	LXIX	194-198
m) Mitologia	[A. Preuner]	1876	VII	1-144 u
»	» vol. 25, supplemento alla 1ª serie, intero			
»	» » 66, » » 2ª » pp. 224 a fine			

		Anno	Volume	Pag.
n) Antichità greche	[I. H. Lipsius]	1873	II	1335-1497
»	»	1878	XV	273-352
n bis*)* Antichità religiose greche				
»	[A. Mommsen]	1885	XLIV	405-421
»	»	1886	XLVIII	315-352
»	»	1887	LII	335-378
»	»	1889	LX	222-261
				409-437
»	»	1891	LXIX	43-144
o) Antichità romane	[L. Lange]	1873	II	840-918
o bis*)* Antichità pubbliche romane				
»	[H. Schiller]	1879	XIX	353-530
»	»	1880	XXIII	55-87
»	»	1881	XXVIII	1-32
»	»	1882	XXXII	241-307
»	»	1883	XXXVI	162-272
»	»	1884	XL	183-247
»	»	1885	XLIV	275-376
»	»	1887	LII	1-89
»	»	1888	LVI	1-68
»	»	1889	LX	342-408
»	»	1890	LXIV	186-230

		Anno	Volume	Pag.
o ter) Antichità romane private e religiose	[M. Voigt]	1878	XV	353-401
»	»	1879	XIX	599-630
»	»	1881	XXVIII	33-54
»	»	1883	XXXVI	154-191
				271-288
»	»	1884	XL	248-273
»	»	1885	XLIV	377-404
»	»	1886	XLVIII	185-200
»	[M. Zoeller]	1889	LX	191-221
p) Archeologia scenica greca (per il 1873, v. Tragici greci, vol. I)	[N. Wecklein]	1874-75	IV	190-193
»	»	1879	XIX	631-646
»	»	1884	XL	357-365
q) Storia naturale, commercio, tecnica	[O. Keller]	1874-75	IV	312-331
»	[H. Blümmer]	1877	XI	218-245
»	[O. Keller]	1879	XIX	184-223
»	»	1881	XXVIII	55-107
»	»	1884	XL	366-450
»	[S. Günther]	1887	LII	90-139
»	»	1890	LXIV	231-304
r) Scienze esatte	[L. Lungkavel]	1873	I	680-720
»	[M. Curtze]	1877	XI	159-217
»	»	1880	XXIII	217-242
»	»	1884	XL	1-50 h
s) Medicina	[R. Seligmann]	1877	XI	132-158
»	»	1879	XIX	224-310
»	[Th. Puschmann]	1884	XL	51-81
»	»	1890	LXIV	281-320
t) Epigrafia greca	[C. Curtius]	1873	II	1194-1254
»	»	1874-75	IV	252-311
»	»	1878	XV	1-94
»	[H. Röhl]	1882	XXXII	1-154
»	»	1883	XXXVI	1-53
»	[W. Larfeld]	1887	LII	379-564
»	»	1889	LX	442-499
»	»	vol. 66, supplemento alla 2ª serie, pp. 1-223		

		Anno	Volume	Pag.
u) Epigrafia romana	[Haug]	1880	XXIII	119-216
»	»	1884	XL	141-182
»	»	1888	LVI	69-136

	Anno	Volume	Pag.
v) Archeologia dell'arte [B. Stark]	1873	II	1465-1647
x) Storia dell'architettura e plàstica [C. Bursian]	1873	II	1648-1657
y) Numismatica [R. Weil]	1873	I	231-267
» »	1876	VI	419-481
» »	1882	XXXII	388-460
z) Grammatica greca [C. I. Sigismund]	1873	II	1255-1292
» [B. Gerth]	1878	XV	171-274
aa) Cipro, Panfilia e Messapia [W. Deecke]	1877	XI	125-131
» »	1879	XIX	32-35
» »	1881	XXVIII	220-229
» »	1885	XLIV	266-274
bb) Grammatica latina [H. Merguet]	1873	I	657-679
» »	1874-75	IV	119-145
» [W. Deecke]	1877	XI	90-118
» »	1879	XIX	1-21
» »	1881	XXVIII	183-219
» »	1882	XXXII	308-363
» »	1885	XLIV	121-228
cc) Lingue italiche (compresovi il latino antico) [W. Deecke]	1877	XI	118-125
» »	1879	XIX	22-32
» »	1881	XXVIII	230-247
» »	1882	XXXII	364-387
» »	1885	XLIV	229-265
dd) Metrica [H. Buchholtz]	1877	XI	1-33
» [W. Velke]	1878	XV	149-170
» »	1883	XXXVI	289-453
» [R. Klotz]	1886	XLVIII	55-160
» »	1891	LXIX	199-250
ee) Musica [H. Guhrauer]	1881	XXVIII	168-182
» »	1885	XLIV	1-35
ff) Basso latino [K. Sittl]	1884	XL	317-356
gg) Lessicografia latina [K. E. Georges]	1873	II	1455-1464
» »	1874-75	IV	146-166
» »	1876	VII	482-495
» »	1877	XI	326-340
» »	1879	XIX	168-183
» »	1880	XXIII	391-436
» »	1881	XXVIII	248-281
» »	1884	XL	82-140
» »	1886	XLVIII	1-54
hh) Linguistica comparata [H. Ziemer]	1888	LVI	137-384

3. — *Bibliotheca philologica classica. Verzeichniss der auf dem Gebiete der classischen Alterthumswissenschaft erschienenen Bücher, Zeitschriften, Dissertationen, Programm-Abhandlungen, Aufsätze in Zeitschriften und Recensionen* [Berlin, Calvary]. È parte autonoma del *Jahresbericht* precedente, e comprende tutto l'apparato bibliografico relativo alla filologia e all'antichità classica diviso in sei sezioni (I. Storia ed Enciclopedia della scienza dell'antichità; II. Scrittori greci e romani; III. Epigrafia e Paleografia; IV. Linguistica; V. Storia letteraria; VI. Antichità). Si pubblica a trimestri: il I volume uscì nel 1874; è in corso il XX [1893].

4. — *Revue des Revues et publications d'Académies relatives à l'antiquité classique* [Paris, C. Klincksieck]. Fu cominciata a pubblicare in appendice al I volume della *Revue de philologie de littérature et d'histoire anciennes* (nuova serie, 1877), sotto la direzione di C. Graux, comprendendovisi ogni anno lo spoglio dei fascicoli recanti il millesimo dell'annata precedente, indipendentemente dalla loro distribuzione per annate o volumi. Lo spoglio riassume il contenuto non pure degli articoli originali, ma eziandio delle recensioni e dei resoconti critici, e vi sono comprese anche le riviste sistematiche registrate sopra ai numeri 1 e 2. È in corso l'annata XVII [1893].

5. — *Vierteljährliche systematische Bibliographie auf dem Gebiete der classischen Philologie und Altertumswissenschaft, sowie der Neuphilologie. Besonderer Abdruck der « Bibliotheca Philologica »*. È in corso l'annata 46ª, ed esce in appendice ai *NN. Jahrbücher für Philologie u. Pädagogik* [v. sotto, *B)* 50].

6. — *Rivista bibliografica e critica delle lingue e letterature romanze dir. da* G. Zannoni, G. Huet ed E. Ebering [Torino, Clausen]. Esce dal 1889 in fascicoli mensili, formando un volume ogni anno, e comprende le pubblicazioni rela-

tive alle lingue romanze di *Linguistica e filologia comparata* in generale (1ª sezione) e del *Latino* (2ª sezione, parte I). Le indicazioni bibliografiche sono accompagnate da brevi cenni critici, e abbracciano sistematicamente anche le recensioni.

7. — *Kritischer Jahresbericht über die Fortschritte der romanischen Philologie, hgg. v.* K. Vollmöller *und* R. Otto [München u. Leipzig, Oldenbourg]. È pubblicato il 1° fascicolo della I annata [1890], e abbraccia i rapporti sulla *Fonetica* (E. Seelmann) e sulla *Lingua e letteratura latina* (redatto da E. Seelmann, con la collaborazione di varî): fanno parte di quest'ultimo il latino antico, popolare, de' giuristi, della Bibbia e della Chiesa, e la letteratura latina del Rinascimento.

8. — *Anzeiger für indogermanische Sprach- und Alterthumskunde, Beiblatt zu den* Indogermanischen Forschungen, *hgg. v.* W. Streitberg [Strassburg, Trübner]. Cominciato a pubblicare nel 1891. Gli annunzi sono di solito accompagnati da brevi indicazioni critiche.

B) Riviste speciali, pubblicazioni periodiche e accademiche (1) in corso (2).

α) Italia.

1. — *Archivio glottologico italiano, diretto da* G. I. Ascoli [Torino, Loescher], vol. XIII. — *Supplementi periodici all'Arch. glott. ital.*, I disp.

2. — *Bullettino della commissione archeologica comunale di*

---

(1) Delle Riviste e pubblicazioni periodiche registriamo qui esclusivamente quelle *speciali* di materie che rientrano nell'enciclopedia filologica. L'indicazione del volume o dell'annata si riferisce al volume o all'annata in corso nel 1892.

(2) Cfr. l'Appendice I.

Roma [Roma, tipografia della R. Accademia dei Lincei], s^e 4^a, anno XX.

3. — *Bullettino dell'Istituto di diritto romano, pubbl. per cura del segretario* V. Scialoja [Roma, Pasqualucci], anno V.

4. — *Bullettino di archeologia cristiana, edito da* G. B. De Rossi [Roma, Spithöver], s^e 5^a, vol. III.

5. — *Mélanges d'archéologie et d'histoire publiés par l'École française de Rome* [Paris, E. Thorin], anno XIII.

6. — *Mittheilungen des kaiserlich deutschen archaeologischen Instituts, Roemische Abtheilung* (*Bullettino dell'imperiale Instituto archeologico germanico*, sezione romana) [Roma, Loescher e C°], vol. VII.

7. *Notizie degli scavi di antichità comunicate alla R. Accademia dei Lincei* (p^e 2^a degli *Atti della R. Accademia dei Lincei, classe di scienze morali, storiche e filologiche*) [Roma, Loescher], s^e 4^a, vol. X.

8. — *Rivista italiana di numismatica diretta da* Fr. ed E. Gnecchi *e da un consiglio di redazione* [Milano, L. F. Cogliolì], anno V.

9. — *Rivista di filologia e d'istruzione classica, dirett.* D. Comparetti e G. Müller [Torino, Loescher], annata XXI.

10. — *Studî di storia antica, pubbl. da* G. Beloch [Roma, Loescher], vol. II.

β) Austria-Ungheria.

11. — *Berichte und Mittheilungen des Alterthums-Vereins zu Wien* [Wien, Gerold], vol. XXVIII.

12. — *Mittheilungen, archaeologisch-epigraphische aus Oesterreich-Ungarn, hgg. v.* O. Beundorf u. E. Bormann [Wien, Gerold], ann. XV.

13. — *Monatsblatt des Alterthumsvereins zu Wien, red. v.* W. Böheim [Wien, Kubasta], ann. IX.

14. — *Studien, Prager philologische, hgg. v.* O. Keller [Prag, Dominicus], fasc. 1-3.

15. — *Studien, Wiener, Zeitschrift f. class. Philol.* (Suppl. alla *Ztschr. f. österr. Gymn.*), *red. v.* W. v. Hartel u. K. Schenkl [Wien, Gerold], vol. XIV.

16. — *Zeitschrift für die österreichischen Gymnasien, red. v.* W. v. Hartel u. K. Schenkl [Wien, Gerold], ann. XLII.

17. — *Zeitschrift, numismatische, hgg. v. d. Numism. Gesellsch. in Wien* [Wien, Manz], ann. XXIV.

18. — *Egyetemes philologiai Közlöny, red. da* H. P. Thewrewk [Budapest], ann. XVI (in ungherese).

19. — *Listy filologicke a pedagogicke, red. da* I. Gebauer e I. Kral [Praga, Himmer], ann. XIX (in boemo).

γ) Belgio.

20. — *Annales de la Société d'archéologie de Bruxelles* [Bruxelles, Monceaux], vol. VI.

21. — *Revue belge de numismatique, publ. par* Chalon, De Coster et Serrure [Bruxelles, Decq et Duchent], ann. XLVIII.

22. — *Revue de l'Instruction publique en Belgique, publ. sous la dir. de* I. Gantrelle, L. Roersch, A. Wagener [Gand, Vanderhaeghen], vol. XXXV.

δ) Danimarca.

23. — *Nordisk Tidskrift for Filologi, red. da* Cl. Gertz, S. Bugge, C. Cavallin [Kopenhagen, Gyldendal], n^{a} s^{e}, vol. XII.

ε) Francia.

24. — *Afrique française et les antiquités africaines, Revue de géographie et d'archéologie, publ. par* I. Poinsot [Paris, Leroux], vol. X.

25. — *Bibliothèque des Écoles françaises d'Athènes et de Rome* [Paris, Thorin], ann. 1892.

26. — *Bulletin archéologique du comité des travaux historiques et scientifiques* [Paris, Leroux], ann. 1892.

27. — *Bulletin de la Société nationale des antiquaires de France* [Paris, Klincksieck], ann. 1892.

28. — *Bulletin des Musées. Rev. mensuelle, publ. par* E. Garnier et L. Benedite [Paris, Cerf], ann. III.

29. — *Bulletin monumental publ. sous les auspices de la soc. franc. d'archéol. pour la conserv. des monum. histor., dir.* De Marsy [Paris, Champion], s^e^ 6^a^, vol. VII.

30. — *Comptes rendus des séances de l'Académie des inscriptions et belles-lettres* [Paris, Picard], s^e^ 4^e^, vol. XX.

31. — *Gazette archéologique, fondée par* Fr. Lenormant et I. De Witte. *Revue des musées nationaux, publ. sous les auspices de* L. De Ronchaud *par* A. Kaempen [Paris, A. Lévy], ann. XVIII.

32. — *Mélanges greco-romains tirés du Bulletin de l'Académie des sciences de St. Petersbourg* [Leipzig, Voss], vol. VIII.

33. — *Mémoires de la Société de linguistique de Paris* [Paris, Vieweg], vol. VII.

34. — *Muséon, Revue internationale. Études de linguistique, d'histoire et de philosophie, publ. par des profess. de différ. universités* [Louvain], vol. XI.

35. — *Notices et Extraits des manuscrits de la Bibliothèque nationale et autres bibliothèques, publ. par l'Institut national de France* [Paris, Klincksieck], vol. XXXV.

36. — *Revue archéologique, publ. sous la dir. de* A. Bertrand et G. Perrot [Paris, Leroux], s^e^ 3^a^, vol. XX.

37. — *Revue épigraphique du midi de la France* [Paris], ann. 1893.

38. — *Revue de linguistique et de philologie comparée, publ. par* Girard de Rialle [Paris, Maisonneuve], ann. 1892.

39. — *Revue des études grecques. Publication de l'Association*

pour l'encouragement des études grecques [Paris, Leroux], vol. V.

40. — *Revue de philologie, de littérature et d'histoires anciennes, nouv. série contin. sous la dir. de* E. Chatelain, L. Duvau et B. Haussoullier [Paris, Klincksieck], vol. XVI.

41. — *Revue numismatique, red. par* Barthélemy, Schlumberger et Babelon [Paris, Rollin], s^e 3^a, vol. X.

ζ) Germania.

42. — *Archiv für lateinische Lexikographie und Grammatik, hgg. v.* E. Wölfflin [Leipzig, Teubner], vol. IX.

43. — *Archiv, pädagogisches, Centralorgan für Erziehung und Unterricht in Gymnasien, Realschulen etc., begr. v.* W. Langbein, *hgg.* v. Krumme [Stettin, Herrcke e Lebeling], ann. XXXIV.

44. — *Beiträge zur Kunde der indogermanischen Sprachen, hgg. v.* A. Bezzenberger [Goèttingen, Vandenhoeck e Ruprecht], vol. XVIII.

45. — *Blätter für das bayerische Gymnasialschulwesen, red. v.* A. Römer [München, Lindauer], vol. XXVIII.

46. — *Gymnasium, das humanistische. Mittheil. u. Erörter. Organ des Gymnasialver., hgg. v.* G. Uhlig [Heidelberg, Winter], ann. III.

47. — *Hermes, Zeitschrift für class. Philol., hgg. v.* G. Kaibel u. K. Robert [Berlin, Weidmann], vol. XXVII.

48. — *Jahrbuch des kaiserlichen deutschen archäologischen Instituts, hgg. v.* A. Conze [Berlin, Reimer], vol. VII.

49. — *Jahrbücher des Vereins von Alterthumsfreunden im Rheinland* [Bonn, Marcus], fasc. 92.

50. — *Jahrbücher, neue, für Philologie u. Pädagogik, hgg. v.* A. Fleckeisen u. H. Masius [Leipzig, Teubner], voll. CXLV e CXLVI. — *Jahrbb. für class. Philol. hgg. v.* Fleckeisen, *Suppl. Bd.* XIX.

51. — *Indogermanische Forschungen, Ztschr. f. indogerm. Sprach- u. Altertumskunde hgg. v.* K. Brugmann u. W. Streitberg, *mit Anzeiger f. indogerm. Sprach- u. Altertumsk. red. v.* W. Streitberg [Strassburg, Trübner], vol. II. — Cfr. *A)* 8.

52. — *Korrespondenzblatt für die Gelehrten-und Realschulen Württembergs, hgg. v.* Bender u. Ramsler [Tübingen, Fues], ann. XXXIX.

53. — *Mittheilungen des deutschen archäologischen Instituts*, v. Italia, 6 e Grecia, 72.

54. — *Philologus, Ztschr. f. das class. Alterth., begr. v.* F. W. Schneidewin u. E. v. Leutsch, *hgg. v.* O. Crusius [Göttingen, Dietrich], vol. LI (n^a s^e, vol. IV).

55. — *Rheinisches Museum für Philologie, hgg. v.* O. Ribbeck u. Fr. Buecheler [Frankfurt a. M., Sauerländer], n^a s^e, vol. XXVIII.

56. — *Rundschau, neue philologische, hgg. v.* C. Wagener u. E. Ludwig [Gotha, Perthes], ann. 1892.

57. — *Studien, Berliner, für classische Philologie und Archaeologie* [Berlin, Calvary], vol. XIV.

58. — *Studien, Leipziger, hgg. v.* O. Ribbeck, H. Lipsius, C. Wachsmuth [Leipzig, Hirzel], vol. XIV.

59. — *Studien, phonetische, hgg. v.* W. Vietor [Marburg, Elwert], vol. V.

60. — *Wochenschrift, Berliner philologische, hgg. v.* Ch. Belger u. O. Seyffert, *mit dem Beiblatte Bibl. philol. class.* [Berlin, Calvary], ann. XIII.

61. — *Wochenschrift für classische Philologie, hgg. v.* G. Andresen u. F. Harder [Berlin, Gürtner], ann. IX.

62. — *Zeitschrift, byzantinische, hgg. v.* K. Krumbacher [Leipzig, Teubner], vol. I.

63. — *Zeitschrift für das Gymnasialwesen, hgg. v.* H. I. Müller [Berlin, Weidmann], ann. XLVII (= n^a s^e, ann. XXVI).

64. — *Zeitschrift für Museologie u. Antiquitätenkunde, sowie für verwandte Wissenschaften* [Dresden, Baensch], ann. XV.

65. — *Zeitschrift für Kirchengeschichte, hgg. v.* Th. Brieger [Gotha, Perthes], vol. XV.

66. — *Zeitschrift für vergleichende Sprachforschung auf dem Gebiete der indogermanischen Sprachen, begr. v.* A. Kuhn, *hgg.* v. E. Kuhn u. I. Schmidt [Gütersloh, Bertelsmann], vol. XXXII (= n^a s^e, vol. XII).

67. — *Zeitschrift für Völkerpsychologie und Sprachwissenschaft, hgg. v.* M. Lazarus u. H. Steinthal [Berlin, Dümmler], vol. XXIII.

η) Grecia.

68. — *Bulletin de correspondance hellénique publiée par les soins de l'École française d'Athènes.* Δελτίον Ἑλληνικῆς Ἀλληλογραφίας [Athènes, Perrin], ann. XVI.

69. — Δελτίον ἀρχαιολογικὸν (ufficiale della Società archeologica greca) [Atene, Wilberg], ann. IV.

70. — Ἐφημερὶς ἀρχαιολογικὴ ἐκδιδομένη ἀπὸ τῆς ἐν Ἀθήναις ἀρχ. ἑταιρίας [Atene, Beck], Περ. IX.

71. — *Mittheilungen des Kaiserlich deutschen archaeologischen Instituts, Athenische Abtheilung* [Athen, Wilberg], vol. XVII.

72. — Πλάτων, σύγγραμμα παιδαγογικὸν καὶ φιλολογικόν, red. da Bl. Skordelis, M. Galanis e Sp. Sounkras [Atene, tip. Philadelpheus], ann. 1892.

θ) Inghilterra.

73. — *Antiquary Review* [London, Stock], vol. XXVI.

74. — *Journal of Hellenic studies (publ. by the Soc. f. the prom. of. Hell. Studies)* [London, Macmillan], vol. XII.

75. — *Journal of Philology, ed. by* W. Aldis Wright, I. Bywater a. H. Jackson [London, Macmillan], vol. XXI.

76. — *Numismatic Chronicle, Journ. of. the Numism. Soc. ed.*

by J. Evans, W. Vaux a. Barclay V. Head [London, Russel Smith], s^e 3^a, vol. XII.

77. — *Reliquary, the, Archaeolog. Journal, ed. by* Ch. Cox [London, Bemrose], n^a s^e, vol. VI.

78. — *Review, archaeological* [London, Nutt], vol. V.

79. — *Review, classical, ed. by* I. B. Mayor, A. H. Church, A. M. Cook a. C. Smith [London, Nutt], vol. VI.

80. — *Transactions of the Cambridge Philological Society* [London, Trübner], vol. V.

ι) Olanda.

81. — *Mnemosyne. Bibliotheca philologica Batava, coll.* S. A. Naber, I. van Leeuwen, I. M. I. Valeton [Lugd. Bat., E. I. Brill], n^a s^e, vol. XX.

82. — Ἑλλάς. *Revue trimestr. du* φιλελληνικοῦ συλλόγου *à Amsterdam* [Leiden, Brill], ann. IV.

κ) Russia.

83. — *Gymnasium* (pubbl. mensile filologica e pedagogica, dir. da Jantschewetzki) [Reval], ann. III.

84. — *Journal Ministertwa Narodnago Proweschtschenija* (Giornale del ministero dell'istruzione pubblica) [Pietroburgo], ann. 1892.

85. — *Philologitscheskoi Obosrednie* pubb. da A. Adolf e W. Appelrot [Mosca, Lange], vol. II.

λ) America.

86. — *Bibliotheca Platonica. An Exponent of the Platonic Philosophy, ed. by* Th. Johnson [Osceola], vol. III.

87. — *Harvard Studies in classical philology, ed. by a com-*

mittee of the classical instr. of Harv. Univers. [Boston, Ginn], vol. III.

88. — *Journal, the American, of Archaeology and of the fine arts, ed. by* Ch. E. Norton a. A. L. Frothingham [Boston, Ginn], vol. VIII.

89. — *Journal, American, of Philology, ed. by* B. L. Gildersleeve [New York, Macmillan], vol. XIII.

90. — *Papers of the American School of classical Studies at Athens, ed. by the Arch. Inst. of Amer.* [Boston, Cupplet], vol. VI.

91. — *Studies in classical philology, ed. by* W. Gardner-Hale a. G. I. Wheeler [Ithaca] (A intervalli liberi dal 1887).

92. — *Transactions of the american philological association* [Boston], vol. XXI.

C) Alle riviste e pubblicazioni speciali di filologia e antichità classica registrate sin qui, più altre sono da aggiungere, non speciali, come memorie, rendiconti, atti di Accademie e Società letterarie, e giornali e periodici varî, dove ancora si raccolgono solitamente articoli, monografie e studî pertinenti alla filologia e all'antichità classica. L'elenco completo di così fatte pubblicazioni può vedersi anno per anno nella bibliografia sistematica della *Bibliotheca philologica classica* [v. sopra *A)* 3)]: noi ricordiamo soltanto tra quelle in corso le più riguardevoli per abbondanza di materia classica e antiquaria. Tali sono le seguenti: α) Italia: *Biblioteca delle scuole italiane* [Modena-Verona, Tedeschi], vol. IV; *La cultura* [Roma, Pasanisi], n^{a} s^{e}, vol. I; *Nuova Antologia* [Roma, Dir. della N. A.], ann. XXVII; *Rivista storica italiana* [Torino, Bocca], vol. IX; β) Austria-Ungheria: *Oesterreichisches literarisches Centralblatt* [Wien, Höllerl], ann. IX; γ) Francia: *Annales de la Faculté des Lettres de Bordeaux* [Paris, Leroux], n^{a} s^{e}, vol. IX; *Id. id. de Lyon* [Paris, Leroux], vol. X; *Id. id. de Toulouse* [Toulouse, Chauvin],

1891—92; *Bulletin de la Faculté des Lettres de Caen* [Paris, Leroux], ann. VIII; *Bulletin critique* [Paris, Thorin], ann. XIII; *Journal des Savants* [Paris, Hachette], ann. 1892; *Revue critique d'histoire et de littérature* [Paris, Leroux], ann. XXVI; *Revue internationale de l'enseignement, publiée par la Société de l'enseignement supérieur* [Paris, Masson], vol. XII; δ) Germania: *Archiv für Geschichte der Philosophie* [Berlin, Reumer], ann. V; *Correspondenzblatt des Gesammtvereins der deutschen Geschichts- und Alterthumsvereins* [Darmstadt, Klingelhöffer], ann. XLI; *Deutsche Litteraturzeitung* [Berlin, Weidmann], ann. XIII; *Göttingische gelehrte Anzeigen unter der Aufsicht der königl. Gesellschaft der Wissenschaften*, anno 1892; *Literarisches Centralblatt für Deutschland* [Leipzig, Avenarius], ann. 1892; *Mittheilungen aus der historischen Litteratur* [Berlin, Gärtner], ann. XX; *Neues Archiv der Gesellschaft für ältere deutsche Geschichtskunde* [Hannover, Hahn], vol. XVII; *Zeitschrift für vergleichende Literatur Geschichte und Renaissance Literatur* [Berlin, Haack], n^{a} s^{e}, volume V; ε) Grecia: Ἔσπερος [Leipzig, Friedrich], ann. XII; Ἑστία [Atene], vol. XXIII; Ἡμερολόγιον Βυζαντικόν [Costantinopoli], ann. VII; Κλειώ [Leipzig, Koch], ann. VII; Παρνασσός [Atene, Parnassos], vol. XIV; ζ) Inghilterra: *The Academy* [London, Academy], 1892; *Hermathena* [Dublin, Ponsonby], vol. XVIII.

CAPO II.

GLOTTOLOGIA

§ 21. — Enciclopedia: Freund I, 278 sgg.; Boeckh[2] 763 sgg.; Reinach I[2], 109 sgg.; II, 163 sgg.; Hübner[2] 140 sgg.

§ 22. — Lo studio delle lingue può essere fatto rispettivamente per uno di questi tre scopi: 1. per l'uso pratico del parlare e dello scrivere; 2. per l'interpretazione degli scrittori; 3. per la conoscenza delle lingue in sè, considerate come funzioni dell'organismo e di ciò che si suol chiamare lo spirito umano, fisiologicamente dunque e psicologicamente. Il primo e il secondo scopo, e quello pur subordinatamente a questo, appartengono ai dominî della filologia, il terzo invece forma il proprio oggetto della *glottologia*, o *linguistica*, o *scienza del linguaggio* che dir si voglia.

Ma la scienza del linguaggio è fulgidissima gloria del secolo nostro presente, nè avanti di esso potrebbe perciò cominciare la storia sua propria. Nondimeno, se anche in addietro lo studio delle lingue, e per non uscire dai nostri confini, lo studio delle lingue greca e latina, è stato fatto presso che soltanto filologicamente, e la sua storia costituisce la miglior parte della storia stessa della filologia, ciò non toglie che non siasi a volta a volta prodotto qualche tentativo e saggio di conoscenza teoretica delle

medesime lingue, e che non sieno tentativi e saggi somiglianti i precursori quasi della glottologia avanti il secolo XIX, nel quale ella acquista definita e salda compagine di scienza.

In Grecia assai per tempo i filosofi cominciarono a volgere la loro attenzione al misterioso fenomeno del linguaggio, alla quistion dell' origine principalmente, ricercando s' ella fosse φύσει, per natura, o θέσει, ξυνθήκῃ, per convenzione. Naturalmente siffatta ricerca, e l'altre tutte attinenti all'umana parola, seguivano con quei soli metodi che la coltura scientifica dei tempi consentiva, ed erano in primissimo luogo opera di filosofi, non di glottologi, ciò è dire che il linguaggio vi si considerava non tanto rispetto alla sua struttura ed esplicazione meccanica, quanto piuttosto per le relazioni sue col pensiero e col sentimento. Così accadde nei filosofi più antichi, e ancora nei posteriori, in Epicuro, in Platone (si veda in proposito il *Cratilo*), in Aristotile, negli stoici, nei sofisti. In molti di costoro anche compaiono i primi elementi della nomenclatura grammaticale adottata poi dai grammatici: Aristotile ad esempio parla di *nome* (ὄνομα), di *verbo* (ῥῆμα), di *caso* (πτῶσις); gli stoici notano l'*articolo* (ἄρθρον), distinguono i vari casi, perfezionano la teorica del verbo e delle congiunzioni (σύνδεσμοι); sennonchè tutti questi termini non designano certe speciali categorie grammaticali, bensì le relazioni logiche d'una proposizione; non riguardano le forme della lingua, ma quelle del pensiero, e in altre parole son frutto d'una investigazione della lingua prettamente filosofica. Accanto alla quale non mancò nè lo studio pratico della lingua, nè, in tempo assai più antico che generalmente non si creda, qualche indizio d'una certa attività lessicografica, consistente in raccogliere vocaboli alieni dal linguaggio comune (γλῶσσαι, donde i γλωσσογράφοι) e specialmente parole omeriche; ma la vera e propria grammatica non si costituisce, nel complesso delle sue parti, se non nell'epoca Alessandrina, massime per opera delle due scuole rivali di Alessandria e di Pergamo, e la τέχνη γραμματική, che porta il nome di Dionigi Trace, n' è il monumento più antico, che si

ricordi. La grammatica, qual ci si presenta in questa e nelle successive compilazioni, non poteva essere se non pratica, e perciò la considerazione di essa rientra nella propria storia della filologia: pur s'avverta che la natura stessa delle controversie che dividevano le scuole rivali d'Alessandria e di Pergamo, e in principalissimo modo la quistione dell' analogia e dell'anomalia, nocciolo fondamentale dell'una e dell'altra, erano eminentemente teoretiche, e, comunque, tali, da far sconfinare lo studio della lingua alquanto più là dei bisogni pratici dello scrivere e dell'interpretare i testi, recando con loro il germe d'una conoscenza del linguaggio in sè proprio e nelle leggi delle sue successive trasformazioni. Trifone d'Alessandria per esempio, grammatico dell' età romana, fu autore d'un trattato su la patologia dei suoni (περὶ παθῶν), che taluno giudica il vero fondamento di somigliante dottrina nell'antichità (1), e il celebre Apollonio *Discolo* andò così innanzi nella investigazione teoretica dei fenomeni fonetici, morfologici e specialmente sintattici della lingua greca, che l'Egger non si peritò d'affermare ch'ei sembra precorrere talvolta la scienza del nostro secolo (2).

Penetrate le dottrine grammaticali greche in Roma, insieme con le varie tendenze che in Grecia se n'eran disputati i dominî, queste s'intrecciarono e si confusero con altre tendenze di diversa origine e di diverso carattere, che in Roma stessa s'erano già determinate precedentemente (alludiamo alla scuola letteraria vecchia o arcaica, e alla scuola più arditamente ellenizzante, divenuta poi *nuova* nell' età d'Augusto): di maniera che gli studî di grammatica, i quali in Roma accennavano sul loro inizio a un indirizzo in prevalenza pratico, anche furon tratti a maggiore altezza teoretica, e coltivati eziandio esclusivamente per sè stessi. Il *De lingua latina* di Varrone, i due libri perduti *De analogia* di Giulio Cesare, e tali altri documenti storici, son prova del fatto più che sufficiente: ma il valor teoretico degli studi gram-

(1) Wackernagel, *De pathologiae veterum initiis*, Basel, 1876.
(2) *Apoll. Dyscole*, Paris, 1854, p. 55.

maticali romani s'accrebbe a dismisura in intensità ed estensione nel periodo così detto Frontoniano (il momento massimo della sua esplicazione è nella prima metà del II secolo d. e. v.: però esso s'inizia assai tempo prima, e ramifica ancora assai tempo dopo, per tutto il secolo III), allorquando l'erudizione filologica in genere, e l'erudizione grammaticale in ispecie, divennero le più manifeste caratteristiche e le qualità soverchianti della comune coltura (1). Si vedano le *Notti Attiche* di Aulo Gellio, che di quella coltura sono un'immagine fedele, e non sarà difficile scoprirvi per infinite indagini e disquisizioni d'etimologia, di morfologia, di sintassi, di lessico, gl'indizî d'uno studio della lingua qualcosa più che pratico o filologico soltanto. Naturalmente sono disquisizioni ed indagini fatte senza metodo, e, quel ch'è più, senza il potente sussidio della comparazione, fondamento e sostrato capitalissimo della moderna scienza del linguaggio: ma d'una qualsisia scienza del linguaggio hanno lo scopo e le tendenze oggettive, e ne rappresentano quello stadio empirico e rudimentale, che solo era possibile si producesse di mezzo alle troppo imperfette condizioni della coltura grammaticale antica.

Ed è anche l'ultimo che s'incontri, o quasi, avanti sorgano i primi remoti precursori della glottologia scientifica dei dì nostri. Niente di somigliante, invero, nel medio evo bizantino, ch'ebbe in gran numero epitomatori e compendiatori e raccoglitori d'ogni maniera, ma asserviti tutti a un'erudizione esclusivamente pratica, o, al più, filologica; niente di simile, per più forte ragione, nel medio evo occidentale, nonostante il concetto altissimo della grammatica (2), aggrovigliato entro una fitta rete di compilazioni scolastiche pedantemente rifatte le une su le altre, o scapestrante nelle incomposte bizzarrie grammaticali d'un Virgilio Tolosano. E a tacere di tutto ciò, che può essere, sì, cospicua parte della

---

(1) Vedi Valmaggi, *Storia della letteratura romana* [Torino, 1889], pp. 287 sgg.

(2) Vedi F. Gregorovius, *Storia della città di Roma nel M. E., trad. di* R. Manzato, III [Venezia 1872], pp. 606 sgg.; L. Valmaggi in *Riv. di filol. class.*, XXI, p. 513, n. 2.

storia della filologia, ma non punto appartiene a quella della glottologia; a tacere eziandio di trattazioni e indagini (quali il *De vulgari eloquentia* di Dante o le grammatiche provenzali di Uc Faidit e di Raimon Vidal) promosse da altre cause ed esorbitanti affatto dai nostri confini; cosa si trova nel periodo umanistico del Risorgimento italiano, che immediatamente tien dietro alle ultime fasi del Medio evo d'oriente e d'occidente? L'aspirazione costante al mondo greco-romano, e la febbre smaniosa di farlo rivivere nelle manifestazioni tutte del suo spirito e dell'arte sua, di rifonderne nella civiltà rinnovata l'interiore coscienza, di assimilarsene gli abiti varî, gli atteggiamenti, le forme, la coltura, la lingua soprattutto. Di qui uno studio grammaticale anche più risolutamente pratico e stilistico, che non era stato nell'antichità stessa: tipo e prodotto più squisito del genere gli *Elegantiarum linguae latinae libri* di Lorenzo Valla. Solo più tardi, verso la metà del secolo XVI, s'incomincia a notare un cotal risveglio di studî, che si potrebbero chiamare linguistici in certo senso: nel senso cioè che propriamente hanno per fine la conoscenza obbiettiva delle lingue in sè stesse e per sè stesse, non senza qualche indizio d'investigazione poliglotta, fondamento e principio, come ognun vede, dell'investigazione comparativa. Già la tendenza filosofica a considerare scientificamente i fatti linguistici si manifesta in chiarissima guisa nei tredici libri *De causis linguae latinae* pubblicati da Giulio Cesare Scaligero nel 1540. Ma altri lavori comparvero nel medesimo torno di tempo anche più notevoli per la preistoria della glottologia. Nel 1539 si stampa a Pavia una *Introductio in chaldaicam linguam, siriacam atque armenicam et decem alias*, opera di Teseo Ambrosio, ed altre somiglianti le tengon dietro di Teodoro Buchmann (Bibliandro), del Perion, di Enrico Stefano (1). Nel 1591 fra Angelo Rocca trascrive nella *Bibliotheca Apostolica* l'orazione domenicale in 26 lingue, Gerolamo Megisero

(1) F. G. Fumi, *Proemio* alle *Illustraz. alla Gramm. gr. di G. Curtius* [Napoli, 1868], pp. XLI sgg.

la riproduce tradotta in 40 nel 1592 e in 50 nel 1593: su gli inizî del secolo XVII vengono alla luce i libri del Guichard, di Giuseppe Giusto Scaligero, di Claudio Duret, sul carattere e l'armonia di parecchie lingue diverse. Pur predomina in questi e in altrettali lavori la tendenza filosofica, e, ch'è peggio, il preconcetto teologico che l'ebraica dovesse essere la madre di tutte le lingue; ma nel campo stesso della filosofia Goffredo Guglielmo Leibnitz si ribella primo al comun preconcetto, riconosce l'analogia del persiano col tedesco e afferma la suprema necessità di raccogliere innanzi tutto la più ampia e svariata messe che sia possibile di saggi di lingue. Di qui, tra la fine del secolo XVIII e i primi anni del XIX, il *Catalogo delle lingue* dell'Hervas, il *Glossarium comparativum linguarum totius orbis* di Caterina di Russia e il *Mithridates* dell'Adelung: l'Hervas delinea i termini di due famiglie di lingue, la semitica e la malesio-polinesiaca, e intravvede la corrispondenza tra il greco e il sanscrito. Ma il sanscrito a punto era destinato a diventare la chiave di vôlta dell'edifizio della nuova linguistica; e mentre la grammatica pratica non anche aveva finito di baloccarsi col metodo di Porto Reale, e la filologica scapestrava nelle stranezze etimologiche e filosofiche della scuola olandese, nuove vie gloriose dischiude all'indagine delle lingue la conoscenza del sanscrito rivelata all'Europa dalla Società Asiatica di Calcutta. Fin dal 1786 Guglielmo Iones, in un memorando discorso letto avanti la Società stessa, proclama l'affinità del sanscrito col greco, col gotico, col celtico, col persiano, divinandone la comun derivazione da una medesima sorgente antichissima (1), e un po' dopo e più compiutamente Federico Schlegel, nel suo libro *Sopra la lingua e la saggezza degli Indiani* [1808], comprende con un solo sguardo e in un sol nome d'*indo-germaniche* le lingue dell'India, della Persia, della Grecia, dell'Italia e della Germania. Il sanscrito era stato « la scintilla elettrica che fece cristallizzare in forme regolari gli elementi

(1) *Asiatic researches*, I[5], 422 sgg.

prima oscillanti alla rinfusa nelle immani compilazioni dell'Hervas e dell'Adelung »: ancora un passo, e col *Sistema della coniugazione* di Francesco Bopp [1816] è aperta l'êra della moderna glottologia scientifica.

Della quale il Bopp si considera, non senza ragione, il vero creatore, massime per la sua famosa *Grammatica comparata* [1ª ed., 1833—52], dov'è pienamente fermata la prima volta e sottilmente analizzata ed esposta nella genesi della flessione l'unità morfologica dello stipite glottico indo-europeo; mentre nel tempo stesso, e pur con piena indipendenza di giudizio, Giacomo Grimm fondava nella *Grammatica tedesca* [1819—37] lo studio storico del linguaggio, e le *Ricerche etimologiche* [1ª ed., 1833—36] di Federico Augusto Pott, allargando a tutto il campo indo-europeo l'investigazione fonologica, tendevano a dimostrare nell'ordine dei suoni e delle radici quella medesima unità primitiva che il Bopp dimostrava nell'ordine delle forme della flessione. Tracciate dall'attività poderosa e mirabile dei fondatori le basi della nuova scienza nel campo indo-europeo (degli altri campi qui non accade si faccia menzione), siffatti studî pigliarono tosto straordinario incremento e diffusione; e mentre Augusto Schleicher esponeva in compendio i risultamenti già acquisiti per la fonologia e morfologia di ciascuna famiglia di linguaggi ariani [*Compendium* ecc., 1ª ed., 1861—62], anche tentando ricostruire ne' suoi tratti fondamentali il capo stipite originario di cotesti linguaggi, e Adolfo Pictet, pur con metodo non sempre severamente scientifico, s'avvisava di far rivivere l'antichissima civiltà degli Arii primitivi [*Les origines indo-européennes*, 1859—63], cresceva e allargava e rassodava per ogni verso la vasta compagine della scienza una folla di lavori, di contributi, d' illustrazioni copiose e molteplici sulla storia della fonologia, della morfologia, dell'etimologia indo-europea. Basti ricordare, tra quelli dei più illustri continuatori dell'opera di Francesco Bopp nel campo della glottologia ariana, i nomi di A. Fick, di G. Curtius, di G. I. Ascoli, di D. Pezzi, di G. Schmidt, di G. Scherer; e accanto a loro una grossa schiera

d'altri moltissimi che il metodo storico-comparativo applicarono a qualcuno soltanto degli idiomi formanti la gran famiglia ariana, o tentarono estenderlo ai dominî complicati e delicatissimi della sintassi, come il Delbrück, il Windisch, il Hübschman, lo Iolly.

Sennonchè taluno de' glottologi dianzi citati, e in particolar modo il Delbrück e il Hübschmann, si trovano appartenere già a quella nuova scuola dei così detti « neogrammatici », la quale, annunziatasi or sono circa tre lustri in una famosa dissertazione del Leskien [*Die declination im slav.-lituan. u. german.*, 1876], e rappresentata poi principalmente da E. Osthoff, da C. Brugmann e da E. Paul, accettò sì per veri una parte de' risultamenti glottologici della scuola Boppiana, ma, combattendo taluni de' suoi principî fondamentali di metodo, e loro sostituendone altri assai differenti, rese necessaria una rigorosa revisione di tutte le parti della dottrina comparativa delle lingue ariane. I neogrammatici invero, movendo dal duplice concetto che ogni trasformazione glottica può soltanto procedere da l'uomo come parlante, e che l'attività fisiologica dell'uomo stesso nel riprodurre e alterare la favella de' maggiori fu la medesima in ogni tempo, pervennero a quei due essenziali principî metodologici (1° le leggi fonetiche, in quanto si trovano meccanicamente applicate nel medesimo dialetto, non sono mai soggette ad eccezioni; 2° le apparenti eccezioni devono essere spiegate sempre per mezzo dell' analogia), che sconvolsero sui suoi cardini stessi l' edifizio pur così luminosamente costruito dalla scuola di Francesco Bopp. Basti avvertire che il sanscrito fu cessato di considerare come l'idioma più vicino all'ario delle origini, tenendosi anzi per assai alterato il suo vocalismo semplicissimo, nè, per citare un altro esempio, si giudicò altrimenti che un assurdo la teoria dell'agglutinazione primitiva. Al nuovo indirizzo, accolto e seguìto con molto ardore dal maggior numero dei glottologi più recenti, non mancarono avversarî poderosi, quali il Bezzenberger, il Curtius, lo Schuchardt, il Regnaud: pur non è a tacere che, come accennò esso da una parte ad assumere in taluno degli ultimi rappresentanti forme e atteg-

giamenti men rigidi, così fu traveduta dall'altra la possibilità di qualche conciliazione, nella sostanza almeno se non proprio in tutte le quistioni particolari, tra due scuole, una delle quali non dovrebb'essere se non la legittima continuatrice e perfezionatrice dell'altra.

A) Sulla storia della glottologia: α) nell'antichità: L. Lersch, *D. Sprachphilos. d. Alten*, Bonn 1838-41, p^{i} 3; A. Graefenhan, *Gesch. d. class. Philol. im Alterth.*, Bonn 1843-50, voll. 2; *H. Steinthal, *Gesch. d. Sprachwissensch. bei d. Gr. u. Röm.*, Berlin^{2} 1890-91, voll. 2; F. G. Fumi, *Intorno agli studii linguist. Proemio alle Illustraz. alla gramm. greca di G. Curtius*, Torino [Napoli] 1868, pp. XXVIII-XL; Seguier de St. Brisson, *La Philos. du lang. exposée d'après Arist.*, Paris 1838; Deutschle, *D. platon. Sprachphilos.*, Marb. 1852; *Th. Benfey, *Ueb. die Aufgabe de platon. Dial. "Kratylos „*, Gött. 1866. Cfr. eziandio §§ 5; 8 *A)*; 9 *A)*. — β) Sulla storia della moderna glottologia comparativa: Max Müller, *Lect. on the science of lang.* [1861], London^{10} 1880, I *passim* (per le traduzioni vedi sotto, *B)*; *Th. Benfey, *Gesch. d. Sprachwissensch. und oriental. Philol. in Deutschl.*, München 1869; F. G. Fumi, l. cit. in α), p. XLI sgg.; A. F. Pott, *W. v. Humboldt und die Sprachwiss.*, Berlin^{2} 1880; *D. Pezzi, *Introduz. alla scienza del ling.* in Schleicher, *Compendio di gramm. compar.*, ecc. [Torino 1869] (*traduz. franc. dell'*Introd.* di V. Nourisson, Paris 1875, p. 22 sgg.); *Id., *Glott. aria recentissima*, Torino 1877 (trad. inglese di E. S. Roberts, con aggiunte dell'autore e del tradutt., Londra 1879); *B. Delbrück, *Einleit. in das Sprachstud., ein Beitr. z. Gesch. d. Meth. d. vergleich. Sprachforsch.* [1880], Leipz.^{2} 1884 (trad. italiana di P. Merlo, Torino 1881). — γ) Sulla scuola dei neogrammatici in particolare: *Osthoff u. Brugmann, *Morpholog. Untersuch. auf dem Geb. d. indogerm. Spr.*, I, Leipz. 1878, prefaz.; Osthoff, *D. physiolog. u. psycolog. Moment in d. sprachlich. Formenbild.*, Berl. 1879; A. Bezzenberger in *Götting. gel. Anz.*, Maggio 1879; A. Tobler, *Ueb. d. Anwend. d. Begriff. v. Gesetz auf d. Spr.* in *Vierteljahrsschr. f. wiss. Philos.*, III, 30 sgg.; Misteli, *Lautges. u. Anal.* in *Ztschr. f. Völkerpsych.*, XI, 364 sgg. e XII, 1 sgg.; B. Delbrüch, op. cit. in β), cap. 6°; *E. Paul, *Princ. d. Sprachgesch.*, Halle^{2} 1886; *F. G. Fumi, *La glottol. ed i neogramm.*, Napoli 1881; *G. I. Ascoli, *Una lettera glottolog.*, Torino 1881; Masing, *Lautges. u. Anal.*, Petersb. 1883; Henry, *Ét. sur l'anal. en gén. et sur les format. analog. de la lang. gr.*, Paris 1883, pp. 1 sgg.; Iohn, *Ueb. d. method. Prinz. d. sogenn. Iunggramm.* in *Korresp.-Bl. f. d. Gel. u. Realschulen* 1884, fasc. 3-4; G. Curtius, *Zur Kritik der neuest. Sprachforsch.*, Leipz. 1885; C. Brugmamn, *Zum heut. Stand d. Sprachw.*, Strassb. 1885, pp. 45 sgg.; B. Delbrück, *D. neueste Sprachforsch.*, Leipz. 1885; H. Schuchardt, *Ueb. d. Lautges. Gegen d. Iunggramm.*, Berl. 1885; P. Merlo, *Cenni dello stato pres. della gramm. ariana istor. e preist.*, Torino 1885; P. Regnaud, *Essais de lin-*

guist. évolution. Paris 1886, pp. 380 sgg.; Id., *Les lois phonét. sont-elles absol. au sens ou l'entend. les néo-gramm.? Non,* Paris 1887.

B) Trattazioni generali (1): W. v. Humboldt, *Ueb. das vergleich. Sprachstudium in Bezieh. auf die verschied. Epochen der Sprachentwick.* [1820] in *Gesamm. Werke,* II, 241 sgg.; Madvig, *Ueb. Wesen, Entwickelung und Leben d. Sprache* [1842] e *Vom Entstehen u. Wesen d. grammat. Bezeichn.* [1856] in *Kl. philol. Schriften,* Leipz. 1875; H. Steinthal, *Grammatik, Logik u. Psychol., ihre Prinz. u. ihr Verhältn. zu einand.,* Berlin 1855; Id., *Charakteristik d. hauptsächl. Typen d. Sprachbaues,* Berl.[2] 1860; K. W. L. Heyse, *System d. Sprachwiss. hgg. v.* Steinthal, Berlin 1856 (trad. ital. di E. Leone, Torino 1864; C. Hermann, *Philosoph. Gramm.,* Leipz. 1858; Id., *Das Problem d. Sprache u. seine Entwickel. in der Gesch.,* Leipz. 1865; Id., *Die Sprachwiss. nach ihr. Zusammenh. mit Logik, menschl. Geistesbild. u. Philos.,* Leipz. 1875; Benloew, *Aperçu général de la science compar. des langues,* Paris 1858; A. Pictet, *Les origin. indo-europ. ou les Aryas primit.,* Paris 1859-63, voll. 2; Th. Benfey, *Orient und Occid. in ihren gegenzeit. Bezieh.* Göttingen 1862-66. voll. 2; *Max Müller, *Lectures on the science of language* [1861], Lond.[10] 1880, voll. 2 (trad. ital. di G. Nerucci, Milano 1864-70, voll. 3 [II-III (*Nuove letture*) = vol. II delle *Lectures*[10]]; franc. di Harris et Perrot, Paris 1867, voll. 2; ted. di Böttger, Leipz.[2] 1867, e *Neue Bearbeit., deutsche Ausg. bes. durch* R. Fick u. W. Wichmann, I, Leipz. 1892); A. Schleicher, *Die Darwinsche Theorie u. die Sprachw.,* Weimar 1863 (trad. franc. di De Pommayrol, Paris 1868 [*Recueil de travaux origin. ou trad. relat. à la philol. ecc.,* fasc. I]); Id., *Ueb. die Bedeut. d. Sprache für die Naturgesch. d. Menschen,* Weimar 1865 (traduzione francese di De Pommayrol, l. cit. dianzi); G. Curtius, *Zur Chronol. d. indogerm. Sprachforsch.* [1867], Leipzig[2] 1873; *W. D. Whitney, *Language and the study of language* [1867], London[4] 1884 (rifacim. ted. di I. Jolly, München 1874); Id., *The life and growth of lang.,* New-York 1875 (trad. ital. di F. D'Ovidio, Milano 1876; ted. di A. Leskien, Leipz. 1876); F. Garcia Ayuso, *El estudio de la filologia en su relacion con el sanscrit,* Madrid 1871 (trad. franc. di I. De Castro, Paris 1885); *Hovelacque, *La linguistique,* Paris[2] 1876; H. Steinthal, *Abriss der Sprachw.,* I [*Die Sprache im Allgem.*], Berlin 1871; Chaignet, *La philos. de la science du langage ét. dans la form. des mots,* Paris 1875; Fr. Müller, *Grundr. d. Sprachwiss.,* I, Wien 1876-77, p[i] 2; *D. Pezzi, *Glottol. aria recentissima* (per le traduz. v. sopra, *A)* β)); *Osthoff u. Brugmann, *Morphol. Unters.,* Leipz. 1878-90, voll. 5; *B. Delbrück, *Einleit. in das Sprachstud.,* Leipz[2] 1884 (per le traduzioni vedi sopra, *A)* β)); *E. Paul, *Princ. d. Sprachgesch.,* Halle[2] 1886 (traduzione inglese di E. Strong, London[2] 1891); *Beitr. zur allgem. u. vergl. Sprachwiss.*: I, A. F. Pott, *Allgem. Sprachwiss.,* II, F. von Spiegel, *Die arische Periode u. ihre*

(1) Per le poche anteriori a quelle qui registrate, rimandiamo alle indicazioni del testo.

Zustände, Leipz. 1887; De Cara, *Del presente stato degli studi linguistici*, Prato 1887; H. Steinthal, *Der Urspr. d. Sprache*, Berlin[4] 1888: P. Regnaud, *Orig. et philos. du langage*, Paris[2] 1890; Id., *Esquisse du vérit. syst. primitif des voyelles*, Paris 1889; Id., *Princ. génér. de linguist. indoeur.*, Paris 1890; O. Schrader, *Sprachvergl. u. Urgesch.*, Iena[2] 1889; R. De la Grasserie, *De la classif. des langues* in *Intern. Zschr. f. Sprachw.*, IV, 374-87; V, 2°, 296-338; Id., *Psychol. of language*, Lond. 1890; Id., *Études de gramm. comp. Essai de phonét. générale*, Paris 1890; V. Paltrinieri, *Come parlano gli uomini. Trattato popolare di scienza del linguaggio*, Parma 1889; A. H. Sayce, *Introd. to the science of lang.*, Lond.[2] 1890, voll. 2; R. Kruszewski, *Prinzipien d. Sprachentwickel.* in *Intern. Zschr. f. Sprachw.*, V, 2°, 339-370; P. von Bradke, *Ueber Methode u. Ergebn. d. arischen Alterthumsw.*, Giessen 1890; R. Kleinpaul, *Die Räthsel der Sprache. Grundlin. der Wortbedeut.*, Leipz. 1890; G. v. der Gabelentz, *Die Sprachwiss., ihre Aufg., Method. u. bisher. Ergebn.*, Leipz., 1891; F. Scerbo, *Saggi glottolog.*, Firenze 1891; I. Steyrer, *Der Urspr. der Sprache der Arier*, Wien 1891; Strong, Logeman a. Wheeler, *Introd. to the hist. of lang.*, Lond. 1891; H. L. Ahrens, *Kl. Schrift*, I. *Zur Sprachwiss. bes. v.* C. Haeberlin, Hannover 1892; Fr. Bechtel, *Die Hauptprobl. der indogerm. Lautlehre*, Götting. 1892. Cfr. anche *A)*, γ).

C) Grammatiche comparative: *F. Bopp, *Vergleich. Gramm. d. Sanskr., Send, Armen., Griech., Latein., Litau., Altslav., Gothischen u. Deutschen 3. Aufl. v.* A. Kühn, Berl. 1868-71, voll. 3 (trad. franc. di M. Breal [1868-72], Paris[3] 1885-89, voll. 3 [con introduz. e giunte]); A. Schleicher, *Compendium d. vergleich. Gramm. d. indogerm. Sprachen*, Weimar[4] 1876 (trad. ital. di D. Pezzi, Torino 1869; ingl. di H. Bendall, Lond. 1876); E. Egger, *Notions élém. de gramm. comparée*, Paris[8] 1889; H. Sayce, *Princ. of compar. Philol.*, Lond.[2] 1875; *G. I. Ascoli, *Corsi di glottologia*, Torino[3] 1878 (trad. ted. di I. Bazzigher e H. Schweizer-Sidler, Halle 1872); C. Brugmann, *Grundr. d. vergleich. Gramm. d. indogerm. Sprachen*, Strassb. 1886-92, voll. 2 (trad. ingl. di I. Wright, I, Lond. 1888; di R. Seymour e W. H. D. Rouse, Strassb. 1891). — Per le grammatiche comparative greco-latine, vedi sotto, § 25 *B)* γ). — Lessico: A. F. Pott, *Etymol. Forsch. auf dem Gebiete der indogerm. Sprachen*, Detmold[2] 1859-76; A. Fick, *Vergleich. Wörterbuch der indogerm. Sprachen*, Göttingen[3] 1874-76, voll. 4 (I[4] *bearb. v.* A. Bezzenberger, A. Fick u. W. Stokes, 1891).

§ 23. — Sul primo formarsi e costituirsi della nuova scienza del linguaggio, mentre da una parte molti furono indotti, per un equivoco assai ovvio allora, a scambiare con lei la filologia stessa, non mancarono dall'altra parecchi a diffidare più o meno sospettosamente de' suoi procedimenti, de' suoi metodi, de' suoi risultati, e la grammatica classica se ne stette per qualche tempo in cir-

cospetto riserbo. Ma, pure riconoscendo, nè si potrebbe altrimenti non riconoscere, che glottologia e filologia sono discipline scientifiche risolutamente distinte l'una da l'altra, ammesso ancora che la grammatica « filologica » delle due lingue classiche non debba essere in tutto la medesima cosa che la grammatica glottologica, il che nondimeno è stato negato da qualche illustre linguista moderno (1), resta sempre che in quel terreno comune dove le due discipline necessariamente s'incontrano, ciò è dire nella grammatica greca e latina, sarà conveniente che quella delle due, per la quale lo studio della grammatica non è se non un mezzo, proceda nel campo dell'altra con lo stesso indirizzo che a quest'altra si appartiene, e dei risultamenti di essa si giovi per quel tanto, che può essere richiesto dai bisogni suoi proprî e dai suoi proprî fini. È necessario, in una parola, che alla scienza del linguaggio anche la filologia attinga i principî fondamentali della grammatica: la qual cosa è stata fatta, pur con modi ed effetti assai diversi, da Giorgio Curtius principalmente per la grammatica greca e da Guglielmo Corssen per la grammatica latina, come si vedrà nei seguenti paragrafi. Sennonchè grazie a parecchie ragioni, non ultima la struttura particolare, e a così dire più trasparente, della lingua greca, la riforma ha per quest'ultima attecchito tosto in più larga misura, e s'è estesa anche alla grammatica elementare assai più rapidamente, che non sia seguìto per la grammatica latina. Nella quale la tendenza scientifica s'è fatta invece manifesta col prevalervi dell'indirizzo storico, che, quantunque non rappresenti se non una forma particolare dello stesso indirizzo scientifico onde un'altra forma particolare è rappresentata dalla comparazione glottologica (2), non è però da confondere addirittura con questa seconda, e, checchè altri pensi in contrario, conserva tuttavia un'impronta più risolutamente filologica.

(1) K. Brugmann, *Griech. Gramm.*², p. 3.
(2) Fr. Stoltz, *Latein. Gramm.*² p. 241.

1) *Grammatica greca.*

§ 24. — Enciclopedia: Freund II, 1 sgg.; Boeckh² 323 sgg.; Hübner² 142 sgg. — Hübner, *Grundr. zu Vorles. üb. die griech. Syntax*, Berlin 1883.

§ 25. — Come sieno sorti in Grecia, nell' età Alessandrina principalmente, gli studî grammaticali, e come siasi fermata anzitutto nella Τέχνη di Dionigi Trace la più antica esposizione compiuta che si ricordi della grammatica greca, fu accennato già nella *Storia della filologia* (1). Qui occorre solamente avvertire che cresciuto, allargato, consolidato l' organismo primitivo della grammatica greca per l'opera collettiva di più altri grammatici dell'età stessa Alessandrina e dell' età Romana (di quest' ultima merita particolar menzione Apollonio Discolo, segnalatosi in ispecial modo nello studio della sintassi), esso si trasmise tradizionalmente a traverso i compendiatori dell'età bizantina sino a Manuele Moscopulo [sec. XIII], i cui Ἐρωτήματα, ossiano elementi di grammatica greca, tratti in gran parte dai commenti su Dionigi Trace, serviron di fondamento alle prime trattazioni, elementari e pratiche essenzialmente, del periodo del Rinascimento, compilate dal Crisolora [*Grammatica*, Ἐρωτήματα, Venezia 1485, in greco e in latino], dal Gaza [Γραμματικὴ εἰσαγωγή, *Grammaticae introductionis libri IV*, Venezia 1495, in greco e in latino], da Costantino Lascaris [*Grammatica graeca*, Milano 1476], dal Calcondila [Ἐρωτήματα, Milano 1493], da Guarino Veronese [Reggio 1501] e

(1) V. p. 19 sgg.

da più altri. Fra la copiosa schiera de' quali si segnalano per maggior levatura scientifica le ricerche di Enrico Stefano intorno all'atticismo [1573], e principalmente il famosissimo dialogo di Desiderio Erasmo *De recta Latini Graecique sermonis pronunciatione* [Basilea 1528, ristamp. in *Opp.* I [Lugd. Bat. 1703], pp. 914-68]. Ma nonostante siffatti inizî d' uno studio meno empirico della grecità, l' esposizione della grammatica non s' allontanò gran che dal consueto tipo tradizionale nelle successive compilazioni del secolo XVII, quali la *Grammatica graeca nova* del Weller [Lipsia 1635, ristamp. più volte], pure assai notevole per semplicità e chiarezza, la *Nouvelle méthode pour apprendre facilement la langue grecque* [Parigi 1655] di Claudio Lancelot, un « dei solitari di Porto Reale » (1), ed altre somiglianti. Nè molto più notevoli furono i progressi della grammatica greca nel secolo XVIII (rinomatissime sono, di questo tempo, la *Grammatica* anonima edita la prima volta ad Halle nel 1705 e infinite volte riprodotta, la così detta *Grammatica marchica* [Berlino 1730], l'opere di G. G. Trendelenburg [1ª ed., Danzica 1782] e del Hezel [Lipsia 1795], composte secondo i principî della scuola olandese, la *Vollständige griechische Grammatik* [Berlino 1797] di A. F. Bernhardi, le *Animadversiones* alla già citata opera del Weller, compilate con buon numero d'esempi di classici e di passi di grammatici da G. F. Fischer [Lipsia² 1798—1801, p¹ 3]: anche perchè de' nuovi studî, pure assai copiosi nel settecento, intorno ai lessicografi greci, e delle nuove raccolte di documenti epigrafici, non potè ancora giovarsi sufficientemente l'indagine grammaticale e dialettologica. Il che è attestato in singolar modo dalle imperfezioni e dai difetti molteplici del celebre libro di Michele Mattaire sui dialetti greci [Londra 1706, più volte ristampato]; mentre alle vecchie più altre nuove cause d' errori aggiungevano le tendenze filosofiche della filologia olandese, manifeste eziandio nelle introduzioni allo studio dell'ellenismo pub-

(1) D. Pezzi *La lingua gr. ant.*, p. 39.

blicate dal Simonis [Halae Magd. 1752], dal Walch [Iena 1762], dall'Harles [Altenb. 1778], e in varî lavori speciali che qui sarebbe troppo lungo menzionar per disteso.

Tali erano le condizioni della grammatica greca su l'inizio del secolo presente, quando ad accennarne e correggerne i difetti comparve il celeberrimo libro *De emendanda ratione Graecae grammaticae* [Lipsia 1801] di Goffredo Hermann. Il quale, benchè non libero in tutto dai preconcetti filosofici della scuola olandese e sistematicamente avverso al principio comparativo, promosse nondimeno nuove più accurate ricerche nel campo della grecità, ed esercitò una notevole influenza su gran parte della posteriore tradizione grammaticale non propriamente glottologica, qual si scorge principalmente rappresentata nelle opere di A. E. Matthiae [1807], di Filippo Buttmann [1819], di C. G. Krüger [1842—55], nelle investigazioni fonetiche e tematologiche di C. A. Lobeck [1837 sgg.], nella sintassi storica di G. Bernhardy [1829], nella sintassi del Madvig [1846], e in fine, a tacere d'altri moltissimi studi speciali, nel grande lavoro di E. L. Ahrens sui dialetti greci [1839—43]. Ma il primo, che realmente tentasse di volgere a profitto della grammatica greca i risultamenti della nascente scienza del linguaggio, fu, se bene con scarso successo, Raffaele Kühner [1834—35], seguìto tosto da A. Kuhn (nella dissertazione *De coniugatione in* -μι *linguae sanscritae ratione habita* [Berl. 1837]), da Th. Benfey (nel *Griechische Wurzellexicon* [Berlin 1839—42], prima parte d'una grammatica rimasta incompiuta), da G. G. Donaldson col *New Cratylus* [Lond. 1839; 4ª ed. 1868], e principalmente da G. Curtius, la cui mirabile operosità scientifica, splendidamente annunziata fin dal 1845 col memorando scritto sulla *Sprachvergleichung in ihrem Verhältniss zur classischen Philologie*, e affermatasi poi gagliardissima in opere monumentali quali son quella sul *Verbo greco* e i *Grundzüge der griechischen Etymologie* [1ª ed. 1858—62], finì con bandire totalmente anche l'ultime traccie dell'empirismo tradizionale dalla grammatica greca non pure scientifica, ma eziandio elementare e scolastica. E alla ri-

costruzione glottologica della grecità contribuirono, dopo l'esempio fecondo del Curtius, moltissimi altri (ricordiamo G. Christ, Leone Meyer, R. Westphal, L. Vaničcek e vai dicendo), le cui trattazioni generali o speciali saranno registrate qua appresso; di poi, ultimamente, le nuove investigazioni dei neo-grammatici, per la grecità compendiate nella *Grammatica* di C. Brugmann [1885] e largamente rappresentate nelle due opere fondamentali di G. Meyer [1880] e di D. Pezzi [1888], dove sono scientificamente esposti i più recenti risultati della grammatica greca storico-comparata.

A) Sulla storia della grammatica greca vedi I. Classen, *De grammat. Gr. primordiis*, Bonn 1829; E. Egger, *Apoll. Dysc., essai sur l'hist. des théories gramm. dans l'antiq.*, Paris 1854; G. F. Schoemann, *Die Lehre v. den Redeteilen, nach d. Alt. dargestell. u. beurt.*, Berl. 1862; H. Steinthal, *Gesch. d. Sprachwissensch. b. d. Griech. u. Röm.*, Berl.[2] 1890-91, voll. 2; M. Schanz, *Ueb. grammat. Terminol.* in *Bl. f. d. bayr. Gymnasialw.*, 1869, 251 sgg.; Th. Benfey, *Gesch. d. Sprachwissensch. u. oriental. Philol. in Deutschl.*, München 1869; E. Egger, *L'hellénisme en France*, Paris 1869; L. Müller, *Gesch. d. class. Philol. in den Niederlanden*, Leipz. 1869; B. Delbrück, *Einleit. in das Sprachstud.*, Leipz.[2] 1884 (per le traduz. vedi sopra § 22 *A)* β)); C. Bursian, *Gesch. d. class. Philol. in Deutschl.*, München-Leipz. 1883; D. Pezzi, *Preliminari* a *La lingua greca antica*, Torino 1888. — Cfr. anche i §§ 5; 8 *A)*; 22 *A)* e i rapporti critici del *B. Jahresb.* [§ 20 *A)* 2]: per le edizioni, la critica e la letteratura dei grammatici antichi, v. § 49 *F)*.

B) Grammatiche generali (1): α) non glottologiche: G. Hermann, *De emend. rat. Gr. gramm.*, I, Lips. 1801 [incomp.]; L. Burnouf, *Méth. pour ét. la langue gr.*, Paris 1813 [ristamp. più volte]; A. S. Matthiae, *Ausführl. gr. Gramm.*, Leipz.[3] 1835, voll. 3; Id., *Gr. Gramm. zum Schulgebr.*, Leipz.[2] 1824; Ph. Buttmann, *Ausführl. gr. Sprachlehre*, I[2], Berlin 1830, II[2] *bearb. v.* Lobeck, ib. 1839; Id., *Griech. Gramm. 22. Aufl.* v. A. Buttmann, Berlin 1869; Id., *Griech. Schulgramm.*, Berlin[17] 1874; Fr. Thiersch, *Gr. Grammat., vorzügl. d. Homer. Dial.*, Leipz.[4] 1855; Id., *Gr. Gramm. zum Gebr. f. Anf.*, Leipz.[3] 1829; Rost, *Griech. Gramm.*, Gött. 1856; K. E. Schneider, *Vorles. üb. gr. Grammat.*, I, Breslau 1837; K. W. Krüger, *Gr. Sprachlehre f. Schul.*, Berlin[5] (v. W. Pökel) 1873-75 (I[6], Weimar 1890); Id., *Klein gr. Sprachl.*, Leipz.[10] (v. W. Pökel) 1878. — β) Glottologiche:

(1) Per le principali trattazioni più antiche rimandiamo alle indicazioni bibliografiche date nel testo.

R. Kühner, *Ausführl. Gramm. d. gr. Sprache*, Hannover[2] 1869-72, voll. 2 (I[5] *in neu. Bearb. bes. von* Fr. Blass I, Hannov. 1890); F. Mehlhorn, *Griech. Gramm. f. Schul. u. Studir.*, I, Halle 1845 [incomp.]; *G. Curtius, *Griech. Schulgramm.* [1852], *20. Aufl. v.* W. v. Hartel, Leipz. 1890 (trad. ital. del Curtius, di E. Teza, Vienna 1855; di F. De Mattio, p° I, Vienna-Torino, 1865 [incomp.]; di *G. Müller, Torino[15] 1892; per le traduz. in altre lingue vedi F. G. Fumi, *Proemio alle Illustraz.*, cit. qua appresso, p. XXI sg.; trad. ital. del Curtius-Hartel di G. Defant, Trento 1889); *Id., *Erläuter. zu mein. gr. Schulgramm.* [1863], Prag[3] 1873 [*m. Anhang v.* E. Bonitz] (trad. ital. di *F. G. Fumi con *Proemio e Giunte varie*, Napoli 1868; di G. Müller, Torino 1868; franc. di P. Clairin, Paris 1884); Mullach, *Gr. Sprache u. Dial.* [*Griechenl. in Monogr. dargestellt*, II] in Ersch u. Gruber, *Encykl.*, 1864; *V. Inama, *Gramm. gr.* [1869-70], Milano[2] 1882, voll. 2; Id., *Comp. della gr. gr.*, Milano[8] 1890; R. Westphal, *Method. Gramm. d. gr. Sprache*, Jena 1870-71, p[i] 2 [incompl.]; *G. Meyer, *Griech. Gramm.*, Leipz.[3] 1886; *K. Brugmann, *Gr. Gramm.* [I. Müller, *Handb.*, II[2], pp. 1-236]; *D. Pezzi, *La lingua greca antica*, Torino 1888; H. C. Müller, *Histor. Gramm. d. hellen. Sprache, od. Uebersicht d. Entwicklungsganges der altgriech. zu den neugr. Formen*, Leiden 1891-92, voll. 2 (I. *Gramm.;* II. *Chrestom.*). — γ) Grammatiche comparative greco-latine: L. Meyer, *Vergl. Gramm. d. gr. u. lat. Spr.*, Berlin I[2], 1884, II, 1865; Baudry, *Gramm. comp. des langues class.*, Paris 1868-73, voll. 2; Herzog, *Untersuch. üb. die Bildungsgesch. d. griech. u. lat. Sprache*, Leipz. 1871; King a. Cookson, *Compar. grammar of Greek a. Latin*, Oxford 1890; Henry, *Précis de gramm. comparée du gr. et du lat.*, Paris[3] 1891 (trad. ingl. di R. Z. Elliott, Lond. 1890). — δ) Grammatiche comparative generali, vedi sopra § 22 *C)*.

C) Compendî. A quelli già citati occasionalmente dianzi in *B)* β) si aggiungono i seguenti: 1) Italiani: Bona, *Gramm. gr. ad uso dei licei*, Torino 1862; G. Müller, *Avviamento allo studio della lingua greca*, Torino 1884; C. Catalano, *Gramm. della lingua gr.*, Napoli I[2] 1887, II 1886; G. Curtius, *Gramm. della lingua gr. raccorciata e ridotta ad uso delle scuole ital.*, Verona 1891. — 2) Francesi: Bailly, *Gramm. grecque*, Paris 1872; A. Chassang, *Nouv. gramm. gr. d'après les princ. de la gramm. comp.* [1872], Paris[10] 1885. — 3) Tedeschi: A. v. Bamberg, *Griech. Schulgramm.*, Berl.[18] 1885-87, p[i] 3; H. D. Müller u. I. Lattmann, *Griech. Gramm. f. Gymn.*, Götting.[4] 1886-87, voll. 2; E. Kurtz u. E. Friesendorff, *Griech. Schulgramm.*, Leipz.[4] 1887; A. Kaegi, *Griech. Schulgramm.* [1884], Berl.[5] 1892; B. Gerth, *Griech. Schulgramm.*, Leipz.[5] 1892 (trad. ital. di G. Müller, Torino 1885); W. Ribbeck, *Griech. Schulgramm. Formenlehre der att. Prosa, nebst Casus- u. Modusregeln*, Berl. 1891.

D) Dialettologia: M. Maittaire, *Gr. linguae dialecti recogn.* [1706], *ed.* F. G. Sturz, Lips.-Lond. 1807; Giese, *Ueb. den aeol. Dial.*, Berl. 1837 [importante pur per la dialettol. in genere]; E. L. Ahrens, *De gr. lin-*

guae dial.: I. *De dial. aeol. et pseudoaeol.*, Gottingae 1839; II. *De Dial. dorica*, ib. 1843; Id., *Gr. Formenl. d. homer. u. att. Dial.* [1852], Götting. 1869; V. Inama, *Intorno all'uso dei dial. nella letterat. greca* in *Riv.* III, 1 sgg.; *R. Meister, *Die gr. Dial. auf Grundl. v. Ahrens Werk* De gr. ling. dial. *dargest.*, I-II, Götting. 1882-89; D. Pezzi, *La grecità non ionica nelle iscriz. più antiche*, Torino 1883 [E. dalle *Mem. della R. Accad. delle Sc. di Tor.*, s^e^ 2^a^, vol. XXXV]; O. Hoffmann, *De mixtis Gr. linguae dialectis*, Götting. 1888; Id., *Die gr. Dialekte in ihr. histor. Zusammenhange, mit den wichtigsten ihrer Quellen dargest.*, I, Götting. 1891; G. Vogrinz, *Grammat. d. homer. Dialekts*, Paderborn 1889; E. Audouin, *Étude somm. des dial. grecs littér. (autres que l'attique), homér., nouv.-jon., dorien, eol.*, Paris 1891; D. B. Monro, *A gramm. of the Homeric Dial.*, Oxford[2] 1891; C. O. Zuretti, *Sui dialetti letterarî greci*, Torino 1892. Cfr. inoltre le opp. di G. Meyer [Introd., ricca di cenni bibliografici] e di *D. Pezzi, [*La ling. gr. ant.*, p. 309 sgg.] citate sopra in *B)* β) (1). — H. C. Müller, *Skizze einer Bibliographie der neugriech. Dial.* in Ἑλλάς, IV, 9-14.

E) Lavori speciali (2): α) Sintassi: G. Bernhardy, *Wissenschaftl. Syntax d. gr. Spr.*, Berl. 1829; Id., *Paralipom. synt. gr.*, Halle 1854; Madvig, *Synt. d. gr. Sprache, bes. der attischen Sprachf. für Schul.* [1846], Braunschweig[2] 1884 (traduzione francese di Amant, Paris 1884); W. Scheuerlein, *Synt. d. gr. Sprache*, Halle 1846; L. Schmidt, *De tract. synt. Gr. ratione*, Marb. 1871; Id., *Observat. de anom. et anal. in synt. Gr.*, ib. 1874; *B. Delbrück, *Die Grundl. d. griech. Synt.* [*Syntakt. Forsch.*, IV], Halle 1879. — β) Sulla pronunzia del greco: *A. Baret, *Essai historique sur la prononc. du gr.*, Paris 1878 [con la bibliografia anteriore]; *Fr. Blass, *Ueb. die Ausspr. d. Griech.*, Berlin[3] 1888 (trad. ingl. di W. I. Purton, Lond. 1891); K. Zacher, *D. Ausspr. d. Griech.*, Leipz. 1888; Th. Papademetrakopulos, Βάσανος τῶν περὶ τῆς ἑλληνικῆς προφορᾶς ἐρασμικῶν ἀποδείξεων, Atene 1889; Id., *Nouv. docum. épigr. démontr. l'antiq. de la prononc. des Grecs modernes* in Ἑλλάς, II, 247-80; E. A. S. Dawes, *The pronunc. of Greek*, Lond. 1890; I. Ferrette, *Quelques mots sur la prononc. du Grec* in Ἑλλάς, II, 104-7; H. Kern, *Zur Gesch. der Auspr. d. Gr.* in Ἑλλάς, II, 85-88; I. Meltzer, *Einige grundsätzliche Bemerk. üb. die Ausspr. d. Altgriech.*, Tübingen 1890; H. C. Müller, *Prononc. du Grec* in *Rev. intern. de l'enseign.*, X, 69-72; Fr. D'Ovidio, *Di un luogo di Platone addotto a prova dell'antichità dell'itacismo*, Napoli 1890 [E. dagli *Atti della R. Accad. Napolit. di scienze morali e polit.*]; H. C. Müller, *Die philellen. Vereine u. die Frage der Ausspr. d. gr.* in Ἑλλάς, III, 403-16 (cfr. anche IV, 3-8).

(1) Sono omessi i lavori speciali intorno ai singoli dialetti e i compendi scolastici del ionismo Omerico ed Erodoteo.

(2) Vedi le avvertenze nella Prefazione.

2) *Grammatica latina.*

§ 26. — Enciclopedia: Freund II, 237 sgg.; Boeckh[2] 826 sgg.; Hübner[2] 145 sgg.; E. Hübner, *Grundr. zu Vorles. üb. die latein. Gramm.*, Berl.[2] 1880.

§ 27. — L'origine degli studî grammaticali in Roma, le cause varie che li promossero e agevolarono, il modo come si vennero atteggiando e svolgendo nelle successive trattazioni, sono accennati sommariamente nella storia della filologia (1). Qui basti avvertire ancora la stretta dipendenza della grammatica latina dalla greca, dalla quale ereditò quella immediatamente l'ordine, il metodo, la tecnica, la nomenclatura stessa dell' esposizione; e come nell'opera di Dionigi Trace ebbe le sue basi fondamentali la dottrina della grammatica greca tradizionale, così furon fermate quelle della grammatica latina nelle due *Artes* di Elio Donato anzitutto [sec. IV], e più largamente nelle *Institutiones* di Prisciano di Cesarea [sec. V]. Questi due, attorno ai quali è una schiera di trattatisti, compendiatori e rifacitori più o men ragguardevoli (ricordiamo tra i principali Diomede e Carisio, e Servio, Sergio, Pompeo commentatori di Donato), furono i capi saldi di tutta la posterior tradizione grammaticale basso-latina e medievale, e godettero riputazione straordinaria, segnatamente Donato, il cui

(1) Vedi pp. 22 sgg.

nome fu tratto sin nel Medio evo, e anche più tardi, a significare per antonomasia l' arte stessa della grammatica. Nè da siffatte fonti si scostò la sostanzial trama della grammatica latina pur degli ultimi secoli del medio evo, quando la tradizione sua si venne aggrovigliando e complicando con nuovi elementi formali sotto l'influsso della scolastica: tipo più insigne e popolare del genere il *Doctrinale* di Alessandro de Villa Dei [sec. XIII]. L'autorità del quale anche perdura, almen nella pratica delle scuole, sul primo sbocciare dell'umanesimo italiano: sennonchè qui, determinata con le ricerche ortografiche di Niccolò Niccoli, di Gasparino da Barzizza, di Guarino Veronese e di qualche altro una vera e propria operosità grammaticale, questa finì con volgersi a ridurre e semplificare l'indigesta mole di materiale accumulatasi nel *Doctrinale* e attorno ad esso, cercando principalmente sceverarvi le parti antiche e risalenti alla tradizione dei grammatici latini stessi dalle posteriori soprapposizioni e stratificazioni avventizie. Così ebbero origine i trattatelli di Zosimo da Pistoia, di Pier Candido Decembrio, di Guarino Veronese (*Regulae grammaticales*, 1ª ed. [Venezia] 1470, ristampata ben 26 volte nel secolo XV (1)), di Giorgio Trapezunzio (*Compendium de partibus orationis ex Prisciano* [Milano, 1472]), e in special modo i *Rudimenta grammatices* di Niccolò Perotti [Roma, 1473, ristamp.], che, soppiantando definitivamente l' oramai vieto *Doctrinale*, iniziano, pur col cercato ritorno a l' antica romana, la tradizione grammaticale latina de' tempi moderni.

La quale prosegue dal secolo XVI ai primordi del XIX a traverso modificazioni e perfezionamenti successivi, notevoli specialmente quanto alla copia e all' ordinamento storico de' materiali, nel *De causis linguae latinae* di Giulio Cesare Scaligero [Leida 1540, ristamp. più volte], nella *Minerva sive de causis linguae latinae commentarius* [Salamanca 1587, ristamp.] del Sanzio, avversario dello Scaligero, e importante solo grazie alle giunte che

(1) V. Giuliari, *Della letter. Veron. al cadere del sec. XV*, Bologna, 1876.

all'opera sua fecero più tardi il Perizonio [1687], lo Scioppio [1789], lo Scheid [Amsterdam 1809]; nella *Grammatica philosophica latina* [Milano 1628, ristamp.] dello Scioppio dianzi citato; nell'*Aristarchus sive de arte grammatica libri VII* [Amsterdam 1635, ristamp. più volte, e ultimamente dal Förtsch e dall'Eckstein, Halle 1833, voll. 2] di Gherardo Giovanni Voss; nelle *Institutiones grammaticae latinae* del Ruddimann [Edinburgo 1725, ristamp. dallo Stallbaum, Lipsia 1823, in 2 voll.], nella *Grammatica marchica latina* [Berlino 1751, ristamp.], nella *Grammatica* celeberrima, e pure di scarso valore, di G. Lange [Halle 1760, ristamp. infinite volte], in quelle dello Scheller [*Ausführliche lat. Sprachlehre*, Leipzig 1779], e del Bröder [*Praktische Gramm. der lat. Sprache*, Leipzig 1787], ripubblicata la diciottesima volta dal Ramshorn nel 1828, e in altre minori, che lasciamo di ricordare. In tal modo era spianata la via alla ricca fioritura della prima metà di questo secolo, iniziata col Seyfert [1798—1802], proseguita con lo Schneider [1819—21], con lo Struve, col Bernhardi, con A. Grotefend, con lo Zumpt, con O. Schulz, col Reisig, col Mühlmann, col Krüger, col Madvig, con l'Englmann, e con moltissimi altri, l'opera dei quali, benchè estranea al metodo comparativo, raccolse, ordinò, preparò i materiali irraggiati poi di nuova vivissima luce dalla glottologia scientifica. Capitalissimo frutto di questa furono per il latino, nel periodo Boppiano, il lavoro monumentale del Corssen intorno alla pronunzia, al vocalismo e all'accento della lingua latina [1858—59, voll. 2], gli studî del Ritschl sul latino antico, il *Grundriss, der latein. Declination* [1866] del Bücheler, i libri del Neue [1861—66] e del Merguet [1870] su le forme della flessione, le sintassi dell'Holtze e del Dräger; e, quanto a grammatiche compiute, principalmente quelle di I. M. Guardia e I. Wierzeyski, e di R. Kühner. Però s'avverta che parecchie tra siffatte trattazioni sono storiche più presto che propriamente comparative, che vuol dire che di ciascun fatto grammaticale v'è tracciata la storia piuttosto che non sia comparativamente investigata l'origine e la

natura. Ciò dipese da cause, le quali furono indicate a dietro [§ 23]: ma non significa punto che qualche saggio severamente glottologico d'esposizione grammaticale compiuta o parziale non sia seguito già secondo i risultamenti della scuola di Bopp, come a tacer d'altro nella *Grammatica storico-comparativa della lingua latina* di D. Pezzi, nella *Grammatica elementare* del Vaniček, ch'ebbe pur il difetto di voler troppo pedissequamente ormeggiare la grammatica greca del Curtius, nella *Teorica dei suoni e delle forme* dello Schweizer-Sidler, e più largamente per opera dei neogrammatici, gli studî de' quali posson vedersi rispetto al latino condensati nella *Grammatica latina* di F. Stolz e di I. H. Schmalz [1885], e sommariamente compendiati, per la fonologia e la morfologia soltanto, in quella di L. Broccardi. Un saggio d'applicazione de' principî glottologici alla grammatica latina elementare, con criterî indipendenti da quelli de' suoi predecessori, ha tentato anche l'autore del presente *Manuale*.

A) Sulla storia della grammatica latina, vedi: α) W. H. D. Suringar, *Hist. crit. scholiast. lat.*, Leiden 1834-35, voll. 3; L. Lersch, *Die Sprachphilos. d. Alten*, Bonn 1838-41, voll. 3; F. Osann, *Beitr. zur gr. u. röm. Litteraturgesch.* [Kassel 1839], II, 121 sgg.; K. Reisig, *Vorles. üb. lat. Sprachw. m. den Anmerk. v.* Fr. Haase, *neu bearb. v.* H. Hagen, ecc., I, 19 sgg.; A. Graefenhan, *Gesch. d. class. Philol. im Alterth.*, Bonn 1843-50, voll. II e III; A. Wittich, *De grammatist. et gramm. ap. Rom. scholis*, Eisenach 1844; Id., *De rhetor. Lat. eorumque schol.*, ib. 1853; H. Steinthal, *Gesch. d. Sprachwiss. bei d. Gr. u. Röm.*, Berlin[2] 1890-91; F. Haase, *Vorles. üb. lat. Sprachwissensch. hgg. v.* F. A. Eckstein u. H. Peter, I, 12 sgg.; Th. Benfey, *Gesch. d. Sprachwiss. u. oriental. Philol. in Deutschl.*, München 1869; H. Keil, *De grammat. quibusd. lat. infimae aetatis comment.*, Erlangae 1868; Ch. Thurot, *Extr. de divers mss. lat. pour servir à l'hist. des doctr. grammat. au moy.-âge* [*Notices et extraits*, XXII, 2], Paris 1869; D. Comparetti, *Virg. nel medio evo*, Livorno 1872, voll. 2, *passim*; D. Pezzi, *Introduz.* alla *Gramm. stor. compar. della lingua lat.*, Torino 1872, pp. 15 sgg.; B. Delbrück, *Einleit. in das Sprachstud.*, Leipz.[2] 1884 (per le traduz., v. sopra § 22 *A)* β)); C. Bursian, *Gesch. d. class. Philol. in Deutschl.*, München-Leipz. 1883; E. Iullien, *Les profess. de littér. dans l'ancienne Rome et leur enseign.*, Paris 1885; I. I. Baebler, *Beitr. zur Gesch. d. lat. Gramm. im Mittelalt.*, Halle a. S. 1885; F. Bolte, *De artium scriptt. latt. quaestt.*, Bonn 1886; H. Nettleship, *The grammar among*

the Rom. in the first cent. a. D. in *Journ. of Philol.*, XV, 189 sgg.; Fr. Stolz, *Einleit. in d. lat. Gramm.* [I. Müller, *Handb.*, II²], pp. 239 sgg. — β) Sulla nomenclatura grammaticale antica: F. Bolte, l. cit. sopra in α); M. Bréal in *Rev. des ét. grecques*, III, 25 sgg. — γ) Edizioni collettive dei grammatici latini: *Gramm. lat. auctt. ant. op. et st.* H. Putschii, Hanoviae 1605; *Corpus Gramm. Latt. vett. coll. rec.* Fr. Lindemannus, Lipsiae 1831-33, voll. 4; *H. Keil, *Corpus Gramm. Latt.*, Lipsiae 1857-79, voll. 7 [compreso il vol. di suppl. di H. Hagen, *Anecd. Helvetica quae ad gramm. lat. spect.*]; Eichenfeld u. Endlicher, *Analecta gramm.*, Vindob. 1837. — δ) Edizioni, critica, letteratura dei singoli grammatici antichi, v. § 52 *F)*. Cfr. anche il § 9 *A)*.

B) Grammatiche generali (1): *K. Reisig, *Vorles. üb. lat. Sprachwiss.* [*hgg. v.* F. Haase, Leipz. 1839] *neu bearb. v.* H. Hagen, F. Heerdegen, I. H. Schmalz u. G. Landgraf, Berl. 1881-88, p^{i} 3 (con apparato bibliografico ricchissimo); F. Haase, *Vorles. üb. lat. Sprachwiss. hgg. v.* F. A. Eckstein u. H. Peter, Leipz. 1874-80, voll. 2. — α) Grammatiche non scientifiche: E. I. A. Seyfert, *Auf Gesch. u. Krit. gegründ. ausführl. lat. Sprachl.*, Brandenb. 1798-1802, p^{i} 5; K. L. Schneider, *Ausführl. Gramm. d. lat. Sprache*, I-III, Berlin 1819-21 [incomp.]; A. Grotefend, *Ausführl. Gramm. d. latein. Sprache*, Hannov. 1829-30, voll. 2; G. Krüger, *Gramm. der lat. Spr.*, Hannov. 1842; I. N. Madvig, *Latein. Sprachlehre* [1843] *bearb. v.* H. Genthe^{5}, Braunschw. 1877; Pompsault, *Gramm. raisonnée de la lang. lat.*, Paris 1845, voll. 5. — β) Scientifiche: D. Pezzi, *Grammatica storico-comparativa della lingua lat.*, Torino 1872; I. M. Guardia et I. Wierzeyski, *Gramm. de la langue lat.*, Paris, 1876; R. Kühner, *Ausführl. Gramm. d. lat. Spr.*, Hannover 1877-79, voll. 2; *Fr. Stolz u. I. H. Schmalz, *Latein. Gramm.* [I. Müller, *Handb.*, II²], pp. 127-584; L. Broccardi, *Grammat. lat.* [Fonol. e Morf.], Torino 1890-91, voll. 2; Landgraf, Schmalz, Stolz u. Wagener, *Wissenschaftl. lat. Gramm.*, Leipzig 1892, voll. 4.

C) Compendi: 1) Italiani: G. Genovesi, *Nuova gramm. lat. ad uso delle scuole*, Giarre 1889; F. Scerbo, *Gramm. della lingua lat. per uso delle sc.*, Firenze 1891; L. Valmaggi, *Gramm. lat.*, Milano 1892. — 2) Francesi: P. Reinach, *Gramm. lat.*, Paris 1886; L. Haenny, *Nouv. Gramm. lat.*, Paris 1887; Bréal et Person, *Gramm. lat. élément.*, Paris 1888. — 3) Tedeschi: C. Z. Zumpt, *Lat. Gramm.* [1818] *hgg. v.* A. W. Zumpt, Berl.^{13} 1874; A. Grotefend, *Ausf. Gramm. d. lat. Spr. zum Schulgebr.*, Hannover 1829, voll. 2; Id., *Lat. Schulgr.* [1833] *umgearb. v.* G. T. A. Krüger, Hannov. 1842; Madvig, *Lat. Sprachl. f. Schul.* [1842], Braunschweig^{4} 1868 (trad. ital. (anonima), Torino 1886); F. Schultz, *Kl. latein. Sprachl. 22 Ausg. bes. v.* M. Wetzel, Paderborn 1893; E. Schweizer-Sidler, *Elementar-u. Formenlehre*

(1) Per le trattazioni più antiche si vedano le indicazioni del testo.

d. lat. Spr. für Schul., Leipz. 1869 (trad. ital. di D. Pezzi, Torino 1871); Id. e Surber, *Gramm. d. lat. Spr.*, Halle[2] 1888; F. Ellendt, *Lat. Gramm.* [1830] *hgg. v.* M. Seyffert [1855], *35. Aufl. bearb. v.* A. Seyffert u. W. Fries, Berlin 1891; I. Lattmann u. H. D. Müller, *Kurzgef. lat. Gramm.* [1863], Gött.[7] 1892; Fr. Holzweissig, *Lat. Schulgramm.*, Hannov.[5] 1892; A. Vaníček, *Elementar-Gramm. der lat. Sprache*, Leipz. 1873 (trad. it. di L. Ferraro, Torino 1883); A. Scheindler, *Lat. Schulgramm.*, Leipz. 1889; G. Landgraf, *Latein. Schulgramm.*, Bamberg[2] 1892; Schmalz u. Wagener, *Latein. Schulgramm.*, Bielefeld 1891.

D) Lavori parziali: α) Fonologia e Morfologia: W. Corssen, *Ueb. Ausspr. Vocal. Beton. d. lat. Spr.* [1858-59], Leipz.[2] 1868-70, voll. 2; Id., *Beitr. zur ital. Sprachk.*, Leipz. 1876; *F. Bücheler, *Grundriss d. latein. Declin.* [1866 (trad. franc. di L. Havet [*Bibl. des hautes études*, XXIV], Paris 1875, con aggiunte dell'A.)] *hgg. v.* I. Windekilde, Bonn 1879; *F. Neue, *Formenlehre d. lat. Spr.* [1861-66] *3. Aufl. v.* C. Wagener, Berlin 1887-91, voll. 2; Fr. Stolz, *Lat. Laut- u. Formenlehre*, l. cit. in *A)* β); Merguet, *Die Entwickel. der lat. Formenbild. unter beständ. Berücksicht. der vergl. Sprachforsch.*, Berlin 1870; M. Engelhardt, *Die lat. Konjugat.*, Berlin 1887. — β) Sintassi: F. W. Holtze, *Synt. priscorum scriptt. latt. usque ad Terentium*, Lips. 1861-62, voll. 2; Id., *Synt. fragment. scaenic. poett. Rom. qui post Ter. fuerunt adumbr.*, Lips. 1882; *A. Draeger, *Histor. Synt. d. lat. Spr.* [1874-77], Leipz.[2] 1878-81, voll. 2; E. Hoffmann, *Stud. auf dem Geb. d. lat. Synt.*, Wien 1884; *I. H. Schmalz, *Lat. Synt. und Stilist.*, l. cit. in *A)* β) [bibliografia della sintassi dei singoli scrittori a p. 391 sgg.]; *O. Riemann, *Synt. lat. d'après les princ. de la gramm. comp.*, Paris 1886; *E. Cocchia, *La Sint. latina*, Napoli 1890. — γ) Su la pronuncia del latino: W. Corssen, op. cit. dianzi in β); *E. Seelmann, *Die Ausspr. d. Lat. nach physiol.-histor. Grundsätzen*, Heilbronn 1885; K. Pötzl, *D. Ausspr. d. Latein.*, Leipz. 1888; A. Marx, *Hülfs-Büchlein für die Ausspr. d. latein. Vokale*, Berl.[2] 1889; H. Th. Peck, *Latin prononciation*, New-York 1890.

E) Stilistica: *Chr. von Naegelsbach, *Lat. Stilistik für Deutsche* [1846] *8. Aufl. v.* I. Müller, Nürnberg 1889; Grysar, *Theorie d. lat. Stils nebst ein. lat. Antibarb.*, Köln[2] 1843; G. Wichert, *Die lat. Stillehre*, Königsb. 1856; R. Klotz, *Handb. d. lat. Stilist.*, 1874 [bibliografia dei lavori più antichi], F. Hand, *Lehrb. d. lat. Stils, 3. Aufl. v.* H. L. Schmitt, Iena 1880 [con apparato bibliografico]; *A. Cima, *Breve teoria dello stile lat.*, Torino[3] 1892 [ottimo compendio]; E. Berger, *Lat. Stilist. für ob. Gymnasialklassen, 8. Aufl. v.* E. Ludwig, Coburg u. Leipz. 1886 (trad. ital. di *E. Martini, Palermo 1890); Schulze, *Adium. latin., Grundz. d. lat. Stils*, Leipz. 1883; B. Schmidt, *Kurzgefasste lat. Stilist.*, Leipz.[2] 1884; Drenckhahn, *Leitf. zur lat. Stilist.*, Berlin 1884; Id., *Lat. Stilist. für die obern Gymnasialkl.*, Berlin 1887; Heynacher, *Lehrplan der lat. Stilist.*, Paderborn u. Münster 1885. — Krebs-Schmalz, *Antibarb. d. lat. Spr.*, Basel[6] 1888.

F) Latino volgare, basso-latino, neo-latino. — Per questa parte, che si sottrae ai confini del nostro *Manuale*, rimandiamo alle notizie e indicazioni bibliografiche di quelli di F. Neumann, *D. roman. Philol.*, Leipz. 1887 (trad. ital. di G. Lallici, Città di Castello 1893) e di *G. Gröber, *Grundr. d. roman. Philol.*, I e II (in continuaz.), Strassb. 1888. — Latino dei giuristi: W. Kalb, *Das Iuristenlatein*, Nürnberg[2] 1888; Id., *Roms Iuristen nach ihrer Sprache dargestellt*, Leipz. 1890; L. Ceci, *Le etimologie dei giureconsulti romani raccolte ed illustrate* [*La lingua del diritto romano*, I], Torino 1892.

3) *Lessicografia greca.*

§ 28. — Enciclopedia. Vedi § 24.

§ 29. — Gli incunaboli della lessicografia greca risalgono alla Grecia stessa, dove assai per tempo (1) cominciò l'uso di raccogliere vocaboli alieni dal linguaggio comune (γλῶσσαι (2)), e in ispecial modo parole omeriche, per agevolare lo studio scolastico dell'*Iliade* e dell'*Odissea*. Un dei più antichi tra così fatti raccoglitori è Democrito [circa 460—373 a. e. v.], che scrisse Περὶ Ὁμήρου, περὶ ὀρθοεπείης, περὶ γλωσσέων, περὶ ῥημάτων, Ὀνομαστικόν. Parecchi altri glossarî furon compilati avanti Aristofane, e anche s'occuparono di lingua e di sinonimia i sofisti e più tardi gli stoici. Ma la vera attività lessicografica non s'inizia metodicamente e compiutamente se non con l'iniziarsi metodico e compiuto dell'attività grammaticale in genere; ciò è dire nell'epoca Alessandrina. Qui abbiamo anzitutto Zenodoto d'Efeso, della scuola d'Alessandria, autore d'un glossario omerico; poi Aristofane di Bisanzio, della scuola medesima, che raccolse Ἀττικὰς λέξεις, Λακωνικὰς γλώσσας e scrisse Περὶ ὀνομασίας ἡλικιῶν, περὶ συγγενῶν ὀνομάτων (un frammento insignificante fu pubblicato dal Miller (3)); il celebre Aristarco di Samotracia, che ridusse il

(1) « Kein Volk hat so frühzeitig, so systematisch und so vielseitig seine Sprache lexikalisch behandelt, wie das griechische » (G. Autenrieth, *Griech. Lexik.* [J. Müller, *Handb.*, II ²], pp. 588).

(2) Γλῶσσα propriamente è *parola aliena dall'uso comune;* λέξις invece *suono articolato* o *parola* o *locuzione in genere;* ma nella pratica la distinzione non fu osservata sempre dagli antichi.

(3) Cfr. L. Cohn in *N. Jahrbb.*, XII Suppl. Bd., 284 sgg.

lessico omerico in una serie d'indici ordinati secondo la serie dei libri; Egesianatte Alessandrino (Περὶ ποιητικῶν λέξεων); Cratete di Mallo, corifeo della scuola di Pergamo (Περὶ τῆς ἀττικῆς διαλέκτου), e qualche altro men noto. Un'opera lessicale (Ἄτακτα ο ἄτακτοι γλῶσσαι) anche si attribuisce al poeta Fileta di Coo; ma n'è più che dubbia l' autenticità. Nell' epoca romana si continua e s'accresce, come la grammaticale, così eziandio l'operosità lessicografica, con Didimo Calcentero (Λέξεις τραγικαί, κωμικαί, Ἱπποκράτους), Cecilio da Calatte (Ἐκλογή λέξεων), Apollonio (1), Panfilo d'Alessandria (Λειμών ossia περὶ γλωσσῶν ἤτοι λέξεων in più di 95 libri), Seleuco d'Alessandria, Apione, Eliodoro, Eroziano e Galeno (autori di glossarî su Ippocrate), Epafrodito di Cheronea, e principalmente Diogeniano d'Eraclea [II sec. d. e. v.], del quale si trovan citati presso gli eruditi bizantini un lessico poetico, diviso per autori e per generi, ed una Λέξις παντοδαπή in cinque libri, specie di glossario alfabetico su ogni maniera di letteratura; se pur non si tratta di una sola e medesima opera ricordata dai bizantini con due titoli diversi. Anche è incerto se egli abbia compendiato l' opera di Panfilo, dianzi menzionato, o siasi giovato di molti lessici speciali. A tutti costoro s'aggiungono, oltre varî minori, Telefo di Pergamo, maestro di Marc'Aurelio, grammatico e lessicografo insigne della scuola di Cratete; Valerio Arpocrazione, di età malsicura, noto per le sue Λέξεις τῶν δέκα ῥητόρων, pervenuteci in assai corrotta redazione; e la copiosa schiera degli atticisti, Elio Dionigi, Pausania, Elio Meri, Frinico, Giulio Polluce (di questi tre sopravvivono tuttavia compendî ed estratti), Oro e qualche altro. Un lavoro intorno ai sinonimi (περὶ ὁμοίων καὶ διαφόρων λέξεων), rimaneggiato probabilmente nell'età bizantina, e trasmessoci non senza lacune, compose Ammonio verso la fine del secolo IV: nel V Elladio di Alessandria scrisse la sua Λέξεως παντοίας χρῆσις, messa a profitto poi da Fozio e da Suida, e Orione di Tebe un lessico eti-

(1) Gli fu attribuito un lessico Omerico scoperto nel secolo XV in un cattivo codice del XI e pubblicato da Villaison nel 1773. criticamente dal Bekker a Berlino nel 1833.

mologico (περὶ ἐτυμολογιῶν) compilato su fonti assai antiche, ma conservatoci a traverso più rifacimenti e rifusioni in pessimo stato. Assai alterato da quello che dovett' essere l' originale primitivo anche ci giunse il testo del famoso lessico d'Esichio d'Alessandria, la cui vita è ignota affatto e l'età incertissima, benchè per lo più si soglia assegnarla al IV o al V secolo: pur l' opera sua, una parte della quale direttamente procede dal già citato Diogeniano, è tra le fonti lessicografiche antiche più importanti per lo studio storico della grecità.

L'epoca bizantina, come grammatici e commentatori, così ebbe eziandio lessicografi in gran numero, e il lor merito principale sta nell'averci conservato e trasmesso preziose reliquie dell'erudizione più antica, le quali altrimenti non conosceremmo affatto; mentre d'altra banda la mancanza d'originalità e soventi anche di critica è difetto comune e presso che costante di siffatti compilatori. Lasciando i glossarî che portano il nome di Cirillo, patriarca d'Alessandria nella prima metà del secolo V, ma verosimilmente sono d'età assai più tarda; lasciando il Λεξικὸν τεχνολογικόν di Filemone, il glossario latino-greco attribuito a Filosseno il lessicografo e altrettali collezioni di minor conto, ricorderemo subito tra i prodotti più insigni di questo periodo la Λέξεων συναγωγή di Fozio [sec. IX], opera di grande erudizione profana e sacra, ricavata da varie fonti e ordinata alfabeticamente. A sua volta fu Fozio, con parecchi lessicografi e grammatici più antichi, tra le fonti capitalissime dell'anonimo autore dell' Ἐτυμολογικὸν μέγα (ricca miniera di notizie e materiali, alla quale si collegano, per il metodo e l'indole della trattazione, varî etimologici minori, come il *gudiano*, l'*angelicano* e qualche altro), e di Suida [sec. X], il più ragguardevole forse dei lessicografi bizantini. Il suo grande Λεξικόν, pur difettoso per manco d'ordine e di metodo, per interpolazioni e guasti molteplici intervenuti nella trasmissione del testo, nondimeno contiene raccolti preziosi frammenti di scrittori e dotti anteriori le cui opere andarono perdute, ed ha tuttavia importanza storica non lieve. I medesimi pregi, sebbene in grado

infinitamente minore, si riconoscono ancora in due compilazioni degli ultimi tempi bizantini; ossia nella Συναγωγὴ λέξεων attribuita a Giovanni Zonara di Costantinopoli [XI/XII sec.], e nella Ὀνομάτων ἀττικῶν συναγωγή di Tommaso di Tessalonica (Thomas magister [secolo XIV]): entrambe sono ordinate alfabeticamente (1).

A) Sulla lessicografia greca antica oltre le storie letterarie [v. § 49] e le opere citate nel § 25 *A)*, v. I. A. Ernesti, *De glossarior. Graec. vera indole*, Lipsiae 1742 [= *Opusc.*, 1793, pp. 61-93]; Giese, *Ueb. den äol. Dialekt*, Berlin 1837, pp. 23-55; M. H. E. Meier, *Opusc. acad.*, II, 74 sgg.; D. Pezzi, *La lingua gr. ant.*, pp. 3-28; G. Autenrieth, *Griech. Lexikogr.* [I. Müller, *Handb.*, II²], pp. 587-597.

B) Sulle ediz., critica, letteratura dei singoli lessicografi cfr. § 49 *F)*. S'aggiungano gli *Etymologica (Magnum, Gudianum, Orionis) ed.* G. H. Schaefer et F. W. Sturz, Lipsiae 1816-20, voll. 3; l'**Etymol. magnum rec.* Th. Gaisford, Oxford 1848; il *Lexicon Vindobonense rec.* A. Nauck, St. Petersburg 1867; il *Lexicon rhetoricum Cantabrigiense rec.* E. O. Houtsma, Leiden 1870; E. Miller, *Lexiques grecs inédits* in *Ann. de l'assoc. pour l'encour. des ét. gr.*, 1874, 222 sgg. e 1876, 121 sgg.; e le varie collezioni d'*Anecdota graeca* di I. Bekker, Berl. 1814-21, voll. 3; di L. Bachmann, Lips. 1828-29, voll. 2; di I. F. Boissonade, Par. 1829-33, voll. 5 (Id., *Anecd. nova*, Par. 1844); di I. A. Cramer, Oxford 1835-41, voll. 8; di P. Matranga, Roma 1850; di V. Rose, Berlino 1864-70, fasc. 2; E. Miller, *Mélanges de littér. grecque*, Paris 1868.

§ 30. — L'operosità lessicografica, accennante ad esaurirsi in oriente verso la metà del secolo XV, si trasmette con la rimanente tradizione ellenica da Bisanzio all'Italia nel periodo del Rinascimento, e di qui irraggia poi in Francia, in Olanda, in Inghilterra, in Germania, nell'Europa tutta, qual parte essenziale e vivissima di essa la tradizione ellenica. Lasciando le riproduzioni a stampa de' lessici antichi (ricordiamo le edizioni di Suida, di Esichio, dell'*Etymologicum magnum* comparse tra lo scorcio del secolo XV e il principio del XVI), i primi lavori di questo ge-

(1) S'avverta a questo proposito, che, oltre l'ordine alfabetico comune, il quale in certi lessici non è forse neanche il primitivo, e sol proviene da posteriori rifacimenti, nell'antichità se n'usò un altro eziandio, da taluni detto antialfabetico dove i vocaboli sono bensì disposti secondo le lettere iniziali, ma queste si succedono alla stregua d'un dato ordine assai diverso dal comune.

nere ebbero indirizzo e scopo essenzialmente pratico, e si modellarono di solito gli uni su gli altri, pur con nuove giunte e correzioni molteplici. Tali sono il *Lexicon Graeco-Latinum* del Crestone, pubblicato a Milano verso il 1480; il *Dictionnarium graecum* edito da Aldo Manuzio a Venezia nel 1497; e altre somiglianti compilazioni di Guarino Favorino [Roma 1523], del Ceratino [Basilea 1524], del Gill [Basilea 1532] (1), del Longolio [Colonia 1533], di Corrado Gesner [Basilea 1537] (2), del Dasipodio [Strasburgo 1539], del Costantino [Ginevra 1562] e via dicendo. Pur nel frattempo eran venuti in luce i *Commentarii linguae Graecae* di Guglielmo Budé [Parigi 1529], opera di assai maggior levatura scientifica, e i *Commentarii* del Camerario [Basilea 1551]: entrambi lavori d'inizio e preparazione all'immortale Θησαυρὸς τῆς ἑλληνικῆς γλώσσης di Enrico Stefano [1572], che, quantunque non scevro di difetti (quali lacune e scarso criterio semasiologico), è tuttavia tra i contributi moderni fondamentali della lessicografia greca. Un compendio o estratto, che bene spesso rasenta il plagio, fu fatto dell' opera dello Stefano nel *Lexicon graeco-latinum novum* dello Scapula [Basilea 1579], divenuto poi molto famoso, e ristampato parecchie volte. Su lo scorcio del secolo XVI venne in luce ancora il dizionario latino-greco dell'Höschel [Augusta 1590], compilato con particolar riguardo alla sinonimia, e una specie di fraseologia greca era comparsa fin dal 1565 nella *Calligraphia oratoria* del Possel; ma son lavori che sarebbe risibile voler paragonare, quanto a valore scientifico e storico, con l'opera monumentale di Enrico Stefano. La quale pur si lascia addietro di lungo tratto i molti lessici più o men compendiosi stampati nel secolo XVII (i principali sono dello Schredel [Leida 1670, riprodotto più volte sino al 1823], del Robertson [Cambridge 1676], del Suicero [Zurigo 1683]), e la più

(1) Ampliato con molte addizioni d'altri dotti, il lessico del Gill si trasformò poi nel così detto *Dictionn. septem virorum* [1537, ristamp. più volte], divenuto quindi *Dictionn. novem virorum* [1584].

2) Non si confonda questo col Λεξικόν pubblicato a Basilea nel 1560 con aggiunte del Gesner medesimo e di G. Hartung.

parte di quelli del XVIII, sino al vocabolario greco-tedesco di Giovanni Teofilo Schneider [1797—98], « il primo lavoro originale di lessicografia greca dopo il *Thesaurus* di Enrico Stefano » (1). Ma se, da quest'ultimo in fuori, i secoli XVII e XVIII non produssero nessun altro capital contributo per la lessicografia generale, vi s' iniziaron nullameno le prime indagini di lessicografia speciale, indispensabile sussidio alla ricostruzione critica di qualsivoglia lessico, con l' indice omerico del Seber [Heidelberg 1604], e il *De praecipuis Graecae dictionis idiotismis* [Parigi 1627] (2) di Francesco Vigier, e il celebre *Glossarium ad scriptores mediae et infimae graecitatis* del Du Cange [Parigi 1688], e più lessici su singoli autori (Erodoto, Teocrito, Pindaro ecc.), nel sec. XVII, e nel XVIII ad esempio col lessico prosodiaco del Morell [Etonae 1762] (3), coi lessici speciali del Damm per Omero e Pindaro [Berl. 1765—78] (4), dello Schweighäuser per Polibio [Lips. 1789—95] (5).

Come i dizionarî di Enrico Stefano e dello Schneider sono le opere fondamentali di questo genere comparse avanti il secolo XIX, e segnano quasi il colmo di due grandi periodi nella storia della lessicografia greca moderna, così di un terzo periodo, che a punto sarebbe costituito dal secolo nostro presente, il prodotto più insigne è rappresentato dal vocabolario di Francesco Passow. In origine esso non fu che una quarta edizione [1831] del lessico dello Schneider, ma con tali e tante giunte e correzioni ed elementi nuovi (massime nell' ordinamento severamente cronologico dei significati di ciascun vocabolo, nella distinzione accurata dell'uso omerico-esiodeo dall'attico, nella precisa indicazione della quantità), che il Passow le diede il suo nome, e il lavoro suo, ripubblicato e notevolmente migliorato a cura di parecchi filologi, soprattutto del Rost

(1) D. Pezzi, *La lingua gr. ant.*, p. 46.
(2) Riprodotto con illustrazioni di Goffredo Hermann.
(3) Ristampato altre volte, e con correzioni e giunte del Maltby a Cambridge, 1815 (Londra, 1824).
(4) Rifuso dal Duncan, Londra, 1827.
(5) È annesso all'edizione di Polibio dello stesso autore.

[1841—57], è tuttavia il lessico più importante e compiuto che s'abbia per la lingua greca, rispetto all'estensione principalmente, essendovi abbracciata nella nuova edizione anche la grecità bizantina. Considerevolissimi per altri riguardi, e in singolar guisa per l'onomatologia, sono anche i due lessici di Guglielmo Pape [1836 e 1842—45]; per lo studio dello svolgimento storico de' significati, per la registrazione diligente degli autori e per altri pregi quelli del Jacobitz e del Seiler [1839—46 e 1850]; e infine per la molta materia accuratamente raccolta in spazio ristrettissimo l'*Uebersichtliches gr.-dtsch. Handwörterbuch* del Suhle e dello Schneidewin [1875]. Con siffatti lavori, e con le nuove edizioni inglese [1818—20] e francese [1831—64], questa assai superiore a quella, del *Thesaurus* di Enrico Stefano, è esaurita la produzione propriamente scientifica della moderna lessicografia greca generale, che pur tende ad ampliarsi e a compiersi coi molti lavori di lessicografia speciale, quali il *Gradus ad Parnassum* del Brasse [1828], i sinonimici del Voemel [1819] e dello Schmidt [1876—1888], e i numerosissimi lessici particolari su singoli autori.

A) Per la storia della lessicografia greca moderna v. D. Pezzi, *La lingua gr. ant.*, pp. 29-62; G. Autenrieth, *Gr. Lexik.* [I. Müller, *Handb.*, II²], pp. 597-605; A. Weiske, *Bemerk. zu dem Handwörterbuche der gr. Spr. begr. v. Fr. Passow*, Halle 1892; H. Omont, *Le gloss. grec de Du Cange. Lettres d'Anisson a Du Cange relatives a l'impr. du gloss. (1682-1688)* in *Rev. des ét. gr.*, V, 212 sgg.; e per la bibliografia E. Hübner, *Grundr. zu Vorles. üb. die griech. Synt.*, pp. 15 sgg.

B) H. Stephani, *Thesaurus Gr. linguae* 1572, voll. 5; Id., *ed. nova auctior et emendatior*, Londini 1818-20, voll. 7; **Th. Gr. l. ab* H. Stephano *constructus. Post edit. angl. novis additam. auct. ordineque alphab. dig. tertio edid.* C. B. Hase, L. De Sinner, Th. Fix (per la massima parte del vol. I, e per il resto C. B. Hase e G. e L. Dindorf), Paris 1831-65, voll. 8; G. F. Schneider, *Grosses krit. gr.-dtsch. Handwörterb.*, Züllichau 1797-98, ed. princ.; 2ª ed. Iena 1805-6; 3ª ed. Lips. 1819-21; 4ª ed. (di F. Passow). v. sotto, *C)* (1). — Du Cange, *Gloss. mediae et infimae graecit. rec. cum vet. ed. 1608 prorsus congruens*, I, Breslau 1891.

(1) Per gli altri lessici dei secoli XVI-XVIII rimandiamo alle indicazioni nel testo e all'opere dell'Autenrieth e dell'Hübner cit. in *A*).

C) F. Schneider, *Handwörterbuch d. griech. Sprache, nebst e. Anhang v.* Passow, Ideler u. Fr. Schultze, Leipz. 1831; G. Pape, *Etymolog. Wörterb. d. griech. Sprache,* Berlin 1836; Id., *Handwörterb. d. gr. Spr.* [I-II, *Gr.-dtsch. Handwört.,* Braunschweig 1842; *3. Aufl. bearb. v.* Sengebusch 1880; III. *Wörterb. d. gr. Eigennamen,* 1842; *3. Aufl. bearb. v.* Benseler, 1875; IV. *Dtsch.-gr. Handw. zum Schulgebr.,* 1845; *3. Aufl. bearb. v.* Sengebusch, 1875]; Iacobitz u. Seiler, **Handwörterb. d. gr. Spr.,* Leipzig[3] 1876; Idd., **Gr.-dtsch. Wörterb. zum Schul- u. Privatgebrauch,* Leipz.[3] 1880 e *Dtsch.-gr. Wörterb.,* Leipz.[2] 1880; **Handwörterb. d. gr. Spr., begr. v.* Fr. Passow, *neu bearb. u. zeitgemäss. umgest. v.* V. Chr. Fr. Rost, Fr. Pahn, O. Kreussler, K. Keil, F. Peter, G. E. Benseler, Leipz. 1841-57; *Suhle u. Schneidewin, *Uebersichtl. gr.-dtsch. Handwörterb. für d. ganze gr. Liter.,* Leipz. 1835; W. Prellwitz, *Etymolog. Wörterbuch der gr. Sprache,* Göttingen 1892.

D) Manuali minori e compendî: F. Rost, *Dtsch.-gr. Wörterb.* [1818], *11. Aufl. bearb. v.* Albrecht, Götting. 1889 e *Gr.-dtsch. Wörterb.* [1820], *10. Aufl. bearb. v.* Ameis u. Mühlmann, Braunschweig 1871; Liddel a. Scott, *And intermed. greek-engl. lexicon, founded upon the 7. ed. of Liddel a. Scott's Gr.-Engl. Lex.,* Oxford 1889; *C. Schenkl, *Gr.-Dtsch. Schulwörterb.,* Wien[9] 1891 (trad. ital. di F. Ambrosoli, Vienna-Torino[11] 1891); C. Alexandre, *Dictionn. gr.-franç.,* Paris[21] 1891; *G. Müller e A. Brunetti, *Dizion. man. della lingua greca* [I, G. Müller, *Dizion. gr.-ital.;* II, A. Brunetti, *Dizion. ital.-gr.*], Torino[4] 1889.

E) Lavori speciali: α) Prosodia: A. Baumstark, *Indices attici. Anl. zu Messung u. Ausspr. d. griech. Poenultima, nach d. Engl.,* Freiburg 1833; Brassii, *Gradus ad Parn.,* Londin.[2] 1832 (*ed. et emend.* C. F. W. Siedhof, Gotting. 1839-40, voll. 2). — β) Sinonimia: I. Th. Voemel, *Synon. Wörterb. d. gr. Spr.,* Frankf. a. M. 1819; I. H. Schmidt, *Synonymik d. gr. Spr.,* Leipz. 1876-88, voll. 4. — γ) Per i lessici speciali su singoli autori v. le bibliografie sistematiche dell'Hübner, *Grundr. zu Vorles. üb. gr. Synt.,* dell'Engelmann-Preuss [v. § 19 *D)*], della *Bibliotheca philol. class.* [§ 20 *A)* 3], e la bibliografia critica del *B. Jahresb.* [§ 20 *A)* 2]. Cfr. § 49 *F).* — A. Vaníček, *Griech.-latein. Etymolog. Wörterb.,* Leipz. 1877, voll. 2.

4) *Lessicografia latina.*

§ 31. — Enciclopedia. Vedi § 26.

§ 32. — Lo sviluppo storico della lessicografia latina è stato assai meno pronto ed esteso che quello della lessicografia greca, e ne' primi esperimenti presso che esclusivamente limitato a studî e ricerche di lessicografia, o, meglio, di glossografia (1) speciale. Tali furono anzitutto i lavori sulla latinità arcaica di L. Elio Stilone, famosissimo grammatico del secolo VII, quelli, specialmente Plautini, di Aurelio Opilio, e le investigazioni stesse raccolte da M. Terenzio Varrone ne' suoi libri *De lingua latina.* Se tra le opere perdute di Varrone ve ne sia stata qualcuna di contenenza sistematicamente lessicale, non è or possibile risolvere: la prima di tal fatta, che non sia dubbia, non compare se non nell' epoca Augustea, ed è il *De verborum significatu* di M. Verrio Flacco, ordinato alfabeticamente, con illustrazioni non pur lessicali, ma eziandio storico-enciclopediche. A noi ne son pervenuti soltanto due successivi rifacimenti, cioè gli estratti di S. Pompeo Festo, lessicografo d'età incerta [II sec. ?], e il compendio degli estratti di Festo composto nel secolo IX da un Paolo, che verosimilmente è una persona stessa col celebre storico langobardo Paolo Diacono. Se a tutto questo s'aggiungono i frammenti di lessiologia disseminati nei *Noctium Atticarum libri* di Aulo Gellio, e la *Compendiosa doctrina* [*per litteras ad filium*] di Nonio Marcello

(1) Cfr. p. 94, n. 2.

[III sec.], in diciannove capitoli, dei quali cinque appena trattano di materia lessicale, e gli *Etymologiarum libri XX* d'Isidoro di Siviglia [sec. VI/VII], e gli studî di sinonimia, coltivati specialmente nell'epoca imperiale, da l'erudizion Frontoniana soprattutto, si sarà indicato compiutamente quel tanto che si conosce della scarsa produzione romana in siffatto campo.

Ma se, come ognun vede, la produzione antica fu poco considerevole, assai copiosa si trova essere invece la produzione seriore, e anzitutto quella produzione collettiva e impersonale di glossografia, che suol prender nome per lo più dai manoscritti che la contengono, benchè ella risalga in infiniti casi per mille derivazioni e viottoli presso che impossibili da rintracciare a fonti antichissime, dirette o indirette, non a Paolo Diacono e a Festo soltanto, come da parecchi è stato affermato. Siffatti glossarî (alcuni anche, pur derivando da compilazioni anteriori, sono opera tarda di qualche umanista, siccome ad esempio le così dette glosse Isidoriane) naturalmente presentano lacune, interpolazioni, trasposizioni, alterazioni d'ogni maniera; in una parola offrono abbondanti i segni di quelle vicende e peripezie di trasmissione manoscritta, cui è soggiaciuta in ugual modo la rimanente letteratura anonima basso-latina e medievale, patrimonio di nessuno e di tutti, alla quale tutti si facevan lecito di togliere, aggiungere, modificare in infinite guise secondo il bisogno e l'opportunità. Ma nonostante queste ed altrettali cause di perturbamento, i glossarî in genere non si discostano mai da certi determinati caratteri comuni, vuoi nel contenuto vuoi nella forma, e quanto all'esterior trattazione della materia possono agevolmente distribuirsi in tre grandi categorie, secondo: 1° è latino così il lemma come l'interpretazione (glosse di Placido, glossarî speciali su Plauto, Terenzio, Virgilio, Sidonio ecc., glossarî *Amploniani*, glosse *Abavus*, *Affatim*, così denominate dalla glossa iniziale, e altri); 2° il lemma è latino e l'interpretazione greca (glossarî *latino-greci*, come quello attribuito a Flavio Teodoro Filosseno [sec. VI], le così dette *Glossae Servii grammatici*, gli estratti editi da Enrico Stefano e

riprodotti da Bonaventura Volcanio, ecc.; 3° il lemma è greco e l'interpretazione latina (glossarî *greco-latini*, quali quello detto di Cirillo, il frammento Coloniese e qualche altro). Rispetto al contenuto poi è necessario distinguere i glossarî propriamente detti, che non comprendono cioè se non glosse, ossia interpretazioni di vocaboli rari, da quegli altri, i quali presso alle glosse registrano più o meno copiosi luoghi di varî autori. Tra questi ultimi è capitalissima compilazione il *Liber glossarum*, composto, si credette, ma senza prove, da Ansileubo, alla fine del secolo VII o sul principio dell'VIII, e contenuto in parecchi codici, onde il più antico è un Parigino del secolo VIII. Da esso son derivati, pur con infiltrazioni d' altre fonti, il glossario di Salomone, vescovo di Costanza nel secolo X, stampato nel 1483; l'*Elementarium doctrinae erudimentum* di Papia [sec. XI], i *Panormia* di Osberno monaco Glocesterano [sec. XII], il *Liber derivationum*, tuttavia inedito, di Uguccione Pisano [sec. XII/XIII], e altri minori glossarî; da Papia e da Uguccione principalmente, il *Catholicon* del monaco domenicano Giovanni De Balbi di Genova [sec. XIII], opera diffusissima anche ne' due secoli successivi, e una delle prime stampate in lingua latina [Magonza 1460].

Dei glossarî latino-italiani, latino francesi, latino-germanici e somiglianti, le più volte semplici traduzioni di glossarî del primo gruppo sopra ricordato, o derivazioni di manoscritti glossati, qui non accade si faccia menzione: avvertiamo piuttosto che i glossarî latini in genere, grazie alla contenenza e natura lor propria, hanno importanza grandissima per la storia specialmente del latino volgare.

A) Sulla storia della lessicografia latina antica e medievale v. V. De Vit, *Il less. lat. dalla più remota sua origine sino a noi* in *Rass. nazion.*, VI, 29-52 [e in *Opp. varie*, VII]; F. Heerdegen, *Lat. Lexik.* [I. Müller, *Handb.*, II^3], pp. 608-611, oltre le storie letterarie [v. § 52] e principalmente il Teuffel-Schwabe^5, 42, 5-9 e le opere registrate nei §§ 5 sgg. — Su gli studî di sinonimia: I. W. Beck, *De differentiarum scriptoribus latt.*, Groningen 1883. — Sui glossarî: *G. Loewe, *Prodromus corporis glossariorum latt.*, Lipsiae 1876; S. Berger, *De gloss... quibusd.*

medii aevi sive de libr. Ansileubi, Papiae, Hugutionis etc., Paris 1879; *Glossae nominum ed.* G. Loewe, *acced. eiusdem opusc. glossograph. coll. a* G. Goetz, Lipsiae 1884; I. I. Baebler, *Beitr. zu e. Gesch. d. lat. Gramm. im Mittelalter*, Halle a. S. 1885, pp. 170-188.

B) Edizioni, critica, letteratura dei singoli autori: v. le bibliografie speciali indicate nel § 52 *F)*. — Ed. collettiva dei glossarî: *Corpus glossar. latin. ed. auctor. soc. litt. reg. Saxon.*, Lipsiae 1887 sgg.

§ 33. L'influenza grande esercitata dal *Catholicon* di Giovanni de' Balbi anche ne' secoli XIV e XV s'è già avvertita nel paragrafo precedente. E invero, a tacere di compilazioni quali gli *Elegantiarum linguae latinae libri VI* (1) di Lorenzo Valla [m. 1476], o i *Cornucopiae sive linguae latinae commentarii* di Niccolò Perotti [m. 1480], che solo in qualche parte rientrano nelle appartenenze della lessicografia; a tacere eziandio dei glossarî rifatti su fonti antiche, da Giuseppe Giusto Scaligero per esempio nelle così dette *Isidori glossae;* a tacere di tutto ciò, le prime raccolte lessicali del Rinascimento ormeggiarono più o meno pedissequamente il *Catholicon*. Così gli si connette anzitutto il divulgatissimo *Vocabularius Breviloquus* di Giovanni Reuchlin [1ª ed., Basel, Amorbach, 1475 o 1476, anonima, e anonima ristampata più volte]; poi, nel secolo XVI, benchè men strettamente forse, il Dizionario [1ª ed. Reggio Emilia, 1502] di Ambrogio Calepino [m. 1511], divenuto tosto popolarissimo, e a cominciar dal cinquecento stesso fino a tutto il secolo XVIII riprodotto in edizioni infinite. Ma non ostante così grande celebrità (2), l'opera del Calepino è di valore piuttosto scarso, e le basi scientifiche della lessicografia latina non furon poste realmente se non col fondamentale *Thesaurus linguae latinae* di Roberto Stefano, comparso a Parigi l'anno 1531. Il titolo intero attesta per sè stesso l'indole e l'importanza altissima del lavoro. *Dictionarium, seu Latinae Linguae Thesaurus, non singulas modo dictiones con-*

(1) Erasmo compilò ordinandolo alfabeticamente un *Epitome in Elegantiarum libros Laurentii Vallae.*

(2) Un *Supplementum linguae latinae seu Dictionarium abstrusorum vocabulorum ab A. Constantino collectum* comparve in appendice all'ed. di Basilea, 1573.

tinens, sed integras quoque Latine et loquendi, et scribendi formulas ex optimis quibusque auctoribus accuratissime collectas, cum Gallica fere interpretatione. È dunque il primo vero e proprio vocabolario storico completo della lingua latina; ma l'importanza sua non è pur nella mole e nella materia, sì bene, e anche più, nell'ordine sistematico della trattazione, fermata sulla significazione delle parole essenzialmente, sui loro costrutti e congiungimenti sintattici e fraseologici, mentre l'etimologia v'è affatto accessoria, e son registrati nel lor proprio ordine alfabetico per la prima volta i derivati e i composti tutti. Solo lasciano alquanto a desiderare le citazioni degli autori, troppe volte monche ed incomplete; ma a così fatto difetto e a qualche altro secondario lo Stefano si diè cura di rimediare in una seconda edizione del *Thesaurus*, pubblicata nel 1543 in tre grossi volumi in folio, che per l'estensione e l'esposizione stessa della materia (tra l'altro ogni articolo fu diviso per paragrafi, e alla francese venne sostituita sistematicamente l'interpretazione latina) sono al paragone della prima edizione quasi opera nuova.

Così ammigliorato, il dizionario dello Stefano fu il principal fondamento della lessicografia latina non soltanto nel secolo XVI, ma nel XVII e nel XVIII ancora, fino almeno all'avvenimento del Forcellini, del quale diremo or ora. Ricordiamo intanto il *Latinae linguae universae Promptuarium* [Basilea 1545] di Teodosio Trebellio Forogiulese, direttamente compilato sul *Thesaurus*, il *Thesaurus linguae latinae sive Forum Romanum* [Basilea 1561, voll. 3] di Celio Secondo Curione, attinto alla medesima fonte, il *Thesaurus eruditionis scholasticae* [Lipsia 1571] di Basilio Fabro Sorano, più volte ristampato sino ai principî del secolo XVIII, e derivato dal precedente, perciò ancora, se bene indirettamente, dallo Stefano. Lasciando altre compilazioni dello stesso genere, delle quali sarebbe agevole ingrossare la lista; e lasciando del pari i lessici poliglotti del secolo XVII, onde il latino è considerevole parte, e il *Glossarium ad scriptores mediae et infimae latinitatis* [Parigi 1678, voll. 3], del Du Cange, capital fondamento della les-

sicografia basso-latina, ritroviamo tuttavia solidissima l'autorità dello Stefano nella prima metà del secolo XVIII, come attestano i parecchi rifacimenti del *Thesaurus* venuti in luce allora, il più importante dei quali è indubbiamente il *Novus linguae et eruditionis Romanae Thesaurus* [Lipsia 1749] di G. M. Gesner. Sennonchè poco dopo questo tempo, frutto di oltre quarant'anni di studi e ricerche originali, comparve il grande *Totius latinitatis Lexicon* [1ª ed., Padova 1771] di Egidio Forcellini, destinato ad esercitare sulla lessicografia a venire quella medesima influenza, che sin qui aveva esercitato il *Thesaurus* di Roberto Stefano. L'opera del Forcellini invero, non certo perfetta, ma notevole in ogni modo per la copia del materiale sfruttato, per la chiara e precisa determinazione dei significati, per la registrazione diligentissima degli autori, corretta e ampliata successivamente da I. Furlanetto [1827-41], da V. de Vit [1858 sgg.], da F. Corradini [1864 sgg.], fu ripresa, a non parlare di parecchi altri compendi ed estratti (si ricordi ad esempio quello di W. Freund [1834 sgg.]), fu ripresa, diciamo, nell'*Ausführliches Lexicon* di I. I. G. Scheller [1ª ed., 1783], e migliorata e accresciuta di edizione in edizione dallo Scheller medesimo, poi da G. H. Lünemann e ultimamente da C. E. Georges, diventò l'*Ausführliches lateinisch-deutsches Handwörterbuch* che porta il nome di quest'ultimo, ed è il più compiuto ed eccellente lavoro, quanto alla retta e precisa derivazione dei significati soprattutto, che la recente lessicografia latina abbia prodotto.

Per l'indole della trattazione, ordinata men bene, ma più sistematicamente esatta nelle citazioni degli autori, se ne distacca alquanto l'*Handwörterbuch der lateinischen Sprache* di R. Klotz, non senza qualche modificazione del disegno originale condotto a termine con la collaborazione di F. Lübker ed E. E. Hudemann [1ª ed., 1853-57]. Nondimeno è ancor esso, accanto all'opera del Georges, insigne frutto della moderna lessicografia scientifica, l'operosità della quale, ragguardevolissima quanto a lavori generali, non è stata meno rispetto agli studi e ai contributi speciali

e complementari, quali sono, oltre i molti lessici particolari sui singoli autori, i varî lavori registrati qua appresso al comma *E)*.

A) Sulla storia della lessicografia latina moderna: I. G. Walch, *Historia critica Latinae linguae*, Lipsiae 1716 (cap. V: *De lexicis Latinis eorundemque usu*); D. G. Morhof, *Polyhistor*, Lubecae[3] 1732 (vol. I, lib. IV, cap. IX: *De latina lingua*); **Praef. in* R. Stephani, *Thes. l. Lat. ed. nova*, Londini 1734 *(De praecipuis Lexicis Latinis eorumque auctoribus);* *K. E. Georges, *Latein. Lexikographie* in *NN. Ienäischen Allgem. Litter.-Zeit.*, III, 955 sgg. e IV, 493 sgg. (per i primi decennî del sec. XIX); *V. De Vit, l. cit. nel § 32 *A);* F. Heerdegen, *Latein. Lexik.* [I. Müller, *Handb.*, II[2]], pp. 611-619. — Bibliografia in *E. Hübner, *Grundr. zu Vorles. üb. d. latein. Gramm.*, Berlin[3] 1880, pp. 19 sgg.

B) L. Valla, *Elegantiarum linguae Lat. libri VI*, Milano 1471; N. Perotti, *Cornucopiae sive linguae latinae commentarii*, Venezia, 1489 [ristamp. nei sec. XV e XVI]; A. Calepinus, *Lexicon latinum variarum linguar. interpr. adiecta*, ed. a cura di I. Facciolati, Padova[7] 1779, voll. 2; R. Stephanus, *Thesaurus linguae latinae, ed. nova prior. multo auct. et emend.*, Londini 1734-75, voll. 4; Id., *id. ed.* A. Birrius, Basel 1740-43, voll. 4; M. Gesner, *Novus linguae et erudit. Romanae Thes. post R. Stephani et alior. nup. etiam in Anglia eruditissim. hom. cur. dig., locupl., emend.*, Lipsiae 1749. — C. Du Cange, *Glossarium ad script. mediae et inf. latinit. Nup. ed.* G. H. L. Henschel, Paris 1840-50, voll. 7; Id., *id. ed.* L. Favre, Niort 1883 sgg. (supplem. in L. Diefenbach, *Gloss. Latino-German. med. et inf. aet.*, Frankf. a. M. 1857 e *Nov. Gloss. Lat.-Germ. M. et inf. aet.*, ibid., 1867; compendio in Maigne D'Arnis, *Lexicon manuale ad scriptt. med. et inf. Latin., publ. par* Migne, Paris 1866 (1)).

C) Totius Latinitatis Lexicon, cons. et cura I. Facciolati, *op. et studio* Aeg. Forcellini *lucubr. aux. et emend.* I. Furlanetto[3], Padova 1827-41, voll. 4 con uno d'append.; Id., nuovi rifacimenti di V. De Vit, Prato 1858-79, voll. 6 oltre uno di prefaz. ed indici, e di F. Corradini, Padova 1858 sgg., in continuaz.; V. De Vit, *Totius Latin. Onomasticon*, I-IV, Prato 1867 sgg., in continuaz.; I. I. G. Sheller, *Ausführl. u. möglichst. vollständ. lat.-dtsch. Lexikon*, Leipzig[3]1804, voll. 5; Id., *Lat.-dtsch. Handlexicon* [1792], *7. Aufl. bearb. v.* K. E. Georges, Leipz. 1831; K. E. Georges, *Ausführl. lat.-dtsch. u. dtsch.-lat. Handwörterb.*, Leipz.[7] 1879-82, voll. 4; R. Klotz, *Handwörterb. d. latein. Spr.*, Braunschweig[6] 1879, voll. 4. — G. Körting, *Latein.-romanisches Wörterb.*, Paderborn 1891.

D) Compendî: W. Freund, *Gesamtwörterb. d. lat. Spr., f. Schul.- u. Privatgebr.*, Breslau 1844-45, voll. 2; K. E. Georges u. G. Mühlmann, *Thes. d. classisch. Latinität*, I-II, Leipz. 1854-68 [incomp.]; *K. E. Georges,

(1) Per gli altri lessici anteriori al sec. XIX rimandiamo alle indicazioni del testo.

Kleines lat.-dtsch. Handwörterb., Leipz.[6] 1890 (trad. ital. di F. Calonghi, Torino 1891); *G. Cortese, *Vocab. della lingua lat. ad uso delle sc.*, Torino-Palermo 1890, voll. 2.

E) Lavori speciali: α) *K. E. Georges, *Lexik. d. latein. Wortformen*, Leipz. 1888. — β) F. Hand, *Tursellinus seu de particulis lat. comment.*, I-IV, Lips. 1829-45. — γ) Su le parole straniere in latino: *F. O. Weise, *Die griech. Wört. im Lat.*, Leipz. 1882; *G. A. Saalfeld, *Tensaurus Italograecus*, Wien 1884. — δ) Su la sinonimia: L. Döderlein, *Latein. Synonym. u. Etymol.*, Leipz. 1826-38; Id., *Handb. d. lat. Synonymik* [1840], Leipz.[2] 1849; L. Ramshorn, *Latein. Synon.*, Leipz. 1831-33, voll. 2; A. Tegge, *Stud. zur lat. Synon.*, Berl. 1886; Id., *Schulsynonym.*, Berl. 1887; *H. Schmidt, *Handb. d. lat. u. gr. Synon.*, Leipz. 1889; C. Meissner, *Lat. Synonym.*, Leipz.[4] 1889. — ε) Su la semasiologia: H. Rönsch, *Semasiolog. Beitr. zum lat. Wörterb.*, Leipz. 1888; W. Hölzer, *Beitr. zu e. Theorie d. latein. Semasiol.*, Berlin 1889. — ζ) Su l'etimologia: H. Doederlein, *Handb. der lat. Etymol.*, Leipz. 1841; A. Vaníček, *Etymol. Wörterb. der lat. Sprache*, Leipz.[2] 1881; *M. Bréal et A. Bailly, *Dictionn. etymol. lat.*, Paris[5] 1891; Id., *Gr.-lat. etym. Wörterb.*, Leipz. 1877, voll. 2; E. R. Wharton, *Etyma Latina*, Lond. 1890.

5) *Metrica.*

§ 34. — Enciclopedia: Boeckh[2] 548 sgg. e 844 sgg.; Reinach I[2], 194 sgg., II, 208 sgg.; Hübner[2] 147 sgg.

§ 35. — La metrica è, scientificamente, la dottrina delle forme ritmiche della poesia *(versi)* e delle loro simmetriche combinazioni in serie e periodi determinati *(strofi* o *metri propriamente detti)*. Considerata dunque nella sua propria sostanza la metrica non è se non parte della ritmica, che fu definita « la dottrina dell'ordine dei movimenti successivi nelle arti *musicali* », della quale parimenti son parte la musica e l'orchestica: filologicamente invece, ossia ne' suoi rapporti formali con la poesia, essa è essenziale elemento della poetica, al modo stesso che la stilistica della retorica. E fatta questa prima delimitazione nelle appartenenze della metrica, un'altra ancora è necessaria, secondo il fine che la dottrina metrica si propone sta nella pratica della versificazione soltanto, oppur propriamente nella teoria. L'uno e l'altro fine prevalse a volta a volta nelle trattazioni e nelle indagini metriche, appunto come pratica e teoria s'avvicendarono scambievolmente nell'evoluzione storica delle dottrine grammaticali: la teoria però non ebbe vero assetto e procedimento di propria disciplina scientifica se non in tempi molto vicini ai nostri, e quando pure s'affermò come tale nel passato, ciò fu in proposito e in servigio della pratica essenzialmente.

Il che si scorge in chiarissimo modo a cominciare dall'antichità stessa, dove la teoria della metrica si trasmise congiunta a quella della composizion musicale e della danza, finchè rimase inalterata

nella pratica l'union primitiva delle tre arti ritmiche; ma separatesi queste e costituitesi ciascuna in dominî autonomi, che fu nell'epoca Alessandrina, anche la medesima sorte toccò alla teoria, e mentre la dottrina musicale ebbe i suoi espositori ne' matematici, rientrò la metrica nelle proprie competenze della « grammatica ». Non prima tuttavia, ch'ella non avesse fermata per dir così la sua base ritmica, ossia musicale, negli scritti di Aristosseno di Taranto, discepolo di Aristotile, ch'è della materia il trattatista più antico che si conosca. Le opere sue furono molte e varie: tra l'altre esercitarono una notevole influenza su tutta la posteriore tradizione della teoria metrica principalmente i Ῥυθμικὰ στοιχεῖα, pervenutici in frammenti e in un estratto del bizantino Michele Psellos [sec. X]. Aristosseno cercò la misura costante del ritmo fuori della lingua, e la fissò nel χρόνος πρῶτος; riconobbe alla stregua delle categorie aristoteliche di forma e materia la natura astratta e ideale del ritmo, distinguendolo dalle materie ch'esso informa e sono i ῥυθμιζόμενα; spiegò così l'applicazione d'un principio identico al suono, alla parola, ai movimenti del corpo, donde le tre arti ritmiche della musica, della poesia e della danza, e di qui le basi d'una dottrina metrica distinta dal ritmo e nel tempo stesso strettissimamente congiunta con esso. Sennonchè, sopraggiunta la separazione delle arti ritmiche, e conseguentemente, come s'è detto, della teorica musicale dalla metrica, dileguò in quest'ultima la primitiva ragion del ritmo e della melodia, e la teorica tutta quanta finì con restringersi alla quantità delle sillabe esclusivamente. Ciò accadde già nell'epoca Alessandrina, nella quale sappiamo che s'occuparon di studi metrici ad esempio Aristofane di Bisanzio ed Aristarco (1); ma de' metodi e dei criteri seguiti da così fatti grammatici non abbiamo nessuna traccia, e l'esposizione più antica della metrica autonoma ci bisogna cercar di ravvisarla un po' più in qua, ossia nelle scarse vestigia che si conoscono del quarto libro del *De sermone latino* di M. Terenzio

(1) Dionys., *De comp.*, 22, 26.

Varrone. A Varrone segue, nell'epoca di Nerone, Cesio Basso, autor d'un'opera *De metris*, della quale abbiamo alquanti frammenti di non lieve importanza, massime chi pensi che Varrone e Cesio sono i due primi rappresentanti noti della teoria metrica così detta derivativa, la quale ammetteva alcuni versi fondamentali e originarî (l'esametro dattilico e il trimetro giambico), donde per *adiectio*, *dectratio*, *concinnatio* e *permutatio* sarebbero proceduti tutti gli altri. Assai diversa da questa fu la teoria dei μέτρα πρωτότυπα, che allogava fra i piedi l'antispasto, rappresentata da Eliodoro (visse nell'età d'Adriano) anzitutto, e poi da Efestione, contemporaneo di Antonino Pio, e compilatore d'una grande opera su la metrica in 48 libri, dei quali non è che un estratto l'Ἐγχειρίδιον, conservatoci, περὶ μέτρων καὶ περὶ ποιήματος. I trattatisti venuti dopo i quattro ricordati non furono in sostanza se non compendiatori dell'una o dell'altra teorica, e i loro rifacimenti risalgon quindi direttamente o indirettamente a Cesio Basso e a Varrone da una parte, e dall'altra ad Efestione ed Eliodoro. Così la dottrina derivativa venne accolta e sviluppata di su Cesio Bassio nel III secolo da Terenziano Mauro, nella sua versificazione *De litteris de syllabis de metris*, e continuata nel IV da Attilio Fortunaziano, poi da Mario Vittorino e da Diomede nelle loro *Artes* grammaticali (1), pur non senza qualche infiltrazione della dottrina opposta od Eliodorana. La quale fu seguita tra i latini da Giuba [sec. III], e da presso che tutti i trattatisti greci dell'epoca romana e bizantina, come Aristide Quintiliano, neoplatonico d'età incerta, di cui rimane una breve esposizione metrica nell'opera enciclopedica περὶ μουσικῆς, in alcuni punti anche discrepante da Efestione, ch'è la sua fonte capitalissima; Cassio Longino [sec. III], commentatore di Efestione, e il grammatico Oro, scoliasta pur di Efestione. Il commento di Longino e gli scolî d'Oro formano la maggior parte di quella raccolta di scolî

(1) Della grammatica la metrica diventò porta essenziale naturalmente grazie ai suoi rapporti con la poetica, e compare perciò eziandio, più o meno ristretta, nei trattati di Carisio, Sacerdote, Prisciano, Rufino d'Antiochia, ecc.

su Efestione, ch'è anche attualmente tra le più importanti fonti antiche della dottrina metrica. Quanto agli epitomatori bizantini, in genere di valore storico assai scarso, basterà che si ricordino Tricha, Isacco Monachos, Manuel Moschopulos e i due fratelli Isacco e Giovanni Tzetzes.

Tutti costoro, e gli altri sopra citati a cominciar da Varrone, furono trattatisti di metrica esclusivamente filologica e in certa guisa grammaticale, mentre accanto ad essi ebbe trattatisti suoi proprî la dottrina ritmica o musicale, distinta in tutto dalla metrica per la separazion seguita nella pratica dell'arte poetica e dell'altre arti ritmiche in origine con lei strettamente congiunte. Quali sieno state queste altre trattazioni, che son pur tra le fonti più cospicue della ricostruzione scientifica della metrica classica, è detto nella seconda parte del capo X.

A) Sulla storia generale della metrica classica nell'antichità: R. Westphal, *Die Tradition d. alt. Metrik.* in *Philol.*, XX, 76 sgg.; 238 sgg.; Id. in *Rossbach-Westphal, *Gr. Metr.*, II, 2 [1865], pp. 4-172, e I² [1867], pp. 24-232; Fr. Leo, *Die beid. metr. Syst. d. Altert.* in *Hermes*, XXIV, 380 sgg.: F. Zambaldi, *Metr. gr. e lat.*, pp. 22-42; H. Gleditsch, *Metr. d. Gr. u. Röm.* [I. Müller, *Handb.*, II²], pp. 680-683.

B) α) Sui metrici greci: A. Rossbach, *De Hephaest. Alex. libris et de rell. quae aet. tul., metr. Graec. scriptis disput. p*ˢ I, Vratisl. 1857; Id., *De metricis Graecis disp. II*, ib. 1858; H. Keil, *Quaest. gramm.*, Hal. 1860; Fr. Susemihl, *De fontibus rhythm. Arist. Quintil. doctr. comment.*, Gryphisw. 1866; O. Hense, *Heliodor. Untersuch.*, Leipz. 1870; W. Hörschelmann, *Untersuch. z. Gesch. d. gr. Metriker (Die Kompos. d. Hephaestio-Schol.)* in *Rh. Mus.*, XXXVI, 260 sgg.; Id., *Ein griech. Lehrbuch d. Metr.*, Dorpat 1888; L. Voltz, *De Helia Monacho, Isaaco Monacho, Ps. Dracone scriptt. metr. Byz.*, Argent. 1886 [*Diss. philol. Argent.*, X]; G. Rauscher, *De scholiis Homer. ad rem metr. pertinent.*, Argent. 1886; H. Grossmann, *De doctr. metr. rell. ab Eustathio serv.*, Argent. 1887; L. Voltz, *Die Trakt.* περὶ παθῶν τοῦ ἡρωικοῦ μέτρου in *Comm. in hon. Studem.*, pp. 79-89. — β) Sui metrici romani: H. Keil, *Quaest. gramm.*, Hal. 1860; 1871; 1873; H. Wentzel, *Symb. crit. ad hist. scriptt. rei metr. Latt.*, Vratisl. 1858; J. Caesar, *De nonnullis metr. Lat. locis*, Marburg 1874; O. Hense, *De Iuba artigr.* in *Acta soc. phil. Lips.*, IV; H. Wentzel, *De Iuba metrico*, I, Oppeln 1881; G. Schultz, *Quib. auctor. Ael. Fest. Apht. de re metr. usus sit*, Vratisl. 1885; Id., *Das Kapitel de vers. generibus bei Diom.* in *Hermes*, XXII, 260 sgg.

C) Edizioni collettive dei metrici antichi: α) Metrici greci: *D. Fragm. u. d. Lehrsätze d. gr. Rhythm. v.* R. Westphal. *Suppl. z. gr. Rhythm. v.* A. Rossbach, Leipz. 1861; *Die Fragm. d. Rhythm. u. die Musikreste d. Gr. v.* R. Westphal, *Suppl. z. Metr. d. Gr. v.* Rossbach u. Westphal, I², Leipz. 1867; R. Westphal, *Scriptt. metr. Gr.*, I, Lips. 1866; *Anecd. varia Gr. et Lat. edd.* R. Schoell et G. Studemund, I, Berol. 1886. — β) Metrici romani: *Script. latt. rei metr. ed.* Th. Gaisford, Oxon. 1837; *Scriptt. artis metricae ex rec.* H. Keilii [*Gramm. latt.*, VI], Lips. 1874.

CC) Edizioni speciali, critica, letteratura dei singoli scrittori di metrica: v. §§ 49 *F)* e 52 *F)*.

§ 36. — Le dottrine metriche dei grammatici antichi, fondate, come s'è detto, esclusivamente sulla quantità delle sillabe, costituirono la sostanzial trama della metrica tradizionale ed empirica, la quale, lasciando il medio evo, che in siffatto campo produsse men che nulla, si trasmise inalterata fino verso la metà del secolo scorso, quando per novello impulso storico e scientifico rifiorirono al pari degli altri tutti attinenti alla filologia e alle antichità greco-romane anche gli studi di metrica classica. La separazione arbitraria e forse incosciente della metrica dalla ritmica era stata cagione non pur di inesattezze ed errori, ma addirittura d'una cognizione imperfetta e inadeguata dell'organismo metrico nell'antichità stessa, e di qui ancor più nella teoria tradizionale: alla ritmica dunque bisognava ritornare, e ricomporre sui principî fondamentali di essa la dottrina scientifica dei metri quantitativi. Tal'è, in sostanza, lo scopo essenziale al quale si volsero le investigazioni dei moderni, iniziate col famoso *Schediasma de metris Terentianis* di Riccardo Bentley [1726], e continuate da moltissimi altri studiosi pur con due indirizzi diversi, secondo si cercò di rifare la teoria direttamente sui testi poetici, trascurando addirittura come inutili e anzi dannosi i sistemi e le indicazioni degli antichi trattatisti greci e romani, oppur su le basi pòrte da questi ultimi a punto si volle fermata e ricostruita la dottrina della metrica classica. Il primo indirizzo accennò a prevalere su lo sboccio del rinnovamento moderno di così fatti studî, e venne seguìto dal Bentley anzitutto, poi principalmente da Goffredo Hermann, i

cui *Elementa doctrinae metricae* furon lavoro capitalissimo per le indagini metriche. Alla medesima teoria s'accostarono, benchè con qualche temperamento ed elemento nuovo, massime nella sostituzione di categorie veramente ritmiche a quelle ideali e troppo filosofiche dell'Hermann, G. A. Apel e G. H. Voss, e da principio anche Augusto Boeckh, pur convertitosi poi all'indirizzo opposto nel famoso e fondamentale trattato *De metris Pindari* [1811]; più tardi da Enrico Schmidt per la metrica greca [1868—1872], e per la latina in parte da C. Lachmann, da M. Haupt e da Francesco Ritschl. Sennonchè negli ultimi tempi le investigazioni metriche seguirono di preferenza la direzione additata già dal Boeckh e tracciata con magistrale dottrina da Augusto Rossbach e da Rodolfo Westphal, da quest'ultimo specialmente, che con lunghi e pazienti studî rifece criticamente tutta la tradizione metrica degli antichi, ne classificò le dottrine, ne scovrì e determinò l'origine e la successiva filiazione, dimostrando che il sistema dei grammatici, benchè fermato indipendentemente dalla ritmica, non contraddice tuttavia ai principî fondamentali di essa, e deriva dalla dottrina metrica del tempo classico, tramandata dall'una all'altra generazione fino ad Aristosseno. Posta su quest'altre basi, anche s'arricchì l'indagine metrica di nuovi materiali e contributi, recatile da una schiera di studiosi, i quali o seguirono risolutamente l'indirizzo del Westphal, ovvero per via di più o men profondi temperamenti s'ingegnarono di conciliarlo in qualche parte con l'indirizzo opposto, accoppiando alla critica dei sistemi grammaticali antichi lo studio obbiettivo dei testi poetici. Così adoprarono, tra i più ragguardevoli, Guglielmo Christ [1874], Francesco Zambaldi [1882] e ultimamente ancora Ugo Gleditsch [1885]; mentre nel terreno speciale della metrica latina pur continuò a prevalere, per opera di Luciano Müller principalmente, lo studio dei testi, e non potrebbe non prevalere, chi consideri che la metrica latina quantitativa non è se non l'adattamento della metrica greca a un'altra lingua, tentato e compiuto in tempo ch'era già venuta meno in tutto l'unità originaria delle arti ritmiche. Il

perchè la parte più importante della metrica latina è non tanto, come della greca, la ritmopea, ossia la creazione e l'uso dei ritmi, quanto piuttosto la metropea, cioè l'uso della lingua e di metri bell'e formati. Ricerca malagevole e delicatissima, massime rispetto ai monumenti poetici più antichi, e complicata poi con la spinosa quistione della propria natura della versificazione latina nazionale e popolare.

Però a somigliante ricerca furon di giovamento non piccolo i recenti progressi della glottologia, che rintracciò la causa di certe apparenti deviazioni e di molti fenomeni, ai quali nuova e maggior luce potranno recare in avvenire le investigazioni metriche comparative, fin qui a pena adombrate dal Westphal.

A) Sulla storia della metrica classica presso i moderni: F. Zambaldi, *Metr. gr. e lat.*, pp. 42-52; H. Gleditsch, *Metr. d. Gr. u. d. Röm.* [I. Müller, *Handb.*, II²], pp. 683-85.

B) R. Bentley, *Schediasma de metris Terent.*, Cambridge 1726 e nella sua ed. di Terenzio, ibid.; G. Hermann, *De metris poetar. Graec. et Roman.*, Leipz. 1796; Id., *Handb. d. Metrik*, Leipz. 1799; Id., *Elementa doctr. metr.*, Leipz. 1816; Id., *Epit. doctr. metr.* [1818], Leipz.⁴ 1869.

C) Trattazioni generali: I. H. Voss, *Zeitmess. d. deutsch. Sprache*, Könisb. 1802; I. A. Apel, *Metrik*, Leipz.² 1834; E. Munk, *D. Metrik d. Gr. u. Röm.*, Glogau 1834; *W. Christ, *Metr. d. Gr. u. Röm.*, Leipz.² 1879; *Fr. Zambaldi, *Metr. gr. e lat.*, Torino 1882; L. Müller, *Metr. d. Gr. u. d. Röm.* [1880], Leipz.² 1884 (trad. ital. di V. Lami, Milano 1883; franc. di M. Legouez, Paris 1881) [compendio elementare]; L. Havet et L. Duvau, *Cours élém. de métr. gr. et lat.*, Paris 1886; H. Gleditsch, *Metr. d. Gr. u. d. Röm.* [I. Müller, *Handb.*, II²], München 1890, pp. 677-852; Fr. Plessis, *Traité de métr. gr. et lat.*, Paris 1889; R. Westphal, *Allgem. Metr. der indogerman. u. semit. Völker auf Grundl. d. vergleich. Sprachwiss. Mit einem Exkurs (D. gr. Hexam. in d. dtsch. Nachbild.) v.* H. Kraus, Berlin 1892.

D) α) Metrica greca: A. Boeckh, *Ueb. d. Versmaasse d. Pind.*, Heidelb. 1809; Id., *De metris Pind. libri III*, Lips. 1811 e nella sua ed. di Pindaro, vol. I; E. v. Leutsch, *Grundr. z. Vorles. üb. die gr. Metr.*, Götting. 1841 [fonti ed esempi]; *A. Rossbach u. R. Westphal, *Metr. d. gr. Dramat. u. Lyriken nebst d. begleit. musischen Künsten*, Leipz. 1854-1861, voll. 4; *2. Aufl. bes. v.* R. Westphal, Leipz. 1867-68, voll. 2; *3. Aufl.: Theorie d. musisch. Künste d. Hellenen v.* A. R. u. R. W., I. (*Gr. Rythm. v.* R. West-

phal), Leipz. 1885; II. (*Gr. Harmon. u. Melopöie v.* R. W.) 1886; III. 1 (*Allgem. Theor. d. gr. Metr. v.* R. Westphal u. H. Gleditsch) 1886; III. 2 (*Griech. Metr. mit bes. Rücks. auf d. Strophengatt. v.* A. Rossbach) 1888; I. H. H. Schmidt, *D. Kunstformen d. gr. Poesie u. ihre Bedeut.*, Leipz. 1868-72; Id., *Leitfaden in der Rhythm. u. Metr.*, Leipz. 1869; A. Ed. Chaignet, *Essai de métr. gr.*, Paris 1887. — β) Metrica latina: W. Corssen, *Origin. poesis Rom.*, Berl. 1846; Id., *Ueb. Ausspr., Vokal. u. Beton. d. lat. Spr.*, Leipz.[2] 1868-70, voll. 2; *L. Müller, *De re metr. poetar. Latin. praet. Plaut. et Ter.*, Lips. 1861; Id., *Rei metr. poet. Latin. summarium*, Petrop. 1878; R. Klotz, *Grundz. altröm. Metrik*, Leipz. 1890. — γ) Prosodia: Th. Morell, *Lex. Graeco-prosod. bearb. v.* Th. Vömel, Frankf. a. M. 1818; I. Brass, *Grad. ad Parnass. Graec. hgg. v.* C. F. Siedhoff, Götting. 1838-40, voll. 2; *C. H. Sintenis u. O. M. Müller, *Grad. ad Parnass., 8. Aufl. v.* G. A. Koch, Leipz. 1879; *L. Quichérat, *Traité de versific. lat.* [1826], Paris 1882; Id., *Thes. poet. Lat. linguae* [1836], Paris 1882; Id., *Nouv. prosodie lat.* [1839], Paris 1882; I. Conrad, *Grad. ad Parnass.*, Leipz.[4] 1880; A. De Wailly, *Grad. ad Parnass.*, Paris[7] 1883.

E) Studî speciali sulla metrica greca (1): 1) Sulla ritmica: H. Weil, *Ueb. Zahl u. Anordn. d. Arsen u. Thesen in d. verschied. Rhythmengeschl.* in *Jahrbb.* 1855, 396 sgg.; E. F. Baumgart, *Ueb. d. Beton. d. rythm. Reihe bei den Griech.*, Breslau 1869; R. Westphal, *D. stichische u. system. Kompos. d. Metra in gr. Metrik* in *Metrik* [v. sopra *D)* α)] II[2], pp. 253-323 e III[3], 1, pp. 190-207; Id., *Die Aristoxen. Rythmuslehre* in *Vierteljahrschr. für Musikwiss.* VII, fasc. 1°; B. Brill, *Aristox.'s rhythm. u. metr. Mess. m. ein. Vorw. v.* K. Lehrs, Leipz. 1870; W. Brambach, *Metr. Stud. zu Soph.*, Leipz. 1869, pp. I-XL e 1-33; Id., *Rhythm. u. metr. Untersuch.*, Leipz. 1870; I. Caesar, *De verbor. arsis et thesis ap. scriptt. metr. Lat. signific.*, Marburg 1885; G. Amsel, *De vi atque indole rhythm. quid veter. iudicav.*, Vratisl. 1887; K. Deutschmann, *De poesis Graec. rythm. usu et orig.*, Coblenz 1889; E. Graf, *Rhythmus u. Metrum. Zur Synon.*, Marb. 1891; W. Hamelbeck, *Die rhytm. Verhältn. in den lyr. u. chor. Dicht. d. Gr.*, Strassb. 1891; R. Souza, *Quest. de métr. Le rythme poét.*, Paris 1892. — 2) Su l'esametro: α) in generale: Fr. Spitzner, *De versu Graec. her., max. Hom.*, Lips. 1816; C. A. I. Hoffmann, *Quaest. Hom.*, Clausthal 1848; K. Lehrs, *De Aristarchi studiis Hom.*, Lipsiae[2] 1865; E. Eberhard, *Metr. Beobacht. z. d. hom. Hymn.*, Magdeb. 1887; I. Paulson, *Studia Hesiod.*, I, Lundae 1887. — β) Origini: Th. Bergk, *Kl. philol. Schrift.*, II, 392 sgg.; E. v. Leutsch in *Philol.*, XII, 25; Fr. Allen in *Ztschr. f. vergl. Sprachf., n. F.*, IV, 556 sgg.; Rösch in *Korrespond. f. d. Schul. Würtemb.*, 1881, 208 sgg.; H. Usener, *Altgriech. Versbau*, Bonn 1887; H. Seiling, *Urspr. u. Messung d. homer. Verses*, Nördlingen 1887. — γ) Età seriore: C. L.

(1) I compendi si omettono, perchè tutti sono essenzialmente compilazioni scolastiche.

Struve, *De exitu versuum in Nonni carmin.*, Regim. 1834; C. Lehrs, *Quaest. epicae*, Lips. 1837; R. Volkmann, *Paralipom. metr. in Comment. epic.*, Lips. 1854; A. Ludwich, *Hexametr. Untersuch.* in *Jahrbb.* 1874, 223 sgg.; 441 sgg. e in *Wissenschaftl. Monatsblätter*, VII, 66 sgg.; A. Rzach, *Stud. zu Techn. d. nachhom. Verses*, Wien 1880; Id., *Neue Beitr. z. Techn. d. nachhom. Hexam.*, Wien 1882 e *Wien. Stud.*, III, 43 sgg.; W. Meyer, *Z. Gesch. d. gr. u. lat. Hexam.*, München 1884. — δ) Quistioni speciali: H. L. Ahrens, *Homer. Exc.* in *Rh. Mus.*, II, 161 e *Philol.*, IV, 592 sgg.; VI, 1 sgg.; K. Lehrs, *Zur Cäsur d. Hexam.* in *Jahrbb.*, 1860, 513 sgg.; Fr. Chr. Kirchhoff, *Betonung d. her. Hexam.*, Altona 1866; A. Ludwich, *De exam. poet. Graec. spondaicis*, Halle 1866; W. Studemund, *Ueb. d.* εἴδη *d. Hexam.* in *Jahrbb.*, 1867, 609 sgg.; I. Hilberg, *Gesetz d. troch. Wortform. in dakt. Hexam. u. Pentam.*, Wien 1878; Id., *Princip. d. Silbenwägung*, ibid. 1879; H. Draheim, *De arseos vi Hom.* in *Jahrbb.*, 1886, 667 sgg. — 3) Sul distico elegiaco: I. Caesar, *De carm. elegiacis orig. et notione*, Marburg 1837; H. Weil, *Ueb. Spuren stroph. Comp. b. d. griech. Elegik.* in *Rh. Mus.*, XVII, 1 sgg.; A. Langen, *De disticho Graecor. eleg.*, Vratisl. 1868; F. Hultgren, *Observat. metr. in poet. elegiac. Gr. et Lat.*, Leipz. 1871-72, p^{i} 2; I. Hilberg, *Das Gesetz d. troch. Wortformen*, Wien 1878; Id., *Das Princ. d. Silbenwäg.*, Wien 1879, p. 192 sgg. — 4) Sui metri anapestici: F. Ritschl in *Rh. Mus.*, VI, 277 sgg. [= *Opusc.* I, 271 sgg.]; F. v. Fritzsche, *De numero qui* κατ' ἐνόπλιον *dicitur*, Rostoch 1849; A. Rossbach, *De metro prosodiaco*, Vratisl. 1857; H. Buchholtz in *Rh. Mus.*, XXII, 32; R. Klotz, *De num. anapaest. quaestt. metr.*, Lips. 1869; Fr. Heimsoeth, *De duplici quod fertur dactyl. et anapaest. genere*, Bonn 1875; H. Reimann, *Quaest. metr.*, Vratisl. 1875; C. Baier, *Bemerk. zu d. strengen anap. Syst. d. Soph. u. Eurip.*, Elberf. 1881; P. Masqueray, *Les syst. anapest. dans la trag. gr.* in *Rev. de phil.*, XIV, 117 sgg. — 5) Sui metri trocaici: Dindorf, *De metris poet. scenic.*, p. 42 sgg.; I. Rumpel, *D. Auflösungen im troch. Tetram. bei Lyrikern u. Dramat.* in *Philol.*, XXVIII, 425 sgg.; I. Hilberg, *Princip. d. Silbenwäg.*, Wien 1879, pp. 254-58; Wilamowitz, *Philol. Untersuch.*, IX, 7 sgg. — 6) Sui metri giambici: G. R. Hanow, *Exerc. crit. in com. Graecos*, Hal. 1830; Fritzsche, *De trim. Graec. com.*, I, Rostoch 1831; Fr. Gotthold, *Schlusscreticus d. iamb. Trim. d. Gr. u. Röm.* in *Ztschr. f. Gymnasialw.*, VIII, 695 sgg.; Preuss, *De senarii Gr. caesuris*, Regim. 1859; A. Schmidt, *De caes. media in Graec. trim. iamb.*, Bonn 1865; C. F. Müller, *De pedibus solutis in dialog. senariis Aesch. Soph. Eurip.*, Berol. 1866; Id., *De ped. sol. in trag. minor. trim. iamb.*, Berol. 1879; I. Rumpel in *Philol.*, XXV, 471 e XXVIII, 599 sgg.; Id., *De trim. Gr. exitu*, Insterburg 1872; C. Bernhardi, *De incisionibus anap. in trim. com.* in *Acta soc. phil. Lips.*, I, 245 sgg.; B. Brill, *Ueb. dipod. od. tripod. Mess. u. üb. d. Cäs. d. iamb. Trim.*, Könisb. 1873; Id., *De Aristox. fragm. quibusdam atque sen. Gr. caesura inde diiudic.*, Iena 1876; R. Röding, *De Graec. trim. iamb. caes. penth. et ephth. carentibus*, Upsala 1874; O. Naumann, *Die Cäsur. im Trim. d. soph. El.*, Belgard. 1877; S. Merk-

LER, *Zur Revision d. Frage d. caesura media im iamb. Trim. d. Eurip.*, Wien 1878 e in *Wien. Stud.*, 1881, 206 sgg.; I. OBERDICK, *Ueb. d. Auflös. im dialog. Trim. d. Trag.* in *Krit. Studien*, I, Münster 1884, p. 35 sgg. e in *N. philol. Rundschau*, 1887, 164 sgg.; W. MEYER, *Ueb. d. Wortaccent in d. altlat. Poesie*, München 1884, p. 30 sgg.; 66 sgg.; 110 sgg.; TH. ZIELINSKI, *Die Glieder. d. altattischen Komöd.*, Leipz. 1885, p. 292 sgg.; A. CHAIGNET, *Le vers iamb.*, Paris 1887; A. PLATT, *On the iambic trim.* in *Journ. of Philol.* 1890, 161 sgg.; C. A. M. FEUNELL, ibid., 14 sgg. — 7) Sui ionici e coriambici: C. LACHMANN, *De versib. sotadeis*, Berol. 1849 [= *Kl. Schrift.*, II, 67 sgg.]; HEIMSÖTH, *De versuum ionic. mensura*, Bonn 1871; G. VELKE, *De metror. polyschematistor. natura atque legibus*, Göttingen 1877; U. v. WILAMOWITZ, *Die Galliamben d. Kallim. u. Catull* in *Hermes*, XIV, 194 sgg.; FR. HANSSEN, *Accentus gramm. in metr. anacreont. et hemiambico quae sit vis et ratio explicat.* in *Philol., V Suppl. Bd.* 197 sgg.; L. TICHELMANN, *De vers. ionicis a min. ap. poetas Gr. obviis*, Regim. 1884; U. v. WILAMOWITZ, *Ioniker bei d. Lyr.* in *Philol. Untersuch.*, IX, 19 sgg. e 125 sgg. — 8) Sui peoni e cretici: W. BRAMBACH, *Rhythm. Untersuch.*, p. 153 sgg.; R. KLOTZ, *De numero dochmiaco*, p. 9 sgg.; M. SELIGER, *De versibus creticis s. paeonicis poetar. Graec.*, Regim. 1885; K. STEIGER, *De versuum paeon. et dochm. ap. poetas Gr. usu ac rat.*, I, Lips. 1887; P. GIESEMANN, *De metro paeon. sive cret. ap. poet. Gr.*, Breslau 1892. — 9) Sui metri composti e misti: G. HERMANN, *De metror. quorundam mens. rhytm.*, Lips. 1815; ID., *De epitritis Doriis*, 1824 [= *Opusc.*, II, 105 sgg. e III, 83]; M. SCHMIDT, *Pindars Olymp. Siegesgesänge*, Iena 1869, pp. I-LXXXIV; W. BRAMBACH, *Rhythm. Untersuch.*, Leipz. 1871, p. 17 e in *Rh. Mus.*, XXI, 232 sgg.; F. VOGT in *Dissert. Argent.*, IV, 203; SELKMANN, *De versu glycon.*, Berlin 1834; GEPPERT, *De versu glycon.*, Berl. 1834; H. WEISSENBORN, *De versibus glycon.*, Lips. 1840-41, p^{i} 2; F. V. FRITZSCHE, *De versu Eupolideo*, Rost. 1855; W. BERGER, *De Sophoclis vers. logaoed. et epitr.*, Bonn 1864; W. BRAMBACH, *Metr. Stud. z. Soph.*, p. 85 sgg. e 140 sgg.; ID., *Rhythm. Untersuch.*, p. 168 sgg.; G. VELKE, l. cit. sopra al comma 7); I. LUTHMER, *De chor. et ion. a min. diiambi loco pos.* Argent., 1884 [*Diss. Argent.*, VIII]; F. SPIRO, *D. Kykl. Daktylus u. d. lesb. Lyr.* in *Hermes*, XXIII, 234 sgg. — 10) Sul docmio: A. SEIDLER, *De versib. dochm. tragg. Gr.*, Lips. 1811-12, p^{i} 2; R. ENGER in *Philol.*, XII, 457 sgg.; W. KÜHNE, *De dochm. quid tradid. vett.*, Hal. 1863; M. LORTZING, *De num. dochm.*, Berol. 1863; FR. GOLDMANN, *De dochm. usu Sophocleo*, Hal. 1867; W. BRAMBACH, *Rhythm. u. metr. Untersuch.*, p. 161 sgg.; M. SCHMIDT in *Jahrbb.*, 1870, 465 sgg.; FRITZSCHE, *De num. dochm.*, I-VIII, Rost. 1874 sgg.; F. E. SCHULZE, *De dochmio*, Berol. 1876; VOGELMANN, *Ueb. Taktgleichh. mit bes. Berücksichtig. d. Dochm.*, Stuttg. 1877; L. DREWES, *Zur Theor. d. Dochm.* in *Jahrbb.*, 1880, 301 sgg. e 1886, 59 sgg.; C. PICKEL, *De versuum dochm. orig.* in *Dissert. Argent.*, III, 139 sgg.; K. STEIGER, *De vers. paeon. et dochm. ap. poet. Gr. usu ac rat.*, Lips. 1887-89, p^{i} 3. — 11) Sulla prosodia: α) In generale: FR. SPITZNER, *Versuch e. kurz. Anweis. z. gr.*

Pros., Gotha[3] 1829; Fr. Passow, *D. Lehre v. Zeitmasse d. gr. Sprache*, Bresl. 1826; K. Kühner, *Ausführl. Gramm. d. gr. Sprache*, I[2], 150-97 e 233-42. — β) In particolare: H. L. Ahrens, *De hiatu ap. eleg. Gr. poetas* in *Philol.*, III, 223 sgg.; I. Rumpel, *Quaest. metr.* [muta e liquida], Insterb. 1865-66, p[1] 2; Id. in *Philol.*, XXV, 476 [sul ῥ] e XXVI, 291 sgg. [sinizesi nei trag.]; Chr. Barer, *Animadv. in poett. trag. Gr.*, Cassel 1874 [sulla sinizesi]; C. Goebel, *De corrept. attic.*, Bonn 1876; O. Grulich, *De quod. hiatus genere in Hom. carm.*, Hal. 1876; I. Hilberg, *Das Prinzip d. Silbenwäg. u. d. daraus entspring. Gesetze d. Endsilb. in d. gr. Poesie*, Wien 1882; Al. Rzach, *Stud. z. Techn. d. nachhom. heroisch. Verses*, Wien 1880 e *N. Beitr. z. Techn.* ecc., ib. 1882; A. Buth, *Zur Positionsbild. im Homer*, in *Philol.*, XXXIX, 551; Fr. Benecke, *Beitr. zur Metr. d. Alexandr.*, I-II, Bochum 1883-84; A. Lucius, *De crasi et aphaer.*, Argent. 1885 [*Diss. Phil. Argent.*, IX]; I. Menrad, *De contract. et syniz. usu Hom.*, Monach 1886; A. Kopp, *Ueb.* positio deb. *u.* correptio att. in *Rh. Mus.*, XLI, 247 sgg.; I. Draheim, *De hiatu deb. Homer.* in *Jahrbb.*, 1888, 609 sgg.; G. Vogrinz, *Gramm. d. homer. Dialekts*, Paderb. 1889, pp. 12-56. — 12) Sulla composizione strofica: H. Walther, *De Graec. poes. melicae gener.*, Hal. 1866; R. Westphal, *Der Terpandrische Nomos* nei *Prolegg.* alle *Trag. d'Eschilo* [Lips. 1869], p. 69 sgg.; H. Walther, *De Graec. hyporchem.*, I, Bochum 1874; W. Körber, *De Gr. hymen. et epithal.*, Vratisl. 1877; Guhrauer, *Zur Gesch. d. gr. Aulodik*, Waldenb. 1882; H. Reimann, *Stud. z. gr. Musikgesch.: Der Nomos*, Ratib. 1882; O. Crusius, *Ueb. d. Nomosfrage* in *Verhandl. d. 39. Philol. Versamml.*, Leipz. 1888, pp. 258-76 e in *Wochenschr. f. klass. Philol.*, II, 1293 sgg. e IV, 1380 sgg.; H. Reimann, *D. Prosodien d. Gr.*, Glatz 1885; H. Usener, *Altgr. Versbau*, Bonn 1887. — 13) Sulla composizione dei metri drammatici: α) in generale: Heimsoeth, *Vom Vortr. d. Chors in d. gr. Dramen*, Bonn 1841; M. Wilms, *Quaest. metr.*, I, Düsseldorf 1855; L. Myriantheus, *D. Marschlieder d. gr. Drama*, München 1873; W. Christ, *Die Parakatal. im gr. u. röm. Drama*, München 1875 [*Abhandl. d. bayr. Akad.*, XIII]; Id., *Die Teilung d. Chors im att. Drama mit Bezug auf d. metr. Form d. Chorlieder*, München 1877 [*Abhandl. d. bayr. Akad.*, XIV]; Zacher, *Ueb. d. Darstell. antiker Dichtwerke mit bes. Berücksicht. d. Chors* in *Verhandl. d. 33. Philol. Versamml.*, 1878, pp. 64-73. — Sulla composizione simmetrica del dialogo: O. Ribbeck, *D. symmetr. Kompos. in d. antiken Poesie* in *N. Schweiz. Mus.*, I, 203 sgg.; Oeri, Christ, Prien in *Verhandl. d. 32. Philol. Versamml.*, 1877, p. 142 sgg. — β) Tragedia: G. Hermann, *De usu antistrophic. in Gr. trag.*, Lips. 1810; Id., *Dissert. de choro Eumen.* in *Opusc.*, II, 130 sgg. e VI, 2, 136 sgg.; F. Bamberger, *De carmin. Aeschil. a part. chori cantatis*, Marburg 1832; Th. Kock, *Ueb. d. Parodos d. gr. Trag.*, Posen 1850; L. Schmidt, *De parodi in trag. Gr. notione*, Bonn 1855; F. Ascherson, *De parodo et epipar. trag. Gr.*, Berol. 1856; Id., *Umriss d. Glieder. d. gr. Drama* in *Jahrbb., Suppl.Bd.* IV, 423 sgg.; A. Rossbach, *De Eumen. antichor.*, Vratisl. 1860; R. Westphal

in *Prolegg.* alle *Trag. d'Eschilo* [Lips. 1869]; O. Hense in *Rh. Mus.*, XXXII, 485 sgg.; G. Oehmichen, *De composit. episodiorum trag. Gr. externa*, Erlang. 1881; I. Aschauer, *Ueb. d. Parodos u. Epipar. in d. gr. Trag.*, Oberhollabrunn 1887. — Sulla composizione simmetrica del dialogo: Heiland, *Metr. Beobacht.*, Stendal 1855; F. Ritschl, *D. Parallelismus d. 7 Redenpaare in Aesch. Sept.* in *Jahrbb.*, 1858, 761 sgg.; 1859, 96 sgg. e *Opusc. philol.*, I, 300 sgg.; H. Weil, *D. Glieder. d. dramat. Recitat. bei Aesch.* in *Jahrbb.*, 1859, 721 sgg. e 835 sgg.; Id., *De la compos. symmètr. dans les trag. d'Esch.*, Paris 1860; Id. in *Jahrbb.*, 1861, 377 sgg. e 1863, 389; B. Nake, *Ueb. Symm. im Bau d. Dial. gr. Trag.* in *Rh. Mus.*, XVII, 502 sgg.; Fr. Witten, *De tragic. Gr. stychomythia*, Helmst. 1872; Th. Zielinski, *Glieder. d. altatt. Kom.*, Leipz. 1885, 378 sgg. — γ) Commedia: G. H. Kolster, *De parabasi vet. com. parte antiquiss.*, Altona 1829; G. Kock, *De Parab. ant. com. att. interludio*, Anclam 1856; H. T. Hornung, *De partt. com. Gr.*, Berol. 1861; C. Agthe, *Die Parab. u. die Zwischenakte d. gr. Kom.*, Altona 1866, e Append. ib. 1868; Th. Zielinski, *D. Glieder. d. altatt. Kom.*, Leipz. 1855.

F) Studî speciali sulla metrica latina: 1) Sullo sviluppo della metrica in Roma: Fr. Ritschl, *Opusc.*, IV, 401 sgg.; L. Müller, *Q. Ennius*, St. Peterb. 1884; W. Meyer, *Anfang u. Urspr. d. lat. u. gr. rhythm. Dicht.*, München 1885 [*Abhandl. d. Münch. Ak.*, XVII, 2]; R. Klotz, *Grundz. altröm. Metr.*, Leipzig 1890. — 2) Sul verso saturnio: L. Havet, *De Sat. Latinor. versu*, Parisiis 1880 (bibliografia generale degli studî anteriori, ibid., pp. 440-48); E. Misset, *Le rythme du vers saturn.* in *Lettres chrét.*, III, 88 sgg.; O. Keller, *D. saturn. Vers als rythm. erwiesen*, Leipz. u. Prag 1883; Id., *D. saturn. Vers, zweite Abhandl.*, Prag 1886; L. Müller, *Quaestiones Naev.*, cap. II in ediz. di Ennio, Petrop. 1885; Id., *D. Saturn. Vers u. seine Denkmäl.*, Leipz. 1885; R. Thurneysen, *D. Sat. u. sein. Verhältn. z. spät. röm. Volksv.*, Halle 1885; F. Ramorino, *Del verso sat.*, Milano 1886 [*Mem. d. R. Ist. Lomb. di sc. lett. ed arti*, vol. XVI]; Ae. Baehrens in *Fragm. poet. Roman.*, Lips. 1886, p. 6 sgg.; H. Usener, *Altgr. Versbau*, Bonn 1887, p. 76 sgg.; L. Vernier, *De senariis ital.*, Besançon 1889; E. Zander, *Versus ital. ant. coll. rec. rat. metr. expl.*, Lund 1890; Id., *De homoeoarcto Saturn. vers.* in *Comment. Völfflin.*, pp. 239-43. — 3) Sui metri drammatici: α) In generale: R. Bentley, *Sched. de metris Terent.*, l. cit., sopra in *B)*; Fr. Ritschl in *Opusc.*, V, 285 sgg.; A. Spengel, *T. Maccius Plautus*, Gött. 1865; W. Christ, *Die Gesetze d. plautin. Pros.* in *Rh. Mus.*, XXIII, 559 sgg.; C. W. Müller, *Plautin. Pros.*, Berl. 1869 (*Nachtr. z. Pl. Pros.*, ib. 1871); R. Klotz, *Zur Alliter. u. Symm. bei Pl.*, Zittau 1876; A. Spengel, *Reformvorschl. z. d. Metr. d. lyr. Versarten des Pl. u. d. übrigen Sceniker*, Berl. 1882; A. Luchs, *Comment. pros. Plaut.*, I-II, Erlang. 1883-84. — β) Sul cantico: G. Studemund, *De cant. Plaut.*, Berol. 1864; M. Crain, *Ueb. die Compos. der Plautin. Cant.*, Berl. 1865; A. Spengel, *Die Akteinteil. d. Kom. des Plautus*,

München 1877; C. Conradt, *Die metr. Kompos. der Kom. d. Terenz*, Berl. 1876 e *Jahrbb.*, 1878, 401 sgg.; Fr. Schlee, *De versuum in canticis Terent. consecutione*, Berol. 1879; I. Winter, *D. metr. Reconstr. d. Plaut. Cant.*, München 1880; C. Meissner, *Die Cant. des Ter. u. ihre Eurythmie* in *Jahrbb., XII Suppl. Bd.*, pp. 467 sgg. — 4) Sull'esametro: α) In generale: Drobisch, *Ueb. d. Formen d. lat. Hexam.*, Lips. 1866; Id., *Ueb. die Unterscheide in d. Grundlage d. lat. u. gr. Hex.*, Lips. 1873; C. F. Hultgren, *Observat. metr.*, I-II, Lips. 1871-72; Id., *Technik d. röm. Dichter im ep. u. eleg. Versmasse* in *Jahrbb.*, 107, 745 sgg.; Th. Birt, *Ad hist. Lex. lat. Symbola*, Bonn 1877; W. Meyer, *Zur Gesch. d. gr. u. lat. Hex.*, München 1884 [E. dalle *Abhandl. d. Münch. Ak. d. Wiss.*]. — β) In particolare: M. Crain in *Philol.*, X, 251 sgg.; F. Fröhde in *Philol.*, XI, 533 sgg.; Kocks, *De hex. caes. post quintam pedis arsim*, Köln 1862-73, p^{i} 2; C. Schaper, *De tertio hex. Lat. ordine*, Insterb. 1862; A. Viertel, *De versib. poet. Rom. spondiacis*, Lips. 1863 e *Jahrbb.*, 1862, 801 sgg.; E. Plew in *Jahrbb.*, 93, 631 sgg.; Drobisch, *Weitere Untersuch. üb. d. Formen d. Hex. b. Verg., Hor. u. Hom.*, Lips. 1868; H. Klapp, *Ueb. die Hephthemim. d. lat. Hex.*, Posen 1868; M. W. Humphreys, *Quaest. metr. de accentus momento in versu heroico*, Lips. 1874; K. P. Schulze, *Hochton u. Versheb. in d. letzten Füssen d. lat. Hex.* in *Ztschr. f. gymn. Wiss.*, XXIX, 590 sgg.; Th. Franzen, *Ueb. d. Unterschied d. Hexam. bei Verg. u. Horaz*, Crefeld 1881; I. Walser, *Zur caesura* κ. τρίτον τροχ. *im lat. Hex.* in *Ztschr. f. öst. Gymn.*, 1882, 1 sgg. e 885 sgg.; Hilberg, *Mitteil. üb. d. Tektonik d. lat. Hexam.* in *Verhandl. d. 39. Philol. Versamml.* [Leipz. 1888], pp. 231 sgg.; G. Eskuche, *Die Elision in den zwei letzt. Füssen d. lat. Hex. von Ennius bis Walahfr. Strabo*, in *Rh. Mus.*, XLV, 236 sgg. e 385 sgg.; M. Manitius, *Ueb. Hexameter ausgänge in der lat. Poesie* in *Rh. Mus.*, XLVI, 622 sgg. — 5) Sul distico elegiaco: E. Eichner, *De poet. Latin. usque ad Aug. aetatem distichis*, Soraviae 1866; Id., *D. metr. u. rhythm. Bau u. Gebr. d. Homoiotel. in d. dist. d. Catull, Tibull, Properz u. Ovid*, Gnesen 1875; W. Gebhardi, *De Tib., Prop., Ov. dist.*, Regim. 1870; Id. in *Jahrbb.*, 109, 647 sgg.; Drobisch, *Classific. der Formen. d. Dist.*, Leipz. 1871-72 [Estr. dalle *Abhandl. d. sächs. Ges. d. Wiss.*, XXIII]; C. F. Hultgren, *Observ. metr. in poet. eleg. Gr. et Lat.*, Lips. 1871-72; Id. in *Jahrbb.*, 107, 745 sgg.; G. H. Bubendey, *D. Symmetrie d. röm. El.*, Hamburg 1876. — 6) Sulla prosodia: α) In generale: L. Müller, *De re metr.*, pp. 242-374; Id., *Orthogr. et pros. Lat. summarium*, Petrop. 1878; R. Bouterwek u. A. Tegge, *Die altsprachl. Orthoepie*, Berl. 1878; A. Mark, *Hilfsbüchlein für d. Auspr. d. lat. Vok. in positionslangen Silben*, Berl. 1883; E. Seelmann, *Die Ausspr. d. Lat.* [Heilbronn 1885], pp. 65 sgg. e 353 sgg. — β) In particolare: M. Haupt, *Observ. criticae*, Lips. 1841; Bockemüller, *De elisione in versu Rom. hexam.*, Stade 1860; F. C. Hermann, *Die Elision bei röm. Dicht.*, Berl. 1863; I. Schulz, *De prosodia satiric. Rom.*, Regim. 1864; E. H. Bieling, *De hiatus vi atque usu ap. poetas epicos qui Aug. aet. flor.*, Berol. 1860; I. Conrad, *Positionsgesetz in d. röm. Poesie u. Geltung d. Endkonson.*

im Hochlatein, Coblenz 1868; F. Lorey, *De vocal. irrationaliter enuntiandis ap. poet. dactyl. Lat.*, Gotting. 1864; Id., *D. Schwierigk. d. gr. Metrums f. d. lat. Sprache*, Hameln 1874; H. Helbig, *De Synaloephae ap. epicos Lat. primi p. Chr. saec. ratione*, Bautzen 1878; I. Stadelmann, *De quantitate vocalium Lat. terminantium*, Lucerna 1884; G. Eskuche, l. cit. sopra in 4) β); W. Meyer, *Cäs. im Hendekas.* in *Sitzungsber. d. bayr. Ak. d. Wiss.*, 1889, pp. 208-44; I. Oertner, *Ueb. d. Definition der Cäsur* in *Jahrbb.*, 142, 121 sgg. — 7) Sull'allitterazione e la rima: F. Naeke, *De allitter. serm. Lat.* in *Rh. Mus.*, III, 324 sgg.; I. Maehly in *N. Schweiz. Mus.*, IV, 207 sgg.; E. Loch, *De allitterat. usu ap. poet. Lat.*, Hal. 1865; H. Usener, *Reim in altlat. Poesie* in *Jahrbb.* 1873, 174 sgg.; H. Iordan, *Beitr. z. Gesch. d. lat. Spr.* [Berlin 1879], pp. 167 sgg.; E. Wölfflin, *Der Reim im Lat.* in *Arch. f. lat. Lexikogr.*, I, 350 sgg.; W. Ebrard, *Die allitter. in d. lat. Spr.*, Bayr. 1882; L. Buchhold, *De Paromoeoseos ap. poet. Rom. usu*, Lips. 1883; C. Böttticher, *De allitter. ap. Rom. vi et usu*, Berol. 1884; H. Habenicht, *Allitter. b. Horaz.*, Eger 1885; O. Dingeldein, *Gleichklang u. Reim in ant. Poesie*, Büdingen 1888; Id., *Der Reim bei d. Gr. u. Röm.*, Leipz. 1892; S. Mehring, *Der Reim in sein. Entwickl. u. Fortbild.*, Berl. 1889. — 8) Sui versi " ritmici „: L. Havet, R. Thurneysen, F. Ramorino, L. Vernier, opp. citt. sopra, in 2); W. Meyer, op. cit. in 1); G. Paris, *Lettre à M. L. Gautier sur la versific. lat. rythm.*, Paris 1866; M. Kawczynski, *Essai comparatif sur l'orig. et l'hist. des rythmes*, Paris 1889; Iohannson, *Consensus qui potest inveniri int. accentum et ictum ap. com. Lat., utrum fortuitus sit necne*, Venersburgi 1888; Wulff, *Von der Rolle d. Akzentes in der Versbild.* in *Skandin. Ark.*, I, 59 sgg.; 299 sgg.; III, 499 sgg.; L. Vernier, *Ét. sur la versif. popul. des Rom. à l'époque class.*, Besançon 1890; U. Ronca, *Metrica e ritm. lat. nel medio evo.* P^e^ I, *Primi monum. ed orig. della poesia ritm. lat.*, Roma 1890; F. Ramorino, *La pronunzia popol. dei versi quantit. lat. nei bassi tempi ed origine della verseggiat. ritm.*, Torino 1893 [E. dalle *Mem. della R. Accad. delle sc. di T.*, s^e^ II, vol. XLIII].

CAPO III.

PALEOGRAFIA ED EPIGRAFIA

1) *Paleografia.*

§ 37. — Enciclopedia: Boeckh[3] 203 sgg.; Reinach I[2], 39; II, 49; Hübner[2] 151 sgg.

§ 38. — La paleografia, che in senso molto largo potrebbe definirsi la scienza della scrittura antica, si restringe veramente alla scrittura su materie molli (papiro, pergamena, ecc.), lasciando quella su la pietra o sul metallo per proprio oggetto dell'epigrafia. Entrambe le discipline però rientrano, pur come discipline sussidiarie, nei dominî della filologia classica, e la paleografia anche più risolutamente che l'epigrafia, poi ch'essa è preparazione necessaria della critica e dell'ermeneutica, che val dire dell'essenza stessa della filologia. La paleografia invero studia anzitutto l'evoluzione storica dell'alfabeto greco e latino nella tradizione manoscritta sino agli incunaboli della stampa, e un po' anche più qua; e con essa quella dei segni stenografici *(tachigrafia)*, delle abbreviazioni e della punteggiatura. Poi è oggetto della paleografia la storia della confezione e del commercio de' libri, non pure nell'antichità, ma eziandio nel medio evo, essendo che la massima parte

delle opere classiche ci è pervenuta esclusivamente a traverso le copie e trascrizioni medievali. Nelle quali infine la paleografia ricerca e ferma la data alla stregua di norme determinate; e certo non è questa l'applicazion scientifica di siffatta disciplina meno importante rispetto ai proprî fini della filologia classica.

La stretta attinenza anzi della paleografia con la filologia è stata cagione ch'ella si sviluppasse, relativamente, assai presto. Lasciando la tachigrafia, che in certo modo sarebbe stata la paleografia degli antichi Greci e Romani, o una parte almeno di essa, e alcuni frammenti anche son pervenuti sino a noi, vediamo sorgere verso la fine del sec. XVII la diplomatica per opera del Mabillon [*De re diplomatica*, 1681], e la paleografia greca costituirsi solidamente, in presso che tutte le branche le quali la compongono, già su gli inizi del secolo XVIII, nella memoranda *Palaeographia Graeca* del benedettino Bernardo di Montfaucon [1708]. Quest'opera colossale, chi badi, specialmente, al tempo che fu compilata, è divisa in sei libri, che rispettivamente trattano delle materie della scrittura presso i Greci, dell'origine e della storia dell'alfabeto, de' caratteri onciali e minuscoli (con esempi, naturalmente, degli uni e degli altri), delle abbreviazioni e dei segni, e infine della diplomatica. Come si vede, qui è tutta, o quasi, la scienza della paleografia; e il lavoro del Montfaucon (cui egli aggiunse, qualche anno dopo, la *Bibliotheca Coisliniana olim Segueriana* [1715], descrizion ragionata dei codici contenuti in questa biblioteca), così arditamente concepito e compiutamente tracciato in ogni sua parte, è stato il fondamento essenziale della paleografia greca, per lunghissimo tempo, anzi, può dirsi, sino ai giorni nostri. A tacere invero dei contributi e dei saggi parziali del Villoison [*Prolegomena* all'*Apollonii Soph. Lexicon Iliadis et Odysseae*, Paris 1773], di F. I. Bast [*Commentatio palaeographica,* nell'ediz. di Gregorio Corinzio di H. Schaefer, Lips. 1811], di Chr. Walz [*Epist. crit. ad Io. Fr. Boissonade*, Stuttg. 1831], una nuova trattazione generale non s'ebbe se non nell'*Anleitung zur griechischen Palaeographie* di W. Wattenbach [1867]. A somigliante lavoro

anche attendeva con profondi e fortunati studî Costantino Tischendorf; ma dell'opera sua, fatalmente troncata dalla morte, non rimangono che alcuni saggi, pure rilevantissimi [*Notitia editionis codicis bibliorum sinaitici*, Lipsia, 1860 e *Anecdota sacra et profana*, Lipsia, 1861²]. Poco appresso, nel 1877, vennero in luce i *Beiträge*, e nel 1879 la *Griechische Palaeographie* di V. Gardthausen, che conferì non poco alla conoscenza scientifica specialmente della scrittura minuscola. Nè per la paleografia greca è stata di scarso giovamento la pubblicazione di tavole e fac-simili iniziata in Germania dal Wattenbach dianzi menzionato, e proseguita in Italia da G. Vitelli e C. Paoli, da H. Omont e da altri in Francia e altrove.

Quanto alla paleografia latina, essa s'è sviluppata dalla diplomatica, che abbiam veduto di sopra fondarsi nell'opera, celebre e classica, del Mabillon. Alla quale seguì, nel sec. XVIII, il *Nouveau traité de diplomatique* [1750—65] dei benedettini Toustain e Tassin, ristretto in forma d'estratto negli *Éléments de palaeographie* del De Wailly [1838]. Un manuale di paleografia diplomatica latina (ricordiamo qui soltanto i principalissimi contributi a l'incremento della scienza) pubblicò fin dal 1848 lo Chassant, e un dizionario delle abbreviazioni latine e francesi [1866³]; in Germania il Wattenbach un'importante *Anleitung zur lateinischen Palaeographie* [1869], e un compendio utilissimo in Italia il Paoli [1887]: accompagnandosi a siffatta produzione teoretica la pubblicazione di tavole e facsimili allo stesso modo e per le stesse ragioni che nella paleografia greca. Importantissime tra le altre le raccolte del Sickel [1858—82], dell'Arndt [1874—76], dello Zangemeister e del Wattenbach [1876], del Vitelli e del Paoli (nella stessa collezione che contiene i facsimili greci), e di E. Chatelain.

A) Paleografia e diplomatica greca e latina (1): *I. Mabillon, *De re diplomatica*, Paris[2] 1709; Id., *Vett. anal.*, Par. 1675-85, voll. 4; Id., *Musaeum Ital.*, Par. 1687-89, voll. 2; [Toustain e Tassin], *Nouv. traité de diplom.*, Par. 1750-65, voll. 6; I. B. Morel, *Élém. de crit.*, Par. 1766; U. F. Kopp, *Palaeogr. crit.*, Mannheim 1817-24, voll. 4; Ch. Walz, *Epist. crit. ad I. F. Boissonade*, Stuttg. 1831; Th. Hodgkin, *Exc. ex Bastii comment. palaeogr.*, Oxford 1835; N. De Wailly, *Élém. de palaeogr.*, Par. 1838, voll. 2; I. B. Silvestre et A. Champollion, *Paléogr. univers.*, Paris 1839-41, vol. II; E. A. Bond a. E. M. Thompson, *Facsimile's of anc. mss. ed. for the Palaeogr. Society*, Lond. 1873-83; I. C. Vollgraf, *Studia palaeogr.*, Leid. 1871; C. Paoli, *Del papiro specialm. considerato come materia che ha servito alla scritt.*, Firenze 1878; *G. Vitelli e C. Paoli, *Collezione fiorentina di facsimili paleogr. gr. e lat. illustr.*, I-IV, Firenze 1884-90; F. Blass, *Palaeogr.*, *Buchw. u. Handschriftenk.* [I. Müller, *Handb.*, I[2]], pp. 297 sgg.; M. Thompson, *A manuel of Grec a. Latin palaeogr.*, Lond. 1892 (trad. ital. dell'art. *Palaeogr.* in *Encycl. Brit.*, di G. Fumagalli, Milano 1890).

B) α) Paleografia greca: B. De Montfaucon, *Palaeogr. gr.*, Paris 1708; *W. Wattenbach, *Anleit. zur gr. Pal. mit XII Schrifttaf.*, Leipz.[2] 1877; Id., *Schrifttafeln zur Gesch. d. gr. Schrift u. zum Stud. d. gr. Pal.*, Berlin 1876-77; Id. e A. von Velsen, *Exempla codd. Graec. litt. minusc. scriptt.*, Heidelb. 1878; Id., *Script. Gr. specim. in usum schol. coll. et exemplis explic.*, Berlin 1883; *V. Gardthausen, *Griech. Palaeogr.*, Leipzig 1879 (rifacimento francese di C. Cucuel, Parigi 1891); Id., *Beitr. zur gr. Palaeogr.*, Leipzig 1877 [Estr. dai *Ber. d. sächs. Ges. d. Wissensch., philol.-hist. Cl.*]; A. Iacob, *Sylloge vocab. ad confer. demonstr. codd. Gr. utilium*, Paris 1883; *H. Omont, *Facsimilés de mss. grecs des XV[e] et XVI[e] siècles*, Paris 1887; Id., *Facsim. de mss. gr. datés de la Bibl. nat. du IX au XIV siècle*, Paris 1889; Id., *Facsim. des plus anc. mss. gr. en onciale et en minusc. de la bibl. nation. du IV au XII siècle*, Paris 1892; L. Clédat, *Coll. de repr. de mss. Aut. grecs publ. sous la dir. spéciale de* F. Allègre, I, Paris 1891; Ch. Graux et A. Martin, *Facsim. de mss. gr. d'Espagne*, Paris 1891; A. Wilcken, *Tafeln zur ält. gr. Palaeogr. Nach Origin. des Berl. Kön. Mus. zum ak. Gebr.*, Leipz. 1891. — β) Paleografia latina: A. Chassant, *Paléogr. des Chartes et des Manuscr. du XI[e] au XVII[e] siècle*, Paris 1862[5]; Id., *Dictionn. des abrév. lat. et franç.*, Paris[3] 1866; Sickel, *Monum. graphica*, Wien 1852-82; *W. Wattenbach, *Anleit. zur lat. Palaeogr.*, Leipz.[4] 1886; Id., *Das Schriftwesen des Mittelalt.* [1871], Leipz.[2] 1875; W. Arndt, *Schrifttafeln zur Erlern. d. lat. Palaeogr.*, Berl.[2] 1886-88, fasc. 2; *K. Zangemeister u. W. Wattenbach, *Exempla codd. Latt. litt. maiusc. scriptt.*, Heidelb. 1876 (supplem. 1879); A. Gloria, *Comp. delle lezioni teor. prat. di paleogr. e diplom.*, Padova 1870; C. Foucard, *Elem. di paleogr. La scritt. in Italia sino a Carlo Magno*, Milano

(1) Per le opere più antiche non comprese qui rimandiamo alle indicazioni del testo.

1879; P. Ewald u. G. Loewe, *Exempla script. Visig. XL tab. expr.*, Heidelb. 1883; *E. Chatelain, *Paléogr. des class. latins, collect. de facsim.*, I-VII, Paris 1884-93; E. Paoli, *Paleogr. lat. (progr. scolast.)*, Firenze 1887 (trad. ted. di C. Lohmeyer, Innsbruck[2] 1889); W Schum, *Die schriftl. Quell. d. roman. Spr.* in Gröber, *Grundr. d. roman. Philol.*, I [Strassb. 1888], 157 sgg.; R. Thommen, *Schriftprob. aus Hss. des 14. bis zu 16. Jahrh.*, Basel 1888; I. Carini, *Sommario di paleogr. Appunti*, Roma[3] 1888; M. Prou, *Manuel de paléogr. lat. et franç. du VI au XVII siècle, suivi d'un dict. des abbrév. avec facsimilés* [1889], Paris[2] 1892; Id., *Man. de paléogr. Rec. de facsim. d'écrit. du XII au XVII siècle (mss. lat. et franç.), accomp. de transcr.*, Paris 1892; L. Clédat, *Collect. de reprod. de mss. pubbl. en photolithogr. Class. latins*, I (*préc. d'une ét. d'*E. Chatelain), Paris 1890; Z. Volta, *Delle abbreviat. nella paleogr. lat.*, Milano 1892.

C) Tachigrafia: α) Greca: M. Gitlbauer, *Die Ueberreste griech. Tachygr. im Cod. Vatic. Graecus 1809* in *Denkschrift. d. Wien. Akad. d. Wiss.*, I e II, Wien 1878-86; O. Lehmann, *Die tachygr. Abkürz. d. gr. Hss.*, Leipz. 1880; K. Wessely, *Der Wien. Papyrus No. 26 u. die Ueberr. d. gr. Tachygr. in den Papyri v. Wien, Paris u. Leid.* in *Wien. Stud.*, III, 1 sgg.; F. Ruess, *Ueb. griech. Tachygr.*, Neuburg a. D. 1882; Th. Gomperz, *Ueb. ein bisher unbekannt. gr. Schriftsystem aus der Mitte der 4. vorchristl. Jahrh.*, Wien 1884; P. Mitzschke, *Eine griech. Kurzschr. aus dem 4. vorchristl. Jahrh.*, Leipzig 1885; H. Landwehr, *Ueb. ein Kurzschriftsyst. des 4. vorchristl. Jahrh.* in *Philol.*, XLIV, 193 sgg.; I. Woisin, *De Graec. notis numeral.*, Kiel 1886. — β) Latina: W. Schmitz, *Beitr. zur lat. Sprach- u. Litteraturk.* [Leipz. 1877], 179 sgg.; Id., *Zu den tiron. Noten* in *Rh. Mus.*, XXXIII, 321; Id. in *Trierer Festschr.*, 1879, p. 53 sgg.; Id., *Tiron. Noten des Escorial* in *Litteraturbll. des stenogr. Inst. zu Dresden*, 1879, n° 5; Id., *Stud. zur lat. Tachygr.*, Köln 1880-81; Id., *Monum. tachygraph. cod. Paris. Lat.* 2718, I e II, Hannov. 1882-83; Id., *Die tiron. Noten der Berner Hschr. 611* in *Stenographenzeit.*, 1888, n° 23; Id., *Tiron. u. Kryptograph.* in *Arch. f. ält. deutsche Geschichtsk.*, XV, 197 sgg.; Id., *Tiron. Noten in einer Pariser lat. Hschr.* in *Gabelsberger Festschr.*, München 1890; Id., *Notenschriftl. aus der Bern. Hschr.* in *Comment. Wölfflin.* [Leipz. 1891]; W. Zeibig, *Gesch. u. Litt. der Geschwindschreibekunst*, Dresden 1863 (supplem. 1867); O. Lehmann, *Quaest. de notis Tironis et Senecae*, Leipz. 1869; Id., *Das tiron. Psalt. der Wolfenbütt. Bibl.*, Leipz. 1885; P. Wild, *Einiges üb. Tiro u. die tiron. Noten*, Passau 1870; A. P. Kühnelt, *Ueb. die Geschwindschr. d. Alten*, Wien 1871; V. Rose, *Ars notaria, tiron. Noten u. Stenogr. im 12. Jahrh.* in *Hermes*, VIII, 303 sgg.; P. Mitzschke, *Quaest. Tiron.* in *Ztschr. f. Stenogr.*, XXXII, 1 sgg.; F. Ruess, *Ueb. die Tachygr. d. Römer*, München 1879; Id., *L u. die Durchschneid. in den tiron. Noten*, Neuburg a. D. 1884; Id., *Die tiron. Endungen*, München 1889; Id., *Gabelsberger u. die tiron. Noten* in *Abhandl. f. W. v. Christ*, pp. 125 sgg.;

H. Hagen, *De cod. Bern. n. CIX Tiron.*, Bern 1880; A. Krondl, *Introduz. allo studio delle note tiron.*, Brünn 1888 [in boemo]; K. Zangemeister, *Tiron. Noten* in *NN. Heidelb. Jahrbb.*, II, 31 sgg.

D) Sulla storia della paleografia: W. Wattenbach, *Das Schriftwesen d. Mittelalt.*[2], pp. 1-35; V. Gardthausen, *Griech. Palaeogr.*, pp. 4 sgg.; E. Egger in *Journ. des Sav.*, 1880, pp. 65 sgg.; H. Omont, *La Paléogr. gr. de Montfaucon et le P. Hardouin* in *Rev. des ét. gr. III*, 202 sgg.; Id., *L'édit. de la Paleogr. gr. de Montfaucon. Montfaucon et l'imprim. orient. de Banduri* in *Rev. des ét. gr.*, IV, 63 sgg.

2) *Epigrafia.*

§ 39. — Enciclopedia: Boeckh[2] 758 sgg.; Reinach I[2], 31 sgg.; II, 32 sgg.; Hübner[2] 351 sgg.

§ 40. — L'epigrafia è comunemente definita la scienza delle inscrizioni; ma ch'ella sia veramente una scienza pura, ossia una scienza con fini suoi proprî, e indipendenti dalle applicazioni che se ne fanno e se ne possono fare nel campo d'altre scienze affini, è cosa che non tutti ammettono. Comunque, si giudichi l'epigrafia una scienza in sè stessa, o meramente sussidiaria, resta sempre che sono molte, e importantissime tutte, le sue applicazioni scientifiche, le quali si svolgono in assai diversi dominî della scienza, cioè dire anzitutto nella storia e nella scienza delle antichità in genere, poi nell'archeologia dell'arte e nella storia letteraria, nella glottologia, nell'interpretazione stessa degli scrittori classici. I risultamenti meravigliosi dell'epigrafia rispetto alla storia civile, sociale, politica, e rispetto alla scienza delle antichità in genere non hanno uopo di essere dimostrati: la storia e le antichità in modo speciale contengono capitoli interi che si fondano su l'epigrafia esclusivamente, e di qui anzi, come si vedrà dai paragrafi seguenti, si è sviluppata, pur in tempi molto recenti, la scienza stessa. Medesimamente a l'epigrafia debbono ragguagli numerosissimi, e spesso addirittura capitali, la storia dell'arte e la storia

letteraria. Così le inscrizioni sono documento diretto, e più sincero che non sieno le opere letterarie pervenuteci a traverso la tradizion manoscritta, dello stato della lingua per il tempo e per il luogo in che furon fatte; e ognun vede quale e quanto vantaggio ne abbia tratto e ancora ne possa trarre la storia della lingua, massime per certi periodi o per certi dialetti solo assai imperfettamente rappresentati, o non rappresentati affatto, dall'uso letterario degli autori. Ma per l'interpretazion medesima degli autori riesce a volte strumento efficacissimo l'epigrafia, come quella che sola può somministrare all'interprete taluni documenti e notizie, senza che certi testi e passi rimarrebbero alquanto oscuri, o addirittura inesplicabili.

Date adunque così varie e notevoli applicazioni scientifiche dell'epigrafia, gli è manifesto ch'essa può rientrare, pur come scienza sussidiaria, in presso che tutti quei rami, che fu giudicato già componessero l'enciclopedia sistematica della filologia classica. Ma se ciò è vero rispetto alle applicazioni dell'epigrafia, dove più particolarmente si voglia considerare la scienza in sè stessa, quanto alla sostanza e quanto alla forma dell'oggetto suo proprio, non si tarderà a scorgere ch'ella si collega con alcune discipline filologiche assai direttamente, con la storia della letteratura cioè, per la sostanza (l'epigrammatica antica è a punto l'epigrafia diventata artistica, ossia letteraria nel proprio senso della parola), e con la paleografia, per la forma. E ancora, chi avverta che su la sostanza dell'epigrafia essenzialmente hanno il lor fondamento le applicazioni scientifiche, o, per meglio dire, che la sostanza sua stessa sono, in fondo, le medesime applicazioni, mentr'è la forma estrinseca, ossia la lettura e l'interpretazione delle iscrizioni, l'ufficio che più immediatamente le appartiene, si vedrà che l'epigrafia classica viene assai naturalmente ad allogarsi presso alla paleografia, di cui anzi sarebbe l'antecedente logico e necessario, poi che entrambe si riferiscono a documenti della scrittura, più antichi nell'una e più recenti nell'altra.

Su l'oggetto, sui confini e sulle applicazioni scientifiche dell'epigrafia v. la bibliografia dei manuali registrati nei §§ 41 *C)* e 42 *C)*, e inoltre E. Le Blas, *Utilité de l'épigr.*, Paris 1829; I. Alibrandi, *Dell'uso dei monumenti epigr. per la interpretaz. delle leggi romane* in *Atti dell'Acc. rom. di arch.*, XIV, 247 sgg.; Wecklein, *Curae epigraph. ad gramm. Gr. et poet. scenicos pertin.*, Lips. 1869; A. Couraud, *De l'épigr. juridique* in *Rev. gén. du droit*, II, 10 sgg.; E. Desjardins in *Rev. polit. et littér.*, 1879; Id., *Nécess. des conaiss. épigr. pour l'intellig. de cert. textes class.* in *Rev. de philol.*, I, 1 sgg.; 189 sgg.; II, 144 sgg.; F. Gatti, *Della utilità che lo studio del dir. rom. può trarre dall'epigr.*, in *St. e doc. di st. e diritto*, VI, 3 sgg.; A. Zimmermann, *Der Kulturgeschichtl. Werth d. röm. Inschr.*, Hamburg 1888; H. Blümner, *Bedeut. der antiken Denkmäler*, Zürich 1888; P. F. Girard, *L'épigr. lat. et le droit rom.* in *Rev. intern. de l'enseign.*, IX, 217-56; E. Ferrai, *L'epigr. e l'amministr. del culto nell'antich. greca* in *Atti dell'Ist. Ven. di sc. lett. e arti*, s° 7ª, vol. I, p. 481 sgg.; I. P. Waltzing, *La crit. des textes et l'épigr.* in *Rev. de l'instr. publ. en Belg.*, XXXIV, 4 sgg.

A) *Epigrafia greca.*

§ 41. — Molti scrittori greci fanno menzione d'inscrizioni antiche o ne riproducono i testi, come Tucidide, Demostene e altri oratori, Timeo, Polibio, Giuseppe Flavio. Nel IV secolo a. e. v. Filocoro Ateniese pubblicò una raccolta d'Ἐπιγράμματα ἀττικά, e libri somiglianti composero Polemone Periegete nel secolo III, Aristodemo, Alceta, Neottolemo di Pario e qualche altro: dai quali i compilatori attinsero gli epigrammi lapidarî che si leggono nell'*Antologia greca*. Ma l'*Antologia* non certo può dirsi sia, neppure in senso molto largo, una collezione di testi epigrafici. Per trovare qualcosa di simile ci bisogna scendere sino al nostro Rinascimento, dove, sui primordi del secolo XV, Ciriaco d'Ancona comincia a raccogliere iscrizioni greche, particolarmente nelle isole dell'arcipelago, in Grecia e nell'Asia Minore. Ma, non ostante il suo esempio, per lungo tempo le cure dei raccoglitori furon dedicate alle iscrizioni latine presso che esclusivamente, come si vedrà nel seguente paragrafo. La prima raccolta importante per l'epigrafia greca sono nel secolo XVII i *Marmora Arundeliana* del Selden [Londra 1628; ristamp. più volte e ultimamente dal Chandler nel 1763], cui seguono le *Inscriptiones athleticae Graecae et Latinae* del Falconerio [Roma 1668 e in Gronov, *Thes.*, VIII], e le inscrizioni contenute nelle opere dello Spon, del Reinesio, del Fabretti, del Gori, del Muratori, del Corsini, delle quali, a punto

per la maggior parte concessavi all'epigrafia latina, sarà più largamente discorso nel paragrafo seguente. Per questi lavori frattanto, e per le raccolte dei viaggiatori specialmente inglesi e francesi della seconda metà del secolo XVIII e del principio del XIX, come quelle del Pococke [Londra 1752], scadentissima, del Paciaudi [*Monumenta Peloponnesiaca*, Roma 1671], del Torremuza [*Le antiche iscrizioni di Palermo*, 1762, e *Siciliae et adiacentium insularum veterum inscriptionum nova collectio*, 1769], del Passionei [Lucca 1763], del Walpole [*Travels*, Londra 1820], del Rose [*Inscriptiones Graecae vetustissimae*, Cambridge 1825], del Vidua [*Inscriptiones antiquae in Turcico itinere collectae*, Paris 1827]; per tutti questi contributi, diciamo, la copia delle iscrizioni greche conosciute s'era venuta rapidamente moltiplicando, rendendo necessaria la compilazione d'un grande *Corpus* generale, verso il quale non furono se non un picciol passo la *Sylloge*, senza valore, dell'Osann [1822], e quella, alquanto migliore, del Welcker [1828 e 1850].

La pubblicazione del *Corpus* fu intrapresa dalla R. Accademia di Berlino, e, affidata alla direzione di Augusto Boeckh, con la collaborazione di parecchi altri condotta a termine tra il 1825 e il 1859, in quattro volumi, più un quinto d'Indici venuto in luce nel 1877 a cura del Roehl. Sennonchè, per le continue scoperte nuove e per gli accrescimenti continui di materiali, anche la raccolta del Boeckh, cui pure spetterà sempre il merito grandissimo di avere fermate solidamente le basi dell'epigrafia greca, non tardò a diventare insufficiente per contenenza e mole. Un gran numero di inscrizioni, non comprese in essa, si sono venute allogando nei lavori del Rangabé [1842—55], del Ross [1834—45], del Kaibel [1878], del Cauer [1877], del Collitz [1883 sgg.], del Dittenberger [1883] e di più altri che possono vedersi registrati dal Reinach nel I capitolo del suo *Traité d'épigraphie grecque* [1885], e più compiutamente dall'Hinrichs [1885] e dal Larfeld [1891] nella 1ª e nella 2ª ed. dell'*Handbuch* di I. Müller, senza parlare delle infinite inscrizioni disseminate, e che tuttavia vanno

disseminandosi, in periodici e pubblicazioni di vario genere. Non tardò perciò a farsi ognor più vivo e incalzante il bisogno d'una totale rifusione del *Corpus* Boeckhiano: alla quale è stato un primo avviamento il *Corpus inscriptionum Atticarum*, intrapreso dalla R. Accademia di Berlino e pubblicato da A. Kirchhoff (l' autore dell' opera fondamentale, e per l' epigrafia greca capitalissima, su gli *Alfabeti greci*), A. Köhler e W. Dittenberger [1873 segg.]. Però il nuovo *Corpus* cammina assai lentamente, bisognandogli, ch'è naturale, appoggiarsi a non pochi lavori preparatorî (ricordiamo ad esempio le *Inscriptiones Graecae Siciliae et Italiae* pubblicate dal Kaibel nel 1890), la produzion dei quali s'accresce ogni anno, ogni mese, può dirsi ogni giorno, per le continue scoperte e illustrazioni di una cospicua schiera di studiosi di cotesto ramo della scienza, o dei rami affini, agevolate e promosse anche da importanti istituti, come la *Scuola francese* d'Atene e la sezione Ateniese dell'*Istituto archeologico germanico*.

Quanto a libri elementari e trattazioni teoriche, abbondano, relativamente, quelli (ricordiamo, oltre i modesti saggi dell'Egger e del Droysen, la scelta compendiosa di epigrafi dialettali del Cauer, e quelle del Kaibel, dell'Hicks, del Dittenberger principalissimamente), ma scarseggiano invece alquanto le seconde. Gli *Elementa epigraphices Graecae* di I. Franz [1840] sono una raccolta di testi piuttosto che un vero trattato didattico, nè rispondono più in ogni lor parte ai progressi attuali dell'epigrafia greca. Ottima è l'introduzione di T. Ch. Newton, pubblicata col titolo di *Greek Inscriptions* la prima volta nel 1876 e nel 1878 in due riviste inglesi *(Contemporary* e *Nineteenth Century)*, e ristampata con qualche aggiunta negli *Essays* [1880]. Siffatto lavoro fu riprodotto, non senza addizioni e supplementi bibliografici, nel I capitolo del già citato *Traité d'épigraphie grecque* di S. Reinach: l'opera del Reinach stesso, e la *Griechische Epigraphik* di G. Hinrichs nella prima edizione del volume I dell'*Handbuch* di I. Müller e di W. Larfeld nella seconda edizione, sono le sole trattazioni compiute e sistematiche della materia sin qui venute in luce.

A) Sulla storia dell'epigrafia greca, v. H. I. Rose, *Prolegg.* alle *Inscr. Gr. vetustiss.*, Cambridge 1825; A. Boeckh, *Praef.* al *CIG*, I, p. VIII sg.; *G. Hinrichs, *Griech. Epigr.* [I. Müller, *Handb.*, I], p. 336 sgg.; *W. Larfeld, *Griech. Epigr.* [I. Müller, *Handb.*, I²], p. 365 sgg.

B) Collezioni. V. la bibliografia completa in W. Larfeld, *Griech. Epigr.* cit. sopra in *A)*, p. 367 sgg. — α) Collezioni generali (1): **Corpus inscription. Graec. ed.* A. Boeckh, Berl. 1828-77, voll. 4 (con Indice di H. Röhl); **Corpus inscript. Atticarum cons. et auctor. acad. reg. litter. Boruss. edd.* A. Kirchhoff, U. Köhler, W. Dittenberger, vol. I, 1873; II, 1-3, 1877-88; III, 1-2, 1878-82; IV [= Supplem., vol. I], 1-3, 1877-91; **Inscript. Gr. antiquiss. ed.* H. Roehl, Berl. 1883; *C. T. Newton e E. L. Hicks, *The collection of ancient greek inscript. in the British Museum*, Lond. 1874-83, voll. 2; *G. Kaibel, *Inscript. Gr. Siciliae et Italiae, add. Gr. Galliae, Hispaniae, Britanniae, Germaniae inscr.*, Berol. 1890; **Corp. inscr. Graec. Graeciae septentr.*, I, *ed.* W. Dittenberger, Berol. 1892; *Sylloge epigramm. Graec. quae ante medium saec. a. Chr. n. tertium incisa ad nos perven., ed.* E. Hoffmann, Halle 1892. — β) Manuali: H. Droysen, *Syll. inscr. Attic. in us. schol. academ.*, Berol. 1878; G. Kaibel, *Epigramm. Gr. ex lapid. conl.*, Berol. 1878; E. L. Hicks, *A man. of greek histor. inscr.*, Oxford 1882; *W. Dittenberger, *Syll. inscr. Graec.*, Lips. 1883, voll. 2; L. Abel u. H. Winckler, *Keilschrifttexte zum Gebr. bei Vorles. Texte, Wörterverzeich., Schrifttafeln*, Berl. 1890. — γ) Dialettali: *P. Cauer, *Delectus inscr. Graec. propter dial. memorab.* [1877], Lipsia² 1883; *H. Collitz (I. Baunack, F. Bechtel, A. Bezzenberger, F. Blass, A. Fick, R. Meister), *Samml. d. griech. Dialektinschr.*, I-IV, Götting. 1884-88; M. Schmidt, *The Lycian inscr. after the cop. of* A. Schoenborn, Iena 1868; Id., *Neue lyk. Stud.*, Iena 1869; Id. in *Ztschr. f. vergleich. Sprachforsch.*, XXV, 441 sgg.; Id., *Die Inschr. v. Idalion*, Iena 1874; Id., *Samml. Kypr. Inschr. in epichor. Schrift*, Iena 1876; E. David, *Dial. Laconicae monum. epigr.*, Könisb. 1882; W. Larfeld, *Sylloge inscript. Boeotic.*, Berl. 1883. Per le altre inscrizioni dialettali (Gortyna, Lemno ecc.), e per le collezioni speciali, v. la bibliografia in W. Larfeld, l. cit. — H. Gutscher, *Die att. Grabinschr.*, I-II, Leoben 1889-90; E. Loch, *De titulis Gr. sepulcral.*, Regimonti 1890; Dareste, Haussoulier et Th. Reinach, *Les inscr. juridiques. Texte, trad., comm.*, I-II, Paris 1891-92; Th. Preger, *Inscr. Gr. metricae ex scriptt. praeter Anthol. coll.*, Lips. 1891.

C) Trattati: *A. Kirchhoff, *Stud. zur Gesch. d. griech. Alphabets* [1863], Gütersloh² 1887. — I. Franz, *Elementa epigr. Gr.*, Berol. 1840; Id., *Epigraphik* in Ersch u. Gruber, *Encyklop.*, sez. 1ª, vol. XL [1844], pp. 328

(1) Per quelle più antiche non registrate qui si vedano le indicazioni del testo.

sgg.; A. Westermann in Pauly, *Realencyclop.*, IV, 173 sgg.; *C. T. Newton, *On greek inscriptions* in *Essays on art and archaeology* [Lond. 1880], p. 94 sgg. (trad. franc. di S. Reinach in *Traité* ecc. cit. qua appresso; ted. di I. Imelmann, Hannov. 1881); *S. Reinach, *Traité d'épigr. gr. précédé d'un essai sur les inscript. gr. par* C. T. Newton, Paris 1885; *G. Hinrichs, *Griech. Epigr.* [I. Müller, *Handb.*, I], 329 sgg.; *W. Larfeld, *Griech. Epigr.* [ibid. I²], 357 sgg. — Studî speciali: R. Kaiser, *De inscr. Graec. interpunctione,* Lips. 1887; K. Meisterhaus, *Gramm. d. attisch. Inschr.*, Berl.² 1888; P. Viereck, *Sermo Graecus quo senatus Rom. magistratusque usi sunt,* Götting. 1888; Fr. Allen, *On Gr. versific. in inscript.*, Boston 1888; Th. Eckinger. *Die Orthogr. lat. Wörter in gr. Inschr.*, München 1892; I. Simon, *Abkürz. auf gr. Inschr.* in *Ztschr. f. die öst. Gymn.* XLII, 673 sgg.

B) *Epigrafia latina.*

§ 42. — Non si può affermare che sieno esistite già nell'antichità vere raccolte d'inscrizioni romane. La prima, di cui s'abbia notizia certa, risale alla fine del secolo VIII o al principio del IX, ed è contenuta nell'Itinerario della città di Roma scoperto nel 1683 dal Mabillon in un manoscritto dell'abbazia d'Einsiedeln e pubblicato da lui nel IV volume degli *Analecta* [1685]. Dal secolo VIII o IX ci bisogna venire al XIV, dove troviamo un centinaio d'epigrafi inserte da Cola di Rienzo nella sua *Descriptio urbis Romae eiusque excellentiae;* ma i primi veri monumenti della scienza sono nel secolo XV le due celebri collezioni di Poggio Bracciolini e di Ciriaco Pizzicolli d'Ancona. Alle raccolte di Cola, di Poggio e di Ciriaco più altre seguirono, che si conservano in manoscritti del secolo XV, del XVI e anche dei successivi fino al XVIII: sennonchè le più antiche, come quelle del veneziano Giovanni Marcanova [m. 1467], di Michele Fabrizio Ferrarini, di Felice Feliciano veronese (col quale anche appaiono le prime falsificazioni), di Pomponio Leto nel secolo XV, e nel XVI di Bernardo Ruccellai, di fra Giocondo Veronese, del francese Claudio di Bellièvre, son presso che esclusivamente compilazioni di seconda mano e derivano per la massima parte dai testi di Cola, di Poggio, di Ciriaco, o da apografi e derivazioni di questi ultimi. Trascri-

zioni originali invece, e con esemplari rimasti sin'allora inediti, aggiunse verso il 1513 Battista Pietro Zenobio Brunelleschi alla sua silloge di disegni degli edifizi romani, accompagnati con epigrafi desunte quasi tutte da monumenti romani. La prima raccolta a stampa vide la luce in Amburgo nel 1505, a cura di Giovanni Peutinger; raccolta affatto locale, come attesta per sè chiaramente il titolo, che nella nuova edizione del 1520 suona così: *Inscriptiones vetustae Romanae et earum fragmenta in Augusta Vindelicorum et eius dioecesi.* Altre se ne pubblicarono pure nel secolo XVI, le quali non differiscono molto, quanto alla lor contenenza e natura, dalle collezioni manoscritte dell'epoca precedente: la più importante tra tutte è quella di Martino De Smedt, parzialmente edita a cura di Giusto Lipsio nel 1588. Circa il medesimo tempo compaiono i primi indizi delle applicazioni scientifiche dell'epigrafia, nell'*Ortographiae ratio* di Aldo Manuzio [1566], che col sussidio dell'epigrafia s'avvisò giustamente dovesse restituirsi l'ortografia latina alterata e deformata nei manoscritti dei classici, e nel *De legibus et senatus consulti* [1583] dello spagnuolo Antonio Agostino, ove sono riprodotti e illustrati i testi legislativi offerti dagli autori e dalle raccolte epigrafiche. Vero è nondimeno che somiglianti applicazioni correvano non lieve pericolo per via delle numerose falsificazioni, di cui fu maestro celebre nel secolo XVI, a tacer d'altri, l'architetto napolitano Pirro Ligorio.

Lasciando in ogni modo le falsificazioni, pur il numero delle iscrizioni autentiche s'era già su lo scorcio del Rinascimento siffattamente moltiplicato, da rendere inevitabile il bisogno d'una collezione generale e ordinata di tutto il materiale sparso qua e colà in raccolte e libri di varia maniera. A tale importantissimo carico si sobbarcò, pur lavorando di seconda e di terza mano, e accogliendo perciò anche non pochi testi apocrifi, Giovanni Grutero, l'opera del quale, compiuta nel 1601, e finita di stampare con *Indici* e *Tavole* di G. G. Scaligero nel 1615, benchè difettosa per molti rispetti e specialmente nella distribuzione della materia,

fu il principal fondamento dell'epigrafia latina nel secolo XVII, e in parte ancora nel XVIII. Nel XVII secolo invero si vengono moltiplicando anzitutto le giunte e i supplementi all' opera del Grutero, a cura del Reinesio [*Syntagma inscriptionum antiquarum*, Lipsiae 1682], del Doni, del Gudio, dello Spon e di parecchi altri, che lasciamo di ricordare, mentre qualche contributo originale all'incremento della scienza porgono i lavori del padovano Sertorio Ossato [*I marmi eruditi*, Padova 1669 e *De notis Romanorum*, ib. 1672, che contiene le dichiarazioni dei segni e delle abbreviazioni epigrafiche], e principalmente quelli di Raffaele Fabretti, onde il più importante è l'*Inscriptionum antiquarum quae in aedibus paternis asservantur explicatio* [Roma 1699], ricca d'inscrizioni nuove, ma non senza esempi di testi sospetti, e manchevole nella classificazione, nelle tavole, nel metodo soprattutto. La produzione epigrafica s'accresce nel secolo XVIII anche più largamente, sì per quantità di documenti raccolti, sì per tentativi più estesi e razionali di applicazioni scientifiche. Ricordiamo i lavori del Vignoli, del Bianchini, del Corsini [*Series praefectorum urbis ab urbe condita*, Pisa 1763], del padre Zaccaria di Venezia [*Iter litterarium per Italiam*, 1767]; il *Musaeum Veronese* [Verona 1749] di Scipione Maffei, il *Novus Thesaurus veterum inscriptionum* [Milano, 1739-42] di L. A. Muratori, con copiosi supplementi del Donati [1754], gli studi di Alessio Simmaco Mazzocchi [principalmente *In mutilum Campani amphitheatri titulum aliasque nonnullas Campanas inscriptiones*, 1727, e *In regii Herculanensis musaei aeneas tabulas Heracleenses*, 1754—55]; la *Sylloge* delle iscrizioni di Catalogna dello spagnuolo Finestris de Montesalvo [1762], le note epigrafiche di Gaspard Hagenbuch in Isvizzera e la *Miscellanea epigraphica* [Zutphen 1758] del giureconsulto olandese Hultmann, i lavori d'un grosso manipolo d'epigrafisti francesi, meridionali il maggior numero, onde il più insigne è Giuseppe Bimard de la Bastie [m. 1742]. Tutti costoro furon raccoglitori d'epigrafi essenzialmente, o l'epigrafia volsero in special modo all'illustrazione dei monumenti antichi; ma non mancò

presso a loro e per opera di alcun di loro qualche tentativo eziandio di trattazioni teoriche della scienza, quali l'*Ars critica lapidaria* del Maffei pubblicata dal Donati nel suo supplemento al *Thesaurus* del Muratori, e l'*Istruzione antiquaria lapidaria, ossia introduzione allo studio delle antiche iscrizioni in tre libri proposta* [1770], opere del resto imperfettissime, nè hanno oramai se non pretto valore storico. Giova avvertire infine che nel secolo XVIII appaiono (a cura del Boldetti, del Marangoni e soprattutto del gesuita padre Lupi) i primi veri monumenti d'un'epigrafia cristiana, iniziata a pena nel XVII dal già citato Fabretti e da qualche altro. Questa così varia e complessa attività epigrafica aveva reso naturalmente oramai troppo incompleta e insufficiente la raccolta del Grutero, intorno alla quale era gravitato sin'allora il movimento di siffatti studi. Una seconda edizione ne aveva cominciato il Grevio, e l'avevan condotta a termine Pietro Burmann e l'Holten già sul principio del secolo XVIII [Amsterdam 1707, voll. 4]; ma, opera di filologi essenzialmente, ella riuscì sotto l'aspetto epigrafico anche inferiore alla prima. Non è a meravigliare quindi se pur nel secolo XVIII sorse il disegno d'un nuovo *Corpus* generale delle iscrizioni, cui attesero infatti con viaggi e raccolte e lungo lavorìo di preparazione Scipione Maffei e il francese Giovan Francesco Séguier [m. 1784]: sennonchè per varie cause il disegno non potè essere tradotto in atto (dalla preparazione già fatta non uscirono che il sopra menzionato *Museo Veronese* del Maffei e del Séguier l'*Inscriptionum antiquarum index absolutissimus* che si conserva manoscritto nella Biblioteca nazionale di Parigi), e la pubblicazione del *Corpus* non potè iniziarsi che nel secolo nostro presente.

Nè prima che la scienza dell'epigrafia, la quale tra la fine del secolo XVIII e i primordi del XIX dovette non pochi incrementi ai lavori di Gaetano Marini (capitalissimi, tra gli altri molti, gli *Atti e monumenti dei fratelli Arvali* [Roma 1795, voll. 2]), di Stefano Antonio Morcelli, principalmente noto per il trattato didattico *De stilo inscriptionum Latinarum* [Roma 1781, ristamp. in

Opera epigraphica, Padova 1819 sgg., voll. I-III], di Carlo Fea [*Frammenti de' Fasti consolari e trionfali*, Roma 1820], del bresciano Giovanni Labus, non fosse definitivamente fermata e costituita nell'opera colossale del conte Bartolomeo Borghesi [m. 1860]; opera nella quale si cercherebbe invano un'esposizione enciclopedica e sistematica della scienza, ma sì ricca d'insegnamenti e di scoperte che della scienza furono il vero fondamento, e ne spianarono il cammino in tutte le applicazioni e nei dominî tutti ov'ella si viene di presente esercitando. L'influenza del Borghesi è stata dunque nella costituzion scientifica dell'epigrafia grandissima; e benchè non sieno mancati studi e lavori indipendenti affatto dall'opera sua, come quelli del Garrucci, dello Zumpt, del Grotefend, dello Steiner, del Klein, del Mercklein, del Ritschl, nondimeno l'indirizzo del Borghesi è stato non pur prevalente, ma il solo onde sia nata una vera e propria scuola, continuata con meravigliosi successi da dotti quali Leone Renier, il Mommsen, l'Hübner, l'Hirschfeld, l'Herzog, l'Henzen e altri moltissimi. Da quella scuola anche fu ripreso il disegno d'un *Corpus* universale delle iscrizioni latine, il quale, ideato primamente per suggerimento del Borghesi stesso dal Kellermann, un dei suoi allievi più cari, poi in Francia dall'Accademia delle inscrizioni e belle lettere nel 1839 e nel 1843 dal ministro Villemain, ma abortitovi entrambe le volte, fu finalmente attuato, a cominciar dal 1858, dall'Accademia di Berlino, sotto la direzione di Teodoro Mommsen e con la collaborazione di parecchi altri illustri epigrafisti ed archeologi. La pubblicazione del *Corpus* non è tuttavia compiuta, e sono già venuti in luce, oltre una seconda edizione del primo, parecchi supplementi agli altri volumi. Nuove giunte, frutto di esplorazioni e scoperte nuove, trovan luogo quotidianamente nell'*Ephemeris epigraphica*, fondata nel 1872 a punto per complemento al *Corpus*, e, a tacere d'altre riviste e pubblicazioni periodiche, nelle *Notizie degli scavi* della *R. Accademia dei Lincei* [v. § 20, B) 7] e nel *Bollettino della commissione archeologica comunale di Roma* [§ 20, B) 2].

Accanto a questa vasta produzione scientifica, dovuta specialmente, come s'è detto, a l'impulso e a l'esempio del Borghesi, non mancarono anche, se bene in più scarsa misura e con men fecondi effetti, lavori d'indole più elementare, raccolte epigrafiche e trattazioni teoriche, quali quelle dell' Osann [1822], affatto senza valore, dell'Orelli [1828], dello Zell [1850—62], del Wilmanns [1873], del Cagnat [1886] e d'altri che si posson vedere registrati qua appresso nell'apparato bibliografico.

A) Sulla storia dell'epigrafia romana: G. B. De Rossi, *Le prime raccolte d'antiche iscrizioni compil. in Roma tra il finire del sec. XIV ed il cominc. del XV rinvenute e dichiar.*, Roma 1852; *R. De la Blanchère, *Hist. de l'épigr. rom. redigée sur les notes de Léon Renier* in *Rev. archéol.*, s^e^ 3^a^, vol. VIII, pp. 46 sgg.; 152 sgg.; 277 sgg.; *E. Hübner, *Röm. Epigr.* [I. Müller, *Handb.*, I^2^], pp. 485 sgg.; T. Mommsen, *Di una nuova silloge epigr. del sec. XV* in *Bull. dell'imp. Inst. arch. germ., sez. rom.*, V, 85 sgg.; R. Lanciani, *L'itiner. di Einsiedeln*, Roma 1891; A. Waltzing, *Le rec. gén. des inscr. lat. (C. I. L.) et l'épigr. lat. depuis 50 ans*, Louvain 1892.

B) Collezioni (1). Bibliografia gener. in Hübner, *Röm. Epigr.*, p. 491 sgg. — α) Collezioni gener.: *Priscae latinit. monum. epigr. ed.* F. Ritschl, Berol. 1862; *Supplem.*, I-V, Bonn 1862-65; I. C. Orelli, *Inscript. Latin. select. ampliss. collectio*, Zürich 1828, voll. 2 (*vol. III collect. Orellianae supplem. emendationesque exhibens ed.* W. Henzen, Zürich 1856); **Corpus inscription. Latinarum consilio et auctoritate acad. litter. reg. Boruss. ed.* I. *Inscr. Lat. antiquiss. ed.* Th. Mommsen [1863], 1892^2^; II. *Inscr. Hispan. ed.* E. Hübner, 1869 (*Supplem. I, ed.* E. Hübner, 1892); III, 1-2. *Inscr. Asiae et Illyr. ed.* Th. Mommsen, 1873 (*Supplem. edd.* Th. Mommsen, O. Hirschfeld, A. Domaszewski, 1-2, 1888-91); IV. *Inscr. pariet. Pompei. ed.* C. Zangemeister, 1871; V, 1-2. *Inscr. Galliae cisalp. et Italiae reg. undecimae et nonae*, 1872-77 (E. Pais, *C. I. L. Supplem. Ital., fasc. I, addit. ad vol. V* in *Atti della R. Accad. dei Lincei*, s^e^ 4^a^, vol. V); VI, 1-5. *Inscr. urbis Romae edd.* W. Henzen, I. B. De Rossi, E. Bormann, Chr. Huelsen, 1876-85; VII. *Inscr. Britanniae ed.* E. Hübner, 1876; VIII, 1-2. *Inscr. Africae edd.* G. Wilmanns et Th. Mommsen, 1881 (*Supplem. I, edd.* R. Cagnat et I. Schmidt, 1891); IX. *Inscr. Calabriae... Piceni ed.* Th. Mommsen, 1883; X, 1-2. *Inscr. Bruttiorum... Sardiniae ed.* Th. Mommsen,

(1) Per le più antiche non registrate qui v. le indicazioni del testo.

1883; XI, 1. *Inscr. Aemiliae Etruriae Umbriae ed.* E. Bormann, 1888; XII. *Inscr. Galliae Narbon. ed.* O. Hirschfeld, 1888; XIV. *Inscr. Latii veteris ed.* H. Dessau, 1887; XV, 1. *Inscr. urbis Romae Lat. ed.* H. Dressel, 1891 [*Additam.* ai varî voll. in *Eph. epigr.*, v. sotto, *D)* 1]; *Syll. epigr. orb. Rom. cura et st.* H. De Ruggiero, I-II, Roma 1891 sgg. — β) Manuali: C. Zell, *Delectus inscript. Roman. cum monum. legal. fere omnibus* [*Handb. d. röm. Epigr.*, I], Heidelberg 1850; *C. G. Bruns, *Fontes iuris Rom. antiqui* [1860] *5. ed. cur.* Th. Mommsen, Freiburg i. B., 1887; *G. Willmanns, *Exempla inscript. Latin. in usum praec. academ.*, Berol. 1873; E. Hübner, *Exempla script. epigraph. ed.*, Berol. 1885; G. Tocilescu, *Del. inscr. Lat. in usum schol. academ.*, I, Bucarest 1892; *H. Dessau, *Inscr. Lat. selectae*, I, Berol. 1892. — γ) Lingue ital.: I. Th. Aufrecht u. A. Kirchhoff, *Die umbr. Sprachdenkmäler*, Berol. 1845-51, voll. 2; Th. Mommsen, *Die unterital. Dialekte*, Leipz. 1850; *A. Fabretti, *Corpus inscript. italic. antiquioris aevi*, Torino 1867 (*Supplem. I-III, con osservaz. paleogr. e grammat.*, 1872-77); *G. F. Gamurrini, *Append. al C. I. Ital.*, Firenze 1880; I. Zvetaieff, *Syll. inscr. Oscar.*, S[t] Petesb. 1878; Id., *Inscr. Italiae mediae dialect.*, Lipsia 1884; Id., *Inscr. Italiae infer. dialect.*, Mosca 1886; C. Pauli, *Die Inschriften nordetrusk. Alphab.*, Leipz. 1885; *E. Schneider, *Dialect. italic. aevi vetustioris exempla sel.*, I, Lips. 1886 [buon compendio didattico]. — δ) Iscrizioni cristiane: *G. B. De Rossi, *Inscript. christ. urbis Romae VII saec. antiq.*, I-II, Roma 1857-88 (Id., *La Roma sotterranea*, Roma 1864-77, voll. 3); E. Le Blant, *Inscr. chrét. de la Gaule*, Paris 1856-65; voll. 2; Id., *Nouv. rec. des inscr. chrét. de la Gaule antér. au VIII[e] siècle*, Paris 1892 (Id., *L'épigr. chrét. en Gaule et dans l'Afr. rom.*, Paris 1890); E. Hübner, *Inscr. Hisp. christ.*, Berol. 1871; Id., *Inscr. Britanniae christ.*, Berol. 1876; I. O. Westwood, *Lapidarium Walliae*, Oxford 1876. — Per le iscrizioni regionali e speciali, v. Hübner, l. cit. e Hübner[2], 356 sgg.

C) Trattati: [*B. Borghesi, *Œuvres compl.*, I-IX, Paris 1862-84]; F. A. Zaccaria, *Istituz. antiquario-lapidaria ossia introduz. allo studio delle antiche latine iscrizioni*, Venezia[2] 1793; K. Zell, *Anleit. zur Kenntniss d. röm. Inschr.* [*Handb. d. röm. Epigr.*, II], Heidelberg 1852; *K. Bone, *Anleit. zum Lesen, Ergänzen u. Datieren röm. Inschr. mit besond. Berücksicht. der Kaiserz. u. der Rheinlande*, Trier 1880; *E. Hübner, *Roman Inscript.* in *Encycl. Britann.*, XIII, 124 sgg.; Id., *Röm. Epigraph.* [I. Müller, *Handb.*, I[2]], pp. 485 sgg.; *R. Cagnat, *Cours élément. d'épigr. lat.*, Paris[2] 1890; I. L. Parquet, *Essai de guide épigr. élément. pour reconn., decrire, compléter et dater les inscr. rom.*, Paris 1890. — Studî speciali: I. Christiasen, *De apicibus et i longis inscr. Latin.*, Husum 1889; E. Le Blant, *Sur les graveures des inscr. anc.*, Paris 1859 [E. dalla *Rev. de l'art chrét.*]; R. Cagnat, *Sur les manuels profession. des grav. d'inscr. rom.* in *Rev. de philol.*, XIII, 51-65.

D) Riviste speciali (in corso):

1. — *Ephemeris epigraphica corporis inscript. Latinar. supplementum* [Berlin, Reimer], vol. VIII. — 2. *Revue épigraphique du midi de la France publ. par* A. Allmer [Vienne], vol. VII. — 3. R. Cagnat, *L'année épigraphique. Revue des publications épigraphiques relatives à l'antiquité romaine* [Paris, Léroux] (spoglio annuale delle pubblicazioni epigrafiche, dal 1888).

(Cessate sono le seguenti: 4. — *Bulletin épigraphique publ. par* R. Mowat [Vienne 1884-86, voll. I-III]; 5. — *Revue épigraphique de la Gaule publ. p.* F. Valentin [Vienne 1881-83, voll. I-III]).

CAPO IV.

CRITICA ED ERMENEUTICA

§ 43. — Enciclopedia: Freund IV, 186 sgg.; Boeckh² 75; 79; 169 sgg.; Reinach I², 47 sgg.; II, 52 sgg.; Hübner² 155 sgg.

§ 44. — Quella di « critica » è designazione assai vaga, e risponde ad idee e cose assai diverse fra loro. C'è invero, a toccar delle forme principali soltanto, una critica storica, una critica estetica, una critica letteraria; e ancora col nome generico di critica si suole intender tanto la teoria quanto la pratica di ognuna di queste forme di critica. Sennonchè tutto ciò non è per anche la critica filologica, la quale ha nell'uso un'accezione ben determinata e precisa, e propriamente consiste nella critica dei testi, ossia è la scienza che investigando le alterazioni cui i testi sono soggiaciuti a traverso la loro trasmissione storica, addita i mezzi per riconoscere quelle e restituire questi nella forma originale, o almeno in una forma all'originale prossima quant'è possibile. Vi si distinguono perciò di solito due funzioni o gradi diversi, se bene assai strettamente congiunti l'un con l'altro: la critica cioè così detta « verbale », il cui proprio oggetto è la restituzione de' testi, la scelta delle lezioni migliori, e, in mancanza, l'emenda-

zione per congettura; poi la critica superiore o « alta critica », che tocca al giudizio dell'autenticità degli scritti, e dell'attribuzione loro a questo o a quell'autore. Tali, in sostanza, gli uffici e le appartenenze della critica: mentre l' « ermeneutica », venutoci il nome e la teoria da' teologi primamente, è l'interpretazione degli scrittori, a sua volta distinta in varie branche, come a dire interpretazione verbale, storica, e tecnica o formale. La critica e l'ermeneutica dunque, secondo l'accezione nostra della filologia [v. § 4], non sono di questa scienza discipline accessorie, o sussidiarie, o strumentali soltanto, ma sì ne comprendono l'essenza stessa, ossia, che torna ad un medesimo, ne costituiscono l'oggetto principalissimo. Per ciò a punto, com'ebbe ad avvertire già Carlo Graux, « la critique et l'herméneutique sont deux sciences inséparables. On s'expose à bien mal traduire les auteurs anciens, si l'on n'entend rien à la critique. On ne peut faire que de médiocre critique et donner que des éditions fautives, si l'on ne cherche pas à comprendre à fond les textes que l'on publie » (1). Il che è tanto vero, che gli espositori dell'enciclopedia filologica si sono mostrati assai perplessi quanto alla sistemazion filosofica di così fatte discipline, e parecchi, il Boeckh ad esempio, seguìto in cotesto recentemente da F. Blass, addirittura hanno premesso la trattazione dell'ermeneutica a quella della critica: con poca ragione però, chi pensi che, almeno teoricamente, la critica d'un testo, che significa la sua restituzione scientifica, ha di necessità da precederne l'interpretazione, e la critica è la preparazione logica dell'ermeneutica, al modo stesso che alla critica serve d'indispensabile strumento la paleografia.

Sennonchè dato a punto siffatto legame tra le due discipline, per conseguente ne viene che la storia dell'una si confonde in massima parte con la storia stessa dell'altra, e accennarne separatamente i principali momenti sarebbe opera del tutto oziosa e cagione di ripetizioni infinite. Tanto più, chi consideri che il

(1) *Rev. crit.*, 1880, 2°, 184.

legame è nella pratica anche maggiore che non appaia nella teoria; ciò che vuol dire che i suoi effetti pur debbono essere riusciti in passato più manifesti che non sembrino al presente. La critica invero, secondo s'è veduto già nella storia generale della filologia [cfr. § 7], ebbe origine in Grecia, come necessaria propedeutica all'interpretazione degli scrittori (1), dai bisogni pratici dell'insegnamento. Nondimeno allargatasi l'erudizione filologica, come ogni altro genere d'erudizione, a propria e universal forma della coltura nell'epoca alessandrina, anche la critica dei testi e con essa intimamente unita l'interpretazione si vennero disciplinando a certi procedimenti, a certi indirizzi e norme stabili, che furono il fondamento tradizionale della critica e dell'ermeneutica per tutta l'antichità. Allor fu distinto dal più umile γραμματιστής, ossia maestro di scuola, il proprio γραμματικός, o filologo in senso largo, il cui ufficio principalmente era l'interpretazione e la critica in genere degli scrittori, nè per altro fine se non per questo si richiedeva nel grammatico lo studio della grammatica stessa, delle antichità, della storia e di qualche altra disciplina. S'oda infatti la definizione della grammatica qual si legge nel trattato più antico che si conosca della materia, ossia nella Γραμματικὴ τέχνη di Dionigi Trace: Γραμματική ἐστι ἐμπειρία ὡς ἐπὶ τὸ πολὺ τῶν παρὰ ποιηταῖς τε καὶ συγγραφεῦσι λεγομένων. E Dionigi stesso divide tutta la grammatica in sei parti, che abbracciano nel loro insieme ogni singolo ufficio del grammatico; ma di esse ben tre rientrano nelle appartenenze dell'ermeneutica, ossia l'ἐξήγησις κατὰ τοὺς ἐνυπάρχοντας ποιητικοὺς τρόπους, ch'è la seconda, la γλωσσῶν τε καὶ ἱστοριῶν πρόκειρος ἀπόδοσις, ch'è la terza, e infine la κρίσις ποιημάτων, ch'è l'ultima, più elevata e complessa di tutte. S'aggiunga a questi ufficî del grammatico ancora il διορθωτικὸν μέρος, che a punto consiste nella recensione dei testi (v'è aggiunto infatti negli scolî a Dionigi) (2), e si avranno nettamente designate tra le compe-

(1) Quint., I, 4, 2 « Enarrationem praecedit emendata lectio ».
(2) Bekker, *Anecd.*, 736

tenze essenziali dei grammatici tutte le parti dell'ermeneutica e della critica: questa da un lato, con le διορθώσεις ed ἐκδόσεις delle opere degli scrittori, da l'altro quella con l'esegesi grammaticale e l'illustrazione storica, con gli σκόλια e con gli ὑπομνήματα, con le ἀπορίαι, gli ζητήματα, i προβλήματα, con la critica estetica finalmente, che vagliando e fermando il canone degli ἐγκεκριμένοι s'accosta già ai dominî della storia letteraria.

Così si sviluppano la critica e l'ermeneutica largamente nel periodo Alessandrino, e seguitano nel successivo periodo trasmettendosi tali e quali erano in Grecia alla filologia romana. Anche qui occorre la medesima distinzion di grado e di considerazione tra il *litterator* e il *litteratus* (almeno nei primi tempi) che in Grecia abbiam veduto essere stata tra il γραμματιστής e il γραμματικός; anche qui lo stesso concetto della grammatica, la stessa partizione, gli stessi ufficî, e a quella dello scoliasta di Dionigi corrisponde presso che letteralmente la designazione delle attribuzioni del grammatico data da Varrone: *Grammaticae officia constant in partibus quattuor, lectione enarratione emendatione et iudicio* (1). L'ordine è un po' diverso, ma la sostanza torna ad un medesimo: con l'*enarratio* e il *iudicium* s'hanno l' ermeneutica e la critica estetica, e con l'*emendatio* la restituzione critica dei testi, ossia la propria critica filologica, che s'esercitava in tre modi o funzioni essenzialmente, l'*emendare* propriamente detto, ossia correzion degli errori penetrati nei testi per incuria dei copisti, il *distinguere*, ch'è l'interpunzione, e l'*adnotare*, che consisteva nell'apposizione di certi segni o *notae* critiche convenzionali. Il famoso aneddoto parigino primamente pubblicato dal Bergk (2), e dopo lui da parecchi altri, ne registra ventuno *(obelus, asteriscus, asteriscus cum obelo, simplex ductus, diple, diple periestigmene, antisigma, antisigma cum puncto, coronis, diple obelismene, averse obelismene, ceraunion, obelus adpunctus, obelus cum aversa, diple su-*

(1) In Diom., 426 K.
(2) *Ztschr. f. Alterthumswiss.*, 1845, p. 85 [= *Opusc.*, I, 580].

perne obelata, recta et aversa superne obelatae, chi et rho, fi et ro, ancora superior, ancora inferior, alogus), soggiungendovi le relative spiegazioni. Nè questi erano i soli in uso presso i filologi romani, poichè più altri ne conosceva ad esempio Svetonio, e altri ancora son menzionati nel così detto *Anecdotum Cavense* (1), benchè non tutti spettanti esclusivamente all'*emendatio,* come il *lemniscus in acutis,* l'*asteriscus in sententiis,* l'*oraeon in invincibilibus* e vai dicendo. La critica dei testi anzi acquistò così grande importanza presso i Romani, che ci furono probabilmente grammatici i quali non s'occuparono d'altra parte che di questa, come taluno crede abbia fatto ad esempio Valerio Probo di Berito (2): di altri in ogni modo son celebri gli studi critici intorno al testo di certi autori, come già nel sec. VII di R. quelli di Elio Stilone e Varrone intorno a Plauto. E presso alla critica si diffuse anche più largamente l'interpretazione degli scrittori (parecchie delle *notae* testè citate servivano in particolar modo a' suoi uffici), de' cui procedimenti, de' cui metodi e forme, non soggiaciuti, sembra, a nessuna alterazione considerevole per opera delle due opposte scuole grammaticali onde s'è fatta menzione altrove, copiose traccie ci si son conservate, benchè frammiste sempre a interpolazioni di varia natura e assai disordinate per posteriori rifacimenti, nei commenti superstiti di più grammatici dei secoli imperiali. E in taluno di somiglianti commenti anche appaiono i primi saggi di quell'interpretazione filosofica, che, esercitata già in Grecia per Omero, scapestrò poi bizzarramente nei sistemi allegorici del medio evo.

Tal'è stata, ne' suoi più essenziali caratteri, la produzione critica ed ermeneutica dell'antichità stessa. Giova nullameno avvertire, che, almen rispetto al modo nostro di vedere, fu la seconda per quantità e qualità assai più considerevole della prima, la quale si restrinse, siccome abbiamo veduto, sostanzialmente a un eser-

---

(1) Vedi A. Reifferscheid n *Rh. Mus.*, XXIII, 127.
(2) Cfr. Svet., *Gr.*, 24, e Steup, *De Probis gramm.*, Iena 1871, p. 34 sgg.

cizio pratico di correzione dei testi, senza nessuno di quei principî metodici e teoretici, che sono il fondamento della moderna critica filologica.

A) Per la bibliografia v. i §§ 5, 8 *A)* e 9 *A)*. S'aggiungano: Cobet, *De auctoritate et usu grammatic. vett.* in *Comment. philolog. tres*, Amsterd. 1853; *K. Lehrs, *De Aristarchi studiis Homer.* [1833], Leipzig 1882[3]; H. Schrader, *De notat. critica a vett. gramm. in poetis scaenicis adhib.*, Bonn 1863; Id., *Porphyrii Quaest. Homer. ad Il. pertinent. rell. coll. disp. ed.*, Leipz. 1880-82; *A. Ludwich, *Aristarchs homer. Textkritik nach den Fragm. d. Didymos darg. u. beurth. nebst Beitr.*, Leipz. 1884-85, voll. 2; A. Römer, *Ueb. die Homerrecens. des Zenod.* in *Abhandl. d. bayr. Akad.*, XVII [1886], 639 sgg.; Fr. Blass, *Gesch. d. Hermen. und Krit.* [I. Müller, *Handb.*, I[2], 149 sgg.]. — *A. Giri, *Del tradurre presso i Latini*, Milano 1889.

B) Edizioni, critica, letteratura dei singoli commentatori, scoliasti, ecc., v. §§ 49 *F)* e 52 *F)*.

§ 45. — Nè, a tacere dell'operosità puramente compendiatrice dei bizantini, e lasciando anche quella del medio evo latino, la quale può aver solo qualche importanza per correzioni di manoscritti, per glosse marginali ed interlineari, in quanto rappresenta fonti antiche (1); nè, diciamo, i principî metodici e teoretici di critica sopra accennati appaion pur su gli inizi del periodo del nostro Rinascimento. Certo l'attività degli umanisti è stata grande, straordinaria addirittura, quanto alla ricerca e allo scoprimento dell'opere degli scrittori Greci e Romani, e parecchie anche sono, le quali esclusivamente possediamo nelle trascrizioni che se ne fecero allora, essendo andate perdute le copie più antiche lor servite di fonte; ma dove si consideri più particolarmente il modo che i primi umanisti tennero nelle riproduzioni manoscritte, e poi nelle ri-

(1) Qualche indizio d'una propria critica filologica, non d'amanuensi o di grammatici soltanto, sembra le più recenti investigazioni su la trasmissione e la storia dei codici conducano a rintracciarlo pur nel Medio evo, e qualche nome cui in certo modo competa la designazione di filologo anche s'è potuto fermare come quelli di Paolo Costantinopolitano, di Lupo di Ferrières, e taluu altro.

produzioni a stampa, non si tarderà a scorgere che non vi s'incontrano se non assai scarsi e manchevoli indizi d'una propria teoria metodica di critica filologica, e tutto si riduce al lavoro immediato di correzione passo per passo, punto per punto, parola per parola, esercitato già largamente dagli antichi, e non pur venuto meno affatto nel medio evo. Il che non toglie tuttavia che il lavoro stesso di correzione e d'emendazione « divinatrice » non sia riuscito a volte fecondo di risultati assai benefici per la restituzione di certi testi: e pur oggi nell'apparato critico di molti scrittori latini si ammettono non senza autorità e peso le varianti congetturali degli *Itali*, ciò è dire di qualche umanista italiano del secolo XV. L'ermeneutica poi, nel periodo umanistico, si sviluppò anche men largamente che la critica, e principalmente ebbe quel carattere, che la tendenza generale del tempo, già avvertita nella storia della filologia [v. § 12], contribuiva naturalmente ad imprimerle: prodotto e tipo considerevolissimo del genere le *Miscellanee* di Angelo Poliziano [Firenze 1489].

Maggiori sono i progressi della critica, e dell'ermeneutica eziandio, a muovere dal secolo XVI. Qui invero, cresciuto anche il numero dei manoscritti noti, s'incominciano a rilevare più severamente le differenze di lezione tra gli uni e gli altri, e pur l'opera di correzione si fa più determinata, più razionale, più metodica in una parola; mentre accanto alla pratica già si fermano i primi canoni della teorica, e si vien delineando una dottrina sistematica di critica filologica, anzitutto adombrata da Francesco Robertello nel libro *De arte seu ratione corrigendi antiquorum libros* [1557], e più compiutamente poi da Gaspare Scioppio nel *De arte critica et praecipue altera eius parte emendatrice* [1597]. Sul principio del secolo XVII una *De arte critica diatribe* [1619] compone Giuseppe Giusto Scaligero, e un po' più in qua Enrico Valesio tratta in due libri distinti *De arte critica* la storia e, parzialmente, la teoria della critica. Ma il prodotto più insigne di questo genere nel periodo francese è, verso la fine del secolo XVII, annunzio già della sopravveniente fioritura anglo-

olandese, l'*Ars critica* [1697] di Giovanni Clerico, *in qua ad studia linguarum Latinae, Graecae et Hebraicae, via munitur, veterumque emendandorum, ispuriorum scriptorum a genuinis dignoscendorum et iudicandi de eorum libris ratio traditur.* Il sotto titolo, che abbiam recato per disteso, mostra chiaramente per sè quale sia il fine dell'opera, e quale la sua comprensione, che accenna già, come ognun vede, a tutte le parti e funzioni dell'odierna critica filologica. Alla quale anche più risolutamente s'accosta, e taluni principî non pur ne sono venuti meno in tutto, la critica del successivo periodo anglo-olandese, fecondo di risultamenti nella pratica non meno di quello sia stato nella teoria, che ampliata, rafforzata, perfezionata in ciascun suo elemento e in ciascuna sua competenza, fu la base dello svolgimento storico e scientifico della critica filologica nel secolo nostro presente.

Quanto all'ermeneutica propriamente, chi avverta ch'ella è, per natura e necessità sua, congiunta con l'illustrazione storica degli scrittori, e dalla maggiore o minore larghezza di questa anche procede la sua maggiore o minore profondità ed esattezza, gli effetti furono un po' diversi nei due periodi precedenti il nostro, e maggiore vantaggio ricavò essa in fondo dall'erudizione enciclopedica francese, che non abbia ricavato dal criticismo filosofico del periodo anglo-olandese. Il che è tanto vero, che non piccola parte del materiale esegetico che quotidianamente si raccoglie e s'accumula nell'apparato interpretativo delle edizioni moderne, direttamente o indirettamente molte volte risale ai commenti eruditi del secolo XVII, ossia del periodo francese. Nondimeno anche qui, come nell'altre discipline scientifiche tutte, l'indirizzo storico gagliardamente sviluppatosi nel secolo nostro ha rimutato e rifuso da capo a fondo l'edifizio dell'ermeneutica, determinandovi nuove tendenze, nuovi obbiettivi, nuove più complesse e più complete appartenenze, perfezionandolo per ogni parte, uffizio e forma. Il qual rinnovamento ha contribuito naturalmente non poco a slargare e nel tempo stesso a più nettamente fermare i confini della dottrina teoretica così ermeneutica come critica, rappresentata

dalle varie trattazioni che sono registrate qua appresso nell'apparato bibliografico: capitalissime fra tutte, pur per pregi alquanto diversi, quelle dello Schleiermacher [1829 sgg.] e di Augusto Boeckh.

A) Per la storia della critica e dell'ermeneutica dal medio evo in poi v. la storia della filologia: §§ 5 e 11 A), 12 A), 13 A), 14 A), 15 A).

B) Fr. Robortellus, *De arte seu ratione corrig. antiq. libros*, Padova 1557 e in Gruter, *Lampas*, II, 14 sgg.; C. Scioppius, *De arte critica et praecipue de alt. eius parte emend.*, Nürnberg 1597 e Leid. 1778; I. Scaliger, *De arte critica diatr.*, Leid. 1619; I. Clericus, *De arte critica*, Amsterd. 1697, voll. 2 e in *Epist. crit.*, Amsterd.^{5} 1730, voll. 3; H. Valesius, *De arte crit. ll. II* in *Emendat. ll. V ed.* P. Burmann, Amsterd. 1745; I. Heumann, *Comment. de arte crit.*, Nürnberg e Altorf 1747.

C) I. Ast, *Grundlin. d. Gramm. Hermen. u. Krit.*, Landshut 1808; P. I. Elvenich, *Adumbr. legum artis crit. verb. cum exercitat. in Cic. de nat. deor.*, ll. I-II, Bonn 1821; Chr. D. Beck, *Observat. histor. et criticae s. de probabilit. crit. exeget. histor.*, I-VI, Leipz. 1821-26; E. van Wassenberghe, *Dissert. philol. crit. de transpos.* in Friedemann e Seebode, *Miscell. crit.* [Hildesheim 1822], p. 141 sgg.; *I. Schleiermacher, *Ueb. den Begriff der Hermen. mit Bezug auf F. A. Wolf's Andeut. u. Ast's Lehrb.* e *Ueb. Begriff u. Eintheil. der philol. Krit.* in *Werke*, p^{e} 3^{a}, vol. III, p. 344 sgg.; Id., *Hermen. u. Krit. mit bes. Bezieh. auf das Neue Test.*, ibid., 1, VII; Id., *Ueb. die verschied. Methoden des Uebersetz.* ibid., 3, II, 207 sgg.; *G. Hermann, *De officio interpr.* in *Opusc.*, VII, 97 sgg.; Id., *Anleit. zur Krit. mitgetheilt* in *Berl. philol. Wochenschr.*, IV, 1268 sgg.; L. Dissen, *De rat. poet. carminum Pindaric. et de interpret. genere in iis adhib.*, nell'ed. di Pindaro, I [Gotha^{2} 1843], p. I sgg.; C. Schaefer, *Ueb. die Aufgabe d. Uebersetzens*, Erlangen, 1839; H. Sauppe, *Epist. crit. ad G. Hermannum*, Lips. 1841; C. E. Schneider, *De interpr. natura et notione*, Breslau 1843; Id., *De artis criticae natura et notione*, Bresl. 1846; G. W. Nitzsch, *Anf. ein. Hermen. d. griech. u. röm. Schrifstell. in Beispielen* in *Philol.*, XII, 1 sgg. [incomp.]; I. H. Chr. Schubart, *Bruchstücke zu ein. Methodol. der diplomat. Krit.*, Cassel 1855; E. Egger, *Des traduct. d'Hom.* in *Mém. de littér. anc.*, Paris 1862; I. N. Madvig, *Artis coniecturalis adumbratio* in *Advers. crit.*, I, 8 sgg.; I. C. Vollgraf, *Studia palaeogr.*, Lugd. Bat. 1870; H. Steinthal, *Ueb. d. Arten und Formen der Interpret.* in *Verhandl. der 32. Philol.-Vers.* [Leipz. 1878], p. 25 sgg.; E. Tournier, *Exerc. critiques* in *Biblioth. des haut. ét.*, X; F. Heimsoeth, *De necess. in re critica vigilantia*, Bonn 1870; Id., *Comment. crit. de vitiorum in codd. gener.*, Bonn 1871; *F. Bücheler, *Philol. Kritik, Rede*, Bonn 1878; *H. Hagen, *Gradus ad criticen*, Leipz. 1879; *F. Blass,

Hermen. u. Krit. [I. Müller, *Handb.*, I², pp. 147 sgg.]; L. Valmaggi, *Neofilologi? Prolus.*, Verona 1891 [E. dalla *Bibl. delle sc. ital.*, III]; M. Bonnet, *La philol. class.* [Paris 1892], p. 185 sgg. S'aggiungano le opp. del Boeckh *(Ueb. d. Krit. d. pindar. Ged.* ed *Encykl. u. Methodol.* ecc.), del Bernhardy, del Cobet, registrate nel § 4, *B)*.

D) Miscellanee critiche ed ermeneutiche: v. Appendice I.

E) Edizioni e traduzioni: v. §§ 46 E); 49 F); 52 F).

CAPO V.

STORIA LETTERARIA

§ 46. — *A)* Enciclopedia: Freund II, 84 sgg. e 277 sgg.; Boeckh 746 sgg.; Reinach I², 166 sgg., II, 278 sg.; Hübner² 161 sgg. — Sul metodo e le appartenenze della storia letteraria v. Benloew, *Esprit des littératures*, Paris 1870; Ribbeck, *Aufgaben u. Ziele einer antiken Litteraturgeschichte*, Leipzig 1887; M. Bonnet, *La philologie classique*, Paris 1892, p. 166 sgg.

B) Storie generali delle due letterature classiche: E. Harwood, *Biographia classica, the lives and characteres of the greek and roman classiks*, London 1740-77, voll. 2; I. G. Hauptmann, *Notitia auctorum vett. Graec. et Latin.* Gerae 1778; Chr. Meiners, *Gesch. des Ursprunges, Fortganges und Verfalles d. Wissenschaften in Griech. u. Rom*, Lemgo 1781-82 [incomp.] (trad. franc. di G. Laveaux, Paris 1798); C. C. Beck, *Commentarii de litteris et auctoribus Gr. atque Lat.*, I, Lipsiae 1789; I. G. Herder, *Ansichten d. class. Alterthums*, Leipz. 1805, voll. 2; A. C. F. Mohnike, *Gesch. d. Litter. d. Griechen u. Römer*, I, Greifswald 1813 [incomp.]; Fr. v. Schlegel, *Gesch. d. alten u. neuen Litteratur* [1815], Wien² 1822; A. Matthiae, *Grundriss d. Gesch. d. griech. u. röm. Litter.* [1815], Iena³ 1834; Fr. Passow, *Grundzüge d. griech. u. röm. Litteraturgesch.* [1816], Berlin² 1829; H. Weytingh, *Historia Graec. et Rom. literaria* [1822], *ed. II* Delphis 1825; Fr. Ficker, *Litteraturgesch. d. Griech. u. Römer*, Wien 1835; Fr. Osann, *Beiträge zur gr. u. röm. Litteraturgesch.*, Darmst. 1835 e

Giessen 1839, voll. 2; P. H. Tregder, *Handb. d. gr. u. röm. Litteraturgesch. nach dem Dänischen* v. I. Hoffa, Marburg 1847; M. Carriere, *Hellas u. Rom in Religion u. Weisheit, Dichtung u. Kunst* [1866], Leipzig[3] 1877, voll. 3; I. Maehly, *Geschichte der antiken Litteratur*, Leipzig 1880, voll. 2; C. Morris, *Manual of class. literature*, Chicago 1880; A. De Gubernatis, *Storia universale della letteratura*, Milano 1883-85, vol. I-III. — W. S. Teuffel, *Studien und Charakteristiken zur griech. u. röm. sowie zur deutsch. Litteruturgesch.* [1871], Leipzig[2] 1889; Id., *Neuere Werke üb. gr. u. röm. Litteraturgesch.* in *Jahrbb. f. Philol.* 1873, 617 sgg.; Id., *Krit. exeg. Nachträge zu den Stud. u. Charakt.*, Tübingen 1879.

C) Storie e studi parziali sulla letteratura greca e romana: α) Retorica: R. Volkmann, *Die Rhet. d. Gr. u. Röm.* [I. Müller. *Handb.*, II[2], pp. 637-76], München 1890 (con l'apparato bibliografico anteriore); A. E. Chaignet, *La réthor. et son hist.*, Paris 1888. — β) Storiografia: A. Nisard, *Du caract. nation. des histor. anc.* in *L'instr. publ.*, 1877, Déc.; A. De Gubernatis, *St. della st.* [*St. univ. della letter.*], Milano 1884. — γ) Letteratura umoristica e caricatura: E. v. Leutsch, *Zur Gesch. d. Schauspielkunst* in *Phil.* XXXVII, 342 sgg.; *G. Fraccaroli, *Per gli umoristi dell'antichità*, Verona 1885; O. Picon, *Apuntes para la hist. de la caricat.*, Madrid 1879; *Flögel, *Gesch. d. Grotesk-Komischen bearb. v.* Fr. W. Ebeling, I, Leipz. 1886. — δ) Scrittori, libri e libraria: Th. Birt, *Ueb. den Begriff des Buches bei den Alten* in *Versamml. dtsch. Philol. in Trier*, pp. 91-100, e in *Ztschr. f. Gymnasialw.*, XXXIV, 72 sgg.; Id. *Das antike Buchwesen in sein. Verhältn. zur Liter.*, Berlin 1882; H. Landwehr, *Stud. üb. das antike Buchwesen. Die Buchterminol.* in *Arch. f. lat. Lex.* VI, 219 sgg. e 419 sgg.; B. Hirzel, *Zur Bedeut. von liber* in *Rh. Mus.* XLI, 153 sgg.; H. Göll, *Die Weisen u. Gelehrten d. Alterth.*, Leipz. 1876; E. Bricon, *La profess. d'homme de lettres chez les anc.*, Paris 1889. — ε) Varia: P. Hartlich, *De exhortationum a Graecis Romanisque script. hist. et indole*, in *Leipz. Stud.* XI, 207-336; E. Boyer, *Les consolations chez les Grecs et les Rom.*, Montauban 1887; H. Schlottmann, *Ars dialogorum componendorum, quas vicissitud. ap. Gr. et Rom. subierit*, Rostock 1889; J. A. Hartung, *Lehrplan d. Alten üb. die Dichtkunst*, Leipz.[2] 1877. — Cfr. §§ 49 E) e 52 E).

D) Edizioni, critica, letteratura dei singoli autori, v. sotto §§ 49 F) e 52 F).

E) Collezioni di edizioni: 1) Col solo testo: *Griechische und lateinische Classiker*, Lipsia, Tauchniz; **Bibliotheca scriptorum Graecorum et Romanorum Teubneriana*, Lipsia, Teubner; *Bibliotheca scriptorum Graecorum et Romanorum, edita cur.* C. Schenkl, Praga, Tempsky, poi *Bibl. script. Graec. et Rom.*, Vienna e Praga, Tempsky, e Lipsia, Freytag; *Text-Ausgaben griechischer und lateinischer Schriftsteller*, Berlino, Weidmann (serie

corrispondente con comm., cfr. 3), γ)); *Collezione di classici greci diretta dai proff.* G. Vitelli *e* P. Cavazza, Firenze, Sansoni; *Bibliotheca scriptorum Graecorum et Romanorum Hoepliana, cur.* V. Inama *et* F. Ramorino, Milano, Hoepli. — 2) Testo e traduzione francese: *Bibliotheca scriptorum Graecorum Graece Latine*, Parigi, A. F. Didot [1840-90, voll. 67 e 2 atl.]. — 3) Con commenti: α) Italiane: *Auctores latini, impr. I. Pomba, ex rec. Schütz, Oberlin, Kulmke* ecc., Torino, Pomba [1824-35, voll. 108]; *Biblioteca degli scrittori latini, testo latino colla traduz. ital. a fronte e annotaz.*, Venezia, Antonelli [1835-50, voll. 43] (1); *Biblioteca dei classici latini per uso delle scuole*, Prato, Alberghetti; *Biblioteca scolastica di scrittori latini con note*, Torino, Paravia (serie corrispondente, col puro testo; entrambe per lo più senza valore); *Biblioteca scolastica di scrittori greci*, Torino, Paravia (parte con note, parte senza); *Raccolta di autori latini* e *Raccolta di autori greci, con note italiane*, Verona, Tedeschi (serie corrispondente di puro testo); **Collezione di classici greci e latini con note italiane*, Torino, Loescher; *Raccolta di scrittori classici con note italiane*, Milano, Briola; *Raccolta di classici greci e latini comment. per uso delle scuole*, Firenze, succ. Le Monnier (comprende alcune edizioni ragguardevoli, massime tra le greche, pur senza essere ordinata in vera e propria collezione sistematica).— β) Francesi: *Bibliotheca classica Latina, sive collectio auctorum classicorum Latinorum cum notis et indicibus*, Parigi, N. E. Lemaire [1819-1832, voll. 142, più uno d'Appendice]; *Classiques latins*, Parigi, Hachette (collezione annotata in-16° piccolo); **Collection d'éditions savantes des principaux classiques latins et grecs. Textes publiées d'après les travaux les plus récents de la philologie, avec des commentaires critiques et explicatifs* ecc., Parigi, Hachette. — γ) Tedesche: *Bibliotheca Graeca virorum doctorum opera recognita et commentariis in usum scholarum instructa curantibus* Fr. Jacobs *et* V. Chr. Fr. Rost, Gotha; **Schulausgaben griechischer und lateinischer Klassiker mit deutschen erklärenden Anmerkungen*, Lipsia, Teubner; **Sammlung griechischer und lateinischer Schriftsteller mit deutschen Anmerkungen, hgg. v.* M. Haupt *u.* H. Sauppe, Berlino, Weidmann (serie corrispondente col puro testo, v. sopra, 1)); *Bibliotheca Gothana, Sammlung von Schulausgaben der alten Klassiker*, Gotha, Perthes. — δ) Inglesi: *Macmillan's, *Classical series*, Londra, Macmillan (serie minore, con note, e serie maggiore in-8°, con introduzioni e commenti). — Per le collezioni speciali v. Engelmann-Preuss, *Bibl. script. Graec. et Latin.* [§ 19 D), p. 42] e la *Bibl. philol. class.* [§ 20 A), 3, p. 59].

F) Traduzioni: α) Italiane: *Traduttori italiani, o sia notizia de' volgarizzamenti d'antichi scrittori lat. e gr. che sono in luce*, Venezia 1720; I. M. Paitoni, *Biblioteca degli aut. gr. e lat. volgarizzati, che abbraccia*

(1) Una ristampa dei volumi esauriti di questa collezione fu annunziata dalla casa editrice Paravia di Torino.

la notizia delle loro edizioni, Venezia 1766-67, voll. 5; F. Argelati, *Biblioteca degli volgarizzatori, o sia notizia dell'opere volgarizzate d'autori che scrissero in lingue morte prima del sec. XV, coll'addiz. e correz. di* A. T. Villa, Milano 1767, voll. 5; Federici, *Degli scritt. greci e delle italiane versioni delle loro opp.*, Padova 1828. Manca una bibliografia sistematica delle traduzioni del sec. XIX: pur la più parte di quelle pubblicatevi (p. es. nella *Biblioteca scelta di opp. gr. e lat. tradotte in lingua italiana* [Milano Silvestri], e molte nella *Biblioteca delle famiglie* [Milano Guigoni], nella *Biblioteca classica economica* [Milano Sonzogno], nella *Biblioteca* dell'Antonelli [v. sopra *E)* 3) α)], ecc.) non sono che reimpressioni di vecchie traduzioni. Sono iniziate una raccolta di *Classici latini novamente tradotti e illustrati* [Firenze Sansoni] e una *Collana di versioni dei classici greci e latini* [Torino Loescher]. — β) Tedesche: J. F. Dechen, *Litt. d. deutschen Uebers. d. Griechen*, Altenb. 1797-98, voll. 2 *(Nachtrag*, Erlangen 1801); S. F. W. Hoffmann, *Bibliographisches Lexicon d. gesammten Litter. d. Griech. u. Röm.*, I², Leipzig 1838-45, voll. 2 [incomp.]; Prutz, *Zur Gesch. d. deutschen Uebersetzungs-Litter.* in *Deutschl. Jahrb.*, 1840, pp. 57 sgg. — γ) Francesi: J. Bellanger, *Hist. de la trad. en France (aut. grecs et lat.)*, Paris 1892. — Cfr. § 49 *F)* e 52 *F)*.

« Fortleben » degli scrittori classici.

§ 47. — Un capitolo speciale della storia letteraria degli scrittori antichi è costituito da ciò che i tedeschi chiamano « Fortleben », e noi diremmo la lor propria fortuna, considerata nelle vicende varie, negli studi, nelle imitazioni, nelle tradizioni e leggende anche, che li riguardano e si produssero, a cominciar dall'antichità stessa, nel medio evo, nel rinascimento, e di poi fino ai dì nostri, formando come l'essenzial trama di uno tra i più ragguardevoli elementi dello sviluppo artistico di tutte le letterature d'Europa, della nostra particolarissimamente, che appunto si suol designare, benchè non in tutto propriamente, col nome di « tradizione classica ». Un capitolo così fatto si confonde in gran parte egli medesimo con la storia della filologia, e l'apparato bibliografico suo viene ad essere in sostanza quello

stesso di quest'ultima (1): pur v'hanno inoltre lavori e studi, i quali più strettamente si riferiscono all'argomento, e vogliono qui speciale menzione.

A) Per la storia degli autori latini in genere nel medio evo: D. Comparetti, *Virgilio nel medio evo*, Livorno 1872, vol. I, capp. VI-XII *passim;* A. Hortis, *Studi sulle opere latine del Boccaccio,* Trieste 1879; A. Graf, *Roma nelle memorie e nelle immaginazioni del medio evo,* Torino 1882-83, vol. II, capp. XV-XVIII; Manitius, *Beiträge zur Geschichte römischer Prosaiker im Mittelalter*, in *Philol.* XLVII, 562 sgg.; XLVIII, 564 sgg.; Id., *Beiträge zur Geschichte römischer Dichter im Mittelalter* in *Philol.* XLVII, 710 sgg.; L, 354 sgg. — *AA)* Per la storia particolare: *a)* di Virgilio: Michel, *Quae vices, quaeque mutationes et Virgilium ipsum et eius carmina per mediam aetatem exceperint*, Paris 1846; Du Méril, *De Virgile l'enchanteur* in *Mélanges archéologiques et littéraires*, Paris 1850, pp. 425-78; Zappert, *Virgil's Fortleben im Mittelalter*, Wien 1851 [E. dai *Denkschr. d. Wien. Ak. d. Wiss.*]; Genthe, *Leben und Fortleben des P. Virgilius Maro als Dichter und Zauberer*, Leipz. 1857; Roth, *Ueber den Zauberer Virgilius* in *Germania*, IV, 257-298; Comparetti, op. cit. in A); Graf, op. cit. ib., II, 196-258; — *b)* di Stazio: Joly, *Benoit de Sainte-More et le Roman de Troie*, II, 356 sgg.; L. Constans, *La légende d'Œdipe étudiée dans l'antiquité, au moyen âge et dans les temps modernes*, Paris 1881, p. 132 sgg.; L. Valmaggi, *Stazio nella tradizione classica latina e bassolatina*, Torino 1893 [E. dalla *Riv. di filol. e d'istruz. class.*, XXI]; — *c)* di Ovidio: Bartsch, *Albert von Halberstadt und Ovid im Mittelalter*, Guedlimburg u. Leipzig 1861; Graf, op. cit., II, 296-315; — *d)* di Lucrezio: Jessen, *Lucrez im Mittelalter* in *Philol.* XXX, 236 sgg.; — *e)* di Sallustio, Plinio il vecchio, Lucrezio, Marziale, Giovenale, Terenzio e Plauto: F. Gabotto, *Appunti sulla fortuna di alcuni autori romani nel Medio evo* in *Bibliot. delle scuole ital.* III, 196-198; 209-212; 233-235; 243-245; 260-264; 296-301; — *f)* di Tacito: E. Cornelius, *Quomodo Tacitus historiarum scriptor in hominum memoria versatus sit usque ad renascentes literas saeculis XIV et XV*, Marp. Catt. 1888; Manitius in *Philol.* XLVII, 564; — di altri v. gli studi sopra citati in *A)* e le bibliografie speciali.

B) Per gli autori greci nel Medio evo latino: Baldelli, *Vita di G. Boccaccio*, Firenze 1806, I, 221 sgg.; Cramer, *De Graecis medii aevi studiis*, I e II, Strals. 1848 e 1853 (progr. 2); Gidel, *Nouvelles études sur la littérature grecque moderne*, Paris 1878, pp. 1-289; Voigt-Valbusa, *Il risorgim. dell'antich. class.* II [Firenze 1890], p. 102 sgg. Cfr. § 11 *B)* γ).

(1) Vedi § 11, A).

C) Per i classici nel Rinascimento: Voigt-Valbusa, *Il risorgim. dell'antich. class.*, I [Firenze 1888], p. 234 sgg.; F. Ramorino, *Contrib. alla storia bibliogr. e crit. del Panorm.*, Palermo 1883; R. Sabbadini, *Studi di Gaspar. Barzizza su Quint. e Cic.*, Livorno 1886; Id., *Guarino Veronese e gli archet. di Celso e Plauto*, Livorno, 1886; Id., *St. e crit. di alcuni testi latini* in *Mus. ital. di ant. class.* III, 320 sgg.; P. Baroni, *Tito Livio nel Rinasc.*, Pavia 1889.

1) *Storia della letteratura greca.*

§ 48. — Gli elementi sostanziali di ciò che noi chiamiamo storia della letteratura si trovano già in germe, la più parte almeno, nell'antichità classica, e le prime fonti, le prime vestigia, i rudimenti primi d'una storia della letteratura greca ci bisogna cercarli nella Grecia stessa. Così abbiamo le biografie degli scrittori, cominciate a compilare metodicamente nell'età alessandrina, rimaneggiate poi e accresciute nelle successive, premesse ai testi degli autori, raggruppate in collezioni generali, come le *Vite dei più illustri filosofi* (Περὶ βίων, δογμάτων καὶ ἀποφθεγμάτων τῶν ἐν φιλοσοφία εὐδοκιμησάντων) di Diogene Laerzio e i Βίοι σοφιστῶν di Flavio Filostrato; i repertorî bibliografici (quali le famose *Tavole* (πίνακες), in 120 libri sventuratamente perduti, di Callimaco, continuate ed illustrate da Aristofane di Bisanzio), promosse dall' opera di catalogazione delle grandi biblioteche di Alessandria e Pergamo; la critica letteraria, comparsa già nell'età prealessandrina, in Aristofane per esempio, e in Platone, in Aristotile, nei sofisti, nei retori, più largamente sviluppatasi, e con norme e caratteri meglio determinati, ne' periodi successivi, dei quali si possono ricordare, a tacere d'altre traccie minori, il celebre *Canone Alessandrino*, gli speciali trattati (τέχναι) ove eran discusse le teorie di certi scrittori, come quelli di Dionigi d'Alicarnasso, il noto scritto *Del sublime* (περὶ ὕψους), già attri-

buito a Longino, e della critica antica documento prezioso. A tutto ciò s'aggiungano gli studî in genere dei grammatici, le raccolte di scolî e i commenti, i sommarî preposti all' opere dei poeti, gli ζητήματα e προβλήματά varî, le notizie sincrone degli scrittori, massime de' cronisti, e i giudizî e i documenti degli scrittori romani ricordati più avanti [§ 51]; poi le compilazioni enciclopediche dei neo-sofisti, quali la Ποικίλη ἱστορία di Eliano, i Δειπνοσοφισταί di Ateneo, e anche lo scritto Πῶς δεῖ ἱστορίαν συγγράφειν di Luciano, ed altre opere somiglianti.

La tendenza enciclopedica, e con essa il moltiplicarsi di epitomatori e compendiatori, che n'è un effetto inevitabile, si fa vie più manifesta nell'epoca bizantina e medievale, pur affievolendovisi assai meno lo spirito della schietta tradizione classica che non accadde nel medio evo occidentale e latino. Il perchè vi s'incontrano tuttavia eruditi e raccoglitori, l' opera dei quali riesce di qualche valore anche per la ricostruzione scientifica della storia della letteratura greca antica. Tali sono (a tacere degli altri grammatici, commentatori, compendiatori varî già menzionati nella storia della filologia), principalissimamente Stobeo Macedone [secolo VI], compilatore di florilegi di sentenze e passi dei poeti antichi; Fozio, patriarca di Costantinopoli [secolo IX], di cui abbiamo, oltre la Λέξεων συναγωγή, la famosa Βιβλιοθήκη, descrizione di ducentottanta opere con estratti e ragionamenti; Suida [vissuto intorno al 1000], ignoto autore d'un importantissimo *Lessico* di notizie letterarie; Esichio Milesio, al quale s'attribuisce un repertorio biografico, e la pseudo-Eudossia, presunta compendiatrice del *Violarium* (Ἰωνιά), specie di dizionario storico-mitologico.

A) Sulla storia della letteratura greca nell'antichità, oltre le opere registrate nella *Storia della filologia* e le storie letterarie menzionate qua appresso, v.: E. Köpke, *Quid et qua ratione iam Graeci ad litterarum historiam condendam elaboraverint*, Berl. 1845; Uppenkamp, *Principia disput. de origine conscribendae historiae litterarum ap. Graecos*, Münster 1847; E. Rohde in *Rh. Mus.* XXXIII, 161 sgg.; XXXIV, 620. — Le biografie

antiche furon raccolte dal Westermann, Βιογράφοι, *Vitarum scriptores Graeci minores*, Brauns. 1845 (v. anche *Didymi Opuscula auctori suo restituta ed.* Fr. Ritter, Colon. 1845); quelle di Diogene Laerzio dall'Huebner (Lipsiae 1828-31) e dal Cobet (Paris 1850), di Flavio Filostrato dal Westermann (Paris 1849); sui biografi in genere v. E. Maass, *De biographis Graecis quaestiones selectae* [*Philol. Untersuch.* III], Berl. 1880. — Sulla pinacografia: M. H. E. Meier, *Opusc. academ.* I, 87 sgg.; Wachsmuth in *Philol.*, XVI, 653 sgg.; D. Volkmann, *De Suidae biographicis quaestiones*, Bonn 1861, p. 29 sg.; O. Schneider, *Callimachea* II [Leipzig 1873], p. 297 sgg.; Nietzsche in *Rh. Mus.* XXIV, 190; E. Egger, *Callimaque considéré comme bibliographe* in *Ann. des ét. grecq.* X, 70 sgg. — Sulla critica letteraria: A. Ruge, *Die Plat. Aesthetik*, Halle 1832; E. Müller, *Gesch. der Theorie der Kunst bei den Alten*, Breslau 1834, I, 27 sgg.; E. Egger, *Essai sur l'histoire de la critique chez les Grecs, suivi de la Poét. d'Arist.*, Paris[2] 1886; G. Setti, *La critica letteraria in Aristof.*, Pisa 1877. — Sul canone Alessandrino: G. Steffen, *De Canone qui dic. Aristoph. et Arist.*, Lipsiae 1876; O. Hampe, *Ueber den sogenn. Kan. der Alex.*, Iauer 1877. — Per i singoli autori v. le bibliografie speciali citate nel § 49 F).

B) Sul periodo bizantino e medievale in genere v. la *Storia della filologia.* — Edd. di Stobeo: *Ioannis Stobaei anthologii libri duo priores qui inscribi solent ecl. phys. et eth. rec.* C. Wachsmuth, Berol. 1884 (voll. 2); di Fozio: *Ph. Bibliotheca ex rec.* Imm. Bekkeri, Berol. 1824-25 (voll. 2); di Suida: *Suidae Lex. corr. ed.* L. Kusterus, Cambridge 1705; *S. L. ad codd. mss. rec.* Th. Gaisford, Oxford 1834 (voll. 3); **S. L. Graece et Latine rec.* G. Bernhardy, Halle 1834-53 (voll. 2); **S. L. ex rec.* I. Bekkeri, Berol. 1854; di Esichio Milesio: *H. M. Opusc. duo ed.* I. C. Orelli, Leipz. 1820, e in C. Müller, *Fragm. hist. Graec.*, IV, 155 sgg.; *H. M. qui fertur de viris illustr. lib. rec.* I. Flach, Leipzig 1880; *H. M. Onomatologi quae supersunt ed.* I. Flach, *acc. appendix pseudo-Hesych.*, Leipzig 1882 (v. anche i *Biographi graeci qui ab H. pendent* dello stesso, Berol. 1883); della pseudo-Eudossia: *Eudociae Augustae Violarium ed.* A. De Villoison [*Anecd. Graeca*, I], Venezia 1781; **Eud. Aug. Viol. rec.* I. Flach, Leipzig 1880. Per gli studî sui singoli autori v. l'Hübner[2], p. 30 sgg. e le bibliografie speciali alle quali si rimanda nel § 49 F).

§ 49. — Con la caduta di Costantinopoli [1453], gli ultimi rappresentanti dell'erudizione bizantina trasportano in Italia la eredità letteraria della non mai interrotta tradizione ellenica, e quivi l'opera loro s'intreccia e si fonde con quella già iniziata dell'umanesimo nostro, crescendone l'attività febbrile di nuovi

contributi ed energie, massime per quel che tocca la conoscenza dell'ellenismo. Pur la storia della letteratura greca, al contrario di quel che accadde della romana, non si risentì gran fatto del movimento, e lasciando i *De historia poetarum tam Graecorum quam Latinorum dialogi* di Lelio Giraldi [1545], per trovare qualcosa che s'accosti ad una propria storia letteraria ci bisogna risalire sino ai primi anni del secolo XVIII, alla *Bibliotheca graeca* di I. A. Fabricio [1705—28]. Il disegno del quale fu riprodotto, su lo scorcio dello stesso secolo XVIII, da I. C. Schulz [1772]; e verso il medesimo tempo tentò tracciare una trattazione metodica e generale della storia della letteratura greca G. C. Harles, col titolo d'*Introductio in historiam linguae Graecae* [1778], cresciuta poi di *Supplementa* [1804—1806] e rifusa nella sua *Brevior notitia litteraturae Graecae*, che venne in luce sul principio del secolo nostro [1812].

E qui, lasciando le trattazioni unite delle due letterature classiche, delle quali s'è già fatto cenno a dietro [v. § 46], vediamo la storia letteraria greca acquistare sempre maggior consistenza critica e scientifica nei lavori del Groddeck [1811], dello Schoell [1ª ed. 1813, in 2 voll.], dal francese tradotto in varie lingue, del Petersen [1830], di F. A. Wolf [1831] e infine del Bernhardy [1ª ediz. 1836-1845, in 2 parti], col quale, può dirsi, si trovaron poste e assembrate solidamente le fondamenta definitive dell'edifizio. A quella del Bernhardy, ch'è tuttavia ottimo sussidio per lo studio della letteratura greca antica, e più sarà dopo compiuta la nuova edizione intrapresa da R. Volkmann [1892], seguirono, a tacere dell'opera del Nicolai [1ª ediz. 1865—67, voll. 4] e del Burnouf [1ª edizione 1869], oramai troppo antiquate, e dei minori compendî e sommarî, che saranno registrati al lor luogo, seguirono, diciamo, sei grandi storie generali della letteratura greca, e alcune parziali. Delle storie generali ci si presenta prima per ordine cronologico l'opera classica di C. O. Müller [1ª edizione (postuma), Breslau 1841, in 2 voll.], grazie alla genialità mirabile della sintesi, e per la profondità e artistica ori-

ginalità de' giudizî di fama presso che mondiale: fu tradotta in inglese, in francese e in italiano dal Capellina prima, poi, con maggior fedeltà ed esattezza, da G. Müller e G. Oliva. Ma la splendida opera di C. O. Müller non giunge che all'epoca d'Alessandro. Compiuta è invece, benchè di merito infinitamente minore, e con indirizzo presso che esclusivamente estetico, la *Storia critica* dell'inglese W. Mure [1ª ediz. 1850—57, in 5 voll.]. Alla quale tien dietro, capitalissima per la severa acutezza d'una critica arditamente soggettiva, la *Griechische Litteraturgeschichte* di Th. Bergk [1872—87, in 4 voll., dei quali i 3 ultimi postumi], ch'è, con le già citate del Bernhardy e di C. O. Müller, la terza grande storia della letteratura greca, ma di confini assai più ampî che quelle, e l'estensione stessa del disegno la fece rimanere, più che incompiuta, a mezza via: il I volume giunge sino ad Esiodo, il II al 300 a. e. v., il III comprende la tragedia classica, il IV il dramma, la commedia e la prosa pur fino al 300 a. e. v. Medesimamente non arriva che all' epoca Alessandrina la storia di C. Sittl [1884—87, voll. 3], la quale, benchè abbia più modesti caratteri e procedimenti più oggettivi delle precedenti, vuol essere nondimeno segnalata per l'abbondanza delle indicazioni bibliografiche: qualità ch' ella ha comune con la più recente opera di W. Christ [1ª ed. 1888], che giunge sino all' epoca di Giustiniano, e con quella di A. e M. Croiset [1887—91, voll. 3] chiude la serie delle maggiori storie generali della letteratura greca. Tra le quali s' hanno sì opere mirabili per genialità artistica, come quella di C. O. Müller, e per rara profondità di critica, come quella del Bergk: pur manca un lavoro analitico e collettivo (della nuova edizione del Bernhardy, che veramente potrà dirsi tale, è venuto in luce a pena il I volume), dove sia sistematicamente ordinato tutto l'apparato esegetico e bibliografico, e sieno esposte e riassunte tutte le questioni storiche, filologiche, grammaticali che hanno attinenza con la storia letteraria, raccolti, analizzati, classificati tutti gli elementi di fatto e di critica che entrano a comporne la compagine interna o l'esteriore fenome-

nalità; manca, per il complesso della letteratura greca, un lavoro così fatto, qual si trova essere per la romana quello del Teuffel, ed è per la greca in parte soltanto la *Geschichte der griechischen Litteratur in den Alexandrinerzeit* [1891—92] di F. Susemihl, la più ricca e per questo rispetto eccellente tra le molte storie parziali che possono vedersi registrate qua in calce.

A) Per il Rinascimento v. la *Storia della filologia*, § 12 *A)*.

B) I. A. Fabricii, *Bibliotheca Graeca sive notitia scriptt. vett. Graecor.*, Hamburg[4] (*cur.* G. Chr. Harles), 1790-1809, voll. 12; *Index in Bibl. Fabr. Harl. L.* 1838; C. D. Beck, *Accessiones ad Fabric. Bibl. Gr.*, Lipsiae 1827-28, p[i] 2. — I. C. Schulz, *Bibliothek d. griech. Litter.*, Giessen 1772: supplem. 1773; G. C. Harles, *Introductio in historiam linguae Graecae*, Altenb.[2] 1792-95, voll. 2, con 2 voll. di *Supplementa*, Ienae 1804-1806; Id., *Brevior notitia litterat. Graecae*, Lipsiae 1812; (*additam. ed.* Hoffmann, Lipsiae 1829).

C) G. E. Groddeck, *Historiae Graecorum litterariae elementa*, Vilnae 1811 [1821-23], voll. 2; Fr. Schöll, *Histoire de la littérat. grecque profane*, Paris[2] 1823-25, voll. 8 (trad. ital. di E. Tipaldo, Venezia 1827-31, voll. 6; ted. di Fr. Schwarze e M. Pinder, Berl. 1828-30, voll. 3); Ch. Petersen, *Haandbog i den graeske Litteraturhistorie*, Kopenhagen 1830 (trad. ted. dello stesso, Hamb. 1834); Fr. A. Wolf, *Vorlesungen über die Geschichte d. griech. Litter. hgg. v.* I. D. Gürtler, Leipzig 1831; *G. Bernhardy, *Grundriss der griech. Litteratur*, I[5] (*bearb. v.* R. Volkmann), Halle 1892, II[2], p[e] 1[a] ristamp. 1877, p[e] 2[a] ristamp. 1880; *C. O. Müller, *Gesch. d. griech. Litter. bis auf das Zeitalter Alexanders, 4. Aufl. hgg. v.* E. Heitz, Stuttgart 1882-84, voll. 2 in 3 parti (trad. ingl. di G. D. Lewis e I. W. Donaldson, London[2] 1850-58; franc. di K. Hillebrand, Paris[3] 1884; ital. di D. Capellina, Torino 1858, voll. 3; di G. Müller e G. Oliva, Firenze 1859, voll. 2); W. Mure, *A critical history of the language and literature of ancient Greece*, London[2] 1854-60, voll. 5; A. Zoncada, *Corso di letter. gr.*, Milano 1858, voll. 4; R. Nicolai, *Griechische Literaturgeschichte*, Magdeburg[2] 1873-78, voll. 4; E. Burnouf, *Hist. de la littérat. grecq.*, Paris[2] 1885, voll. 2; *Th. Bergk, *Griechische Litteraturgeschichte*, I, Berlin 1872: II e III *hgg. v.* G. Hinrichs, 1883-84; IV *hgg. v.* R. Peppmüller, 1887 (Id., *Griech. Litter.* in Ersch u. Gruber, *Encykl.* I, LXXXI, 283 sgg.); *K. Sittl, *Gesch. d. griech. Litter. bis auf Alex. d. Grossen*, München 1884-87, voll. 3; A. e M. Croiset, *Histoire de la littérat. grecque* I-III, Paris 1887-91; *W. Christ, *Griech. Litteraturgesch.*, München[2] 1890 [I. Müller, *Handb.*, VII].

D) Manuali e compendî: 1) Italiani: A. Romizi, *Nozioni di letter. gr. per i licei*, Bologna[4] 1884; V. Inama, *Letter. gr.*, Milano[8] 1892; *G. Setti,

Disegno stor. della letter. gr., Firenze 1888 [ottimo manuale]; *C. O. Zuretti, *Breve storia della lett. gr. ant.*, Torino 1892. — 2) Francesi: Drioux, *Hist. de la littér. gr. dep. les temps les plus anc. jusqu' à la prise de Constant.*, Par.[6] 1883; A. Pierron, *Hist. de la littér. gr.*, Par.[13] 1889; *E. Nageotte, *Hist. de la littér. gr.*, Par.[5] 1891; Id., *Précis d'hist. de la littér. gr.*, Par. 1887; F. Deltour, *Hist. de la littér. gr.*, Par.[4] 1890; — 3) Tedeschi: W. Kopp, *Gesch. d. gr. Litter.*, Berl.[4] 1886 (vers. ital. di C. Fumagalli, Verona 1883); *E. Munck, *Gesch. d. griech. Litter., 3. Aufl. v.* R. Volkmann, Berl. 1878-80; Fr. Bender, *Gesch. d. griech Litt.*, Leipzig 1886; P. Frank, *Grundr. d gr. Litteraturgesch.*, Leipz.[2] 1886; I. Sitzler, *Abriss d. gr. Litteraturgesch.*, I, Leipz. 1890. — 4) Inglesi: Fr. B. Ievons, *A hist. of gr. Liter.*, Lond.[2] 1889; I. P. Mahaffy, *Hist. of. class. gr. Liter.*, Lond.[2] 1889; T. Perry, *A hist. of gr. Liter.*, New-York 1890.

E) Storie parziali e studî speciali: G. Ugdulena, *Corso di letter. gr.* in *Pubblicaz. del R. Istitut. di Fir., sez. di filos. e filol.*, vol. I [1875], pp. 79-115. — 1) Poesia: F. Zambaldi, *I partiti polit. nella poesia gr.* in *Nuova Ant.* XIII, 10; I. A. Symonds, *Stud. of the gr. poets*, Lond.[2] 1879; E. Schulze, *Sckizzen hellen. Dichtk.*, Gotha 1881; G. Bréton, *La poésie philos. en Gr.*, Paris 1882; I. Girard, *Ét. sur la poesie gr.*, Par. 1884; E. Nageotte, *Hist. de la poesie lyr. gr.*, Par. 1888-89, voll. 2. — 2) Epica: *F. G. Welcker, *Der ep. Cyclus*, Bonn 1835; I[2], 1864; G. W. Nitzsch, *Die Sagenpoesie d. Griech. krit. dargest.*, Braunschw. 1852; Id., *Beitr. zur Gesch. d. ep. Poesie d. Gr.*, Leipz. 1862; W. Christ, *Zur Chronol. d. altgr. Epos* in *Sitzunsber. d. bayr. Ak. d. Wiss.*, 1884, 1°; I. Pepöck, *Zur Charakter gr. u. dich. Helden in Volksepos*, Pilsen 1889; E. Bethe, *Theban. Heldenlieder*, Leipz. 1891. — 3) Drammatica: A. W. von Schlegel, *Vorles. üb. dramat. Kunst u. Litter.* in *Werke* [Heidelb. 1817], V-VII; Th. Mundt, *Dramat. od. Theorie u. Gesch. d. dramat. Kunst*, Berl. 1847-48, voll. 2; I. L. Klein, *Gesch. d. Dramas* [Leipz. 1865], I e II. — α) Tragedia: F. G. Welcker, *Die gr. Trag.*, Bonn 1839, voll. 3; A. Schöll, *Beitr. zur Kenntn. d. trag. Poesie d. Gr.*, I, Berl. 1839 [incomp.]; Id., *Gründl. Unterr. üb. die Tetral. d. att. Theaters*, Leipz. 1839; E. A. Chaignet, *La trag. gr.*, Par. 1876; K. Siegen, *Gr. Tragödiendicht.* in *Bl. für liter. Unterhalt.*, 1882, n° 46; E. Hiller, *Beitr.* in *Rh. Mus.*, XXXIX, 321 sgg. — β) Commedia: M. Rapp, *Gesch. d. gr. Schauspiels*, Tübingen 1862; E. Duméril, *Hist. de la com. anc.*, Par. 1864-69, voll. 2; I. Muhl, *Zur Gesch. d. att. Kom.*, Augsb. 1881. — 4) Lirica: H. Flach, *Gesch. d. gr. Lyr.*, Tübing. 1883-84; voll. 2; A. Führer, *Sprache u. Entwickel. d. gr. Lyr.*, Münster 1885; L. Cerrato, *La quest. delle orig. nella st. della lir. e mel. gr. Prolus.*, Genova 1885; O. Immisch, *Zur Gesch. d. gr. Lyr.* in *Rh. Mus.*, XLIV, 553-67; E. Nageotte, *Hist. de la poésie lyr. gr.*, Par. 1889. — 5) Elegia e Bucolica: E. Nesper, *Umriss d. El. u. jamb. Poesie d. Gr.*, Braunau 1877; E. Hiller, *Beitr. zur Textgesch. d. gr. Bukol.*, Leipz. 1887. — 6) Favola: G. E. Lessing in *Werke hgg. v.* Lachmann-Maltzahn, V, 395 sgg.; W. H. Grauert, *De Aes. et fab. Aesop.*, Bonn 1825; O. Keller, *Untersuch. üb. die*

Gesch. d. gr. Fab. in *Jahrbb. IV. Suppl.-Bd.*, pp. 309 sgg.; F. Neubner, *Apol. Gr. antiquiss. hist. crit.*, Lips. 1889. — 7) Romanzo e novellistica: A. Nicolai, *Ueb. Entsteh. u. Wesen d. gr. Rom.* [1854], Berl.[2] 1867; *E. Rohde, *D. Gr. Rom. u. seine Vorläufer*, Leipz. 1876; Id., in *Jahrbb.*, 119, 16 sg.; Id., *Ueb. griech. Novellendicht. u. ihr. Zusammenhang mit dem Orient, nebst Bemerk v.* E. v. Leutsch in *Verhandl. d. 30. Versamml. dtsch. Philol. in Rostock* [1875], pp. 55 sgg.; G. Boissier, *Les orig. du roman grec* in *Rev. des deux mond.*, 1879; I. Polivka, *Il romanzo di Apoll. nella letter. boema, polacca e russa* in *Listy filolog.*, XVI, 353 sgg. [in boemo]; G. Thiele, *Zum gr. Rom.* in *Festschr. f. C. Robert*, p. 124 sgg.; K. Bürger, *Der antike Rom. vor Petr.* in *Herm.*, XXVII, 345 sgg. — 8) Storiografia: Fr. Creuzer, *D. histor. Kunst d. Gr.* [1803] in *Schrift. bes. v.* I. Kayser, I[3] [Darmstadt 1845]; A. Schaefer, *Abriss d. Quellenk. d. gr. u. röm. Gesch.* [1867], I[5], Leipz. 1882 e II[2], Leipz. 1885; E. Pais, *Della storiogr. e della filos. della st. presso i Gr. Prolus.*, Livorno 1887. — 2) Oratoria: A. Westermann, *Gesch. d. Beredsamk. in Griechenl. u. Rom*, Leipz. 1833-35, voll. 2; *A. Schaefer, *Demosth. u. seine Zeit* [1856-58], Leipz.[2] 1885-87, voll. 3; *F. Blass, *Die attische Beredsamk.*, I[2], Leipz. 1887, II[2], 1892, III, 1 e 2, 1877-80; Id., *D. gr. Bereds. in dem Zeitraum v. Alex. bis auf Aug.*, Berl. 1865; G. Perrot, *L'éloq. polit. et judic. à Athènes*, I, Par. 1873; I. Girard, *Ét. sur l'éloq. att.* [1874], Par.[2] 1884; R. Brédif, *L'éloq. polit. en Grèce. Démosth.*, Par. 1879; R. C. Iebb, *The Attic orat. from Antiphon to Isaeos* [1876], Oxford[2] 1880. — 9) Periodo Alessandrino: *Susemihl, *Gesch. d. griech. Liter. in der Alexandrinerzeit*, I-II, Leipz. 1891-92; A. Gercke, *Alexandr. Stud. der Streit mit Apoll.* in *Rh. Mus.* XLIV, 127 sgg. e 240 sgg.; A. D. Godley, *Literae Gr. ap. reges Ptolem.*, Oxford 1879; A. Couat, *La poésie Alex. sous les trois Ptolém.*, Par. 1882. — 10) Varia: W. Schmid, *Der Attic. u. sein Hauptvetr.*, I-II, Stuttg. 1887-89; M. Schanz, *Die Apollod. u. die Theodor.* in *Herm.*, XXV, 36 sgg.; R. Schöll, *Die Anf. ein. polit. Liter. bei den Gr.*, München 1890; I. C. Poestion, *Griech. Dichterinnen*, Wien[2] 1882; I. W. Schmitz, *Schriftstell. u. Buchhändl. in Ath. u. im übr. Griechenl.*, Heidelberg 1876; H. Flach, *Peisistr. u. seine liter. Thätigk.*, Tübingen 1885.

F) Edizioni, critica, letteratura dei singoli autori; v. l'apparato bibliografico delle storie letterarie, principalmente del Nicolai e del Sittl [v. sopra, *C)*]: completo dal 1700 al 1878 in Engelmann-Preuss, *Biblioth. scriptt. class.*[2], I e dal 1878 in poi nella *Biblioth. philol. class.* [v. § 20 *A)* 3)]. Per la bibliogr. critica v. i rapporti sistematici del *Jahresb. d. philol. Vereins zu Berl.* [v. § 20 *A)* 1)], del *B. Jahresb.* [§ 20 *A)* 2)] e della *Rev. des Rev.* [§ 20 *A)* 4)].

G) Cronologia: Clinton, *Fasti Hellenici civiles et litter. Graecorum res ab ol. 45 ad ol. 124 explicantes, ex alt. anglici exempl. edit. conversi a* C. G. Kruegero, Lips. 1830. — W. Freund, *Tafeln d. Griech. Litteraturgesch.* Leipz.[3] 1877.

H) Sulla storia della Storia della letteratura greca v. A. Croiset, *Les histor. de la littér. gr.* in *Rev. intern. de l'enseign.*, VII, 530 sgg.

§ 50. — Storia della letteratura bizantina e neo-greca.

R. Nicolai, *Gesch. d. neugr. Liter.*, Leipz. 1876; A. R. Rangabé, *Précis d'une hist. de la littér. néo-hellen.*, Berlin 1877, voll. 2; Id. e D. Sanders, *Gesch. d. neugr. Liter.*, Leipz. 1884; *K. Krumbacher, *Gesch. d. byzant. Liter. v. Iustin. bis zum Ende d. oström. Reichs* [I. Müller, *Handb.*, XVI], München 1891.

2) *Storia della letteratura romana.*

§ 51. — Come della greca, i primi materiali e documenti di storia della letteratura romana risalgono all'antichità stessa, alle ricerche e alle opere non pure dei dotti e dei grammatici, ma degli scrittori in genere, perchè, grazie alle speciali condizioni di sviluppo storico della letteratura romana, le indagini scientifiche ed erudite s'accompagnarono quivi assai per tempo alle manifestazioni artistiche e propriamente letterarie (1). Sin dagli inizî del secolo VII di Roma compilarono poemi, didascalici secondo la moda e il gusto dell'antichità, di contenenza storico-letteraria L. Accio, Lucilio, Porcio Licino, Q. Valerio Sorano, Volcazio Sedigito e in processo di tempo altri ancora: di tutto ciò però a noi non è giunto che il ricordo o qualche scarso frammento. Poi notizie storico-letterarie più o men copiose si raccolsero in opere di varia maniera, in trattazioni storiche o filologiche, in enciclopedie scientifiche e letterarie, quali anzitutto e in principalissimo luogo i numerosi scritti di Varrone, il *Brutus* di Cicerone, il *De viris illustribus* di Cornelio Nepote e le compilazioni della medesima natura, e fors'anche col medesimo titolo, di Santra e di Igino, gli *Institutionis oratoriae libri* di Quintiliano, segnatamente il X, la *Naturalis Historia* di Plinio il vecchio e le

(1) Suet., *Gr.*, 1: *antiquissimi doctorum ..... iidem poetae et semigraeci erant.* Cfr. anche § 9, pp. 22 sgg.

Epistulae di Plinio il giovane, i *Noctium Atticarum libri* di Aulo Gellio, le *Origines* di Isidoro di Siviglia, e via dicendo. Un repertorio largamente sfruttato dai grammatici e commentatori dei bassi secoli, e vera e propria storia biografica letteraria, fu il *De viris illustribus* di Svetonio, pervenutoci a brandelli (ne son superstiti la maggior parte delle biografie dei grammatici e dei retori, e poche altre). Questa anche è stata, per la porzion letteraria almeno, la principal fonte de' supplementi aggiunti da Gerolamo Stridonese al suo rifacimento della *Cronaca Eusebiana*, ch'è tuttavia una preziosa miniera di notizie sugli scrittori antichi.

Repertorî somiglianti a quello di Svetonio, attinti a fonti antiche o, le più volte, a rifacimenti medievali di fonti antiche, si fecero per tutto il Medio evo, ch'ebbe una particolar tendenza a così fatta specie di letteratura enciclopedica. Son celebri, tra gli altri esempi innumerevoli, il *Dialogus super auctores* di Corrado di Hirschau [sec. XI—XII], il *Registrum multorum auctorum* di Ugone di Trimberg [sec. XIII], e altrettali compilazioni, presso che tutte però infette di elementi leggendarî e romanzeschi, il che vuol dire senza valore per la storia letteraria.

Per la bibliografia v. la *Storia della filologia*, e ancora, quanto agli autori antichi, le principali storie letterarie registrate qua appresso.

§ 52. — Con disegno che ricorda assai da presso Svetonio, taluno anzi disse copiando addirittura l'opera di Svetonio e distruggendola poi, compilò Secco Polentone nel secolo XV il suo zibaldone *De illustribus scriptoribus latinis*, in ventidue libri, che si conservano manoscritti in più copie di biblioteche italiane (sin qui non ne fu pubblicato che qualche estratto), e posson dirsi il primo saggio di storia letteraria latina del Rinascimento. Gli tennero dietro i già citati *De historia poetarum tam Graecorum quam Latinorum dialogi* di Lelio Giraldi [1545], e nel secolo XVII la celebre opera di G. I. Vossio *De historicis latini* [1627], poi la

Bibliotheca Latina di I. A. Fabricio [1697]. Schizzi e sperimenti compiuti d'una vera e propria storia della letteratura romana s'ebbero nel secolo XVIII col Falster [1718], con I. N. Funccio [1720—1750], col Tiraboschi [1771—1795], e segnatamente con F. A. Wolf, la cui *Geschichte der römischen Litteratur* e le *Vorlesungen über die Geschichte der römischen Litteratur* dettero il disegno e servirono di sostanzial fondamento anche alle trattazioni scientifiche del secolo nostro.

Le quali s'iniziano su per giù nel medesimo torno di tempo in Francia, in Inghilterra e in Germania con le storie dello Schöll [1815], del Dunlop [1823—28], e del Baehr [1ª ed. 1828—32]; ottima quest'ultima per il tempo suo, tradotta in italiano da T. Mattei, con 3 volumi di supplemento sugli scrittori cristiani, su la teologia e la letteratura latina nell'epoca carolingia [1836—1840]. Lasciando i compendi e manuali minori e la recente trattazione inglese di G. A. Simcox, seguono alle citate quattro grandi storie generali e una parziale, cioè l'opera italiana del Tamagni, e quelle tedesche del Bernhardy [1ª ed. Halle, 1830], del Teuffel [1ª ed. 1868], tradotta, pur in parte, in italiano, in francese e in inglese, dello Schanz e di O. Ribbeck, anche questa tradotta in francese. Per la distribuzione della materia, divisa in due sezioni, una (Introduzione) sui singoli periodi della letteratura, e l'altra (Racconto), critica e bibliografica, sui singoli autori disposti per generi, la *Storia della letteratura romana* di C. Tamagni (continuata e compiuta da F. D'Ovidio) ormeggia quella del Baehr; ma la parte speciale v'è per troppe lacune e inesattezze e difetti somiglianti senza valore alcuno, nè storico, nè scientifico, mentre sono pur sempre ragguardevoli le sintesi geniali e i giudizî acuti dell'Introduzione, sicchè cotesto del Tamagni può tuttavia raccomandarsi come notevolissimo libro di divulgazione. Alla stessa categoria vorrebbe appartenere la *Geschichte der römischen Dichtung* di O. Ribbeck: sennonchè la copiosa dottrina dell'autore, la profonda conoscenza de' materiali tutti e dei più recenti risultamenti scientifici, l'organamento sapiente della materia, la forma

colorita, spigliata, seducentissima sempre, ne innalzano il livello alquanto più su, e la rendono indispensabile sussidio per qualsivoglia studio della poesia e de' poeti romani. Le storie del Bernhardy e del Teuffel ancora hanno comune la divisione della trattazione in due parti, una generale e una seconda speciale; ma sono poi tra l'una e l'altra parecchie differenze di non poco rilievo. Anzitutto la parte generale del Bernhardy, come nel Baehr e nel Tamagni, compendia lo sviluppo storico della letteratura (« innere Litteraturgeschichte »), quella del Teuffel invece tratta de' singoli generi di poesia e di prosa (« sachlicher Teil »), onde nel primo anche la parte speciale riesce ordinata per generi (« äussere Litteraturgeschichte »), e nel secondo cronologicamente per autori (« besonderer und persönlicher Teil »). Inoltre il maggior merito del Bernhardy sta veramente nella propria trattazione letteraria, ossia nel testo, del Teuffel nel ricchissimo apparato critico e bibliografico, cioè nelle note, rivedute, corrette, cresciute sistematicamente nelle successive edizioni, dalla quarta in poi a cura di L. Schwabe. Di accoppiare le due maniere di pregi, vogliam dire l'ampiezza e genialità della trattazione letteraria con la sicurezza e la copia delle informazioni critiche e bibliografiche, s'è ingegnato da ultimo M. Schanz. Pur l'opera sua, ordinata cronologicamente, è riuscita alquanto manchevole per entrambi i rispetti: troppo elementare in genere e a volte quasi pedestre nella trattazione, è nell'apparato critico e bibliografico assai spesso incompleta e insufficiente, e di più, da rarissime eccezioni in fuori, non vi si tien conto se non esclusivamente degli studi e dei contributi della filologia tedesca.

A) Per la bibliografia del Rinascimento v. la *Storia della filologia;* per Secco Polentone particolarmente: G. E. Tommasini, *Bibl. Patav. mss.*, Utini 1639, p. 17 e *passim;* G. E. Kapp, *De Xiccone Polentono,* Lipsiae 1733; L. Mehus, *Vita Ambrosii Traversarii* [premessa ad A. Traversarii *Epp., rec.* Canneto], Florentiae 1759; G. Vedova, *Biografia degli scrittori Padovani,* Padova 1832—36, II, 119 sgg.; Voigt-Valbusa, *Il risorgimento dell'antichità classica,* I, 432 sg.; Fr. Novati, *La biografia di Alb. Mussato nel* De script. illustr. *di Sicco Polentone,* in *Arch. stor. per Trieste, l'Istria e*

il Trentino, II [1883], 1°; A. Gloria, *Monum. dell'Univ. di Padova* [*Studî ed. dalla Univ. di Pad. a commem. l'8° centen.*], Padova 1888; R. Sabbadini, in *Mus. ital. di antich. class.*, III, 320 sgg. Vedi l'enumerazione delle singole vite contenute nello zibaldone in Muccioli, *Catal. codd. mss. Malatest. Caesen. biblioth.*, Caesenae 1780-84, II, 98.

B) I. A. Fabricio, *Bibliotheca latina*, Hamburg 1697, ed. pr. in un vol., più volte ristampata: la migliore ed. è quella curata da I. A. Ernesti, Lipsia 1773-74 (voll. 3). — Chr. Falster, *Quaestiones Romanae sive idea historica litterarum Romanarum*, Leipz. u. Flendsburg 1718; I. N. Funccio, *De origine, de pueritia, de adolescentia, de virili aetate, de imminenti senectute, de vegeta senectute, de inerti ac decrepita senectute linguae Latinae*, Giessen e Lemgo 1720-1750, voll. 6; G. Tiraboschi, *Storia della letteratura italiana*, Modena 1771-1795 (voll. 14, ed. pr. ristamp. più volte, ultimamente a Milano, Classici, 1822-26, voll. 16): vol. II; F. A. Wolf, *Geschichte d. röm. Litteratur, ein Leitfaden für akad. Vorles.*, Halle 1787; Id., *Vorlesungen üb. die Gesch. d. röm. Litter. hgg. v.* I. Gürtler, Leipzig 1832.

C) F. Schöll, *Histoire abrégée de la littérat. romaine*, Paris 1815, voll. 4; I. Dunlop, *History of roman literature*, London 1823-28, voll. 3; I. Chr. F. Baehr, *Gesch. d. röm. Literatur*, Karlsruhe[4] 1868-69, voll. 2, con 3 voll. supplem.: I. *Die christlichen Dichter u. Geschichtsschreiber*[2], 1872; II. *Die christl.-röm. Theologie*, 1837; III. *Gesch. d. röm. Liter. im Karolingischen Zeitalter*, 1840 (trad. ital. di T. Mattei, Torino 1850, voll. 3); *G. Bernhardy, *Grundriss der röm. Litter.*, Halle[5] 1872; C. Tamagni e Fr. D'Ovidio, *Storia della letterat. romana*, Milano, Vallardi, s. a. [*Storia letter. d'Italia scritta da una società d'amici sotto la direz. di* P. Villari, I]; *W. S. Teuffel, *Gesch. d. röm. Litter., 5. Aufl. bearb. v.* L. Schwabe, Leipzig 1890, voll. 2 [traduzione italiana di D. Favaretti, Padova 1876 [incomp.]; inglese di W. Wagner, London 1873, voll. 2, e di C. W. Warr, London 1891, voll. 2; francese di I. Bonnard e P. Pierson [1879], Paris[2] 1883, voll. 3); G. A. Simcok, *A history of latin literature from Ennius to Boethius*, London 1883, voll. 2; M. Schanz, *Geschichte d. röm. Litter. bis zum Gesetzgebungswerk des Kaisers Iustinian*, I e II, München 1890-92 [I. Müller, *Handbuch*, VIII].

D) Manuali e compendî: 1) Italiani: G. Trezza, *Saggio critico sulle lett. lat.*, Cremona 1862; E. Bindi, *Letter. lat.*, Firenze 1875; A. Romizi, *Nozioni di letter. lat.*, Torino 1883[3]; *O. Occioni, *Storia della letter. lat.*, Roma[5] 1889 [esposizione geniale]; *F. Ramorino, *Letter. rom.*, Milano[3] 1891 [ottimo prontuario per rettificazioni e riscontri di date e nomi]; L. Valmaggi, *St. della letter. rom.*, Torino 1889 [con appendici e sommarie indicazioni bibliografiche]: Id.; *Somm. di st. della letter. rom.*, Torino 1891; Fiorini, *Cenni sulla letter. lat. e sulle origg. dell'ital.*, Torino 1890. — 2) Francesi: A. Pierron, *Hist. de la littér. rom.*, Paris[13] 1889; E. Talbot, *Hist. de la littér. rom.*, Paris 1883; Id., *Hist. abrégée de la littér. rom.*,

ib. id.; Reure, *Hist. de la littér. lat.*, Paris[3] 1890; *E. Nageotte, *Hist. de la littér. lat. dep. ses orig. jusqu'au VI siècle de notre êre*, Paris[4] 1891; Id., *Précis d'hist. de la littér. lat.*, Paris 1887; Pellisson, *Hist. somm. de la littér. rom.*, Paris 1887; F. Deltour, *Hist. de la littér. rom.*, I, Paris 1888; Ieanroy et Puech, *Hist. de la littér. lat.*, Paris 1891; P. Morlais, *Hist. de la littér. lat.*, Paris 1892. — 3) Tedeschi: *W. Kopp, *Gesch. d. röm. Liter. 6. Aufl. bearb. v.* O. Seyffert, Berl. 1891 [libro di divulgazione] (trad. ital. di I. Paoli, Potenza 1878); H. Bender, *Grundr. d. röm. Literaturgesch.*, Leipz.[2] 1889 (trad. ital. di F. Schupfer, Padova[3] 1889; franc. di Vesserau con note di Plessis, Parigi 1885); E. Munk, *Gesch. d. röm. Litter. 2. Aufl. bearb. v.* O. Seyffert, Berlin 1875-77, voll. 2; R. Nicolai, *Gesch. d. röm. Liter.*, Magdeburg 1881; F. Frank, *Grundz. d. röm. Litteraturg.*, Leipz.[2] 1886; M. Zöller, *Grundr. d. Gesch. d. röm. Liter.*, Münster 1891. — 4) Inglesi: R. W. Browne, *A hist. of. rom. class. Liter.*, London[2] 1884; L. Schmitz, *A hist. of. Lat. liter.*, London 1876; C. T. Cruttwell, *Hist. of. Rom. liter.*, London 1877.

E) Storie parziali e lavori speciali: I) Storie parziali: 1) della poesia: W. Y. Sellar, *The roman poets of the republic* [1863], Oxford a. London[3] 1889; Id., *The roman poets of the Augustan age*, I [1877], London[2] 1883; *O. Ribbeck, *Geschichte d. röm. Dichtung* I-III, Stuttgart 1887-92 (trad. franc. di E. Droz e A. Kontz, I. Paris 1891); 2) dell'oratoria: F. Ellendt, *Brevis eloquentiae Romanae ante Caesares historia* [1825], premessa alla ediz. del *Brutus* di Cic. [Königsberg 1844]; A. Westermann, *Geschichte d. Beredsamkeit in Griechenl. u. Rom nach d. Quellen bearb.*, Leipzig 1833-35, voll. 2; F. Gnesotto, *L'eloquenza in Atene ed in Roma al tempo delle libere istituz.*, Verona 1877; Choppin, *L'éloq. milit. chez les Rom.*, Paris 1879; E. Amiel, *Hist. de l'éloq. sous les Cés.* Paris[2] 1882, voll. 2; A. Berger e V. Cucheval, *Hist. de l'éloq. lat. depuis l'origine de Rome jusqu'à Cic.* [1873], Paris[2] 1881, voll. 2; I. Poiret, *Essai sur l'éloq. iudic. à Rome pend. la républ.*, Paris 1887; A. Tartara, *I precursori di Cicer.*, Pisa 1888; 3) della filologia, v. § 9 *A)*, della filosofia e delle scienze, v. sotto, §§ 54 e 55, della giurisprudenza v. § 67 *C)* δ). — II) Lavori speciali: 1) Poesia: W. Corssen, *Origg. poes. Roman.*, Berol. 1846; D. Nisard, *Études des moeurs et de critique sur les poètes lat. de la décad.*, Paris[4] 1878, voll. 2; H. I. G. Patin, *Ét. sur la poésie lat.* [1868-69], Par.[3] 1883, voll. 2; A. Zingerle, *Beitr. zur Gesch. d. röm. Poesie*, Innsbr. 1879; R. Engelhard, *De personific. quae in poesi atque arte Roman. inven.*, Götting. 1881; E. Stampini, *La poesia rom. e la metrica, Prolus.*, Torino 1881; F. Ramorino, *La poesia in Roma nei primi cinque secoli* [*Framm. filol.*, I], in *Riv.* XI, 417 sgg.; Vertenau, *De prisca Rom. poesi*, Lond. 1886; L. Müller, *Die Entsteh. d. röm. Kunstdicht.*, Hamb. 1889; S. Lo-Cascio, *L' influenza ellen. nell'orig. della poesia lat.* in *Riv.* XX, 41 sgg.; C. Pascal, *Origine e caratteri della " nuova poesia " latina*, Torino 1890. — 2) Poesia popolare: K. Zell, *Ferienschr.* II, 97 sgg.; E. Du Méril, *Poésies popul. lat.*

antér. au XII^e siècle, Paris 1843; C. Kühn, *De priscor. Roman. poesi popul.*, Halis 1882; L. Müller, *Ueb. d. Volksdicht. d. Röm.*, Hamburg 1891. — 3) Fescennini e Atellane: A. Th. Broman, *De versibus fescenn.*, Upsala 1852; E. Munk, *De fabulis Atellanis*, Bresl. 1840; R. Maffei, *Le favole Atell.*, Forlì² 1892; V. De Amicis, *La commedia popol. lat. e la comm. dell'arte*, Napoli 1882. — 4) Drammatica in genere: M. Ardizzone, *Del teatro greco e delle sue relaz. col teatro latino*, Palermo 1876; P. De Boltenstern, *De rebus scaenicis Rom.*, Gryphiswaldiae 1876. — α) Tragedia: F. G. Welcker, *Die griech. Trag.*, Bonn 1841, p. 1332 sgg.; Grysar, *Das Canticum u. d. Chor. in der röm. Trag.* in *Sitzungsb. d. Wien. Ak.* XV, 365 sgg.; O. Iahn in *Herm.* II, 227 sgg.; C. Hortsmann, *De vett. tragg. Roman. lingua*, Münst. 1870; O. Ribbeck, *Die röm. Trag. d. Republ.*, Leipz. 1875; L. Brunel, *De trag. ap. Rom. circa princip. Aug. corrupta*, Par. 1884. — β) Pretesta: K. Meiser, *Histor. Dramen der Röm. Rede*, München 1887. — γ) Palliata: G. Hermann, *De canticis in Roman. fabulis* in *Opusc.* I, 290 sgg.; G. A. B. Wolff, *De canticis...*, Halle 1824; Grysar, loc. cit. sopra, in α); F. Schmidt, *D. Zahl d. Schauspieler bei Plaut. u. Ter.*, Erlangen 1870; W. Christ, *Die Parakatal. in gr. u. röm. Drama*, München 1875; A. Spengel, *Die lat. Kom. Rede*, München 1878; K. Seldner, *Lessings Verhältn. zur altröm. Kom.*, Mannheim 1881; A. Spengel, *Szenentitel u. Szenenabteilung in der lat. Kom.* in *Sitzungsber. d. Münch. Ak. d. Wiss.*, 1883, 257 sgg. — δ) Togata: I. N. Neukirsch, *De fab. togata*, Lips. 1833. — 5) Epica: F. Winkelmann, *D. epischen Dicht. d. Röm. bis auf Virg.* in Iahn, *Arch. für Philol.* II, 558 sgg.; Köne, *ü. d. Sprache d. röm. Epiker*, Münst. 1840; O. Haube, *De carmin. epicis saec. Augusti*, Breslau 1870; Id., *Die Epen des silb. Zeitalters d. röm. Lit.*, Fraustadt 1886; F. C. Hultgren, *D. Technik d. röm. Dicht. im ep. u. eleg. Versmass* in *Jahrbb.* 107, 745 sgg.; M. W. Humphreys, *De accentus momento in versu heroico*, Lips. 1874; H. Helbig, *De synaloephae ap. epicos lat. primi p. Chr. saeculi ratione*, Bautzen 1878; D. Brizzi, *De diversis ration. quas lat. epicorum poem. script. iniverunt*, Padova 1878. — 6) Didascalica: E. Bruner, *De carmine didasc. Rom.*, Helsingf. 1840; R. Knobloch, *D. röm. Lehrged. bis z. Ende d. Republ.*, Rossleben 1881. — 7) Satira: C. L. Roth, *Zur Theorie und innern Gesch. d. röm. Sat.*, Stuttg. 1848; Scheibe, *De sat. Rom. orig. et progressu*, Zittau 1849; F. Haase in *Deutsch. Mus.*, 1851, 458 sgg.; E. Szelinski, *De nomine personarum... ap. poett. sat. Rom.*, Könisb. 1862; I. Schultz, *De prosodia satiric. Rom. capp.* II, Könisb. 1864; A. Linguiti, *De satirae Romanae ratione et natura*, Salerno 1875; A. R. Mac Ewen, *Origin and growth of the rom. satir. poetry*, Oxf. 1876: H. Nettleship, *The rom. satura, its original form...*, Oxford 1878; Ε. Καστόρχης, Περὶ φύσεως τῆς ῥωμαικῆς σατύρας καὶ τῆς συγγενείας αὐτῆς πρὸς τὴν τῶν Ἑλλήνων κωμῳδίαν in Αθηναῖον IV, 243-90 e VI, 57-100; L. Fontaine, *Les origines de la sat. lat., leçon d'ouvert.*, Lyon 1881: Th. Birt, *Zwei polit. Satiren d. alten Rom*, Marburg 1887; I. Bruns, *Zur antiken Sat.* in *Preuss. Jahrbb.* LXI, 509 sgg.; F. Leo, *Varro und die Satire* in *Herm.*

XXIV, 67 sgg.; F. Marx, *De sat. Rom. origine*, Rostock 1888; Barillari, *Studî su la sat. latina*, Messina 1891; I. Lezius, *Zur Bedeut. v. Sat.* in *Wochenschr. f. klass. Philol.* VIII, 1131 sgg. — 8) Elegia: O. F. Gruppe, *Die röm. Elegie, krit. Untersuch.*, Leipz. 1838, voll. 2; C. Prien, *D. Symmetrie u. Respons. d. röm. El.*, Lüb. 1867; G. H. Bubendey, *D. Symm. d. röm. Elegie*, Hamb. 1876; I. Madvig, *Advers.* II, 110 sgg.; E. Holzer, *Für die röm. Eleg.*, Tübing. 1884 [E. dal *Korrespondenzbl. f. Gelehrt.-u. Realschul.*]; K. H. Müller, *De similit. et imag. ap. vett. poett. eleg.*, Göttingen 1887. — 9) Bucolica: Hunger, *De poesi Rom. bucol.*, Halle 1841; R. Unger, *De C. Valgii Rufi poematis* [Halle 1848], p. 285 sgg.; W. S. Teuffel in Pauly, *Realencycl.* I², 2528 sgg. — 10) Poesia cristiana: P. Leyser, *Hist. poett. et poematum medii aevi*, Halle 1721; Henry, *Hist. de la poésie chrét.*, Paris 1856; T. Clément, *De la poésie lat. chrét.* in *Rev. de l'art. chrét.*, 1878, fasc. Aprile-Giugno; Id., *De la poésie lat. chrét. depuis Iuvencus jusqu'à Santeul*, Arras 1879. Cfr. anche § 36 *F)* 8). — 11) Inni: H. A. Daniel, *Thes. hymnolog.*, Halle 1841-56, voll. 5; F. I. Mone, *Lat. Hymnen d. Mittelalt.*, Freib. 1853-55, voll. 3; Thierfelder, *De Christianorum psalmis et hymnis usque ad Ambrosii tempp.*, Lips. 1868; I. B. Kayser, *Beitr. zur Gesch. u. Erklär. d. Kirchenhymn.*. Paderborn² 1881-86, voll. 2; G. Pimont, *Les hymnes du bréviaire rom.*, Par. 1874; I. Huemer, *Der iamb. Dim. bei den Christl.-lat. Hymnendicht. d. vorkaroling. Zeit*, Wien 1876; Id., *D. ältesten lat.-christl. Rhythmen*, Wien 1879; Roth, *Lat. Hymn. d. Mittelalt.*, Augsb. 1888; A. Pasdera, *Le origg. dei canti popol. lat. crist.* in *Riv. di filol.* XVII, 455 sgg. — 12) Centoni: O. Delepierre, *Ouvrages écrits en centons depuis les temps anciens jusqu'au XIX^e siècle*, Lond. 1868; Id., *Tableau de la littérat. du Centon chez les anciens et les modernes*, Lond. 1875, voll. 2; B. Borgen, *De centon. Homer. et Vergil.*, Kopenh. 1828; F. Hasenbalg, *De centon. Vergil.*, Putbus 1846; C. Schenkl in *Corp. Scriptt. eccles. Vindobon.* XVI, p. 531 sgg. — 13) Proverbi: H. Hagen, *Antike u. mittelalterl. Rätselpoesie*, Biel 1869; E. Wölfflin, *Loca monachor., Beitr. zur mittelalterl. Rätselliter.* in *Sitzungsber. d. Berl. Akad.*, 1872, 106 sgg.; Köhler, *Das Thierleb. im Spichwort d. Gr. u. Röm.*, Leipz. 1881; A. Genthe, *Epist. de prov. Roman. ad animal. nat. pertinent.*, Hamb. 1881 (e *Arch. f. lat. Lexik.* III, 55 sgg.); A. Otto, *Die Sprichwörter der Röm.*, Leipz. 1890. — 13) Favola: K. Roth in *Philol.*, I, 523 sgg.; H. Oesterley, *Romulus, die Paraphr. d. Phaedrus u. die äsop. Fab. im Mittelalt.*, Berl. 1870; L. Hervieux, *Les fabul. lat. depuis le siècle d'Aug. jusqu'à la fin du moyen-âge*, Paris 1884, voll. 2. — 15) Romanzo: A. Aulard, *Les origines du roman à Rome* in *Rev. polit. et littér.*, 1879 aprile; K. Bürger, *D. ant. Roman vor Petr.* in *Herm.* XXVII, 345-62. — 16) Storiografia: H. Peter, *Histor. Rom. rell.* I, Lips. 1870 e *Histor. Rom. fragm.*, Lips. 1883; H. Ulrici, *Charakteristik d. ant. Historiogr.*, Berl. 1833; C. Nipperdey, *Opusc.* [Berl. 1877], 399 sgg. e 411 sgg.; F. D. Gerlach, *Die Geschichtsschr. d. Röm.*, Stuttg. 1855; A. Schaefer, *Quellenk. d. gr. u. röm. Gesch.: 2. Abt. 2. Aufl. v.* H. Nissen, Lepz. 1885; A. Rüdiger, *De*

oration. in rer. script. Gr. et Lat., Schleiz 1875; I. M. I. Valeton, *Die Romeinsche historiogr.*, Amsterd. 1879; E. Zarucke in *Comment. Ribbeck.*, p. 274 sgg.; K. W. Nitzsch, *Die röm. Annal. von ihr. ersten Anfängen bis auf Valerius Ant.*, Berl. 1873; C. Peter, *Zur Krit. d. Quell. d. ält. röm. Gesch.*, Halle 1879; H. Klimke, *Diodor u. d. röm. Annalist.*, Königshütte 1881; L. O. Bröcker, *Moderne Quellenforscher u. antike Geschichtsschreiber*, Innsbr. 1882; M. Ritter, *Die ant. Geschichtsschreib.* in *Hist. Zeitschr.* 1885, 1 sgg.; B. Niese, *De annal. Roman. observ.*, Marb. 1886 e *De annal. Roman. observ. alterae*, Marb. 1888; A. Reckzey, *Gramm. u. rhetor. Stellung d. Adjektiv. bei d. Annalist., Cato u. Sall.*, Berl. 1888. — 17) Oratoria: *Orat. Roman. fragm. coll.* H. Meyer, Zürich[2] 1842; *Orat. Roman. rell. rec. et praef. est* I. Cortese, Aug. Taur. 1892; A. Westermann, *Gesch. d. röm. Beredsamk.* Leipz. 1835; F. Ellendt, *Brevis eloq. rom. ad Caes. hist.*, prefaz. all'ed. del *Brutus* di Cic., Regiom.[2] 1844; F. Blass, *D. griech. Beredsamk.* [Berlin 1865], p. 104 sgg.; I. F. A. Berger e V. Cucheval, *Hist. de l'éloq. lat. jusqu'à Cic.*, Paris 1872, voll. 2; I. Poiret, *L'éloq. judic. à Rome*, Paris 1887; A. Tartara, *I precurs. di Cic.*, Pisa 1888; C. Martha, *L'oraison funèbre chez les Rom.* in *Rev. des deux mondes*, giugno 1876; Fr. Vollmer, *Laud. funèbr. Roman. hist. et reliquiar. ed.*, Leipz. 1892 [E. dai *Jahrbb.*]. — 18) Retorica: R. Volkmann, *D. Rhet. d. Gr. u. Röm. in System. übers.*, Leipz[2] 1885; R. Kröhnert, *Die Anf. d. Rhet. bei d. Röm.*, Memel 1877; C. Morawski, *De rhet. Lat. observat.*, Cracovia 1892. — 19) Epistolografia: C. Czwalina, *De epist. actorumque quae a script. Lat. a. proferuntur fide et auctor.*, p° I, Bonn 1870. — 20) Dialoghi: H. Schlottmann, *Ars dialog. ap. Graecos et Rom.*, Rost. 1889. — 21) Commercio librario: E. Arbenz, *Die Schriftstell. in Rom zur Zeit. d. Kaiser*, Basel 1876; K. Cumpfe, *Se gli serittori romani ricevevano un onorario dai librai* (in boemo) in *Listy filologicke* X, 26-32; L. Haenny, *Schriftstell. u. Buchhändl. in alt. Rom.*, Leipz. 1885[2]. — 21) Varia: M. Hertz, *Schrifstell. u. Publicum im Rom.*, Berl. 1853; O. Occioni, *I dilettanti di lettere nell'ant. Roma. Disc.*, Roma 1873; (trad. ted., Berlin 1874); G. Ritter, *Das litter. Leben im alt. Rom*, Prag 1878; C. O. Reure, *Les gens de lettres et leurs protecteurs à Rome*, Paris 1891; Id., *De scriptorum ac litteratorum hominum cum Rom. imperatoribus inimicitiis*, Paris 1891; Baldi, *Die Freunde u. Förderer d. griech. Bild. in Rom*, Würzburg 1876; Id., *Die Gegner d. griech. Bild. in Rom*, Berghausen 1876; G. Giri, *Del tradurre presso i latini*, Milano 1889; Herwig, *De recitatione poet. ap. Rom.*, Marb. 1884; L. Valmaggi, *Le letture pubbliche a Roma nel I sec. dell'êra volgare* in *Riv. di filol.* XVI, 65-96: Id., *Il Virgilianismo nella letter. romana* in *Riv. di filol.* XVIII, 364-99; G. Suster, *Il sentim. della gloria nella letter. romana*, Lanciano 1889.

F) Edizioni, critica, letteratura dei singoli autori. V. l'apparato bibliografico principalmente in Teubner-Schwabe, op. cit. [v. sopra, *C)*]: completo dal 1700 al 1878 in Engelmann-Preuss, *Biblioth. scriptt. class.*[2] II

e dal 1878 in poi nella *Bibliotheca philologica classica* [v. § 20 *A)* 3)]. Per la bibliografia critica v. i rapporti sistematici del *Jahresbericht. d. philol. Vereins zu Berlin* [cfr. § 20 *A)* 1)], del *B. Jahresb.* [cfr. § 20, *A)* 2)] e della *Revue des Revues* [cfr. § 20 *A)* 4)].

G) Cronologia: Clinton, *Fasti Romani*, Oxford 1845, voll. 2; E.W. Fischer, *Röm. Zeittafeln v. Roms Gründung bis auf Augustus*, Altona 1846; Peter, *Zeittafeln d. röm. Gesch.*, Halle[6] 1882. — W. Freund, *Tafel d. röm. Literaturgesch.*, Leipz.[5] 1887.

H) Sul metodo nella storia della letteratura romana: M. Schanz, op. cit. [v. sopra, *C)*], Introd., p. 1 sgg.; L. Valmaggi in *Riv. di filol. class.*, XIV, 441 sgg. e *La storia d. letter. rom. e i suoi metodi di trattaz.*, *Prolus.*, Torino 1892; F. Ramorino in *Riv. di filol. class.*, XIV, 451 sgg. — Sulla storia della storia della letter. rom.: M. Messina, *La letter. rom. in Italia nel sec. XIX*, Napoli 1876; M. Hertz, *Röm. Literaturgesch. in Ital.* in *Jahrbb.*, 125, 423 sgg.

§ 53. — Storia della letteratura latina nel Medio Evo.

I. Chr. F. Baehr, *Gesch. d. röm. Litter.* III Suppl.-Bdd. [v. sopra, *C)*]; *A. Ebert, *Allgem. Geschichte d. Litteratur des Mittelalt. im Abendlande* I-III, Leipzig 1874-87 (trad. franc. di Aymeric e Condamin, Par. 1882-83, voll. 3); E. Celesia, *St. della letter. in Italia nei secoli barbari*, Genova 1882-83, voll. 2 [scarso valore]; *M. Manitius, *Geschichte d. christlich-latein. Poesie bis zur Mitte d. 8. Jahrh.*, Stuttgart 1891.

3) *Storia della filosofia.*

§ 54. — La storia della filosofia nell'antichità greco-romana, come quella delle scienze, non è in sostanza se non una parte, o una sezione, della storia letteraria, al modo medesimo che, per la men risoluta separazione dei dominî dell'arte e della scienza, e per lo integrarsi loro scambievole in molte forme e manifestazioni letterarie (si ricordi per esempio la poesia didascalica, e la ragion d'essere medesima di siffatta poesia), la filosofia e le scienze non furono allora che una parte o sezione della letteratura greca e romana. Ma d'altra banda la storia della letteratura deve necessariamente star paga di parlar dei filosofi e degli scienziati, e delle opere degli uni e degli altri, sol per quel tanto, che tutto ciò ha attinenza col fine suo proprio e col suo proprio oggetto, pur senza addentrarsi nell'esame particolareggiato e nella ricostruzione storica dei sistemi filosofici e delle scienze nell'antichità. Somigliante ricostruzione ha da essere ufficio speciale della sistemazione scientifica della filosofia e delle scienze: il che vuol dire che il principio e l'attuazione di essa non possono determinarsi se non con la specificazione organica e sistematica della filosofia e di ciascuna scienza nel sapere universale, o in altre parole, che la propria storia della filosofia e la propria storia delle scienze non nacquero, se non per effetto di quella specificazione scientifica, che è tra gli aspetti più caratteristici della coltura moderna.

Questa è la ragione perchè se elementi antichi si hanno di così fatte storie, essi si confondono interamente con quelli della storia della letteratura, mentre nei tempi moderni, e in grosso possiamo aggiungere con la fine del secolo scorso e col principio del presente, s'iniziano e vengono via via moltiplicandosi le trattazioni speciali, che son registrate qua appresso, e nella storia letteraria e nella filologia classica pur rientrano indirettamente, grazie ai legami che nell'antichità ebbero con la letteratura la filosofia e le scienze.

A) Bibliografia generale in Ueberweg, *Grundr. der Gesch. der Philos.*, 7. *Aufl. v.* M. Heinze, Berlin 1886. — Storie della filosofia greca e romana: Brücker, *Hist. critica philosophiae*, Leipz. 1742 sgg., voll. 5 [collezione di testi]; Chr. A. Brandis, *Handbuch d. Gesch. d. griech.-röm. Philos.*, Berlin 1835-66, voll. 5; Id., *Gesch. d. Entwickel. d. griech. Philos. u. ihrer Nachwirk. im röm. Reiche*, Berlin 1862-64, voll. 2; *H. Ritter u. L. Preller, *Hist. philosophiae Graeco-Rom. ex fontium locis contexta* [1838], 7. *Ausg. v.* Fr. Schultess, Gotha 1888; *E. Zeller, *Die Philosophie d. Griechen in ihrer Geschichtl. Entwickelung dargestellt* [1844-52], Leipz.[4] 1877-82, voll. 5 e 1 d'indici (I[5], 1892) (trad. franc. di Boutroux, Paris 1879 sgg.; ingl. di S. F. Alleyne, London 1880 sgg., voll. 3); Id., *Grundr. d. Gesch. d. griech. Philos.* [1883], Leipzig[3] 1889; Id., *Vorträge u. Abhandlungen geschichtlichen Inhalts*, Leipzig 1865-1884 (*Religion u. Philosophie bei d. Röm.*, ibid. II, 193 sgg.); L. Strumpell, *Die Gesch. d. griech. Philos.*, Leipzig 1854-61, voll. 2; K. Prantl, *Uebersicht d. griech-röm. Philos.* [1854], Stuttgart[2] 1863; W. A. Butler, *Lectures on the hist. of ancient philos.* [1856], *ed. b.* W. H. Thompson, London[2] 1874; A. Schwegler, *Gesch. d. griech. Philos.* [1859], *3. Aufl. hgg. v.* K. Köstlin, Freiburg i. B. 1882; *F. Ueberweg, *Grundr. d. Gesch. d. Philosophie, I. Das Alterthum* [1863], 7. *Aufl. v.* M. Heinze, Berlin 1886; F. Fiorentino, *Saggio storico sulla filos. greca*, Firenze 1865; Fouillée, *Hist. de la philos.*, Paris[3] 1882; Ch. A. Thilo, *Kurze pragmat. Gesch. d. griech. Philos.*, Cöthen 1876; Ch. Bénard, *La philos. ancienne*, I, Paris 1885; *W. Windelband, *Gesch. d. Philos. im Alterthum*, Nördlingen 1888 [I. Müller, *Handbuch*, V, pp. 115-337]; B. C. Burt, *A briet hist. of Greek philos.*, Boston 1889; I. Marshall, *A short hist. of Greek philos.*, Lond. 1891. — F. W. A. Mullach, *Fragm. philos. Graec.*, Paris 1860-81, voll. 3.

B) Storie e lavori speciali: A. B. Krische, *Forsch. auf dem Geb. der alten Philos.*, Gött. 1840; Ch. Lèvêque, *Études de philos. grecque et lat.*, Paris 1864; L. Lenoel, *Les philosophes de l'antiquité*, Paris 1865; I. F. Ferrier, *Lectures on greek philosophy, ed. b.* A. Grant a. E. L. Lu-

SHINGTON [1866], London² 1883; H. SIEBECK, *Untersuch. zur Philos. der Griechen*, Freiburg² 1888; F. RAMORINO, *Un capitolo della st. della filos. gr. e rom.* in *Riv.* VI, 1-74; H. GILOW, *Ueb. die Verhältn. d. griech. Philos. zur gr. Volksreligion*, Oldenburg 1876; H. DIELS, *Ueb. die ält. Philosophenschulen d. Griech.* in *Philos. Aufsätze E. Zeller gewidm.* [Leipz. 1887], 239 sgg.; A. FRANCK, *Nouv. essais de crit. philos.*, Paris 1890; O. APELT, *Beitr. zur Gesch. d. gr. Philos.*, Leipz. 1891. — 1) Logica: K. PRANTL, *Gesch. d. Logik im Abendlande*, Leipz. 1855-70, voll. 4. — 2) Etica: E. FEUERLEIN, *Die philosoph. Sittenlehre in ihren Hauptformen*, I, Tübingen 1857 [incomp.]; W. D. WEHRENPFENNIG, *Verschiedenh. d. etisch. Prinzip. bei d. Hellenen und ihre Erklärungsgründe*, Berl. 1856; P. IANET, *Hist. de la philos. morale et polit.*, Paris 1858; W. WHEWELL, *Lectures on the hist. of moral philos.*, Lond. 1862; R. BLAKEY, *Hist. of moral science*, Edinb. 1863; TH. ZIEGLER, *Die Anfänge ein. wissenschaftl. Ethik bei den Gr.*, Baden-Baden 1879; ID., *Die Ethik der alten Griech.*, Berl. 1882, voll. 2; F. MASCI, *Le idee morali in Grecia prima di Aristot.*, Lanciano 1882; C. MARTHA, *Études morales sur l'antiquité*, Paris 1883; M. GUGGENHEIM, *Die Lehre v. apriorischen Wissen in ihr. Bedeut. für die Entwickel. d. Ethik u. Erkenntnisstheorie in der Sokrat.-Platon. Philos.*, Berlin 1885; K. KOESTLIN, *Gesch. der Ethik*, I, Freiburg i. B. 1887; CH. E. LUTHARDT, *Die antike Ethik in ihrer gesch. Entwickel.*, Leipz. 1887; L. CREDARO, *Il problema della libertà di volere nella filosofia dei Greci* in *Rendic. dell'Ist. lomb.*, s^e 2^a, vol. XXV, 607-660. — 3) Psicologia: H. SIEBECK, *Gesch. der Psychol.*, I, 1-2, Gotha 1880-84; ID., *Die Entwickel. d. Lehre v. Geist (Pneuma) in der Wissensch. d. Alterth.* in *Ztschr. für Volkerps.* XII, 361 sgg.; A. E. CHAIGNET, *Hist. de la psychol. des Grecs* I-IV, Paris 1887-92; DANDOLO, *L'anima nelle tre prime scuole filos. della Grecia* in *Riv. it. di filos.* 1891, maggio; H. VOLGER, *Die Lehre von d. Seelentheilen in der alten Philos.* I, Ploen 1892. — 4) Sistemi e scuole: α) Pitagorismo: H. RITTER, *Gesch. der pythag. Philos.*, Hamburg 1826; B. KRISCHE, *De societatis a Pithag. in urbe Crotoniatarum cond. scopo polit.*, Göttingen 1830; C. L. HEYDER, *Ethices pythag. vindiciae*, Frankf. 1854; E. ZELLER, *Pyth. u. die Pyth.-Sage* in *Vortr. u. Abhandl.* I [Leipz. 1865], 30 sgg.; G. RATHGEBER, *Grossgriechenl. u. Pythag.*, Gotha 1866; ROTHENBUECHER, *Das System der Pythag. nach den Angaben d. Aristot.*, Berl. 1867; A. HEINZE, *Die metaphys. Grundlehren d. ält. Pythagoreer*, Leipz. 1871; E. CHAIGNET, *Pythag. et la philos. pythagoricienne*, Paris 1873, voll. 2; SOBCZYK, *Das pyth. system*, Leipz. 1878; G. F. UNGER, *Zur Gesch. d. Pythag.*, Wien 1883 [E. dai *Sitzungsber. d. bayr. Ak. d. Wiss.*]; L. v. SCHRÖDER, *Pyth. u. die Juder*, Leipz. 1884; P. TANNERY, *Sur le secret dans l'éc. de Pyth.* in *Arch. f. Gesch. d. Philos.*, I, 28 sgg.; M. OFFNER, *De pythag. Lehre v. Leeren* in *Abhandl. v. W. Christ*, pp. 386 sgg.; A. FERRI, *Sguardo retrospett. alle opin. degli Ital. intorno alle orig. del Pitag.* in *Rend. dell'Acc. dei Lincei*, s^e 4^a, IV, 532 sgg.; H. IUELG, *Stud. zur neupythag. Philos.*, Baden i. Oestr. 1892. — β) Scuola ionica: H. RITTER, *Gesch. der ion. Philos.*, Berl. 1821; R. SEYDEL,

Der Fortschritt der Metaphys. unter dem. ält ion. Philos., Leipz. 1861. — γ) Sofisti: I. Geel, *Hist. critica sophistarum*, Utrecht 1823; M. Schanz, *Die Sophisten*, Göttingen 1867; H. Sidgwick, *The sophists*, in *Journ. of philol.* 1872 e 1873; Th. Funck-Brentano, *Les sophistes grecs et les sophistes contemp.*, Paris 1879. — δ) Scuola di Megara: F. Deycks, *De Megar. doctrina*, Bonn 1827; Henne, *École de M.*, Paris 1843; Mallet, *Hist. de l'éc. de Meg. et des éc. d'Elis et d'Eretrie*, Paris 1845. — ε) Scuola cirenaica: A. Wendt, *De philos. cyren.*, Gött. 1841; I. F. Thrige, *Res Cyrenensium*, Kopenh. 1878. — ζ) Atomismo: Geffers, *Quaest. Democriteae*, Götting. 1829; Papencordt, *De atomicorum doctrina*, Berol. 1832; A. Lange, *Gesch. d. Materialismus*, I² [Iserl. 1873], p. 9 sgg.; A. Brieger, *Die Urbewegung der Atome u. die Weltentsteh. bei Leuk. u. Dem.*, Halle 1884; H. C. Liepmann, *Die Mechan. der Leuk.-Dem.-Atome*, Leipz. 1885. — η) Stoicismo: D. Tiedemann, *System der stoischen Philos.*, Leipz. 1776, voll. 3; F. Ravaisson, *De la morale des Stoic.*, Paris 1850; Id., *Essai sur le St.*, Paris 1856; M. Heinze, *Stoicorum de affectibus doctr.*, Berl. 1861; Id., *St. ethica ad origines suas relata*, Naumburg 1862; Kuester, *Grundz. d. stoischen Tugendlehre*, Berl. 1864; H. Siebeck, *Der Zusammenh. d. aristotel. u. st. Naturphilos.* in *Untersuch. zur Philos. d. Gr.* cit. sopra; R. Hirzel, *De logica Stoicorum*, Berol. 1879; H. Winkler, *Der Stoic. eine Wurzel des Christenthums*, Leipz. 1880; G. P. Weygoldt, *Die Philos. der Stoa nach ihr. Wes. u. ihr. Schicks*, Leipz. 1883; F. Ogereau, *Essai sur le système philos. des Stoïciens*, Paris 1884; S. Talamo, *Le surnaturel dans la moral chrét. et dans la philos. stoïcienne*, in *Ann. de philos. chrét.*, nᵃ sᵉ, XI, 481 sgg.; XII, 1 sgg.; H. Lauret, *De perturbatione animi Stoici quid senserint*, Nancy 1885; I. D'Avenel, *Le stoïcisme*, Paris 1886; Fr. Striller, *De Stoic. studiis rhetor.* I, Bresl. 1886; A. Haacke, *Die Gesellschaftslehre der Stoiker*, Berl. 1887; I. Favre, *La morale des Stoïciens*, Paris 1887; L. Stein, *Psychol. der Stoa*, Berl. 1887-88, voll. 2; W. Luthe, *Die Erkenntnisslehre d. Stoik.*, Leipz. 1890; O. Weissenfels, *De Platon. et Stoicae doctr. affinitate* in *Festschr. d. Franz. Gymn.* [Berl. 1890], p. 81 sgg.; Schmekel, *Die Philos. d. mittl. Stoa*, Berl. 1892; Wetzstein, *D. Wandl. d. stoischen Lehre unter ihr. spät. Vertretern* I, Neustrelitz 1892; D. Thereianos Διάγραμμα στοικῆς φιλοσοφίας. I, Ἀρχαία στοά, Trieste 1892. — θ) Epicureismo: L. Ferri, *Epic. ed atom.*, in *Filos. delle sc. ital.* 1870; Id., *L'epic. nella scienza e nella storia* in *Nuova Ant.*, 1877, V; I. Ciavarini, *Dell'epic. pratico e scientif. dei Rom.* in *Rendic. del r. Ist. Lomb.*, III, 70 sgg. e 113 sgg.; G. Trezza, *Epic. e l'epic.*, Firenze 1876; I. Lachelier, *Les Dieux d'Épic. d'après le* De nat. Deor. *de Cic.*, in *Rev. de philol.*, I, 264 sgg.; A. Selmi, *Gli atomi d'Epic. e la teoria atom. moderna* in *Riv. Eur.* 1877, IV; A. Conti e G. Rossi, *Esame della filos. epic. nelle sue fonti e nella storia*, Firenze 1878; M. Guyau, *La morale d'Epic.*, Paris 1878; W. Wallace, *Epicureanism*, Lond. 1880; B. Schwen, *Ueb. griech. u. röm. Epik.*, Tarnowitz 1881; R. Philippson, *De Philod. libro* περὶ σημείων καὶ σημειώσεων *et Epicureorum doctrina logica*, Berol. 1881; I. Kreibig, *Epikur*,

seine Persönlichkeit u. s. Lehre, Wien 1885. — ι) Scetticismo: N. Maccoll, *The greek sceptics from Pyrrho to Sextus*, Lond. a. Cambridge 1869; P. L. Haas, *De philos. scept. successionibus*, Würzburg 1875; Ch. Waddington, *Pyrrhon et le Pyrrhonisme*, Paris 1877; R. Hirzel, *Untersuch. zu Cic. philos. Schriften* [Leipz. 1877-83], III, 1 sgg.; V. Brochard, *Les scept. grecs*, Paris 1887; C. Hartenstein, *Ueb. die Lehre d. antiken Skeptis, bes. d. Sext. Empir.* in *Ztschr. f. Philos.*, XCIII, 217 sgg.; E. Pannenheim, *Der Sitz der Schule d. pyrrhon. Skept.* in *Arch. f. Philos.* I, 37 sgg. — κ) Sincretismo greco-romano e filosofia in Roma: Hepke, *De philos. qui Romae docuerunt usque ad Antoninos*, Berol. 1842; W. I. Thiersch, *Politik u. Philos. in ihr. Verhältniss zur Relig. unter Trajan, Hadrian u. die Anton.*, Marburg 1853; E. Zeller, *Ueb. Relig. u. Philos. bei den Röm.* in *Vortr. u. Abhandl.*, II, 106 sgg.; Durand de Laur, *Le mouvement de la pensée philosoph. depuis Cic. jusqu'à Tacite*, Paris 1874. — λ) Filosofia alessandrina: F. Daehne, *Die jüdisch-alex. Religionsphilos.*, Halle 1834; M. Wolff, *Die philonische Philos.*, Gothenburg[2] 1858; E. Matter, *Essai sur l'éc. d'Alex.*, Paris 1840; I. Simon, *Hist. de l'éc. d'Alex.*, Paris 1843; E. Vacherot, *Hist. crit. de l'éc. d'Alex.*, Paris 1846; M. Heinze, *D. Lehre v. Logos*, Leipz. 1872, p. 204 sgg.; I. Réville, *Le logos d'après Philon*, Genf 1877; H. Bois, *Essai sur les origg. de la philos. judéo-alexandr.*, Toulouse 1890. — Per la storia del giudaismo v. Ueberweg-Heinze, op. cit. in *A)*, I, 292 sgg. — μ) Patristica: I. P. Migne, *Patrologiae cursus*, Paris 1860 sgg. — A. Ritschl, *Die Entsteh. der altkathol. Kirche*, Bonn[2] 1857; A. Stöckl, *Gesch. der Philos. der patrist. Zeit*, Würzburg 1859; I. Huber, *Die Philos. der Kirchenväter*, München 1859; F. Chr. Baur, *Das Christentum der ersten drei Jahrhund.*, Tübingen 1860; I. Alzog, *Handb. d. Patrol.*, Freiburg i. B.[4] 1888; I. Schmid, *Grundlinien d. Patrol.*, Freiburg i B. 1879 (trad. franc. di I. Cornet, Parigi 1881); I. Nirschl, *Lehrbuch d. Patrol. u. Patrist.*, Mainz 1881; Fr. Overbeck, *Ueb. die Anfänge d. patrist. Liter.* in *Histor. Ztschr.* 1882, 417-72. — ν) Gnosticismo: A. W. Neander, *Genetische Entwickel. d.. vornehmsten gnost. Systeme*, Berl. 1818; E. Matter, *Hist. crit. du gnostic.*, Paris[2] 1843; F. Chr. Baur, *Die christl. Gnosis od. Religionsphilos.*, Tübingen 1835; A. Lipsius, *Der Gnostiz.*, Leipz. 1860; A. Harnack, *Zur Quellenkritik der Gesch. d. Gnost.*, Leipz. 1873; H. S. Mansel, *The gnostic heresies*, Lond. 1875; A. Hilgenfeld, *Die Ketzergesch. des Urchristentums*, Iena 1884. — ο) Neoplatonismo: E. Matter, I. Simon, E. Vacherot, opp. citt. sopra in λ); K. Vogt, *Neuplaton. u. Christenthum*, Berl. 1836; R. Hamerling, *Ein Wort üb. die Neuplat.*, Triest 1858; A. Richter, *Neuplaton. Stud.*, Halle 1864-67, p[i] 5; H. Kellner, *Hellenismus u. Christent., od. die geist. Reakt. des antiken Heident. gegen das Christent.*, Köln 1866. — 5) Varia: M. Heinze, *Die Lehre vom Logos in der griech. Philos.*, Leipz. 1872; P. Natorp, *Forschungen zur Gesch. d. Erkenntnissproblems im Alterthum*, Berl. 1884; M. Evangelidas, Ἱστορία τῆς θεωρίας τῆς γνώσεως, Atene 1885; G. Cesca, *La teorica della conoscenza nella filos. greca*, Verona 1887; Hepke, *De*

philos. qui Romae docuerunt usque ad Anton., Berol. 1842; G. Allievo, *Il problema metafisico studiato nella storia della filos. dalla scuola Ionica a Giord. Bruno*, Torino 1877; R. Eucken, *Gesch. der philosoph. Terminologie*, Leipz. 1878; E. Zeller, *Ueb. die griech. Vorgänger Darwin's*, Berl. 1878 [E. dalle *Abhandl. d. k. Ak. d. Wissensch.*]; M. Heinze, *D. Eudämonismus in der griech Philos.*, I, Leipz. 1883 [E. dalle *Abhandl. d. phil.-hist. Kl. d. sächs. Gesellsch. d. Wiss.*]; E. Hardy, *Der Begriff der Physis in der griech. Philos.*, I, Berl. 1884; E. Chauvet, *La philos. des médecins grecs*, Paris 1885; Liers, *Die Kämpfen d. Rhet. u. Philos. üb. die " scientia civilis „*, Waldenburg 1888; L. Stein, *Ant. u. mittelalterl. Vorläufer des Occasionalismus*, Berl. 1889; Cl. Baumker, *Das Problem d. Materie in der gr. Philos.*, Münster 1890; K. Ioel, *Zur Gesch. d. Zahlprinz. in der griech. Philos.* in *Ztschr. f. Philos.* XCVII, 161-227; A. Giesecke, *De philos. veterum quae ad exilium spectant sententiis*, Lips. 1891.

C) Edizioni, critica, letteratura dei singoli filosofi: v. sopra §§ 49 *F)* e 52 *F)*.

D) Riviste (in corso di pubblicazione):

1. — *Archiv für Geschichte der Philosophie, hgg. v.* L. Stein, vol. VI (con rapporti bibliografici sistematici, dal 1886 in poi).

2. — *Mind. A quarterly review of psychology and philosophy, ed. by* G. C. Rebertson [London, Williams], vol. XVIII.

3. — *Philosophische Monatshefte, red. v.* P. Natorp [Heidelberg, Weiss], vol. XXIX.

4. — *Revue philosophique; dir. par* Th. Ribot [Paris, Germer Baillière], 3ª sᵉ, ann. XVIII.

5. — *Rivista italiana di filosofia, dir. da* L. Ferri [Roma, tip. delle Terme Dioclez.], ann. VIII.

6. — *Zeitschrift für Philosophie und philosophische Kritik, red. v.* R. Falckenberg [Halle, Pfeffer], n. s., vol. CII-CIII.

S'aggiungano i resoconti sistematici del *B. Jahresb.*, sezione I [§ 20 *A)* 2], e dell'*Arch. für Gesch. der Philos.* sopra citato.

4) *Storia delle scienze.*

§ 55. — Circa i rapporti e le vicendevoli interferenze tra la storia delle scienze e la storia letteraria in genere valgono le medesime considerazioni che si son fatte sopra a proposito della storia della filosofia [§ 54]: non si dimentichi invero che i primi scienziati dell' antichità furono i filosofi, e per lungo tempo nella designazione generica di « filosofia » s'è compresa ogni manifestazione e disciplina scientifica. Pur quanto alle singole scienze particolarmente, e rispetto alla loro classificazione metodica, s'avverta che ella non deve farsi alla stregua del valore funzionale e intrinseco di ciascuna, bensì movendo da l'importanza che ciascuna ebbe nella storia della coltura antica (1); di guisa che avrà da precedere a tutte l'altre la matematica, come quella che presso i Greci (presso i Romani alquanto meno), raggiunse la massima esplicazione teoretica (2), e le verranno dietro la medicina, l'astronomia e la geografia fisica, e infine le scienze naturali descrittive (zoologia, botanica, mineralogia) e sperimentali (fisica e chimica).

---

(1) M. Bonnet, *La philol. class.*, p. 181.

(2) Gli elementi d'Euclide sono anche al presente in molte scuole libro di testo per lo studio della geometria piana.

A) Storia delle scienze in generale: G. Cuvier, *Histoire des sciences naturelles, publ. par* M. Magdeleine de Saint-Agy, Paris 1841-45, voll. 5; A. v. Humboldt, *Cosmos* [1845-62], voll. II.; W. Whewell, *A history of the inductive sciences from the earliest to the present times* [1837], London[3] 1857, voll. 3 (trad. ted. di I. I. v. Littrow, Stuttgart 1840-41, voll. 3); *S. Günther, *Mathematik, Naturwissensch. u. wissenschaftl. Erdkunde im Alterthum*, Nördlingen 1888 [I. Müller, *Handbuch* V, 1]; *P. Tannery, *Pour l'hist. de la science hellène*, Paris 1887 [filosofia e scienze].

B) **Matematica:** I. F. Montucla, *Hist. des mathématiques* [1758], *2. éd. publ. p.* A. I. De Lalande, Paris 1799, voll. 4; I. I. Delambre, *Arithmét. des Grecs*, Paris 1807, voll. 2 (traduzione ted. di I. I. Hoffmann, Mainz 1817); F. A. Finger, *De primordiis geom. ap. Gr.*, Heidelb. 1831; M. Chasles, *Aperçu histor. sur l'orig. et le développ. des méth. en géom.* [1837], Paris[2] 1875 (trad. ted. di L. A. Sohncke, Halle 1839); G. H. F. Nesselmann, *Algebra d. Griechen*, Berlin 1842; E. S. Unger, *Kurzer Abriss d. Gesch. d. Zahlenlehre v. Pythag. bis auf Diophant*, Erfurt 1843; A. Arneth, *Gesch. d. Mathem.*, Stuttgart 1852; H. Hankel, *Zur Gesch. d. Mathem. im Alterthum u. Mittelalt.*, Leipzig 1874; *M. Cantor, *Mathem. Beitr. zum Kulturleben d. Völker*, Halle 1863 (cfr. Th. Martin in *Ann. d. Matem. pura ed appl.*, 1863, pp. 257 sgg. e 237 sgg.); Id., *Euklid u. sein Jahrh.*, Leipz. 1867; Id., *Die röm. Agrimensoren u. ihre Stell. in der Gesch. d. Feldmesskunst*, Leipzig 1875; Id., *Vorles. üb. Gesch. d. Mathem.* I, Leipzig 1880; G. Friedlein, *Beitr. zur Gesch. d. Math.* I, Hof 1868; Id., *Die Zahlzeichen u. das elementare Rechnen d. Griech. u. Röm.*, Erlangen 1869; C. A. Bretschneider, *Die Geometrie und die Geometer vor Euklides*, Leipzig 1870; H. Suter, *Gesch. d. mathemat. Wissensch.* [1871], Zürich[2] 1873; F. Hoefer, *Hist. d. mathématiques*, Paris 1874; *A. Favaro, *Saggio di cronografia dei matemat. nell'antich.*, Padova 1875; Stonner, *Die Mathem. der Alten*, Olmütz 1875; G. I. Allman, *Greek geometry from Thales to Euclid* in *Hermathena*, III, 160 sgg.; IV, 180 sgg.; V, 186 sgg.; VI, 105 sgg.; 269 sgg., e Dublino 1889; I. L. Heiberg, *Quaest. Archimedeae*, Kopenhagen 1879; Id., *Philol. Stud. zu griech. Mathem.* in *Jahrbb. f. Philol., XI Suppl.-Bd.*, 355 sgg.; XII, 375 sgg.; XIII, 541 sgg.; Id., *Litteraturgesch. Studien üb. Euklid*, Leipzig 1882; M. Marie, *Hist. des sciences mathémat. et phys.*, Paris 1883, vol. I e II; I. Gow, *A short history of greek mathem.*, Cambridge 1884; M. C. P. Schmidt, *Philol. Beitr. zu gr. Mathem.* in *Philol.* XLII, 82 sgg.; H. G. Zeuthen, *Die Lehre v. d. Kegelschnitten im Alterthum, v. dän. deutsch übers. v.* R. v. Fischer-Benzon, Kopenhagen 1886: P. Tannery, *Pour l'hist. de la science hellène (de Thalès à Empédocle)*, Paris 1886; Id., *La géométrie grecque*, Paris 1887; I. Trawntschek, *Das Problem der Kreisausmess*, I, *Die Zeit vor Archim.*, Brünn 1889; G. Loria, *Il periodo aureo della geom. greca*, Torino 1890.

C) **Medicina:** L. Choulant, *Gesch. u. Litter. d. älteren Medic.* [1828], Leipz.[3] 1841; *H. Haeser, *Lehrb. d. Gesch. d. Medicin u. der epidem.*

Krankheit. [1845], Iena[3] 1875, vol. I; C. A. Wunderlich, *Gesch. der Med. u. ihr. Hilfswiss.*, Stuttg. 1859; Ch. Daremberg, *La médec. dans Homère*, Paris 1865; Id., *État de la méd. entre Hom. et Hippocr.*; Id., **Hist. des sc. médic.*, Paris 1870-73; A. Vercontre, *La médic. sacerd. dans l'antiq. grecque* in *Rev. archéol.*, n[a] s[e], VI, 273 sgg.; VII, 22 sgg.; 106 sgg.; G. Pinto, *Storia della medicina in Roma al tempo dei re e della republ.*, Roma 1880; I. Uffelmann, *Die Entwickelung der altgriech. Heilkunde*, Berl. 1883; A. Corlieu, *La médic. grecque depuis la mort de Galien*, Par. 1885; A. Baranski, *Gesch. d. Thierzucht u. Thiermedicin im Alterth.*, Wien 1886; F. Buret, *La syphilis aujourd'hui et chez les anciens*, Paris 1890; G. Costomiris, *Les écrits inéd. des anc. médec. grecs*, Paris 1890-92 [E. dalla *Rev. des ét. gr.* III e IV]; R. Lépine, *Une page d'hist. de la médecine. La thérapeut. sous les prem. Cés.*, Paris 1890; M. Wulfsohn, *Studien üb. Geburtshülfe u. Gynäcologie der Hippokrat.*, Dorpat 1890; S. Lurje, *Stud. üb. Chirurgie der Hippokr.*, Dorpat 1890; M. Steinschneider, *Die griech. Aerzte in arabischen Uebersetz., krit. Bibliogr.* in *Arch. für. Pathol.*, s[e] 12[a], vol. IV; E. Dupouy, *Médec. et mœurs de l'anc. Rome*, Paris[2] 1892; P. Duserme, *De l'exercice de la médec. et de la pharmacie à Rome*, Toulouse 1891; Courtois-Suffit, *Les temples d'Escul. La médic. relig. dans la Grèce ancienne*, Paris 1892; I. Rosenbaum, *Gesch. der Lustseuche im Alterthum*, Halle[5] 1892; A. Harnack, *Medizinisches aus der ältesten Kirchengesch.*, Leipz. 1892; M. Wellmann, *Zur Gesch. der Medizin im Alterth.* in *Jahrbb.*, 125, 675 sgg.

D) **Astronomia e geografia fisica:** I. K. Schaubach, *Gesch. der griech. Astronomie bis auf Eratosthenes*, Göttingen 1802; I. I. Delambre, *Hist. de l'astron. ancienne*, Paris 1817, voll. 2 (trad. ted. di I. I. I. Hoffmann, Magonza 1817); I. Zech, *Astron. Untersuch. üb. die wichtigeren Finsternisse, welche v. d. Schriftstell. d. klass. Alterth. erwähnt werden*, Leipz. 1852; A. Boeckh, *Zur Gesch. d. Mondcyclen der Hellen.*, Leipz. 1855; Id., *Epigraph.-cronologische Studien. Zweiter Beitr. zur Gesch. d. Mondcyclen d. Hellen.*, Leipz. 1856; G. C. Lewis, *An hist. survey of the astronomy of the ancients*, Lond. 1862; O. Peschel, *Gesch. der Erdkunde* [1865], *2. Ausg. von* S. Ruge, München 1877; I. H. von Madler, *Gesch. der Himmelskunde von der ältesten bis auf die neueste Zeit*, Braunschweig 1873, voll. 2; F. Hoefer, *Hist. de l'astron.*, Paris 1873; Th. H. Martin, *Astronomie gr. et rom.*, Paris 1875; Id., *Mém. sur les hypothèses astronomiques des plus anciens philos. de la Grèce* e *Mém. sur les hypoth. astron. d'Eudoxe, de Callippe, d'Aristote et de leur école* [*Mém. de l'Inst., Acad. des Inscr. et Belles Lettr.*, XXV], Paris 1881; R. Wolf, *Gesch. der Astronomie*, München 1877; E. H. Bunburg, *A hist. of ancient geogr...* [1879], Lond.[2] 1882, voll. 2; A. Krichenbacher, *Theogonie u. Astron.: ihr Zusammenh. nachgew. a. d. Göttern der Griechen, Aegypt., Babylon., Arier*, Wien 1881; M. Sartorius, *Die Entwickel. der Astron. bei den Griech. bis Anaxagoras und Empedocles* in *Ztschr. für Philos.* LXXXII, 197 sgg. e LXXXIII, 1 sgg.

e Breslau 1883; Fr. Blass, *Einiges a. d. Gesch. d. Astronomie im Alterthum, Rede*, Kiel 1883; Th. Bergk, *Fünf Abhandl. zur Gesch. d. gr. Philos. u. Astron., hgg. v.* G. Hinrichs, Leipz. 1883; F. Hofmann, *Sämmtl. bei gr. u. lat. Schriftstell. d. Alterth. erwähnte Sonnen- u. Mond-Finsternisse*, Triest 1884; *H. Berger, *Gesch. der wissenschaftl. Erdkunde der Griechen*, I, Leipz. 1886.

E) **Scienze naturali:** Th. H. Martin, *Philos. spiritualiste de la nat., introd. à l'ét. des sc. phys. dans l'antiq.*, Paris 1849, voll. 2; *S. Günther, *Gesch. der antiken Naturwissensch.* [I. Müller, *Handb.* V, 1, pp. 36 sgg.]. — 1) Zoologia: H. O. Lenz, *Zoologie der alten Gr. u. Röm.*, Gotha 1856; V. Hehn, *Kulturpflanzen u. Hausthiere* [1870], Berlin[5] 1890 (traduzione italiana, Firenze 1892); F. Ieschonnek, *De nominibus, quae Graeci pecudibus domesticis indiderunt*, Könisberg 1885; O. Keller, *Thiere des Alterthums*, Innsbr. 1887; A. Otto, *Zur Gesch. d. ältesten Hausthiere*, Breslau 1889. — 2) Botanica: E. F. Wüstemann, *Unterhaltungen aus der alten Welt für Garten- u. Blumenfreunde*, Gotha 1854; H. O. Lenz, *Botanik d. alten Gr. u. Röm.*, Gotha 1859; B. Langkavel, *Botanik d. späteren Gr. u. Röm. vom 3. bis 13. Jahrh.*, Berl. 1866; V. Hehn, op. cit. sopra in 1); M. I. Schleiden, *Die Rose, Gesch. u. Symbolik*, Leipz. 1873; A. Coutange, *Hist. du chêne dans l'antiquité et dans la nature...*, Paris 1873; K. Koch, *Die Bäume u. Sträucher des alten Griechenland* [1879], Berl.[2] 1884; F. Hoefer, *Hist. de la botan.*, ecc., cit. sotto in 3); I. Murr, *Beitr. zur Kenntniss der altklass. Botan.*, Innsbr. 1889; Id., *Die geograph. u. mytholog. Namen der altgriech. Welt in ihr. Verwerthung für antike Pflanzengeographie*, Halle 1889; Id., *Die Pflanzenwelt in der griech. Myth.*, Innsbr. 1890. — 3) Mineralogia: H. O. Lenz, *Mineral. d. alt. Gr. u. Röm.*, Gotha 1861 [raccolta di testi]; Höfer, *Hist. de la botan., de la minéral. et de la géol.*, Paris 1882.

F) **Fisica e chimica:** 1) Fisica: Th. H. Martin, *Philos. spiritualiste de la nature, introd. à l'hist. des sciences physiques dans l'antiq.*, Paris 1849, voll. 2; F. Hoefer, *Hist. de la phys. et chimie*, Paris 1872; I. C. Poggendorff, *Gesch. der Phys.*, Leipz. 1879; F. Rosenberger, *Die Gesch. der Phys. in Grundzügen*, I, Braunschweig 1882; A. Heller, *Gesch. der Phys. von Aristot. bis auf die neueste Zeit*, I, Stuttgart 1882. — E. Wilde, *Ueb. die Optik der Gr.*, Berl. 1832; K. Wessely, *Bruchstücke ein. optischen Schrift aus dem Alterthum*, in *Wien Stud.* XIII, 312 sgg.; A. von Urbanitzky, *Elektricität u. Magnetismus im Alterthum* [*Elektrotechn. Bibliothek* XXXIV], Wien 1887. — 2) Chimica: F. Hoefer, *Hist. de la chimie* [1842-43], Paris[2] 1866-69; E. Kopp, *Gesch. der Chemie*, I, Braunschweig 1843; Id., *Beitr. zur Gesch. der Chemie*, ib. 1869; Id., *Die Alchemie in älterer und neuerer Zeit*, Heidelberg 1886, voll. 2; E. von Meyer, *Gesch. der Chemie*, Leipz. 1889; M. Berthelot, *Introd. à l'ét. de la chemie des anciens et du moy.-âge*, Paris 1889; Id., *Sur les comment. des vieux alchim. grecs* in

Journ. des Sav., 1889, pp. 106 sgg.; Id., *Sur les traces des écrits alchim. gr. conservés dans les écrits lat. et sur la transmission des doctr. alchim. au moy.-âge*, ib. 1891, pp. 124 sgg.; Id., *Tradit. techn. de la chimie anc.*, ib. 1891, pp. 370 sgg.; Id., *Les compos. incendiaires dans l'antiq. et au moy.-âge. Le feu Grégois et les orig. de la poudre à canon* in *Rev. des deux mondes*, CVI (1891), 786 sgg.; T. Iahn, *Chem. Graeca e codd. mss. Monac. et Bern.* in *Rev. de philol.* XV, 101 sgg. — Berthelot et Ruelle, *Coll. des anc. alchim. grecs.*, Paris 1887-89, p^{i} 4.

G) Edizioni, critica, letteratura dei singoli scrittori di scienze: v. §§ 49 *F)* e 52 *F)*.

PARTE SECONDA

SEZIONE PRIMA

STORIA E ANTICHITÀ

CAPO VI.

STORIA, GEOGRAFIA, CRONOLOGIA

1) *Storia.*

§ 56. — Enciclopedia: Boeckh[2] 352 sgg.; Reinach I[2], 160 sgg.; II, 277; Hübner[2] 189 sgg.

§ 57. — Con la designazione di storia s'intende antomasticamente una parte soltanto della storia in genere, cioè gli avvenimenti della vita pubblica, la successione dei re e degli uomini grandi, le guerre e le rivoluzioni, la storia così detta politica in una parola, nella quale le altre parti della storia non rientrano se non per quel tanto, ch'è indispensabile a ben comprendere gli avvenimenti politici e le cause il nesso gli effetti della loro evoluzione nel tempo e nello spazio. La storia greca e romana è naturalmente inseparabile dalla rimanente storia dell'antichità, e in specialissimo modo dalla storia degli Egizi e dei popoli Orientali. La ricostruzione scientifica anzi di quest'ultima, agevolata e promossa dalle mirabili scoperte che dal principio del secolo ai giorni nostri si vennero moltiplicando, è stata di giovamento non piccolo anche alla storia dell'antichità greco-romana in genere, e

alla storia della Grecia particolarmente. Accennarne pur sommariamente i progressi tutti, mostrare come sorretta da una più larga e compiuta interpretazione degli scrittori classici, irraggiata di nuova fulgidissima luce dall'epigrafia, dalla numismatica, dalla scienza delle antichità pubbliche e private, confortata da nuove capitalissime scoperte di testi antichi (basti ricordare, tra le recentissime e più insigni, le inscrizioni di Gortyna e di Lemmo e l' Ἀθηναίων πολιτεία di Aristotile), siasi la storia politica dei Greci e dei Romani rifatta da capo a fondo nel secolo nostro, sostituendosi alla vecchia narrazione tradizionale una nuova narrazione scientificamente vagliata e fermata su le fonti, non sarebbe possibile in questo luogo. Bisognerà perciò che siam paghi di pur ricordare i più insigni rappresentanti di così fatta ricostruzione critica della storia antica, lasciando anzitutto da banda le storie universali (dopo i primi saggi di I. Chr. Gatterer [1792], di C. F. Becker [1801—05, rifuso da Guglielmo Müller, 1883 sgg.], di G. von Müller [1810, ristamp. 1831 sgg.], celebri fra tutte quelle del Weber [1857—63, ristamp. 1882 sgg.] e del Ranke [1880, ristamp. più volte]), delle quali storie universali la Grecia e Roma antica son parte considerevolissima, e tacendo anche delle storie generali de' due popoli greco e romano, che furon parecchie specialmente nella prima metà del nostro secolo, e anche più in qua. Ragguardevole sopra tutte, per profondità di preparazione e assennatezza di critica politica, benchè non sempre per retto giudizio nell'uso delle fonti, la *Geschichte des Alterthums* di Max Dunckler [1852—57], ristampata più volte, e tradotta in varie lingue.

Rispetto alla storia particolare di ciascuno dei due popoli classici, e del Greco in primo luogo, il rinnovamento scientifico fu iniziato in Inghilterra, verso la fine del secolo scorso, con le tre grandi storie dell'antica Grecia di Oliviero Goldsmith [1776], di G. Gillies [1786] e di G. Mitford [1784—94]; le prime composte nei tempi moderni con indirizzo e metodo veramente critico. Ancora l'Inghilterra conservò il primato nella storiografia greca

durante la prima metà del secolo presente, grazie a varie ragioni che qui non accade ricordare, non ultime in ogni modo la preferenza che s'è visto gli Inglesi aver conceduto agli studî greci già nella storia della filologia [§ 14, p. 33], e la singolare affinità delle loro instituzioni politiche e sociali con quelle dell' antica Grecia. Dall' Inghilterra dunque non è a meravigliare se uscirono, pur nei primi decennî del secolo, due insigni storie del popolo greco, quali sono l'*History of Greece* di C. Thirlwall [1838], e l'opera celeberrima, nel suo genere classica addirittura, di Giorgio Grote [1846—55], tradotte entrambe in varie lingue, e seguite eziandio in tempi più recenti da parecchie altre trattazioni generali o particolari di non lieve merito. Ma all'Inghilterra non tardò a tener dietro anche in questo arringo la dotta Germania, l'operosità della quale, annunziatavisi con la *Geschichte Griechenlands* di F. Kortüm [1854], si continuò poi splendidamente con la storia sopra menzionata del Dunkler, e con la divulgatissima *Griechische Geschichte* di Ernesto Curtius [1857—67], ricca di pregi benchè scritta in forma popolare, fermata e documentata direttamente su le fonti letterarie ed antiquarie, e in più punti, massime nella quistione delle origini, notevole per ardita originalità e acutezza di vedute. Non meno importante, anzi per l'apparato critico e bibliografico copiosissimo e per l'indicazione accurata delle fonti di carattere più risolutamente erudito è la *Griechische Geschichte* di Giorgio Busolt, cominciata a pubblicare nel 1885, e tuttavia incompiuta. L'esame e la critica delle fonti anche s'accoppiano alla dottrina profonda dell' esposizione, ricca di accenni e riassunti e discussioni su tutte le quistioni particolari e i punti controversi fra i moderni storici della Grecia, nella recente capitalissima opera di Adolfo Holm (ne son venuti in luce sinora tre volumi [1886—90]); con la quale, e coi lavori di più modesti confini quantunque composti con indirizzo severamente scientifico del Hertzberg [1878—80], nella *Storia universale* dell'Onken, e del Pöhlmann [1889], nel *Handbuch* del Müller, si chiude il ciclo delle maggiori storie tedesche

della Grecia antica. De' manuali più elementari, che saranno registrati qua appresso nell'apparato bibliografico, qui non occorre si faccia menzione: bensì richiama la nostra attenzione ancora, grazie al nome dell'autore popolarissimo, l'*Histoire des Grecs* di V. Duruy [1886—89; da non confondere con l'*Histoire de la Grèce ancienne*, venuta in luce anzitutto nel 1861, e riprodotta poi nel 1883], con splendide illustrazioni figurate, di esposizione vivace e geniale, ma di assai scarso valore scientifico; e in Italia, oltre qualche buon compendio elementare, principalmente la *Storia della Grecia antichissima,* testè cominciata a pubblicare con molta e sana copia di dottrina da G. Beloch [1892].

Della storia romana, lasciando le narrazioni umanistiche del rinascimento, più o meno eleganti rifacimenti e parafrasi degli scrittori antichi, la prima trattazione veramente critica fu opera di un olandese, il Perizonio, le cui *Animadversiones historicae*, stampate ad Amsterdam nel 1685, vennero anche ripubblicate dall'Harless nel 1771. Ad esse seguì, pur dopo pochissimi anni, l'*Histoire des empereurs* [Parigi 1690; ristamp. a Bruxelles 1733] del francese Lenain de Tillemont, dove sono esposti gli avvenimenti di Roma imperiale con copia di erudizione insigne per il tempo, benchè con ispirito troppo cattolicamente ortodosso. Con opposte tendenze, e per reazione anche contro l'opera del Tillemont, compose in Inghilterra E. Gibbon la sua celebre *History of the decline and fall of the Roman empire* [1776—88], la cui fama, raccomandata all'eccellenza della forma non meno che alla larghezza e genialità di vedute, ancora si mantiene viva ed autorevole ai dì nostri presenti. Ma nello stesso secolo XVIII altri storici illustri allargavano la loro indagine a tutto il quadro della storia romana antica, studiandosi di abbracciare ne' suoi aspetti multiformi l'intreccio vario e complesso di quegli avvenimenti meravigliosi, di determinarne il nesso intimo e le cause e gli effetti, di penetrarne i rapporti con gli istituti, le forme, le funzioni tutte della vita sociale e politica. Così adoprarono, a ricordar solo i nomi più insigni, il Montesquieu in Francia [*Con-*

sidérations sur les causes de la grandeur des Romains et de leur décadence, Parigi 1734], e in Inghilterra A. Ferguson [*History of the progress and the termination of the Roman republic*, Londra 1783]; mentre accanto a siffatte sintesi filosofiche l'analisi critica e la paziente investigazione erudita accennavano man mano a sgretolare e demolire in più parti l'antico edifizio della storia romana tradizionale. Indizio della tendenza manifestissimo i primi dubbî circa il racconto de' tempi più remoti, adombrati già dal Vico ne' famosi *Principî di scienza nuova* [1725], e più risolutamente affermati da L. De Beaufort in quella sua *Dissertation sur l'incertitude des cinq premiers siècles de l'histoire Romaine* [Utrecht 1738; ripubblicata dal Blot, Parigi 1866], che precorse non senza efficacia la critica audace e le felici divinazioni del moderno fondatore della storiografia scientifica romana. Abbiamo alluso, l'intende ognuno, a B. G. Niebuhr; la cui *Römische Geschichte*, apparsa la prima volta nel 1811, e accolta subito con grande ammirazione, segnò l'inizio d'un periodo nuovo negli studî su la storia di Roma antica, rappresentato tanto da coloro che seguirono le teorie del Niebuhr, arditamente negative massime rispetto al racconto delle origini e dei primi secoli, quanto da quegli altri, che pur per reazione contro l'opera sua se ne discostarono più o meno risolutamente. Tra i primi vogliono ricordarsi specialmente gli inglesi Th. Arnold [1820] e G. C. Lewis [1855], e il tedesco A. Schwegler [1853—58]; della scuola conservatrice anzitutto G. Wachsmuth [1819], poi P. von Kobbe [1841], il Gerlach e il Bachofen [1851], il Broecker [*Untersuchungen über die Glaubwürdigkeit der altrömischen Geschichte*, 1855], e a tacer d'altri in parte ancora i due storiografi romani più illustri dopo il Niebuhr, ossia W. Drumann e Teodoro Mommsen. L'opera del Drumann [1834—44], benchè si restringa all' ultimo secolo della repubblica, e ne appaia un po' inopportuno l' ordinamento biografico, è tuttavia lavoro meraviglioso per l'abbondanza de' materiali raccolti non meno che per la dottrina e la diligenza somma e l'acutezza critica dello scrittore. In forma alquanto più popo-

lare fu composta invece la *Römische Geschichte* del Mommsen [1854 sgg.]; ma la sostanza v'è nutrita di così grande novità e profondità di giudizi, e la ricostruzione della storia romana v' è così scientificamente piena e perfetta, che l' opera del Mommsen non tardò ad oscurare la fama di quante l'avevano preceduta, ed esercitò in questo campo a sua volta influenza non minore di quella che v'aveva esercitato prima l' opera del Niebuhr. Anche il Mommsen ebbe, come il Niebuhr, ardenti seguaci e oppositori gagliardi, quali tra questi ultimi il Peter [*Studien zur römischen Geschichte*, Halle 1863], l'Ihne [1868—90], il Nitzsch [1884—85], ed altri continuatori dell'indirizzo Niebuhriano; anche il Mommsen, al pari del Niebuhr, additò nuove vie all' investigazione storica, e allargatala sapientemente a tutte le instituzioni pubbliche e private, alle antichità militari, religiose e giuridiche, agli elementi tutti in una parola che variamente s'intrecciano nella multiforme compagine del mondo storico, dette fecondo stimolo a una copiosa fioritura di discussioni e indagini nuove, di trattazioni generali e speciali, di manuali e compendî venutisi moltiplicando in questi ultimi anni in Germania, in Inghilterra, in Francia, in Italia e presso tutte le nazioni colte d'Europa.

A) Sulla storia della storia greco-romana manca un'esposizione compiuta. V. i cenni di R. Pöhlmann, *Geogr. u. Gesch. d. gr. Altert.*, pp. 355 sgg., per la storia greca, e per la storia romana Schwegler, *Röm. Gesch.* I, 130 sgg.; K. W. Nitzsch, *Gesch. d. röm. Republik*, I, introduz.; B. Niese, *Geogr. u. Gesch. d. röm. Altert.*, pp. 569 sgg. Per la storiografia greco-romana in Germania: Fr. von Wegele, *Gesch. der dtsch. Historiogr. seit dem Auftret. d. Human.*, München u. Leipz. 1885.

B) Storie generali dell'antichità classica: G. G. Bredow, *Handbuch der alten Gesch., Geogr. u. Chronol.* [1799], *3. Aufl. v.* l. G. Kunisch u. O. Mueller, Altona 1816 (1837[6]); A. H. L. Heeren, *Handb. der Gesch. der Staaten des Alterthums* [1799], Göttingen[5] 1828; K. F. Becker, *Weltgeschichte* [1801-5], *neu bearb. v.* W. Mueller, Stuttg. 1883 sgg.; Fr. Chr. Schlosser, *Weltgeschichte* [1815 sgg.], I. *Das Alterthum*, Berlin 1884[10]; Id., *Universalhistorische Uebersicht der Gesch. d. alten Welt u. ihrer Kultur*, Frankf. a. M. 1826-34, voll. 3; Fr. von Raumer, *Vorlesungen üb. die alte Gesch.* [1821], Leipz[5] 1861; R. Lorentz, *Grundzüge zu Vorträgen üb. die*

Gesch. der Völker u. Staaten des Alterthums, vornehmlich der Gr. u. Röm., Leipz. 1833; Id., *Die allgem. Gesch. der Völker des Alterth. u. ihr. Cultur*, Elberfeld 1837; M. Leo, *Lehrb. der Universalgesch.*, I. *Das Alterthum* [1835], Halle[3] 1849 [senza valore]; *B. G. Niebuhr, *Vorträge üb. alte Gesch., hgg. v.* M. Niebuhr, Berl. 1847-51, voll. 3; K. Fr. Hermann, *Culturgesch. der Gr. u. Röm., hgg. v.* K. G. Schmidt, Gött. 1857-58, voll. 2; C. Vernicke, *Die Gesch. des Alterthums*, Berlin[5] 1874; *Max Duncker, *Gesch. des Alterth.* [1852-57], Leipz.[5] 1878-86, voll. 9 (trad. ital. di R. Manzato, Venezia 1881 [incomp.]; franc. di E. Mossmann, I, Parigi 1874 [e 1882]; ingl. di S. F. Alleyne ed E. Abbott, Londra 1877-86, voll. 6; spagn. di F. M. Rivero e F. G. Ayuso, Madrid 1875-86, voll. 6); G. Weber, *Allgem. Weltgesch.* [1857-63], I-IV, Leipz.[2] 1882-83 [buon lavoro di divulgazione]; A. Menzel, *Allgem. Weltgesch.*, I-II, *Das Alterthum*, Stutt. 1862; G. F. Hertzberg, *Gesch. von Hellas und Rom* [Oncken, *Allgem. Gesch.* I, VI], Berl. 1878-80, voll. 2 (trad. ital. di E. De Ruggiero, Milano 1884, voll. 2); *L. von Ranke, *Allgem. Weltgesch.*, I-III, *Die ält. histor. Völkergruppen, Gr. u. Röm.* [1880], Leipz.[4] 1886-87; *E. Meyer, *Gesch. des Alterth.* I, Stuttg. 1884; H. Welzhofer, *Allgem. Gesch. des Alterth.* [*Handbücher der alten Gesch.*], I, Gotha 1886.

C) Fonti: K. Müller e V. Langlois, *Fragm. histor. Graec.*, Paris, 1841-70, voll. 5 (supplementi e giunte di A. v. Gutschmid in *Jahrbb.* LXXXI; A. Goebel, ibid. XCIII; E. Heitz, *Additam. ad fragm. histor. Graec.*, Strassb. 1871); H. Peter, *Histor. Roman. rell.*, I, Lips. 1870, e *Histor. roman. fragm.*, ib. 1883. — *A. Schaefer, *Abriss der Quellenkunde der griech. u. röm. Gesch.*, I. *Griech. Gesch. bis auf Polybios, 4. Aufl. v.* H. Nissen, Leipz. 1889; II. *Die Periode des röm. Reiches*, 1881; A. Bauer, *Themistocles. Studien zur griech. Historiogr. und Quellenkunde*, Merseburg 1881; I. C. Vollgraff, *Greek Writers of Roman history. Some reflections upon the authorities used by Plutarch and Appianus*, Leida 1880; M. Schmitz, *Quellenkunde der römischen Geschichte bis auf Paulus Diaconus*, Gütersloh 1881; K. W. Nitzsch, *Die röm. Annalistik bis auf Valerius Antias*, Berl. 1873; H. Peter, *Die Quellen Plutarch's in den Biogr. der Röm.*, Halle 1865; Id., *Zur Kritik der Quellen der älteren röm. Gesch.*, Halle 1879. — Manuale: *Quellenbuch zur alt. Gesch. für obere Gymnasialkl.*, I. *Gr. Gesch. bearb. v.* W. Herbst u. A. Baumeister [1866], Leipz.[3] 1880-82, p[i] 2; II. *Röm. Gesch. bearb. v.* A. Weidner [1867-68], 1874-82[2], p[i] 3 [edizione critica di testi].

§ 58. — Storia greca.

A) Storie generali (1): W. Mitford, *Hist. of Greece* [1789 sgg.], Lond.[5] 1829, voll. 5 (trad. ted. con note, Lipsia 1802-08, voll. 6); G. Graff

(1) Per le principali trattazioni anteriori a quelle qui registrate cfr. il testo.

Gesch. Griechenlands, seiner einzelnen Staaten u. Colonien, Mainz 1828; H. G. Plass, *Gesch. des alten Griechenlands*, Leipz. 1831-34, voll. 3; I. W. Zinkeisen, *Gesch. Griechenlands vom Anfange geschichtlicher Kunde bis auf unsere Tage*, I, Leipz. 1832; C. L. Roth, *Griech. Gesch.* [1839-40], *4. neubearb. Aufl. v.* A. Westermayer, München 1890; C. Thirwall, *History of Greece*, Lond[2] 1845-52, voll. 8 (trad. ted. di L. Haymann e L. Schmitz, Bonn 1839-40, voll. 2); G. Grote, *History of Greece*, Lond.[4] 1864 [e 1884], voll. 10 (trad. ted. di N. W. Meissner e E. Höpfner, Lipsia 1850-59, voll. 6 [2ª ed. Berlino 1882]; estr. di Th. Fischer, *Griech. Myth. u. Antiq.*, Leipz. 1857-60, voll. 4); F. Kortüm, *Gesch. Griechenlands*, Heidelb. 1854, voll. 3; *E. Curtius, *Griech. Gesch.* [1857-67], Berl.[6] 1887-88, voll. 3 (trad. ital. di G. Müller e G. Oliva, Torino 1881-84, voll. 3; franc. di A. Bouché-Leclerq, Par. 1880-83, voll. 5; ingl. di A. W. Ward, Lond. 1870-80, voll. 4; spagn. di A. Garcia Moreno I-II, Madrid 1886); Le. Schmitz, *Gesch. Griechenlands von den ält. Zeiten bis zur Zestörung von Korinth*, Leipz. 1859 [e 1865]; V. Duruy, *Hist. de la Gr. ancienne* [1861], Paris[2] 1883; voll. 2; Id., *Hist. d. Grecs*, Par. 1886-89, voll. 2; O. Jaeger, *Gesch. der Griechen* [1866], Gütersloh[4] 1881; H. W. Stoll, *Gesch. der Griechen bis zur Unterwerfung unter Rom* [1868], Hannover[3] 1879, voll. 2; G. W. Cox, *A hist. of Gr.*, Lond. 1874, voll. 2; Id., *A gener. hist. of Gr.*, Lond. 1876; T. T. Timayenis, *A hist. of Gr.*, New-York 1881, voll. 2; G. F. Hertzberg, *Griech. Gesch.*, Halle 1884 (cfr. § 57 *B)*); A. Holm, *Griech. Gesch. v. ihr. Urspr. bis z. Unterg. d. Selbständigk. d. gr. Volk*, I-III, Berlin 1885-90; G. Busolt, *Griech. Gesch. bis zur Schlacht v. Chairon.* I-II, Gotha 1886-88 [*Handb. d. alt. Gesch.* II, 1-2] (I[2] 1893); E. Abbott, *A history of Greece*, I-II, Lond. 1888-92; R. Pöhlmann, *Grundz. d. polit. Gesch. Griechenl.*, Nördlingen 1889 [I. Müller, *Handb.* III]; M. Duncker, *Griech. Gesch.*, Leipz. 1889; H. Welzhofer, *Gesch. der griech. Volkes*, Gotha 1889 [empirico]; I. Beloch, *Storia greca*, I. *La Grecia antichissima*, Roma 1891.

B) Storie parziali e studi speciali: I. Sui singoli periodi: α) Tempi più antichi: D. H. Huellmann, *Anfänge der griech. Gesch.*, Könisberg 1814; E. Curtius, *Die Ionier vor d. ion. Wander.*, Berlin 1855; H. Dondorff, *Die Ionier auf Euboea*, Berlin 1860; H. Kiepert, *Ueb. die Leleger* in *Monatsber. d. Berl. Akad.* 1861, 114 sgg.; K. W. Deimling, *Die Leleger, eine ethnogr. Abhandl.*, Leipz. 1862. — β) Guerre Persiane: P. Devaux, *Mém. sur les guerres méd.*, Bruxell. 1875 [*Mém. de l'Ac. R. de Belg.* XLI]; N. Wecklein, *Ueb. die Trad. der Perserkr.*, München 1875 [E. dai *Sitzungsber. d. Münch. Ak., philos-philol. Kl.*]; G. F. Hertzberg, *Die Gesch. der Perserkriege*, Halle 1877; A. Bauer, *Themistocles, Stud. u. Beitr. z. gr. Historiogr. u. Quellenk.*, Merseburg 1881; H. Delbrüch, *Die Perserkriege u. die Burgunderkriege, zwei combin. kriegsgeschichtl. Stud. nebst ein. Anh. üb. d. röm. Manipulartaktik*, Berlin 1887. — γ) Età di Pericle: A. Kutzen, *Perikles als Staatsmann*, Grimma 1834; W. Oncken, *Isokr. u.*

Athen, Heidelb. 1862; Id., *Athen u. Hellas*, I-II, Leipz. 1865-66; A. Schaefer, *De rer. post bell. Pers. gestar. temporibus*, Lips. 1865; U. Köhler, *Urkunden u. Untersuch. zur Gesch. d. delisch-att. Bundes*, Berlin 1869 [*Abhandl. d. Berl. Ak.*, 1869]; H. Müller-Strübing, *Aristophanes u. d. histor. Krit.*, Leipz. 1873; A. Schmidt, *Das perikl. Zeitalt.*, Iena[2] 1877-79, voll. 2; E. Filleul, *Hist. du siècle de Péricles*, Paris 1873, voll. 2 (trad. ted. di E. Döhler, Lipsia 1874); W. Watkiss Lloyd, *The age of Per.*, Lond. 1875, voll. 2; A. Kirchhoff, *Der delische Bund* in *Hermes*, XI, 1 sgg.; G. Busolt, *Die Lakedaem. u. ihre Bundesgenoss.* I, Leipz. 1878; Id., *Der argeiische Sonderbund*, I, Breslau 1880; O. Gülde, *Die Kriegsverfass. d. erst. att. Bundes*, Neuhaldensleb. 1888 (cfr. G. Hertzberg in *Berl. philol. Wochenschr.* 1888, 1377]; H. Delbrück, *Strategie des Per.*, Berl. 1890; E. Abbott, *Per. and the Golden age of Ath.*, Lond. 1891. — δ) Guerra del Peloponneso: K. F. Scheibe, *Die oligarch. Umwälz. zu Athen am Ende d. pelop. Kr. u. d. Archont. d. Eukl.*, Leipz. 1841; H. Houssaye, *Hist. d'Alcib. et de la républ. athén. depuis la mort de Péricles jusqu'à l'avènement des 30 tyrannes*, Paris 1874, voll. 2; G. Gilbert, *Beitr. zur inner. Gesch. Ath.'s im Zeitalt. d. pel. Kr.*, Leipz. 1877; L. Holzapfel, *Untersuch. üb. die Darstell. d. gr. Gesch. v. 489-413 v. Chr.*, Leipz. 1879; Id., *Beitr. zur gr. Gesch.*, Berl. 1888; I. Beloch, *Die att. Polit. seit Perikles*, Leipz. 1884; H. Nissen, *Der Ausbruch des peloponn. Krieges* in *Hist. Ztschr.*, LXIII, 385 sgg. — ε) Epoca posteriore alla guerra del Peloponn.: G. R. Sievers, *Gesch. Griechenl. v. Ende d. pelop. Kr. bis z. Schl. v. Mant.*, Kiel 1840; K. H. Lachmann, *Gesch. Griechenl. v. Ende d. peloponn. Krieges bis z. Regierungsantr. Alex. d. Gr.*, Leipz. 1840; I. I. Rospatt, *Die polit. Parteien Griechenl.*, Trier 1844; Spiller, *Krit. Gesch. d. Korinth. Kriegs*, Gleiwitz 1852; G. F. Hertzberg, *Das Leb. d. Agesil.* II, Halle 1856; A. Buttmann, *Agesil.*, Halle 1872; G. Busolt, *Der zweite athen. Bund u. die auf d. Anton. beruh. hellen. Polit. v. d. schl. bei Knidos bis zum Fried. d. Eubulos* in *Jahrbb.*, Suppl. Bd. VII, 643-866; I. Schwarcz, *Die Demokr. v. Athen*, Leipz. 1877 [1882]. — ζ) Età di Demostene: W. Drumann, *Ideen zur Gesch. d. Verfalls d. griech. Staaten*, Berl. 1815; C. A. F. Brückner, *Kön. Philipp v. Maked. u. die hellen. Staat.*, Götting. 1837; K. G. Boehnecke, *Forsch. auf. dem Geb. d. attisch. Redner u. d. Gesch. ihr. Zeit* I, Berl. 1843; Id., *Demosth. Lyk. Hyper. u. ihr Zeitalt.* I, Berlin 1864; A. Schaefer, *Demosth. u. seine Zeit* Leipz.[3] 1885-87, voll. 3 [voll. IV, *Beilagen* solo nella 1ª ediz., 1858]. — η) Epoca macedonica: *I. G. Droysen, *Gesch. d. Alex. d. Gr. u. d. Hellenism. 2. Aufl.*, Gotha 1877-78, voll. 3 (*Gesch. d. Alex. d. Gr., Schulausg.*, Gotha[3] 1880; trad. franc. di A. Bouché-Leclercq, Paris 1883-84, voll. 3); W. H. Grauert, *Gesch. Griechenl. seit d. Tode Alex. d. Gr. bis zur Erneuer. d. achäischen Bundes* in *Histor. u. philol. Analekten*, Münster 1833, pp. 208-360; W. Schorn, *Gesch. Griechenl. v. d. Entsteh. d. ätol. u. ach. Bund. bis auf die Zerstör. Korinths*, Bonn 1833; E. Freemann, *Hist. of feder. government from the found. of the Ach. League to the disrupt. of the Unit. St.* I,

Cambridge 1863; I. Abbot, *Hist. of Alex. the Great*, Lond. 1882; M. Klatt, *Forsch. zur Gesch. d. ach. Bundes*, I, Berl. 1877; Id., *Chronol. Beitr. zur Gesch. d. ach. Bund.*, Berl. 1883; M. Dubois, *Les ligues étol. et ach.*, Par. 1885 [*Bibl. des haut. ét.* XL]; I. P. Mahaffy, *Alexander's Empire*, London 1886 (cfr. anche II) η). — θ) Epoca romana: G. Finlay, *Hist. of Greece under the Romans*, Lips. 1861 [ristamp. in H. F. Tozer, *A hist. of Greece from its conquest by the Romans to the present time*, I]; G. F. Hertzberg, *Die Gesch. Griechenlands unter der Herrschaft der Röm.*, Halle 1866-75, voll. 3 (trad. franc. diretta da Bouché-Leclercq, Parigi 1886-90, voll. 3); L. Petit de Julleville, *Hist. de la Grèce sous la domin. Rom.*, Paris[2] 1879; I. P. Mahaffy, *The Greek world under Roman sway from Polybios to Plutarch*, Lond. 1890. — II) Sui singoli stati: α) Alessandria: M. Demitzas, Ἱστορία τῆς Ἀλεξανδρείας, Atene 1885. — β) Arcadia: Chr. T. Schwab, *Arkadien, seine Natur, seine Gesch.* ecc., Stuttg. u. Tübingen 1852. — γ) Corinto: Haacke, *Gesch. Korinths bis zum Sturze der Bacchiaden*, Hirschberg 1871; W. Gruener, *Korinths Verfassung u. Gesch.*, Colditz 1875; E. Curtius, *Studien zur Gesch. von Korinth*, in *Hermes*, X, 215 sgg. — δ) Delfo: A. Mommsen, *Delphica*, Lips. 1878. — ε) Epiro: K. F. Merleker, *Histor.-geogr. Darstellung des Landes u. der Bewohner von Epirus*, Könisb. 1841-44, voll. 2. — ζ) Lidia: R. Schubert, *Gesch. der Könige von Lydien*, Breslau 1884. — η) Macedonia: O. Mueller, *Ueb. die Wohnsitze, die Abstamm. u. die ält. Gesch. des maked. Volks*, Berl. 1825; L. Flathe, *Gesch. Makedonien u. der Reiche, welche von maked. Kön. beherrscht wurden*, Leipz. 1832-34, voll. 2; I. G. Droysen, *Gesch. Alexander's d. Gr.*, Berl. 1833 (2. ed. in *Gesch. des Hellenismus*, Gotha 1877; 3. ed. (scolastica), Gotha 1880); C. A. F. Brueckner, *König Philipp von Maked. u. die hellen. Staaten*, Göttingen 1837; *O. Abel, *Maked. vor Kön. Phil.*, Leipz. 1847; G. F. Hertzberg, *Die asiat. Feldzüge Alex. d. Gr.* [1863], Halle[2] 1875; Th. Zolling, *Alex. d. Gr. Feldzug in Centralasien. Eine Quellenstudien*, Leipz.[2] 1875; A. von Sallet, *Die Nachfolger. Alex. d. Gr. in Baktrien u. Indien*, Berlin 1879 [E. dalla *Ztschr. f. Numism.*, 1878]; I. Abbott, *Hist. of Alex. the Great*, Lond. 1882; A. I. Jurien de la Gravière, *Les campagnes d'Alex.*, Paris 1883 sgg., voll. 5; A. Krause, *Beitr. zur Alexander-Gesch.* in *Herm.*, XXV, 62 sgg. Cfr. anche I) η). — θ) Pergamo: E. Thraemer, *Pergamos*, Leipz. 1888. — ι) Ponto: E. Meyer, *Gesch. des Königreichs Pontos*, Leipz. 1879. — κ) Rodi: I. H. Schneiderwirth, *Gesch. der Insel Rhodus*, Heligenstadt 1868. — λ) Sicilia: *A. Holm, *Gesch. Siciliens im Alterthum*, Leipz. 1870-74, voll. 2 (trad. ital. di G. B. Dal Lago e V. Graziadei, Torino 1893 [in continuaz.]); *E. A. Freeman, *The hist. of Sic.*, I, Oxford 1891. — μ) Scizia: K. Neumann, *Die Hellenen im Skythenlande*, I, Berl. 1855 [incomp.]. — ν) Tebe: M. Mueller, *Gesch. Thebens von der Einwanderung der Boeoter bis zur Schlacht bei Koroneia*, Leipz. 1879. — ξ) Troia: E. Meyer, *Gesch. von Troas*, Leipz. 1877.

C) Compendi: 1) Italiani: L. Schiaparelli, *Comp. della st. della Gr. ant.*, Torino[5] 1876-77, voll. 2; Fr. Bertolini, *St. della Gr. ant.*, Firenze 1880; Id., *St. ant. univ. ad uso delle sc.*, I, *Epoca gr.-orient.*, Milano[3] s. a.; R. Bonghi, *La storia ant. in Oriente e in Gr.*, Città di Castello[2] 1888; Id., *St. orient. e gr. per i ginn. e licei*, Napoli 1883; T. Sanesi, *Comp. di st. orient. e gr.*, Prato[7] 1886; V. Sardagna, *St. della Gr. ant. dalle origg. alla colonizzazione dell'Asia minore*, Verona 1881; E. Ferrero, *Corso di storia scritto per le scuole second.*, I, *St. orient. e gr.*, Torino[3] 1890; L. Cappelletti, *St. ant. orient. e gr. ad uso dei ginn.*, Torino 1885; G. Abbate, *St. Gr.*, Tortona[3] 1886; G. Toniazzo, *La Grecia. Prospetto stor. con alcuni cenni sulle fonti*, Milano 1891 [man. Hoepli]. — 2) Francesi: L. Petit de Julleville, *Hist. gr.*, Paris 1875; V. Duruy, *Précis d'hist. gr., nouv. ed. remaniée par* B. Haussoullier, Paris 1892 (trad. ital. di Fr. Bertolini, Napoli 1882); Van den Berg, *Pet. hist. des Gr. depuis les orig. jusqu'à la conq. de la Gr. par les Rom.*, Paris 1880; T. Bachelet, *Hist. anc. gr. et rom.*, Paris[7] 1882; A. Riquier, *Hist. gr.*, Paris[5] 1888; Drioux, *Hist. de la Gr., nouv. éd.*, Paris 1883; G. C. Dauban et L. Grégoire, *Hist. gr., nouv. éd.*, Paris 1883; L. Ménard, *Hist. des Grecs, avec illustr.*, Paris 1887; R. Peyre, *Hist. génér. de l'antiq.* (I. *L'Orient;* II. *La Grèce;* III. *Rome*) *avec illustr.*, Paris 1888, voll. 3; Ch. Normand, *Hist. gr.*, Paris 1888. — 3) Tedeschi: H. Peter, *Lexikon der Gesch. d. Alterthums u. der alten Geogr.*, Leipz. 1882 [Dizionario dei nomi di persone, di popoli e di stati della storia orientale, greca e romana]; A. Gindely, *Lehrb. d. allgem. Gesch. f. Ober-Gymn.* I, *Das Alterthum*, Prag[8] 1886 (trad. ital., Torino 1883); E. Döring, *Lehrb. d. Gesch. d. alt. Welt*, Frankf. a. M. 1880, voll. 2; G. F. Hertzberg, *Gr. Gesch.*, Halle 1884; G. Egelhaaf, *Grundzüge d. Gesch.*, I. *Das Alterthum*, Heilbronn 1885; H. K. Stein, *Handb. d. Gesch. für die ob. Klassen*, I. *Das Alterthum*, Paderborn[3] 1885. — 4) Inglesi: G. W. Cox, *School hist. of Greece, new ed.*, Lond. 1877 (trad. ital. di G. Arnaud, Milano 1877); D. Rose, *A popular hist. of Gr., ed. by* H. W. Dulcken, Lond. 1887; C. W. Oman, *A hist. of Greece, from the earliest times to the Macedonien conquest*, Lond. 1890.

§ 59. — Storia romana.

A) Storie generali (1): *B. G. Niebuhr, *Röm. Gesch.* [1811], *neue Ausg. v.* M. Isler, Berl. 1873-74, voll. 3 [fino alla prima guerra punica]; Id., *Lectures on the hist. of Rome ed. by* L. Schmitz [1843], Lond.[4] 1873 (trad. ted. di G. Zeiss, Iena 1844-45, voll. 2 e di M. Isler [*Vorträge zur röm. Gesch.*], Berl. 1846-48, voll. 3); *Röm. Gesch. vom 1. pun. Krieg bis zum Tode Constant. nach Nieb.'s Vortr. bearb. v.* L. Schmitz [Lond. 1844] *aus*

(1) Per le principali trattazioni anteriori a quelle qui registrate v. il testo.

d. Engl. übers. v. G. Zeiss, Iena 1845, voll. 2; Th. Arnold, *Hist. of Rom*, Lond.[5] 1840-50, voll. 3; Fr. Fiedler, *Gesch. des röm. Staats u. Volks* [1821], Leipz.[3] 1839; P. v. Kobbe, *Röm. Gesch.*, Leipz. 1841, voll. 2; F. Kortüm, *Röm. Gesch. v. d. Urzeit Ital. bis zum Unterg. d. abendländ. Reich.*, Heidelb. 1843, voll. 3; C. L. Roth, *Röm. Gesch.*, Nurnberg [1844-47], *2. neu bearb. Aufl. v.* A. Westermayer, Nördlingen 1884; *A. Schwegler, *Röm. Gesch.* [1853-58], *2. Aufl. bes. v.* F. F. Bauer, Tübingen 1867-72 (contin. di O. Clason, *Gesch. Roms v. gall. Brand bis zum Unterg. d. Alex. v. Epir.*, Berlin u. Halle 1873-76, voll. 2); C. Peter, *Röm. Gesch.* [1844-47], Halle[4] 1881, voll. 3 (anche in compendio, Halle[2] 1878); Id., *Stud. zur röm. Gesch., ein Beitr. zur Krit. v. Th. Mommsen Röm. Gesch.*, Halle 1863; Id., *Zur Krit. der Quellen d. ältest. röm. Gesch.*, Halle 1879; *Th. Mommsen, *Röm. Gesch.*, Berl.[8] 1888, voll. 4 (trad. ital. di G. Sandrini, Torino e Milano 1857-65, voll. 3; franc. di C. A. Alexandre, Parigi 1863 sgg.; ingl. di W. P. Dickson, Lond. 1862-66, voll. 4; spagn. di A. Garcia-Moreno, Madrid 1872-76, voll. 3); Id., *Die Provinzen von Caes. bis Diokl.* [= vol. V della *Röm. Gesch.*], Berlin 1885 (trad. ital. di E. De Ruggiero, Roma 1887; franc. di R. Cagnat e I. Toutain, Parigi 1886; ingl. di W. P. Dickson, Lond. 1886, voll. 2); O. Iaeger, *Gesch. der Röm.* [1861], Gütersloh[6] 1889 [compendio]; I. I. Ampère, *Hist. rom. à Rome* [1861], Paris 1874[5], voll. 4; A. Vannucci, *St. dell'Italia antica*, Milano[3] 1873-76, voll. 4; W. Ihne, *Röm. Gesch.* I-VIII, Leipz. 1868-90 (trad. ital. di T. Amici-Masi, Bologna 1883); V. Duruy, *Hist. des Rom.*, Paris[2] 1878-86, voll. 8 (trad. ted. (della storia imperiale) di G. F. Hertzberg, Leipz. 1884-89, voll. 5; ingl. di I. P. Mahaffy, Lond. 1885 sgg.); P. Devaux, *Études polit. sur les princ. évènem. de l'hist. rom.*, Bruxell. 1880, voll. 2; D. Pantaleoni, *Storia civ. e costituz. di Roma*, I, Torino 1881 [incomp.]; L. v. Ranke, *Weltgesch.* II [*Die röm. Republ.*], Leipz. 1882; R. Bonghi, *St. di Roma*, I. Roma 1884, II. Milano 1888; B. Niese, *Abriss. d. röm. Gesch.* [I. Müller, *Handb.* III, 567 sgg.], Nördlingen 1889; D. Nasmith, *Outline of Roman history from Romulus to Iustin, with special reference to Roman jurisprud.*, Lond. 1890.

B) Storie parziali e studî speciali: 1) Tempi antichissimi: G. Micali, *L'It. avanti il dom. de' Rom.*, Firenze 1810, voll. 4; Id., *St. degli ant. pop. ital.*, Firenze 1832, voll. 3; W. Wachsmuth, *Die ält. Gesch. d. röm. Staats mit Rücks. auf d. letzte Bearb.* [Niebuhr], Halle 1819; C. O. Müller, *Die Etrusker* [1829] *n. bearb. v.* W. Deecke, Stuttg. 1877-78, voll. 2; L. O. Bröcker, *Vorarb. zur röm. Gesch.*, Tübing. 1843; Id., *Untersuch. üb. d. Glaubwürdigk. d. altröm. Gesch.* [1855], Basel[2] 1865; F. D. Gerlach, *Histor. Stud.*, Hamb. u. Basel 1847-63, voll. 3; Id. e I. I. Bachofen, *Die Gesch. d. Röm.* I [1. *Die vorröm. Zeit;* 2. *Die Zeit d. Könige*] Basel 1849-51; F. D. Gerlach, *Von den Quell. d. ält. röm. Gesch.*, Basel 1853; Id., *Vorgesch., Gründ. u. Entwickel. d. röm. Staats in Umrissen*, Basel 1863; G. C. Lewis, *An inquiry into the credibil. of the early rom. hist.*, Lond. 1855, voll. 2; P. W. Forchhammer, *Die Gründ. Roms*, Kiel 1868;

I. Rubino, *Beitr. zur Vorgesch. Italiens*, Leipz. 1868; I. I. Bachofen, *Die Sage v. Tanaquil*, Heidelb. 1870; Th. Mommsen, *Die ächte u. die falsche Acca Lar.* [*Festg. f. G. Homeyer*], Berl. 1871; *G. Cuno, *Vorgesch. Roms* I [*Die Kelten*], Leipz. 1878, II. [*Die Etrusker*], Graudenz 1888; C. Fligier, *Zur prähistor. Ethnol. Ital.*, Wien 1877; M. Zoeller, *Latium u. Rom, Forsch. üb. der. gemeins. Gesch. u. gegenseit. Bezieh. bis zum 338 v. Chr.*, Leipz. 1878; *W. Helbig, *Die Italiker in der Poebene, Beitr. zur altital. Kult. u. Kunstgesch.* I, Leipz. 1879; I. Beloch, *D. ital. Bund unt. Roms Hegemonie*, Leipz. 1880; R. Pöhlmann, *Die Anf. Roms*, Erlangen 1881; Ae. Baehrens, *Acca Laurentia* in *Jahrbb.* 1885, 777 sgg. [cfr. E. Hoffmann, ibid. 885 sg.]; I. E. Kuntze, *Prolegg. zur Gesch. Roms. Oraculum auspicium templum regnum*, Leipz. 1882; W. Gardthausen, *Mastarna od. Serv. Tullius, mit ein. Einleit. üb. d. Ausdehn. d. Etruskerreichs*, Leipz. 1882; H. Iordan, *Die Könige im alt. Ital., ein Fragm.*, Berl. 1887; R. Lanciani, *La leggenda romana* in *Confer. tenute a Roma nell'aula del coll. rom.*, Roma 1893. — 2) Repubblica: K. Haltaus, *Gesch. Roms im Zeitalter der pun. Kriege aus der Quellen geschöpft u. dargest.*, Leipz. 1846; *K. W. Drumann, *Gesch. Roms in sein. Uebergang von der republikan. zur monarch. Verfass. od. Pompejus Caesar Cicero u. ihre Zeitgenossen*, Könisb. 1834-44, voll. 6; *K. W. Nitzsch, *Polybius*, Kiel 1842; Id., *Die Gracchen und ihre nächsten Vorgänger*, Berl. 1847; Id., **Gesch. d. röm. Republ. hgg. v.* G. Thouret, Leipz. 1884-85, voll. 2; E. Hagen, *Untersuch. üb. röm. Gesch.*, Königsberg 1854; O. Gilbert, *Rom u. Karth. in ihren gegenseit. Bezieh.*, Leipz. 1876; R. B. Smith, *Rome a. Carthage: the Punic Wars*, Lond. 1881; K. Neumann, *Das Zeitalter d. pun. Kriege hgg. v.* G. Faltin, Bresl. 1883; Id., *Gesch. Roms:* I, *hgg. v.* E. Gothein, II, *hgg. v.* G. Faltin, Bresl. 1881-84: Th. Zelinski, *Die letzten Jahre des zweiten pun. Kriegs*, Leipz. 1880; E. v. Stern, *Catil. u. die Parteikämpfe in Rom der Jahre 66-63*, Dorpat 1883; M. Perrin, *La marche d'Hannibal*, Paris 1887; C. Bossi, *La guerra di Annibale in Italia*, Roma 1891; Th. A. Dodge, *Hannibal*, Boston 1891; Hennebert, *Hist. d'Annib.*, Paris 1892, voll. 3; R. Wrightson, *The sancta republ. Romana*, Lond. 1890; C. O. Burger, *60 Jahre aus der ältern Gesch. Roms (418-318)*, Amsterdam 1891; A. Pirro, *Il primo trattato fra Roma e Cartag.* in *Ann. della sc. norm. sup. di Pisa*, IX [1892]. — 3) Giulio Cesare: Napoléon, *Précis des guerres de César publ. p.* Marchand, Paris 1836; Th. Mommsen, *Die Rechtsfrage zw. Caes. u. dem Senat* in *Abhandl. d. histor.-philol. Ges. zu Breslau* I, 1 sgg.; F. A. von Göler, *Caesars gall. Krieg, 2. Aufl. v.* E. A. von Göler, Freiburg i. B. u. Tübingen 1880; F. de Saulcy, *Les campagnes de I. Cés. dans les Gaules*, Par. 1863; I. Maissiat, *I. Cés. en Gaule*, Paris 1865-81, voll. 3; P. Guiraud, *Le différend entre Cés. et le Sénat*, Paris 1879; O. E. Schmidt, *D. letzten Kämpfe d. röm. Republ.* I, Leipz. 1884 [E. dai *Jahrbb. XIII Suppl.Bd.*]; W. Iudeich, *Caes. im Orient, krit. Uebers. der Ereign. vom 9 Aug. 48 bis Oct. 47*, Leipz. 1885; L. Henzey, *Les opér. milit. de J. Cés. étud. sur le terrain... en Macéd.*, Par. 1886; Stoffel, *Hist. de J. Cés., guerre civ.*, Par.

1887, voll. 2; I. Gentile, *Il conflitto di Cesare col senato*, Milano 1889; Ch. Seitz, *L'œuvre polit. de César jugée par les histor. de Rome au XIX siècle*, Genève 1889; E. Fourer, *Ephemerides Caesarianae*, Bonn 1889; L. Wiegandt, *Jul. Caes. u. die tribuniz. Gewalt*, Dresd. 1890; W. Fowler, *Jul. Caes. and the formation of the Rom. imperial syst.*, Lond. 1892; T. A. Dodge, *Caesar*, Boston 1892. — 4) Impero: L. S. de Tillemont, *Hist. des emper. rom.*, Paris 1690-1738, voll. 6; E. Gibbon, *Hist. of the decline and fall of the rom. empire* [1776-88] ultima ed. di H. Milmann, Lond. 1892, voll. 2 (trad. ted. di Wenck Schreiter e Beck, Lips. 1805-7, voll. 19; di L. Sporschil, Lips.[3] 1862-63, voll. 12; franc. di I. A. C. Buchon, Parigi 1880); K. Hoeck, *Röm. Gesch. vom Verfall der Republik bis zur Vollend. der monarchie unter Costantin, mit vorzügl. Rücksicht auf Verfass. u. Verwalt. des Reichs*, Braunschw. u. Göttingen, 1841-50, p[i] 3; Ch. Merivale, *Hist. of the Rom. under the empire* [1850-62], Lond.[3] 1890; *H. Schiller, *Gesch. d. röm. Kaiserreichs unt. der Regier. d. Nero*, Berl. 1872; Id., *Gesch. d. röm. Kaiserz.*, Gotha 1883-87, voll. 2 in 3 p[i]; G. Boissier, *L'oppos. sous les Cés.*, Paris 1875; G. F. Hertzberg, *Gesch. d. röm. Kaiserreichs* [Oncken, *Allgem. Gesch.* 2, I], Berl. 1880; L. von Ranke, *Weltgesch.* IV, *Das altröm. Kaiserthum*, Leipz.[4] 1887; I. B. Bury, *Hist. of the later Rom. emp., from Arcadius to Irene*, Lond. 1889, voll. 2; Th. Mommsen, *Die Provinzen* ecc., cit. sopra, in *A)*. — *Untersuch. zur röm. Kaisergesch. hgg. v.* M. Buedinger, Leipz. 1868-70, voll. 3; G. R. Sievers, *Stud. zur Gesch. d. röm. Kaiser*, Berl. 1870; I. l. Müller, *Stud. zur Gesch. d. röm. Kaiserzeit*, Zürich 1874. — 5) Sui singoli imperatori: E. Klebs, *Das dynast. Element in der Geschichtsschreiber d. röm. Kaiserzeit*, in *Hist. Ztschr.* 1889, 213 sgg.; S. Baring Gould, *The tragedy of the Caesars. A study of the characters of the Caesar of the Iulian and Claudian houses*, Lond. 1892, voll. 2. — α) Augusto: *Res gestae divi Aug. ex monum. Ancyr. et Apollon. it. ed.* Th. Mommsen, Berol. 1883. — E. Egger, *Exam. crit. des histor. anc. du règne d'Aug.*, Paris 1844; I. Aschbach, *Livia, die Gemahlin des Kais. Aug.*, Wien 1864; E. Beulé, *Aug., sa famille et ses amis*, Paris 1867 (trad. ted. di E. Döhler, *Die röm. Kaiser aus dem Hause des Aug.* ecc., Halle 1872-75, vol. I); Abraham, *Zur Gesch. der german. u. pannon. Kriege unter Aug.*, Berl. 1875; Th. Mommsen, *Die Oertlichkeit der Varusschlacht*, Berl. 1885 (cfr. Zangemeister in *Westdeutsche Ztschr. f. Gesch. u. Kunst* VI, 234 sgg.); Allcroft a. Haydon, *A hist. of the reigns of Aug. a. Tiberius*, Lond. 1890; Dumeril, *Aug. et la fond. de l'emp. rom.* in *Ann. de la Fac. de lettr. de Bord.*, 1890, 1°; *V. Gardthausen, *Aug. u. seine Zeit*, Leipz. 1891, voll. 2. — β) Dinastia Giulia: E. Beulé, *Tibère et l'héritage d'Aug.*, Paris 1866; Id., *Le sang de German.*, Paris 1869 (trad. ted. di E. Döhler, *Die röm. Kaiser*, Halle 1872-75, voll. II e III); A. Stahr, *Tiberius*, Berl.[2] 1873; H. Lehmann, *Claudius u. Nero u. ihre Zeit*, I, Gotha[2] 1877; G. R. Sievers, *Studien*, cit. sopra, in 4), p. 1 sgg.; L. Double, *L'emp. Claude*, Paris 1876. — γ) Domiziano: Imhof, *T. Flavius Dom.*, Halle 1857; I. E. Kraus,

Zur Charakteristik d. Kais. Dom., Landshut 1876. — δ) Traiano: H. Francke, *Zur Gesch. Trajan's u. seiner Zeitgen.*, Quedlinburg u. Leipz.[2] 1840; Diebauer in *Untersuch. zur röm. Kaisergesch. hgg. v.* M. Buedinger, cit. sopra, in 4), I, 1 sgg.; C. De La Berge, *Essai sur le règne de Trajan*, Paris 1877. — ε) Adriano: I. Dörr, *Die Reisen des Kais. Hadr.*, Wien 1881; F. Gregorovius, *Der Kaiser Hadr.*, Stuttg.[3] 1884; I. Plew, *Quellenuntersuch. zur Gesch. des Kais. Hadr.*, Strassb. 1880. — ζ) Antonino Pio: G. R. Sievers, *Studien*, cit. sopra, in 4), p. 171 sgg.; Bossart e Mueller in *Untersuch. hgg. v.* M. Buedinger, cit. sopra, in 4), II, 287 sgg.; G. Lacour-Guyet, *Anton. le Pieux et son temp*, Paris 1888. — η) Marc'Aurelio: H. Atorf, *De Marco Aur. Probo Roman. imper.*, Monast. 1866; E. Napp, *De rebus imper. M. Aur. Anton. in Oriente gestis*, Bonnae 1879; E. Renan, *Marc-Aurèle et la fin du monde antique*, Paris 1882. — θ) Settimio Severo: M. I. Höfner, *Untersuch. zur Gesch. des Kais. L. Sept. Sev. u. seiner Dynastie*, I, Giessen 1872-75; A. de Ceuleneer, *Essai sur la vie et le règne de Sept. Sév.*, Bruxelles 1880; K. Fuchs, *Gesch. des Kais. L. Sept. Sev.*, Wien 1884; I. G. E. Reis, *Beitr. zur Gesch. d. Kais. L. Sept. Sev.*, Ried. 1884. — ι) Da Valeriano a Diocleziano: Th. Bernhardt, *Gesch. Roms von Valer. bis zu Diocletians Tode*, I, Berl. 1867. — κ) Diocleziano: Th. Bernhardt, op. cit. in θ); Th. Preuss, *Kaiser Diokl. u. seine Zeit*, Leipz. 1868; O. Hunziker, in *Untersuchungen hgg. v.* M. Buedinger, cit. sopra, in 4), II, 113 sgg.; V. Casagrandi, *Dioclez. imper.*, Faenza 1876; A. Coen, *L'abdicaz. di Diocl.*, Livorno 1877. — λ) Costantino: F. Manso, *Leben Const.'s d. Gr.*, Breslau 1817; I. Burckhardt, *Die Zeit Const.'s d. Gr.* [1853], Leipz.[2] 1880; Th. Keim, *Der Uebertritt Const.'s d. Gr. zum Cristenthum*, Zürich 1862. — μ) Ultimi imperatori: H. Richter, *Das weström. Reich bes. unter den Kais. Gratian, Valentinian II u. Maximus (375-388)*, Berlin 1865; E. von Wietersheim, *Gesch. der Völkerwand.* [1859-64], *2. Aufl. bearb. v.* F. Dahn, Leipz. 1880-81, voll. 2; R. Pallmann, *Die Gesch. d. Völkerwander. von der Gothenbekehr. bis zum Tode Alarichs*, Gotha u. Weimar 1863-64, voll. 2; A. Gueldenpenning, *Gesch. des oström. Reiches unter den Kais. Arkadius u. Theod. II*, Halle 1885.

C) Compendî: 1) Italiani: F. Bertolini, *Storia romana dai più ant. tempi fino allo scioglim. dell'imp. occid.*, Firenze[4] 1878 [con illustr. di L. Poliaghi, Milano 1890] (trad. spagn. di S. L. Guijarro, Madrid 1888, voll. 2); Id., *Storia antica univ. ad uso dei licei*, II, *Ep. romana*, Milano[3] s. a.; E. Ferrero, *Corso di st. scritto per le sc. second.*, II-III, *St. rom.*, Torino[4] 1889; T. Sanesi, *Comp. di st. rom.*, Pistoia 1883, voll. 2; R. Bonghi, *St. di R., scritta per le scuole second.*, I, Napoli 1884; I. Gentile, *St. rom. dalle origg. di R. alla caduta dell'imp. d'occid.*, I, Milano 1885; Zalla e Parrini, *St. di R. ant.*, Firenze 1885; G. Abbate, *St. rom.*, Tortona[3] 1886. — 2) Francesi: Drioux, *Précis de l'hist. rom. depuis la fond. de Rome jusqu'à l'invas. des barb.*, Paris[15] 1892; A. Riquier, *Hist. rom.*, Paris[3] 1883; V. Duruy, *Hist. rom., nouv. ed. rém. par* L. Parmen-

tier, Paris 1891 (trad. ital. di Fr. Bertolini, Napoli[4] 1882); E. Maréchal, *Hist. rom. depuis la fond. de Rome jusqu'à l'invasion des Barbares*, Paris[2] 1889; Guiraud et Lacour-Guyet, *Hist. rom. depuis la fond. de Rome jusqu'à l'invasion des barbares*, Paris 1884; T. Bachelet, R. Peyre, opp. citt. sopra, § 58 *C)* 2). — 3) Tedeschi: R. Dietsch, *Röm. Gesch. bearb. v.* M. Hoffmann, Leipz. 1879; E. Peter, *Röm. Gesch. in kürzerer Fass.*, Halle[3] 1878; O. Iaeger, *Darstell. der röm. Gesch.*, Halle 1871-74, p[i] 2; H. Peter, A. Gindely, E. Döring, G. Egelhaaf, H. K. Stein, opp. citt. sopra, § 58 *C)* 2). — 4) Inglesi: C. Merivale, *School hist. of Rome, abridged by* C. Puller, Lond. 1877; R. F. Horton, *A hist. of the Rom.*, Lond.[2] 1887; D. Rose, *Popul. hist. of Rome under the kings, the republ. a. the emper., ed. by* H. W. Dulcken, Lond. 1887; A. Bickersteth, *Outlines of Rom. hist., from B. C. 753 to A. D. 180*, Lond. 1891.

2) *Geografia e Topografia.*

§ 60. — Enciclopedia: Boeckh[2] 334 sgg.; Reinach II, 190 sgg.; Hübner[2] 215 sgg.

§ 61. — La geografia, in quanto è scienza sussidiaria della filologia e dell'antichità classica, ha naturalmente per proprio oggetto la descrizione del mondo antico, ossia dei paesi antichi che furon noti ai Greci e ai Romani, rispetto alle loro condizioni geologiche, fisiche, meteorologiche e via dicendo, ma soprattutto rispetto alle condizioni storiche e topografiche; che vuol dire che la geografia classica essenzialmente è geografia politica e storica, e topografica. La topografia delle regioni rientranti nell'orbita del mondo classico ha preso ai dì nostri un grande sviluppo, stimolata e promossa specialmente dalle investigazioni storiche ed antiquarie, dai viaggi scientifici, dalle esplorazioni e scoperte numerosissime, accennate già a proposito dell'epigrafia greca e latina [§§ 41 e 42]; esplorazioni e scoperte, le quali dalla seconda metà del secolo scorso ai dì nostri si son venute e tuttavia si vengono moltiplicando quotidianamente. Però la maggiore importanza direm così filologica è nella topografia di Atene e di Roma in principalissimo modo, come quella che più immediatamente si ricongiunge

a fatti ed episodi dei quali occorre a ogni passo menzione negli scrittori classici, e più spesso bisogna alla piena intelligenza delle opere loro; il perchè anche la topografia di queste due città per poco non è diventata, e sempre più accenna a diventare, una disciplina scientifica speciale, cresciuta ogni giorno di contributi e documenti nuovi dalle pazienti indagini dei moderni.

Presso gli antichi infatti una vera scienza topografica, come dottrina particolare, con oggetto e metodi suoi proprî, non si può affermare che sia esistita: bensì ebbe da loro incremento non poco la geografia in genere, e le reliquie superstiti del sapere geografico dei Greci e dei Romani sono tuttora fonte preziosa di notizie per la ricostruzione storica della geografia non meno che della topografia antica. Lasciando le cognizioni geografiche degli Egizî, degli Ebrei, dei Fenicî, di cui si hanno assai scarse traccie; lasciando le descrizioni di terre e paesi e gli altri materiali geografici che si trovano disseminati negli storici anzitutto (importantissimi tra tutti Erodoto e Polibio), poi ne' poeti, negli enciclopedici e in ogni altra maniera di scrittori greci e romani, la geografia propriamente sistematica (1) s'inizia in Grecia con Eratostene di Alessandria [276—196 a. e. v.], che, movendo dall'idea esatta della sfericità della terra, ne intraprende la prima misurazione matematica, traccia una carta del mondo intero allor conosciuto, e in un'opera geografica, sventuratamente perduta [Γεωγραφικά], espone la prima volta con metodo scientifico la dottrina della terra. Ad Eratostene seguirono geografi in buon numero, massime fra i Greci: celebri sopra gli altri Strabone [circa il 30 a. e. v.], al quale dobbiamo l'unica grande descrizione ordinata del mondo antico [Γεωγραφικά, in 17 libri], Pomponio Mela [*De situ orbis*], Plinio il vecchio, la cui *Naturalis historia* contiene moltissime notizie e indicazioni geografiche, e infine Claudio

(1) La storia della geografia antica fu da taluno divisa in quattro periodi distinti, cioè: 1° la geografia mitica, dai tempi antichissimi ad Erodoto; 2° la geografia storica, da Erodoto ad Eratostene; 3° la geografia sistematica, da Eratostene a Tolomeo; 4° la geografia matematica, da Tolomeo in poi.

Tolomeo [II sec. d. e. v.], che primo trattò la geografia con metodo severamente geometrico nella sua famosa Γεωγραφικὴ ὑφήγησις, rimasta fino al secolo XVI il manuale di geografia più generalmente usato e sfruttato. Per la geografia e più per la topografia della Grecia particolarmente è fonte assai ragguardevole la Περιήγησις τῆς Ἑλλάδος di Pausania, specie di guida descrittiva di luoghi, città e monumenti, composta su lo scorcio del II secolo a. e. v. Nè son da passare sotto silenzio i così detti περίπλοι, esposizioni di viaggi marittimi più o meno particolareggiate: tra i più antichi s'annoverano quello che va sotto il nome di Scylace di Caryanda (probabilmente opera di qualche rifacitore alessandrino o bizantino), e la fonte originaria di una descrizione della costa orientale ed occidentale d'Europa, versificata nel secolo IV da Rufio Festo Avieno in trimetri giambici in parte pervenutici [*Orae maritimae liber primus*] A tutto ciò vogliono aggiungersi gli Itinerarî *(Itineraria scripta* od *adnotata)*, contenenti i nomi e le distanze dei diversi luoghi e stazioni, quali i due *Itineraria Antonini* (attribuiti all'imperatore Antonino, ma in realtà non anteriori all'epoca di Costantino il grande), l'*Itinerarium Hierosolymitanum* o *Burdigalense* [sec. IV], da Bordeaux a Gerusalemme e da Eraclea per Roma a Milano, l'*Itinerarium Alexandri*, breve riassunto della spedizione di Alessandro contro i Persiani; inoltre i primi saggi di carte geografiche *(Itineraria picta)*, ond'è documento celeberrimo la così detta Tavola Peutingeriana, copia fatta nel secolo XIII di una rappresentazione grafica dell'*Orbis Romanus* la cui prima redazione risale all'epoca stessa d'Augusto, e, secondo la forma e le dimensioni attestano, fu modellata, al pari dell'altre carte tutte dell'impero, su l'*Orbis pictus* d'Agrippa nel *Porticus Pollae*, ma riveduta poi e ricorretta e rimaneggiata in varî tempi.

Lasciando il medio evo, per tutta la durata del quale quasi non c'è luogo a una storia della geografia classica che non sia infetta di finzioni leggendarie e d'altri elementi romanzeschi, le prime trattazioni dell'epoca moderna furono sul principio del se-

colo XVII i lavori geografici di F. Cluverio [*Germania antiqua* 1616; *Sicilia, Sardinia et Corsica* 1619; *Italia antiqua* 1623]; di poi la *Graeciae antiquae descriptio* di I. Palmerio [1688] e più compiutamente per tutto il mondo antico la *Notitia orbis antiqui* del Cellario [1701—6, voll. 2]. Ma siffatto libro non ha oramai più se non un valore storico; mentre iniziatasi pur nella seconda metà del settecento la copiosissima serie dei viaggi e delle esplorazioni scientifiche, anche cominciò a ricavarne non scarsi vantaggi la geografia classica, e già su lo scorcio del secolo il Bourguignon d'Anville pubblicò quella sua celebre *Géographie ancienne abrégée* [1768], e C. Mannert la sua *Geographie der Griecher und Römer aus ihren Schriften dargestellt* [1799—1825], nelle quali direttamente o indirettamente è d'uopo riconoscano il lor fondamento primo le successive trattazioni che saranno registrate qua appresso nella bibliografia. A parte, naturalmente, le infinite addizioni e correzioni e modificazioni nei particolari: giacchè a ragione fu osservato, e ognun l'intende, che la geografia classica è tra le scienze cui l'opera di diseppellimento e illustrazione del suolo e dei monumenti antichi ha più largamente giovato nel nostro secolo.

A) Sulla storia della geografia classica; K. Mannert, F. A. Akert, opp. citt. sotto, in *B)* I); H. Kiepert, *Lehrbuch d. alt. Geogr.*, cit. sotto, in *C)*; G. R. Carli, *Della geogr. primitiva e delle tavole geogr. degli antichi*, in *Opp.*, vol. IX, Venezia 1785; *K. Ritter, *Gesch. d. Erdkunde u. d. Entdeckungen*, Berlin 1861; *L. Vivien de Saint Martin, *Hist. de la géogr.*, Paris, 1873; E. H. Bunbury, *A hist. of. anc. geogr. among the Greeks a. Rom.*, Lond. 1879, voll. 2; E. Curtius, *Der Wetteifer der Nationen in Wiederentdeck. der Länder der Alterth.*, in *Alterth. u. Gegenw.* [Berl. 1882], vol. II; *L. Hugues, *St. della geogr.*, I, *St. della geogr. ant.*, Torino 1884; *H. Berger, *Gesch. d. wissenschaftl. Erdkunde d. Griech.*, Leipz. 1887-93, voll. 4. — Geografi antichi: K. Mueller, *Geogr. Graeci minores*, Paris 1855; A. Riese, *Geogr. Lat. min.*, Heilbronn 1878; K. Muellenhoff, *Deutsche Alterthumskunde*, I, 73 sgg. Per i singoli geografi cfr. §§ 49 *F)* e 52 *F)*. — Itinerarî: *Vett. Roman. Itiner. cum notis varr. ed.* P. Wesseling, Amstelod. 1735; Fortia d'Urban, *Rec. des itiner. anc., avec dix cartes*, Paris 1845. Per i singoli itinerarî v. la bibliografia in Engelmann-Preuss, II, 342 sgg. — Cartografia antica: H. Reinganum, *Gesch. der Erd- u. Län-*

derabbildungen d. Alten, bes. der Gr. u. Röm., Iena, 1839; Delgeur, *La Cartogr. chez les anc.* in *Bull. de la soc. géogr. d'Anvers*, 1880; F. Porena, *L'*Orbis pictus *di Agrippa* in *Ann. dell'Istit. tecn. di Roma*, 1883. — Tavola Peutingeriana: Edd. di M. Welser (parziale, Venezia 1591), Venezia 1598 [ed. pr.]; di C. F. von Scheyb, Vienna 1753; di C. Mannert, Lips. 1824; di *E. Desjardins, Parigi 1868-74; di *C. Miller, *Die Weltkarte des Castorius, gen. Peutingersche Tafel in den Farben des Originals hgg. u. eingeleitet*, Ravensburg 1888; E. Desjardins, *Les onze règ. d'Aug.*, Par. 1875; E. Philippi, *De tab. Peut.; acced. fragm. Agrippae geogr.*, Bonn 1876; R. Hortz, *Zur. Erkl. u. Gesch. d. Peut. Taf.*, in *Mitt. d. Inst. für österr. Gesch.* VII, 209 sgg. — Sui viaggi e le esplorazioni scientifiche moderne v. le indicazioni bibliografiche in Reinach, II, 194 sgg. e H. G. Lolling, op. cit. sotto, in *B)* I).

B) I) Geografia antica in generale: I. B. Bourguignon d'Anville, *Géogr. anc. abrégée*, Par. 1768, voll. 3, e in *Œuvr. d'I. B. B. d'A. pubbl. p.* De Manne, Par. 1834; K. Mannert, *Geogr. d. Gr. u Röm. aus ihr. Schift. dargestellt*, Nürnberg u. Leipz. 1799-1825, voll. 14; F. A. Ukert, *Geogr. d. Griech. u. Röm.*, Weimar 1816-46, voll. 4; P. F. E. Gosselin, *Géogr. des Gr. analysée*, Paris 1790; Id., *Rech. sur la géogr. systém. et posit. des anc.*, Paris 1798-1813, voll. 4; A. Forbiger, *Handb. d. alt. Geogr. aus den Quell. bearb.*, Leipz. 1842-48, voll. 3 [III² Hamb. 1877]; B. G. Niebuhr, *Vortr. üb. alte Länder- u. Völkerkunde hgg. v.* M. Isler, Berl. 1851; *H. G. Lolling, *Hellen. Landesk. u. Topogr.* [I. Müller, *Handb.* III, 99 sgg.] Nördl. 1889; *I. Iung, *Geogr. v. Italien u. den röm. Provinzen* [I. Müller, *Handb.* III, 465 sgg.]. — II) Geografia speciale della Grecia, dell'Italia e delle provincie: v. sotto, *F)*.

C) Manuali e compendî: P. Fr. A. Nitsch, *Kurzer Entwurf der alt. Geogr.* [1789], *verb. v.* K. Mannert, Leipz.[11] 1837; B. Fr. Schmieder u. Fr. Schmieder, *Handb. d. alt. Erdbeschreib. mit ein. Atlas in zwölf Karten* [1802], Berl.[2] 1831; S. Chr. Schirlitz, *Handb. d. alt. Geogr. für Schulen* [1822], Halle[2] 1837; F. K. L. Sickler, *Handb. d. alt. Geogr. für Gymn.* [1824], Cassel[2] 1832 [sommario compendio dell'opera di K. Mannert cit. sopra in *B)*]; K. Kaercher, *Handb. d. alt. class. Geogr.*, Heidelb. 1829; L. Georgii, *Alte Geogr. beleuchtet durch Gesch., Sitten, Sagen der Völker u. mit vergleich. Bezieh. auf die neuere Länder- u. Völkerkunde*, Stuttg. 1838-40, voll. 2; W. L. Bevan, *Student's Man. of anc. Geogr.* [1875], Lond.[2] 1881 (trad. ital., Firenze 1889); H. Kiepert, *Lehrb. d. alt. Geogr.*, Berl. 1878; Id., *Leitfaden der alt. Geogr.* Berl. 1879; H. F. Tozer, *Primer of class. Geogr.*, Lond. 1878 (trad. ital. di I. Gentile, Milano[5] 1891); Hahn, *Leitfaden der alten Geogr. für Gymn.*, Leipz. 1882 (trad. ital. di Boralevi, Livorno 1889); L. Volz, *Grundr. der alt. Geogr. für Gymn.*, Berl.[2] 1889; E. Bonardi, *Man. di geogr. stor. compilato ad uso delle sc. class.* I, Torino 1889; L. Hugues, *Man. di Geogr. ant.*, Torino 1889-90, voll. 3; C. Fabris, *Nozioni di geogr. stor.*, I, *Tempi antichi*, Torino 1890.

D) Dizionarî G. R. Carli, *Dict. class. de géogr. anc.* Paris 1768; K. Ph. Funke, *Wörterbuch der alten Erdbeschreib.*, Weimar 1800; P. A. Dufan et I. Guadet, *Dictionn. univ. abrégé de géogr. anc. comparée*, Paris 1820 (trad. ted., Weimar 1821, voll. 2); I. G. Masselin, *Dictionn. univ. de géogr. phys., histor. et polit. du monde ancien, du moy.-âge et des temps modernes comparées*, Paris 1827, voll. 2; Fr. H. Th. Bischoff u. I. H. Möller, *Vergleich. Wörterb. d. alten, mittleren u. neuen Geogr.*, Gotha 1829; I.W. Müller, *Lex. man. geogr. antiquam et mediam cum Latine tum Germanice illustrans*, Lips. 1831; *W. Smith, *Dictionn. of Greek a. Rom. geogr. illustr. by numerous engrav. on wood* [1854-57], Lond.[2] 1870, voll. 2 (con atlante, Londra 1875); L. Vivien de Saint-Martin, *Nouv. dict. de géogr. univ.* Paris 1887 sgg.; H. Brugsch, *Dictionn. géogr. de l'anc. Egypte*, Lips. 1877-80.

E) Atlanti: I. B. B. D'Anville, *Atlas antiquus*, Paris 1768; K. von Spruner, *Atlas antiquus* [1850] *tertium ed.* Th. Menke, Gotha 1863-65; *H. Kiepert, *Atlas antiquus* [1859], Berol.[10] 1890; Id., *Topogr.-atlas v. Hellas u. den hellen. Colonien* [1841-46], Berl.[3] 1868-72; Id., *Histor.-geogr. Atlas der alten Welt, zum Schulgebr. bearb., 19 Aufl. v.* C. Wolf, Berl. 1884; Id., *Schulatlas der alten Welt*, Berl. 1883; A. von Kampen, *Orbis terrarum antiquus in usum schol. descr.*, Gotha 1884 (ed. ital. con pref. di E. Stampini, Torino 1893); A. Ghisleri, *Testo-atlante del mondo antico*, Bergamo 1890-91, p[i] 2; Id., *Atlantino stor. d'Italia*, p[e] I, *St. rom.*, Bergamo 1891.

F) Geografia speciale delle singole regioni: α) Grecia: O. Mueller, *Gesch. Hell. Stämme u. Städte* [1820-24], 2. *Ausg. v.* F. W. Schneidewin, Breslau 1844; F. K. H. Kruse, *Hellas od. geogr.-antiquar. Darstell. des alt. Griechenlands u. sein. Colonien*, Leipz. 1825-27, voll. 3; I. A. Cramer, *A geogr. a. histor. description of ancient Greece*, Oxford 1828, voll. 3; H. Bobrik, *Griechenland in altgeogr. Beziehung*, Leipz. 1842; F. Fiedler, *Geogr. u. Gesch. Alt-Griechenl. u. sein. Colonien*, Leipz. 1843; I. H. Krause, *Altgriechenl.* in Ersch e Gruber, *Encyklop.*, sez. 1[a], vol. LXXX; *C. Bursian, *Geogr. v. Griechenl.*, Leipz. 1862-72, voll. 2; H. F. Tozer, *Lect. on the geogr. of Gr.*, Lond. 1873; C. Neumann u. I. Partsch, *Physikal Geogr. von Griechenl. mit besond. Rücksicht auf das Alterthum bearb.*, Breslau 1885; A. Meliarakis, Νεοελληνικὴ γεωγραφικὴ φιλολογία ἤτοι κατάλογος τῶν ἀπὸ τοῦ 1800-1889 γεωγραφηθέντων ὑπὸ Ἑλλήνων, Atene 1889 [repertorio bibliografico]; Dondorff, *Das hellen. Land als Schauplatz der althellen. Gesch.*, Hamburg 1889; H. G. Lolling, op. cit. sopra in *B)* I). — β) Peloponneso: E. Curtius, *Peloponnesos*, Gotha 1851-52, voll. 2. — γ) Asia minore: *I. Rennell, *A treatise on the compar. geogr. of Western Asia, accompagnied with an atlas of maps*, Lond. 1831, voll. 2; I. A. Cramer, *Descr. of Asia Minor*, Oxford 1832, voll. 2; Ch. Texier, *Descr. de l'Asie min.*, Paris 1839-49, voll. 3

[241 tavole]; L. Vivien de St. Martin, *Descr. histor. et géogr. de l'Asie min.* [*Hist. des découv. géogr.*, II-III], Paris 1845, voll. 2; Id., *Ét. de géogr. anc. et d'ethnogr. asiat.*, I, Paris 1850; W. M. Ramsay, *The histor. geogr. of Asia Min.*, Lond. 1891. — H. Kiepert, *Karte von Kleinasien*, Berl. 1845-45, fogli 6; *Wandkarte von Altkleinasien*, Berl. 1888, fogli 6. — δ) Africa: L. Vivien de Saint-Martin, *Le nord de l'Afrique dans l'antiq. gr. et rom.*, Paris 1863; *Ch. Tissot, *Géogr. comparée de la prov. rom. de l'Afrique*, Paris 1884-88, voll. 2; E. Göbel, *Die Westküste Afrikas im Alterthum*, Leipz. 1887. — ε) Egitto: H. Brugsch, *Die Geogr. des alten Aegyptens*, Leipz. 1857-60, voll. 3; G. Parthey, *Zur Erdkunde des alten Aegyptens* in *Abhandl. d. Berliner Ak. d. Wissensch.* 1858; G. Lumbroso, *L'Egitto al tempo dei Greci e dei Rom.*, Roma 1882; I. de Rougé, *Géogr. anc. de la basse Égypte*, Paris 1891. — ζ) Italia: Ph. Cluverius, *Italia antiqua hgg. v.* D. Heinsius, Lugd. Bat. 1624, voll. 2 (L. Holstenii, *Adnot. ad Cl. Italiam*, Roma 1866); I. A. Cramer, *A geogr. a. histor. descr. of ancient It.*, Oxford 1826, voll. 2; C. Dotto de' Dauli, *L'It. dai primordii all'evo antico*, Forlì 1879-81, voll. 3; H. Nissen, *Ital. Landeskunde*, I. *Land u. Leute*, Berl. 1883; I. Iung, op. cit. in *B)* I). — η) Italia meridionale; I. Beloch, *Campanien. Topogr. Gesch. u. Leb. der Umgeb. Neapels im Alterth.*, Napoli 1879; Fr. Lenormant, *La Grande-Grèce, paysages et hist., littor. de la mer ionienne*, Paris 1881-84, voll. 3. — θ) Italia centrale: G. Micali, *L'Italia avanti il dominio dei Rom.*, Firenze 1810, voll. 4; G. F. Grotefend, *Zur Geogr. u. Gesch. von Altitalien u. Nomenklatur der Völker Altitalien*, Hannover 1840-42, p^{i} 5; W. Abeken, *Mittelitalien vor den Zeiten röm. Herrschaft*, Stuttg. 1843; A. Bormann, *Altlatinische Chorogr. u. Städtegesch.*, Halle 1852; E. Desjardins, *Essai sur la topogr. du Latium*, Paris 1854; W. Springer, *Topogr. Latiums in Bez. auf die von den röm. Kön. geführten Kriege*, Breslau 1876; H. Kiepert, *Carta geogr. ed archeolog. dell'It. centr.* Berlino 1881. — ι) Italia superiore: C. von Czoernig, *Die alten Völker Oberitaliens, Italiker (Umbrer), Raeto-Etrusker, Raeto-Ladiner, Veneter, Kelto-Romanen*, Wien 1885. — κ) Dalmazia: H. Cons, *La province rom. de Dalmatie*, Paris 1881; I. Jung, *Die roman. Landschaften des röm. Reichs* [1881], Innsbruck^{2} 1887. — λ) Sicilia: A. Holm, *Beitr. zur Berichtigung der Karte des alten Siciliens*, Lübeck 1866; Id., *Gesch. Sicil. im Alterthum*, Leipz. 1870-74, voll. 2 (per le traduz. v. § 58 *B)* II) λ)). — μ) Sardegna: *E. Pais, *La Sardegna prima del dominio romano*, Roma 1881. — ν) Gallie: I. B. Bourguignon d'Anville, *Not. de la Gaule rom.*, Paris 1760; Ch. A. Walckenaer, *Géogr. anc. histor. et comparée des Gaules cisalp. et transalp.* [1839], Paris^{2} 1862, voll. 2; E. Herzog, *Galliae Narbon. hist. descr. instit. expos.*, Lips. 1864; E. Desjardins, *Géogr. de la Gaule*, Paris 1869; Id., *Géogr. histor. et administr. de la Gaule rom.*, Paris 1876-93, voll. 4; A. Longnon, *Géogr. de la Gaule au VI^{e} siècle*, Paris 1878; Ch. Leuthérie, *Les voies ant. de la rég. du Rhone*, Avignon 1882. — ξ) Penisola Iberica: H. Kiepert, *Zur alt. Ethnogr. der iber. Halbinsel* in *Monatsber. der Berl. Ak.*, 1864; G. Philipps, *Die Einwanderung der Iberer*

in der pyrenäischen Halbinsel e *Die Wohnsitze der Kelten auf der pyren. Halbinsel* in *Sitzungsber. der Wien. Ak. d. Wiss.* 1870 e 1872; D. Detlefsen, *Die Geogr. der Prov. Baetica, Tarracon. u. Lusit.*, in *Philol.* XXX, 265 sgg.; XXXII, 600 sgg.; XXXVI, 111 sgg. — o) Britannia: W. Camden, *Britannia* [1586], ultima ed. di R. Gough, Lond. 1806, voll. 4; I. Horsley, *Brit. romana*, Lond. 1732; I. M. Scarth, *Rom. Britain*, Lond. 1883; E. Guest, *Origg. celticae*, Lond. 1883, voll. 2. — π) Germania: K. Zeuss, *Die Deutschen u. die Nachbarstämme*, München 1837; K. Muellenhoff, *Deutsche Alterthumskunde*, I-III, Berl. 1870-87; Th. Bergk, *Zur Gesch. u. Topogr. der Rheinlande in röm. Zeit*, Leipz. 1882. — ρ) Paesi Danubiani: P. Katancsich, *Istri adcolarum vetus geogr.*, Budapest 1826-27, p[i] 2; S. Cassel, *Magyarische Alterthumskunde*, Berl. 1848; E. Desjardins, *Voy. archéol. et géogr. dans la région du Bas-Danube* in *Rev. archéol.*, XVII, 255 sgg.; C. Goos, *Stud. zur Geogr. u. Gesch. des trajan. Daciens*, Hermannstadt 1874; Id., *Die röm. Lagerstadt Apulum in Dacien*, Schässburg 1878; I. Iung, *Röm. u. Romanen in den Donauländern* [1875], Innsbruck[2] 1887. — Per i lavori speciali topografici, antiquari, archeologici, per gli scavi, le esplorazioni e i viaggi scientifici nelle singole regioni v. le indicazioni bibliografiche del *C. I. G.* e del *C. I. L.*, del *Reinach II, 191 sgg. e dello stesso in *Chroniques d'Orient, docum. sur les fouilles et découv. dans l'Or. hellén. de 1883 à 1890*, Paris 1891 e in *Rev. archéol.* dal 1883 in poi, del Hübner[2], pp. 217-85. Per le esplorazioni in Italia particolarmente le *Notizie degli scavi* [§ 20 *B)* 7, p. 61]; per la Germania i *Jahrbb. der Vereins v. Alterthumsfreunde im Rheinl.* [ib. 49, p. 64].

G) Topografia: α) Atene: W. M. Leake, *The topogr. of A.* Lond.[2] 1841 (trad. franc. di Ph. Roque, Paris 1869; ted. di I. G. Baiter e H. Sauppe, Zurigo 1844); P. W. Forchhammer, *Topogr. v. Athen*, Kiel 1841; Id., in *Phil.*, XXXIII, 98 sgg.; D. Raoul-Rochette, *Sur la topogr. d'A.*, Paris 1852: E. Curtius, *Attische Studien*, Göttingen 1862-65, voll. 2; Id., *Sieben Karten zur topogr. v. A.*, Gotha 1868; Id. e I. A. Kaupert, *Atlas von Athen*, Berl. 1878; *Karten von Attika*, Berl. 1881-84; E. Breton, *A. décrite et dessinée*, Paris[2] 1868; A. Mommsen, *Ath. Christianae*, Lips. 1868; E. Burnouf, *La légende athén.*, Paris 1872; Id., *La ville et l'acropole d'A. aux div. ép.*, Paris 1877; Th. H. Dyent, *Anc. A., its hist. topogr. a. remains*, Lond. 1873; C. Wachsmuth, *Die Stadt A. im Alterth.* I-II, Leipz. 1874-90; *G. F. Hertzberg, *A. histor. topogr. darg.*, Halle 1885; *A. Böttticher, *Die Akrop. v. Athen nach den Berichten der Alt. u. der neuesten Erforsch.*, Berl. 1888; Fr. Baumgarten, *Ein Rundgang durch die Ruinen A.'s*, Leipz. 1888; H. G. Lolling, *Abriss der topogr. v. Athen* [I. Müller, *Handb.* III, 290-354], Nördlingen 1889. — β) Roma: C. Fea, *Nuova descrizione di Roma ant. e mod.*, Roma 1820, voll. 3; C. Sachse, *Gesch. u. Beschreib. d. alt. Stadt Rom.*, Hannover 1824-28, voll. 2; E. Platner, C. Bunsen, E. Gerhard, W. Röstell, L. Urlichs, *Beschreib. d. Stadt R.* [con contributi di B. G. Niebuhr e d'altri], Stuttg. u. Tübingen 1829-42, voll. 6

(estratto di E. Platner e L. Urlichs, ib. 1845); W. Gell, *The topogr. of R. and its vicinity* [1834], Lond.[2] 1846, voll. 2; L. Canina, *Indicaz. topogr. di Roma ant.* [1831] Roma[4] 1840; Id., *Esposiz. stor. e topogr. del foro rom. e sue adiac.* [1834], Roma[2] 1845; Id., *Gli edifizi di R. ant.*, Roma 1848-56, voll. 8; W. A. Becker, *Handb. d. röm. Alterth.* I. *Topogr. der Stadt R.*, Leipz. 1843; Th. Mommsen, *De comitio Romano curiis Ianique templo* in *Ann. dell'Instit.*, XVI, 288-318; L. Preller, *Die Region. d. Stadt Rom*, Iena 1846; Th. H. Dyer, *Ancient Rome*, Lond. 1864 [estratto dal *Dictionn.* di W. Smith, cit. sopra in *D)*]; Id., *Hist. of the city of Rome* [1855], Lond.[2] 1883; G. N. Du Rieu, *Romae vet. ichnogr.*, Lugd. Bat. 1865; C. L. Urlichs, *Cod. urbis Romae topogr.*, Würzb. 1871; *H. Iordan, *Topogr. d. Stadt R. im Alterth.*, Berl. 1875-85, 2 voll. in 4 p^{i}; I. H. Parker, *Archaeol. of Rome*, Oxford[2] 1878 sgg., voll. 12; Chr. Ziegler, *Illustr. zur Topogr. des alten R.*, Stuttgart[2] 1877; [Giordano, Lanciani, ed altri], *Monogr. della città di Roma e della campagna Romana*, Roma 1878; G. Boissier, *Promen. archéolog., Rome et Pompei* [1880], Par.[3] 1887; *R. Lanciani, *Topogr. di Roma antica, i comment. di Front. intorno le acque e gli acquedotti...*, Roma 1880 [E. dalle *Mem. della R. Accad. dei Lincei*]; *O. Gilbert, *Gesch. u. Topogr. d. Stadt Rom im Alterth.*, Leipz. 1883-85, voll. 2; H. Kiepert, *Wandkarte von Alt.-Rom*, Berl. 1888; H. Auer, *Der Tempel der Vesta*, Wien 1888; Id., *Das Forum Rom.*, Bern 1891; O. Richter, *Topogr. v. Rom* [I. Müller, *Handb.* III, 725 sgg.], Nördlingen 1889; Th. Kummer, *De urbis Romae fontibus antiquis*, Schalke 1889; R. Lanciani, *Ric. sulle XIV reg. urb.* in *Bull. della comm. arch. com. di Roma*, XVIII, 95 sgg.; A. De Marchi, *Ric. sulle* Insulae *o case a pigione di R. ant.* in *Rendic. dell'Ist. Lomb.*, S^{e} 2^{a}, vol. XXIV; H. Middleton, *The remains of anc. R.*, Edimburg 1892; F. Hochdanz, *Bemerk. zur Topogr. des alten Rom*, Cöslin, 1892; Chr. Huelsen, *Das Forum Rom.*, Roma 1892; E. Müntz, *Plans et monum. de R. ant.* in *Mél. De Rossi*, pp. 137-158. — Per gli studi speciali e per le altre regioni v. le opere indicate sopra, in *F)*, su la fine; per la Grecia e l'Oriente in particolare il *Bull. de corr. hellén.* [§ 20 *B)* 68] e le *Mittheil.* dell'Istit. Germanico [ib. 71], per Roma e l'Italia le comunicazioni periodiche delle *Notizie degli scavi* [§ 20 *B)* 7], del *Bullett. della commiss. archeol. di Roma* [ib., 2] e del *Bullett. dell'Istituto Germanico* [ib. 6].

3) *Cronologia.*

§ 62. — Enciclopedia: Boeckh[3] 325 sgg.; Reinach I[2], 222 sgg., 275; II, 211 sgg., 228; Hübner[3] 286 sgg.

§ 63. — La cronologia, scienza molto ardua, bisognandole l'unione di conoscenze fra loro disparatissime, ha per oggetto la misura del tempo, e la sua divisione in mesi, in anni, in cicli, in ere; e applicata alla filologia classica, essa è principalmente la scienza del calendario antico, di capitale importanza non pur per la storia civile e politica, ma, come ognun può intendere di leggieri, per la storia letteraria eziandio.

La cronologia greca e romana ebbe la sua prima trattazione metodica, e per il tempo, compiuta, nella famosa opera *De emendatione temporum* di Giuseppe Scaligero [Parigi, 1583, ristamp. più volte, e ultimamente a Ginevra, 1629], seguìta, e in molti punti corretta alla stregua di più esatti principî astronomici, dal *De doctrina temporum* di Dionigi Petavio [Parigi 1607, voll. 2, ristamp. ad Anversa, 1703, voll. 3]. I contributi di tutti i cronologi venuti dopo, tra i quali è principalmente degno di menzione Enrico Dodwell *(De veteribus Graecorum Romanorumque cyclis dissertationes decem* [Oxford, 1701] e *Dissertationes Cyprianicae* [ib. 1684], furono poi oscurati dal magistrale *Handbuch der mathe-*

matischen und technischen Chronologie [1825—26], di L. Ideler, il quale, astronomo di fatto, e profondo conoscitore anche dell'antichità e della filologia classica, con larga copia di dottrina ed acutezza mirabile di critica potè fermare sulle sue basi essenziali il complicato sistema della cronologia antica. Sennonchè i progressi considerevoli fatti dalle discipline storiche e filologiche tutte dopo la pubblicazione di quest'opera pure capitalissima, le grandi scoperte dell'epigrafia, la più esatta e perfezionata critica dei testi, i nuovi indirizzi all'investigazione cronologica additati specialmente da Augusto Boeckh, sono stati cagione, gli è ovvio, ch'essa sia in molte parti oramai invecchiata, e non risponda più per ogni verso allo stato attuale della scienza. Tuttavia, e benchè non iscarseggino gli studî preparatorî di dettaglio, una nuova esposizione metodica e compiuta della cronologia greca e romana secondo il disegno dell'Ideler non venne intrapresa ancora, se non in parte nelle due opere di E. Greswell intorno al calendario antico [1854 e 1862], nella trattazione sommaria dell'Unger per il *Handbuch* di I. Müller [1892²], nel *Handbuch* di A. Schmidt per la cronologia greca [1888], e per la cronologia romana da Teodoro Mommsen [1858], da H. Matzat [1885 sg.], da L. Holzapfel [1885] e più recentemente da W. Soltau [1889].

A) Cronologia antica in generale: *L'art de vérifier les dates des faits histor.* [1783-87], nuova ed. di N. Viton de St. Alais, Par. 1819, voll. 5 [av. l'êra cristiana]; D. H. Hegewisch, *Einleit. in die histor. Chronol.*, Altona 1811; *L. Ideler, *Handb. d. mathem. u. techn. Chronol.*, Berl. 1825-26, voll. 2; Id., *Lehrb. d. Chronol.*, Berl. 1831; *A. Boeckh, *Manetho u. die Hundsternperiode*, Berl. 1845; Id., *Zur Gesch. d. Mondcyclen der Hellen.*, Leipz. 1855; Id., *Epigr.-chronol. Studien*, Leipz. 1856; Id., *Ueb. die vierjährl. Sonnenkr. der Alten*, Berl. 1863; *E. Greswell, *Origines kalend. Italicae*, Oxford 1854, voll. 4 e *Origines kalend. Hellen.*, Oxford 1862, voll. 6; G. F. Unger, *Chronol. des Manetho*, Berl. 1867; H. v. Pessl, *Das chronol. System des Manetho*, Leipz. 1878; I. Lauth, *Aegypt. Chron.*, Strassb. 1877; A. Schaefer, *Die biblische Chronol.*, Münster 1879; V. Floigl, *Chronol. der Bibel, des Manetho und Beros*, Leipz. 1880; *G. Fr. Unger, *Zeitrechn. d. Gr. u. Röm.* [I. Müller, *Handb.* I², pp. 711 sgg.], München 1892.

B) Cronologia greca: O. Corsini, *Fasti Attici*, Firenze 1744-56, voll. 4; C. F. Hermann, *Ueb. griech. Monatskunde* in *Abhandl. d. Gött. Ges. d. Wiss., hist.-phil. Cl.* II, 43 sgg.; Th. Bergk, *Beitr. zur gr. Monatsk.*, Marburg 1845; A. Mommsen, *Beitr. zur griech. Zeitrechn.* in *Jahrbb.*, I *Suppl.-Bd.*, 199 sgg. e in III *Suppl.-Bd.*, 343 sgg.; Id., *Chronol. Untersuch. üb. das Kalenderwesen d. griech. insonderheit d. Athen.*, Leipz. 1883; H. Ahrens, *Zu griech. Monatsk.* in *Rh. Mus.*, XVII, 329-67; A. Dumont, *Essai sur la chronol. des archontes Athen. postér. à la CXX^e^ Olympiade*, Par. 1870; Id., *Fastes eponym. d'Athènes*, Par. 1874; Id., in *Rev. archéol.* XXXII, 108 sgg.; G. F. Unger, *Die attischen Archonten von Olymp.* 119, 4-123, 4 in *Philol.* XXXVIII, 423 sgg.; H. Usener, *Chronol. Beitr.* in *Rhein. Mus.* XXXIV, 388 sgg.; A. Clodius, *Fasti Ionici*, Halis Sax. 1882; H. Lipsius, *Zum gr. Kalenderwesen* in *Leipz. Stud.* III, 207 sgg.; E. Bischoff, *De fastis Graecorum antiq.* in *Leipz. Stud.* VII, 313 sgg.; Id., *Beitr. zur Kenntniss griech. Kalender* in *Jahrbb.* 145, 479 sgg.; *A. Schmidt, *Handb. d. griech. Chronol. hgg. v.* F. Rühl, Iena 1888; K. Israel-Holtzwart, *Das System der attische Zeitrechn. auf neuer Grundlage*, Frankf. a. M. 1892; Th. Homolle, *Rém. sur la chronol. de quelques archontes athén.* in *Bull. de corresp. hellén.* XVII, 145 sgg. (cfr. anche I, 36 sgg.; IV, 182 sgg.; X, 6 sgg.). — β) Cronologia romana: *Th. Mommsen, *Die röm. Chronol. bis auf Caes.*, Berl.[2] 1859; A. W. Zumpt, *Das Geburtsjahr Christi, geschichtl.-chronol. Untersuch.*, Leipz. 1869; R. Flex, *Die älteste Monatseintheil. d. Röm.*, Iena 1880; A. Pellengahr, *Die ţechn. Chronol. d. Röm. in ihr. Entwickel. vom Anfang bis zur gregorian. Kalenderreform*, Rheine 1881; O. E. Hartmann, *Der röm. Kalender, hgg. v.* L. Lange, Leipz. 1882 [incomp.]; Th. Bergk, *Beitr. zur röm. Chronol. hgg. v.* G. Hinrichs in *Jahrbb. XIII Suppl.-Bd.*, 579 sgg.; *H. Matzat, *Röm. Chronol.* I-II, Berl. 1883-84; Id., *Röm. Zeitrechn. für 219 bis 1 v. Chr.*, Berl. 1888: Id., *Der Anfangstag d. julian. Kal.* in *Hermes* XXIII, 48 sgg.; Id., *Krit. Zeittaf. für d. Anf. des 2. pun. Kriegs*, Weilburg 1887; A. Fraenkel, *Stud. zur röm. Gesch.* I, Breslau 1884; *O. Seeck, *Die Kalendertaf. d. Pontifices*, Berl. 1885; *L. Holzapfel, *Röm. Chronol.*, Leipz. 1885; Id., *Die Anf. d. julian. Kalenders* in *Philol.* XLIX, 65 sgg.; W. Soltau, **Prolegg. zu einer röm. Chronol.*, Berl. 1886; Id., *Die röm. Amtsjahre*, Freib. 1888; Id., **Röm. Chronol.*, Freiburg 1889; Id., *Roms Gründungstag in Sage u. Gesch.* in *Philol.* XLV, 439 sgg.; Id., *Die Kalenderverwirrung zur Zeit des 2. pun. Kriegs* in *Philol.* XLVI, 666 sgg.; Id., *Zur röm. Chronol. Die astron. Grundlagen. Die nundinalbuchstaben* in *Philol.* L, 447 sgg.; A. Mommsen, *Reformen d. röm. Kalend. in den Jahre 45 u. 8 v. Chr.* in *Philol.* XLV, 111 sgg.; G. F. Unger, *Der Gang des altröm. Kalenders*, München 1888; *G. Goyau, *Chronol. de l'emp. rom. publiée sous la direction de* R. Cagnat, Paris 1891; A. Paganelli, *La cronol. rom.*, Milano 1892. — γ) Fasti romani: B. Borghesi in *Œuvr.* IX, 1 sgg.; C. Fea, *Framm. di fasti consol. e trionf.*, Roma 1820; Chr. M. Laurent, *Fasti consul. Capitol.*, Altona 1833; I. G. Baiter, *Fasti consul. triumm-*

phalesque Rom. nell'ediz. di Cicer. dell'Orelli e del Baiter, VIII [Zürich 1838], pp. I-CCXLVIII; W. Henzen in *CIL*, I; W. H. Waddington, *Fastes des prov. asiat. de l'emp. rom. depuis leur orig. jusqu'au règne de Dioclét.* I, Paris 1872; C. De Boor, *Fasti censorii*, Berl. 1873; P. Wehrmann, *Fasti praetorii ab a. u. c. 588 ad a. 700*, Berl. 1875; M. Hölzl, *Fasti praet. ab a. u. 687 usque ad a. u. 710*, Leipz. I-II, 1876-90; G. Kaufmann, *Die Fasten d. spät. Kaiserzeit* in *Philol.*, XXXIV, 235 sgg.; *I. Klein, *Fasti consul. inde a Caes. nece usque ad imp. Dioclet.*, Lips. 1881; C. Cichorius, *De fastis consular. antiquiss.* in *Leipz. Stud.*, IX, 171 sgg.; Ch. Tissot, *Fastes de la prov. rom. d'Afrique*, Paris 1885; Fr. Garofalo, *I Fasti dei tribuni della pl.*, Catania 1889; Id., *I Fasti degli edili plebei della rom. rep. Append. ai Fasti dei trib. plebei*, Catania 1890; A. Palla de Lessert, *Les Fastes de la Numidie*, Paris 1888; Th. Mommsen, *I Fasti dei* sex primi ab aerario, in *Bull. dell'imp. Ist. Germ.*, VI, 157 sgg.; H. Levison, *Fasti praetorii*, Bresl. 1892.

C) Tavole cronologiche: 1) Greche: H. Clinton, *Fasti Hellenici* [1824], Oxford[3] 1834-51, voll. 3 (rifacimento lat. parziale di C. G. Krueger, Lips. 1830); I. M. Schultz, *Apparatus ad ann. criticos rerum Graec. specimen*, I-III, Kiel 1826-36 [incomp.]; *W. Fischer, *Gr. Zeittafeln*, Altona 1840; *C. Peter, *Zeittafeln d. griech. Gesch.* [1835], Halle[6] 1886 [elementari, ma ottime]. — 2) Romane: C. G. Zumpt, *Ann. veterum regnor. et popul. imprimis Roman.* [1819], Berol.[3] 1862 [raccomandabili ai principianti]; *C. Peter, *Röm. Zeittaf.* [1841], Halle[6] 1882; F. W. Fischer, *Röm. Zeittaf. v. Roms Gründ. bis auf Augustus Tod*, Altona 1846; A. Scheiffele, *Jahrb. d. röm. Gesch.*, Nördlingen 1853. — L. Mendelssohn, *Parralleltabellen zur griech.-röm. Gesch. mit Vorw. v.* F. Ritschl, Leipz. 1874.

CAPO VII.

ANTICHITÀ PUBBLICHE E PRIVATE

§ 64. — (1) Sotto la designazione generica di « antichità » si comprendono parecchie materie, le quali si riducono in sostanza alle seguenti: costituzione politica e amministrazione dello Stato, diritto, instituzioni finanziarie, giudiziarie, militari *(antichità pubbliche);* industria e commercio, vita e costumi privati, abitazioni, vesti, cibi e bevande, matrimonio, educazione, istruzione, viaggi, funerali *(antichità private)*, culto religioso e mitologia *(antichità religiose)*. Queste ultime saranno più particolarmente discorse nel capo seguente, riserbandosi il presente alle antichità pubbliche e private soltanto.

Il nome stesso d' « antichità » sembra risalga in qualche modo a Varrone, il quale aveva composto una grande opera enciclopedica su questa materia, intitolata a punto *Antiquitatum divinarum et humanarum libri XLI.* Lo studio infatti delle an-

(1) Nei cenni preliminari premessi a questo capo è seguito in qualche parte il riassunto sommario, ma chiaro e preciso di M. Bonnet, *La philol. class.*, pp. 118 sgg.

tichità pubbliche e religiose, se non delle antichità private, era cominciato già presso i Greci e i Romani, e si continuò poi ne' tempi posteriori, benchè con indirizzi e con criterî assai diversi. Gli antichi furono mossi soventi da un bisogno essenzialmente pratico, come, ad esempio, i collegi dei magistrati e dei sacerdoti, cui occorreva conoscere i precedenti per attendere adeguatamente a l'esercizio delle loro funzioni. Altri erano stimolati più dalla curiosità, o, meglio, in certi periodi almeno, dalle tendenze scientifiche dell'erudizione. Dopo Aristotile siffatti studî furono coltivati in sussidio della filosofia: così le πολιτεῖαι di Aristotile stesso dovevano servire di base empirica alle sue teorie politiche, e per un fine somigliante una vera e propria storia della civiltà ellenica tracciò Dicearco nel suo famoso Βίος Ἑλλάδος. Nell'epoca Alessandrina, e a Roma negli ultimi secoli, le ricerche di antichità si collegano più particolarmente con lo studio e l'illustrazione degli autori, ossia si fanno, a così dire, filologiche, come a cagion d'esempio può vedersi nel lessico d'Arpocrazione (Λέξεις τῶν δέκα ῥητόρων), in gran parte destinato a dichiarare i termini giuridici usati dagli oratori attici, nelle *Notti Attiche* di Aulo Gellio, nei *Saturnali* di Macrobio, nel commento di Servio su Virgilio, e via discorrendo. Ma specialmente nei tempi moderni, nei secoli XVI e XVII, incominciano a moltiplicarsi le investigazioni antiquarie intraprese per scopo e con indirizzo essenzialmente filologico; e allora si compongono quei dotti trattati, ricche miniere di documenti, di materiali, di fatti, quali si trovan raccolti da G. I. Gronov nei tredici volumi del suo *Thesaurus antiquitatum Graecarum* [Leida 1697—1702] e dal Grevio nei dodici del *Thesaurus antiquitatum Romanarum* [Utrecht 1694—99], seguìto tosto da un *Novus Thesaurus antiquitatum Romanarum* in 3 volumi di A. H. Sallengre [Aia 1716—19] e da un *Supplementum* in 5 di I. Poleno [Venezia 1737]. Contemporaneamente molti punti particolari relativi alle antichità pubbliche e private venivano illustrati, e molto tesoro d'erudizione si raccoglieva nei commenti, nelle dissertazioni, nei lavori varî di filologi propriamente di pro-

fessione, quali, a far solo taluno de' nomi massimi, il dottissimo Giusto Lipsio, il Meursio, Giuseppe Scaligero, Claudio Salmasio, e più altri, le cui opere in questo campo possono vedersi registrate nella *Bibliotheca antiquaria* di G. A. Fabricio [1713; Lipsia[3] 1760, voll. 2]. Siffatta operosità prosegue anche più largamente nel secolo XVIII, vuoi con la forma erudita delle investigazioni speciali, che riescono a un cumulo enorme di materiali nella scuola olandese, vuoi con una forma più spigliata, spirituale quasi e a volte anche leggera, come nella numerosa serie delle *Mémoires* della francese *Académie des inscriptions et belles-lettres*, vuoi infine in opere di divulgazione come il celeberrimo *Voyage du jeune Anacharsis en Grèce* del Barthélemy [Parigi, 1788]. Ma il nuovo indirizzo storico che si disse della scuola tedesca, determinatosi, antesignano F. A. Wolf, tra lo scorcio del secolo XVIII e i primordi del XIX, fu cagione che si rinnovasse, come l'altre tutte, eziandio la scienza delle antichità, che si determinassero meglio le singole branche che la compongono, che più sistematicamente si ordinasse e compiesse la trattazione di ciascuna, che si colmassero molte lacune e si ricostruissero di sana pianta molte parti e si correggessero moltissimi errori, grazie ai progressi paralleli dell'epigrafia specialmente, poi della critica e dell'interpretazione degli autori, della storia politica e dell'archeologia dell'arte, in una parola di tutte le discipline volute già abbracciare nell'enciclopedia filologica, di ciascuna delle quali naturalmente si giova, benchè in più o men diretto modo, la scienza stessa delle antichità.

A) Antichità in genere: 1) Greche: I. A. Fabricius, *Bibliogr. antiquaria* [1713], Hamburg[3] 1760, voll. 2; I. F. Gronovius, *Thes. antiq. Graec.*, Lugd. Bat. 1697-1702, Venezia 1737, voll. 13; I. Ph. Pfeiffer, *Libri IV antiq. Graec. gentilium sacrarum, politicarum, militarium et oeconomicarum* [1689], Regiom. e Lips.[2] 1707 [erudito per il tempo suo]; I. Potter, *Archaeol. Gr.*, Oxford 1699 [e in Gronov, *Thes.*, XIII] (trad. ted. con aggiunte di I. I. Rambach, Halle 1775-78, p[i] 3; nuova ed. ingl. [*The antiq. of Greece*] con addizioni del Boyd, Londra 1841]; I. I. Barthèlemy, *Voy. du jeune Anach.*

en Gr., Paris 1788, voll. 7, ristamp. più volte; H. Hase, *Die gr. Alterthumsk.* [1828], Quedlinburg u. Leipz. 1841[2]; *K. Fr. Hermann, *Lehrbuch der griech. Antiq.* [I. *Staatsalterth.*, Heidelberg 1831; II. *Gottesdienstliche Alterth.* 1846; III. *Privatalterth.* 1852], nuova ed. a cura di H. Blümner e W. Dittenberger, Freiburg 1882 sgg., v. sotto, §§ 66 *A)* e *B)* γ) δ), 69 *A);* S. F. W. Hoffmann, *Griechenl. u. die Griechen im Alterthum*, Leipz. 1841, voll. 2; H. W. Bensen, *Lehrb. d. griech. Alterthümer*, Erlangen 1842; *G. F. Schoemann, *Griech. Alterth.*, I. *Das Staatswesen;* II. *Die internationale Verhältnisse u. das Religionswesen* [1855-59], Berl.[3] 1871-73 (trad. ital. di R. Pichler, Firenze 1890, voll. 3; franc. di C. Galuski, Parigi 1884-87, voll. 2; ingl. di E. G. Hardy e F. S. Mann, Londra 1880, voll. 2); G. Bippart, *Hellas u. Rom. Ein Grundriss des klass. Alterth. für die studier. Iugend*, I, Prag 1858; *E. Guhl u. W. Koner, *Das Leben de Gr. u. Röm. nach ant. Bildwerken dargest.* [1862], Berl.[5] 1885 (6ª ediz. a cura di R. Engelmann, 1° fasc., Berl. 1893) (trad. ital. di *C. Giussani, Torino[2] 1889, voll. 2; franc. di I. Trawinski e O. Riemann, Parigi 1884; ingl. di F. Hüffer, Londra 1875); H. Goell, *Culturbilder aus Hellas u. Rom* [1863], Leipz.[3] 1878; H. Rickenbach, *Land, Volk, u. Culturleben d. alt. Gr.*, Einsiedeln 1870; A. Forbiger u. A. Winckler, *Hellas u. Rom. Popul. Darstell. d. öffentl. u. häusl. Lebens d. Gr. u. Röm.* 2ᵉ *Abtheil., Griechenl. im Zeitalter des Perikles*, Leipz. 1875-82, voll. 3. — 2) Romane: I. G. Graevius, *Thes. antiq. Roman.*, Utrecht 1694-99, Venezia 1732, voll. 12; A. H. Sallengre, *Nov. thes. antiq. Rom. et Gr.*, Haag. 1716-19, voll. 3; I. Polenus, *Supplem. utriusque thesauri antiq. Rom. et Gr.*, Venezia 1737, voll. 5; D. G. Chr. Maternus von Cilano, *Ausführl. Abhandl. der röm. Alterth. hgg. v.* G. Chr. Adler, Altona 1775, voll. 4; Fr. Creuzer, *Abriss d. röm. Antiq.* [1824], *2. Aufl. v.* F. Baehr, Leipz. u. Darmstadt 1829; Fr. A. Wolf, *Vorles. üb. die röm. Alterth. hgg. v.* I. D. Gürtler, *mit Verbess. u. liter. Zugaben v.* S. F. W. Hoffmann, Leipz. 1835; G. Fr. Ruperti, *Handb. d. röm. Alterth.* Hannover 1841-43, voll. 2; W. A. Becker u. I. Marquardt, *Handb. d. röm. Alterth.*, Leipz. 1843-67, poi *I. Marquardt u. Th. Mommsen, *Handb. der röm. Alterth.* [1871 sgg.]: I[3], II[3], III. Th. Mommsen, *Röm. Staatsrecht*, Berl. 1887-88; IV[2], V[2], VI. I. Marquardt, *Röm. Staatsverwalt.* 1878-84; VII[2], I. Marquardt, *Das Privatleben d. Röm.* 1886 (per le traduz. v. § 67 *B)* α); A. Forbiger, *Hellas u. Rom. 1. Abtheil. Rom im Zeitalter der Antonine*, Leipz. 1871-74, voll. 3 (I[2] 1877); *E. Guhl u. W. Koner, op. cit. sopra, in 1).

B) Compendî: α) Antichità classiche in genere: M. Wohlrab, *Die altklass. Realien im Gymn.*, Leipz.[2] 1890; I. Gow, *A companion to school classics*, Lond. 1888 (rifacim. franc. di *S. Reinach [*Minerva*], Parigi 1890); C. Fumagalli, *La vita domest. e pubbl. dei Gr. e dei Rom.*, Verona 1889. — β) Antichità greche: E. F. Bojesen, *Handb. d. gr. Alterth. aus dem dän. v.* I. Hoffa [1843], *2. Aufl. v.* E. Szanto, Wien 1887; H. F. H. Schwalbe, *Handb. d. griech. Antiq.* Magdeb. 1854; W. Kopp, *Griech. Staatsalterth.* [1881], *2. Aufl. v.* V. Thumser, Berl. 1893 e *Griech. Krieg-*

salterth., Berl. 1881. — γ) Antichità romane: E. F. Bojesen, *Handb. d. röm. Antiq. aus. dem dän. v.* I. Hoffa [1841], *3 Aufl. v.* W. Rein, Wien 1866; W. Kopp, *Röm. Staats- u. Sacralalerth.*, Berl.[5] 1880; C. Krieg, *Grundriss d. röm. Alterth.*, Freiburg[5] 1889 (trad. franc. di O. Lail, Parigi 1892); M. Zöller, *Röm. Staats- u. Rechtsalterth., ein Comp. für Studier.*, Breslau 1885; I. Wagner, *Realien d. röm. Alterth. für den Schulgebr. zus.*, Brünn 1892. — H. Rheinhard, *Album des class. Alterth.* [1869], Gera[3] 1891; St. Zybulski, *Tabulae quibus antiq. Gr. et Rom. illustrantur*, Pietroburgo 1892 (con testo illustrativo in russo).

C) Enciclopedie e dizionarî alfabetici: v. §§ 17 e 18 [pp. 38 sgg.]

1) *Antichità pubbliche.*

§ 65. — Enciclopedia: Boeckh[2] 360 sgg.; Reinach I[2], 213 sgg. e 275 sgg.; II, 211 sgg. e 228 sgg.; Hübner[2] 199 sgg. e 211 sgg.

§ 66. — Antichità pubbliche greche.

A) Trattazioni generali: W. Wachsmuth, *Hellen. Alterthumsk. aus dem Gesichtspunkte des Staats* [1826-30], Halle[2] 1844-46, voll. 2; *K. F. Hermann, *Lehrbuch d. gr. Antiquit.* I *(Gr. Staatsalterth.)* [1831], *5. Aufl. bes. v.* Ch. F. Baehr u. K. B. Stark, Heidelb. 1875; *neu hgg. v.* H. Blümner, u. W. Dittenberger, I, 1-2, *6. Aufl. umgearb. u. hgg. v.* V. Thumser, Freiburg 1889-92; *Schömann, *Griech. Alterth.*, I *(Das Staatswesen)* [1855], Berl.[5] 1871 (trad. ital. di A Pichler, Firenze 1890); M. Steiner, *Entwickel. des griech. Staats*, Wien 1855; N. D. Fustel De Coulanges, *La cité antique, ét. sur le culte, le droit, les instit. de la Gr. et de Rome* [1864] Par.[14] 1893; E. Kuhn, *Ueb. die Entsteh. d. Städte d. Alten, Komenverfass. u. Synoik.* Leipz. 1878; *G. Gilbert, *Handb. d. griech. Staatsalterth.*, Leipz. 1881-85, voll. 2 (I[2] 1893); *G. Busolt, *Die gr. Staats.- u. Rechtsalterth.* [I. Müller, *Handb.*, IV[2], 1], München 1892; E. Reich, *Graeco-Roman Institut. from anti-evolut. point of view*, Oxford 1890.

B) Lavori speciali: α) Amministrazione e finanze: A. Boeckh, *Die Staatshaushalt. d. Athener* [1817], Berl.[2] 1851, voll. 3 (III[3] [*Urkunden üb. das Seewesen d. Attisch. Staats*] v. M. Fraenkel, Berl. 1886, voll. 2); *G. F. Schömann, *De comitiis Atheniens. ll. III*, Greifsw. 1819; Id., *Gr. Alterth.* cit. sopra in *A)*; F. W. Tittmann, *Darstell. d. gr. Staatsverfass.*, Leipz. 1822, voll. 4; W. Wachsmuth, op. cit. sopra, in *A)*; Id., *Gesch. d. pol. Parteiung d. Alterth.*, Braunschw. 1853; L. Deschampz, *Ét. sur la constit. polit. d'Ath.*, Rouen 1889; P. Panske, *De magistr. Atticis qui saec. a. Chr. n.*

quarto pecunias publicas cur. I., Lips. 1890; H. Swoboda, *Bemerk. zur polit. Stellung d. Ath. Strategen* in *Rh. Mus.* XLV, 288 sgg.; I. W. Headlans, *Election by lot at Ath.*, Cambridge 1891; Graziani, *Istituz. amministr. presso i Gr. e gli Itali ant.* in *Arch. giurid.* XLIV, 1 sgg; H. Francotte, *L'organis. de la cité Athén. et la réforme de Clisthènes*, Paris 1893. — β) Federazioni e colonie: Sainte-Croix, *Des anc. gouvernem. fédèr.*, Paris 1804; D. Raoul-Rochette, *Hist. crit. de l'établiss. des colonies gr.*, Paris 1815, p[1] 4; W. Drumann, *Ideen zur Gesch. des Verfalls der griech. Staaten*, Berl. 1815; R. H. E. Wichers, *De coloniis veterum*, Gröningen 1825; S. Frölich, *Ueb. die Colonien d. Gr.*, Neisse 1834; K. Pfefferkorn, *Die Colon. der Alt.-gr.*, Könisberg 1838; W. Vischer, *Ueb. die Bildung von Staaten u. Bünden od. Centralisation u. Föderation im alten Griechenl.*, Basel 1849 e *Kleine Schriften*, I [Leipz. 1877], pp. 308 sgg.; E. A. Freemann, *Hist. of federal government*, p[e] I, Lond. a. Cambridge 1863; A. Fraenkel, *De condicione iure iurisdictione sociorum Athen.*, Rostock 1878; G. Busolt, *Die Lakedaim. u. ihre Bundesgenossen*, I, Leipz. 1878. — γ) Instituzioni militari: *W. Rüstow u. H. Köckly, *Gesch. der griech. Kriegswesens*, Aarau 1852; Id. Id., *Griech. Kriegsschriftsteller*, Leipz. 1853-55, voll. 2 in 3 p[1]; *A. Bauer, *Die gr. Kriegsalterth.* [I. Müller, *Handb.*, IV[2], 2], München 1892 [con l'apparato bibliografico speciale]; M. Fickelscherer, *Kriegswesen der Alten*, Leipz. 1888; H. Droysen, *Heerwesen u. Kriegsführung der Gr.* [Hermann, *Handb.* II[3], 2], Freib. 1889-90, voll. 2; 1. De la Chauvellays, *Les armes et la tact. des Gr. avant Troie*, Paris 1891; A. Schneider, *Legion u. Phalanx, taktische Untersuch.*, Berl. 1893. — δ) Diritto: D. Pastoret, *Hist. de la législ.* [Paris 1817-37], voll. V-XI; *M. H. E. Meier u. G. F. Schömann, *Der attischen Process* [1824], *2. Ausg. bearb. v.* I. H. Lipsius, Berl. 1883-87, voll. 2; G. F. Schömann, *Antiquit. juris publ. Graec.*, Greifsw. 1838; K. Fr. Hermann, *Iuris domest. et familiaris apud Plat. in Legg. cum vet. Gr.... compar.*, Marb. 1836; Id., *Grundsätze d. Strafrechts im griech. Altert.*, Götting. 1855; S. Mayer, *Die Rechte der Israeliten, Athener u. Römer mit Rücksicht auf die neuen Gesetzgebungen in Parallelen dargest.*, Leipz. u. Trier 1862-76, voll. 3; Van den Es, *De iure familiarum ap. Athen.*, Lugd. Bat. 1864; A. Perrot, *Essais sur le droit publ. et privée de la républ. Athén.*, Par. 1867; I. B. Telfy, *Corpus iuris attici*, Pesth 1868; Caillemer, *Ét. sur les antiq. jurid. d'Athènes*, Par. 1865 sgg.; Thonissen, *Le droit pénal de la républ. athén.*, Bruxell. 1875; Parretti, *Diritto e proced. penale della Gr. ant.*, Torino 1878; Thalheim, *Die griech. Rechtsalterth.*, Freib. u. Tubingen 1884 [= K. F. Hermann, *Handb.* II[3], 1]; *B. W. Leist, *Graeco-ital. Rechtsgesch.*, Iena 1884; E. Sonne, *De arbitris externis quos Graeci adhibuerunt ad lites et intestinas et peregrinas componendas quaest. epigraph.*, Göttingen 1888; I. Simon, *Zu den griech. Rechtsalterth.* in *Wien. Stud.* XII, 66 sgg.; Tainturier, *La pénalité chez les Athén. au siècle de Périclès*, Douai 1890 [discorso]; E. Szanto, *Die griech. Bürgerrecht*, Freiburg 1892; Z. von Lingenthal, *Gesch. d. gr.-röm. Rechts*, Berl.[5] 1892; R. Dareste, *La science du droit en Gr.: Platon, Aristote, Théophraste*, Paris 1893.

§ 67. — Antichità pubbliche romane.

A) Sulla storia della scienza delle antichità pubbliche romane v.: E. De Ruggiero, *G. Niebuhr e le antich. rom.* e *T. Mommsen e il dir. publ. rom.* in *Nuova Antol.*, 1875, vol. XXIX, 555 sgg. e vol. XXX, 272 sgg.; Soltau, *Ueb. Entsteh. u. Zusammensetz. d. altröm. Volksversamml.* Berlin 1880, pp. 1-19; E. Herzog in *Philol.* XXIV, 299 sgg. e in *Gesch. u. Syst. d. röm. Staatsverfass.* I, pp. III-XLIV; I. Bernays, *Die Behandl. d. röm. Staatsrechts bis auf Th. Mommsen* in *Ges. Abhandl. hgg. v.* Usener [Berl. 1885], II, 255 sgg.

B) Trattazioni generali: B. G. Niebuhr, *Vorträge üb. röm. Alterth. hgg. v.* M. Isler, Berl. 1858; W. A. Becker u. I. Marquardt, *Handb. d. röm. Alterth.* p^{i} 2^{a} e 3^{a} [Lips. 1844-55], voll. 5; *I. Marquardt u. Th. Mommsen, *Handb. d. röm. Alterth.* [I^{3} 1887, II^{3} 1887, III 1887-88: Th. Mommsen, *Röm. Staatsrecht* (trad. ital. di E. Solaini, Firenze 1887 sgg.; franc. di P. F. Girard, Par. 1886 sgg.); IV^{2} 1881, V^{2} (*bes. v.* H. Dessau u. A. V. Domaszewski) 1884, VI 1878: I. Marquardt, *Röm. Staatsverwalt.*]; L. Lange, *Röm. Alterthüm.* [1856-71] I^{3}, II^{3}, III^{2}, Berl. 1871-79 (trad. franc. di Berthelot e Didier, Par. 1887 sgg.); *P. Willems, *Le droit. public rom., ou les antiq. rom. envis. au point de vue des instit. polit.* [1871], Löwen^{6} 1888; *I. N. Madvig, *Die Verfass. u. Verwalt. d. röm. Staates*, Leipz. 1881-82, voll. 2 (trad. franc. di Ch. Morel, Par. 1882-89, voll. 5); I. B. Mispoulet, *Les instit. polit. des Rom.*, Par. 1882-83, voll. 2; *E. Herzog, *Gesch. u. System d. röm. Staatsverfass.* I-II, 1 e 2, Leipz. 1884-91; A. Bouché-Leclercq, *Manuel des instit. rom.*, Paris 1886; *H. Schiller, *Die röm. Staats- u. Rechtsalterth.* [I. Müller, *Handb.* IV^{2}, 2], München 1893. S'aggiungano le opp. di A. Forbiger e N. D. Fustel de Coulanges citt. sopra, § 66 *A)*.

C) Lavori speciali: α) Amministrazione e costituzione politica: *I. Rubino, *Untersuch. üb. röm. Verfass. u. Gesch.* I, Cassel 1839; A. I. C. A. Dureau de la Malle, *Écon. polit. des Rom.*, Par. 1840, voll. 2; C.W. Göttling, *Gesch. d. röm. Staatsverfass. von Erbauung d. Stadt bis zu Cäsars Tod*, Halle 1840; C. Peter, *Die Epochen d. Verfassungsgesch. der röm. Republ.*, Leipz. 1841; Th. Mommsen, *De collegiis et sodal. Roman.*, Kiel 1843; Id., *Die röm. Tribus in administr. Bezieh.*, Altona 1844; Id., *Röm. Forsch.* I-II, Berl. 1864-79; W. Ihne, *Forsch. auf dem Geb. d. röm. Verfassungsgesch.*, Frankf. a. M. 1847; *O. Hirschfeld, *Untersuch. auf dem Geb. d. röm. Verwaltungsgesch.* I, Berl. 1876; *P. Willems, *Le sénat de la rép. rom.*, Löwen 1878-83, voll. 2 (I^{2} 1885); W. Soltau, *Ueb. Entsteh. u. Zusammensetzung der altröm. Volksversamml.*, Berl. 1880; I. B. Mispoulet, *Les institut. polit. des Rom. ou exposé histor. des règles de la constitut. et*

de l'administr. rom. depuis la fond. de Rome jusqu'au règne de Justinien, Paris 1882-83, voll. 2; P. Guiraud, *Les assemblées provinc. dans l'empire rom.*, Paris 1887; A. Domaszewski, *Zur Gesch. d. röm. Provinzialverwalt.* in *Rh. Mus.* XLV, 1 sgg.; 203 sgg.; XLVI, 599 sgg.; U. Hölscher, *Die Verwalt. d. röm. Provinzen zur Zeit der Republik*, I. *Die Provinz Siciliens*, Goslar 1890; W. Liebenam, *Die Legaten in den röm. Provinzen*, Leipz. 1888; Ch. Lécrivain, *Le Sénat rom.*, Paris 1888; A. Dupond, *De la constit. et des magistrat. rom. sous la Républ.*, Paris 1890; Bousquet de Florian, *Des élect. municip. dans l'emp. rom.*, Paris 1891; V. Casagrandi, *Le* minores gentes *ed i* patres minorum gentium. *Contrib. alla st. della costit. rom.*, Palermo 1891; I. M. Valeton, *De iure obnunt. comitiis et conciliis* in *Mnemos.*, XIX, 229-70; W. Henze, *De civit. liberis quae fuerint in provinciis Rom.*, Berol. 1892; E. Schulten, *De conventibus civium Rom. sive de rebus publicis civium Rom. mediis inter municipium et collegium*, Berol. 1892; H. F. Hitzig, *Die Assessoren der röm. Magistraten u. Richter*, München 1893; I. Iung, *Die röm. Verwaltungsbeamten in Aegypten* in *Wien. Stud.* XIV, 227-66; Pallu de Lessert, *Vicaires et comités d'Afrique*, Paris 1893. — β) Finanze ed economia politica: D. H. Hegewisch, *Histor. Versuch üb. die röm. Finanzen*, Altona 1804; *M. Dureau de La Malle, *Écon. polit. des Rom.*, Paris 1840, p^{i} 2; H. Naquet, *Des impôts indirects chez les Rom. sous la républ. et sous l'empire*, Paris 1875; M. Vigié, *Ét. sur les impôts indir. chez les Rom.*, Paris 1881; M. R. Cagnat, *Ét. histor. sur les imp. indir. chez les Rom.*, Paris 1882; G. Humbert, *Essai sur les finances chez les Rom.*, Paris 1886, voll. 2; E. Thibaut, *Les douanes chez les Rom.*, Paris 1888. — γ) Colonie, municipî e provincie: I. N. Madvig, *De iure et condicione colon. pop. Rom.* in *Opusc.*, Kopenhagen 1834; *Ruperti, *De coloniis Rom.*, Roma 1834; C. Dumont, *Essai sur les colonies Rom.*, Bruxelles 1844; Sambeth, *Die Roman. coloniis*, Tübingen 1861-62, progr. 2; E. Kuhn, *Die städtische u. bürgerliche Verfassung des röm. Reichs bis auf die Zeite Justinians*, Leipz. 1864-65, voll. 2; C. Meun, *Ueb. die röm. Provinziallandtage*, Reuss 1852; R. I. A. Hondoy, *Le droit munic.*, I. *De la condition et de l'administr. des villes chez les Rom.*, Paris 1876; W. T. Arnold, *The rom. system of provincial administr. to the accession of Constantine the Great*, Lond. 1879; L. Hollander, *De militum coloniis ab Aug. in Italiam deductis*, Halle 1880; I. Iung, *Die roman. Landschaften des röm. Reiches*, Innsbr. 1881. — δ) Instituzioni militari: *I. Marquardt u. Th. Mommsen, *Handb.* V^{2}, cit. sopra, in *B)*; C. L. E. Zander, *Andeut. zur Gesch. der röm. Kriegswesen*, Schönberg u. Ratzeburg 1840-66, fasc. 8; L. Lange, *Hist. mutat. rei milit. Roman.*, Göttingen 1846; Fr. W. Rückert, *Das röm. Kriegswesen* [1850], Berl.^{2} 1854; A. Lamarre, *De la milice Rom. depuis la fond. de Rome jusqu'à Constantin* [1863], Paris^{2} 1870; A. Gauldrée-Boilleau, *L'admin. milit. dans l'antiq.*, Bruxelles 1875; M. Wenzel, *Kriegswesen und Heeres-Organis. der Röm.*, Berl. 1877; W. Stille, *Hist. legionum auxiliorumque*, Kiel 1877; *E. Ferrero, *L'ordinam. delle armate rom.*, Torino 1878; Id., *Nuove ricerche*

su l'ordin. delle arm. rom., Torino 1884; Id., *Nuovi uffici nelle armate rom.* in *Atti della R. Acc. delle Sc. di Tor.*, 1892, 1104 sgg.; E. Hardy, *Ét. milit. histor. L'art. de guerre chez les anciens*, Paris 1879; W. Pfitzner, *Gesch. der röm. Kaiserleg. von Aug. bis Hadr.* Leipz. 1881; F. Corazzini, *Storia della marina milit. ital. antica*, Livorno 1882; F. Fröhlich, *Die Gardetruppen der röm. Republik*, Aarau 1882-84; Id., *Die Bedeut. des 2. punischen Kriegs für die Entwicklung des röm. Heerwesens*, Leipz. 1884; Id., *Das Kriegswesen Cäsars*, I-III, Zürich 1889-90; M. I. de la Chauvelays, *L'art milit. chez les Rom.*, Paris 1884; C. von Domaszewsky, *Die Fahnen in röm. Heere*, Wien 1885; *H. Schiller, *Röm. Kriegsalterth.* [I. Müller, *Handb.* IV², 2, pp. 229 sgg.], München 1893; C. Blüml, *Waren die röm. Legionen seit Marius Söldnerschaaren? War Kaiser Augustus der Schöpfer des stehenden Heeres?* Horn 1889; F. Hankel, *Die Ernenn. u. die soziale Stellung der röm. Kriegstribunen*, Dresden-Neustadt 1890; Fr. Giesing, *Die Entwickel. d. röm. Manipulartaktik*, Dresden 1890; Id., *Beitr. zur röm. Taktik* in *Jahrbb.* 145, 493 sgg.; R. Cagnat, *L'armée rom. d'Afr. et l'occup. milit. d'Afr. sous les emper.*, Paris 1892; Th. Steinwender, *Altersklassen u. reguläre Dienstreit des Legionars* in *Philol.* XLVIII, 285 sgg.; Th. Mommsen, *Das röm. Militärwesen seit Diocletian* in *Hermes* XXIV, 195-278; I. Vaders, *De alis exerc. Rom. quales erant imperat. tempor.*, Münster 1893; A. Schneider, *Legion u. Phalanx. Taktische Untersuch.*, Berl. 1893. — ε) Diritto: Fonti: *Corpus iuris anteiustinianei*, Bonn 1835; *G. Bruns, *Fontes iuris Rom. antiqui* [1860], *5. ed. cur.* Th. Mommsen, Freib. i B. 1886; E. Huschke, *Iurisprud. anteiustiniana*, Lips.⁵ 1886; *Coll. librorum iuris anteiustin. edd.* P. Krüger, Th. Mommsen, W. Studemund, Berol.² 1884-90, voll. 3; *P. Cogliolo, *Man. delle fonti del diritto rom.*, Torino 1885-87, voll. 2; P. Fr. Girard, *Textes de droit rom., publiés et annotés*, Paris 1890; Id., *L'ét. des sources de dr. rom.*, Paris 1890 [discorso]; P. Krüger, *Gesch. d. Quellen u. Litter. d. röm. Rechts*, Leipz. 1888. Per il *Corpus iuris* v. le bibliografie additate nel § 52 *F)*. — I. G. Heineccius, *Antiq. Rom. iuris prudentiam illustrantium syntagma* [1719], ultima ed. a cura di Chr. F. Mühlenbruch, Frankf. a. M. 1841; H. A. Danz, *Lehrb. d. Gesch. d. röm. Rechts zum Gebr. bei Vorles.* [1840-46], Leipz.² 1871-73, voll. 2; G. F. Puchta, *Cursus der Instit.* [1841-47], *9. Aufl. bes v.* A. Wach, Leipz. 1883; R. V. Ihering, *Geist des röm. Rechts auf den verschied. Stufen seiner Entwickelung* [1852-65], Leipz.³ 1873-77, voll. 3; A. F. Rudorff, *Röm. Rechtsgesch.*, Leipz. 1857-59, voll. 2; W. Arnold, *Cultur u. Recht d. Röm.*, Berl. 1868; G. Padelletti, *Man. di st. del dir. rom.*, Firenze 1878 (trad. ted. di F. von Holtzendorff, Berlino 1880); F. Bernhöft, *Staat u. Recht d. röm. Konigszeit im Verhältn. zu verw. Rechten*, Stuttg. 1882; I. Baron, *Gesch. d. röm. Rechts*, I, Berl. 1886; *O. Karlowa, *Röm. Rechtsgesch.* I-II, 1, Leipzig 1885-92; R. Sohm, *Instit. d. röm. Rechts* [1884], Leipz.⁴ 1889 (trad. it. di M. De Martino, Napoli 1885); G. Carle, *Le origg. del diritto rom.* Torino 1888; P. Iörs, *Röm. Rechtswiss. zur Zeit der Republik*, I, Berl. 1888; G. Ronga, *Corso di*

istituz. di diritto rom. I-III, Torino 1889-90; L. Landucci, *Storia del dir. rom. dalle origg. fino a Giustin.*, Padova 1888-89; Fr. Schulin, *Lehrb. d. Gesch. d. röm. Rechts*, Stuttgart 1889; *E. Cuq, *Les instit. jurid. des Rom. envisagées dans leurs rapports avec l'état sociale et avec le progrès de la jurispr.*, Paris 1890; *M. Voigt, *Röm. Rechtsgesch.* I, Leipz. 1891; F. Serafini, *Istituz. di diritto rom.*, Firenze[5] 1892; G. van Wetter, *Cours élém. de dr. rom., conten. l'hist. du dr. rom. et la législ. de Iustin.*, Paris[3] 1892, voll. 2; Hölder, *Instit. des röm. Rechts*, Freib.[3] 1893. — Zimmern, *Gesch. d. röm. Privatrechts*, Heidelberg 1859, voll. 2; W. Rein, *Das Privatrecht u. der Civilprozess d. Römer*, Leipz. 1858; Von Bethmann-Hollweg, *Der röm. Civilprozess*, Bonn 1864-66, voll. 3; Fr. L. von Keller, *De röm. Civilprozess u. d. Aktionen*, 6. *Ausg. bes. v.* A. Wach, Leipz. 1883; V. Puntschart, *Die Entwick. des Privatrechts bei den Röm.*, Erlangen 1872; A. Pernice, *M. Antistius Labeo, das röm. Privatrecht im 1. Jahrh. d. röm. Kaiserzeit*, I-III, Halle 1873-93; M. Wlassak, *Röm. Prozessgesetze*, I-II, Leipz. 1888-91; F. Eisele, *Abhandl. zum. röm. Civilprocess*, Freib. 1889; P. Cogliolo, *St. del dir. priv. rom. dalle origg. all'impero*, Firenze 1889; I. Muirhead, *Hist. intr. to the priv. law of Rom.*, Lond. 1881 (traduz. franc. con note di G. Bourcart, Parigi 1889); May et Becker, *Précis des inst. du dr. privé de Rome, destiné à l'explic. des autt. latt.*, Paris 1892. — Geib, *Gesch. d. röm. Kriminalprozesses*, Leipz. 1842; Rein, *Das Kriminalrecht d. Röm.*, Leipz. 1844; Laboulaye, *Essai sur les lois crimin. des Rom.*, Paris 1845; E. Servais, *De la just. crim. à Rome*, Luxemb. 1863; A. W. Zumpt, *Das Kriminalrecht d. röm. Republik*, Berl. 1865-69, voll. 3; *Id., *Das Kriminalprozess d. röm. Republik*, Leipz. 1871; Ch. Maynz, *Esquisse histor. du droit criminel de l'anc. Rome*, Paris 1882; C. Ferrini, *Diritto penale rom.* Milano 1889. — G. Carnazza, *Il diritto commerciale dei Rom.*, Catania 1891. Cfr. anche sopra, *B)* e § 27 *F)* [p. 94].

2) *Antichità private.*

§ 68. — Enciclopedia: Boeckh[2] 376 sgg., Reinach I[2], 254 sgg. e 341 sgg.; II, 221 sgg. e 250 sgg.; Hübner[2] 359 sgg.

§ 69. — Antichità private della Grecia.

A) Trattazioni generali: *K. F. Hermann, *Lehrb. d. griech. Antiquit.* III, *3. Aufl. v.* H. Blümner, Freiburg. i B. 1882; *E. Guhl u. W. Koner, *Das Leben d. Griech. u. Röm.* [1856-61], Berl.[5] 1885 (per le traduz. v. § 64 *A)* 1); H. Göll, *Culturbild. aus Hellas u. Rom* [1863], Leipz[2] 1869, voll. 3; A. Forbiger u. A. Winkler, *Popul. Darstell.*, cit. nel § 64 *A)* 1); I. P. Mahaffy, *Social life in Greece from Homer to Menander* [1874], Lond.[7] 1890; Id., *Greek life and thought from the age of Alex. to the Rom. conquest*, Lond. 1887 (*trad. par m^me* Waldteufel, Paris 1889); I. von Falke, *Hellas u. Rom* [1878-80], Stuttg[2] 1880; B. Haussoullier, *La vie municip. en Attique*, Par. 1884 [*Bibl. de l'éc. franc. d'Ath.* XXXVIII]; I. v. Müller, *Die gr. Privatsalterth.* [*Handb.* IV[2], 1, p^e II], München 1892; M. Zöller, *Griech. u. röm. Privatalterth.*, Bresl. 1887; H. Blümner, *Leben u. Sitten d. Gr.*, Leipz. 1887-88, p^i 3; O. Guiraud, *La vie privée des Gr.*, Paris 1890.

B) Lavori speciali: Bibliografia generale in Hübner[2] 375 sgg. e I. Müller, *Gr. Privatalterth.* cit. sopra in *A)*. — α) Famiglia: *E. von Lasaulx, *Zur Gesch. u. Philos. der Ehe bei den Gr.* in *Abhandl. d. bayr. Ak. d. Wiss.*, 1851; Fr. Richter, *Das Familienleben nach Hom.*, Brünn 1851; I. A. Maehly, *Die Frauen d. griech. Alterth.*, Basel 1853; L. A. Martin, *Hist. de la condition des femmes chez les peuples de l'antiq.*, Paris 1838 [copioso per l'Oriente]; L. Wiese, *Ueb. die Stellung der Frauen im Al-*

terthum u. in der christl. Welt, Berl. 1854; L. Becq de Fouquières, *Aspasie de Milet*, Paris 1872; P. Lacroix, *Les courtis. de la Gr. d'après les aut. gr. et lat.*, Nizza 1872; Clarisse Bader, *La femme gr.*, Paris 1872, voll. 2; R. Lallier, *De la cond. de la femme dans la famille athèn. au V^e et au VI^e siècle*, Paris 1875; F. Decker, *Ueb. die Stellung der hellen. Frau. bei Homer*, Magdeburg 1883; H. Lewy, *De civ. condit. mulier. Gr.*, Bresl. 1885; A. Chiappelli, *Le donne nelle scuole dei filos. gr.* in *Nuova Ant.*, 1890, vol. XXVIII, 613 sgg. — β) Esercizî del corpo: E. Corsini, *Dissert. IV agonisticae*, Flor. 1747; I. H. Krause, *Gymnast. u. Agonist. der Hell.* [1835], Leipz.[2] 1841; *O. H. Iaeger, *Die Gymnast. d. Hellen.* [1850], Stuttg.[2] 1881; F. Seitz, *Die Leibesübungen d. alt. Gr. u. ihre Entwirk. auf Geist u. Charakter der Nation*, Anspach 1872; I. Bintz, *Die Gymn. d. Hell.*, Gütersloh 1878; *E. Pinder, *Ueb. den Fünfkampf d. Hellen.*, Berl. 1866; F. Valetti, *La ginnast. in Grecia*, Palermo 1882; H. Marquardt, *Zum Pentathlon der Hellen.*, Güstrow 1886; F. Fedde, *Der Fünfkampf d. Hell.*, Bresl. 1888; Id., *Ueb. den Fünfkampf d. Hell.*, Leipz. 1889; M. Faber, *Zum Fünfkampf d. Gr.* in *Philol.* L, 469-98; H. Haggenmüller, *Ueb. den Fünfkampf der Hell.*, München 1892; S. Schiessling, *Werthschätzung der Gymn. bei den Gr.*, Mieș 1891; H. Förster, *Die Sieger in den olymp. Spielen*, Zwickau 1891-92, progr. 2; G. Kietz, *Agonist. Studien*, I. *Der Diskoswurf bei den Gr. u. seine künster. Motive*, München 1892. — γ) Educazione ed istruzione: Fr. Cramer, *Gesch. d. Erzieh. u. des Unterr. im Alterth.*, Eberfeld 1832-33, voll. 2; I. H. Krause, *Gesch. d. Erzieh. u. des Unterrichts bei den Gr., Etrusk. u. Röm.* Halle 1851; K. A. Schmid, *Gesch. d. Pädag.* I, Cöthen[3] 1873; Id., *Gesch. d. Erzieh.* I (K. A. Schmid u. G. Bauer, *Die vorchristl. Erzieh.*) Stuttg. 1884; *I. L. Ussing, *Erzieh. u. Unterr. bei d. Gr. u. Röm.* [1863-65], Berl.[2] 1885; *L. Grasberger, *Erzieh. u. Unterr. im klass. Alterth. nach den Quell. dargest.* I-III Würzburg 1864-80; E. Zeller, *Ueb. d. wissenschaftl. Unterr. bei d. Griech.* [1878] in *Vortr. u. Abhandl.* III, 64 sgg.; A. Martin, *Les doctr. pédag. en Gr.*, Par. 1879; I. P. Mahaffy, *Old Greek educ.*, Lond. 1881; F. Breznik, *Erzieh. u. Unterr. bei d. Griech.*, Rudolfswert 1883; A. Kirchoff [*Erz. u. Unterr. in Athen*] *Rede*, Berl. 1884; *G. Allievo, *Delle idee pedag. presso i Gr.* Cuneo 1887: P. Girard, *L'éduc. athèn. au V^e et au IV^e siècle av. Jes. Chr.* [1889], Paris[3] 1891; E. Stadelmann, *Erzieh. u. Unterricht bei den Gr. u. Röm.*, Triest 1891; M. Guggenheim, *Die Stell. der liberalen Künste od. encykl. Wissensch. im Alterthum. Ein Beitr. zur Gesch. d. gelehrten Unterr.* Zürich 1893. — δ) Giuochi: *L. Becq de Fouquières, *Les jeux des anc.* [1869], Par.[2] 1873; *K. Ohlert, *Räthsel u. Gesellschaftsp. d. alt. Gr.*, Berl. 1886; W. Richter, *Die Spiele d. Griech. u. Röm.*, Leipz. 1887 (trad. franc. di A. Bréal e M. Schwob, Parigi 1890). — ε) Sepoltura: H. C. Eichstaedt, *De human. Graec. in rebus funebr.*, Berl. 1825; O. M. von Stackelberg, *Die Gräber der Hell.*, Berl. 1837; L. Ross, *Archäol. Aufsätze*, I [Leipz. 1855], pp. 11-72; E. Feydeau, *Hist. des usages funèbres*

et des sepolt. des peuples anc., Paris 1856-60, voll. 2; P. Pervanoglu, *Die Grabsteine d. alt. Gr.*, Leipz. 1863; C. H. A. Nathusius, *De more humandi et concremandi mort. ap. Gr.*, Halle 1868; W. Kriesche, *Darstell. d. gr. Grabessitte*, Braunau 1878; A. Santuari, *Onori resi ai defunti nei tempi eroici*, Rovereto 1882; Stadler von Wolfersgrün, *Der Todtenkultus bei den alten Völkern*, Feldkirch 1890. — ζ) Abitazioni: I. C. Eggers, *Disp. de aula Homer.* e *De aedium Hom. partibus*, Altona 1830-33; H. Rumpf, *De aedibus Homer.*, I-III, Giessen 1844-58; H. Weiss, *Kostümkunde. Handb. d. Gesch. der Tracht, des Baues u. der Geräthe der Völker des Alterth.*, II. *Die Völker von Europa*, Stuttg. 1860; A. Winckler, *Die Wohnhäuser der Hell.*, Berl. 1868; I. Protodikos, Περὶ τῆς καθ' Ὅμηρον οἰκίας, Lipsia 1877. — η) Vesti: A. Monger, *Rech. sur les habillem. des anc.* in *Mém. de l'Inst.* III e IV; Th. Hope, *Costume of the ancients* [1841], Lond.² 1875, voll. 2; C. Köhler, *Die Trachten der Völker in Bild u. Schnitt*, I. *Die Völker des Alterth.*, Dresd. 1872; I. M. Smith, *Ancient greek female costume*, Lond. 1882; I. Böhlau, *Quaest. de re vestiaria Graec.* Weimar 1884; F. Studniczka, *Beitr. zur Gesch. der altgriech. Tracht*, Wien 1886. — θ) Viaggi: I. Scheffer, *De re vehiculari vett. l. II*, Frankf. 1671; I. Ch. Ginzrot, *Die Wagen u. Fuhrwerke d. Gr. u. Röm.*, München 1817, voll. 2.

C) α) Agricoltura: I. Reynier, *De l'econ. publ. et rurale des Grecs*, Par. 1825; I. B. Rougier de la Bergerie, *Hist. de l'agricult. chez les Grecs*, Par. 1830; I. C. Glaser, *Entwickel. der Wirthschaftsverhältn. bei d. Gr.* in *Jahrb. für Gesellschaftwissensch.* IV, 263 sgg. e 289 sgg.; P. Oemler, *Antike Landwirthschaft*, Hamb. 1872; B. Arnold, *De Gr. flor. et arbor. amantissimis*, Götting. 1883; E. Oder, *Beitr. zur Gesch. der Landwirthschaft bei den Gr.* in *Rh. Mus.* XLV, 212 sgg.; XLVIII, 1 sgg. — β) Industria e mestieri: W. Drumann, *Arbeiter u. Communisten im Alterth.*, Könisb. 1860; O. Iahn, in *Ber. d. sächs. Gesellsch. d. Wissensch., phil.-hist-Cl.* 1861, 261 sgg.; 1867, 75 sgg.; 1868, 265 sgg.; H. Trohberger, *De opificum ap. vett. Gr. condit.* I, Grimma 1866; Id., *Handw. u. Fabrikwesen im Alt. Athen* in *Vierteljahrsschr. f. Volkswirthsch.* XIII, 70 sgg.; A. Gronau, *De Graec. civit. opif.*, Könisb. 1869; K. Bücher, *Die Aufstände d. unfreien Arbeiter 143-129 v. Chr.*, Frankf. a. M. 1874; I. S. Bloch, *Der Arbeiterstand bei den Paläst., Gr. u. Röm.*, Wien 1882; H. Blümner, *Rappresentaz. di mestieri* in *Ann. dell'Inst.* LIII, 100 sgg.; Id., *Scenen des Handw.* in *Mittheil. des arch. Inst., Athen. Abth.* XIV, 150 sgg. — γ) Commercio: A. Salmasius, *De usuris*, Lugd. Bat. 1638; Id., *De modo usurarum*, ib. 1639; Id., *De foenore trapezitico*, ib. 1640; K. D. Hüllmann, *Gesch. des Handels d. Gr.*, Bonn 1839; A. Lange, *Darstell. der Athen. Handels*, Chemnitz 1862; E. Goguel, *Le comm. d'Ath. après les guerres médiques*, Strassb. 1866; E. Guillard, *Les banq. athén. et rom.*, Par. 1875; C. Triantafillis, *Cenni intorno all'orig. del comm... nell'antica Grecia*, Venezia 1879; C. Cruchon, *Les banques dans l'antiq.*, Par. 1879; W. S. Lindsay, *Hist. of merchant shipping and anc. comm.*, Lond.² 1882,

voll. 4; W. Helbig, *Sopra le relaz. commerc. degli Aten. coll'Italia* in *Rend. dell'Acc. dei Linc.*, s^e 4^a, vol. V, 79-93; R. Corsetti, *Il prezzo del grano nell'antich. class.* in *Studi di storia* 1893, 63-92. Cfr. § 67 *C)* β). — δ) Sociologia: *S. Cognetti De Martiis, *Socialismo antico*, Torino 1889; E. De Marinis, *La società greca sino all'epoca delle guerre persiane studiata dal punto di vista della sociol. nella proprietà, nella famiglia, nelle istituz. sacerdot. e nella città*, Napoli 1892; I. Nikel, *Socialpol. u. soc. Bewegungen im Alterthum*, Paderborn 1892; H. Dondorff, *Adel u. Bürgerthum im alten Hellas* in *Hist. Ztschr.* LXVII, 212-53; W. Becker, *Die soziale Frage im alten Athen* in *N. Kirchl. Ztschr.* III, n° 8. — ε) Schiavitù: I. F. Reitemeier, *Gesch. u. Zustand der Sklaverei u. Leibeigenschaft in Griechenland*, Berl. 1789; L. A. Martin, *Mém. sur l'esclav. chez les Gr. et les Rom.*, Paris 1835; E. Biot, *L'esclav. anc.*, Paris 1840; H. Wallon, *Hist. de l'esclav. dans l'antiq.* [1847], Paris^2 1879, voll. 3; A. Desjardins, *L'esclav. dans l'antiq.*, Caen 1857; W. Richter, *Die Sklaverei im gr. Alterthum*, Bresl. 1886.

§ 70. — Antichità private romane.

A) Trattazioni generali: I. H. L. Meierotto, *Ueb. Sitten u. Lebensart der Röm. in versch. Zeiten der Republik* [1776], Berl.^3 1814, voll. 2; *W. A. Becker, *Gallus od. röm. Scenen aus der Zeit August's. Zur genaur. Kennt. d. röm. Privatlebens* [1838], *neubearb. v.* H. Göll, Berl. 1880-82; Chr. Th. Schuch, *Privatalterth. od. wissenschaftl. relig. u. häusl. Leb. d. Röm.*, Karlsr. 1842; *I. Marquardt u. Th. Mommsen, *Handb. d. röm. Alterth.* VII (I. Marquardt, *Das Privatleb. d. Röm.*), Leipz.^2 1886, p^i 2 (trad. franc. di V. Henry, I, Parigi 1892); *L. Friedlander, *Darstell. aus der Sittengesch. Roms in der Zeit v. Aug. bis zum Ausg. d. Antonine* [1862-71]. Leipz.^6 1888-90, voll. 3 (trad. ital. di A. di Cossilla, Milano 1873, voll. 4; franc. di Ch. Vogel, Par. 1871-73, voll. 3); I. F. Houwing, *De Rom. legg. sumptuariis*, Leid. 1883; I. Iung, *Leb. u. Sitten d. Röm. in der Kaiserz.*, Prag 1883-84, p^i 2; H. Bender, *Rom. u. röm. Leben im Alterthum*, Tübingen^2 1893; *M. Voigt, *Die röm. Privatalterth.* [I. Müller, *Handb.* IV^2, 2, pp. 269 sgg.], München 1893; *E. Guhl u. W. Koner, M. Zoller, opp. citt. sopra, § 67 *A)*.

B) α) Famiglia: A. Rossbach, *Untersuch. üb. die röm. Ehe*, Stuttg. 1853; O. Karlowa, *Die Form. d. röm. Ehe u. Manus*, Bonn 1868; E. Hölder, *Die röm. Ehe*, Zürich 1874; H. Blaze de Bury, *Les femm. et la soc. aux temps d'Aug.*, Par.^2 1875; F. Kahn, *Zur Gesch. d. röm. Frauenerbrechts*, Leipz. 1884; P. L. Iacob, *Les courtis. de l'anc. Rome*, Bruxelles 1884; P. Lacombe, *La famille dans la soc. rom.*, Paris 1889; M. Zöller, *Die*

sociale u. rechtl. Stell. der Frau im alten Rom in *Samml. von Vortr. im Mannh. Alterthumsverein*, s° IV [1892]. — β) Educazione ed istruzione: I. Naudet, *De l'instr. publ. chez les anc. et particulièr. chez les Rom.* in *Mém. de l'Ac. des Inscr.* IX, 388 sgg.; Fischer, *Ueb. das Schulwes. im alt. Rom*, Luzern 1862; Pfeiffer, *Grundz. d. Erzieh. u. d. Unterr. b. d. Röm.*, Wiener Neustadt 1862; I. G. Hulsebos, *De educat. et instit. ap. Rom.*, Utrecht 1876; G. A. Saalfeld, *D. Gr. Einfluss auf Erzieh. u. Unterr. in Rom* in *Jahrbb.* 126, 371 sgg. e 417 sgg.; M. Budaker, *Ueb. die Erzieh. der Jugend bei den alt. Röm.*, Bistritz 1883; F. Breznik, *Erzieh. u. Unterr. b. d. Röm.*, Rudolfswert 1884; E. Jullien, *Les profess. de littér. dans l'anc. Rome*, Par. 1885; A. Rothenberg, *Die häusl. u. öffentl. Erzieh. b. d. Röm.*, Prenzlau 1887; E. Egger, *Ét. sur l'educ. et particulièr. sur l'educ. littér. chez les Rom.* in *Rev. intern. de l'enseign.* 1888, 59 sgg.; Fr. Cramer, I. H. Krause, K. A. Schmid, I. L. Ussing, *L. Grasberger, M. Guggenheim, opp. citt. sopra, § 69 *B)* γ). — γ) Giuochi. V. sopra § 69 *B)* δ). — δ) Sepoltura: Friebe, *Quinam fuerint ap. Rom. ritus funebres* I-III, Rössel 1851-61; E. Labatut, *Les funérailles chez les Rom.*, Par. 1878; E. C. Ferrini, *De iure sepulcr. ap. Rom.*, Bologna 1883; V. B. R. Audibert, *Funéraill. et sépolt. de la Rome païenne*, Par. 1885; H. Daniel-Lacombe, *Le droit funér. à Rome*, Par. 1886; F. Schaedler, *Ueb. des röm. Begräbnisswesen*, Landau 1888; A. Benoit, *Du* ius sepulcri *à Rome*, Nancy 1890; Fr. Vollmer, *De funere Rom.*, Lips. 1892; E. Feydeau, Stadler v. Wolfersgrün, opp. citt. sopra, § 69 *B)* ε). — ε) Abitazioni: Ch. F. Mazois, *Essai sur les habit. des anc. Rom.* in *Les ruines de Pompéi*, Paris 1812-38; Id., *Le palais de Scaurus* [1819], Paris[3] 1861 (trad. ital., Milano 1825; ted. di C. Chr. ed E. F. Wüstemann, Gotha 1828); C. Z. Zumpt, *Ueb. die bauliche Einrichtung des röm. Wohnhauses* [1844], Berl.[2] 1852; *D. Comparetti e G. De Petra, *La villa ercol. de' Pisoni*, Torino 1883; G. A. Saalfeld, *Haus u. Hof in Rom im Spiegel d. gr. Cultur*, Paderborn 1884; H. Weiss, op. cit. sopra, § 69 *B)* ζ). — ζ) Vesti: K. A. Böttiger, *Sabina od. Morgenscenen im Putzzimer einer reichen Römerin* [1803], *3. Aufl. bearb. v.* K. Fischer, Gladbach 1878; H. von Seckendorff, *Die Grundform der röm. Toga*, Göttingen 1823; A. Müller, *Die Trachten der Röm. u. Römerinnen nach Ovid u. Mart.*, Hannover 1868; W. Helbig, *Ueb. dem Pileus der alten Ital.* in *Sitzungsber. d. Münch. Ak., philos.-histor. Cl.* 1880, pp. 487 sgg.; E. v. d. Launitz, *Ueb. die Toga u. Palla* in *Verhandl. d. 24. Philol. Versamml.* [Leipz. 1866], pp. 49 sgg. e Frankf. a M. 1866; F. Fröhlich, *Die Mode im alten Rom*, Basel 1884; A. Mongez, Th. Hope, C. Köhler, opp. citt. sopra, § 69 *B)* η). — η) Viaggi: E. E. Hudemann, *Gesch. des röm. Postwesens* [1875], Berl.[2] 1879; I. Scheffer, I. Chr. Ginzrot, opp. citt. sopra, § 69 *B)* θ). — θ) Nutrizione: E. Labatut, *Le repas chez les Rom.*, Par. 1880; G. A. Saalfeld, *Küche u. Keller in Alt-Rom*, Berl. 1883; Th. Lebeda, *De animal. et herbis ad cenas Rom. praecipue adhib.*, Braunau 1891.

C) α) Agricoltura: I. B. Rougier de la Bergerie, *Hist. de l'agricult. des Rom.*, Par. 1834; Ch. Daubeny, *Lect. on Rom. husbaudry....*, Oxford 1857; Hagellüken, *Brevis hist. agricult. Rom.*, Bonn 1864; A. F. Magerstedt, *Bild. aus der röm. Landwirtschaft*, Sondershausen 1858-63, p¹ 6; Rodbertus, *Zur Gesch. d. agrar. Entwick. Roms* in *Jahrb. für Nationalökon.* I, 205 sgg.; H. Beheim-Schwarzbach, *Beitr. zur Kenntn. d. Ackerbaues b. d. Röm.*, Cassel 1867; B. Heisterbergk, *D. Entsteh. d. Colonats*, Leipz. 1876; B. Büchsenschütz, *Bemerk. üb. die röm. Volkswirthsch. d. Königsz.* Berl. 1886; I. Trubrig, *Die Waldwirthschaft d. Röm.*, Wien 1888. — αα) Enologia: I. F. C. Hessel, *Die Weinveredlungsmethoden des Alterthums*, Marburg 1856; C. F. Weber, *De vino Falerno*, Marburg 1856; C. C. Lamarre, *De vitibus atque vinis ap. Rom.* Par. 1863; G. Lehmann, *De vini ap. Rom. appar. cultuque*, Wernigerode 1872; Th. Keppel, *Die Weinlese der alten Röm.*, Schweinfurt 1874; A. Kohl, *Ueb. ital. Wein mit Bezugnahme auf Hor.* Straubing 1884. — β) Industria e mestieri: B. Husel, *Die socialen Zerwürfn. in der röm. Republ.*, München 1862; H. Holzer, *Der Hildesheimer antike Silberfund*, Hildesheim 1870; E. Wezel, *De opif. et opificibus ap. vett. Rom.* I, Berol. 1881; M. Botton, *Les collèges d'artisans en droit rom.*, Par. 1882. — γ) Commercio: M. Reinaud, *Relat. polit. et commerc. de l'emp. Rom. av. l'Asie orient.*, Par. 1863; P. Thomasset, *Des* argentarii, Lyon 1884; H. Taudière, *Des* argent. *en droit rom.*, Poitiers 1884; M. Voigt, *Ueb. die Bankiers, die Buchführ. u. d. Litteralobligation d. Röm.* [*Abhandl. d. Sächs. Ges. d. Wiss. Phil.-hist. Cl.* X], Leipz. 1887; I. Falchi, *L'usura in Roma nel IV e V secolo*, Prato 1890; *A. Deloume, *Les manieurs d'arg. à Rome jusqu'à l'emp. Les grandes compagnies par actions. Le marché. Puissance des public. et des banq. jusqu'à l'emp.* [1890], Paris² 1892. — δ) Sociologia: v. § 69 *C)* δ). — ε) Clienti e schiavi: W. Blair, *An inquiry into the state of slavery amongst the Rom.*, Edinburgh 1833; G. Heuermann, *Ueb. die Clienten unter den ersten röm. Kaisern*, Burgsteinfurt 1856; Id., *Ueb. die* sportula *der Clienten*, Burgsteinfurt 1875; Th. Mommsen, *Das röm. Gastrecht u. die röm. Clientel* in *Röm. Forsch.* I, 319 segg.; Adam, *Ueb. die Sclaverei u. die Sclavenentlassung bei den Röm.*, Tübingen 1866; M. Voigt, *Ueb. Clientel u. Libertinität* in *Ber. d. Sächs. Ges. de Wiss., phil.-hist. Cl. XXX* [1878], 147 sgg.; H. Renault du Motey, *L'esclav. à Rome; le servage au moy. âge, la domesticité dans les temps mod.*, Douai 1881; H. Lemonnier, *Sur la cond. privée des affranchis*, Paris 1887; G. Melin, *Essai sur la clientèle rom.*, Nancy 1889; L. A. Martin, E. Biot, H. Wallon, A. Desjardins, opp. citt. sopra, § 69 *C)* ε).

CAPO VIII.

ANTICHITÀ RELIGIOSE E MITOLOGIA

§ 71. — Enciclopedia: Boeckh[2] 412 sgg.; Reinach I[3], 262 sgg. e 362 sgg.; II, 224 sgg. e 253 sgg.; Hübner[2] 180 sgg.

§ 72. — Le « antichità religiose » abbracciano la storia delle instituzioni religiose dei Greci e dei Romani, le quali da una parte si collegano strettissimamente con le antichità pubbliche e private, e s'accostano dall'altra, per ragioni facili a comprendere, ai proprî dominî della mitologia. Le instituzioni religiose sono state già in tempi molto antichi oggetto, se non d'una scienza, almeno d'una tradizione, e più tardi, determinatesi le tendenze antiquarie dell'erudizione, dettero luogo a ricerche e studî su la loro origine, su le loro forme, sul loro ufficio e significato. Ma nell'antichità stessa, a punto per le relazioni dianzi avvertite tra loro e l'altre antichità pubbliche e private, lo studio delle instituzioni religiose procedette di conserva con quello delle instituzioni private e pubbliche: soggiacque alle medesime vicende, passò per le medesime fasi, fu stimolato e promosso dai medesimi incrementi, si allargò e si rifece in molte parti nel secolo nostro

grazie ai progressi tutti delle scienze filologiche e archeologiche, siccome s'è veduto già nel capo precedente rispetto alle antichità.

Quanto alla mitologia, le investigazioni intorno ad essa cominciarono assai per tempo già presso i Greci, per opera dell'esegesi filosofica anzitutto, la quale, com'è noto, fu di due maniere, allegorica, particolarmente gradita al neoplatonismo, che negando il senso letterale dei miti, ammetteva in ciascuno di essi una riposta verità politica o morale, e storica, che nella mitologia non altro intendeva scorgere, se non la storia stessa poetizzata: questo secondo è il sistema d'esegesi ch'ebbe il nome da Evemero, fu accolto dagli stoici e molto diffuso presso i Romani. Sopraggiunto il trionfo religioso del Cristianesimo, i Padri della Chiesa ammisero l'esistenza reale degli dei della mitologia pagana, e li identificarono coi demoni dell'Inferno: credenza, ch'ebbe corso poi per tutto il medio evo, informando numerose finzioni e leggende di quell'età. Col Rinascimento anche rifiorì brevemente per influsso del neo-platonismo l'interpretazione allegorica; ma non tardò a ripigliare il sopravvento l'evemerismo, protetto e raccomandato dall'autorità dei Padri e degli apologeti cristiani, nè il sistema opposto tornò di moda se non verso la fine del secolo XVIII. Il Dupuis, tra i primi, spiegò il politeismo pagano, e il cristianesimo stesso, come espressione simbolica di forze naturali [*Origine de tous les cultes*, 1795]. Il Creuzer [*Symbolik*, 1810—12] invece s'avvisò trovarvi la manifestazione volgare e popolarizzata di alte verità religiose e morali, che costituivano avanti Abramo la credenza dei patriarchi antichissimi: al contrario di I. H. Voss [*Antisymbolik*, 1824-26] e di più altri, che nei miti non scorgevano se non immaginazioni poetiche dei tempi primitivi. Qui è in germe l'idea sviluppata poi ampiamente dall'investigazione scientifica del secolo presente, la quale per la mitologia pagana iniziarono J. G. Welcker e C. O. Müller applicandovi il metodo storico, E. Burnouf e A. Kuhn col metodo comparativo, e proseguirono le ricerche e gli studi speciali di moltissimi altri, i cui risultati si raccolsero già nelle esposizioni generali del Hartung, del Welcker

testè citato, del Preller. Ma recentissimamente, per opera di parecchi mitologi, folkloristi la più parte, è sorto un nuovo indirizzo, che, respingendo il metodo comparativo, tende a negare il maggior numero delle somiglianze fra le varie religioni indoeuropee, e le spiega come importazioni estrinseche o prodotti d'identità di condizioni fra le quali esse religioni son nate.

A) **Antichità religiose:** 1) Greche: α) In generale: *K. Fr. Hermann, *Lehrb. d. griech. Antiq.* II³, *v.* K. B. Stark, Heidelberg 1858; G. F. Schömann, *Gr. Alterth.* II³, Berl. 1873; Stengel, *Griech. Cultusalterth.* [I. Müller, *Handb.* V, 3], München 1890; cfr. § 65 *A).* — β) Culto: I. Kreuser, *Der Hell. Priesterstaat mit vorzügl. Rücksicht auf die Hierodulen*, Mainz 1822; I. V. Adrian, *Die Priesterinnen d. Gr.*, Frankf. a. M. 1822; Chr. Bossler, *De gentibus et familiis Att. sacerdotalibus*, Darmstadt 1833; Gr. W. Nitzsch, *De sacerd. Gr.*, Kiel 1839; *I. Martha, *Les sacerd. athén.* [*Bibl. de l'éc. franç. d'Ath.*, XXVI], Paris 1881; B. Lehmann, *Quaest. sacerdotales*, Könisb. 1888; E. Heller, *De Cariae Lydiaeque sacerdot.*, Lips. 1891 [E. dai *Jahrbb., XVIII Suppl.-Bd.*]; G. F. Schömann, *De religion. exteris ap. Athen.*, Gryphisw. 1857 e *Opusc.* III; E. Plew, *Die Gr. in ihrem Verhältniss zu den Gottheiten fremder Völker*, Danzig 1876; W. Drexler, *Der Isis- u. Serapiscultus in Kleinasien* in *Numism. Ztschr.* XXI, 1-254; R. Tascher, *Les cultes ioniens en Att.* in *Rev. des ét. gr.* IV, 1 sgg.; P. Foucart, *Des assoc. relig. chez les Gr.*, Paris 1873; L. Weniger, *Ueb. das Collegium der Thyaden v. Delphi*, Eisenach 1876; Id., *Ueb. das Coll. der 16 Frauen u. Dionysosdienst in Elis*, Weimar 1883; Chr. Petersen, *Der Hausgottesdienst der alten Gr.*, Cassel 1851 [E. dalla *Ztschr. f. d. Alterthumw.* 1851]; Id., *Ueb. die Geburtstagsfeier bei den Gr.*, Leipz. 1858; E. von Lasaulx, *Ueb. die Gebete der Gr. u. Röm.*, Würzburg 1842 e in *Stud. d. klass. Alterth.*, Regensburg 1854; H. Pfannenschmid, *Das Weihwasser im heidn. u. christl. Cultus*, Hannover 1869; Fr. A. Wolf, *Ueb. den Urspr. der Opfer* [1802], in *Kl. Schr.* II, 643 sgg.; P. Stengel, *Quaest. sacrificales*, Berol. 1879; O. Seemann, *Die Gottesdienstlichen Gebräuche d. Gr. u. Röm.*, Leipz. 1888. — γ) Feste: P. Castellanus, Ἑορτολόγιον *sive de festis Graec. syntagma*, Antuerpiae 1617; I. Meursius, *Graecia feriata s. de festis Graec. ll. VI*, Lugd. Bat. 1619; I. Fasoldus, *Graec. vet.* ἱερολογία, Ienae 1676; P. H. Larcher, *Mém. sur quelques fêtes des Gr. omises par Castellanus et Meursius* in *Mém. de l'Ac. des Inscr.* XLVIII; M. G. Herrmann, *Die Feste von Hellas, histor.-philos. bearb...*, Berl. 1803, voll. 2; I. H. Krause, *Olympia*, Wien 1838; Id., *Die Pythien, Nemeen u. Isthmien*, Leipz. 1841; E. Curtius, *Olympia*, Berl. 1852 e in *Alterthum u. Gegenw.*, II; Id., *Der Weltkampf*, ib. I; A. Mommsen, *Heortologie. Antiquar. Untersuch. üb. die städt. Feste der Athener*, Leipz. 1864;

L. Weniger, *Die relig. Seite der grossen Pythien. Ein Beitrag zur delph. Heortol.* I, Breslau 1870; Id., *Der Gottesdienst in Olympia*, Berl. 1884. Cfr. anche § 63 *B)* α). — δ) Misteri: A. Saisset, *L'orig. des cultes et des mystères*, Paris 1870; E. W. Heine, *Die german., ägypt. u. griech. Myst.*, Hannover 1878; *C. Haupt, *De myster. Graec. causis et ration.*, Regiom. 1853. — I. Meursius, *Eleusinia, sive de Cereris Eleus. sacro ac festo liber singul.*, Lugd. Bat. 1610; Sainte-Croix, *Rech. histor. et crit. sur les myst. du pagan.* [1784], *2e éd. par* S. De Sacy, Paris 1817, voll. 2 (trad. ted. di E. G. Lenz, Gotha 1790); Ouwaroff, *Essai sur les myst. d'Eleusis* [1812], Paris[3] 1816; Chr. A. Lobeck, *Aglaophemus s. de theol. myst. Graec. causis ll. tres*, Regiom. 1829, voll. 2; Gr. W. Nitzsch, *De Eleusin. ratione-publ.*, Kiel 1843; Id., *De Eleusin. act. et argum.*, Kiel 1846; Th. Taylor, *The Eleusinian a. Bacchic mysteries* [1870], *ed. with introd., notes a. gloss. by* A. Wilder, *ill. by* A. L. Rawson, New-York[4] 1891; O. Haggenmacher, *Die eleusin. Myst.*, Basel 1880; S. Bernocco, *I mist. eleus.*, Torino 1880; O. Rubensohn, *Die Mysterienheiligthümer in Eleusis u. Samothrake*, Berl. 1892; I. Neuhauser, *Cadmillus s. de Cabirorum cultu ac mysteriis antiquissimaeque Graec. relig. ingenio atque orig.*, Lips. 1857; F. Lajard, *Rech. sur le culte public et les myst. de Mithras en orient et en occid.*, Paris 1847-48; G. Lafaye, *Hist. du culte des divin. d'Alex., Sérapis, Isis, Harpocrate et Anubis hors de l'Égypte depuis les origines jusqu'à la naissance de l'éc. néoplaton.*, Paris 1884; C. du Prel, *Die Mystik d. alten Gr.*, Leipz. 1888, p. 68 sgg. — ε) Divinazione: D. Clasen, *De oraculis gentilium et in specie de libris Sibyll. libri tres*, Helmstädt 1673; C. F. Wilster, *De relig. et orac. Apoll. Delph.*, Kopenh. 1827; H. Wiskemann, *De variis oracul. gener. ap. Gr.*, Marburg 1835; K. D. Hüllmann, *Würdigung des delph. Orakels*, Bonn 1837; W. Götte, *Das delph. Orakel in seinem polit., relig. u. sittlichen Einfluss auf die alte Welt*, Leipz. 1839; E. von Lasaulx, *Das Pelasg. Orakel des Zeus zu Dodona*, Würzburg 1841; G. Wolff, *De novissima oracul. aet.*, Berol. 1854; Id., *Ueb. die Stiftung des delph. Orakels* in *Verhandl. d. 23. Phil.-Versamml.*, Leipz. 1863; Chr. Petersen, *Ursprung u. Ausleg. des heiligen Rechts bei den Gr., od. die Exegeten, ihre geschr. Satzungen u. mündl. Ueberliefer.*, Göttingen 1859 [E. dal *Philol., I Suppl.-Bd.*]; B. Büchsenschütz, *Traum u. Traumdeutung im Alterthum*, Berl. 1868; E. Döhler, *Die Orakel*, Berl. 1872; F. Delaunay, *Moines et sibylles dans l'antiq. judéo-gr.*, Paris 1874; A. Mommsen, *Delphica*, Leipz. 1878; *A. Bouché-Leclercq, *Hist. de la divin. dans l'antiq.*, Paris 1879-82, voll. 4; I. Machnig, *De orac. Dodoneo cap. V*, Breslau 1885; C. du Prel, *Die Mystik der alten Gr.*, Leipz. 1888, pp. 32 sgg.; L. Hopf, *Thierorakel u. Orakelthiere*, Stuttgart 1888; K. Buresch, *Ἀπόλλων κλάριος. Untersuch. zum Orakelwesen des spät. Alterthums*, Leipz. 1889; L. Laistner, *Das Rätsel der Sphinx*, Berl. 1889, voll. 2. — ζ) Magia, scienze occulte, superstizione: H. Meibom, *De incub. in fanis deorum medic. causa olim facta*, Helmstädt 1659; G. Ritter von Rittershain, *Der medicin. Wunderglaube u. die Incubation im Alterthume*, Berl. 1878; Fr. A. Wolf,

Beitrag zur Gesch. der Sonnambulismus aus dem Alterthum in *Kl. Schr.* II, 666 sgg.; E. Salverte, *Hist. des sciences occultes* [1829], Paris³ 1850; I. Ennemoser, *Gesch. der Magie*, Leipz. 1844; *A. Maury, *La magie et l'astrol. dans l'antiq. et au moy.-âge*, Paris 1860; C. Wachsmuth, *Étude sur les démons dans la littér. et la religion des Grecs*, Paris 1881. — 2) Romane: α) In generale: I. Marquardt u. Th. Mommsen, *Handb. d. röm. Alterth.* VI², *bes. v.* G. Wissowa, Leipzig 1885 (trad. franc. di M. Brissaud, Parigi 1889-90, voll. 2; cfr. § 70 *A)*. — β) Culto: K. D. Hüllmann, Jus pontificium *der Röm.*, Bonn 1837; I. A. Ambrosch, *Stud. u. Andeut. im Geb. des altröm. Bodens u. Cultus*, I, Breslau 1839; Id., *Ueb. die Religionsbücher der Röm.*, Bonn 1843; Id., *Quaest. pontificales*, Breslau 1847-51, progr. 4; W. A. B. Hertzberg, *De diis Roman. patriis... relig. et cultu*, Halle 1840; D. Pellegrino, *Andeut. üb. den ursprüngl. Religionsunterschied der röm. Patricier u. Plebejer*, Leipz. 1842; A. Th. Wöniger, *Das Sacralsystem u. das Provocationsverfahren der Röm.*, Leipz. 1843; E. Lübbert, *Comment. pontific.*, Berol. 1859; H. Nissen, *Das Templum*, Berl. 1869; C. Bardt, *Die Priester der vier Grossen Collegien aus röm. republ. Zeit*, Berl. 1871; A. Bouché-Leclercq, *Les pontifes de l'anc. Rome*, Paris 1871; P. Preibisch, *Quaest. de libris pontificiis*, Breslau 1874; E. Schwede, *De pontif. collegii pontificisque maximi in republica potestate*, Lips. 1875; P. Regell, *De augurum publicorum libris*, Bresl. 1878; I. Mörschbacher, *Ueb. die Aufnahme griech. Gottheiten in den röm. Cultus*, Iülich 1882; P. Habel, *De pontif. Rom. condicione*, Bresl. 1888; P. Gonnet, *Des vestales rom.*, Lyon 1890; E. Aust, *De aedibus sacris pop. Rom.*, Marb. 1890; E. Beurlier, *Essai sur le culte rendu aux emper. rom.*, Paris 1891; Id., *Les prêtres de Rome et d'Aug.* in *Ann. de l'enseign. de Grén.* III, 253-341; E. Beaudouin, *Le culte des emper. dans les cités de la Gaule Narbonn.*, Grénoble 1891 [E, dagli *Ann. de l'enseign. sup. de Grén.*]; C. Roy, *Les Fétiaux du peuple rom. Thèse*, Poitier 1893; E. von Lesaulx, O. Seemann, opp. citt. sopra, in 1) β). — γ) Feste: R. Bonghi, *Le feste romane illustr. da* G. A. Sartorio e U. Fleres, Milano 1891 (trad. ted. di A. Ruhemann, Vienna 1891) [opera di divulgazione]. — δ) Misteri, divinazione, magia ecc. v. sopra, in 1) δ), ε), ζ).

B) **Storia comparata delle religioni:** 1) In generale: Ch. Fr. Dupuis, *Orig. de tous les cultes, ou religion univers.* [1794], Paris² 1866-76, voll. 7; C. Meiners, *Allg. krit. Gesch. d. Relig.*, Hannover 1806-07, voll. 2; F. I. W. v. Schelling, *Ueb. die Gottheiten v. Samothrake. Einleit. in die Philos. d. Mythol.* in *Gesamm. Werke* II, 1 e 2 [Stuttg. 1856-57]; B. Constant, *De la relig. consid. dans sa source, ses formes et ses développem.*, Paris 1831, voll. 5 (trad. ted. di C. G. Rhé, Stuttg. 1839); P. F. Stuhr, *Allgem. Religionsgesch. d. heidn. Völker* I, Berl. 1836 [incomp.]; E. Rénan, *Ét. d'hist. relig.*, Paris² 1857; Id., *Nouv. ét. d'hist. relig.* Paris 1884; *I. Döllinger, *Heidenthum u. Iudenthum, Vorhalle zur Gesch. des Christenthums*, Regensb. 1857; *F. Max Müller, *Chips from a german workshop* I

[*Essays on the science of religion*] e II [*Essays on mythology*] Lond.[2] 1868-70, voll. 2 (trad. franc. di G. Perrot, Paris[2] 1869-73, voll. 2; ted. di C. Böttger, Leipz.[2] 1869-76, voll. 4); *Id., *Introd. of the science of religion*, London 1873; 2ª ed. tedesca, Strassb. 1876 (trad. franc. di H. Dietz, Paris 1873); Id., *Vorles. üb. den Urspr. u. die Entwickel. d. Relig. mit bes. Rücksicht auf die Relig. d. alt. Indiens*, Strassb.[2] 1881 (trad. franc. di I. Darmsteter, Paris 1881); A. Kuhn, *Die Herabkunft des Feuers u. des Göttertranks* [1859], Gütersloh[2] 1885; Id., *Ueb. Entwickelungsstufen d. Mythenbild.*, Berlin 1874 [E. dalle *Abhandl. d. B. Ak. d. W.*]; F. L. W. Schwartz, *Der Ursprung d. Mythol. dargel. an griech. u. deutscher Sage*, Berl. 1860; Id., *Ueber den heut. Volksglauben u. das alte Heidenthum*, Berl.[2] 1863; Id., *Die poetischen Naturanschau. d. Gr. Röm. u. Deutsch.*, Berlin 1864-79, voll. 2; Id., *Prähistor.-antropolog. Studien*, Berlin 1884; Id., *Indogerm. Volksglaube*, Berl. 1885; G. W. Cox, *Mythol. of the aryan nations* [1866], Lond.[2] 1878, voll. 2 (trad. franc. di F. Baudry ed E. Deleret, Parigi 1867]; Id., *An introd. to the science of comparat. mythol. a. folklore*, Lond.[3] 1883; O. Pfleiderer, *Die Relig., ihr Wesen u. ihre Gesch.* Leipz.[2] 1869, voll. 2; Id., *Religionsphilos. auf gesch. Grundlage*, Berl. 1878; A. De Gubernatis, *Mitol. comparata* [1878], Milano[2] 1886; E. Burnouf, *La science des relig.* [1872] Paris[4] 1884; W. Mannhardt, *Wald- u. Feldkulte*, Berlin 1875-77, voll. 2; Id., *Myth. Forsch. hgg. v.* H. Patzig *mit Vorr. v.* K. Müllenhoff u. W. Scherer, Strassb. 1884; P. Asmus, *Die indogerm. Relig. in den Hauptpunkten ihr. Entwickel.*, Halle 1875-77, voll. 2; P. Tiele, *Komp. der Religionsgesch.* [1876] *v. holländ. übers. v.* F. W. T. Weber, Berl. 1880 (trad. franc. di M. Vernes, Paris 1888); I. Soury, *Ét. histor. sur les relig., les arts..... de l'Asie antér. et de la Grèce*, Paris 1877; A. Lefèvre, *Relig. et mythol. comparées*, Paris[2] 1878; M. Bréal, *Mélanges de mythol. et de linguist.*, Paris[2] 1882; *E. Zeller, *Ueb. Urspr. u. Wesen d. Relig.* in *Vorträge u. Abhandl.* II, 1 sgg.; A. Réville, *Prolégom. de l'hist. des relig.*, Paris 1881 (trad. ingl. di A. Squire con prefaz. di F. Max Müller, Lond. 1885; I. Lippert, *Die Religionen der europäisch. Culturvölk., der Littauer Slaven Germanen Griechen u. Röm. in ihr. geschichtl. Urspr.*, Berlin 1881; O. Schrader, *Die Grundzüge d. altar. Götterglaubens* in *Sprachvergl. u. Urgesch.* [Iena 1883], p. 430 sgg.; I. Maehly, *Ueb. vergleich. Mythol.*, Heidelb. 1885; I. van de Gheyn, *Essais de mythol. et philol. compar.*, Bruxell. 1885; M. Vernes, *L'hist. des relig.* Paris 1886; P. D. Chantepie de la Saussaye, *Lehrb. d. Religionsgesch.* I-II, Freiburg i. B. 1887-89; M. Stechelmacher, *Die Gottesidee d. Offenbarung u. des Heidenthums im Lichte ein. neu. Unterscheidungsmerkmals betracht.*, Mannheim 1889; F. Wendorff, *Erklär. aller Mythol.*, Berl. 1889; G. Runze, *Stud. zur vergleich. Religionsgesch.*, I, Berl. 1889; P. Regnaud, *Le Rig-véda et les orig. de la mythol. indo-europ.*, I, Paris 1892. — 2) Storia della religione in Grecia: K. I. Nitzsch, *Ueb. den Religionsbegriff der Alten*, Hamburg 1832; K. F. Naegelsbach, *Die Homer. Theol.* [1840], Nürnberg[3] 1884; Id., *Die nachhomer. Theol. des griech. Volksglaubens bis auf Alex.*,

Nürnberg 1857; Fr. W. Rinck, *Die Religion der Hell. aus den Mythen, den Lehren der Philos. u. dem Cultus entwick. u. dargest.* Zürich 1853-55, voll. 2 in 3 p[i]; A. Maury, *Hist. des relig. de la Gr. antique depuis leur orig. jusqu'à leur complète constit.*, Paris 1857-59, voll. 3; K. Lehrs, *Popul. Aufsätze aus dem Alterthum, vorzugsweise zur Ethik u. Relig. d. Gr.* [1856], Leipz.[2] 1875; Chr. Petersen, *Relig. od. Mythol., Theol. u. Gottesverehrung d. Gr.* in Ersch e Gruber, *Encykl.*, sez. 1[a], vol. LXXXII; F. Lübker, *Zur Religionsgesch. des klass. Alterthums* in *Gesamm. Schr.* II [Halle 1868]; I. Girard, *Le sentim. relig. en Gr. d'Hom. à Aeschyle* [1869], Paris[2] 1879; H. Gilow, *Ueb. das Verhältn. d. gr. Philos. im Allgem. u. der Vorsokrat. im Besond. zur gr. Volksrel.*, Oldenburg 1876; C. Hirzel, *Ueb. die Entwickl. d. gr. Götterglaubens*, Ellwangen 1879. — 3) Storia della religione in Roma: B. Constant, *Du polyth. Rom. consid. dans ses rapp. av. la philos. gr. et la relig. chrét.*, Paris 1833, voll. 2; I. A. Hartung, *Die Relig. der Röm.*, Erlangen 1836, voll. 2; L. Krahner, *Grundlin. zur Gesch. des Verfalls des röm. Staatsrelig. bis auf die Zeit des Aug.*, Halle 1837; R. H. Klausen, *Aeneas u. die Penaten. Die ital. Volksrelig. unter dem Einfluss der griech.*, Hamb. e Gotha 1839-40, voll. 2; K. G. Zumpt, *Die Relig. d. Röm.*, Berl. 1845; Chr. Walz, *De relig. Roman. antiquiss.*, Tübingen 1845; G. Boissier, *La relig. rom. d'Aug. aux Anton.* Paris 1874, voll. 2; E. Lübbert, *Die Epochen d. Gesch. d. röm. Relig.*, Kiel 1877; H. Iordan, *Symb. ad hist. relig. Italicar.*, Königsb. 1883-85; I. Réville, *La relig. à Rome sous les Sévères*, Paris 1887. — 4) Paganesimo e Cristianesimo: H. G. Tzschirner, *Der Fall des Heidenthums*, I, Leipz. 1829; A. Beugnot, *Hist. de la destruction du pagan. en Occident*, Paris 1835; A. P. Villemain, *Du polyth. dans le premier siècle de notre ère* in *Nouv. Mél.*, Paris 1867; M. A. Strodl, *Roms relig. Zustand am Ende der alten Welt*, München 1844; W. A. Schmidt, *Gesch. der Denk- u. Glaubensfreiheit im erst. Jahrhund. der Kaiserherrschaft u. des Christenth.* Berlin 1847; Chastel, *Hist. de la destruction du pagan. dans l'emp. d'Orient*, Paris 1850; E. von Lasaulx, *Der Untergang des Hellen. u. die Einzieh. seiner Tempelgüter durch die christl. Kaiser*, München 1854; E. Zeller, *Religion u. Philos. bei den Röm.* [1866] Berl.[3] 1872, e in *Vortr. u. Abhandl.*, II; V. Schultze, *Unterg. d. gr.-röm. Heidenthums*, Iena 1887-92 voll. 2; S. Talamo, *Le origg. del Cristianes. e il pensiero stoico* in *Studi di st. e dir.* IX, 349-416; X, 37-66; 269-302; Fr. Trede, *Das Heidenthum in der röm. Kirche*, Gotha 1889-90, progr. 4; G. Boissier, *La fin du pagan. Ét. sur les dern. luttes relig. en occid. au IV[e] siècle*, Paris 1891, voll. 2; I. A. Farrer, *Paganism a. Christianity*, Lond. 1891.

C) **Mitologia greco-romana:** α) In genere: Chr. G. Heyne, *Opusc. academ.*, Göttingae 1785-1812, voll. 6; M. G. Hermann, *Handb. d. Myth.* Berl. u. Stettin 1787-95, voll. 3 (I[2] 1800); I. H. Voss, *Mythol. Briefe* I-II [1794], Stuttg. 1827[2]; III-V, Stuttg. u. Leipz. 1827-34; Id., *Antisymb.*, Stuttg. 1824-26, voll. 2; K. D. Hüllmann, *Theog. Untersuch. üb. den Ursprung*

der Relig. des Alterth., Berl. 1804; I. I. Wagner, *Ideen zu einer allgem. Myth. d. alten Welt*, Frankf. a. M. 1808; F. Creuzer, *Symb. u. Mythol. d. alten Völker, bes. der Gr.* [1810-12], Leipz. u. Darmstadt[3] 1836-42, voll. 4; I. D. Guigniaut, *Relig. de l'antiq. consid. dans leurs formes symbol. et mythol.*, Paris 1825-41, voll. 4 [buon rifacimento dell'opera del Creuzer]; Fr. Friedler, *Mythol. d. Gr. u. ital. Völker*, Halle 1823; F. Chr. Baur, *Symbolik u. Mythol., od. Naturrelig. d. Alterth.*, Stuttg. 1824-25, voll. 2; *Ph. Buttmann, *Mythol. od. gesamm. Abhandl. üb. die Sagen d. Alterth.*, Berlin 1828-29, voll. 2; L. Feuerbach, *Theog. nach den Quellen des klass., hebr. u. christl. Altert.*, Leipz. 1852 e in *Gesamm. Werke*, IX [Leipz. 1857]; H. W. Stoll, *Die Götter u. Heroen d. klass. Alterth.* [1856], Leipz.[7] 1885, voll. 2; W. H. Roscher, *Stud. zur vergleich. Mythol. d. Gr. u. Röm.* I [*Apollon u. Mars*] e II [*Iano u. Hera*], Leipz. 1873-75; Lüken, *Die Götterlehre d. Gr. u. Röm. od. das klass. Heidenthum vom religionsvergl. Standpunkte*, Paderborn 1881; Ch. Ploix, *La nat. des dieux, ét. de myth. gréco-lat.*, Paris 1888; F. Wendorf, *Erkl. aller Mythol.*, Berl. 1889; E. M. Berens, *The myths a. legends of ancient Greece a. Rom, new. ed.* Edinburg 1893; H. Dütschke, *Der Olymp. Götterlehre d. Gr. u. Röm.*, Leipz.[2] 1890; P. W. Forchhammer, *Prolegg. zur Mythol. als Wissensch. u. Lexikon der Mythensprache*, Kiel 1891. — β) Mitologia greca: I. A. Kanne, *Neue Darstell. der Mythol. der Gr.*, Leipz. 1805; Chr. H. Weisse, *Darstell. d. gr. Myth.*, I, Leipz. 1828; E. Braun, *Griech. Götterlehre*, Hamb. u. Gotha 1850-54, voll. 2; L. Meyer, *Bemerk. zur ält. Gesch. d. griech. Mythol.*, Göttingen 1857; H. D. Müller, *Mythol. d. gr. Stämme*, Göttingen 1857-69, voll. 2 in 3 p[i]; *F. G. Welcker, *Griech. Götterlehre*, Göttingen 1857-63, voll. 3; Id., *Die hesiod. Theog.*, Elberfeld 1865; *C. O. Müller, *Prolegg. zu einer wissenschaftl. Mythol.*, Götting. 1825; E. Gerhard, *Gr. Mythol.*, Berlin 1854-55, voll. 2; *L. Preller, *Gr. Mythol.* [1854], Leipz.[3] [*v.* E. Plew] 1872-75, voll. 2 (I[4] *v.* C. Robert, Berl. 1887); I. A. Hartung, *Die Relig. u. Mythol. d. Gr.*, Leipz. 1865-73, voll. 4; F. W. Forchhammer, *Daduchos. Einleit. in d. Verständn. d. hellen. Mythen, Mythenspr. u. myth. Bauten*, Kiel 1875; W. H. Roscher, *Hermes der Windgott., eine Vorarb. zu ein. Handb. d. gr. Myth. vom vergl. Standpunkt*, Leipz. 1878; Id., *Die Gorgonen u. Verwandtes*, ib. 1879; Id., *Necktar u. Ambrosia mit ein. Anhang üb. die Grundbedeut. d. Aphrod. u. Athene*, Leipz. 1883; E. Curtius, *Die gr. Götterlehre vom geschichtl. Standpunkt* [1875] in *Alterth. u. Gegenwart* II[2], p. 50 sgg.; Id., *Stud. zur Gesch. d. Artemis* in *Sitzungsb. d. Berl. Akad.* 1887, p. 1167 sgg.; L. v. Sybel, *Die Mythol. d. Ilias*, Marb. 1877; P. Decharme, *Mythol. de la Grèce antique* [1879], Paris[2] 1885; L. v. Schröder, *Gr. Götter u. Heroen, eine Untersuch. ihres ursprüngl. Wesens mit Hülfe d. vergl. Mythol.* I [*Aphrod. Heros u. Hephaestos*], Berlin 1887. — γ) Mitologia romana: *L. Preller, *Röm. Mythol.* [1858] *3. Aufl. v.* H. Iordan, Berl. 1881-83, voll. 2; cfr. anche *B)* 3).

D) Dizionarî: B. Hederich, *Mythol. Lexikon* [1724], *neue Ausg. v.* I. I. Schwabe, Leipz. 1770; P. F. A. Nitsch, *Neues mythol. Wörterbuch* [1793], *umgearb. v.* Klopfer, Leipz. 1820-21, voll. 2; K. Ph. Moritz, *Mythol. Wörterbuch* [1794], Berl.[2] 1816; P. Chompré, *Dictionn. portatif de la fable* [1794], *12e éd. par* A. L. Millin, Paris 1800-01, voll. 2; E. Iacobi, *Handwörterbuch der gr. u. röm. Mythol.*, Coburg u. Leipzig 1830-35, voll. 2; F. Nork, *Etymol.-symbol.-mythol. Realwörterb. zum Handgebr. für Bibelforscher, Archäologen u. bildende Künstler*, Stuttg. 1843-45, voll. 4; W. Wollmer, *Vollständ. Wörterb. der Myth. aller Völker* [1836], *3. Aufl. v.* W. Binder, Stuttg. 1874; I. Minckwitz, *Illustr. Taschenwörterb. d. Mythol. aller Völker* [1852], Leipz.[5] 1878; R. Glass, *Wörterb. d. Mythol.*, Leipz. 1880; *W. Roscher, *Ausführl. Lex. d. gr. u. röm. Mythol.* I-II, Leipz. 1887-93 (supplem.: Bruchmann, *Epitheta deorum*, Lips. 1893).

E) Compendî: K. Fr. Moritz, *Götterlehre* [1791], *neu bearb. v.* M. Oberbreyer, Leipz. 1878; K. W. Ramler, *Kurzgef. Myth.* [1790], Berl[7] 1869; A. H. Petiscus, *Der Olymp od. Mythol. d. Gr. u. Röm.* [1821], *20 Aufl. bes. v.* E. Anthes, Leipzig 1890 (trad. ingl. con prefaz. di I. E. Harrison, Londra 1892); P. van Limburg-Brouwer, *Handb. d. gr. Mythol. für lat. Schule u. Gymn., aus dem Holländ. übers. v.* I. Zacher, Bresl. 1842; G. E. Burckhardt, *Handb. d. klass. Mythol. nach genet. Grundsätzen*, I, *Die Mythol. des Homer u. Hesiod*, Leipz. 1844; H. W. Stoll, *Handb. d. Relig. u. Mythol. d. Gr. u. Röm.* [1849], Leipz.[6] 1875; A. S. Murray, *Man. of myth.* [1872], Lond.[2] 1874; *O. Seemann, *Kl. Myth. d. Gr. u. Röm.* [1874], Leipz.[3] 1886 (trad. ingl. di G. N. Bianchi, Londra 1886); P. Pierret, *Petit manuel de mythol.*, Paris 1878; E. Talbot, *Mythol. gr. et mythol. lat.*, Paris 1889; E. Krocher, *Katechismus d. Mythol.*, Leipz. 1891; H. de la Ville de Mirmont, *Myth. élém. des Gr. et des Rom., précédée d'un précis des mythol. orientales*, Paris[3] 1892; A. Foresti, *Mitol. greca*, I. *Divinità;* II. *Eroi*, Milano 1892, voll. 2 [man. Hoepli].

F) Studî speciali: v. la bibliografia in Boeckh[2], 574-77, e di poi in *Bibl. philol. class.* [§ 20 *A)* 3), p. 59].

SEZIONE SECONDA

NUMISMATICA E METROLOGIA

CAPO IX.

NUMISMATICA E METROLOGIA

1) *Numismatica.*

§ 73. — Enciclopedia: Boeckh² 385 sgg.; Reinach I² 98 sgg.; II, 154 sgg.; Hübner² 344 sgg.

§ 74. — La numismatica è la scienza delle monete e delle medaglie; scienza tanto importante, quanto affatto convenzionale rispetto al suo proprio oggetto e ai suoi confini stessi. Le monete e le medaglie invero, ma, non uscendo dai limiti della numismatica greco-romana, le monete principalmente, rientrano nell'archeologia dell'arte e sono un importante capitolo della storia del bassorilievo per le rappresentazioni figurate; appartengono all'epigrafia, per la leggenda, alle antichità pubbliche per la loro funzione economica, alla storia politica infine, della quale sono documenti spesse volte capitalissimi. E non della storia politica soltanto, ma eziandio dell'iconografia, grazie alle rappresentazioni di monumenti, di divinità, di eroi che offrono in gran copia, delle

antichità private, per le rappresentazioni varie di abiti, di armi, di oggetti molteplici, in oltre delle instituzioni finanziarie, della cronologia, della geografia, della metrologia.

Pur non ostante così grande importanza, la numismatica (a parte i dilettanti collezionisti) non cominciò ad essere coltivata con procedimenti e fini scientifici, se non, relativamente, assai tardi. Le prime traccie sono del secolo XVII, con la *De re numaria dissertatio* di G. G. Scaligero [Leid. 1606 e nel *Thesaurus* del Gronov, vol. IX], col *Discours sur les médailles antiques* del Savot [Parigi, 1627], con i quattro libri del Gronov *De sestertiis sive subsecivorum pecuniae veteris Graecae et Romanae* [Amsterdam 1656]. Più largo contributo d'indagini recò a questa scienza il secolo XVIII, alla fine del quale, anzi nel primo anno del nostro, venne in luce la *Bibliotheca numaria* del Lipsio, dove potrà, chi voglia, trovar raccolta tutta la biliografia anteriore su la materia. Pur della fine del settecento è la *Doctrina numorum veterum* dell'Eckhel [1792—98]: copiosissima raccolta, ordinata geograficamente, e fondamentale anche al presente, se bene alquanto invecchiata, perchè dei progressi storici e scientifici di ogni forma d'erudizione nel secol nostro la numismatica eziandio, come l'altre scienze sorelle, s'è giovata non poco. Del che son prova manifesta i più importanti lavori di numismatica classica pubblicatisi da quello dell'Eckhel in poi: tra i quali ricordiamo anzitutto il capitale repertorio del Mionnet [1807—37], preziosissimo per le ricerche pratiche, ossia per identificare e classificare le monete antiche; inoltre il buon compendio di A. De Barthélemy [1851], le grandi collezioni del Cohen per le monete romane della repubblica [1857] e dell'impero [1859—68], l'opera monumentale del Mommsen sulla storia della moneta di Roma [1860], il catalogo illustrato del Fabretti [1876], il manuale inglese dell'Head per la teoria scientifica della numismatica greca [1889], e più altri lavori e studî generali e speciali che posson vedersi registrati qua appresso nell'apparato bibliografico.

A) Numismatica greco-romana in genere: I. G. Lipsius, *Bibliotheca numaria*, Lips. 1801, p^{i} 2 [apparato bibliografico fino al sec. XVIII]; *I. H. Eckhel, *Doctr. num. vett.*, Vindob. 1792-98, voll. 8 (*Addenda* di A. v. Steinbüchel, ib. 1826); *T. E. Mionnet, *Descr. des méd. ant. gr. et rom.*, Paris 1806-37, voll. 16; A. I. Letronne, *Considér. génér. sur l'évaluation des monn. gr. et rom.*, Paris 1817; D. Sestini, *Classes gener. seu moneta vetus urbium, populorum et regum ordine geogr. et chronol. descripta*, Flor. 1826, voll. 2; M. Hennin, *Man. de numism. anc.* [1830], Par.^{2} 1872, voll. 2; I. Y. Akerman, *A numism. manual*, Lond. 1840; H. N. Humphreys, *Anc. coins a. medals*, Lond. 1851; *A. De Barthélemy, *Man. de numism. anc.* [1851], Paris^{2} 1890; I. G. Th. Graesse, *Handb. d. alt. Numism. bis auf Costant. d. Gr.*, Leipz. 1853-54; I. Friedlaender, *Das Münzkab.* Berl. 1871; Id. e A. von Sallet, *Das K. Münzkab., Gesch. u. Uebersicht der Samml. nebst erklär. Beschreib. der auf Schautischen ausgel. Auswahl* [1873] Berl.^{2} 1877; Id., *Repertorium zur ant. Numism. hgg. v.* R. Weil, Berl. 1885; A. Boutkowski, *Dictionn. numism. des méd. rom. impér. et gr. colon.*, Lips. 1877-84, voll. 2; Id., *Petit Mionnet de poche, ou répert. prat. à l'us. des numism.* ... Berlin 1889, voll. 2; *Fr. Lenormant, *La monnaie dans l'antiq.*, Par. 1878-79, voll. 3; Id., *Monnaies et médailles*, Paris 1883; H. Halke, *Einleit. in das Stud. d. Numism.* Berl. 1889; *S. Ambrosoli, *Numism.*, Milano 1891 [man. Hoepli]; H. Dannenberg, *Grundz. der Münzkunde*, Leipz. 1891.

B) α) Numismatica greca: Fr. De Dominicis, *Repert. numism. per conoscere qualunque mon. gr.*, Napoli 1826-27; A. von Prokesch-Osten, *Die Münzen Athens* in *Abhandl. d. Berl. Akad.* 1848; A. C. E. von Weilhof, *Handb. d. gr. Numism.*, Hannover 1850; E. Beulé, *Les monnaies d'Ath.*, Par. 1854; L. Müller, *Numismat. d'Alex. le Gr.*, Kopenhagen 1855, voll. 2; W. M. Leake, *Numism. Hellen.*, Lond. 1856-59, p^{i} 5 con supplem.; P. Imhoof-Blumer, *Monn. gr.*, Par. 1883 e *Choix d. m. gr.*, Par.^{2} 1883; Id., id., *Gr. Münz. Neue Beitr. u, Untersuch.* in *Abhandl. d. bayer. Ak. d. Wissensch.* 1890, 525-798; N. Köhler, *Zur Gesch. d. gr. Münzwes.* in *Mittheil. d. athen. Instit.* VII, 1 sgg.; IX, 354; X, 151 sgg.; P. Gardner, *The types of greek coins, an archaeol. essay*, Cambridge 1883; I. P. Six, *Monn. gr. inéd. et incert.* in *Num. Chron.* III, 97-137, 185-259; *B. Head, *Hist. Num. A man. of Greek numism.*, Lond. 1887; I. N. Svoronos, *Numism. de la Crete anc., accomp. de l'hist., la géogr., la myth. de l'île*, I, Atene 1890. — β) Numismatica romana: *G. Marchi e P. Tessieri, *L'aes grave del museo Kircheriano ovvero le monete primit. de' pop. dell'Italia ant.*, Roma 1839; I. Millingen, *Considér. sur la numism. de l'anc. Italie*, Firenze 1841 (*Supplém.* ib. 1844); A. Gennarelli, *La moneta primitiva e i monum. dell'Italia antica* in *Atti della Pontif. Accad. di Arch.* XI, 1 sgg.; G. Riccio, *Le monete delle antiche famiglie di Roma* [1840], Napoli^{2} 1843; *H. Cohen, *Descr. génér. des monn. de la républ. Rom.*, Paris 1854; Id., *Descr. histor. des monn. frappées sous l'empire* [1859-68], Par.^{2} 1880-86, voll. 7 (A. De

Belfort, *Rech. sur les monn. imp. rom. non décr. dans l'ouvr. de H. Cohen* in *Ann. de numism.* 1886, 96-117; 153-72; 421-50; 1887, 405-25; 525-49; 1889, 145-56; 205-18; 281-93; 1890, 70-90; 104-21; 198-220); Id., *Descr. hist.* ecc., *continuée par* F. Feuardent, vol. VIII, Paris 1891; Id. e E. Babelon, *Descr. histor. et chronol. des monn. de la républ. rom.*, Par. 1885-86, voll. 2; *Th. Mommsen, *Gesch. d. rom. Münzwesen*, Berl. 1860 (trad. franc. di De Blacas publ. da I. De Witte, Par. 1866-75, voll. 4); L. Pizzamiglio, *Saggio cronolog. ossia storia delle monete rom.*, Roma 1867; *Rom. Medaill. in the British Mus. by* H. A. Grueber, *ed. by* R. S. Poole, Lond. 1874; *A. Fabretti, F. Rossi e R. V. Lanzone, *R. Mus. di Torino, Monete consol. e imper.* [1876], Torino^2 1881; W. Froehner, *Les méd. de l'emp. rom. depuis le règne d'Aug. jusqu'à Priscus Attale*, Par. 1878; K. Samwer, *Gesch. d. ält. röm. Münzwes. hgg. v.* M. Bahrfeldt, Wien-Berl. 1883; *R. Garrucci, *Le monete dell'Italia ant., racc. gener.*, Roma 1885, p^{i} 2; M. C. Soutzo, *Introd. à l'ét. des monn. de l'Italie ant.* 1, Paris 1887; E. Lépaulle, *La monn. rom. à la fin du Haut-Emp.* in *Rev. numism.* VII, 115-41; W. Stevenson, *A dict. of. Rom. coins, republ. a. imp. Rev. in part. by* C. Roach Smith *a. complet. by* Fr. W. Madden, Lond. 1889.

C) Repertorî, cataloghi, studî speciali v.: Fr. ed E. Gnecchi, *Guida numism. univ. contenente 3124 indirizzi e cenni storico-statist. di collez. pubbl. e priv.*, Milano^2 1889; inoltre le bibliografie dell'Hübner^2 344 sgg.; della *Bibl. phil. class.* [§ 20 *A)* 3] e del *Numism. literaturblatt* [v. sotto, *E)* 11)].

D) Sui rapporti tra la numismatica antica e la scoltura v. Lenormant in *Gaz. des beaux Arts* 1863, 15, 337; Friedlander in *Ztschr. f. Numism.* 1877 e sg.; Riggauer, *Eros auf den Münzen* in *Zschr. f. Numism.* 1880; P. Gardner, *The types of greek coins*, Cambridge 1883. — Sulle rappresentazioni figurate delle monete: T. L. Donaldson, *Architect. numism.* Lond. 1859; Lenormant, *La numism. et l'architect.* in *Rev. génér. de l'architect.* 1877; Klügmann in *Numism. Ztschr.* 1879; *Imhoof-Blumer, *Porträtköpfe auf röm. Münzen* [1879], Leipz.^{2} 1892; Id., *Porträtköpfe auf ant. Münzen hellen. u. hellenis. Völker*, Leipz. 1885; *Id. e O. Keller, *Thier- u. Pflanzenbilder auf Münzen u. Gemmen d. klass. Alterth.*, Leipz. 1889. — Sulle abbreviazioni, oltre i manuali citt. sopra in *A)* e *B)* v. Schlickeysen, *Erklär. der Abkürz. auf Münzen der neuer. Zeit, des Mittelalt. u. des Altert.*, Berl.^{2} (*bes. v.* Pallmann u. Droysen) 1882.

E) Riviste speciali (in corso nel 1893):

α) Italiane: 1. *Rivista italiana di numismatica dir. da* Fr. ed E. Gnecchi [Milano, Cogliati], ann. VI. — β) Francesi: 2. *Revue numismatique, red. par* MM. Barthélemy, Schlumberger *et* Babélon [Parigi, Rollin], s^{e} 3^{a} 1893; — 3. *Annuaire de la Société de numismatique de Paris*

[Parigi], vol. XVII; — 4. *Bulletin de numismatique et d'archéologie publié par* R. Serrure [Bruxelles], ann. XI; — 5. *Revue belge de numismatique, dir. par* Chalon, De Coster et Serrure [Bruxelles], vol. XLIX. — γ) Tedesche: 6. *Numismatische Zeitschrift, hgg. v. der numism. Gesellsch. in Wien* [Vienna, Manz], ann. XXV; — 7. *Zeitschrift für Numismatik, hgg. v.* A. von Sallet [Berlino, Weidmann], vol. XX; — 8. *Numismatisch-sphragistischer Anzeiger, hgg. v.* Fr. Tewes [Hannover], ann. XXIV (annessi al *Num. Litteraturbl.* [v. sotto, 11]); — 9. *Mittheilungen der bayr. numismat. Gesellschaft* [Monaco, Franz], ann. XII; — 10. *Berliner Münzblätter, hgg. v.* A. Weyl [Berlino], ann. XIV; — 11. *Numismatisches Litteraturblatt, hgg. v.* M. Bahrfeldt [Hannover, Meyer], vol. XIV [bibliografia sistematica, con sommarî degli altri periodici]. — δ) Inglese: — 12. *Numismatic chronicle. Journal of the Numism. society by* I. Evans, W. Vaux *a.* B. V. Head [Londra], s^e 3^a, vol. XIII.

2) *Metrologia.*

§ 75. — Enciclopedia: Boeckh[2] 380 sgg.; Reinach II, 161 sg.; Hübner[2] 342 sgg.

§ 76. — La metrologia è la scienza dei pesi e delle misure: applicata all'antichità essa ha dunque per oggetto a sua volta la moneta greca e romana, sia reale, sia ideale, cioè non esistente se non idealmente per comodità di computo, poi i pesi e le misure di lunghezza, larghezza e capacità. Sennonchè come la moneta è in stretto rapporto col peso, perchè si cominciò con pesare i metalli usati negli scambi commerciali, così la dottrina metrologica delle monete seguita naturalmente quella dei pesi.

Gli studi di metrologia nati e cresciuti, per le necessità pratiche essenzialmente, già nell'antichità stessa (nel II sec. d. e. v. Galeno fa menzione di un'intiera letteratura sull'argomento), furono ripresi e coltivati pur non troppo largamente dal Rinascimento in qua. Parecchie ricerche e lavori metrologici antichi si trovan raccolti nei volumi IX e XI del *Thesaurus* del Gronov; ma i successivi progressi di siffatta scienza sino al principio del nostro secolo sono fermati e rappresentati rispettivamente da tre compendî, ciascun de' quali fu assai noto e popolare ai tempi suoi: nel secolo XVI la Σύνοψις di Michele Neandro [Basilea 1555]; nei primi anni del XVIII, frutto della ricerca erudita del

secolo precedente, il *De ponderibus et mensuris veterum Romanorum Graecorum Hebraeorum* [Argentorati 1708] di I. C. Eisenschmid; nei primi decennî del nostro l'*Essay on the ancient weights and money* [Oxford 1836] dell'Hussey. Il primo però che scientificamente ricostruisse il complesso dei sistemi metrologici antichi è stato Augusto Boeckh, con le *Metrologische Untersuchungen* pubblicate sin dal 1838, e l'opera sua fu continuata e compiuta in molte parti da Federico Hultsch in un celebre libro *(Griechische und römische Metrologie)*, venuto in luce la prima volta nel 1862, e recentemente ristampato. Benemerito della metrologia antica anche fu, per la copiosa raccolta di materiali, e rispetto alla dilucidazione di qualche particolar punto della dottrina, l'*Essai* di Vasquez Queipo [1859], registrato qua appresso nell'apparato bibliografico con l'altre, non numerose invero, trattazioni minori o più recenti della materia.

I. C. Eisenschmid, *De ponder. et mens. vett. Roman., Graec., Hebr.* [1708], Argent.[2] 1737; Romé de l'Isle, *Métrol. ou tables pour servir à l'intellig. des poids et des mesures des anc.*, Paris 1789 (trad. ted. di G. Grosse, Braunschweig 1792); I. F. Wurm, *De ponderum, nummor. ac de anni ordin. ratione apud Rom. et Gr.*, Stuttg. 1821; L. Cagnazzi, *Sui valori delle misure e dei pesi degli antichi Romani*, Napoli 1825 (traduzione ted. di A. v. Schönberg, Kopenhagen 1828); R. Hussay, *Essay on the anc. weights a. money*, Oxford 1836; *A. Boeckh, *Metrolog. Untersuch. üb. Gewichte, Münzfüsse und Maasse d. Alterth. in ihr. Zusammenhange*, Berl. 1838; P. A. Boudard, *Essai sur la métrol. att. et rom.*, Par. 1854; V. Vasquez Queipo, *Ess. sur les syst. métr. des anc. peuples*, Par. 1859, voll. 3; *F. Hultsch, *Gr. u. röm. Metrol.* [1862], Berl.[2] 1882; *I. Brandis, *Das Münz-, Maass- u. Gewichtswes. in Vorderasien bis auf Alex. den Gr.*, Berl. 1866; I. Wex, *Die Metra der alten Gr. u. Röm.* [1881], Leipz.[2] 1883 (trad. franc. di P. Monet, Par. 1886); L. Blancard, *Valeur comparée des talents grecs au prem. siècle de notre ère*, Paris 1885; *H. Nissen, *Gr. u. röm. Metrol.* [I. Müller, *Handb.* I[2], 833 sgg.], München 1892; K. Zangemeister, *Die Entsteh. d. röm. Zahlzeich.* in *Sitzungsber. d. Berl. Ak.* 1887, p. 1011 sgg.; Th. Mommsen, *Zahl- u. Bruchzeichen* in *Herm.* XXII, 596 sgg. e XXIII, 152 sgg.; W. Ridgeway, *Metrolog. notes* in *Journ. of Hell. stud.* IX, 18 sgg.

SEZIONE TERZA

ARCHEOLOGIA DELL'ARTE

CAPO X.

ARCHEOLOGIA DELL'ARTE

1) *Architettura, Plastica, Pittura.*

§ 77. — Enciclopedia: Boeckh[2] 492 sgg.; Reinach I[2], 53 sgg.; II, 54 sgg.; Hübner[3] 290 sgg. — Bibliografia generale in C. O. Müller, *Handb. der Arch. d. Kunst* [1848]; B. Stark, *Handb. d. Arch. d. Kunst* [1880], citt. sotto, in *C)*. Rapporti critici di B. Stark in *Phil.* XIV, XVI, XXI; del Bursian in *Jahrbb.* LXXIII, LXXVII, LXXXVII; del Gerhard e d'altri nell'*Arch. Zeit.*

§ 78. — L'archeologia dell'arte abbraccia la storia e la teoria dell'arte antica, ossia in ispecie, dell'architettura, della plastica, della pittura, poi della musica e dell'orchestica. Per convenzione d'uso però la designazione d'archeologia si suole più particolarmente applicare alle arti rappresentative, all'architettura cioè, alla plastica e alla pittura. Le quali anche ci sono più e meglio note che la musica e l'orchestica, vuoi per effetto delle più copiose notizie forniteci dagli antichi (son fonti capitali le opere di Vitruvio e di Pausania e gli ultimi libri della *Naturalis Historia* di Plinio il vecchio), vuoi grazie principalmente ai numerosis-

simi monumenti importanti già scoperti, e a quelli non men numerosi che tuttora si vanno scoprendo quotidianamente.

I monumenti dell'arte antica invero cominciarono ad essere rintracciati, anche più avidamente che i monumenti stessi letterarî, nell'epoca del Rinascimento, pur per un supremo bisogno estetico, per adornarne palazzi principeschi, per riprodurre sempre più intensamente e compiutamente l'ambiente e l'atmosfera artistica quasi della civiltà greco-romana. L'indirizzo dunque dell'archeologia dell'arte fu nei primi passi esclusivamente artistico, all'opposto di quello che accadde nei successivi periodi dell'erudizione francese ed anglo-olandese, dove non altro si considerò nei monumenti antichi se non una sorgente preziosa di notizie, una materia abbondevolissima di monografie per ogni maniera d'antichità private, e in parte anche pubbliche, un poderoso mezzo principalmente da interpretare ed illustrare i testi degli scrittori. L'interesse artistico tornò a svegliarsi in Francia, verso la metà del secolo passato, e contemporaneamente anche in Inghilterra: onde se ne determinò un nuovo indirizzo d'investigazione e di studio, tra l'artistico del nostro Rinascimento e il puramente critico degli olandesi, storico soprattutto. La famosissima *Storia dell' arte nell'antichità* del Winckelmann [1764] rappresenta su gli inizî stessi la nuova êra. Concepite e fermate le basi d'una storia dell'arte antica, i progressi di essa furono considerevolissimi per ogni ramo, specialmente in virtù delle nuove esplorazioni e scoperte che proseguono tuttavia attivissime ai giorni nostri. Molti principî sistematici accolti già dal Winckelmann vennero naturalmente sostituiti con altri meglio conformi all'obbiettiva realtà scientifica; molti errori furono corretti, e moltissime lacune colmate; ma specialmente furono così allargati i confini dell'evoluzione storica dell'arte antica, e siffattamente spostati dalle basi per lo innanzi fermate, da generarsene una rivoluzione addirittura nel modo di considerare la storia stessa dell'arte greco-romana, la successione de' suoi periodi e singolarissimamente il valore estetico dei suoi prodotti per ciascun periodo.

A) Critica e sistematica dell'archeologia dell'arte: K. Levezow, *Ueb. archäol. Krit. u. Hermen.* in *Abhandl. d. Berl. Akad.*, 1833, 233 sgg.; E. Gerhard, *Grundz. d. archäol.* in *Hyperbor.-röm. Stud.* I [Berl. 1833], pp. 3 sgg.; Id., *Die monumentale Philol.* in *Verhandl. der 11. Philol.-Vers. zur Berlin* [Berl. 1850], pp. 43 sgg.; Id., *Grundriss der Archäol.*, Berl. 1853; Id., *Ueb. archäol. Samml. u. Stud.*, Berl. 1860; L. Preller, *Grundz. zur archäol. Krit. u. Hermen.* in *Ztschr. f. d. Alterthumswiss.*, 1845, suppl. p. 97 sgg. e in *Ausgew. Aufsätze* [Berl. 1864], pp. 384 sgg.; O. Iahn, *Ueb. das Wesen u. die wichtigsten Aufgaben der archäol. Studien* in *Ber. d. sächs. Ges. d. Wissensch., hist.-phil. Cl.* II, 384 sgg.; I. Overbeck, *Ueb. System. der. Archäol. der Kunst* in *Allg. Monatsch. f. die Litter.* 1853, 144 sgg.; K. B. Stark, *System. d. Archäol.* in *Philol.* XIV, 647 sgg.; C. Bursian, *Archäol. Krit. u. Hermen.* in *Verhandl. der 21. Philol.-Versamml. zu Augsburg* [Leipz. 1863], pp. 55 sgg.; A. Conze, *Ueb. die Bedeut. d. klass. Archäol. Antrittsvorles.*, Wien 1869; R. Foerster, *De hermen. archaeol. principiis*, Gottingae 1873; B. Lewis, *An introd. lecture on class. archaeol.* Lond. 1873; C. T. Newton, *On the study of archaeol.* in *Essays on art a. arch.* [Lond. 1880], pp. 1 sgg.; A. Michaelis, *Ueb. die Entwickel. d. Archaeol. in unserem Jahrhund.*, Strassburg 1881 (discorso); I. Martha, *Man. d'arch.* cit. sotto in *D)*; L. Urlichs, *Philol. u. Archaeol.* in *Beitr. zur Kunstgesch.* [Leipz. 1885], pp. 1 sgg.; O. Benndorf, *Ueb. die jüngsten geschichtl. Wirk. d. Antike*, Wien 1885; M. Holleaux, *L'hist. et l'archéol.* in *Rev. intern. de l'enseign.* VIII, 362-82.

B) Collezioni: I. I. Winchelmann, *Monum. antichi ined.*, Roma 1767, voll. 2; A. L. Millin, *Monum. antiques inéd. ou nouvell. expliqués*, Paris 1802-06, voll. 2; Id., *Galerie mythol.*, Paris 1818 (ed. ted. di G. Parthey, Berlino[3] 1848, voll. 2); A. Hirt, *Bilderbuch für Archäol.*, Berl. 1805-16, voll. 2; E. Q. Visconti, *Iconogr. grecque*, Paris 1808, voll. 3; Id., *Iconogr. rom.*, contin. da A. Mongez, Paris 1818-26, voll. 4; C. O. Müller u. C. Oesterley, *Denkmäler der alten Kunst* [1832], Göttingen[3] 1877-81, voll. 2; D. Raoul-Rochette, *Monum. inéd. d'antiq. figurée gr., étr. et rom.*, I, Paris 1833; W. Lübke u. Caspar, *Denkmäler d. Kunst zur Uebers. ihres Entwicklungsganges* . . . [1850], con testo di A. von Lützow e W. Lübke, Stuttgart[5] 1884; Fr. Lenormant et F. Robiou, *Chefs d'œuvre de l'art antique*, Paris 1867-69, voll. 8; E. von der Launitz u. A. Trendelenburg, *Wandtafeln zur Veranschaulichung antiken Lebens u. antiker Kunst*, Cassel 1869-1888, 38 carte; A. Conze, *Vorlegeblätter für archäol. Uebungen*, Wien 1869-75 (nuova serie di O. Benndorf, ib. 1889 sgg.); I. Langl, *Denkmäler der Kunst*, I-II. *Das Alterthum*, Wien 1872-76; A. Seemann, *Kunsthistor. Bilderbogen* [1877], Stuttgart[2] 1886 (testo di A. Spinger, *Grundz. d. Kunstgesch.* [1879] I[3]. *Das Alterthum*, Leipz. 1887); O. Rayet, *Monum. de l'art. ant.*, Paris 1882-84, voll. 2; Th. Schreiber, *Kulturhistor. Bilderatlas* [1885], I[2], Leipz. 1888 [con testo illustrativo]; E. Babelon, *Le cabinet des antiques à la Bibl. nat. Choix des princip. mo-*

num. de l'Antiq., du Moy. âge et de la Renaiss., Paris 1888 sgg.; F. Bender, *Klass. Bildermappe. Abbild. künstler. Werke zur Erläut. wichtiger Schulschriftsteller*, Darmstadt 1890 [a fascic.]; A. Baumeister, *Bilderhefte aus dem griech. u. röm. Alterth.*, München 1890. — *Monum. antichi pubbl. per cura dell'Acc. dei Linc.* I, Mil. 1890; *Antike Denkmäler hgg. v. kaiserl. deutsch. arch. Inst.* I, Berl. 1891. — Sulle collezioni regionali e speciali, sui cataloghi, musei, ecc. v. la bibliografia generale nei repertorî citati sopra, § 77. Cfr. anche § 61 *F)* in fine [p. 218].

C) Storia e teoria dell'arte antica in generale: *I. I. Winckelmann, *Gesch. d. Kunst d. Alterth.* [1764 sgg.] in *Werke hgg. v.* I. Lessing I-IV, Heidelb.[3] 1882 (trad. ital., Milano 1779, voll. 2; ital. di C. Fea, Roma 1783-84, voll. 3 e in *Opp. di G. G. W., prima ediz. ital.*, Prato 1830-34; franc. di Iansen e Huber, Parigi 1766, voll. 2; ultima ingl. di G. H. Lodge, Lond. 1881); *G. E. Lessing, *Laokoon* [1766], in *Werke hgg. v.* Lachmann-Maltzahn VI, 359 sgg.; *Laok. hgg. u. erläut. v.* H. Blümner [1876], Berl.[2] 1880; *C. O. Müller, *Handb. d. Archaeol. d. Kunst* [1830], *3. Aufl. mit Zus. v.* F. G. Welcker, Bresl. 1848 (trad. franc. del Nicard, Parigi 1841); E. Müller, *Gesch. d. Theorie der Kunst bei d. Alt.*, Breslau 1834-37, voll. 2; H. Brunn, *Sull'antichiss. arte ital.* in *Ann. dell'Inst.* XXXVIII, 407 sgg.; P. Selvatico, *St. est. crit. delle arti del disegno*, I, Venezia 1852; Id., *Le arti del dis. in Italia*, p[e] I, Milano s. a.; I. Burckhardt, *Der Cicerone, eine Anleit. zum Genuss d. Kunstw. Italiens* [1855] Leipz.[5] (a cura di W. Bode e d'altri), 1884, p[i] 2 in 3 voll.; D. Detlefsen, *De arte Roman. antiquiss.* I-III, Glückstadt 1867-80; K. B. Stark, *Handb. d. Archäol. d. Kunst* 1 (*Sytstem. u. Gesch. d. Arch. d. K.*), Leipz. 1878-80 [incomp.]; P. Allard, *L'art paienne sous les emper. chrét.*, Paris 1879; *G. Perrot et Ch. Chipiez, *Hist. de l'art dans l'antiq.* I (Egitto), Par. 1882; II (Caldea e Assiria) 1883; III (Fenicia e Cipro) 1884; IV (Sardegna, Giudea, Asia minore) 1887; V (Frigia, Lidia, Caria, Licia) 1891 (trad. ingl. di I. Gonino, Londra 1890 sgg.); A. Milchhöfer, *Die Anf. d. Kunst in Griechenl.*, Leipz. 1883; R. Burn, *Roms literat. in relat. to rom. art*, Lond. 1888; A. Herzog, *Stud. zur Gesch. der griech. Kunst*, Leipz. 1888; *I. Martha, *L'art étrusque*, Paris 1889; I. Harrison, *Introd. Stud. in Greek art, with map a. ill.*, Lond. 1891; Murray, *Handb. of Greek archaeol.*, Lond. 1892.

D) Compendî: V. M., *Man. stor. dell'arte gr.*, Firenze 1846; E. Gerhard, *Grundr. d. Archaeol.*, Berl. 1853; W. Lübke, *Grundr. d. Kunstgesch.* [1860], Stuttg.[2] 1882-86, voll. 2 (traduzione francese di A. Kœlla, Stuttg. 1886); H. M. Westropp, *Handb. of archaeol.* Lond. 1867; R. Menge, *Einführ. in die ant. Kunst* [1880], Leipz.[2] 1885; M. Collignon, *Man. d'archéol. gr.*, Par. 1881 (ed. ted., Lipsia 1892); R. Adamy, *Einführ. in die ant. Kunstgesch.*, Hannov. 1884; I. Gentile, *Elementi di archeol. dell'arte:* I. *St. dell'arte greca;* II. *St. dell'arte rom.;* III. *Atlante* Milano 1883 sgg., voll. 3 [man. Hoepli]; I. Martha, *Man. d'archéol.*

étr. et rom., Paris 1884; E Kroker, *Katechismus der archaeol.*, Leipz. 1887; Ely Talfourd, *Man. of archaeol.* Lond. 1890; F. Gache et Dumény, *Petit manuel d'archéol. gr. d'après Mahaffy*, Par. 1891.

E) Dizionarî: v. § 18 [p. 40 sg.]. — Guide e repertorî speciali: v. § 61 *F)* in fine [p. 218]. S'aggiungano: Crepaux-Delmaire, *Archéol. Guide pratique, géogr., histor. et chronolog. à l'usage des foilleurs, archéol. et de l'enseign. public*, Orléans 1890; per Roma singolarmente: E. Braun, *Die Ruinen u. Museen Roms*, Braunschweig 1854; *W. Helbig, *Führer durch die öffentl. Samml. class. Alterthümer in Rom*, Leipz. 1891-92, voll. 2; per Pompei: F. Furchheim, *Bibliogr. di Pompei, Ercol. e Stabia*, Napoli[2] 1891 [bibliografia generale]. Cfr. anche Boeckh[2], Hübner[3], Reinach II, ll. citt. sopra, in § 77.

F) Lavori speciali: α) Storia degli artisti: F. Iunius, *Catal. architectorum, mechanic., sed praecipue pictorum, statuariorum*, ecc. in *De pictura vett. ll. III*, Rotterdam, 1694 (append.); G. Della Valle, *Vite dei pitt. ant. gr. e lat.*, Siena 1795; I. Sillig, *Catal. artificum Gr. et Rom.*, Dresdae et Lips. 1827; L. Schorn, *Ueb. die Studien d. griech. Künstler*, Heidelb. 1818; Clarac, *Catal. des artistes de l'antiq. gr. et rom.* Paris 1845; *H. Brunn, *Gesch. d. gr. Künstler* [1853-59], Stuttgart[2] 1888-89, voll. 2; Bazin, *De la condition des artistes dans l'antiq. gr.*, Nice 1866; *L. Urlichs, *Skopas Leben u. Werke*, Greifswald 1863; Id., *Die Anf. d. griech. Künstlergesch.* Würzburg 1871 e 1872; L. Ronchaud, *Phidias, sa vie et ses ouvrages*, Paris 1864; L. P. Stenersen, *Fidias*, Kjöbenhavn 1872; Sp. G. Logiotatides, Ὀνάτας, Berl. 1862; G. Wustmann, *Apelle's Leb. u. Werke*, Leipz. 1870; O. Schuchardt, *Nikomachos*, Weimar 1866; E. Kroker, *Gleichnamige gr. Künstler*, Leipz. 1883; E. Löwy, *Untersuch. zur griech. Künstlergesch.*, Wien 1883; H. Blümner, *Lebens- u. Bildungsgang ein. griech. Künstlers*, Basel 1887; W. Klein, *Stud. zur griech. Malergesch.* I, *Die sikjon. Schule* in *Arch.-epigr. Mittheil.* XI, 193 sgg.; II, *Hellad. u. asiat. Schule*, ib. XII, 85 sgg.; H. Homolle, *Un nouv. nom d'artiste grec* in *Bull. de corr. hellén.* XII, 419 sgg.; O. Rayet et S. Reinach, *Notes sur quelques artistes gr.* in *Rev. des ét. gr.*, 1889, 97 sgg.; L. v. Sybel, *Skopas* in *Ztschr. für bild. Kunst*, n[a] s[e] II, 11. — β) Iscrizioni: G. Hirschfeld, *Tituli statuariorum sculptorumque Graec. cum prolegg.*, Berol. 1871; A. von Sallet, *Die Künstlerinschr. auf griech. Münzen*, Berl. 1871; A. Dumont, *Inscr. céram. de la Grèce*, Paris 1873; W. Klein, *Die griech. Vasen mit Meistersignaturen* [1883], Wien[2] 1887; R. Weil, *Die Künstlerinschr. der sicil. Münzen*, Berl. 1884; E. Loewy, *Inschr. griech. Bildhauer mit Facsimiles*, Leipz. 1885; A. Furtwaengler, *Ueb. die Gemmen mit Künstlerinschr.* in *Jahrb. d. archäol. Inst.* III, 105 sgg.; IV, 46 sgg., 297 sgg.; K. Wernicke, *Die griech. Vasen mit Lieblingsnamen*, Halle 1889; E. Preuner, *Zu Inschr. gr. Bildhauer* in *Bonner Stud.* [Berl. 1890], pp. 214 sgg.; W. Klein, *Die griech. Vasen mit Lieblingsinsch.*, Wien 1890 [E. dai *Denkschr. d. k. Ak. d. Wiss.*]. — γ) Contributi an-

tichi alla storia dell'arte: O. Benndorf, *De anthol. Gr. epigramm. quae ad artes spectant*, Bonn 1862; H. Blümner, *Archäol. Studien zu Lucian*, Bresl. 1867; I. Overbeck, *Die antiken Schriftquellen zur Gesch. der bild. Künste bei den Griechen*, Leipz. 1868; P. Schönfeld, *Ovid Metamorphosen im ihrem Verhältniss zur antiken Kunst*, Leipz. 1877; K. Purgold, *Archäol. Bemerk. zu Claudian u. Sidonius*, Gotha 1878; M. Lehnerdt, *De locis Plutarchi ad artem spectant.*, Regiom. 1883; L. Urlichs, *Ueb. griech. Kunstschriftsteller*, Würzburg 1887.

§ 79. — Architettura.

A) Architettura greco-romana in genere: C. L. Stieglitz, *Gesch. der Baukunst der Alten*, Leipz. 1792; Id., *Archäol. der Bauk. der Gr. u. Röm.*, Weimar 1801, voll. 3; Le Brun, *Théorie de l'architect. gr. et rom.*, Paris 1807; A. Hirt, *Die Baukunst nach den Grundsätzen der Alten*, Berl. 1809; Id., *Die Gesch. der Baukunst bei der Alten*, Berl. 1821-27, voll. 3; L. Canina, *L'architett. ant. descritta e dimostr. coi monum.*, Roma 1834-44, voll. 3 di tav. e 9 di testo; I. Gailhabaud, *Monum. anc. et mod. de l'archit. des différ. peuples*, Paris 1853, voll. 4 (ed. ted. di L. Lohde, Hamburg 1869, voll. 4); W. Lübke, *Gesch. der Archit. von den älteren Zeiten bis zur Gegenw.* [1855], Leipz.[6] 1884-86, voll. 2; F. Kugler (I. Burckhardt, W. Lübke), *Gesch. der Baukunst*, Stuttgart 1859-73, voll. 5; T. L. Donaldson, *Archit. numismatica*, Lond. 1859; I. Fergusson, *A. hist. of archit. in all countries from the earliest times to the present day*, Lond. 1866, voll. 4 [I-III[2] 1873-75] (trad. franc., Londra 1874, voll. 2); D. Ramée, *Hist. génér. de l'archit.*, Paris 1860-62, voll. 3; *Denkmäler der Baukunst zusammeng., autogr., gezeich. u. hgg. v. Studirenden d. K. Bauakad. zu Berl.*, I-III [architett. antica], Berl. 1870-71; I. Durm, *Die Baukunst d. Gr.* [*Handb. d. Archit.* II, 1-2] [1880-81], Darmstadt[2] 1892; Id., *Die Bauk. d. Etrusker u. Röm.* [*Handb.* II, 2], 1885; A. Esservein, *Die Ausgänge der class. Baukunst* [*Handb. d. Archit.* III, 1], 1885; R. Adamy, *Architektonik auf histor. u. ästhet. Grundlage*, I-II (archit. orient., gr., rom., cristiana antica), Hannover 1881-84, p[i] 4; H. Bishop, *Pictorial archit. of Greece a. Italy*, New York 1887.

B) α) Architettura greca: H. Hübsch, *Griech. Archit.*, Heidelberg 1824; I. M. Mauch, *Die architekt. Ordnungen d. Gr., Röm....* [1830], *6. Aufl. v.* L. Lohde, Berl. 1873; I. E. Hummel, *Die Säulenordnungen nach Vitruv...* Berl. 1840; I. B. Weiss, *Handatlas d. griech. Säulenordn.*, Esslingen 1842; C. Böttticher, *Die Tektón. d. Hellen.* [1844-52], Berl.[2] 1869-81, voll. 2; F. C. Peurose, *An investig. into the princ. of athen. archit.* [1851], Lond.[2] 1888; E. Beulé, *L'archit. du siècle de Pisistr.*, Paris 1860; E. Boutmy, *Philos. de l'archit. en Gr.*, Paris 1870; Ch. Chipiez, *Hist. crit. des orig.*

de la formation des ordres gr., Paris 1876; I. Durm, *Construct. u. polychr. Details der gr. Baukunst*, Berl. 1880; V. Laloux, *L'archit. gr.* Paris 1888; W. Schultz, *Die Harm. in der Baukunst. Nachweis der Proportionalität in den Bauwerken d. gr. Alterth.*, Hannover 1891; Ch. Chipiez, *Le syst. modulaire et les proport. dans l'archit. gr.*, Paris 1891. — β) Architettura romana: G. Valadier, *Raccolta delle più insigni fabbriche di Roma antica*, Roma 1810-26, fasc. 7; L. Canina, *Gli edifizi di Roma ant.*, Roma 1848-56, voll. 8; I. F. Turconi, *Fabbriche antiche di Roma*, Milano 1857; A. Choisy, *L'art de bâtir chez les Rom.*, Paris 1873, voll. 2; E. Corroyer, *L'archit. rom.*, Paris 1888 [compendio]; H. Strack, *Baudenkmäler d. alt. Rom*, Berl. 1890.

§ 80. — Plastica.

A) Trattazioni generali: L. Lanzi, *Notizie della scolt. degli ant.* [1789], 2ª *ed. a cura di* F. Inghirami, Fiesole 1824 (trad. ted. di A. G. Lange, Lipsia 1816); A. Hirt, *Die Gesch. der bildenden Künste bei den Alten*, Berl. 1833; A. Feuerbach, *Gesch. d. gr. Plastik* [*Nachgelass. Schr.* II-III], *hgg. v.* H. Hettner, Braunschw. 1853; I. Overbeck, *Gesch. d. griech. Plastik für Künstler u. Kunstfreunde* [1857-58], Leipz.[3] 1880-82, voll. 2 (I[4] 1892); E. Falkener, Daedalus *or the causes a. principles of the excellence of Greek sculpture*, Lond. 1860; E. Beulé, *Hist. de la sculpt. av. Phidias*, Paris 1864 [E. dalla *Gaz. des beaux arts*]; A. S. Murray, *A hist. of Greek sculpt.*, [1880-83] Lond.[2] 1890, voll. 2; G. Redford, *A man. of sculpt. Egypt., Assyr., Greek, Rom.*, Lond. 1882; W. C. Perry, *Gr. a. Rom. sculpture*, Lond. 1882; L. M. Mitchell, *A hist. of anc. sculpt.*, Lond. 1883 e *Select. from anc. sculpt.*, Berl. 1883; St. Lami, *Dictionn. des sculpt. de l'antiq. jusqu'au VI*[e] *siècle*, Paris 1884; C. I. Cavallucci, *Man. di storia della scolt.*, Torino 1884; W. Helbig, *Das homer. Epos aus den Denkmäl. erläut.* [1884], Leipz.[2] 1887; L. E. Upcott, *Intr. to Greek sculpt.*, Lond. 1887; A. Wagnon, *Traité d'archéol. comp. La sculpt. ant.*, Paris 1885; *Denkmäler griech. u. röm. Sculptur in hist. Anordn. unter Leit. v.* H. Brunn *hgg. v.* F. Bruckmann, München 1888 sgg. [a fascic.]; P. Paris, *La sculpt. ant.*, Paris 1888 (ed. ingl. con aggiunte di I. Harrison, Londra 1889); M. Collignon, *Hist. de la sculpt. gr.* I, Paris 1892; H. Magnus, *Die Darstell. des Auges in der ant. Plastik*, Leipz. 1892.

B) Lavori speciali: α) Iconografia: *E. Q. Visconti, *Iconogr. gr.*, Paris 1808-11, voll. 3 (trad. ital. di G. Labus, Milano 1823-25, vol. 3); Id. e A. Mongez, *Iconogr. rom.*, Paris 1817-29, voll. 4; O. Benndorf, *Ritratti dei tirannic.*, in *Ann. dell'Inst.* XXXIX, 304 sgg.; A. Conze, *Griech. Porträtköpfe* in *Arch. Zeit.* 1868, 1 sgg.; P. Schuster, *Ueb. die erhalt. Porträts griech. Philos.*, Leipz. 1876; C. Imhoof-Blumer, *Porträtköpfe auf röm. Münzen der*

Republik u. der Kaiserzeit, Leipz. 1879; Id., *Porträtköpfe auf antike Münzen hellen. u. hellenist. Völker*, Leipz. 1885; P. Wolters, *Beitr. zur griech. Ikonogr.* in *Arch. Zeit.* 1884, 149 sgg.; I. I. Bernoulli, *Röm. Ikonogr.*, Stuttgart 1882-86, voll. 2; R. Foerster, *Das Porträt in der griech. Plastik*, Kiel 1882; Fr. Bruckmann, *Griech. u. röm. Porträts, nach Ausw. u. Anordn. v.* H. Brunn *u.* P. Arndt, München 1891 sgg. [in continuaz.]. — β) Bassorilievi ed altorilievi: G. Zoega, *Li bassirilievi antichi di Roma*, Roma 1808, voll. 2 (ed. ted. di F. G. Welcker, 1810); F. G. Welcker, *Basrelief u. geschn. Steine* [*Alte Denkmäler erklärt*, II], Göttingen 1850, e *Statuen, Basreliefe u. Vasengemälde* [ib., V], Göttingen 1864; E. H. Tölchen, *Ueb. das Relief u. den Untersch. der plast. u. maler. Composition*, Berl. 1815; A. Salinas, *Monum. sepolcr. scoperti in Atene*, Torino 1863; H. Brunn, *I rilievi delle urne etrusche*, Roma 1870; R. Schöne, *Griech. Reliefs aus athen. Samml.*, Leipz. 1872; O. Iahn, *Griech. Bilderchron. hgg. v.* A. Michaelis, Berl. 1873; A. Conze, *Das Relief bei den Gr.* in *Sitzungsber. d. Berl. Ak.* 1882, 563 sgg.; Id., *Die att. Grabreliefs*, Berl. 1890 sgg. [in continuaz.]; G. Hauck, *Die Grenzen zwei Malerei u. Plastik u. die Gesetze des Reliefs* in *Preuss. Jahrbb.* VI, 1 sgg.; A. Brückner, *Ornament u. Form der att. Grabstelen*, Strassb. 1886; Id., *Von den griech. Grabreliefs* in *Sitzungsber. der Wiener Ak., phil.-hist. Cl.* 1888, 501 sgg.; F. Köpp, *Der Urspr. des Hochreliefs bei den Gr.* in *Jahrb. des arch. Inst.* II, 118 sgg.; Lönnbeck, *Studier i den arkaisken konsten i Gräkland*, I. *Reliefsculpt.*, Helsingfors 1888; Fr. Hauser, *Die neu-att. Reliefs*, Stuttgart 1889; Th. Schreiber, *Die hellenist. Reliefbilder*, I, Leipz. 1889. Per i lavori speciali su singoli rilievi e monumenti v. Hübner[2] 327-30. — γ) Terrecotte: Seroux d'Agincourt, *Rec. de fragm. de sculpture ant. en terre cuite*, Paris 1814; *Opere di plastica della collez. di G. Campana*, Roma 1842, voll. 2; Th. Panofka, *Die Terracotten des K. Museums zu Berl.*, Berl. 1842; F. Kenner, *Die antiken Thonlampen des K. K. Münz- u. Antiken-Cabinets u. der K. K. Ambraser Samml.*, Wien 1858; E. P. Biardot, *Les terres cuites gr. funèbres*, Paris 1873; L. Henzey, *Catal. des figurines ant. de terre cuite du Musée du Louvre* I, Paris 1882; Id., *Les figur. de terre cuite du Musée du Louvre*, Paris 1883; R. Kekulé, *Die antiken Terracotten*: I. *Die Terrac. von Pompeji bearb. von* H. von Rohden, Stuttgart 1880; II. *Die Terrac. von Sicilien*, ib. 1884; I. Martha, *Catal. des figur. en terre cuite du mus. de la soc. arch. d'Athènes* [*Bibl. des éc. franç.* XVI], Paris 1880; W. Froehner, *Terres cuites d'Asie mineure*, Paris 1881; Id., *Terres cuites d'Asie de la coll. I. Greau*, Paris 1886, voll. 2; C. Lécuyer, *Terres cuites trouvées en Grèce et en Asie mineure*, Paris 1882-85, voll. 2; E. Pottier, *Les statuettes de terre cuite dans l'antiq.*, Paris 1890; A. Cartault, *Terres cuites gr. photogr. d'après les orig.*, Paris 1891-92. — δ) Dittici: I. H. Leich, *De diptychis veterum diatribe*, Lips. 1743; A. F. Gori, *Thes. vett. diptychorum*, Florentiae 1759, voll. 3; D. Wyat, *Notices of sculpture in ivory*, Lond. 1856; W. Maskell, *Descr. of the ivories anc. a. medieval in the South-Kensington Mus.*, Lond. 1872;

I. O. Westwood, *A descript. catal. of the fictile ivories in the South-Kensington Mus.*, Lond. 1876. — ε) Pietre preziose: Ph. D. Lippert, *Dactyliothec, d. i. Samml. d. geschnittenen Steine der Alten*, Leipz. 1755-76, voll. 5; A. L. Millin, *Introd. à l'ét. des pierres gravées*, Paris 1797; Id., *Pierres gravées inéd.*, Paris 1817; Th. Cades, *Impronte gemmarie dell'instit. archeol., cent.* I-VII, Roma 1830-68; E. H. Toelken, *Erklär. Verzeichniss der antiken vertieft geschnitt. Steine der K. preuss. Gemmensamml.*, Berl. 1835; Ch. Lenormant, *Trésor de numismat. et de glyptique*, Paris 1834-50, voll. 15; I. Arneth, *Monum. des K. K. Münz- u. Antiken-Cabinets in Wien, die antiken Cameen*, Wien 1849-50, voll. 3; I. H. Krause, *Pyrgoteles od. die edlen Steine der Alten*, Halle 1856; C. Friederichs, *Degli scarabei greci ed etr.* in *Nuove Mem. dell'Instit.* II, 172 sgg.; K. W. King, *Antique gems a. rings* [1860], Lond.[2] 1873; H. M. Westrepp, *A manual of precious stones a. ant. gems*, Lond. 1873; Somerville, *Engraved gems, their place in the hystory of art*, Lond. 1877; O. Rossbach, *Zur ält. griech. Kunst, griech. Gemmen ält. Technik* in *Arch. Zeit.* 1883, 169 sgg. e 311 sgg.; Id., *Intagli arcaici della Gr. e della Etr.* in *Ann. dell'Instit.* LVII, 188 sgg.; A. Furtwangler, *Stud. üb. die Gemmen mit Künstlerinschr.* in *Jahrb. d. deutschen Arch. Inst.* III, 105 sgg.; I. H. Middleton, *The engr. gems of class. times*, Cambridge 1891. — ζ) Policromia nell'architettura e nella plastica: I. I. Hittorff, *Restit. du temple d'Empéd. à Selinonte ou l'architect. polychrome chez les Grecs* [1830], Paris[2] 1851; G. Semper, *Vorläufige Bemerk. üb. bemalte Archit. u. Plastik bei den Alten*, Altona 1834 e in *Kl. Schriften*, Stuttg. 1884; Chr. Walz, *Ueb. die Polychromie der antiken Archit. u. Skulptur u. ihre Grenzen*, in *Kl. Schriften u. Studien zur Kunstgesch.*, I [Stuttg. 1853]; O. Iahn, *Die Polychromie der alten Sculptur*, Bonn 1868; E. Magnus, *Die Polychromie vom künsterl. Standpunkte*, Berl. 1871, P. Böckler, *Die Polychr. in der alten Skulptur*, Aschersleben 1882; G. Treu, *Sollen wir unsere Statuen bemalen?* Berl. 1884; E. Nageotte, *La polychr. dans l'art antique*, Besançon 1885. — Per le monografie speciali su singoli monumenti e serie v. la bibliografia in C. O. Müller, *Handb.*[3] e in Hübner[2] 313-34.

§ 81. — Pittura.

A) Pittura in genere, pittura murale e decorativa: A. Hirt, *Sur la peinture des anciens.* Varî studî nelle *Mémoires* dell'Accad. di Berlino, anni 1798-1803; I. I. Grund, *Die Malerei der Gr. od. Entstehung, Fortschritt, Vollendung u. Verfall der Malerei*, Dresden 1810-11, voll. 2; I. F. Iohn, *Die Malerei der Alten von ihrem Anfange bis auf die christl. Zeitrechn.*, Berl. 1836; R. Wiegmann, *Die Malerei der Alten in ihrer Anwend. u. Technik, insbes. als Decorationsmal.*, Hannover 1836; G. Hermann, *De*

vett. Graec. pictura parietum coniecturae in *Opusc.* V; D. Raoul-Rochette, *De la peinture sur mur chez les anc.*, Paris 1833; Id., *Peint. ant. inéd. précédées de rech. sur l'emploi de la peint. murale... chez les Gr. et chez les Rom.*, Paris 1836; Id., *Lettres archéol. sur la peint. des Grecs*, Paris 1840; *I. A. Letronne, *Lettres d'un antiquaire à un artiste sur l'emploi de la peinture histor. mural dans la décor. des temples et des autres édif. publ. et particul. chez les Gr. et chez les Rom.*, Paris 1836; Id., *Append. aux lettres d'un antiq. à un artiste*, Paris 1837; W. Helbig, *Wandgemälde der vom Vesuv verschütteten Städte Campaniens. Mit einer Abhandl. üb. die antike Wandmalereien in techn. Beziehung v.* O. Donner, Leipz. 1868; Id., *Untersuch. üb. die campan. Wandmalerei*, Leipz. 1873; E. Gebhart, *Essai sur la peinture de genre dans l'antiq.*, Paris 1869; L. Urlichs, *Die Malerei in Rom vor Cäsar's Dictatur*, Würzburg 1876; E. Presuhn, *Die Pompejan. Wanddecor.*, Leipz. 1877 (trad. franc. di A. Giraud-Teulon, Lipsia 1878); K. Woermann, *Die Malerei des Alterthums* [A. Woltmann, *Gesch. der Mal.* I], Leipz. 1879; H. Cros et Ch. Henry, *L'encaust. et les autres procédés de peint. chez les anc.*, Paris 1884; *A. Mau, *Gesch. d. decor. Wandmalerei in Pompeji*, Berl. 1882; Id., *Parete dipinta della casa antica della Farnesina*, in *Ann. dell'Inst.* LIV, 301 sgg.; LVI, 307 sgg.; LVII, 302 sgg. (cfr. anche Chr. Hülsen, *Ann. dell'Inst.* LIV, 309 sgg.); L. Lefort, *Ét. sur les monum. primitifs de la peint. chrét. en Italie*, Paris 1885; O. Pohl, *Die altchristl. Fresco- u. Mosaik-Malerei*, Leipz. 1888; L. Richer, *Pompei, Wandmalereien u. Ornamenta*, I-III, Berl. 1886 [tavole cromolitografiche]; I. P. Mahaffy, *Greek pict.*, Lond. 1890; P. Girard, *La peint. ant.*, Paris 1892; L. Bertrand, *Le dessin dans la peint. ant.* in *Ann. de l'enseign. de Grén.* III, 433-82; IV, 47-87.

B) Vasi: G. Kramer, *Ueb. dem Stil u. die Herkunft der bemalten griech. Thongefässe*, Berl. 1837; Th. Panofka, *Rech. sur les vérit. noms des vases gr. et sur leurs différents usages d'après les aut. et les monum. anc.*, Paris 1829 (I. A. Letronne, *Observ. philol. et archéol. sur les noms des vases gr. à l'occasion de l'ouvr. de M. Panofka...*, Paris 1833 e in *Oeuvr.*, s^{e} 3^{a}, vol. I [Parigi 1883], pp. 334 sgg.); Fr. Thiersch, *Ueb. die hellen. bemalten Vasen mit besond. Rücksicht auf die Samml. S. M. des Kön. Ludwig v. Baiern* in *Abhandl. d. Münch. Akad.* 1844; I. I. Ussing, *De nomin. vasorum Graec. disputatio*, Kopenhagen 1844; Fr. Osann, *Revision der Ansichten üb. Ursprung u. Herkunft der gemalten griech. Vasen*, Giessen 1847; *O. Iahn, *Einleit. in die Vasenkunde*, München 1854; Id., *Ueb. bemalten Vasen mit Goldschmuk*, Leipz. 1865; C. von Lützow, *Zur Gesch. des Ornaments an den bemalten griech. Thongefässen*, München 1858; S. Birch, *Hist. of anc. pottery*, Lond. 1858, voll. 2 [I^{2} 1873]; H. Brunn, *Probleme in der Gesch. der Vasenmalerei*, München 1871 [E. dalle *Abhandl. d. bayr. Ak.*, XII]; Id., *Method. der Vasenmalerei* in *Sitzungsber. d. Münch. Ak.* 1889, vol. II, pp. 71-95; A. Flasch *Die Polychromie der griech. Vasenbilder*, Würzburg 1875; A. Dumont et I. Chaplain, *Les cé-*

ramiques de la Grèce propre. Vases peintes et terres cuites, I-II, Paris 1888-90; P. Arndt, *Stud. zur Vasenkunde*, Leipz. 1887; Rayet et Collignon, *Hist. de la céram. gr.*, Paris 1888; A. Cartault, *Vases grecs en forme de personn. groupés*, Paris 1889; F. Dümmler, *Beitr. zur Vasenkunde* in *Bonn. Stud.* [Berl. 1890], pp. 67-91; S. Reinach, *Peint. de vases ant. recueill. par Millin (1808) et Millingen (1813), pubbl. et comm.*, Paris 1891; Durand-Gréville, *La coul. du décor. des vases gr.* in *Rev. arch.* XVIII, 99-118; F. Winter, *Die jüng. att. Vasen u. ihr Verhältn. zur grossen Kunst*, Stuttg. 1891; P. Milliet, *Ét. sur les prém. périodes de la céram. gr.*, Paris 1891.

C) Mosaici e monografie speciali: v. la bibliografia generale nelle opp. citt. sopra, § 77.

2) *Musica.*

§ 82. — Enciclopedia: Reinach I², 182 sgg.; II, 205 sgg.; Boeckh² 500 sgg.; Hübner² 149 sg.

§ 83. — Nei tempi più antichi fu la musica strettissimamente congiunta con l'orchestica e la metrica nella medesima unità organica dell'arte « ritmica » [v. § 35, p. 111], e le regole della composizione musicale si trasmisero ad un tempo che quelle della danza e della versificazione di poeta in poeta praticamente, sin che ne venne originando un corpo compiuto di dottrine teoriche, fermate la prima volta nei molti scritti di Aristosseno di Taranto, discepolo d'Aristotile. Di parecchi ci si conservarono, col titolo d'Ἁρμονικὰ στοιχεῖα e Ῥυθμικὰ στοιχεῖα, frammenti importantissimi, raccolti chiariti illustrati con singolar fortuna dalla critica moderna (1). Ma venuta meno nell'epoca Alessandrina l'unità pratica delle arti ritmiche, anche ne andò disciolta l'unità teoretica originaria, e così la musica da una parte come la metrica dall'altra ebbero svolgimento affatto indipendente, grammaticale questa, matematico quella essenzialmente, o almen limitato agli

(1) Cfr. p. 112.

elementi matematici del tecnicismo musicale, e perciò di preferenza coltivato dai matematici e da taluni filosofi. Tra i quali ci si presenta in primissimo luogo il neoplatonico Aristide Quintiliano, autore d'un' opera enciclopedica Περὶ μουσικῆς, notevole soprattutto per l'uso corretto di trattatisti più antichi, massime di Dionigi d'Alicarnasso il giovane; poi il celebre matematico e astronomo Claudio Tolomeo d'Alessandria [II sec. d. e. v.], ai cui libri Περὶ τῶν ἐν ἁρμονικῇ κριτηρίων, composti su base essenzialmente acustica, ancora s'aggiunse un commentario di Porfirio, compilatore del secolo III. Alla stessa epoca appartengono gli scritti elementari di Alipio e di Gaudenzio, e d'età incerta sono due altri anonimi; pur importanti questi e quelli per la conoscenza della notazione musicale antica. Altre notizie e dati attinenti alla storia della musica offrono in maggior o minor copia, oltre il trattato pseudo-Plutarcheo Περὶ μουσικῆς, eziandio l'*Onomastico* di Giulio Polluce e il quattordicesimo libro dei Δειπνοσοφισταί d'Ateneo. Tra i latini non abbiam da ricordare se non Marziano Capella [sec. V], che tradusse il primo libro di Aristide nel nono delle sue *Nuptiae Philologiae et Mercurii*, Boezio [sec. VI], il quale trattò direttamente la teoria musicale in cinque libri intitolati a punto *De institutione musica*, e Agostino, autore d'uno scritto speciale *De Musica*. Su lo scorcio dell'epoca bizantina compose infine Manuel Briennio [sec. XIV] gli Ἁρμονικῶν βιβλία τρία, la cui importanza sta principalmente nei molti estratti che ci conservano di fonti anteriori.

Questi sono in sostanza i pochi documenti superstiti delle dottrine musicali antiche. Le quali, rimaste per parecchio tempo, e pur nel rinascimento nostro, affatto sconosciute, furon riprese a investigare primamente nel secolo XVII da Marco Meibom [m. 1711] e dall'inglese Iohn Wallis [m. 1703], editore il primo di varî trattati antichi, e il secondo illustratore dottissimo di Tolomeo; poi nel XVIII dal Marpurg e dal Burney, che composero storie della musica divulgatissime e servite di fondamento a più altri compendî e trattazioni. Ma il vero iniziatore della ricostruzione

scientifica della musica e delle teorie musicali antiche è stato nel secolo nostro Augusto Boeckh, le cui ricerche, allargate e approfondite da quelle di Federico Bellermann, spianarono la via all'opera monumentale di Rodolfo Westphal su lo sviluppo storico della musica greca, considerato sia in sè proprio, sia nelle relazioni sue genetiche con lo sviluppo storico della ritmica in genere e della metrica in ispecie. L'opera del Westphal, a pena occorre avvertirlo, fu, e tuttavia è, la base delle nuove investigazioni ed esposizioni particolari o generali della musica antica, tra le quali ultime vuol menzionarsi principalmente il bel libro, nè elementare soltanto, di F. A. Gevaert, su l'*Histoire et théorie de la musique de l'antiquité.*

A) Sulla storia della musica e delle teorie musicali antiche: Marpurg, *Krit. Einleit. in d. Gesch. d. alten u. neuen Musik*, Berl. 1759; Burney, *History of music*, London 1776-89, voll. 4; H. Martin, *Ét. sur le Timée de Platon*, Paris 1841, voll. 2; *R. Westphal, *Harmon. u. Melopöie d. Gr.* in Rossbach e Westphal, *Gr. Metr.* II, 1 [Leipz. 1863]; Id., *Gesch. d. alten u. mittelalt. Musik*, Breslau 1865 [incomp.]; *F. A. Gevaert, *Hist. et théorie de la musique de l'antiq.*, Gand 1875-81, voll. 2; E. David et M. Lussy, *Hist. de la notat. music.*, Paris 1882; H. Reimann, *Stud. zur gr. Musikgesch.* I (*Nomos*), Ratibor 1882 e II (*Prosodien*), Glatz 1885; A. W. Ambros, *Gesch. d. Musik* I³ [*bearb. v.* B. v. Sokolowsky], Leipz. 1887; E. Graf, *De veterum re musica*, Marburg 1889; H. Reimann, *Zur Gesch. u. Theorie d. byzant. Musik* in *Vierteljahrschrift f. Musikwissensch.* V, 322-44; A. Walter, *Die ethisch-pädag. Würdig. d. Mus. durch Plato u. Arist.* in *Vierteljahrsschr. für Musikwiss.*, VI, 388-415.

B) Edizioni, critica, letteratura dei trattatisti antichi: v. le bibliografie speciali dell'Engelmann-Preuss, della *Biblioth. philol. class.*, [§ 20 *A)* 3], del *B. Jahresb.* [§ 20 *A)* 2)] e di H. Gledisch, *Musik d. Griech.* [I. Müller, *Handb.* II²], p. 869. — Frammenti e reliquie musicali: *D. Hymnen des* Dionisius *u.* Mesomedes, *Text u. Melod. bearb. v.* Fr. Bellermann, Berlin 1840; C. Behaghel, *Die erhalt. Reste altgr. Mus.*, Heildelb. 1844; *R. Westphal, *Gr. Metrik* I² Supplem., pp. 49-65; R. Westphal, *D. Mus. d. gr. Altert.*, Leipz. 1883, p. 324, 341; C. Lang, op. cit. in *C)*; *F. A. Gevaert, op. cit. in *A)*, I, 374; 445 sgg.; C. Wessely, *Ant. Reste gr. Musik*, Wien 1892.

C) Trattazioni generali della musica antica: I. Wallis, *Appendix de vett. harmonica ad hodiernam compar.* in *Opp. mathem.* III [Oxon. 1699],

pp. 153-182; Marpurg, l. cit. sopra in *A)*; A. Boeckh, *Uebersicht üb. d. alte Harmon.* in *Ueb. d. Bildung d. Weltseele im Timaeos d. Plat.*, Lips. 1807 e in *Kl. Schrift.* III, 136-180; Id., *De metris Pindari*, Lips. 1811; E. Fr. Boyesen, *De harmon. scientia Graec.*, Kopenhagen 1833; Id., *De tonis et harm. Graec.*, Kopenhagen 1843; Trinkler, *Die Lehre von der Harmonik u. Melopöie in der griech. Mus. in ihren Grundsätzen dargest.*, Posen 1842; C. Fortlage, *Das musik. System d. Gr. in seiner Urgestalt*, Leipz. 1847; Id. in Pauly, *Realencycl.* VI, 1, 593 sgg. e in Ersch e Gruber, *Encykl.*, sez. 1ª, vol. LXXXI; *R. Westphal, ll. citt. in *A)*; Id., *Gr. Rythm. u. Harmon.* in *Gr. Metr.* I³, Leipz. 1886; Id., *D. Musik d. gr. Alterth.*, Leipz. 1883; O. Paul, *Die absol. Harmon. d. Gr.*, Leipz. 1867; C. Lang, *Kurz. Ueberblick üb. d. altgriech. Harmon.* Heidelb. 1872; W. Chappel, *The hist. of music* I, London 1873; *F A. Gevaert, op. cit. in *A)*; A. W. Ambros, op. cit. in *A)*; *K. v. Ian in Baumeister, *Denkm.* s. v. *Musik*, II, pp. 974-83; A. Poupin, *La musique chez les Grecs* I-II, Paris 1888; III ib. 1890; C. Bellaigue, *Trois leç. de M. Bourgault-Ducondray sur la mus. ant.* in *Rev. des ét. gr.* III, 392 sgg.

D) Studî speciali: A. I. H. Vincent, *Notat. scientif. à l'éc. d'Alex.* in *Rev. archéol.* 1846; Fr. Bellermann, *Die Tonleitern u. Musiknoten d. Gr.*, Berlin 1847; C. Richter, *Aliquot de mus. Gr. arte quaest.*, Münster 1856; A. Ziegler, *Untersuch. auf d. Gebiete d. Mus. d. Gr.*, Lissa 1866; I. Papastamatopulos, *Stud. zu alt. gr. Mus.*, Bonn 1868; H. Guhrauer, *Der pyth. Nomos* in *Jahrbb., Suppl.-Bd.* VIII, 311-51; Id., *Zur Gesch. d. Aulodik*, Waldenburg 1879; Id., *Musikgeschichtl. aus Hom.* I, Lauban 1886; W. Chappel, *The hist. of mus.*, I, Lond. 1873; E. David et M. Lussy, op. cit. in *A)*; H. Reimann, opp. citt. in *A)*; D. Sakellarios, *Die musikal. Iugendbild. im gr. Altert.*, Atene 1885; E. Lübbert, *Melet. de Pind. studiis Terpandreis*, Bonn 1886; Id., *De Pindaric. carm. composit. ex nomor. hist. illustranda*, Bonn 1887; K. v. Ian, *Die mus. Festspiele in Griechenl.* in *Verhandl. d. 39. Philol. Versamml.*, Leipz. 1888, pp. 71-89; O. Crusius, *Ueb. d. Nomosfrage*, ibid. pp. 258-76 e in *Wochenschr. f. class. Philol.* II, 1293 sgg. e IV, 1380 sgg.; E. Graf, op. cit. in *A)*.

F) Strumenti musicali: A. Boeck, *De metris Pind.*, Lips. 1811, p. 258 sg.; K. v. Ian, *De fidibus Graec.*, Berol. 1859; Id., *D. gr. Saiteninstrum.*, Leipz. 1882; Id., *D. Musikinstr. d. Gr. u. Röm.*, Landsb. 1884; Id., in A. Baumeister, *Denkm.* I, 553-69 e III, 1539 sgg.; R. Graebner, *De organis vett. hydraulicis*, Berol. 1867; I. Sommerbrodt, *Die Flöte im gr. Altert.* in *Scaenica*, Berol. 1876, pp. 295-311; Fr. Esmann, *De organis Graec. musicis*, Rost. 1880; F. A. Gevaert, op. cit. in *A)*, II, 243 sgg.; A. Schneider, *Zur Gesch. d. Flöte im Alterth.*, Zürich 1890; V. Loret, *Rech. sur l'orgue hydraul.* in *Rev. archéol.* 1890, 76-102.

3) *Orchestica.*

§ 84. — Enciclopedia: Reinach v. sopra § 79; Boeckh² 497.

§ 85. — Col nome d'*Orchestica* i Greci compresero tanto la danza propriamente detta quanto la pantomima. L'arte della danza fu in origine così strettamente congiunta con quella della musica e del canto, che persino ne derivarono certi vocaboli tecnici della metrica (piedi, arsi, tesi); e le tre arti non si separarono, nella pratica e di qui nella teoria, se non nell'epoca Alessandrina, come s'è veduto già a proposito della metrica [v. § 35, pp. 111 sg.] e dianzi della musica. Sennonchè la storia della danza presso i Greci ed i Romani è sopra ogni altra difficile da ricostruire, vuoi per l'abbondanza di monumenti figurati, vuoi per lo scarso numero di trattazioni tecniche antiche. Il breve scritto di Luciano Περὶ ὀρχήσεως non è che una discussione su la moralità della danza, che parecchie scuole filosofiche condannavano. Più importanti notizie di fatto s'incontrano nel quattordicesimo libro di Ateneo, nel settimo del *De legibus* di Platone, in Plutarco (*Symp. quaest.* IX, 15], nel trattatello pseudo-Plutarcheo Περὶ μουσικῆς, nell'*Onomastico* di Polluce (IV, 14) e nell'opera di Libanio Ὑπὲρ τῶν ὀρχηστῶν.

Su le basi pòrte da queste poche fonti, cui s'aggiunsero poi le rappresentazioni figurate de' monumenti, fu tentata di ricostruire l'orchestica antica azitutto dal Meursio nel secolo XVII, nel XVIII dal De l'Aulnaye, e con più larga preparazione scientifica e critica più avveduta da parecchi nel secolo presente, quali I. H. Krause [1841], Chr. Kirchhoff [1873] e ultimamente H. Flach [1881]. Nè accanto a così fatte trattazioni generali mancò qualche altra investigazione speciale, come lo studio del Buchholtz su la danza drammatica in Euripide, e quello del Boeckh *(De saltatione)* inserto nel *De metris Pindari.*

A) Edizioni, critica, letteratura dei trattatisti antichi: cfr. §§ 49 *F)* e 52 *F).*

B) Meursius, *Orchestra sive de saltat. vett. liber*, Leiden 1618; De L'Aulnaye, *De la saltation théatrale ou Rech. sur l'orig., les progrès et les effets de la pantom. chez les anciens*, Paris 1790; A. De Iorio, *La mimica degli antichi investigata nel gestire napolet.*, Napoli 1832; *I. H. Krause, *Die Gymnast. u. Agon. d. Hellenen*, Halle 1841; Chr. Kirchhoff, *Die orchest. Eurythmie d. Griech.*, Altona 1873; H. Flach, *Der Tanz bei den Griechen*, Leipz. 1881. — A. Boeckh, *De saltat.* in *De metris Pind.*, lib. III, cap. 13; H. Buchholtz, *Die Tanzkunst des Eurip.* Leipz. 1871.

APPENDICE

APPENDICE

I. — Giornali e Riviste non più in corso [supplemento al § 20 *B)*].

α) Italia:

1. — *Annali dell'Istituto di corrispondenza archeologica*, Roma 1829-85, voll. I-LVII. 2. — *Bullettino dell'Istituto id. id.*, Roma 1829-85, voll. I-LVII. 3. — *Monumenti inediti publ. dall'Istit. id. id.*, Roma 1829-85, voll. I-XII [Queste tre pubblicazioni, e l'*Archaeol. Zeit.* (v. sotto, γ) 20), dell'*Ist. di corrisp. archeol.*, ora *Istituto archeol. German.*, son continuate, dal 1885, con il *Jahrbuch d. dtsch. Inst.* (§ 20 *B)* 48), corrispondente agli *Annali*, con le *Mittheilungen* (ib. 6), corrispondenti al *Bullettino* e con gli *Antike Denkmäler* (§ 78 *B)* in fine), corrispondenti ai *Monumenti inediti*, con la differenza ch'essi contengono tavole e testo illustrativo].

4. — *Atti della pontificia Accademia di archeologia*, Roma 1821-64, voll. I-XV.

5. — *Memorie della r. Accademia Ercolanese di archeologia*, Napoli 1822-62, voll. I-IX. 6. — *Bullettino archeologico napolitano pubbl. da* F. Avellino, Roma 1843-48, voll. I-VI; Id., *Nuova serie pubbl. da* R. Garrucci ed S. Minervini, Napoli 1853-63, voll. I-VIII.

7. — *Museo italiano di antichità classica diretto da* D. Comparetti, Firenze 1884-90, voll. I-III [continuato coi *Monumenti antichi pubbl. per cura della R. Acc. dei Linc.* (§ 78 *B)* in fine)].

8. — *Giornale italiano di filologia e linguistica classica dir. da* L. Ceci e G. Cortese, Milano 1886-88, voll. I-II.

β) Francia:

9. — *Hermès classique*, Parigi 1819-20, fasc. 1-5.
10. — *Bulletin archéologique du comité des travaux historiques et scientifiques*, Parigi 1843-52, voll. I-VII [ripreso dal 1883].
11. — *Revue de philologie, de littérature et d'histoire anciennes*, 1ª serie pubbl. da L. Renier, Parigi 1845-47, voll. I-II [nuova serie, v. § 20 *B)* 40].
12. — *Bulletin archéologique de l'Athénéum français*, Parigi 1855-56.
13. — *Annuaire de l'association pou l'encouragement des études grecques en France*, Parigi 1867-87, voll. I-XX [continuato con la *Revue des ét. gr.*, § 20 *B)* 39].

γ) Germania:

14. — *Museum der Alterthums-Wissenschaft hgg. v.* F. A. Wolf *u.* Ph. Buttmann, Berlino 1807-10, voll. I-II. 15. — *Museum antiquitatis studiorum* pubbl. dagli stessi, Berlino 1808-11. 16. — *Litterarische Analekten vorzüglich für alte Litteratur u. Kunst, deren Geschichte u. Methodik hgg. v.* F. A. Wolf, Berlino 1816-20, voll. I-II.
17. — *Athenäum. Zeitschrift zur Beförderung der humanistische Studien hgg. v.* F. Günther *u.* W. Wachsmuth, Halle 1816-18, voll. I-III.
18. — *Archäologische Zeitung*, Berlino 1843-85, voll. I-XLIII in più serie [cfr. α) 1-3].
19. — *Eos, süddeutsche Zeitschrift für Philologie u. Gymnasialwesen*, Würzburg 1864-66, voll. I-II.

δ) Grecia:

20. — Φιλίστωρ, σύγγραμμα φιλολογικὸν καὶ παιδαγωγικόν, Atene 1861-63, voll. I-IV.
21. — Λόγιον Ἑρμῆς, σύγγραμμα φιλολογικὸν περιοδικόν, Leida 1866-67 e Atene 1876, fasc. 1-5.
22. — Ἀθήναιον, σύγγραμμα περιοδικόν, Atene 1872-82, voll. I-X.

ε) Inghilterra:

23. — *The classical Journal*, Londra 1809-29, vol. I-XL.
24. — *Museum criticum or Cambridge classical researches*, Cambridge

1814-26, voll. I-II. 25. — *The philological Museum*, Cambridge 1832-33, voll. I-II.

26. — *The classical Museum*, Londra 1844-50, voll. I-VII. 27. — *The Museum of classical Antiquities*, Londra 1851-53, voll. I-II.

28. — *The journal of classical a. sacred philology*, Cambridge 1854-57, voll. I-IV.

ζ) Olanda:

29. — *Bibliotheca critica ed.* D. Wyttenbach, Amsterdam e Gotha, 1779-1809, voll. I-III. 30. — *Bibliotheca critica nova edentibus* I. Bake, I. Geel, H. A. Hamaker, P. Hofman-Peerlkamp, Leida 1825-31, voll. I-V.

31. — *Symbolae litterariae edd. publici gymnasiorum doctores societate coniuncti*, Amsterdam ed Utrecht, 1837-48, voll. I-IX. 32. — *Miscellanea philologica et paedagogica edd. gymnasiorum Batavorum doct. societ. coniuncti*, Amsterdam ed Utrecht 1849-54, voll. I-VII in due serie.

II. — Pubblicazioni periodiche ed a liberi intervalli (di società, accademie, università, ecc. (1), e di privati).

C. Ch. D. Beck, *Commentarii societatis philologicae Lipsiensis*, Lipsia 1801-04, voll. 4; Id., *Acta seminarii regii et societatis philologicae Lipsiensis*, Lipsia 1811-13, voll. I-II.

F. Thiersch, *Acta philologorum Monacensium*, Monaco, 1811-29, voll. I-IV.

A. Westermann e C. H. Funkhaenel, *Acta societatis Graecae*, Lipsia 1836-40, voll. I-II.

Acta seminarii philologici Heidelbergensis ed. C. L. Kayser, Heidelberg 1839, vol. I.

Commentariorum seminarii phil. Gies. specimina I-VI, Giessen 1850-58.

G. Curtius, *Studien zur Griech. und latein. Grammatik*, Lipsia 1868-78, voll. I-X [continuati coi *Leipziger Studien*, § 20 *B)* 58].

F. Ritschl, *Acta societatis philologae Lipsiensis*, Lipsia 1871-76, voll. I-VI.

Dissertationes philologicae Halenses, Halle 1873-92, voll. I-XII.

Acta seminarii philologici Erlangensis edd. I. Mueller, E. Wölfflin, A. Luchs, Erlangen 1878-91, voll. I-V.

Dissertationes philologicae Argentoratenses selectae, Strasburgo 1879-86, voll. I-X.

---

(1) Esclusi gli Annuari, Atti, Rendiconti, Memorie ecc., in corso.

Abhandlungen des archaeologisch-epigraphisch. Seminars der Universität Wien, Vienna 1880-93, voll. I-IX.

A. Kiessling u. U. von Wilamowitz-Moellendorff, *Philologische Untersuchungen*, Berlino 1880-92, fasc. 1-13.

E. Piccolomini, *Studi di filologia greca*, Torino 1881-89, voll. I-IV.

Commentationes philologae Ienenses edd. Seminarii philol. Ien. professores, Iena 1881-90, voll. I-IV.

Breslauer philologische Abhandlungen, Breslau 1886-93, voll. I-VI.

Prager philologische Studien hgg. v. O. Keller, Praga 1887-91, fasc. 1-3.

Königsberger Studien, histor.-philol. Untersuchungen, Königsberg 1887, vol. I.

Dissertationes philologae Vindobonenses, Vienna 1887-93, voll. I-IV.

Studi italiani di filologia classica, I, Firenze 1893.

III. — Pubblicazioni d'occasione.

Observationum criticarum libellus a societate latina M. Hauptii *G. Hermanno dicatus*, Lips. 1839.

Kieler philologische Studien, Kiel 1841.

C. Kirchner, *Scholae Port. solemnia saecul.*, Naumburg 1843.

Festschrift der Kreuzschule, Dresden 1849.

Specimen emendationum obtulerunt seminarii philologi Vindobonensis sodales, Vindob. 1858.

F. W. Engelhardt, *Sacra saec. tertia indicit etc.* Danzig 1858.

Miscellaneorum philologicorum libellus I-II, Breslau 1861-65 [per il giubileo di F. Haase].

Festschrift des philol. Seminars, Bresl. 1861.

L. Urlichs, *Verhandl. der philol. Gesellsch. in Würzburg*, Würzburg 1862.

Liber miscellaneus editus a societate philologica Bonnensi, Bonn 1864 [per il giubileo di F. Ritschl].

Symbola philologorum Bonnensium in honorem F. Ritschelii collecta, Lips. 1864-67.

Festschrift für die 24. Philol.-Versamml. zu Heidelberg von dem histor. philos. Verein, Leipz. 1865.

H. Koechly, B. Stark, C. Cadenbach, *Festschrift zur 24. Philol.-Vers. zu Heidelberg*, Heidelberg 1865.

Symbolae Bethmanno Hollwegio oblatae [*edd.* Beseler, Bruns, Homeyer, Mommsen, Rudorff], Berol. 1868.

E. Curtium valere iubet soc. phil. Gott., Göttingen 1868.

Festgruss der philol. Gesellsch. in Würzburg an die 26. Philol.-Vers., Würzburg 1868.

Festgruss der Kieler Gelehrtenschule an die 27. Vers. dtsch. Philol., Kiel 1869.

Festschriften zur 50jährl. Stiftungsfeier des Gymn., Ratibor 1869.

Godofredo Bernhardy gratulantur sodales seminarii philol. Halensis, Halle 1872.

Commentationes in honorem F. Buecheleri H. Useneri editae a societate philol. Bonnensi, Bonn 1873.

Sprachwissenschaftliche Abhandlungen hervorgegangen aus G. Curtius grammat. Gesellsch., Leipz. 1874 [per il giubileo di G. Curtius].

Commentationes phylologae scrips. semin. philol. regii Lipsiensis sodales Lips. 1874.

Festschrift zur Einweihung des Gymn. in Dr.-Neustadt, Dresden 1875.

Miscellanea philologa, Festschrift zur Feier des 10järhl. Stiftungsfestes des philol. Vereins zu Gött., Göttingen 1876.

Opuscula philologica ad Io. Nic. Madvigium missa, Kopenhagen 1876.

Commentationes philologae in honorem Th. Mommseni scripserunt amici, Berol. 1877.

Symbolae philologicae L. Spengelio offerunt sodales seminarii philologici Monacensis, München 1877.

Festschrift der Gymnasien und evangel. theol. Seminarien Würtembergs zur 4. Säcularfeier der Univ. Tübingen v. K. A. Schmid, Stuttgart 1877.

Der 33. Philol.-Versamml. zu Gera vom Gymn. gewidmet, Gera 1878.

Miscellanea Capitolina. Instituto archaeol. centum semestria feliciter peracta gratulantur iuvenes Capitolini, Roma 1879.

Satura philologa H. Sauppio obtulit amicorum conlegarum decas, Berol. 1879.

Abhandlungen zur Einweihung des neues Schulgebäudes, Meissen 1879.

Festschrift zur Begrüssung der 34. Philol.-Vers. vom Kgl. Gymn., Trier 1879.

Festschrift zur Begrüssung der rhein. Schulmänner, Bonn 1879.

Festschrift für L. Urlichs zur Feier seiner 25jähr. Wirksamkeit an der Univ. Würzburg dargebr. v. sein. Schül., Würzburg 1880.

Symbolae Ioachimicae, Festschrift des K. Ioachimsthalschen Gymn. aus Anlass der Verlegung der Anstalt, Berlin 1880, voll. 2.

Festschrift zur Einweihung des Gymnasialgebäudes, Hamm 1880.

Festschrift des Stadtgymn. für die 35. Philol.-Vers., Stettin 1880.

Exercitationis grammaticae specimina edd. seminarii philologorum Bonnensis sodales, Bonn 1881.

Festschrift zu der zweiten Säcularfeier des Friedrich-Werderschen Gymnasiums, Berl. 1881.

Festgabe für W. Crecelius zur Feier der 25jähr. Lehrthätigkeit, Elberfeld 1881.

Album Virgiliano. Nel XIX centenario (27 sett. 1882), Mantova 1882.

Historische Untersuchungen A. Schäfer gewidmet, Bonn 1882.

Rudolfo Prinz Monasterium discessuro valedicunt palicolae Vrati-

slavienses, insunt K. Zacheri *Mimnermea et Solonea,* Th. Thalheimii *Lycurgea et Antiphontea,* Breslau 1882.

Festschrift zur Begrüssung der 36. Philol.-Vers. zu Karlsruhe, Freiburg i B. 1882.

Festschrift zur 36. Philol.-Vers. in Karlsruhe, Karlsruhe 1882.

Festschrift zum 50jähr. Iubiläum der Königstädtischen Realschule, Berl. 1882.

Festschrift zum 300jährl. Iubiläum des Gymn. zu Coblenz v. l. P. Binsfeld, Coblenz 1882.

Festschrift dem... Gymn. zu Moers gewidmet, Bonn 1882.

Festgruss für Dr. H. Heerwagen, Erlangen 1882.

Festschrift zur Einweihung des neuen Gymn. zu Salzwedel, Salzwedel 1882.

Tirocinium philologum sodalium regii seminarii Bonnensis, Berol. 1883.

Festschrift des Dessauer Gymnasiums, Dessau 1883.

Festschrift für G. C. H. Raspe, Parchim 1883.

Festschrift zur Einweihung des neuen Gymnasialgebäudes, Wesel 1883.

Historische und philologische Aufsätze E. Curtius zu seinem 70. Geburtstag aus 2. Sept. 1884 gewidmet, Berl. 1884.

Commentationes philologae in honorem A. Reifferscheidii scripserunt discipuli pientissimi, Breslau 1884.

Mélanges Graux, recueil de travaux d'érudition classique dédié à la mémoire de Ch. G., Paris 1884.

Festschrift des Francisceums zur Begrüssung der 37. Philologen-Versamml. in Dessau, Zerbst 1884.

Studia Nicolaitana. Gratulationsschrift für Th. Vogel, Leipz. 1884.

Zur 50jähr. Stiftungsfeier des K. Fr. Wilh. Gymn., Berl. 1884.

D. Volkmann, *Gratulationsschrift für C. Peter,* Pforta 1884.

Juristische Abhandlungen, Festgabe für C. Beseler, Berl. 1885.

Strassburger Festgruss an A. Springer, Berl. u. Stuttg. 1885.

Études archéologiques linguistiques et historiques dédiées à C. Leemans, Leida 1885.

Festschrift des Gymnasiums zu Gera, Gera 1885.

Festschrift der 38. Philol.-Vers. vom Gymn. zu Giessen, Giessen 1885.

Festschrift zur Einweihung des Wilhelmsgymn. in Hamburg, Hamburg 1885.

Festgaben zum 25jähr. Iubiläum des Gymn. zu Landsberg, Landsberg a W. 1885.

Festschrift zum 300jähr. Iubiläum des Gymnasiums zu Tilsit, Tilsit 1886.

Philosophische Aufsätze E. Zeller zu s. 50jähr. Doctorjubiläum gewidmet, Leipz. 1887.

Commentationes philologae in honorem sodalicii philologorum Gryphiswaldensis secundum lustrum... condentis scr. veteres sodales, Berl. 1887.

Festschrift der Universität zur Begrüssung der 39. Philol.-Vers., Zürich 1887.

Mélanges Renier, recueil de travaux publiés par l'école pratique des hautes études, Paris 1887.

Festschrift zur 300jähr. Iubelfeier des Gymn. zu Karlsruhe, Karlsruhe 1887.

Zur 300jähr. Stiftungsfeier des Gymn. zu L., Könisberg 1887.

Festschrift der Kantonsschule zur 39. Phil.-Vers., Zürich 1887.

Philologische Abhandlungen M. Hertz zum 70. Geburtstag von ehemal. Schül. dargebracht, Berl. 1888.

Festgruss an O. v. Böhtlingk zum Doktor-Iubiläum 3 Febr. 1888 von sein. Freunden, Stuttgart 1888.

Philologische Abhandlungen. M. Hertz zum 70 Geburtstage von ehemaligen Schülern dargebracht, Berlin 1888.

Festschrift zum 50jähr. Bestehen des Realgymn. zu Düsseldorf, Düsseldorf 1888.

Studi giuridici e storici, offerti da professori di diritto romano per l'VIII centenario della Università di Bologna, Roma 1888.

Universitati Bononiensi octavorum saecularium diem festum mense Iunio anni MDCCCLXXXVIII sollemniter celebranti gratulatur Universitas Vratislaviensis Viadrina. (Insunt Pseudo-Castoris excerpta ed. A. W. Studemund*)*, Breslau 1888.

Studî editi dalla Università di Padova a commemorare l'ottavo centen. della origine dell'univ. di Bologna, Padova 1888, voll. 3.

I. Pantazides, Δύο κριτικαὶ διατριβαί [su Euripide e Galeno], Atene 1888.

Commentationes philologicae quibus O. Ribbeckio praeceptori inlustri sexagens. aetatis magisterii Lipsiensis decimum ann. exactum congratulantur discip. Lips., Lips. 1888.

Festschrift zur Feier des 350jähr. Bestehens des protestantischen Gymn. zu Strassb., hgg. v. der Lehrerschaft, Strassburg 1888, voll. 2.

Festgabe für Rudolf v. Gneist, Berl. 1888.

Genethliacon Gottingense. Miscellanea philologica in honorem seminarii phil. Gotting. scripserunt philol. Gottingenses XXIV, Halle 1888.

Festgabe zu Bernhard Windscheids 50jähr. Doktorjubiläum, Halle 1889.

Festgabe zur Iubelfeier der 25jähr. Regierung des Kön. Karl, hgg. vom Lehrerkollegium des Eberhard-Ludwigs-Gymn. zu Stuttgart, Stuttgart 1889.

Festschrift zur 200jähr. Iubelfeier des Christiansgymn. zu Eisenberg, v. A. Procksch, Eisenberg 1889.

Festschrift zur Feier des 25jähr. Bestehens der Reallehranstalt zu Essen, Essen 1889.

Commentationes in honorem W. Studemund, Strassburg 1889.

Festschrift Dr. K. E. H. Krause zum 25. Jahrestage seiner Einführung als Direktor der Grossen Stadtschule zu Rostock gewidm. vom Lehrerkollegium, Rostock 1890.

Bonner Studien. Aufsätze aus der Alterthumswiss., R. Kekulé zur Erin-

nerung an seine Lehrthätigkeit in Bonn gewidmet von sein. Schülern, Berl. 1890.

Aus der Anomia. Archäologische Beiträge, C. Robert zur Erinnerung an Berlin dargebracht, Berlin 1890.

Festschrift zur 350jähr. Iubelfeier des Friedrichs-Gymn. zu Herford, Herford 1890.

Commentationes Fleckeisenianae, Lips. 1890.

Festschrift zur Feier des 200jähr. Bestehens des kön. Französischen Gymn., hgg. v. dem Direktor u. dem Lehrerkoll., Berl. 1890.

Festschrift zum 25jähr. Bestehen des Gymn. zu Iauer, mit ein. Vorwort von R. Volkmann, Iauer 1890.

Festschrift des Gymnasiums zu Stendal, Stendal 1890.

Festschrift zum 50jähr. Iubil. der Gr.-Wil.-Schule zu Stettin, Stettin 1890

Commentationes Woelfflinianae, Lips. 1891.

Commentationes philologicae conventui philologorum Monachii congregatorum obtulerunt sodales seminarii philologici Monacensis, München 1891.

Festgruss an die 41. Philologenversamml. von dem Lehrerkoll. des Luitpold-Gymnasiums in München, München 1891.

Festgruss an die 41. Philologenversamml. von dem Lehrerkollegium des Maximiliansgymn. in München, München 1891.

Festgruss an die 41. Philologenvers. von dem Lehrerkollegium des Wilhelmsgymn. in München, München 1891.

Festschrift für L. Herbst, vom Rektor u. den Kollegen des Iohanneums, Hamburg 1891.

Schedae philologicae H. Usener a sodalibus seminarii R. Bonnensis oblatae, Bonn 1891.

Festschrift zum 50jähr. Iubiläum des Vereins von Alterthumsfreunden im Rheinland, Bonn 1891.

Festschrift des Königl. Gymn. zu Schneeberg, Schneeberg 1891.

Xenien. Der 41. Versamml. deutscher Philol. dargeboten vom hist.-phil. Verein, München 1891.

Abhandlungen aus dem Gebiet der klassischen Alterthums-Wissensch., W. v. Christ zum 60. Geburtstag dargebracht von seinen Schülern, München 1892.

Abhandlungen philologische, H. Schweizer-Sidler zur Feier des 50jähr. Iubiläums sein. Docententhätigkeit gewidm..., Zürich 1892.

Mélanges G. B. De-Rossi. Recueil de travaux publiés par l'éc. franç. de Rome en l'honneur de M. le comm. G. B. De Rossi [Supplem. ai *Mél. d'archéol. et d'hist. publiés par l'Éc. franç. de Rome*, XII], Roma 1892.

Archäologische Studien, ihrer Lehrer H. Brunn zur Feier seines 50jähr. Doktorjub... dargebr. v. A. Furtwangler, G. Körte, A. Milchhöfer, Berl. 1893.

Analecta Graeciensia. Festschrift zur 42. Versamml. deutscher Philol. u. Schulmänner in Wien 1893 v. Profess. der k. k. Franzeus-Univers. Graz, Graz 1893.

Analecta Graeco-Latina. Philologis Vindobonae congregatis optulerunt collegae Cracovienses et Leopolitani, Cracovia 1893.

Eranos Vindobonensis. Festschrift zur Wiener Philologenversammlung, Wien 1893.

Festgruss aus Innsbruck an die XLII Versamml. deutscher Philol. u. Schulm. in Wien, Innsbruck 1893.

Festgabe der k. k. Theresianischen Akad. zur 42. Versamml. deutscher Philol., Wien 1893.

Festschrift zur 42. Philologenversamml. zu Wien, Berlin 1893.

Xenia Austriaca. Festschrift der österr. Mittelschulen zur 42. Philol.-Versamml. in Wien, I Abth., Klass. Philol. u. Arch., Wien 1893.

Festschrift zur 250jähr. Iubelfeier des Gymn. zu St. Maria Magdalena zu Breslau um 30. mai 1893, hgg. v. dem Lehrerkollegium, Breslau 1893.

Sylloge commentationum, quam viro clarissimo C. Conto obtulerunt philologi Batavi, Lugd. Batav. 1893.

Symbolae Pragenses. Festgabe der deutschen wissenschaftl. Gesellsch. zu Prag für die Wiener Philol.-Versamml., Wien 1893.

Conferenze tenute a Roma nell'aula del collegio romano per iniziativa della società per l'istruz. della donna, Roma 1893.

Verhandlungen der Versammlungen deutscher Philologen und Schulmänner (dal 1860 in poi pubblicate a Lipsia).

[H. E. Bindseil, *Generalregister üb. die Verhandl. der ersten 25 Versamml.*, Leipz. 1869. — Egger-Moellwald, *Die Wander-Versamml. deutscher Philol. u. Schulm. Eine Uebersicht*, Wienn 1893].

1. Versammlung, Nürnberg, 1838
2. „ Mannheim, 1839
3. „ Gotha, 1840
4. „ Bonn, 1841
5. „ Ulm, 1842
6. „ Cassel, 1843
7. „ Dresden, 1844
8. „ Darmstadt, 1845
9. „ Iena, 1846
10. „ Basel, 1847
11. „ Berlin, 1850
12. „ Erlangen, 1851
13. „ Göttingen, 1852
14. „ Altenburg, 1854
15. „ Hamburg, 1855
16. „ Stuttgart, 1857
17. „ Breslau, 1858
18. „ Wien, 1859
19. „ Braunschweig, 1860

20. Versammlung, Frankfurt a. M., 1861
21. „ Augsburg, 1862
22. „ Meissen, 1863
23. „ Hannover, 1864
24. „ Heidelberg, 1865
25. „ Halle, 1867
26. „ Würzburg, 1868
27. „ Kiel, 1869
28. „ Leipzig, 1872
29. „ Innsbruck, 1874
30. „ Rostock, 1875
31. „ Tübingen, 1876
32. „ Wiesbaden, 1877
33. „ Gera, 1878
34. „ Trier, 1879
35. „ Stettin, 1880
36. „ Karlsruhe, 1882
37. „ Dessau, 1884
38. „ Giessen, 1885
39. „ Zürich, 1887
40. „ Görlitz, 1890
41. „ München, 1891.

IV. — Miscellanee (1).

F. A. Wolf, *Vermischte Schriften*, Halle 1802; Id., *Literarische Analekten*, Berl. 1817-20, voll. 2; Id., *Kleine Scriften in latein. u. dtsch. Spr. hgg. v.* G. Bernhardy, Halle 1869, voll. 2.

L. C. Valckenaer, *Opusc. philol., critica, oratoria, nunc primum edita. Acc. indices*, Lips. 1808-09, voll. 2.

I. I. Hottinger, *Opusc. philol.*, Lips. 1817.

D. Raoul Rochette, *Dissert. sur différ. sujets d'archéol.*, Paris 1821; Id., *Mém. de numism. et d'antiq.*, Paris 1840.

G. W. Sturz, *Opusc. nonnulla . . .*, Lips. 1825.

I. G. Huschke, *Analecta litteraria*, Lips. 1826.

G. Hermann, *Opuscula*, Lips. 1827-77, voll. 8.

B. G. Niebuhr, *Kleine histor. u. philol. Schriften*, Bonn 1828-43, voll. 2.

---

(1) Sono omessi per regola gli articoli di riviste, i programmi e gli opuscoli contenenti semplici miscellanee di emendazioni critiche, perchè rientrano nell'apparato sistematico dei singoli autori.

A. Koray, Ἄτακτα, Parigi 1828-35, voll. 5; Id., *Lettres* ... Paris 1877.

Th. Wopkens, *Adversaria crit. ed.* C. H. Frotscher, Lips. 1828-35, voll. 2.

I. H. Voss, *Kritische Blätter*, Stuttgart 1828, voll. 2; Id., *Anmerkungen u. Randglossen zu Gr. u. Röm.*, Leipz. 1838.

Chr. G. Schütz, *Opusc. philol. et philosoph.*, Halle 1830.

R. Klotz, *Quaestiones criticae*, I, Lips. 1831.

I. G. Gurlitt, *Archäol. Schriften gesamm. v.* C. Müller, Altona 1831.

A. G. Lange, *Vermischte Schr. u. Reden hgg. v.* K. G. Iacob, Leipz. 1832.

C. F. Chr. Wagner, *Opusc. accademica*, I, Marburg 1833.

E. Gerhard, *Hyperbor.-röm. Studien mit Beitr. v.* C. O. Müller, Berl. 1833-52, voll. 2; Id., *Gesamm. Abhandl. u. Kl. Schr.*, Berl. 1865, voll. 2.

Chr. G. König, *Opusc. Latina hgg. v.* F. M. Oertel, Meissen 1834.

A. Matthiae, *Vermischte Schriften in lat. u. dtsch. Sprache* [1833], Altenburg² 1842.

*I. N. Madvig, *Opusc. academ.* Kopenhagen 1834; Id., *Opusc. academ. altera*, ib. 1842; Id., *Opusc. acad. ab ipso iterum collecta emend. aucta*, ib. 1886; Id., *Adversaria critica ad scriptt. Gr. et Lat.*, Kopenhagen 1871-84, voll. 3; Id., *Kleine philol. Schriften*, Leipz. 1875.

F. Passow, *Opusc. academ. dispos.* N. Bachius, Lips. 1835; Id., *Vermischte Schriften hgg. v.* W. A. Passow, ib. 1843.

G. F. Creuzer, *Deutsche Schriften*, Darmstadt 1836-48 e Frankfurt a. M. 1854-58, 5 p^i in 13 voll.; Id. *Opusc. selecta*, Lips. 1854.

A. G. Gernhard, *Opuscula, sive comment. grammat. et prolusiones varii argumenti*, Lips. 1836.

I. Bake, *Scholica hypomnemata*, Lugd. Bat. 1837-62, voll. 5.

K. W. Krüger, *Histor. philol. Studien*, Berl. 1837-51, voll. 2; Id., *Krit. Analekten*, Berl. 1863-74, voll. 3.

C. A. Boettiger, *Opusc. et carmina latina, coll. et ed.* I. Sillig, Dresdae 1837.

L. Dissen, *Kleine lat. u. deutsche Schriften nebst biogr. Erinner.*, Göttingen 1839.

Cl. A. C. Kleuze, *Philol. Abhandl. hgg. v.* K. Lachmann, Berl. 1839.

F. G. Schneidewin, *Collectanea crit.*, Göttingen 1839.

A. F. Naekii, *Opusc. philol. ed.* F. Th. Welcker, Bonn 1842-43, voll. 2.

M. Ouvaroff, *Études de philol. et de crit.*, St. Petersburg 1843.

*F. Ritschl, *Parergon Plautin. Terentianorumque*, I, Lips. 1845; *Opusc. philol.*, Lips. 1866-79, voll. 5.

A. Emperii, *Opusc. philol. et histor. ed.* F. G. Schneidewin, Göttingen 1847.

H. C. A. Eichstaedt, *Opusc. orat.* [1847-49], Iena² 1850.

Fr. G. Welcker, *Kleine Schriften*, Bonn ed Eberfeld 1844-67, voll. 5.

A. W. von Schlegel, *Opusc. Latine scr. ed.* E. Böcking, Leipz. 1848.

K. F. Hermann, *Gesamm. Abhandlungen und Beiträge zur class. Litter. u. Alterthumsk.*, Göttingen 1849.

G. A. e R. B. Hirschig, *Annotationes criticae*, Utrecht 1849.

H. K. E. Köhler, *Gesamm. Schriften hgg. v.* L. Stephani, St. Petersburg 1850-53, voll. 6.

E. Duméril, *Mélanges archéolog. et littér.*, Paris 1850; Id., *Études sur quelques points d'archéol. et d'hist. littér.* Paris 1862.

K. W. Göttling, *Gesamm. Abhandl.*, Halle 1851-63, voll. 2; Id., *Opusc. academ., praefationis loco auctoris imaginem adumbravit* K. Fischer, Lips. 1869.

Fr. Lübker, *Gesamm. Schriften zur Philol. u. Pädagogik*, Halle 1852-68, voll. 2.

H. Köchly, *Opusc. academ.*, Lips. 1853-56, voll. 2; Id., *Opusc. philol.*, I, *Op. Lat. ed.* G. Kinkel, *Libelli vernacule scr. ed.* E. Böckel [*Gesamm. kl. philol. Schr.* I-II], Leipz. 1881-82; Id., *Gesamm. Abhandl. u. Reden*, I, Zürich 1859; Id., *Akadem. Vortr. u. Reden, neue Folge*, Heidelberg 1880.

*C. G. Cobet, *Commentat. philol. tres*, Amstelod. 1853; Id., *Variae lectiones quibus continentur observat. criticae in script. Gr.* [1854], *ed. II auctior*, Lugd. Bat. 1873; Id. *Novae lectiones...*, ib. 1858; Id., *Miscellanea critica, quibus continentur observat. crit. in script. Gr.*, ib. 1876; Id., *Collectanea critica*, ib. 1878.

C. L. Struve, *Opusc. selecta ed.* I. T. Struve, Lips. 1854, voll. 2.

E. von Lasaulx, *Studien des class. Alterthums*, Regensburg 1854.

F. Haase, *Miscellaneorum philol. libri V*, Bresl. 1854-63.

F. Bamberger, *Opusc. philol. max. part. Aeschylea coll.* F. G. Schneidewin, Lips. 1856.

Cl. Tchorzewski, *Opusc. philol. ed.* I. Th. Struve, Casan 1856.

*K. Lehrs, *Populäre Aufsätze aus dem Alterthum, vorzugsweise zur Ethik u. Religion der Griechen* [1856], Leipz.[2] 1875.

*G. F. Schoemann, *Opusc. academ.*, Berl. 1856-71, voll. 4.

H. van Herwerden, *Spicilegium Vatican.* Lugd. Bat. 1860; Id., *Exercitat. criticae*, Haag 1862; Id., *Analecta critica*, Utrecht 1868; Id., *Lectiones Rheno-Traiectinae*, Lugd. Bat. 1882.

M. H. E. Meier, *Opusc. academ. edd.* F. A. Eckstein *et* F. Haase, Halle 1861-63, voll. 2.

I. Hockel, *Reden und Abhandl. hgg. v.* C. Heiland, Berl. 1862.

*E. Egger, *Mémoires de littér. ancienne*, Paris 1862; Id., *Mém. d'hist. anc. et de philol.*, ib. 1863.

Z. H. Key, *Philolog. essays*, London 1863.

L. Preller, *Ausgew. Aufsätze hgg. v.* R. Köhler, Berl. 1864.

A. Fleckeisen, *Kritische Miscellen*, Dresden 1864.

Ch. O. L. Friedlaender, *Auswahl aus den akadem. Reden, hgg. v.* A. Lehnerdt, Berl. 1865.

A. Zingerle, *Kl. philol. Abhandl.*, Innsbruck 1871-87, fasc. 4.

E. Miller, *Mélanges de littér. grecque, conten. un grand nombre de textes inéd.*, Paris 1868; Id., *Mélanges de philol. et d'épigraphie*, I, ib. 1876.

*O. Iahn, *Aus der Alterthumswiss. popul. Aufsätze*, Bonn 1868.

W. S. Teuffel, *Studien u. Charakterist.*, Leipz. 1871; Id., *Kritish-Exegetische-Nachträge zu Stud. u. Char.*, Tubingen 1879.

A. Trendelenburg, *Kleine Schriften*, Leipz. 1871, voll. 2.

W. Wackernagel, *Kleinere Schriften*, Leipz. 1871-74, voll. 3.

Th. Kock, *Verisimilia*, Lips. 1873 [E. dai *Jahrbb. Suppl. Bd.* VI].

W. Fröhner, *Mélanges d'epigr. et d'archéol.*, Paris 1873.

I. S. Blackie, *Horae Hellenicae, essays and discussions on some important points of Greek philology and antiquity*, Lond. 1874.

Th. Doehner, *Satura critica*, Plauen 1874.

*M. Haupt, *Opusc. philol. ed.* U. v. Wilamowitz-Moellendorff, Lips. 1875-77, voll. 3.

Th. Vallaurii, *Opusc. varia*, Aug. Taurin. 1875; Id., *Opusc. varia in sex classes digesta*, ib. 1876; Id., *Acroases factae in R. Athenaeo Taurin.*, Senis 1885; Id., *Scriptiones criticae*, Senis 1889.

*C. Nipperdei, *Opusc. ed.* R. Schöll, Berol. 1877.

Ae. Baehrens, *Miscell. critica*, Gröningen 1877.

Chr. M. Fraehnii, *Opusc. postumorum partes I-III, ed.* P. Dora, St. Petersburg 1877.

Fr. v. Schlegel, *Studien d. class. Alterth., Neue Ausg.*, Bonn 1877, voll. 3.

H. Schwarz, *Miscellanea philologica*, Tübingen 1878.

F. Ambrosoli, *Letterat. greca e lat. Scritt. ed. ed ined. racc. e ordin. da* St. Grosso, I, Padova 1878.

M. Bréal, *Mélanges de mythol. et de linguistique* [1878], Paris² 1882.

E. Burnouf, *Mémoires sur l'antiquité*, Paris 1878.

W. Vischer, *Kleine Schriften, hgg. v.* H. Gelzer *u.* A. Burckhardt, Leipz. 1878, voll. 2.

G. Mestica, *Scritti latini giovanili*, Firenze 1879.

P. Hofmanni Peerlkampi, *Opusc. orat. et poetica nunc primum coniunctim ed.* I. Th. Bergmann, Lugd. Bat. 1879.

A. Hug, *Miscell. philologa*, Zürich 1879; Id., *Stud. aus dem klass. Alterthum* [1881], Freiburg i. B.² 1886.

L. Quichérat, *Mélanges de philol.*, Paris 1879; Id., *Mélanges d'archéol.*, Paris 1885.

G. Liotard, *Mélanges de critique et de philol.*, Nimes 1879.

M. Ricci, *Varia latinitas*, Florentiae 1879.

I. B. Télfy, *Opusc. Graeca, quae primum in Graecorum Ephemerid. scrips.*, Budapest 1880.

E. Abbott, *Hellenica, a collection of essays on greek poetry, philosophy, history a. religion*, Oxford 1880.

E. Scheer, *Miscellanea critica*, Ploen 1880.

W. Clemm, *Miscellanea critica*, Gissae 1880.

A. Hovelacque (E. Picot *et* I. Vinson), *Mélanges de linguistique et d'anthropologie*, Paris 1880.

G. Knaack. *Analecta Alexandrino-Romana*, Gryphiswaldiae 1880.

C. T. Newton, *Essays on art and archaeology*, Lond. 1880.

Fr. Thurot, *Mélanges*, Paris 1880.

K. B. Stark, *Vorträge u. Aufsätze aus dem Gebiete der Archaeol. hgg. v.* G. Kinkel, Leipz. 1880.

H. Steinthal, *Gesamm. Kleine Schriften* I, Berlin 1880.

H. Kraffert, *Beiträge zur Kritik u. Erklärung lat. Autoren*, Aurich 1881-82, p^{i} 2.

H. Köchly, *Gesamm. kl. philol. Schriften, unter Leitung v.* G. M. Thomas *hgg. v.* G. Kinkel *jun. u.* E. Böckel, Leipz. 1881, voll. 2; Id., *Akad. Vorträge u. Reden, n. f. hgg. v.* K. Bartsch, Heidelberg 1881.

H. T. Karsten, *Spicileg. criticum*, Lugd. Bat. 1881.

C. G. Bruns, *Kleinere Schriften*, Weimar 1882, voll. 2.

R. Dezeimeris, *Collection de remarques critiques sur le texte de divers auteurs*, Bordeaux 1881.

Ph. A. Déthier, *Études archéologiques*, Constantin. 1881.

S. Mekler, *Lectionum Graecarum specimen*, Vindob. 1882.

Th. Maurer, *Cruces philologicae. Beitr. zur Erläuter. der Schulautoren*, Mainz 1882-83, p^{i} 2.

Fr. Schlegel, [1794-1802], *Prosaischen Jugendschr. hgg. v.* I. Minor, I (*Zur griech. Literaturgesch.*), Wien 1882.

R. Klussmann, *Curae Africanae*, Gera 1883.

F. Ramorino, *Frammenti filologici*, Torino 1883 (E. dalla *Riv. di filol.*, XI).

A. de Longpérier, *Oeuvres* (II-III *Antiq. grecques, romaines et gauloises*), Paris 1883 sgg.

E. Cocchia, *Studî latini*, Napoli 1883.

V. De Vit, *Opusc. letterarî ed. ed ined.*, [*Opp.*, VII], Milano 1883.

E. Bormann, *Variae observ. de antiquit. Rom.*, Marburgi 1883.

F. W. H. Myers, *Classical essays*, Lond. 1883.

L. Traubė, *Varia libamenta critica*, München 1883.

*Th. Bergk, *Kleine philologische Schriften hgg. v.* R. Peppmüller, Halle 1884-86, voll. 2.

Ch. Graux, *Notices bibliograph. et autres articles, éd. posthume surveillée par* Ch. E. Ruelle, Paris 1884; Id., *Les textes grecs, augm. de notes et de correct. inéd. et de comptes rendus. Éd. posth. surv. par* Ch. E. Ruelle, Paris 1886.

I. Oberdick, *Krit. Studien. Gesamm. Abhandl. u. Recensionen, nebst Einleitung*, I, Münster 1884.

B. Sepp, *Varia*, Augsb.^{4} 1884.

A. Schöll, *Gesammelte Aufsätze zur classischen Litter. alter u. neuer Zeit*, Berl. 1884.

F. Fita, *Estudios historicos*, Madrid 1884.

W. Fröhner, *Krit. Analekten* in *Philol.* 1884, 5. Suppl.

H. Nettleship, *Lectures and essays on subjects connected with Latin literature and Scholarship*, Lond. 1885.

*I. Bernays, *Gesammelte Abhandl. hgg. v.* H. Usener, Berl. 1885, voll. 2.

D. Thereianos, Φιλολογικαὶ ὑποτυπώσεις, Trieste 1885.

*G. Curtius, *Kleine Schriften*, Leipz. 1886, voll. 2.

S. L. Sternbach, *Meletemata Graeca* I, Wien 1886.

V. Casagrandi, *Storia e archeologia romana: studî critici e polemici*, Genova 1886.

L. Lange, *Kleine Schriften aus dem Gebiete der klass. Alterthumswissenschaft*, Göttingen 1886-87, voll. 2.

Fr. G. Kiessling, *Auswahl seiner Schulreden, hgg. v.* A. von Bamberg, Berl. 1886.

M. Gitlbauer, *Philologische Streifzüge*, I, Freiburg i. B. 1886.

P. Albrecht, *Philologische Untersuchungen*, I, Hamburg 1888.

Cucuel et Allègre, *Mélanges grecs* [*Bibl. de la Fac. de lettres de Lyon*, V], Paris 1888.

S. Reinach, *Esquisses archéologiques*, Paris 1888.

O. Rayet, *Études d'archéologie et d'art publ. par* S. Reinach, Paris 1888.

I. v. Döllinger, *Akademische Vorträge*, I, Nördlingen 1888.

G. H. Kraffert, *Neue Beiträge zur Kritik u. Erklärung latein. Autoren*, Verden [Leipz.] 1888.

G. Merlet, *Études littéraires sur les grands classiques grecs et extr. empruntés aux meill. traduct.*, Paris 1888.

Schliack, *Proben von Erklärungs- u. Emendierungsversuchen zu gr. u. lat. Klass.*, Cottbus 1888.

G. Columba, *Studi di filologia e di storia*, I, Palermo 1889.

A. Cima, *Saggi di studî latini*, Firenze 1889.

Th. Benfey, *Kleinere Schriften ausgew. u. hgg. von* A. Bezzenberger, *mit Register von* G. Meyer, Berlino 1889-92, voll. 2.

E. Curtius, *Alterthum u. Gegenwart. Gesammelte Reden u. Vorträge*, I[4] Berlin 1892; II[2] 1886; III 1889.

A. v. Gutschmid, *Kleine Schriften hgg. v.* F. Ruehl, I-II, Leipz. 1889-90.

F. Zamboni, *Scritti di antichità e belle arti*, Firenze 1889.

M. Pattison, *Essays collected by* H. Nettleship, Oxford 1889, voll. 2.

R. Sabbadini, *Storia e critica di alcuni testi latini* in *Museo italiano di antich. class.* III, 319-478.

A. Darmesteter, *Reliques scientifiques, recueillies par son frère*, Paris 1890, voll. 2.

St. Balbi, Φιλολογικά μελετήματα, Atene 1890.

H. Rönsch, *Collectanea philologica. Nach dem Tode des Verf. hgg. v.* C. Wagener, Bremen 1891.

C. R. Smith, *Social and archaeological retrospections, ed. by* I. P. Waller, vol. III, Lond. 1891.

G. Houbron et I. Daniaux, *Études antiques*, Paris 1891.

E. Lovatelli, *Miscellanea archeologica*, Roma 1891.

L. Rasi, *Mescolanze letterarie*, I, Modena 1891.

I. S. Speyer, *Observationes et emendationes*, Groningen 1891.

O. Occioni, *Scritti di letteratura latina*, Torino 1891.

H. Ahrens, *Kleine Schriften*. I, *Zur Sprachwiss.*, *bes. v.* C. Haeberlin, Hannover 1891.

A. Dumont, *Mélanges d'archéol. et d'épigr.*, *réunies par* Th. Homolle, Paris 1892.

*Th. Benfey, *Kleinere Schriften hgg. v.* A. Bezzenberger, Berl. 1892, voll. 2.

C. Pascal, *Studia philologica*, Roma 1893.

I. G. Droysen, *Kleine Schriften zur alten Gesch.* I, Leipzig 1893.

INDICI

I.

INDICE DELLE MATERIE E DEI NOMI

[*I numeri rimandano alle pagine, l'asterisco apposto a un numero all'apparato bibliografico. Per i nomi degli autori registrati in quest'ultimo v. il II Indice*].

A

Abavus, glosse 104.
Abitazioni greche 237*; romane 239*.
Académie des inscriptions et belles-lettres 226.
Academy, the 69.
Accademia Fiorentina 29.
Accio, L. 23; 172.
Accorsi, M. A. 30.
Adelung 75; 76.
Adnotare 23; 150.
Adolf, A. 67.
Adriano 209*
Affatim, glosse 104.
Africa, geografia 217*.
Afrique française 62.
Agostino, A. 140.
Agostino, Aurelio 275.
Agricola, v. Hysman R.
Agricoltura, in Grecia 237*; in Roma 240.
Ahrens, E. L. 84.
Alceta 134.
Alciati, A. 30.
Alcuino 27.
Aldo Manuzio, v. Manuzio.
Alessandria, scuola di, 20; 21; 71; storia 204*.
Alessandrina, filosofia 186*.
Alessandrino, periodo della storia della filologia, 19 sgg.; della storia della letteratura greca 170*.
Alexandri, Itinerarium 213.
Alipio 275.
Allacci, L. 32.
Allitterazione 124*.
Altorilievi 270*.
Ambrosio, Teseo 74.
American Journal of Philology, v. *Journal*.
Ammiano 53.
Amministrazione, in Grecia 229*; in Roma 231*.
Ammonio 20; 96.
Ammonio di Alessandria (il giovine) 25.
Amploniani, glossarî 104.
Analogia 20 sg.; 23; 72.
Anapestici, metri 119*.
Andresen, G. 65.
Andronico, v. Livio.
Anecdotum Cavense 151.
Anglo-olandese, periodo della storia della filologia 33 sg.
Annales de la faculté des Lettres de Bordeaux 68.
Annales de la faculté des Lettres de Lyon 68.
Annales de la faculté de lettres de Toulouse 68.
Annales de la Société d'archéol. de Bruxelles 62.
Annali dell'Istituto 283.
Anneo Cornuto 24.
Annuaire de l'association pour l'encouragement des études grecques 284.
Anomalia 21; 23; 72.
Ansileubo 105.
Anthologia latina 53.
Antichità greche 56; romane 56; private 57; 224 sgg.; 235 sgg., pubbliche 56 sgg.; 224 sgg.; 229 sgg.; religiose 56 sg.; 241 sgg.; sceniche 57.
Antichità classica, scienza della, 4 sgg.; 54 sg.; 131.

Antiquary Review, v. *Review*.
Antologia, nuova, v. *Nuova*.
Antonini, Itineraria 213.
Antonino Pio 209*.
Antonio Gnifone 23.
Anzeiger für indogerm. Sprach- u. Alterthumskunde 60; 65.
Apel, G. A. 116.
Apione 96.
Apollinare, C. Sulpicio 24.
Apollonio Discolo 21; 72; 82.
Apollonio Rodio 20.
ἀπορίαι 19; 150.
Appelrot, W. 67.
Arcadia 204*.
Archeologia 43; 54.
Archeologia dell'arte 58; 131; 263 sgg.
Archaeological Review, v. *Review*.
Archaeologische Zeitung, v. *Zeitung*.
Architettura 58; 263; 268*.
Archiv für Geschichte der Philosophie 69; 187*.
Archiv für lateinische Lexikographie und Grammatik 64.
Archiv, neues, der Gesellschaft für ältere deutsche Geschichtskunde 69.
Archiv, pädagogisches 64.
Archivio glottologico italiano 60.
Argiropulo, G. 29.
Aristarco di Samotracia 20; 95; 112.
Aristide Quintiliano 113; 275.
Aristodemo 20; 134.
Aristofane 95; 163.
Aristofane di Bisanzio 20; 95; 112; 163.
Aristosseno di Taranto 112; 274.
Aristotile 19; 20; 50; 71; 112; 163; 196; 225; 274.
Arndt, W. 127.
Arnold, T. 37; 199.
Arpocrazione, Valerio 96; 225.
Arte nuova 23.
Artemidoro 20.
Arti musicali 111.
ἄρθρον 71.
Ascensio, I. B. 30.
Ascoli, G. I. 60; 76.
Asconio Pediano 24.
Asia minore, geografia 216*.
Asiatica, società 75.
Aspro, Emilio, v. Emilio.
Ast, F. 6; 39.
Astronomia 188; 190* sg.
Atellane 178*
Atene, topografia 211; 218*.
Ateneo 164; 275; 278.
Atenodoro 20.
Ateo Pretestato 3 n. 1; 23 sg.
Athenäum 284.
'Αθήναιον 284.
Atlanti geografici 216*.
Atomismo 185*.
Atti della pontif. Accad. di archeol. 283.
Attilio Fortunaziano 113.
Augusto 208*.
Aulo Gellio 24; 54; 73; 103; 173; 225.
Aurelio, Marco 209*.
Aurelio Opilio 103.
Aurelio Vittore 53.
Aurispa, G. 29.
Ausonio 53.
Autori greci nel Medio evo 161*; nel rinascimento 162*; latini id. 161* e 162*.
Avieno, Rufio Festo 213.

B

Babelon 64.
Bachofen 199.
Baehr, I. Chr. F. 174.
Balbi, De, G. 105.
Barth, G. 32.
Barthèlemy, De, A. 64; 254.
Barthélemy, I. I. 226.
Barzizza, Gasparino da 29; 89.
Basso, v. Cesio, Gavio.
Bassorilievi 270*.
Basso-latino 54; 58; 94*.
Bast, F. I. 126.
Bayle, P. 32.
Beaufort, De, L. 199.
Beccadelli, A. 29.
Beck, C. 6.
Becker, C. F. 196.
Beiträge zur Kunde der indogermanischen Sprachen 64.
Bekker, A. E. 36.
Belger, Ch. 65.
Bellermann, F. 276.
Bellièvre, Di, Cl. 139.
Beloch, G. 61; 198.
Bembo, P. 30.
Bender, 65.
Benedite, L. 63.
Benfey, T. 84.
Bentley, R. 33; 34; 115.
Bergk, Th. 150; 167.

Berichte und Mittheilungen des Alterthums-Vereins zu Wien 61.
Berliner philologische Wochenschrift, v. *Wochenschrift*.
Berliner Studien, v. *Studien*.
Bernhardi, A. F. 83.
Bernhardy, G. 6; 8; 39; 84; 166; 167; 174; 175.
Beroaldo, F. 29.
Bertrand, A. 63.
Bessarione 29.
Beundorf, O. 61.
Bezzenberger, A. 64; 77.
Bianchini, T. 141.
Bibliandro, v. Buchmann T.
Bibliografia, v. Repertorî, Riviste.
Biblioteca delle scuole italiane 68.
Biblioteche, nell'antichità 19; in Grecia 22; nel Medio evo 26; 28.
Bibliotheca critica 285.
Bibliotheca philologica classica 42; 59.
Bibliotheca Platonica 67.
Bibliothèque des Écoles franç. d'Athènes et de Rome 63.
Bimard de la Bastie, G. 141.
Biografici, repertorî 18.
Biografie antiche 164* sg.
Biondo, v. Flavio.
Bizantina, letteratura 171.
Rizantino, periodo della storia della filologia 25 sg.
Blass, F. 148.
Blätter für das bayerische Gymnasialschulwesen 64.
Boccaccio, G. 28.
Boeckh, A. 4; 6; 8 sg.; 31; 36; 39; 116; 135; 148; 155; 259; 276; 279.
Boeheim, W. 61.
Boldetti 142.
Bonnet, M. 12.
Bopp, Fr. 36; 76.
Borghesi, B. 36; 143; 144.
Bormann, E. 61.
Bossuet, G. B. 32.
Botanica 188; 191*.
Bourguignon d'Anville, I. B. 214.
Bracciolini, Poggio 29; 139.
Brasse 101.
Bratuschek, E. 8.
Brieger, Th. 66.
Briennio, M. 275.
Britannia, geografia 218*.
Broccardi, L. 91.
Broecker, L. O. 199.
Broedeb, Chr. G. 90.
Brotier, G. 34.
Brugmann K. 65; 77; 85.
Brunelleschi, B. P. Z. 140.
Brunet 41.
Bruni, L. 29.
Buchholtz, H. 279.
Buchmann, T. [Bibliandro] 74.
Bucolica greca 169*; romana 179*.
Bucolici greci 49; romani 52.
Budé, G. 99.
Buecheler, Fr. 65; 90.
Bugge, S. 62.
Bulletin archéologique 63.
Bulletin archéologique de l'Athénéum française 284.
Bulletin archéologique du comité des travaux historiques et scientifiques 284.
Bullettino archeologico napol. 283.
Bulletin critique 69.
Bulletin de correspondance hellénique 66.
Bulletin de la faculté des Lettres de Caen 69.
Bulletin de la société nationale des antiquaires de France 63.
Bulletin des Musées 63.
Bulletin épigraphique 146.
Bulletin monumental 63.
Bullettino della commissione archeologica comunale di Roma 60 sg.; 143.
Bullettino dell' imperiale Instituto archeol. german., sez. romana 61; 283.
Bullettino dell'Istituto di diritto romano 61.
Bullettino di archeologia cristiana 61.
Burdigalense, Itinerarium 213.
Burmann, P., il giovine 33.
Burmann, P., il vecchio 32; 142.
Burney, C. 275.
Burnouf, E. 36; 166; 242.
Burnouf, G. L. 36.
Busolt, G. 197.
Buttmann. F. 36; 38; 84.
Bywater, I. 66.
Byzantinische Zeitschrift, v. *Zeitschrift*.

C

Cagnat, R. 144.
Calcondila, D. 29; 82.
Calepino, A. 106.
Callimaco di Cirene 20; 163.

Callistrato 20.
Calpurnio Siculo 53.
Camerario, v. Kammermeister G.
Cammei, v. Pietre preziose.
Cange, Du, C. v. Du Cange.
Canone Alessandrino 163; 165*.
Cantico 122*.
Capella, Marziano Felice 24; 275.
Capellina, D. 167.
Capitone, v. Sinnio.
Carace 25.
Caricatura 158*.
Carisio, Fl. Sosipatro 24; 88.
Caristio 20.
Carlomagno, studî classici nell'epoca di, 27.
Cartografia 213; 214*.
Casaubon, I. 32.
Cassio Longino 113.
Caterina di Russia 75.
Catullo 52.
Cauer, P. 135.
Cavallin, C. 62.
Cecilio di Calatte 21; 96.
Cecilio Epirota, Q. 24.
Cellario, Cr. 33; 214.
Celtis, v. Pickel C.
Censorino 24.
Centoni 179*.
Centralblatt, literarische, für Deutschland 69.
Centralblatt, Oesterreichisches literarisches 68.
Ceratino 99.
Cesare, Giulio 23; 43 sg.; 53; 72; 207*.
Cesellio Vindice 24.
Cesio Basso 113.
Chalon 62.
Champollion, G. F. 36.
Champollion, G. G. 36.
Chassant, A. 127.
Chatelain, E. 64; 127.
Cherobosco 25.
Chimica 188; 191* sg.
Christ, G. 85; 116; 167.
Christ, G. F. 34.
Church, A. H. 67.
Cicerone, M. Tullio 23; 44; 53; 172.
Cipro 58.
Cirenaica, scuola 185*.
Ciriaco de' Pizzicolli 29; 134; 139.
Cirillo 25; 97; 105.
Clarke, S. 34.
Classical Review, v. *Review*.
Classici, studî, nel Medio evo 27.
Claudiano, Cl. 53.
Cledonio 24.
Κλειώ 69.
Clerico, G. 6; 154.
Clericus, v. Leclerc G.
Clienti 240*.
Cluverio, v. Kluewer F.
Cohen, H. 254.
Cola di Rienzo 29; 139.
Collitz, H. 135.
Colonie greche 230*; romane 232*.
Comici greci 49; romani 51.
Commedia greca 169*.
Commercio 57; in Grecia 237* sg.; in Roma 240*.
Comparetti. D. 61.
Comptes rendus de l'Acad. des inscr. et belles-lettres 63.
Condilione 20.
Consenzio 24.
Cook, A. M. 67.
Coriambici, metri 120*.
Corinto 204*.
Cornelio Nipote 44; 53; 172.
Cornuto, v. Anneo.
Corpo, esercizî del, 236*.
Corpus inscriptionum Graecarum 135; *Latinarum* 143.
Corradini, F. 108.
Corrado di Hirschau 173.
Correspondenzblatt des Gesammtvereins der deutschen Geschichts- und Alterthumsvereins 69.
Corsini, E. 134; 141.
Corssen, G. 81; 90.
Costantino 209*.
Coster, De 62.
Cox, Ch. 67.
Crassicio, L. 24.
Cratete di Mallo 20; 96.
Creech, T. 32.
Crenio 6.
Crestone 99.
Cretici, metri 120*.
Creuzer, F. 6; 242.
Crinito, P. 29.
Crisolora, G. 29; 82.
Crisolora, M. 29.
Cristiane, iscrizioni, v. Iscrizioni.
Critica 125; 147 sgg.
Critica letteraria nell' antichità 165*.
Croiset, A. 167.
Croiset, M. 167.
Cronologia, 220 sgg.

Cronologia greca 55; della letteratura greca 170*.
Cronologia romana 55; della letteratura romana 181*.
Cruquio, G. 30.
Culto, in Grecia 243*; in Roma 245*.
Cultura, La 68.
Curione, C. S. 107.
Curtius, E. 197.
Curtius, G. 76; 77; 81; 84; 85; 91.
Curzio 44.

D

Dalmazia, geografia 217*.
Damm, Cr. T. 34; 100.
Dante Alighieri 74.
Danubiani, paesi, geografia 218*.
D'Anville, Bourguignon, I. B. v. Bourguignon.
Danza 278.
Dasipodio 99.
Davies, G. 34.
Dawes, R. 34.
De Balbi, G. v. Balbi.
De Beaufort, L. v. Beaufort.
Decembrio, P. C. 29; 89.
De Coster, v. Coster.
De la Rue, C. [Ruaeus] 32.
De l'Aulnaye 279.
Delbrück, B. 77.
Delfo 204*.
Δελτίον ἀρχαιολογικόν 66.
De Marsy, v. Marsy.
Demetrio di Schepsi 20.
Democrito 95.
De Montesquieu, C. v. Montesquieu.
Demostene 44; 134; età di 203*.
Denkmäler, antike 283.
De Rialle, v. Rialle.
De Ronchaud, v. Ronchaud.
De Rossi, G. B. 61.
Denis 41.
Deutsche Litteraturzeitung 69.
De Vit, V. 108.
De Wailly, v. Wailly.
De Witte, v. Witte.
Dialettali, collezioni epigrafiche, greche 137*.
Dialogo 180*.
Dicearco 225.
Didascalica 178*.
Didimo Calcentero 21; 96.
Diocleziano 209*.
Diodoro 20.
Diogene Laerzio 163; 165*.
Diogeniano d'Eraclea 96; 97.
Diomede 24; 88; 113.
Dionigi d'Alicarnasso 21; 163.
Dionigi d'Alicarnasso il giovine 275.
Dionigi Trace 20; 71; 82; 88; 149.
διορθώσεις 19; 150.
Diritto greco 230*; romano 233* sg.
Di Savigny, v. Savigny.
Distico elegiaco, greco 119*; latino 123*.
distinguere 23; 150.
Dittenberger, W. 135; 136.
Dittici 270*.
Divinazione, in Grecia 244*; in Roma 245*.
Dizionarî di enciclopedia filologica 40 sg.; di geografia 216*; di mitologia 249*; di archeologia 267*.
Docmio 120*.
Dodwell, E. 32; 220.
Domiziano 208* sg.
Donaldson, G. G. 84.
Donato, Elio 24; 88.
Donato, Tib. Claudio 24.
Doni, G. B. 141.
Donne, condizione delle, v. Famiglia.
Dositeo 21.
D'Ovidio, Fr. 174.
Draeger, A. 90.
Drakenborch, A. 34.
Drammatica greca 169*; romana 178*.
Droysen, H. 136.
Drumann, W. 199.
Du Cange, Du Fresne, C. 32; 100; 107.
Duker, C. A. 34.
Dunckler, M. 196.
Dunlop, I. 174.
Dupuis, C. F. 242.
Duret, Cl. 75.
Duruy, V. 198.
Duvan, L. 64.

E

Ebering, E. 59.
Eckhel, I. H. 254.
Economia politica 232*.
ἐκδόσεις 19; 150.
Edizioni, collezioni 158* sg.

Educazione, in Grecia 236*; in Roma 239*.
Efestione 113; 114.
Egesianatte 20; 96.
ἐγκεκριμένοι, οἱ 20; 150.
Egger, E. 36; 136.
Egitto, geografia 217*.
Egizî, storia degli 195.
Egyetemes philologiai Közlöny 62.
Eisenschmid, I. C. 259.
Elegia greca 169*; romana 179*.
Elegiaci romani 46.
Elegiaco, distico v. Distico.
Eliano 164.
Elio Dionigi 96.
Elio Erodiano 21.
Elio Meri 96.
Elio Stilone, L. 23; 103; 151.
Eliodoro 96; 113.
Elladio 25; 96.
Ἑλλάς 67.
emendare 23; 150.
emendatio 150.
Emilio Aspro 24.
enarratio 150.
Enciclopedia filologica 6 sgg.; 132.
Englmann, L. 90.
Ennio, Q. 23.
Enoch Ascolano 29.
Enologia 240*.
Eos 284.
Epafrodito di Cheronea 96.
Ephemeris epigraphica 143; 146.
Ἐφημερὶς ἀρχαιολογική 66.
Epica greca 169*; romana 178*.
Epici greci 48; romani 151.
Epicureismo 185*.
Epicuro 71.
Epigrafia 125; 131 sgg.
Epigrafia greca 57; 134 sgg.; romana 57.
Epigrammatica 132.
Epiro 204*.
Epirota, v. Cecilio.
Epistolografia 180*.
Eracleone 20.
Erasmo, D. 30; 83.
Eratostene di Cirene 20; 212.
Ermeneutica 125; 147 sgg.
Ermippo di Smirne 21.
Ernesti, G. A. 6; 34.
Erodiano, Elio, v. Elio.
Erodoto 44; 49; 212.
Erodoto (gramm.) 20.
Eroziano 96.
Esametro, greco 118*; latino 123*.
Eschenburg 38.
Esichio 97; 98; 164; 165*.
Ἕσπερος 69.
Estaço A. [Stazio] 33.
Etica 184*.
Etimologia 110*.
Etimologici 97.
Ἐτυμολογικὸν μέγα 97.
Eudossia, pseudo- 164; 165*.
Eustazio 25.
Eutyche 24.
Evans, I. 67.
Evemerismo 242.
Evemero, 242.
Ἡμερολόγιον Βυζαντικὸν 69.

F

Fabretti, A. 254.
Fabretti, R. 32; 134; 141; 142.
Fabricio, Giorgio Andrea 34.
Fabricio, Giov. 34.
Fabricio, Giovanni Alberto 34; 166; 174; 226.
Fabricio, Giovanni Andrea 34.
Fabricio, R. A. 34.
Faidit, Uc 74.
Falconerio 134.
Falsificazioni, epigrafiche 139; 140.
Falster, Chr. 174.
Famiglia greca 235* sg.; romana 238* sg.
Fasti 222*.
Favola 179*.
Favolisti latini 53.
Fea, C. 143.
Federazioni greche 230*.
Fedro 53.
Feliciano, F. 139.
Ferguson, A. 199.
Ferrarini, M. F. 139.
Fescennini 178*.
Feste greche 243*; romane 245*.
Festo, S. Pompeo 103; 104.
Ficoroni, Fr. 32.
Ficino, M. 29.
Fick, A. 76.
Filelfo, Fr. 29.
Filemone 97.
Fileta di Coo 96.
Filocoro Ateniese 134.
Filologia 3 sgg.; filologia comparata 4; storia della f. 18 sgg.; scienza della f. 35; enciclopedia della f. 37 sgg.

filologo 13; 149.
Filosofi greci 50.
Filosofia 182 sgg.; 188.
Filosseno 21; 97.
Finanze, in Grecia 229*; in Roma 232*.
Finestris de Montesalvo 141.
Fischer, G. F. 83.
Fisica 188; 191*.
Flach, H. 279.
Flavio Biondo 29.
Flavio Capro 24.
Flavio Filostrato 163; 165.
Fleckeisen, A. 64.
Foca 24.
Forcellini, E. 34; 107; 108.
Forschungen, indogermanische 65.
" Fortleben „ degli scrittori classici 160 sg.
Fozio 25; 96; 97; 164; 165*.
Francese, periodo della storia della filologia, 31 sgg.
Franz, I. 136.
Freinsheim, G. 33.
Fréret, N. 34.
Freund, G. 39; 108.
Frinico 96.
Frontonianismo 23; 73.
Frothingham, A. L. 68.
Fuelleborn, G. C. 6.
Fumagalli 41.
Funccio, I. N. 174.
Furlanetto, I. 108.

G

Gaisford, T. 37.
Galanis, M. 66.
Gale, T. 32.
Galeno 96; 258.
Gallie, geografia 217*.
Gantrelle, I. 62.
Garatoni, G. 34.
Gardner-Hale, W. 68.
Gardthausen, V. 127.
Garnier, E. 63.
Garrucci, R. 143.
Gatterer, I. G. 196.
Gaudenzio 275.
Gavio Basso 24.
Gaza, T. 29; 82.
Gazette archéologique 63.
Gebauer, I. 62.
Gellio, v. Aulo.
Gemme, v. Pietre preziose.
Geografi antichi 214*.
Geografia 55; 211 sgg.; geografia fisica 188; 190* sg.
Georges, C. E. 108.
Germania, geografia 218*.
Gerolamo Stridonese 173.
Gerlach, F. D. 199.
Gertz, Cl. 62.
Gesner, C. 6; 99.
Gesner, G. M. 34; 108.
Gevaert, F. A. 276.
Giambici, metri 119*.
Gibbon, E. 198.
Gildersleeve, B. L. 68.
Gill 99.
Gillies, G. 196.
Giocondo Veronese 139.
Giornale italiano di filologia e linguistica 283.
Giovanni Filopono 25.
Giovenale, nel Medio evo 161*.
Giraldi, L. 30; 166; 173.
Giuba 113.
Giudaismo 186*.
Giulia, dinastia 208*.
Giulio Cesare, v. Cesare.
Giulio Igino, v. Igino.
Giulio Modesto, v. Modesto.
Giulio Romano, v. Romano.
Giunta, F. 30.
Giunta, G. 30.
Giunta, L. A. 30.
Giunta, T. 30.
Giuochi, in Grecia 236*; in Roma 239*.
Giurisprudenza, v. Diritto.
Giuristi, latino dei 94*.
Giuseppe Flavio 134.
Gleditsch, U. 116.
Glossarî 104 sg.
Glosse Isidoriane 104; 106.
Glossografia 103; 104.
Glottologia 4; 58; 70 sgg.; 131.
γλῶσσαι 19; 71; 95.
γλωσσογράφοι 71.
Gnifone, v. Antonio.
Gnosticismo 186*.
Goettingische gelehrte Anzeigen 69.
Goldsmith, O. 196.
Gorgia 20.
Gori, A. F. 134.
Gortyna 196.
Graefe, G. G. [Graevio] 32; 142; 225.
Graesse 41.
Graevio, v. Graefe G. G.

Grammatica greca 58; 72; 81; 82 sgg.
Grammatica latina 44; 58; 81; 88 sgg.
Grammatica nel Medio evo 73.
Grammaticale, nomenclatura 71; 92*.
Grammaticali, scuole, v. Scuole.
Grammatici greci 50 sg.; latini 54.
grammaticus 22.
γραμματικός 22*; 149; 150.
γραμματιστής 149; 150.
Greci di Costantinopoli in Italia 29.
Greci, studî, nel Medio evo 28.
Grecia (geografia) 216*.
Greco, pronunzia del, 87*
Greswell, E. 221.
Grimm, Giac. 36; 76.
Grimm, Gugl. 36.
Groddeck, G. E. 166.
Gronov, G. 32.
Gronov, G. F. 32; 225; 254; 258.
Groot, de, U. [Grozio] 32.
Grote, G. 37; 197
Grotefend, A. 90; 143.
Grozio, v. Groot, de, U.
Grutero, v. Gruytere G.
Gruytere, G. [Grutero] 32; 140; 141; 142.
Guardia, I. M. 90.
Guarini, G. 29; 82; 89.
Guarino Favorino 99.
Gude, Marquard 33; 141.
Guertler, I. D. 38.
Guichard 75.
Gutaker, T. 32.
Gymnasium (russo) 67.
Gymnasium, das humanistiche 64.

H

Haase F. 10 sg.
Hagenbuch, G. 141.
Harder, F. 65.
Harles, G. C. 84.
Harless 198.
Hartel, von, W. 62.
Hartung, I. A. 242.
Harvard Studies 67 sg.
Haupt, C. G. 39.
Haupt, M. 116.
Haussoullier, B. 64.
Havercamp, S. 34.
Head, B. 254.
Head, V. 67.
Heinsio, D. 32.
Heinsio, N. 32.
Hemsterhuis, Tib. 33.
Hemsterhusio, v. Hemsterhuis Tib.
Henzen, W. 143.
Hermann, G. 4; 5; 14; 36; 84; 115 sg.
Hermathena 69.
Hermes 64.
Hermes classique 284.
Hertz, M. 9.
Hertzberg, G. F. 197.
Hervas 75; 76.
Herzog, E. 143.
Heusde, van, A. C. 36.
Heusde, van, F. G. 36.
Heyne, C. T. 36.
Hezel 83.
Hicks, E. L. 136.
Hierosolymitanum, Itinerarium 213.
Hinrichs, G. 135; 136.
Hirschfeld, O. 143.
Hoeschel 99.
Hoffmann, S. I. W. 38; 39.
Holm, A. 197.
Holstein, L. 33.
Holten 142.
Holtze, F. G. 90.
Holzapfel, L. 221.
Hudemann, E. E. 108.
Huebner, E. 12; 143.
Huebschmann 77.
Huet, G. 59.
Huet, P. D. 32.
Hultmann 141.
Humboldt, G. 36.
Hussay, R. 259.
Hysman, R. [Agricola] 30.

I

Iackson, H. 66.
Iacobitz 101.
Jahrbuch der deutschen Inst. 64; 283.
Jahrbücher für classische Philologie 64.
Jahrbücher, neue, für Philologie und Pädagogik 64.
Jahresbericht, kritischer, über die Fortschr. der romanischen Philol. 60.
Jahresbericht der philologischen Vereins in Berlin 42; 43 sgg.
Jahresbericht über die Fortschritte der class. Alterthumswiss. [*B. Jahresb.*] 42; 47 sgg.

Iantschewetzki 67.
Iberica, penisola, geografia 217*.
Iconografia 253; 269*.
Ideler, I. 221.
Igino, C. Giulio 24; 172.
Ihne, W. 200.
Iliade 95.
Indogermanische Forschungen, v. *Forschungen*.
Industria, in Grecia 237*; in Roma 240*.
Inni 179*.
Iohnson, Th. 67.
Iolly, I. 77.
Iones, G. 75.
Ionica, scuola 184*.
Ionici, metri 120*.
Journal, American, of Philology 68.
Journal des Savants 69.
Journal Ministertwa Narodnago Proweschtschenija 67.
Journal of Hellenic studies 66.
Journal of philology 66.
Journal, the American, of archaeology 68.
Journal, the classical 284.
Journal, the, of classical a. sacred philology 285.
Iscrizioni cristiane 145*; sui monumenti artistici 267*; v. anche Epigrafia.
Isidoriane, glosse, v. Glosse.
Isidoro di Siviglia 24; 104; 173.
Isocrate 44 sg.
Istituto archeologico germanico 136; 283.
Istituto di corrispondenza archeologica 283.
Istruzione, in Grecia 236*; in Roma 239*.
Itali 153.
Italia, geografia 217*.
Italiche, lingue 58.
Itineraria 213; 214*.
iudicium 150.

K

Kaempen, A. 63.
Kaibel, G. 64; 135; 136.
Kammermeister, G. [Camerarius] 30; 99.
Karsten, H. 11.
Kaufmann, I. 11.
Kellermann, O. 143.
Kirchhoff, A. 136.
Kirchhoff, Chr. 279.
Klein, I. 143.
Klotz, R. 108.
Kluewer, F. [Cluverio] 32; 214.
Klussmann 39.
Kobbe, von, P. 199.
Koehler, A. 136.
Korrespondenzblatt für die Gelehrten- und Realschulen Württembergs 65.
Kortüm, F. 197.
Kral, I. 62.
Krause, I. H. 279.
Krueger, C. G. 84.
Krueger, G. T. A. 90.
Krumbacher, K. 65.
Krumme 64.
Kuehner, R. 84; 90.
Kuhn, A. 66; 84; 242.
Kuhn, E. 66.

L

Labus, G. 143.
Lachmann, C. 36: 116.
La cultura, v. *Cultura*.
Lampadione, v. Ottavio.
Lambino, D. 30.
Lancelot, Cl. 83.
Landino, Cr. 29.
Langbein, W. 64.
Lange, G. 90.
Lange, L. 11.
Larfeld, W. 135: 136.
Lascaris, A. G. 29.
Lascaris, C. 29; 82.
Latino, pronunzia del, 93*. — V. anche Basso-latino, Giuristi, Latino volgare, Neo-latino, Parole straniere in latino.
Latino volgare 54; 94*; 105.
Lazarus, M. 66.
Leclerc, G. [Clericus] 34.
Leeuwen, van, I. 67.
Lehrs, K. 3 n. 1.
Leibnitz, G. G. 75.
Leipziger Studien, v. *Studien*.
Lemno 196.
Lennep, van, D. G. 34.

Lenormant, C. 36.
Lenormant, Fr. 36; 63.
Leskien, A. 77.
Lessicografia 71.
Lessicografia greca 95 sgg.
Lessicografia latina 58; 103 sgg.
Letteratura greca 56; 163 sgg.; romana 56; 172 sgg.; latina nel Medio evo 181*; umoristica 158*; v. anche Storia letteraria.
Leutsch, von, E. 65.
Lewis, G. C. 199.
λέξεις 19.
Libanio 278.
Libraria nell'antichità 158*; commercio librario 180*.
Libri nell'antichità 158*; v. anche Libraria.
Licino, Porcio 172.
Licofrone 20.
Licurgo 45.
Lidia 204*.
Ligorio, P. 140.
Lindenbrog, E. [Tiliobroga] 32.
Lindenbrog, F. 32.
Linguaggio, scienza del, v. Glottologia.
Linguistica, v. Glottologia.
Lipsio, G. 32; 140; 226.
Lipsio, I. G. 254.
Lipsius, H. 65.
Lirica greca 169*.
Lirici greci 45; 48.
Lisia 45.
Listy filologicke a pedagogicke 62.
Literarische Analekten 284.
Literarisches Centralblatt, v. *Centralblatt*.
litterator 150.
litteratus 150.
Livio, T. 45; 53.
Livio Andronico 23.
Lobeck, C. A., 36; 84.
Logica 184*.
Λόγιον Ἑρμῆς 284.
Longino 164.
Longolio 99.
Luciano 45; 164; 278.
Lucilio 51; 172.
Lucrezio 52; nel Medio evo 161*.
Ludovici 6.
Luebker, F. 108.
Luenemann, G. H. 108.
Luperco di Berito 21.
Lupi 142.
Lupo di Ferrières 152 n.

M

Mabillon, G. 32; 126; 127; 139.
Macedonia 204*.
Macedonica, epoca 203*.
Macrobio Teodosio 24; 225.
Madvig, G. N. 37; 84; 90.
Maffei, Sc. 34; 141; 142.
Magia, in Grecia 244* sg.; in Roma 245*.
Mai, A. 36.
Mannert, C. 214.
Manuali di filologia 38 sgg.
Manuzio, Aldo 29; 99; 140.
Manuzio, P. 29.
Marangoni 142.
Marcanova, G. 139.
Marini, G. 34; 142.
Mario Vittorino, v. Vittorino.
Markland, G. 34.
Marpurg 275.
Marsy, De 63.
Marziale, nel Medio evo 161*.
Marziano Felice Capella, v. Capella.
Masius, H. 64.
Masuro, M. 29.
Matematica 188; 189*.
Matematici 112.
Mattaire, M. 83.
Mattei, T. 174.
Matthiae, A. H. 6; 39; 84.
Matzat, H. 221.
Mayor, I. B. 67.
Mazzocchi, A. S. 141.
Medaglie, v. Numismatica.
Medicina 57; 188; 189* sg.
Medio evo, filologia nel, 26 sgg.; studî classici nel, v. Classici; letteratura latina del, v. Letteratura.
Megara, scuola di 185*.
Megisero, G. 74 sg.
Meibom, M. 275.
Mélanges d'archéol. et d'hist. 61.
Mélanges gréco-romains 63.
Mémoires de la Société de linguistique de Paris 63.
Memorie della r. Accad. Ercolanese di archeol. 283.
Mercerio, G. 32.
Merguet, H. D. 90.
Merckleín 143.
Messapia 58.
Mestieri, in Grecia 237*; in Roma 240*.

Metodo scientifico 35 e n.
μέτρα πρωτότυπα 113.
Metri 111; metri composti e misti 120*; metri drammatici, composizione 121*; 122*; v. anche Anapestici, Coriambici, Cretici, Distico elegiaco, Docmio, Esametro, Giambici, Ionici, Strofica, Trocaici.
Metrica 58; 111 sgg.; suo sviluppo in Roma 122*; v. anche Metri.
Metrologia 258 sgg.
Metropea 117.
Meurs, De, G. 32; 226; 279.
Meursio, v. Meurs, De, G.
Meyer, G. 85.
Meyer, L. 85.
Michele Sincello 25.
Militari, instituzioni, greche 230*; romane 232* sg.
Miller, E. 95.
Mind 187*.
Mineralogia 188; 191*.
Mionnet, T. E. 254.
Miscellanea philologica et paedagogica 285.
Miscellanee 292 sgg.
Misteri 244*.
Mitford, G. 196.
Miti 242.
Mitologia 56; 242 sgg.
Mittheilungen aus der historischen Litteratur 69.
Mittheilungen des K. dtsch. arch. Inst., Röm. Abtheil. 61; 283; — *Athen. Abtheil.* 66.
Mnemosyne 67.
Modesto, Giulio 24.
Mommsen, T. 143; 199; 200; 221; 254.
Monatsblatt des Alterthumsvereins zu Wien 61.
Monatshefte, philosophische 187*.
Monete 258; v. anche Numismatica.
Montarolo, C. B. 41.
Montefalconio, v. Montfaucon, Di, B.
Montesquieu, De, C. 199.
Montfaucon, Di, B. [Montefalconius] 32; 126.
Monumenti antichi 283.
Monumenti inediti 283.
Morcelli, St. A. 142.
Morell 100.
Morhof, G. 6.
Mosaici 273*.
Moscopulo, Manuele 25; 82; 114.
Μουσεῖον 19.
Muehlmann, G. E. 90.
Mueller, Carlo Otofredo 166; 167; 242.
Mueller, Giovanni [Regiomontano] 30.
Mueller, Giuseppe 61; 167.
Mueller, Guglielmo 196.
Mueller, H. I. 65.
Mueller, L. 116.
Mueller, O. 9.
Mueller, von, I. 39; 135; 136; 197.
Municipî romani 232*.
Muratori, L. A. 134; 141.
Mure, G. 37; 167.
Mureto, M. A. 30.
Museo 22*.
Museo italiano di antichità classica 283.
Muséon, Revue internationale 63.
Museum antiquitatis studiorum 284.
Museum criticum 284.
Museum des Alterthums-Wissenschaft 284.
Museum, Rheinisches, für Philologie 65.
Museum, the classical 285.
Museum, the, of classical antiquities 285.
Museum, the philological 285.
Musica 58; 111; 263; 274 sgg.
Musicali, arti, v. Arti; — strumenti, v. Strumenti.

N

Naber, S. A. 67.
Navagero, A. 30.
Neandro, M. 258.
Nemesiano 53.
Neogrammatici 77 sg.; 85.
Neolatino 94*.
Neoplatonismo 186*; 242.
Neottolemo di Pario 134.
Neue, Fr. 90.
Neues Archiv der Gesellsch. f. ält. dtsch. Geschichtsk., v. *Archiv.*
Newton, T. Ch. 136.
Niccoli, N. 89.
Nicolai, R. 166.
Nicolò V, v. Parentucelli.
Niebuhr, B. G. 36; 199; 200.
Nipote, v. Cornelio.

Nitzsch, C. W. 200.
Nomenclatura grammaticale, v. Grammaticale.
Nonio Marcello 24; 103.
Nordisk Tidskrift for Filologi 62.
Norton, Ch. E. 68.
Notices et Extraits de manuscrits 63
Notizie degli scavi di antichità 61; 143.
Novellistica greca 170*.
Numismatic Chronicle 66 sg.
Numismatica 58; 253 sgg.
Numismatische Zeitschrift, v. *Zeitschrift.*
Nuova Antologia 68.
Nutrizione 239*.

O

Odissea 95.
Oesterreichisches literarisches Centralblatt, v. *Centralblatt.*
Oliva, G. 167.
Omero 45 sg.; 48; 151.
Omont, H. 127.
Onken, W. 197.
ὄνομα 71.
Operai, v. Industria, Mestieri.
Opilio, Aurelio, v. Aurelio.
Oratori greci 50.
Oratoria greca 170*; romana 177*; 180*.
Orazio 46; 52.
Orchestica 111; 263; 274; 278 sg.
Orelli, I. C. 144.
Orientale, storia 195.
Orione 25; 96.
Oro di Mileto 21; 96; 113.
Orsini, F. 30.
Osann F. 135; 144.
Osberno di Glocester 105.
Ossato, S. 141.
Osthoff, E. 77.
Ottavio Lampadione 23.
Otto, R. 60.
Ottino, G. 41.
Oudendorp, van, Fr. 34.
Ovidio 46; 52; nel Medio evo 161.

P

Paciaudi 135.
Paedagogisches Archiv, v. *Archiv.*
Palemone, v. Remmio.
Paleografia 125 sgg.; 132.
Palliata 178*.
Palmerio, I. 214.
Panfilia 58.
Panfilo d'Alessandria 96.
Panormita, v. Beccadelli.
Pantomima 278.
Paoli, C. 127.
Paolo Costantinopolitano 152 n.
Paolo Diacono 103; 104.
Pape G. 101.
Papers of the American school 68.
Papia 105.
Papiro 125.
Parentucelli, T. 29.
Pareo, G. F. 32.
Παρνασσός 69.
Parole straniere in latino 110*.
Passionei 135.
Passow, Fr. 100.
Patologia dei suoni 72.
Patristica 186*.
Paul, E. 77.
Pausania 96; 213; 263.
Pediano, v. Asconio.
Peerlkamp, P. Hofman 37.
Peloponneso, geografia 216*; guerra del, 203*.
Peonî, metri 120*.
Pergamena 125.
Pergamo 19; 204*; scuola di, 20; 21; 71.
Pericle, età di 202* sg.
Perion 74.
περίπλοι 213.
Perizonio, v. Voorbrek G.
Perotti, N. 29; 89; 106.
Perrault, C. 32.
Perrot, G. 63.
Persiane, guerre 202*.
Petavio, D. 220.
Peter, C. 200.
Petersen, Chr. 166.
Petrarca, Fr. 28; 29.
Petzholdt, I. 41.
Peutinger, C. 30; 140.
Peutingeriana, tavola 213; 215*.
Peyron, V. A. 36.
Pezzi, D. 76; 85; 91.
Φιλίστωρ 284.
Philologitscheskoi Obosrednie 67.
Philologus 65.
φιλολογία 3 n. 1.
φιλόλογος 3 n. 1; 22.
Philosophische Monatshefte, v. *Monatshefte.*

Phonetische Studien, v. *Studien*.
Piccolomini, E. S. 29.
Pickel, C. [Celtis] 30.
Pico della Mirandola, G. 29.
Pictet, A. 76.
Pierson, G. 34.
Pietre preziose 271*.
πίνακες 19; 20.
Pinacografia 165*.
Pindaro 48.
Pio II, v. Piccolomini.
Pisistratica, recensione dei poemi omerici 20.
Pitagorismo 184*.
Pithou, P. 32.
Pittura 263; 271*.
Pizzicolli, v. Ciriaco.
Placido 104.
Plastica 58; 263; 269*.
Platone 3 n. 1; 20; 46; 71; 163; 278.
Πλάτων 66.
Plauto 51; 151; nel Medio evo 161*.
Pletone G. G. 29.
Plinio il giovine 54; 173.
Plinio il vecchio 54; 172; 212; 263; nel Medio evo 161*.
Plutarco 46; 50; 278.
Pococke 135.
Poehlmann, R. 197.
Poesia cristiana 179*; greca 169*; latina 177*; poesia popolare latina 177*.
Poggio Bracciolini, v. Bracciolini.
Poinsot, I. 62.
Polemone Periegete 134.
Poleno, I. 225.
Polibio 134; 212.
Policromia nell'arte antica 271*.
Poliziano, A. 29; 153.
Polluce, G. 21; 96; 275; 278.
Pompeo 24; 88.
Pomponio Leto 139.
Pomponio Mela 212.
Pontano, G. 29.
Ponto 204*.
Porcio Licino, v. Licino.
Porson, R. 34.
Porticus Pollae 213.
Porto Reale 75; 83.
Posidone 20.
Possel 99.
Pott, F. A. 76.
Potter, G. 34.
Prager philologische Studien 62.
Preller, L. 243.
Pretesta 178*.
Prisciano 24; 88.
προβλήματα 19 sg.; 150; 164.
Probo, Valerio 24; 151.
Prodico 20.
Pronunzia, v. Greco; Latino.
Properzio 52.
Prosodia greca 102*; 120* sg.; latina 123*.
Protagora 20.
Proverbi 179*.
Provincie romane 232*.
Psello, M. 112.
Psicologia 184*.
πτῶσις 71.
Pubblicazioni d'occasione 286 sgg.
Putschen, van, E. 32.
Putschius, v. Putschen, van, E.

Q

Quicherat, L. 36.
Quintiliano 46; 54; 172.

R

Ramsler 65.
Rangabé 135.
Ranke, v., L. 196.
Regiomontano, v. Mueller Giovanni.
Regnaud, P. 77.
Reichardt, R. 10.
Reinach, S. 39; 135; 136.
Reinesio, T. 33; 134; 141.
Reisig, C. 90.
Reiske, G. G. 34.
Religioni, storia comparata delle, 245* sg.; storia della religione in Grecia 246* sg.; in Roma 247*.
Reliquary, the 67.
Remmio Palemone, Q. 24.
Renier, C. A. L. 36; 143.
Repertorî bibliografici 41 sgg.; numismatici 256*.
Retori 19; greci 49; latini 54.
Retorica 158*; 180*.
Reuchlin, G. 30; 106.
Review, Antiquary, 66.
Review, archaeological 67.
Review, classical 67.
Revue archéologique 63.
Revue belge de numismatique 62.

Revue critique d'histoire et de littérature 69.
Revue de linguistique 63.
Revue de l'instruction publique en Belgique 62.
Revue de philologie 64; 284.
Revue des études grecques 63 sg.
Revue des Revues 42; 59.
Revue épigraphique de la Gaule 146.
Revue épigraphique du midi de la France 63; 146.
Revue internationale de l'enseignement 69.
Revue numismatique 64.
Revue philosophique 187*.
ῥῆμα 71.
Rheinisches Museum, v. *Museum*.
Rialle, de, Girard 63.
Riano 20.
Ribbeck, O. 65; 174 sg.
Ricci, B. 30.
Rima 124*.
Rinascimento 25; 28.
Ritmica 111; 118*.
Ritmiche, arti, 112.
Ritmici, versi 124*.
Ritmo 112.
Ritmopea 117.
Ritschl, Fr. 9 sg.; 90; 116; 143.
Rivista bibliografica e critica delle lingue e letterature romanze 59.
Rivista di filologia e d'istruzione classica 61.
Rivista italiana di filosofia 187*.
Rivista italiana di numismatica 61.
Rivista storica italiana 68.
Riviste 43 sgg.; 283 sgg.; della letteratura del rinascimento 31*; di epigrafia 146*; di filosofia 187*; di numismatica 256* sg.
Robert, K. 64.
Robertello, Fr. 153.
Robertson 99.
Rocca, A. 74.
Rodi 204*.
Roehl, H. 135.
Roemer, A. 64.
Roersch, L. 62.
Roma, topografia 211; 218*.
Romana, epoca della storia greca 204*.
Romana, filosofia 186*.
Romano, Giulio 24.
Romano, periodo della storia della filologia 21.
Romanzo greco 170*; romano 179*.
Ronchaud, De, L. 63.
Rose 135.
Ross, L. 135.
Rossbach, A. 116.
Rossi, De, G. B., v. De Rossi.
Rost 100.
Ruaeus, v. De la Rue C.
Ruccellai, B. 139.
Ruddimann, Th. 90.
Rufino 24.
Ruhnken, D. 34.
Rundschau, neue philologische, 65.
ῥυθμιζόμενα 112.
Rycke, De, T. 34.
Ryckio, v. Rycke, De, T.

S

Sabin 41.
Sadoleto, G. 30.
Sallengre, A. H. 225.
Sallustio 46; nel Medio evo 161*.
Salmasio, v. Saumaise.
Salomone di Costanza 105.
Salutati, Coluccio 28.
Sanscrito 75; 77.
Santra 23; 172.
Sardegna, geografia 217*.
Satira 178*.
Satirici romani 52.
Saturnio, verso 122*.
Saumaise, De, Cl. 32; 226.
Savigny, Di, F. C. 36.
Scaligero, G. C. 30; 74.
Scaligero, G. G. 32; 75; 89; 106; 140; 153; 220; 226; 254.
Scapula 99.
Scetticismo 186*.
Schaefer, H. 126.
Schaff, L. 38.
Schanz, M. 174; 175.
Scheid 90.
Scheller, E. G. G. 90; 108.
Schenkl, K. 62.
Schiavitù, in Grecia 238*; in Roma 240*.
Schlegel, F. 75.
Schleicher, A. 4; 76.
Schleiermacher, L. 155.
Schlumberger 64.
Schmalz, I. H. 91.
Schmidt, A. 221.
Schmidt, B. 11.
Schmidt, E. 116.

Schmidt, G. 66; 76.
Schmidt, I. H. 101.
Schneider, G. T. 100.
Schneidewin, F. W. 65; 101.
Schoell, F. 42; 166; 174.
Schoppe, G. [Scioppio] 32; 90; 153.
Schrader, G. 34.
Schredel 99.
Schuchardt 77.
Schultz, O. 90.
Schulz, I. C. 166.
Schwegler, A. 199.
Schweighaeuser 100.
Scialoia, V. 61.
Scienza del linguaggio, v. Glottologia.
Scienze 188 sgg.; scienze esatte 57; naturali 188; 191*; occulte 244*.
Scioppio, v. Schoppe G.
Scizia 204*.
Scolastica 89.
Scribonio Afrodisio 24.
Scrittori nell'antichità 158*.
Scuola francese di Atene 136.
Scuole grammaticali in Roma 23.
Scylace di Caryanda 213.
σκόλια 19.
Seber 99.
Secco Polentone 173; 175*.
Séguier, G. Fr. 142.
Seiler 101.
Selden, I. 134.
Seleuco d'Alessandria 96.
Seneca retore 54.
Senofonte 47; 49.
Sepoltura, in Grecia 236* sg.; in Roma 239*.
Sergio 88.
Serrure 62.
Servio, M. Onorato 24; 88; 225.
Settimio Severo 209*.
Seyfert, E. I. A. 90.
Seyffert, O. 65.
Sicilia 204*; geografia 217*.
Sickel 127.
Sigonio, C. 30.
Simcox, G. A. 174.
Simonis 84.
Sincello, v. Michele.
Sincretismo (filosofico) greco-romano 186*.
Sinnio Capitone 24.
Sinonimia greca 102*; latina 110*.
Sintassi greca 87*; latina 93*.
Sistemi filosofici 184* sgg.
Sittl, C. 167.
Smedt, De, M. 140.
Smith, C. 67.
Sociologia greca 238*; romana 240*; v. anche Industria, Mestieri.
Sofisti 19; 49; 185*.
Sofocle 47.
Soltau, W. 221.
Sopravvivenza degli scrittori classici, v. " Fortleben „.
Sounkras, Sp. 66.
Spon, G. 32; 134; 141.
Stallbaum 90.
Stazio, A., v. Estaço.
Stazio, P. Papinio, nel Medio evo 161*.
Stefano, E. 32; 74; 83; 99; 100; 101; 104.
Stefano, R. 30; 106; 108.
Steinthal, H. 66.
Steiner 143.
Stilistica 93*.
Stilone, v. Elio.
Stobeo Macedone 164; 165*.
Stockmann 38.
Stoicismo 185*.
Stolz, F. 91.
Storia 195 sgg.
Storia greca 55; 201 sgg.
Storia letteraria 131; 132; 157 sgg.
Storia naturale 57; v. anche Scienze naturali.
Storia politica 195.
Storia romana 55; 205 sgg.
Storici greci 49; romani 53.
Storiografia 158*; greca 170*; romana 179*.
Strabone 212.
Straniere, parole, in latino 110*.
Streitberg, W. 65.
Strofi 111.
Strofica, composizione 121*.
Strumenti musicali 277*.
Struve, C. L. 90.
Struve, G. T. 37.
Studî di storia antica 61.
Studien, Berliner 65.
Studien, Leipziger 65.
Studien, phonetische 65.
Studien, Prager philologische 62.
Studien, Wiener 62.
Studies, Harvard, v. *Harvard*.
Studies in classical philology 68.
Suhle 101.
Suicero 99.
Suida 96; 97; 98; 164; 165*.

Sulpicio, C. Apollinare, v. Apollinare.
σύνδεσμοι 71.
Superstizione 244*.
Susehmil, F. 168.
Svetonio, C. Tranquillo 3 n. 1; 24; 151; 173.
Symbolae litterariae 285.

T

Tachigrafia 125; 126; 129*.
Tacito 47; 53; nel Medio evo 161*.
Tamagni, C. 174.
Tassin 127.
Taylor, G. 34.
Tebe 204*.
Tecnica 57.
Tedesco, periodo della storia della filologia 35 sgg.
Telefo di Pergamo 96.
Teodosio d'Alessandria 25.
Teognosto 25.
Terenziano Mauro 113.
Terenzio 51; nel Medio evo 161*.
Terenzio Scauro 24.
Terrecotte 270*.
Teuffel, W. S. 168; 174; 175.
The Academy, v. *Academy*.
Thewrewk, H. P. 62.
Thirlwall, C. 197.
Thomas Magister, v. Tommaso di Tessalonica.
Tibullo 52.
Tiliobroga, v. Lindenbrog, E.
Tillemont, De, L. S. 32; 198.
Timeo 134.
Tiraboschi, G. 174.
Tirannione il giovine 20.
Tirannione il vecchio 20.
Tischendorf, C. 127.
Togata 178*.
Tolomeo, Claudio 212 sg.; 275.
Tolomeo d'Ascalona 21.
Tommaso di Tessalonica [Thomas Magister] 98.
Topografia 55; 211 sgg.; v. anche Atene, Roma.
Torremuza 135.
Toustain 127.
Tradizione classica 160.
Traduzioni 159* sg.
Tragedia greca 169*; romana 178*.
Tragici greci 49.
Traiano 209*.
Transactions of the american philological association 68.
Transactions of the Cambridge philological Society 67.
Trapezunzio, G. 29; 89.
Traversari, A. 29.
Trebellio, Teod., Forogiuliese 107.
Trendelenburg, G. G. 83.
Tricha 114.
Trifone 21; 72.
Trocaici, metri 119*.
Troia 204*.
Tucidide 47; 49; 154.
Tullio, M. Cicerone. v. Cicerone.
Turnebo, A. 30.
Tyrwhitt, T. 34.
Tzetze, G. 25; 114.
Tzetze, I. 25; 114.

U

Ugone di Trimberg 173.
Uguccione Pisano 105.
Uhlig, G. 64.
Umanisti 28; 31; 152 sg.
Unger, G. Fr. 221.
ὑποθέσις 19.
ὑπομνήματα 19; 150.
Urlichs, L. von 6; 11 sg.; 14.

V

Valkenaer, L. G. 33.
Valerio Arpocrazione v. Arpocrazione.
Valerio Massimo 54.
Valerio Probo, M. v. Probo.
Valerio Sorano, Q. 172.
Valesio v. Valois, di, E.
Valeton, I. M. I. 67.
Valla, L. 29; 74; 106.
Vallée 41.
Valois, di, E. [Valesio] 32; 153.
Vanicek, L. 85; 91.
Van Heusde, v. Heusde.
Van Leeuwen, v. Leeuwen.
Van Lennep, v. Lennep.
Varguntео, Q. 23.
Varrone, M. Terenzio 22; 24; 72; 103; 113; 114; 150; 151; 172; 224.
Vasi 272* sg.
Vasquez Queipo 259.
Vaticana, biblioteca 29.
Vaux, W. 67.

Velio Longo 24.
Vergerio, Pier Paolo 28.
Verrio Flacco, M. 24; 103.
Versi 111.
Vesti, greche 237*; romane 239*.
Vettori, P. 30.
Viaggi, in Grecia 237*; in Roma 239*.
Vico, G. B. 199.
Vida, M. G. 30.
Vidal, Raimon 74.
Vidua 135.
Vierteljährliche systematische Bibliographie 59.
Vietor, W. 65.
Vigier, Fr. [Vigero] 32; 100.
Vignoli, G. 141.
Villa Dei, De, A. 89.
Villaison, d'Ausse, de, G. B. G. 34.
Villoison, I. C. B. 126.
Virgilio 47; 51; 225; nel medio evo 161*.
Virgilio Tolosano 26; 73.
Visconti, E. Q. 36.
Vit, v. De Vit.
Vitelli, G. 127.
Vitruvio 263.
Vittore, v. Aurelio.
Vittorino da Feltre 29.
Vittorino, Mario 113.
Vives, G. L. 30.
Voemel, I. Th. 101.
Volcanio, B. 105.
Volcazio Sedigito 172.
Volkmann, R. 166.
Vollgraf, I. C. 11.
Vollmöller, K. 60.
Von Leutsch, v. Leutsch.
Voorbrek, G. [Perizonio] 32; 90; 198.
Voss, Gh. G. 6; 32; 90; 173.
Voss, G. H. 116; 242.
Voss, I. 32.

W

Wachsmuth, C. 65.
Wachsmuth, G. 199.
Wagener, A. 62.
Wailly, de 127.
Walch, G. G. 34; 84.
Wallis, I. 275.
Walpole 135.
Walz, Chr. 126.
Wattenbach, W. 126; 127.
Weber, G. 196.
Welcker, F. G. 36; 135; 242.
Weller, I. 83.
Westermann, A. 38.
Westphal, R. 85; 116; 117; 276.
Wheeler, G. I. 68.
Wiener Studien 62.
Wierzeyski, I. 90.
Wilmanns, G. 144.
Winckelmann, G. G. 36; 264.
Windisch 77.
Witte, de, I. 63.
Wochenschrift, Berliner philologische 65.
Wochenschrift für classische Philologie 65.
Woelfflin, E. 64.
Wolf, F. A. 4 sgg.; 18; 33; 34; 35; 36; 38; 166; 174; 226.
Wolf, G. Cristiano 34.
Wolf, G. Cristoforo 34.
Wowerio 6; 38.
Wright, W. A. 66.
Wyttenbach, D. 34.

Z

Zaccaria di Venezia 141.
Zambaldi, Fr. 116.
Zangemeister, C. 127.
Zannoni, G. 59.
Zeitschrift, byzantinische 65.
Zeitschrift für das Gymnasialwesen 65.
Zeitschrift für die österr. Gymn. 62.
Zeitschrift für Kirchengeschichte 66.
Zeitschrift für Museologie 65.
Zeitschrift für Philosophie 187*.
Zeitschrift für vergleichende Literaturgeschichte 69.
Zeitschrift für vergleichende Sprachforschung 66.
Zeitschrift für Völkerpsychologie und Sprachwissenschaft 66.
Zeitschrift, numismatische 62.
Zeitung, archaeologische 283; 284.
Zell, K. 144.
Zenodoto d'Efeso 20; 95.
Zenodoto di Mallo 20.
ζητήματα 19; 150; 164.
Zoilo d'anfipoli 21.
Zonara, Giovanni 98.
Zoologia 188; 191*.
Zozimo di Pistoia 89.
Zumpt, A. G. 90; 143.

II.

INDICE

DEGLI AUTORI REGISTRATI NELL'APPARATO BIBLIOGRAFICO

[*I numeri rimandano alle pagine: quando il nome di un autore occorre più volte in una stessa pagina, il numero naturalmente non è ripetuto*].

A

Abbate, G. 205; 209.
Abbott, E. 201; 202; 203; 295.
Abbott, I. 204.
Abeken, W. 217.
Abel, L. 137.
Abel, O. 204.
Abraham 208.
Adam 240.
Adamy, R. 266; 268.
Adler, G. Chr. 227.
Adrian, I. V. 243.
Agthe, C. 122.
Ahrens, H. L. 80; 86; 119; 121; 222; 298.
Akermann, I. Y. 255.
Albrecht 102; 297.
Alexandre, C. A. 102; 206.
Alibrandi, I. 133.
Allard, P. 266.
Allcroft 208.
Allégre, F. 128; 297.
Allen, Fr. 118; 138.
Alleyne, S. F. 201.
Allievo, G. 187; 236.
Allman, G. I. 189.
Allmer, A. 146.
Alzog, I. 186.
Amant 87.
Ambros, A. W. 276; 277.
Ambrosch, I. A. 245.
Ambrosoli, F. 102; 295.
Ambrosoli, S. 255.
Amers 102.
Amicis, De, V. v. De Amicis.
Amici-Masi, T. 206.
Ampère, I. I. 206.
Amsel, G. 118.
Anthes, E. 249.
Anville, D', I. B. B., v. D'Anville.
Anthon, Ch. 41.
Apel, I. A. 117.
Apelt, O. 184.
Arbenz, E. 180.
Ardizzone, M. 178.
Argelati, F. 160.
Arnaud, G. 205.
Arndt, P. 270; 273.
Arndt, W. 128.
Arneth, A. 189.
Arneth, I. 271.
Arnold, B. 237.
Arnold, W. Th. 206; 232; 233.
Aschauer, I. 122.
Aschbach, I. 37; 208.
Ascherson, F. 121.
Ascoli, G. I. 78; 80.
Asmus, P. 246.
Ast, F. 15; 39.
Ast, I. 155.
Atorf, H. 209.
Audibert, V. B. R. 239.
Audouin, E. 87.
Auer, H. 219.
Aufrecht, I. Th. 145.
Aulard, A. 179.
Aust, E. 245.
Autenrieth, G. 40; 98; 101.
Avellino, F. 283.
Aymeric 181.
Ayuso, F. G. 201

B

Babelon, E. 256; 265.
Bach, N. 293.
Bachelet, T. 205; 210.
Bachmann, L. 98.
Bachofen, I. I. 206; 207.
Baebler, I. I. 91; 106.
Baehr, I. Chr. F. 27; 176; 181; 227; 229.
Baehrens, E. 122; 207; 295.
Bader, Clarisse 236.
Bahrfeldt, M. 256; 257.
Baier, C. 119.
Bailly, A. 86; 110.
Baiter, I. G. 222; 223.
Bake, I. 285; 293.
Balbi, St. 297.
Baldelli 161.
Baldi 180.
Bamberg, von, A. 86; 297.
Bamberger, F. 121; 294.
Baranski, A. 190.
Bardt, C. 245.
Barer, Chr. 121.

Baret, A. 87.
Baring Gould, S. 208.
Baroni, P. 162.
Barthélemy, I. I. 226; 256.
Bartoli, A. 27.
Bartsch, K. 161; 296.
Baudry, F. 86; 246.
Bauer, A. 40; 201; 202; 230.
Bauer, F. F. 206.
Bauer, G. 236.
Baumeister, A. 41; 201; 266; 277.
Baumgart, E. F. 118.
Baumgarten, Fr. 218.
Baumker, Cl. 187.
Baumstark, A. 102.
Baunack, I. 137.
Baur, F. Chr. 186; 248.
Bazin 267.
Bazzigher, I. 80.
Beaudoin, E. 245.
Bechtel, Fr. 80; 137.
Beck, C. C. 157.
Beck, Ch. D. 15; 155; 168; 208; 285.
Beck, I. W. 105.
Becker, G. A. 28; 219; 227; 231; 234; 238.
Becker, K. F. 200.
Becq de Fouquières, L. 236.
Behaghel, C. 276.
Beheim-Schwarzbach, H. 240.
Bekker, I. 98; 165.
Bellaigue, C. 277.
Bellanger, I. 160.
Bellermann, Fr. 276; 277.
Beloch, G. 202; 203; 207; 217.
Bénard, Ch. 183.
Bendall, H. 80.
Bender, Fr. 169; 266.
Bender, H. 177; 238.
Benecke, Fr. 121.
Benfey. Th. 78; 79; 85; 91; 297; 298.
Benloew, L. 79; 157.
Benndorf, O. 265; 268; 269.
Benoit, A. 239.
Benseler, G. E. 102.
Bensen, H. W. 227.
Bentley, R. 117; 122.
Berens, E. M. 248.
Berger, A. 177; 180.
Berger, H. 93; 191; 214.
Berger, S. 105.
Bergk, Th. 16; 118; 168; 191; 218; 222; 296.
Bergmann, I. Th. 295.
Berger, W. 120.
Bernays, I. 33; 231; 297.
Bernhardi, C. 119.
Bernhardt, Th. 209.
Bernhardy, G. 16; 39; 87; 156; 165; 168; 176; 292.
Bernhoeft, F. 233.
Bernocco, S. 244.
Bernoulli, I. I. 270.
Berthault, A. 28.
Berthelot, M. 191; 192; 231.
Bertolini, Fr. 205; 209; 210.
Bertrand, L. 272.
Beseler 286.
Bethe, E. 169.
Bethmann - Hollweg, von 234.
Beugnot, A. 247.
Beulé, E. 208; 255; 268; 269.
Beurlier, E. 245.
Bevan, W. L. 215.
Bezzenberger, A. 78; 80; 137; 297; 298.
Bianchi, G. N. 249.
Biardot, E. P. 270.
Bickersteth, A. 210.
Bieling, E. H. 123.
Bikelas, D. 30.
Binder, W. 249.
Bindi, E. 176.
Bindseil, H. E. 291.
Binsfeld, I. P. 288.
Bintz, I. 236.
Biot, E. 238; 240.
Bippart, G. 227.
Birch, S. 272.
Birrio, A. 109.
Birt, Th. 123; 158; 178.
Bischoff, E. 222.
Bischoff, Fr. H. Th. 216.
Bishop, H. 268.
Blackie, I. S. 295.
Blair, W. 240.
Blakey, R. 184.
Blancard, L. 259.
Blass, Fr. 86; 87; 128; 137; 152; 155; 170; 180; 191.
Blaze de Bury, H. 238.
Bloch, I. S. 237.
Blueml, C. 233.
Bluemner, H. 133; 227; 229; 235; 237; 266; 267; 268.
Bobrik, H. 216.
Bockemüller 123.
Bode, W. 266.
Boeckel, E. 294; 296.
Boeckh, A. 15; 39; 117; 133; 156; 190; 221; 229; 259; 267; 277; 279.
Boeckler, P. 271.
Boehlau, I. 237.
Boehnecke, K. G. 203.
Boettger 79; 246.
Boetticher. A. 218.
Boetticher, C. 124; 268.
Boettiger, C. A. 239; 293.
Bojesen, E. F. 227; 228.
Bois, H. 186.
Boissier, G. 170; 208; 219; 247.
Boissonade, I. F. 98.
Bolte, F. 91; 92.
Bona 86.
Bonardi, E. 215.
Bone, K. 145.
Bonghi, R. 41; 205; 206; 209; 245.
Bonitz, E. 86.
Bonnard. I. 176.
Bonnet, M. 17; 156; 157.
Bopp, F. 80.
Boralevi, G. 215.
Borgen, B. 179.
Borghesi, B. 145; 222.
Bormann, A. 217.
Bormann, E. 144; 145; 296.
Bossart 209.
Bossi, C. 207.
Bossler, Chr. 243.
Botton, M. 240.
Bouché - Leclercq, A. 202; 203; 204; 231; 244; 245.
Boudard, P. A. 259.
Bourcart, G. 234.

Bourguignon d'Anville, I. B. 215; 217.
Bousquet de Florian 232.
Bouterwek, R. 123.
Boutkowski, A. 255.
Boutroux 183.
Boyd 226.
Boyer, E. 158.
Boyesen, E. Fr. 277.
Boysen, K. 43.
Bradke, von, P. 80.
Brambach, W. 118; 120.
Brandis, Chr. A. 183.
Brandis, I. 259.
Brass, I. 118.
Brasse 102.
Braun, E. 248; 267.
Bréal, M. 6; 80; 92; 110; 236; 246; 295.
Brédif, R. 170.
Bredow, G G. 200.
Breitinger, I. I. 33.
Breton, E. 218.
Bréton, G. 169.
Bretschneider, C. A. 189.
Brežnik, F. 236; 239.
Bricon, E. 158.
Brieger, A. 185.
Brill, B. 118; 119.
Brissaud, M. 245.
Brizzi, D. 178.
Broccardi, L. 92.
Brochard, V. 186.
Broecker, L. O. 180; 206.
Broman, A. Th. 178.
Browne, R. W. 177.
Bruckmann, F. 249; 269; 270.
Bruecker 183.
Brueckner, A. 270.
Brueckner, C. A. G. 203; 204.
Brugmann, K. 6; 40; 78; 79; 80; 86.
Brugsch, H. 216; 217.
Brunel, L. 178.
Bruner, K. 178.
Brunetti, A. 102.
Brunn, H. 266; 267; 269; 270; 272.
Bruns, C. G. 145; 233; 286; 296.
Bubendey, G. H. 123; 179.
Buchhold, L. 124.
Buchholtz, H. 119; 279.
Buchon, I. A. C. 208.
Budaker, M. 239.
Buecheler, F. 93; 155.
Buecher, K. 237.
Buechsenschütz, B. 240; 244.
Buedinger, M. 208; 209.
Buerger, K. 170; 179.
Bunbury, E. H. 190; 214.
Bunsen, C. 218.
Burckhardt, A. 295.
Burckhardt, G. E. 249.
Burckhardt, I. 30; 209; 266; 268.
Buresch, K. 244.
Buret, F. 190.
Burger, C. O. 207.
Burmann, P. 155.
Burn, R. 266.
Burney 276.
Burnouf, E. 168; 218; 246; 295.
Burnouf, L. 85.
Bursian, C. 28; 37; 85; 91; 216; 265.
Burt, B. C. 183.
Bury, I. B. 208.
Busolt, G. 40; 202; 203; 229; 230.
Buth, A. 121.
Butler, W. A. 183.
Buttmann, A. 85; 203.
Buttmann, Ph. 15; 85; 248; 284.

C

Cadenbach, C. 286.
Cades, Th. 271.
Caesar, I. 118; 119.
Cagnat, R. 144; 145; 146; 206; 222; 232; 233.
Cagnazzi, L. 259.
Caillemer, 230.
Calepino, A. 109.
Calonghi, F. 110.
Camden, W. 218.
Cange, Du, v. Du Cange.
Canina, L. 219; 268; 269.
Canneto 175.
Cantor, M. 189.
Capellina, D. 168.
Cappelletti, L. 205.
Cara, De, v. De Cara.
Carini, I. 129.
Carle, G. 233.
Carli, G. R. 214; 216.
Carnazza, G. 234.
Carriere, M. 158.
Cartault, A. 270; 273.
Casagrandi, V. 209; 232; 297.
Caspar 265.
Cassel, S. 218.
Castellanus, P. 243.
Catalano, C. 86.
Cauer, P. 137.
Cavallucci, C. I. 269.
Cavazza, P. 159.
Ceci, L. 94; 283.
Celesia, E. 181.
Cerrato, L. 169.
Cesca, G. 186.
Ceuleneer, De, A., v. De Ceuleneer.
Chaignet, A. 79; 118; 120; 158; 169; 184.
Chalon 257.
Chantepie de la Saussaye, P. D. 246.
Chaplain, I. 272.
Chappel, W. 277.
Chasles, M. 189.
Chassang, A. 86.
Chassant, A. 128.
Chastel 247.
Chatelain, E. 129.
Chauvet, E. 187.
Chiappelli, A. 236.
Chipiez, Ch. 266; 268; 269.
Choisy, A. 269.
Chompré, P. 249.
Choppin 177.
Choulant, L. 189.
Christ, W. 40; 117; 121; 122; 168; 169; 178.
Christiasen, I. 145.
Ciavarini, I. 185.
Cichorius, C. 223.
Cima, A. 93; 297.
Clarac 267.
Clarin, P. 86.
Clasen, D. 244.
Clason, O. 206.
Classen, I. 85.
Clédat, L. 128; 129.
Clément, T. 179.

Clemm, W. 6; 295.
Clerico, I. 15; 155.
Clinton, H. 170; 181; 223.
Clodius, A. 222.
Cluverio, Ph. 217.
Cobet, C. G. 16; 152; 156; 165; 294.
Cocchia, E. 93; 296.
Coen, A. 209.
Cogliolo, P. 233; 234.
Cognetti De Martiis, S. 238.
Cohen, H. 255.
Collignon, M. 266; 269; 273.
Collitz, H. 137.
Columba, G. 297.
Comparetti, D. 27; 91; 161; 239; 283.
Condamin 181.
Conrad, I. 118; 123.
Conradt, C. 123.
Cons, H. 217.
Constans, L. 161.
Constant, B. 245; 247.
Conti, A. 185.
Conze, A. 22; 263; 265; 269; 270.
Cookson 86.
Corazzini, F. 233.
Corlieu, A. 190.
Cornelius, E. 161.
Cornet, I. 186.
Corroyer, E. 269.
Corsetti, R. 238.
Corsini, E. 236.
Corsini, O. 222.
Corssen, W. 93; 118; 177.
Cortese, G. 42; 110; 180; 283.
Costomiris, G. 190.
Couat, A. 170.
Couraud, A. 133.
Courtois-Suffit 190.
Coutange, A. 191.
Cox, G. W. 202; 205; 246.
Crain, M. 122; 123.
Cramer, I. A. 98; 161; 216; 217.
Cramer, I. Fr. 28; 34.
Cramer, Fr. 236; 239.
Credaro, L. 184.
Crenio, Th. 15.
Crepaux 267.
Creuzer, Fr. 170; 227; 248; 293.
Croiset, A. 168; 171.
Croiset, M. 168.
Cros, H. 272.
Cruchon, C. 237.
Crusius, O. 121; 277.
Cruttwell, C. T. 177.
Cucheval, V. 177; 180.
Cucuel, C. 128; 297.
Cumpfe, K. 180.
Cuno, G. 207.
Cuq, E. 234.
Curtius, E. 16; 202; 204; 214; 216; 218; 243; 248; 297.
Curtius, G. 6; 16; 78; 79; 86; 285; 297.
Cuvier, G. 189.
Czoernig, von, C. 217.
Czwalina, C. 180.

D

Daehne, F. 186.
Dahn, F. 209.
Del Lago, G. B. 204.
Dandolo 184.
Daniaux, I. 297.
Daniel, H. A. 179.
Daniel-Lacombe, H. 239.
D'Anville, I. B. B. 216.
Danz, H. A. 233.
Daremberg, Ch. 41; 190.
Dareste, R. 137; 230.
Darmesteter, A. 297.
Darmesteter, I. 246.
Dauban, G. C. 205.
Daubeny, Ch. 240.
Dauli, Dotto de', C. v. Dotto de' Dauli.
Daunenberg, H. 255.
D'Avenel, I. 185.
David, F. 137; 276; 277.
Dawes, E. A. S. 87.
De Amicis, V. 178.
De Barthélemy, A. 255.
De Belfort, A. 255 sg.
De Blacas 256.
De Boltenstern, P. 178.
De Boor, C. 222.
De Cara 80.
De Castro, G. 79.
De Ceuleneer, A. 209.
Decharme, P. 248.
Dechen, I. F. 160.
Decker, F. 236.
De Coster 257.
Dedel 22.
De Dominicis, Fr. 255.
Deecke, W. 206.
Defant, G. 86.
De Gubernatis, A. 158; 246.
Deimling, K. W. 202.
De Iorio, A. 279.
De la Berge, C. 209.
De la Blanchère, R. 144.
De la Chauvellays, I. 230; 233.
De la Grasserie, R. 80.
De la Gravière, Jurien, A. I. v. Jurien De la Gravière.
De Lalande, A. I. 189.
Delambre, I. I. 189; 190.
De l'Aulnaye 279.
Delaunoy, I. 244.
De laVille de Mirmont, H. 249.
Delbrück, B. 78; 79; 85; 87; 91.
Delbrück, H. 202; 203.
Delepierre, O. 179.
Deleret, E. 246.
De Leva, G. 27.
Delgeur 215.
Della Valle, G. 267.
Delmaire 267.
De Longpérier, A. 296.
Deloume, A. 240.
Del Re, G. 41.
Deltour, F. 169; 177.
De Marchi, A. 219.
De Marinis, E. 238.
De Martino, M. 233.
De Mattio, F. 86.
De Manne 215.
Demitzas, M. 204.
De Monfaucon, B., v. Montfaucon.
De Petra, G. 239.
De Pommayrol, v. Pommayrol.
De Rossi, G. B. 144; 145.
De Rougé, I. 217.
De Ruggiero, E. 41; 145; 201; 206; 231.

De Saint-Agy, Magdeleine, M., v. Magdeleine.
De Saucy, S. 244.
De Saulcy, F. 207.
Deschampz, L. 229.
Desjardins, A. 238; 240.
Desjardins, E. 133; 215; 217; 218.
De Sinner, L. 101.
Desmaze, Ch. 33.
Dessau, H. 145; 231.
Déthier, Ph. A. 296.
De Tillemont, L. S. 208.
Detlefsen, D. 218; 266.
Deutschle 78.
Deutschmann, K. 118.
Devaux, P. 202; 206.
De Villaison, A. 165.
De Vit, V. 105; 109; 296.
De Wailly, A. 118; 128.
De Witte, I. 256.
Deycks, F. 185.
Dezeimeris, R. 296.
Dickson, W. P. 206.
Di Cossilla, A. 238.
Didier 231.
Diebauer 209.
Diefenbach, L. 109.
Diels, H. 184.
Dietsch, R. 210.
Dietz, H. 246.
Dindorf, L. 101.
Dindorf, W. 119.
Dingeldein, O. 124.
Dissen, L. 155; 293.
Dittenberger, W. 137; 227; 229.
Dodge, Th. A. 207; 208.
Doederlein, L. 110.
Doehler, E. 203; 208; 244.
Doehner, Th. 295.
Doellinger, I. 245; 297.
Doering, E. 205; 210.
Domaszewski, A. 144; 231; 232; 233.
Donaldson, I. W. 168.
Donaldson, T. L. 256; 268.
Dondorff, H. 202; 216; 238.
Donner, O. 272.
Dora, P. 295.
Dotto de' Dauli, C. 217.
Double, L. 208.
D'Ovidio, F. 79; 87; 176.
Draeger, A. 93.
Draheim 119; 121.
Drenckhahn 93.
Dressel, H. 145.
Drewes, L. 120.
Drexler, W. 243.
Drioux 169; 205; 209.
Drobisch 123.
Droysen, H. 137; 230; 256.
Droysen, I. G. 203; 204; 298.
Droz, E. 177.
Drumann, K. W. 203; 207; 230; 237.
Dubois, M. 204.
Du Cange, C. 101; 109.
Duemmler, F. 273.
Duerr, I. 209.
Duetschke, H. 248.
Dufan, P. A. 216.
Dulcken, H. W. 205; 210.
Dumény 267.
Du Méril, E. 161; 169; 177; 294.
Dumeril, M. 208.
Dumont, A. 222; 267; 272; 298.
Duncker, M. 201; 202.
Dunlop, I. 176.
Dupond, A. 232.
Dupouy, E. 190.
Du Prel, C. 244.
Dupuis, Ch. Fr. 245.
Durand de Laur 186.
Durand-Gréville 273.
Dureau de la Malle, A. I. C. A. 231; 232.
Du Rieu, G. N. 219.
Durm, I. 268; 269.
Duruy, V. 202; 205; 206; 209.
Duserme, P. 190.
Duvau, L. 117.
Dyent, Th. H. 218.
Dyer, Th. H. 219.

E

Ebeling, Fr. W. 158.
Eberhard, E. 118.
Ebert, A. 27; 181.
Ebrard, W. 124.
Eckhel, I. H. 255.
Eckinger, Th. 138.
Eckstein, F. A. 91; 92; 294.
Egelhaaf, G. 205; 210.
Egger, E. 22; 33; 34; 80; 85; 130; 155; 165; 208; 239; 294.
Egger-Moellwald 291.
Eggers, I. C. 237.
Eichenfeld 92.
Eichner, E. 123.
Eichstaedt, H. C. 236; 293.
Eisele, F. 234.
Eisenschmid, I. C. 259.
Ellendt, F. 93; 177; 180.
Elliott, R. Z. 86.
Elvenich, P. I. 155.
Emperio, A. 293.
Endlicher 92.
Engelmann, W. 42; 102; 159; 170; 180; 214; 227; 276.
Engelhard, R. 177.
Engelhardt, F. W. 286.
Engelhardt, M. 93.
Enger, R. 120.
Ennemoser, I. 245.
Erhard, H. A. 37.
Erler, M. 41.
Ernesti, I. A. 15; 98; 176.
Ersch, I. S. 16; 86; 137; 247; 277.
Eskuche, G. 123; 124.
Esmann, Fr. 277.
Esservein, A. 268.
Eucken, R. 187.
Evangelidas, M. 186.
Evans, I. 257.
Ewald, P. 129.

F

Faber, M. 236.
Fabretti, A. 145; 256.
Fabricio, I. A. 15; 168; 176; 226.
Fabris, C. 215.
Facciolati, I. 109.
Falchi, I. 240.
Falckenberg, R. 187.
Falke, von, I. 235.
Falkener, E. 269.

Falster, Chr. 176.
Faltin, G. 207.
Farrer, I. A. 247.
Fasoldus, I. 243.
Favaretti, D. 176.
Favaro, A. 189.
Favre, I. 185.
Fea, C. 218; 222; 266.
Fedde, F. 236.
Federici 160.
Fergusson, I. 268.
Ferrai, E. 133.
Ferraro, L. 93.
Ferrero, E. 205; 209; 232.
Ferrette, I. 87.
Ferri, L. 184; 185; 187.
Ferrier, I. F. 183.
Ferrini, C. 234; 239.
Feuardent, F. 256.
Feuerbach 248; 269.
Feuerlein, E. 184.
Feunell, C. A. M. 120.
Feydeau, E. 236; 239.
Fick, A. 79; 80; 137.
Fickelscherer, M. 230.
Ficker, Fr. 157.
Fiedler, Fr. 206; 216.
Filleul, E. 203.
Finger, F. A. 189.
Finlay, G. 204.
Fiorelli, G. 41.
Fiorentino, F. 183.
Fiorini 176.
Fischer, E. W. 181; 223.
Fischer, K. 239; 294.
Fischer, Th. 202.
Fischer-Benzon, von, R. 189.
Fita, F. 296.
Fix, Th. 101.
Flach, H. 169; 170; 279.
Flach, I. 165.
Flasch, A. 272.
Flathe, L. 204.
Fleckeisen, A. 294.
Fleres, U. 245.
Flex, R. 222.
Fligier, C. 207.
Flogel 158.
Floigl, V. 221.
Foerster, C. 28.
Foerster, H. 236.
Foerster, R. 17; 265; 270.
Fontaine, L. 178.
Forbiger, A. 215; 227, 231; 235.
Forcellini, E. 109.
Forchhammer, P. W. 206; 218; 248.
Foresti, A. 249.
Fortia d'Urban 214.
Fortlage, C. 277.
Foucard, C. 128.
Foucart, P. 243.
Fouillée 183.
Fourer, E. 208.
Fowler, W. 208.
Fraccaroli, G. 158.
Fraehnio, Chr. M. 295.
Fraenkel, A. 222; 230.
Fraenkel, M. 229.
Franck, A. 184.
Francke, H. 209.
Francotte, H. 230.
Frank, F. 177.
Frank, G. 37.
Frank, P. 169.
Franklin, A. 33.
Franz, I. 137.
Franzen, Th. 123.
Freemann, E. 203; 204; 230.
Freund, W. 39; 109; 170; 181; 239.
Friedemann, F. F. 15; 155.
Friederichs, C. 271.
Friedländer, I. 255; 256.
Friedländer, L. 238; 294.
Friedlein, G. 189.
Friedler, Fr. 248.
Fries, W. 93.
Friesendorff, E. 86.
Fritzsche, von, F. 119; 120.
Froehlich, F. 230; 233; 239.
Froehner, W. 256; 270; 295; 296.
Frotscher, C. H. 293.
Fuchs, K. 209.
Fuelleborn, G. G. 15.
Fuehrer, A. 169.
Fumagalli, G. 128; 169; 227.
Fumi, F. G. 78; 86.
Funccio, I. N. 176.
Funck-Brentano, Th. 185.
Funke, K. Ph. 40; 216.
Funkhaenel, C. H. 285.
Furchheim, F. 267.
Furlanetto, I. 109.
Furtwaengler, A. 267; 271; 290.
Fustel de Coulanges, N. D. 229; 231.

G

Gabelentz, von den, G. 80.
Gabotto, F. 161.
Gache, F. 267.
Gailhabaud, I. 268.
Gaisford, Th. 98; 115; 165.
Galuski, C. 227.
Gamurrini, G. F. 145.
Garcia Ayuso, F. 79.
Garcia-Moreno, A. 202; 206.
Gardner, P. 255.
Gardthausen, V. 128; 130; 207; 208.
Garofalo, Fr. 223.
Garrucci, R. 256; 283.
Gatti, F. 133.
Gauldrée-Boilleau, A. 232.
Gebhard, W. 123.
Gebhart, E. 30; 272.
Geel, I. 185; 285.
Geffers 185.
Geib 234.
Geiger, L. 30; 31.
Gell, W. 219.
Gelzer, H. 295.
Gennarelli, A. 255.
Genovesi, G. 92.
Genthe, H. 92; 161; 179.
Gentile, I. 208; 209; 215; 266.
Georges, K. E. 109; 110.
Georgii, L. 215.
Geppert 120.
Gercke, A. 170.
Gerhard, E. 218; 248; 265; 266; 293.
Gerlach, F. D. 179; 206.
Gernhard, A. G. 293.
Gerth, B. 86.
Gesner, I. M. 15; 109.
Gevaert, F. A. 276; 277.
Ghisleri, A. 216.

Gibbon, E. 208.
Gidel, C. 26; 28; 161.
Giese, C. 86; 98.
Giesebrecht, W. 27.
Giesecke, A. 187.
Giesemann, P. 120.
Giesing, Fr. 233.
Gilbert, G. 203; 229.
Gilbert, O. 207; 219.
Gilow, H. 184; 247.
Giltbauer, M. 129.
Gindely, A. 205; 210.
Ginzrot, I. Ch. 237; 239.
Giordano 219.
Girard, I. 169; 170; 247.
Girard, P. F. 133; 231; 233; 236; 272.
Giraud-Teulon, A. 272.
Giri, A. 152; 180.
Gitlbauer, M. 297.
Giussani, C. 227.
Glaser, I. C. 237.
Glass, R. 249.
Gleditsch, H. 40; 114; 117; 118; 276.
Gloria, A. 128; 176.
Gnecchi, E. 256.
Gnecchi, Fr. 256.
Gnesotto, F. 177.
Godley, A. D. 170.
Goebel, C. 121; 201; 217.
Goeler, von, F. A. 207.
Goell, H. 158; 227; 235; 238.
Goguel, E. 237.
Goette, W. 244.
Goettling, C. W. 231; 294.
Goetz, G. 106.
Goldmann, Fr. 120.
Gomperz, Th. 129.
Gonnet, P. 245.
Goos, C. 218.
Gori, A. F. 270.
Gosselin, P. F. E. 215.
Gothein, E. 31; 207.
Gotthold, Fr. 119.
Gottlieb, Th. 28.
Gough, R. 218.
Gow, I. 189; 227.
Goyau, G. 222.
Graebner, R. 277.
Graefenhan, A. 22; 24; 78; 91.
Graesse, G. Th. 255.
Graevius, I. G. 227.
Graf, E. 118; 161; 276; 277.
Graff, G. 201.
Grant, A. 183.
Grasberger, L. 236; 239.
Grauert, W. H. 169; 203.
Graux, Ch. 128; 296.
Graziadei, V. 204.
Graziani 230.
Grégoire, L. 205.
Gregorovius, F. 209.
Greswell, E. 221.
Groddeck, G. E. 168.
Groeber, G. 94; 129.
Gronau, A. 237.
Gronov, I. 15; 226.
Grosse, G. 259.
Grossmann, H. 114.
Grosso, St. 295.
Grote, G. 202.
Grotefend, A. 92.
Grotefend, G. F. 217.
Gruber, I. G. 16; 86; 137; 247; 277.
Grueber, H. A. 256.
Gruener, W. 204.
Grulich, O. 121.
Grund, I. I. 271.
Gruppe, O. F. 179.
Gruter 155.
Grysar 93; 178.
Guadet, I. 216.
Guardia, I. M. 92.
Guelde, O. 203.
Gueldenpenning, A. 209.
Guenther, F. 284.
Guenther, S. 191; 189.
Guertler, I. D. 15; 168; 176; 227.
Guerzoni, G. 28.
Guest, E. 218.
Guggenheim, M. 184; 236; 239.
Guhl, E. 227; 235; 238.
Guhrauer, H. 121; 277.
Guigniaut, I. D. 248.
Guijarro, S. L. 209.
Guillard, E. 237.
Guiraud, P. 207; 210; 232; 235.
Gurlitt, I. G. 293.
Gutscher, H. 137.
Gutschmid, von, A. 201; 297.
Guyau, M. 185.

H

Haacke, A. 185; 204.
Haas, P. L. 186.
Haase, F. 16; 27; 91; 92; 178; 294.
Habel, P. 245.
Habenicht, H. 124.
Haeberlin, C. 22; 80; 298.
Haenny, L. 92; 180.
Haeser, H. 189.
Hagen, H. 91; 92; 130; 155; 179; 207.
Hagen, K. 37.
Hagellüken 240.
Haggenmacher, O. 244.
Haggenmüller, H. 236.
Hahn, E. 215.
Hahn, L. 33.
Halke, H. 255.
Haltaus, K. 207.
Hamaker, H. A. 285.
Hamelbeck, W. 118.
Hamerling, R. 186.
Hampe, O. 165.
Hand, F. 93; 110.
Hankel 189; 233.
Hanow, G. R. 119.
Hanssen, Fr. 120.
Hardy, E. 187; 227; 233.
Harles, G. Chr. 168.
Harnack, A. 190.
Harris 79.
Harrison, I. 266; 269.
Hartel, von, W. 17; 86.
Hartenstein, C. 186.
Hartfelder, K. 31.
Hartlich, P. 158.
Hartmann, O. E. 222.
Hartung, I. A. 158; 247; 248.
Harwood, E. 157.
Hase, C. B. 101.
Hase, H. 227.
Hasenbalg, F. 179.
Haube, O. 178.
Hauck, G. 270.
Haupt, C. 39; 244.
Haupt, M. 16; 123; 159; 295.

Hauptmann, I. G. 157.
Hauser, Fr. 270.
Haussoullier, B. 137; 205; 235.
Havet, L. 17; 93; 117; 122; 124.
Haydon 208.
Haymann, L. 202.
Head, B. 255; 257.
Headlans, I. W. 230.
Hederich, B. 40; 249.
Heerdegen, F. 16; 40; 105; 109.
Heeren, A. H. L. 27; 200.
Hegewisch, D. H. 221; 232.
Hehn, V. 191.
Heiberg, I. L. 189.
Heiland, C. 122; 294.
Heimsoeth, Fr. 119; 120; 121; 155.
Heine, E. W. 244.
Heineccius, I. G. 233.
Heins, D. 217.
Heinze, A. 184.
Heinze, M. 183; 185; 186; 187.
Heisterbergk, B. 240.
Heitz, E. 168; 201.
Helbig, H. 124; 178.
Helbig, W. 207; 238; 239; 267; 269; 272.
Heller, A. 191.
Heller, E. 243.
Henne 185.
Hennebert 207.
Hennin, M. 255.
Henry, Ch. 272.
Henry, V. 78; 86; 179; 238.
Hense, O. 114; 122.
Henzen, W. 144; 223; 232.
Henzey, L. 207; 270.
Hepke 186.
Herbst, W. 16; 201.
Herder, I. G. 157.
Hermann, C. H. 42; 79.
Hermann, G. 16; 85; 117; 120; 121; 155; 178; 271; 292.
Hermann, K. Fr. 123; 201; 222; 227; 229; 230; 235; 243; 293.
Herrmann, M. G. 243; 247.
Hertz, M. 16; 180; 181.
Hertzberg, G. F. 201; 202; 203; 204; 205; 206; 208; 218.
Hertzberg, W. A. B. 245.
Hervieux, L. 179.
Herwerden, von, H. 294.
Herwig, Th. 180.
Herzog, E. 86; 217; 231; 266.
Hessel, I. F. C. 240.
Hettner, H. 269.
Heumann, I. 155.
Heuermann, G. 240.
Heuschel, G. H. L. 109.
Heyder, C. L. 184.
Heymacher 93.
Heyne, Chr. G. 247.
Heyse, K. W. L. 79.
Hicks, E. L. 137.
Hilberg, I. 119; 121; 123.
Hillebrand, K. 168.
Hiller, E. 169.
Hinrichs, G. 137; 138; 168; 191.
Hirsch, F. 26.
Hirschfeld, G. 267.
Hirschfeld, O. 144; 145; 231.
Hirschig, G. A. 294.
Hirschig, R. B. 294.
Hirt, A. 265; 268; 269; 271.
Hirzel, B. 158.
Hirzel, C. 16; 247.
Hirzel, R. 17; 185; 186.
Hittorff, I. I. 271.
Hitzig, H. F. 232.
Hochdanz, F. 219.
Hockel, I. 294.
Hodgkin, Th. 128.
Hoeck, K. 208.
Hoefer, F. 189; 190; 191.
Hoefner, M. I. 209.
Hoelder 234; 238.
Hoelscher, W. 232.
Hoelzer, W. 110.
Hoelzl, M. 223.
Hoepfner, E. 202.
Hoerschelmann, W. 114.
Hoffa, I. 158; 227; 228.
Hoffmann, C. A. I. 118.
Hoffmann, E. 93; 137; 207.
Hoffmann. Fr. 22; 191.
Hoffmann, I. I. 189; 190.
Hoffmann, M. 210.
Hoffmann, O. 87.
Hoffmann, S. F. W. 15; 39; 42; 160; 168; 227.
Hofman-Peerlkamp, P. 285; 295.
Hollander, L. 232.
Holleaux, M. 265.
Holm, A. 30; 202; 204; 217.
Holsten, L. 217.
Holtze, F. W. 93.
Holtzendorff, von, F. 233.
Holzapfel, L. 203; 222.
Holzer, E. 179; 240.
Holzweissig, F. 93; 286.
Hommel, F. 40.
Homolle, H. 222; 267; 298.
Hondoy, R. I. A. 232.
Hope, Th. 237; 239.
Hopf, L. 244.
Horawitz, A. 37.
Hornung, H. T. 122.
Horsley, I. 218.
Horton, R. F. 210.
Hortis, A. 161.
Hortsmann, C. 178.
Hortz, R. 215.
Hottinger, I. I. 292.
Houbrou, G. 297.
Houssaye, H. 203.
Houtsma, E. O. 98.
Houwing, I. G. 238.
Hovelacque, A. 79; 295.
Huber, I. 186; 266.
Hubmann, I. G. 16.
Hudemann, E. E. 239.
Huebner, E. 42; 101; 102; 109; 144; 145; 165; 218; 235; 256; 267; 270; 271.
Huebsch, H. 268.
Huellmann, K. D. 202; 237; 244; 245; 247.
Huelsen, Chr. 144; 219; 272.
Huemer, I. 179.
Hug, A. 295.
Hugues, L. 214; 215.
Huit, C. 22.

Hulsebos, I. G. 239.
Hultgren, F. 119; 123; 178.
Hultsch, F. 259.
Humbert, G. 232.
Humboldt, von, A. 189.
Humboldt, von, W. 79.
Hummel, I. E. 268.
Humphreys, H. N. 255.
Humphreys, M.W. 123; 178.
Hundeshagen, K. B. 30.
Hunger 179.
Hunziker, O. 209.
Huschke, E. 233.
Huschke, I. G. 292.
Husel, B. 240.
Hussay, R. 259.

I

Jacob, A. 128.
Jacob, P. L. 238.
Jacobi, E. 249.
Jacobitz 102.
Jacobs, Fr. 159.
Jaeger, O. 202; 206; 210; 236.
Jahn, O. 16; 37; 178; 237; 265; 270; 271; 272; 295.
Jahn, T. 192.
Jail, O. 228.
Jan, von, K. 277.
Janet, P. 184.
Jansen 266.
Ideler, L. 102; 221.
Jeanroy 177.
Jebb, R. C. 34; 170.
Jeschonnek, F. 191.
Jessen 161.
Jevons, Fr. B. 169.
Ihering, R. V. 233.
Ihlefeld, F. H. 16.
Ihne, W. 206; 231.
Imelmann, I. 138.
Imhof, A. T. 208.
Imhoof-Blumer, P. 255; 256; 269.
Immisch, O. 169.
Inama, V. 86; 87; 159; 168.
Inghirami, F. 269.
Joel, K. 187.
Joers, P. 233.
Johannson 124.
John, I. F. 78; 271.
Jolly, I. 79.
Joly 161.
Jordan, H. 124; 207; 219; 247; 248.
Jourdain 33.
Isler, M. 205; 215; 231.
Israel-Holtzwart, A. 222.
Judeich, W. 207.
Juelg, H. 184.
Julleville, de, L. Petit, v. Petit de Iulleville.
Jullien, E. 25; 91; 239.
Jung, I. 40; 215; 217; 218; 232; 238.
Junius, G. 267.
Jurien de la Gravière, A. I. 204.
Justi, K. 37.

K

Kaegi, A. 86.
Kaercher, K. 215.
Kahn, F. 238.
Kaibel, G. 137.
Kaiser, R. 138.
Kalb, W. 94.
Kampen, von, A. 216.
Kanne, I. A. 248.
Kapp, G. E. 175.
Karlowa, O. 233; 238.
Karsten, H. 17.
Καστόρχης, E. 178.
Karsten, H. T. 296.
Kaufmann, G. 37; 223.
Kaufmann, I. 16.
Kaulfuss, I. S. 15.
Kaupert, I. A. 218.
Katancsich, P. 218.
Kawczynski, M. 124.
Kayser, C. L. 285.
Kayser, I. 170; 179.
Keil, H. 91; 92; 114; 115.
Keil, K. 102.
Keim, Th. 209.
Kekulé, R. 270.
Keller, O. 122; 169; 191; 256; 286.
Keller, von, Fr. L. 234.
Kellner, H. 186.
Kenner, E. 270.
Keppel, Th. 240.
Kern, H. 87.
Key, Z. H. 294.
Kiepert, H. 202; 214; 215; 216; 217; 219.
Kiessling, A. 286.
Kiessling, Fr. G. 297.
Kietz, G. 236.
King, K. W. 86; 271.
Kinkel, G. 294; 296.
Kirchhoff, A. 37; 137; 145; 203; 236.
Kirchhoff, Fr. Chr. 119; 279.
Kirchner, C. 286.
Klapp, H. 123.
Klatt, M. 204.
Klausen, R. H. 247.
Klebs, E. 208.
Klein, I. L. 169; 223.
Klein, W. 267.
Kleinpaul, R. 80.
Klette, Th. 31.
Kleuze, Cl. A. C. 293.
Klimke, H. 180.
Klopfer 249.
Klotz, R. 93; 109; 118; 119; 120; 122; 293.
Kluegmann 256.
Kluepfel, E. 37.
Klussmann, R. 296.
Knaack, G. 295.
Knobloch, R. 178.
Kobbe, von, P. 206.
Koch, G. A. 118.
Koch, I. E. 15.
Koch, K. 191.
Kochs, 123.
Kock, G. 122.
Kock, Th. 121; 295.
Koeckly, H. 230; 286; 294; 296.
Koehler, C. 237.
Koehler, G. 239.
Koehler, H. K. E. 294.
Koehler, N. 255.
Koehler, R. 294.
Koehler, U. 137; 179; 203.
Koella, A. 266.
Koene 178.
Koenig, Chr. G. 293.
Koepke, E. 164.
Koepp, F. 270.
Koerber, W. 121.
Koerte, G. 290.

Koerting, G. 30; 109.
Koestlin, K. 183; 184.
Kohl, A. 240.
Kolster, G. H. 122.
Koner, W. 227; 235; 238.
Kontz, A. 177.
Kopp, A. 121.
Kopp, E. 191.
Kopp, U. F. 128.
Kopp, W. 169; 177; 227; 228.
Koray, A. 293.
Kortüm, F. 202; 206.
Kraffert, H. 296; 297.
Kraft, Fr. C. 40.
Krahner, L. 247.
Kramer, G. 272.
Kraus, H. 117.
Kraus, I. E. 208.
Krause, A. 204.
Krause, I. H. 25; 216; 236; 239; 243; 271; 279.
Krebs, I. F. 93.
Krehl 22.
Kreibig, I. 185.
Kreuser, I. 243.
Kreussler, O. 102.
Krichenbacher, A. 190.
Krieg, C. 228.
Kriesche, W. 237.
Krische, B. 184; 183.
Kroehnert, R. 180.
Kroker. E. 249; 267.
Krondl, A. 130.
Krueger, G. T. A. 92.
Krueger, K. W. 85.
Krueger, G. 92.
Krueger, C. G. 170; 223; 293.
Krueger, P. 233.
Krumbacher, K. 40; 171.
Kruse, F. K. H. 216.
Kruszewski, R. 80.
Kuehn, C. 80; 178.
Kuehne, W. 120.
Kuehnelt, A. P. 129.
Kuehner, K. 121.
Kuehner, R. 86; 92.
Kuester 185.
Kugler, F. 268.
Kuhn, A. 246.
Kuhn, E. 229; 232.
Kummer, Th. 219.
Kunisch, I. G. 200.
Kuntze, I. E. 207.
Kurtz, E. 86.
Kuster, L. 165.
Kutzen, A. 202.

L

Labatut, E. 239.
La Berge, De, C., v. De la Berge.
La Blanchère, De, R., v. De la Blanchère.
Laboulaye 234.
Labus, G. 269.
Lachelier, I. 185.
Lachmann, C. 120; 203; 293.
Lachmann - Maltzahn 169; 266.
Lacombe, P. 238.
Lacour-Guyet, G. 209; 210.
Lacroix, P. 236.
Lafaye, G. 244.
Laforet, I. B. 28.
La Grasserie, De, R., v. De la Grasserie.
Lajard, F. 244.
Laistner, L. 244.
Lalande, De, A. I., v. De Lalande.
Lallier, R. 236.
Laloux, V. 269.
Lamarre, A. 232.
Lamarre, C. C. 240.
Lami, St. 269.
Lami, V. 117.
Lanciani, R. 144; 207; 219.
Landgraf, G. 92; 93.
Landucci, L. 234.
Landwehr, H. 129; 158.
Lang, C. 276; 277.
Lange, A. 185; 269; 293.
Lange, L. 16; 222; 231; 232; 297.
Langen, A. 119.
Langkavel, B. 191.
Langl, I. 265.
Langlois, V. 201.
Lanzi, L. 269.
Lanzone, V. 256.
Larcher, P. H. 243.
Larfeld, W. 40; 137; 138.
Lasaulx, von, E. 235; 243; 244; 247; 294.
Lattmann, I. 86; 93.
Launitz, von den, E. 239; 265.
Launoy, I. 28.
Laurent, Chr. M. 222.
Lauret, H. 185.
Lauth, I. 221.
Laveaux, G. 157.
Leake, W. M. 218; 255.
Lebeda, Th. 239.
Le Blant, E. 145.
Le Blas, E. 133.
Le Brun 268.
Lécrivain, Ch. 232.
Lécuyer, C. 270.
Lefèvre, A. 246.
Le Fort, C. 22.
Lefort, L. 272.
Legouez, M. 117.
Leich, I. H. 270.
Leist, B. W. 230.
Lehmann, B. 243.
Lehmann, G. 240.
Lehmann, H. 208.
Lehmann, O. 129.
Lehnerdt, M. A. 268; 294.
Lehrs, K. 22; 118; 119; 152; 247; 294.
Lemonnier, H. 240.
Lenoel, L. 183.
Lenormant, Ch. 271.
Lenormant, Fr. 217; 255; 256; 265.
Lenz, E. G. 244.
Lenz, H. O. 191.
Leo, Fr. 114; 178.
Leo, M. 201.
Leone, E. 79.
Lépaulle, E. 256.
Lépine, R. 190.
Lersch, L. 22; 24; 78; 91.
Leskien, A. 79.
Lessert, Palla de, A., v. Palla de Lessert.
Lessing, G. E. 169; 266.
Lesaulx, von, E. 245.
Letronne, A. I. 255; 272.
Leuthérie, Ch. 217.
Leutsch, von, E. 117; 118; 158; 170.
Lévêque, Ch. 183.
Levezow, K. 265.

Levison, H. 223.
Lewis, B. 265.
Lewis, G. C. 168; 190; 206.
Lewy, H. 236.
Leyser, P. 179.
Lezius, I. 179.
Liddel 102.
Liebenau, W. 232.
Liepmann, H. C. 185.
Liers 187.
Limburg-Brouwer, van, P. 249.
Lindemann, Fr. 92.
Lindsay. W. S. 237.
Lingenthal, von, Z. 230.
Linguiti, A. 178.
Liotard, G. 295.
Lippert, I. 246.
Lippert, Ph. D. 271.
Lipsius, I. H. 222; 230; 255.
Littrow, von, I. I. 189.
Lobeck, Chr. A. 85; 244.
Lo-Cascio, S. 177.
Loch, E. 124; 137.
Lodge, G. H. 266.
Loennbeck 270.
Loewe, G. 105; 106; 129.
Loewy, E. 267.
Logeman 80.
Logiotatides, Sp. G. 267.
Lognon, A. 217.
Lohde, L. 268.
Lohmeyer, C. 129.
Lolling, H. G. 40; 215; 216; 218.
Lorentz, R. 200.
Loret, V. 277.
Lorey, F. 124.
Loria, G. 189.
Lortzing, M. 120.
Lovatelli, E. 297.
Luchs, A. 122; 285.
Lucius, A. 121.
Ludovici, A. G. 15.
Ludwich, A. 119; 152.
Ludwig, E. 93.
Luebbert, E. 245; 247; 277.
Luebke, W. 265; 266; 268.
Luebker, F. 16; 41; 247; 294.
Lueken 248.
Luetzow, von, C. 265; 272.
Lumbroso, G. 217.
Lurje, S. 190.
Lushington, E. L. 183 sg.
Lussy, M. 276; 277.
Luthardt, Ch. E. 184.
Luthe, W. 185.
Luthmer, I. 120.
Lutterbeck, A. 16.

M

Maass, E. 165.
Mabillon, I. 128.
Maccoll, N. 186.
Mac Ewen, A. R. 178.
Machnig, I. 244.
Madden, F. W. 256.
Madler, von, I. H. 190.
Madvig, I. N. 79; 87; 92; 155; 231; 232; 293.
Maehly, I. 124; 158; 235; 246.
Maffei, R. 178.
Magdeleine de Saint-Agy, M. 189.
Magerstedt, A. F. 240.
Magnus, H. 269; 271.
Mahaffy, I. P. 169; 204; 206; 235; 236; 272.
Maigne d'Arnis, 109.
Maissiat, I. 207,
Maittaire, M. 86.
Mallet 185.
Manitius, M. 28; 123; 161; 181.
Mann, F. S. 227.
Mannert, K. 214; 215.
Maunhardt, W. 246.
Manso, F. 209.
Manzato, R. 201.
Marchand 207.
Marchi, G. 255.
Maréchal, E. 210.
Marie, M. 189.
Marindin, G. E. 41.
Mark, A. 123.
Marpurg 276; 277.
Marquardt, H. 236.
Marquardt, I. 227; 231; 232; 238; 245.
Marshall, I. 183.
Martha, C. 184.
Martha, I. 243; 265; 266; 270.
Martin, A. 128; 235; 236; 238; 240.
Martin, Th. 189; 190; 191; 276.
Martini, E. 93.
Marx, A. 93; 179.
Masci, F. 184.
Masing 78.
Maskell, W. 270.
Masqueray, P. 119.
Masselin, I. G. 216.
Maternus von Cilano, D. G. Chr. 227.
Mattei, T. 176.
Matter, E. 186.
Matthiae, A. H. 16; 39.
Matthiae, A. S. 85; 157; 293.
Mattio, De, F., v. De Mattio.
Matranga, P. 98.
Matzat, H. 222.
Mau, A. 272.
Mauch, I. M. 268.
Maurer, Th. 296.
Maury, A. 245; 247.
May 234.
Mayer, S. 230.
Mayne, Ch. 234.
Mazois, Ch. F. 239.
Mehlhorn, F. 86.
Mehring, S. 124.
Mehus, L. 175.
Meibom, H. 244.
Meier, M. H. E. 98; 165; 230; 294.
Meierotto, I. H. L. 238.
Meiners, Chr. 157; 245.
Meiser, K. 178.
Meissner, C. 110; 123.
Meissner, N. W. 202.
Meister, R. 87; 137.
Meisterhaus 138.
Mekler, S. 296.
Meliarakis, A. 216.
Melin, G. 240.
Meltzer, I. 87.
Ménard, L. 205.
Mendelssohn, L. 223.
Menge, R. 266.
Menke, Th. 216.
Menrad, I. 121.
Menzel, A. 201.
Merguet, H. 93.

Merivale, Ch. 208; 210.
Merkler, S. 119.
Merleker, K. F. 204.
Merlet, G. 297.
Merlo, P. 78.
Messina, M. 181.
Mestica, G. 295.
Meun, C. 232.
Meurs, I. 243; 244; 279.
Meyer, E. 191; 201; 204.
Meyer, G. 86; 87; 297.
Meyer, H. 180.
Meyer, L. 86; 248.
Meyer, W. 119; 120; 122, 123; 124.
Micali, G. 206; 217.
Michaelis, A. 265; 270.
Michel 161.
Middlemore, S. G. C. 30.
Middleton, H. 219; 271.
Migne, I. P. 109, 186.
Milchhoefer, A. 266; 290.
Milhauser, C. H. 16.
Miller, E. 98; 215; 294.
Milliet, P. 273.
Millin, A. L. 249; 265; 271.
Millingen, I. 255.
Milmann, H. 208.
Minckwitz, I. 249.
Minervini, S. 283.
Minor, I. 296.
Mionnet, T. E. 265.
Mispoulet, I. B. 231.
Misset, E. 122.
Misteli 78.
Mitchell, L. M. 269.
Mitford, W. 201.
Mitzschke, P. 129.
Moeller, I. H. 216.
Moerschbacher, I. 245.
Mohnike, A. C. F. 157.
Moller 15.
Mommsen, A. 204; 218; 222; 243; 244.
Mommsen, T. 144; 145; 206; 207; 208; 219; 222; 223; 227; 231; 232; 233; 238; 240; 245; 256; 259; 286.
Mone, F. I. 179.
Monet, P. 259.
Mongez, A. 237; 239; 265; 269.
Monro, D. B. 87.
Montfaucon, De, B. 128.
Montucla, I. F. 189.
Morawski, C. 180.
Morel, I. B. 128.
Morell, Th. 118.
Morhof, D. G. 15; 109.
Moritz, K. Ph. 249.
Morris, C. 158.
Mossmann, E. 201.
Mowat, R. 146.
Muccioli 176.
Muehlenbruch, Chr. F. 233.
Muehlmann, G. 102; 109.
Muellenhoff, K. 214; 218; 246.
Mueller, A. 239.
Mueller, C. 40; 41; 165.
Mueller, C. F. 119.
Mueller, C. O. 16; 168; 206; 248; 265; 266; 271; 293.
Mueller, C. W. 122.
Mueller, E. 165.
Mueller, Fr. 79.
Mueller, Gius. 86; 102; 168; 202.
Mueller, H. C. 86; 87.
Mueller, H. D. 86; 93; 248.
Mueller, I. 93; 285.
Mueller, I. I. 208.
Mueller, I. W. 216.
Mueller, K. 179; 201; 214.
Mueller, L. 34; 255.
Mueller, Luc. 85; 117; 118; 122; 123; 177; 178.
Mueller, Max 78; 79; 204; 245; 246.
Mueller, O. 204; 216.
Mueller, O. M. 118.
Mueller, von, I. 40; 86; 92; 98; 101; 105; 114; 117; 128; 137; 138; 144; 145; 156; 168; 171; 176; 183; 189; 202; 206; 215; 218; 219; 221; 230; 231; 235; 238; 243; 259; 276.
Mueller, W. 200.
Mueller-Struebing, H. 203.
Muentz, E. 31; 219.
Muetzell, I. 16.
Muhl, I. 169.
Muirhead, I. 234.
Mullach, F. W. 86; 183.
Mullinger, I. B. 28.
Mundt, Th. 169.
Munk, E. 117; 169; 177; 178.
Mure, W. 168.
Murero, C. A. 41.
Murr, I. 191.
Murray, A. S. 249; 266; 269.
Myers, F. W. H. 296.
Myriantheus, L. 121.

N

Naegelsbach, K. F. 93; 246.
Naek, A. F. 293.
Naeke, F. 124.
Nageotte, E. 169; 177; 271.
Nake, B. 122.
Napoleone 207.
Napp, E. 209.
Naquet, H. 232.
Nasmith, D. 206.
Nathusius, C. H. A. 237.
Natorp, P. 186; 187.
Nauck, A. 98.
Naudet, I. 239.
Naumann, O. 119.
Neander, A. W. 186.
Nerucci, G. 79.
Nesper, E. 169.
Nesselmann, G. H. F. 189.
Nettleship, H. 41; 91; 178; 296.
Neubner, F. 170.
Neue, F. 93.
Neuhauser, I. 244.
Neukirsch, I. N. 178.
Neumann, F. 94.
Neumann, K. 204; 207; 216.
Neve, F. 33.
Newton, C. T. 137; 138; 265; 296.
Nisard 266.
Niclas, I. N. 15.
Nicolai, A. 170.

Nicolai, R. 168; 171; 177.
Niebuhr, B. G. 201; 205; 215; 218; 231; 292.
Niese, B. 40; 180; 200; 206.
Nikel, I. 238.
Nitzsch, G. W. 169.
Nietzsche 165.
Nipperdey, C. 179; 295.
Nirschl, I. 186.
Nisard, A. 158.
Nisard, Ch. 33.
Nisard, D. 177.
Nissen, H. 40; 179; 201; 203; 217; 259.
Nitsch, P. F. A. 215. 249.
Nitzsch, G. W. 155; 243; 244.
Nitzsch, K. W. 180; 200; 201; 207; 246.
Nork, F. 249.
Normand, Ch. 205.
Nourisson, V. 78.
Novati, Fr. 175.

O

Oberbreyer 249.
Oberdick, I. 120; 296.
Occioni, O. 176; 180; 298.
Oder, E. 237.
Oebeke, F. 28.
Oehmichen, G. 40; 122.
Oemler, P. 237.
Oeri 121.
Oertel, F. M. 293.
Oertner, I. 124.
Oesterley, C. 265.
Oesterley, H. 179,
Offner, M. 184.
Ogereau, F. 185.
Ohlert, K. 236.
Oliva, G. 168; 202.
Olschki, L. 22.
Oman, C. W. 205.
Omont, H. 101; 128; 130.
Oncken, W. 201; 202; 208.
Orelli, I. C. 144; 223.
Osann, F. 24; 91; 157; 272.
Osthoff 78; 79.
Otto, A. 179; 191.
Ouvaroff, M. 244; 293.
Overbeck, I. 186; 265; 268; 269.
Ozanam, A. F. 27.

P

Padelletti, G. 233.
Paganelli, A. 222.
Pahn, Fr. 102.
Pais, E. 144; 170; 217.
Paitoni, I. M. 159.
Palla de Lessert, A. 223; 232.
Pallmann, R. 209; 256.
Paltrinieri, V. 80.
Pannenheim, E. 186.
Panofka, Th. 270; 272.
Panske, P. 229.
Pantaleoni, D. 206.
Pantazides, I. 289.
Paoli, C. 128; 129; 177.
Papademetrakopulos, Th. 87.
Paparrigopoulo 26.
Papastamatopulos, I. 277.
Pape, G. 102.
Papencordt 185.
Paris, G. 124.
Paris, P. 269.
Parker, I. H. 219.
Parmentier, L. 209 sg.
Parquet, I. L. 145.
Parretti 230.
Parrini 209.
Parthey, G. 22; 217; 265.
Partsch, I. 216.
Pascal, C. 177; 298.
Pasdera, A. 41; 179.
Passow, F. 101; 102; 121; 157; 293.
Passow, W. A. 293.
Pastoret, D. 230.
Patin, H. I. G. 177.
Pattison, M. 297.
Patzig, H. 246.
Paul, E. 78; 79.
Paul, O. 277.
Pauli, C. 145.
Paulson, I. 118.
Pauly, A. 41; 138; 179; 277.
Pech, H. Th. 93.
Pellegrino, D. 245.
Pellengahr, A. 222.
Pellisson 177.
Pepöck, I. 169.
Peppmüller, R. 168; 296.
Pernice, A. 234.
Perotti, N. 109.
Perrin, M. 207.
Perrot 79; 170; 230; 246; 266.
Perry, T. 169.
Perry, W. C. 269.
Person 92.
Pervanoglu, P. 237.
Peschel, O. 190.
Pessl, von H. 221.
Peter, C. 180; 181; 206; 223; 231.
Peter, F. 102.
Peter, H. 91; 92; 179; 201; 205; 210.
Peterson, Ch. 168; 243; 244; 247.
Petiscus, A. H. 249.
Petit de Julleville, L. 204; 205.
Petit-Radel, L. C. F. 22.
Peurose, F. C. 268.
Peyre, R. 205; 210.
Pezzi, D. 78; 79; 80; 85; 86; 87; 91; 92; 93; 98; 101.
Pfannenschmid, H. 243.
Pfefferkorn, K. 230.
Pfeiffer, I. Ph. 226; 239.
Pfleiderer, O. 246.
Pfitzner, W. 233.
Philippi, E. 215.
Philippi, F. 30.
Philipps, G. 217.
Philippson, R. 185.
Piccolomini, E. 16; 286.
Pichler, R. 227; 229.
Pickler, C. 120.
Picon, O. 158.
Picot, E. 295.
Pictet, A. 79.
Pierret, P. 249.
Pierron, A. 169; 176.
Pierson, P. 176.
Pimont, G. 179.
Pinder, E. 236.
Pinder, M. 168.
Pinto, G. 190.

Pirro, A. 207.
Pizzamiglio, L. 256.
Plass, H. G. 202.
Platner, E. 218; 219.
Platt, A. 120.
Plessis, Fr. 117; 177.
Plew, E. 123; 243; 248.
Plew, I. 209.
Ploix, Ch. 248.
Poehlmann, R. 40; 200; 202; 207.
Poekel, W. 85.
Poestion, I. C. 170.
Poetzl, K. 93.
Poggendorff, I. C. 191.
Pohl, O. 272.
Poiret, I. 177; 180.
Polenus, I. 227.
Poliaghi, L. 209.
Polivka, I. 170.
Pommayrol, De 79.
Pompsault 92.
Porena, F. 215.
Pott, A. F. 78; 79; 80.
Potter, I. 226.
Pottier, C. 270.
Poupin, A. 277.
Prantl, C. 27; 183; 184.
Preger, Th. 137.
Preibich, P. 245.
Preller, L. 183; 219; 248; 265; 294.
Prellwitz, W. 102.
Presuhn, E. 272.
Preuner, E. 267.
Preuss 102; 119; 159; 170; 180; 209; 214; 276.
Prien, C. 121; 179.
Procksch, A. 289.
Prokesch-Osten, von, A. 255.
Protodikos, I. 237.
Prou, M. 129.
Prutz 160.
Puchta, G. F. 233.
Puech 177.
Puller, C. 210.
Puntschart, V. 234.
Purgold, K. 268.
Purton, W. I. 87.
Putsch, H. 92.

Q

Quicherat, L. 118; 295.

R

Rambach, I. I. 226.
Ramée, D. 268.
Ramler, K. W. 249.
Ramorino, F. 122; 124; 159; 162; 176; 181; 184; 296.
Ramsay, W. M. 217.
Ramshorn, L. 110.
Rangabé, A. R. 171.
Ranke, von, L. 201; 206; 208.
Raoul-Rochette, D. 218; 230; 265; 272; 292.
Rapp, M. 169.
Rasi, L. 298.
Rathgeber, G. 184.
Rauscher, G. 114.
Raumer, von, F. 200.
Ravaisson, F. 185.
Rayet, O. 265; 267; 273; 297.
Rebertson, G. C. 187.
Reckzey, A. 180.
Redford, G. 269.
Regell, P. 245.
Regnaud, P. 78; 80; 246.
Reich, H. 229.
Reimann, H. 119; 121; 276; 277.
Rein, W. 228; 234.
Reinach, P. 92.
Reinach, S. 40; 138; 215; 218; 227; 267; 273; 297.
Reinach, Th. 137.
Reinaud, M. 240.
Reinganum, H. 214.
Reis, I. G. E. 209.
Reisig, K. 91; 92.
Reitemeier, I. F. 238.
Renan, E. 209; 245.
Renault de Motey, H. 240.
Renier, L. 284.
Rennell, I. 216.
Reumont, von, A. 30.
Reure C. O. 177; 180.
Reuter, H. 27.
Réville, A. 246.
Réville, I. 186; 247.
Reynier, I. 237.
Rhé, C. G. 245.
Rheinhard, H. 228.
Ribbeck, O. 121; 157; 177; 178.
Ribbeck, W. 86.
Ribot, Th. 187.
Ricci, M. 295.
Riccio, G. 255.
Rich, A. 41.
Richer, L. 272.
Richter, A. 186.
Richter, C. 277.
Richter, Fr. 235.
Richter, H. 209.
Richter, O. 219.
Richter, W. 236; 238.
Rickenbach, H. 227.
Ridgeway, W. 259.
Riemann, O. 93; 227.
Riese, A. 214.
Riggauer 256.
Rinck, Fr. W. 247.
Riquier, A. 205; 209.
Ritschl, F. 16; 22; 119; 122; 144; 186; 223; 285; 293.
Ritter, G. 180.
Ritter, H. 183; 184.
Ritter, K. 214.
Ritter M. 180.
Ritter von Rittershain, G. 244.
Rivero, F. M. 201.
Roach Smilh, C. 256.
Robert, C. 248.
Roberts, E. S. 78.
Robiou, F. 265.
Robortello, Fr. 155.
Rodbertus 240.
Roeding, R. 119.
Roehl, H. 137.
Roemer, A. 152.
Roensch, H. 110; 297.
Roesch 118.
Roestell, W. 218.
Rohde, E. 164; 170.
Rohden, von, H. 270.
Romè de l'Isle 259.
Romizi, A. 168; 176.
Ronca, U. 124.
Ronchaud, L. 267.
Ronga, G. 233.
Roque, Ph. 218.
Roscher, W. H. 248; 249.
Rose, D. 205; 210.
Rose, H. I. 137.
Rose, V. 98; 129.

Rosenbaum, I. 190.
Rosenberger, F. 191.
Rospatt, I. I. 203.
Ross, L. 236.
Rossi, De, G. B. v. De Rossi.
Rossi, F. 256.
Rossi, G. 185.
Rossbach, A. 114; 115; 117; 118; 119; 121; 238.
Rossbach, O. 271; 276.
Rost, V. Chr. Fr. 102; 159.
Roth, C. 161; 178; 179; 202; 206.
Rothebuecher 184.
Rothenberg, A. 239.
Rougé, De, I. v. De Rougé.
Rougier de la Bergerie, I. B. 237; 240.
Rouse, W. H. D. 80.
Roy, C. 245.
Rubensohn, O. 244.
Rubino, I. 207; 231.
Rudorff, A. F. 233; 286.
Rueckert, Fr. W. 232.
Ruediger, A. 179.
Ruehl, F. 222.
Ruelle, Ch. E. 192; 296.
Ruess, F. 129.
Ruestow, W. 230.
Ruge, A. 165.
Ruggiero, De, E., v. De Ruggiero.
Ruhemann, A. 245.
Rumpel, I. 119; 121.
Rumpf, H. 237.
Ruperti, G. Fr. 227; 232.
Rzach, A. 119; 121.

S

Saalfeld, G. A. 110; 239.
Sabbadini, R. 31; 162; 176; 297.
Sachse, C. 218.
Saglio, E. 41.
Sainte-Croix 230; 244.
Saint Martin, Vivien de, L., v. Vivien de Saint Martin.
Saisset, A. 244.
Sakellarios, D. 277.
Salinas, A. 270.
Sallengre, A. H. 227.
Sallet, von, A. 204; 255; 257; 267.
Salmasius, A. 237.
Salverte, E. 245.
Salvioli, C. 27.
Sambeth 232.
Samwer, K. 256.
Sanders, D. 171.
Sandrini, G. 206.
Sandys, I. E. 41.
Sanesi, T. 205; 209.
Santuari, A. 237.
Sardagna, V. 205.
Sartorio, G. A. 245.
Sartorius, M. 190.
Saulcy, De, F., v. De Saulcy.
Sauppe, H. 155; 159.
Sayce, A. H. 80.
Scaligero, G. G. 155.
Scarth, I. M. 218.
Scerbo, F. 80; 92.
Schaedler, F. 239.
Schaefer, A. 170; 179; 201; 203; 221.
Schaefer, C. 155.
Schaefer, G. H. 98.
Schaff, L. 39.
Schanz, M. 40; 85; 170; 176; 181; 185.
Schaper, C. 123.
Schaubach, I. K. 190.
Scheer, E. 295.
Scheffer, I. 237; 239.
Scheibe, K. F. 178; 203.
Scheid, Ev. 15.
Scheiffele, A. 223.
Scheindler, A. 93.
Schelling, von, W. 245.
Schenkl, K. 6; 102; 158; 179.
Scherer, W. 246.
Scheuerlein, W. 87.
Scheyb, von, C. F. 215.
Schiaparelli, L. 205.
Schiller, H. 40; 208; 231; 233.
Schiessling, S. 236.
Schincke, I. Ch. G. 39.
Schirlitz, S. Chr. 215.
Schlee, Fr. 123.
Schlegel, von, A. W. 169; 293.
Schlegel, von, Fr. 157; 295; 296.
Schleicher, A. 78; 79; 80.
Schleiden, M. I. 191.
Schleiermacher, I. 155.
Schliack 297.
Schlickeysen, 256.
Schlosser, Fr. Chr. 200.
Schlottmann, H. 158; 180.
Schlumberger 256.
Schmalz, I. H. 40; 92; 93.
Schmeidler, W. F. C. 28.
Schmekel 185.
Schmid, I. 186.
Schmid, K. A. 236; 239; 287.
Schmid, M. 31.
Schmid, W. 170.
Schmidt, A. 119; 203; 222.
Schmidt, B. 17; 93.
Schmidt, Ch. 37.
Schmidt, F. 178.
Schmidt, H. 110.
Schmidt, I. 144.
Schmidt, I. H. 102; 118.
Schmidt, K. G. 201.
Schmidt, L. 17; 87; 121.
Schmidt, M. 120; 137; 189.
Schmidt, O. E. 207.
Schmidt, W. A. 247.
Schmieder, Fr. 215.
Schmitt, H. L. 93.
Schmitt, M. 30.
Schmitz, I. W. 170.
Schmitz, L. 177; 202; 205.
Schmitz, M. 201.
Schmitz, W. 129.
Schneider, A. 230; 233; 277.
Schneider, E. 145; 155.
Schneider, G. F. 101; 102.
Schneider, K. E. 85.
Schneider, K. L. 92.
Schneider, O. 165.
Schneiderwirth, I. H. 204.
Schneidewin, F. W. 102; 216; 293; 294.
Schoell, A. 169; 296.
Schoell, Fr. 168; 176.

Schoell, R. 115; 170.
Schoemann, G. F. 85; 227; 229; 230; 243; 294.
Schoenberg, von, A. 259.
Schoenborn, A. 137.
Schoene, R. 270.
Schoenfeld, P. 268.
Schorn, L. 267.
Schorn, W. 203.
Schrader, H. 152.
Schrader, O. 80; 246.
Schreiber, Th. 265; 270.
Schreiter 208.
Schroeder, I. F. 37.
Schroeder, von, L. 248.
Schubart, I. H. Chr. 155.
Schubert, R. 204.
Schuch, Chr. Th. 238.
Schuchardt, H. 78.
Schuchardt, O. 267.
Schuetz, Chr. G. 293.
Schulin, Fr. 234.
Schulten, E. 232.
Schulten, F. 183.
Schultz, F. 92.
Schultz, G. 114; 269.
Schultz, I. M. 178; 223.
Schultze, Fr. 102.
Schultze, V. 247.
Schulz, I. C. 123; 168.
Schulze, F. E. 93; 120; 169.
Schulze, K. P. 123.
Schum, W. 129.
Schupfer, F. 177.
Schuster, P. 269.
Schwab, Chr. T. 204.
Schwabe, E. 105.
Schwabe, I. I. 249.
Schwabe, L. 176; 180.
Schwalbe, H. F. H. 227.
Schwarcz, I. 203.
Schwartz, F. L. W. 246.
Schwarz, H. 295.
Schwarze, Fr. 168.
Schwede, E. 245.
Schwegler, A. 183; 200; 206.
Schweiger, F. L. A. 42.
Schweizer-Sidler, E. 80; 92.
Schwen, B. 185.
Schwob, M. 236.
Scioppio, C. 155.
Scott 102.
Seckendorff, von, H. 239.
Seebode, G. 15; 155.
Seek, O. 222.
Seelmann, E. 93; 123.
Seemann, A. 265.
Seemann, O. 243; 245; 249.
Seguier de St. Brisson, 78.
Seidler, A. 120.
Seiler 102.
Seiling, H. 118.
Seitz, Ch. 208.
Seitz, F. 236.
Seldner, K. 178.
Seliger, M. 120.
Selkmann 120.
Sellar, W. Y. 177.
Selmi, A. 185.
Selvatico, P. 266.
Semper, G. 271.
Sengebusch 102.
Sepp, B. 296.
Serafini, F. 234.
Seroux d' Agincourt 270.
Serrure, R. 257.
Servais, E. 234.
Sestini, D. 255.
Setti, G. 165; 168.
Seydel, R. 184.
Seyfert, E. I. A. 92.
Seyffert, A. 93.
Seyffert, M. 93.
Seyffert, O. 41; 177.
Seymour, R. 80.
Sheller, I. I. G. 109.
Sickel 128.
Sickler, F. K. L. 215.
Sidgwick, H. 185.
Siebeck, H. 184; 185.
Siedhoff, C. F. W. 102; 118.
Siegen, K. 169.
Sievers, G. R. 203; 208; 209.
Sillig, I. 267; 293.
Silvestre, I. B. 128.
Simcok, G. A. 176.
Simon, I. 138; 186; 230.
Sintenis, C. H. 118.
Sittl, K. 168; 170.
Sitzler, I. 169.
Six, I. P. 255.
Smith, C. R. 297.
Smith, I. M. 237.
Smith, R. B. 207.
Smith, W. 41; 216; 219.
Sobczyk 184.
Sohncke, L. A. 189.
Solaini, E. 231.
Soltau, W. 222; 231.
Somerville 271.
Sommerbrodt, I. 277.
Sonne, E. 230.
Soury, I. 246.
Soutzo, M. C. 256.
Souza, R. 118.
Specht, F. A. 28.
Speijer, L. 6.
Spengel, A. 122; 178.
Speyer, I. S. 298.
Spiegel, von, F. 79.
Spiller 203.
Spinger, A. 265.
Spiro, F. 120.
Spitzner, Fr. 118; 120.
Sporschil, L. 208.
Springer, W. 217.
Spruner, von, K. 216.
Squire, A. 246.
Stackelberg, O. M. 236.
Stadelmann, E. 236.
Stadelmann, I. 124.
Stadler von Wolfersgrün 237; 239.
Stahr, A. 208.
Stallaert, C. 27.
Stampini, E. 177; 216.
Stark, K. B. 229; 243; 265; 266; 286; 296.
Stechelmacher, M. 246.
Steffen, G. 165.
Steiger, C. 120.
Stein, H. K. 205; 210.
Stein, L. 185; 187.
Steinbuechel, von, A. 255.
Steiner, M. 229.
Steinschneider, M. 190.
Steinthal, H. 22; 24; 78; 79; 80; 85; 91; 155; 296.
Steinwender, Th. 233.
Stengel, P. 40; 243.
Stephan, H. 101.
Stephani, L. 294.
Stephanus, R. 109.
Sternbach, S. L. 297.
Stern, von, E. 207.

Steuersen, L. P. 267.
Stevenson, W. 256.
Steyrer, I. 80.
Stieglitz, C. L. 268.
Stille, W. 232.
Stockmann, S. M. 15.
Stoeckl, A. 186.
Stoffel 207.
Stokes, W. 80.
Stoll, H. W. 202; 248; 249.
Stolz, Fr. 40; 92; 93.
Stonner 189.
Striller, Fr. 185.
Strodl, M. A. 247.
Strong, E. 79; 80.
Strumpell, L. 183.
Struve, C. L. 119; 294.
Struve, I. T. 294.
Studemund, W. 115; 119; 122; 233; 289.
Studniczka, F. 237.
Stuhr, P. F. 245.
Sturz, F. G. 86; 98.
Sturz, G. W. 292.
Suhle 102.
Surber 93.
Suringar, W. H. D. 24; 91.
Susemihl, Fr. 114; 170.
Suster, G. 180.
Suster, H. 189.
Svoronos, I. N. 255.
Swoboda, H. 230.
Sybel, von, L. 248; 267.
Symonds, I. A. 30; 169.
Szanto, E. 227; 230.
Szelinski, E. 178.

T

Tainturier 230.
Talamo, S. 185; 247.
Talbot, E. 176; 249.
Talfourd, Ely 267.
Tamagni, C. 176.
Tannery, P. 184; 189.
Tartara, A. 177; 180.
Tascher, R. 243.
Tassin 128.
Taudière, H. 240.
Taylor, Th. 244.
Tchorzewski, Cl. 294.
Tegge, A. 110; 123.
Télfy, I. B. 230; 295.
Tessieri, P. 255.
Teuffel, W. 41; 105; 158; 176; 179; 180; 295.
Tewes, Fr. 257.
Texier, Ch. 216.
Teza, E. 86.
Thalheim, Th. 230; 288.
Thereianos, D. 185; 297.
Théry, A. F. 28.
Thibaut, E. 232.
Thiele, G. 170.
Thierfelder 179.
Thiersch, Fr. 85; 272; 285.
Thiersch, W. I. 186.
Thilo, Ch. A. 183.
Thirwall, C. 202.
Thomas, G. M. 296.
Thomasset, P. 240.
Thommen, R. 129.
Thompson, E. M. 128.
Thompson, W. H. 183.
Thonissen 230.
Thouret, G. 207.
Thraemer, E. 204.
Thrawntschek, I. 189.
Thrige, I. F. 185.
Thumser, V. 227; 229.
Thurneysen, R. 122; 124.
Thurot, Ch. 27; 91.
Thurot, Fr. 296.
Tichelmann, L. 120.
Tiedemann, D. 185.
Tiele, P. 246.
Tillemont, De, L. S., v. De Tillemont.
Timayenis, T. T. 202.
Tipaldo, E. 168.
Tiraboschi, G. 176.
Tissot, Ch. 217; 223.
Tittmann, F. W. 229.
Tobler, A. 78.
Tocilescu, G. 145.
Toelken, E. H. 270; 271.
Tommasini, G. E. 175.
Toniazzo, G. 205.
Tougard 28.
Tournier, E. 155.
Toustain 128.
Toutain, I. 206.
Tozer, H. F. 204; 215; 216.
Traube, L. 296.
Trawinski, I. 227.
Trede, Fr. 247.
Tregder, P. H. 158.
Trendelenburg, A. 265; 295.
Treu, G. 271.
Trezza, G. 176; 185.
Triantafillis, C. 237.
Trinkler 277.
Trohberger, H. 237.
Trubrig, I. 240.
Turconi, I. F. 269.
Tzschnirner, H. G. 247.

U

Ueberweg, F. 183; 186.
Uffelmann, I. 190.
Ugdulena, G. 169.
Ukert, F. A. 214; 215.
Ulrici, H. 179.
Unger, E. S. 189.
Unger, G. F. 40; 184; 221; 222.
Unger, R. 179.
Upcott, L. E. 269.
Uppenkamp 164.
Urbanitzky, von, A. 191.
Urlichs, von, L. 22; 24; 40; 218; 219; 265; 267; 268; 272; 286.
Usener, H. 17; 118; 121; 122; 124; 222; 231; 297.
Ussing, I. L. 236; 239; 272.

V

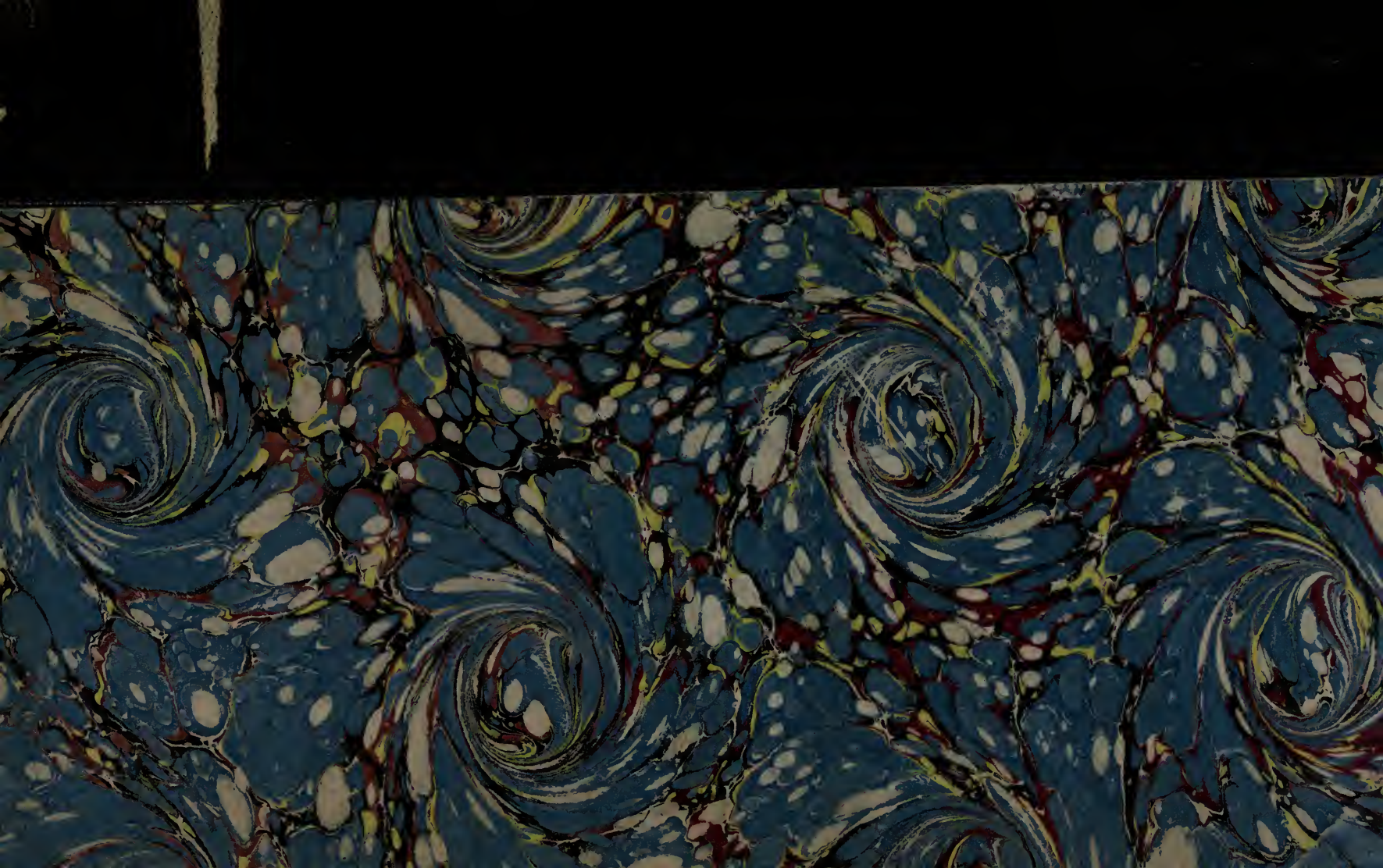
Vacherot, E. 186.
Vaders, I. 233.
Vahlen, I. 17.
Valadier, G. 269.
Valbusa, D. 30; 161; 162; 175.
Valckenaer, L. C. 292.
Valesio, H. 155.
Valentin, F. 146.
Valeton, I. M. I. 180; 232.
Valetti, F. 236.
Valla, L. 109.
Vallauri, T. 295.
Valmaggi, L. 92; 156; 161; 176; 180; 181.

Van den Berg 205.
Van den Es 230.
Van der Gheyn, I. 246.
Van der Haghen, F. 27.
Vaníček, A. 93; 102; 110.
Vannucci, A. 206.
Vasquez Queipo, V. 259.
Vaux, W. 257.
Vedova, G. 175.
Velke, G. 120.
Velsen, von, A. 128.
Vercontre, A. 190.
Vernes, M. 246.
Vernicke, C. 201.
Vernier, L. 122; 124.
Vertenau 177.
Vesserau, 177.
Viereck, P. 138.
Viertel, A. 123.
Vigié, M. 232.
Villa, A. T. 160.
Villari, P. 176.
Villemain, A. P. 247.
Villoison, De, A., v. De Villoison.
Vincent, A. I. H. 277.
Vinson, I. 295.
Visconti, E. Q. 265; 269.
Vischer, W. 230; 295.
Vit, De, V. v. De Vit.
Vitelli, G. 128; 159.
Viton de St. Alais, N. 221.
Vivien de Saint Martin, L. 214; 216; 217.
Voemel, I. Th. 102; 118.
Vogel, Ch. 238.
Vogelmann 120.
Vogrinz, G. 87; 121.
Vogt, K. 120; 186.
Voigt, G. 28; 30; 161; 162; 175.
Voigt, M. 40; 234; 238; 240.
Volger, H. 184.
Volkmann, D. 165; 288; 290.
Volkmann, R. 40; 119; 158; 168; 169; 180.
Vollgraf, I. C. 17; 128; 155; 201.
Vollmer, Fr. 180.
Volta, Z. 129.
Voltz, L. 114.
Volz, L. 215.
Voss, G. I. 15.
Voss, I. H. 117; 247; 293.

W

Wach, A. 233; 234.
Wachsmuth, C. 165; 218; 245.
Wachsmuth, W. 206; 229; 284.
Wackernagel, W. 295.
Waddington, Ch. 186.
Waddington, W. H. 222.
Wagener, C. 92; 93; 297.
Wagner, C. F. Chr. 293.
Wagner, I. 228; 248.
Wagner, F. W. 42.
Wagner, W. 30; 176.
Wagnon, A. 269.
Wailly, De, v. De Wailly.
Walch, I. G. 109.
Walckenaer, Ch. A. 217.
Waldteufel, m.me 235.
Wallace, W. 185.
Waller, I. P. 297.
Wallis, I. 276.
Wallon, H. 238; 240.
Walter, A. 276.
Walther, H. 121.
Waltzing, A. 144.
Waltzing, I. P. 133.
Walz, Ch. 16; 41; 128; 247; 271.
Walzer, I. 123.
Ward, A. W. 202.
Warr, C. W. 176.
Wassenberghe, van, E. 155.
Watkiss Lloyd, W. 203.
Wattenbach, W. 27; 128; 130.
Wayte, W. 41.
Weber, C. F. 240.
Weber, F. W. T. 246.
Weber, G. 201.
Wecklein, N. 133; 202.
Wegele, von, Fr. 200.
Wehrenpfennig, W. D. 184.
Wehrmann, P. 223.
Weidner, A. 201.
Weil, H. 118; 119; 122.
Weil, R. 267.
Weilhof, A. C. E. 255.
Weise, F. O. 110.
Weiske, A. 101.
Weiss, H. 237; 239.
Weiss, I. B. 268.
Weisse, Chr. H. 248.
Weissenborn, H. 120.
Weissenfels, O. 185.
Welcker, F. G. 16; 169; 178; 248; 266; 270; 293.
Wellmann, M. 190.
Welser, M. 215.
Welzhofer, H. 201; 202.
Wenck 208.
Wendorff, F. 246; 248.
Wendt, A. 185.
Weniger, L. 22; 243; 244.
Wentzel, H. 114.
Wenzel, M. 232.
Werner, C. 28.
Wernicke, K. 267.
Wesseling, P. 214.
Wessely, K. 129; 191; 276.
Westermann, A. 138; 165; 170; 177; 180; 285.
Westermayer, A. 202; 206.
Westphal, R. 86; 114; 115; 117; 118; 121; 276; 277.
Westropp, H. M. 266; 271.
Westwood, I. O. 145; 271.
Wetter, van, G. 234.
Wetzel, M. 92.
Wetzstein, 185.
Weygoldt, G. P. 185.
Weyl, A. 257.
Weytingh, H. 157.
Wex, I. 259.
Wezel, E. 240.
Wharton, E. R. 110.
Wheeler 80.
Whewell, W. 184; 189.
Whitney, W. D. 79.
Wichers, R. H. E. 230.
Wichert, G. 93.
Wichmann, W. 79.
Wiegandt, L. 208.
Wiegmann, R. 271.

Wierzeyski, I. 92.
Wiese, L. 235.
Wietersheim, von, E. 209.
Wilamowitz - Mœllendorff, von, U. 119; 120; 286.
Wilcken, A. 128.
Wild, P. 129.
Wilde, E. 191.
Wilder, A. 244.
Willems, P. 231.
Willmanns, G. 144; 145.
Wilms, M. 121.
Wilster, C. F. 244.
Winckelmann, F. 178.
Winckelmann, I. I. 265; 266.
Winckler, A. 227; 235; 237.
Winckler, H. 137; 185.
Windekilde, I. 93.
Windelband, W. 167; 183.
Winke 17.
Winter, F. 123; 273.
Wiskemann, H. 244.
Wissowa, G. 245.
Witten, Fr. 122.
Wittich, A. 91.
Wlassak, M. 234.
Woehler, R. 34.
Woelfflin, E. 124; 179; 285.
Woeniger, A. Th. 245.
Woermann, K. 272.
Wohlrab, M. 227.
Woisin, I. 129.
Wolf, C. 216.
Wolf, F. A. 15; 34; 39; 168; 176; 227; 243; 244; 284; 292.
Wolf, R. 190.
Wolff, G. 244.
Wolff, M. 186.
Wollmer, W. 249.
Wolters, P. 270.
Woltjer, I. 17.
Woltmann, A. 272.
Wopkens, Th. 293.
Wowerius, I. Ph. 15.
Wright, I. 80.
Wrightson, R. 207.
Wuestemann. C. Chr. 239.
Wuestemann, E. F. 191; 239.
Wulff 124.
Wulfsohn, M. 190.
Wunderlich, C. A. 190.
Wurm, I. F. 259.
Wustmann, G. 267.
Wyat, D. 270.
Wyttenbach, D. 285.

Z

Zaccaria, F. A. 145.
Zacher, K. 87; 121; 249; 298.
Zalla 209.
Zambaldi, Fr. 17; 114; 117; 169.
Zamboni, F. 297.
Zander C. L. E. 122; 232.
Zangemeister, K. 128; 130; 144; 208; 259.
Zappert 161.
Zarncke, E. 180.
Zech, I. 190.
Zeibig, W. 129.
Zeiss, G. 205; 206.
Zelinski, Th. 207.
Zell, K. 145; 177.
Zeller, E. 183; 184; 186; 187; 236; 246; 247.
Zeuss, K. 218.
Zeuthen, H. G. 189.
Ziegler, A. 277.
Ziegler, Chr. 219.
Ziegler, Th. 184.
Zielinski, Th. 120; 122.
Zimmermann, A. 133.
Zimmern 234.
Zingerle, A. 177; 294.
Zinkeisen, I. W. 202.
Zoega, G. 270.
Zoeller, M. 177; 207; 228; 235; 238.
Zolling, Th. 204.
Zoncada, A. 168.
Zumpt, A. W. 92; 222; 234.
Zumpt, C. G. 92; 223; 247.
Zuretti, C. O. 87; 169.
Zvetaieff, I. 145.
Zybulski, St. 228.